Unione Europea	Repubblica Italiana	Regione Calabria	Citta di Cosenza	Città di Rende

POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano

POR Calabria 2014 -2020

Agenda Urbana per le Città e i Poli Urbani Regionali

AGENDA URBANA
Cosenza - Rende 2014 - 2020

Giugno 2018

Unione Europea	Repubblica Italiana	Regione Calabria	Citta di Cosenza	Città di Rende

Gruppo di Lavoro

Il Documento è stato predisposto dal Gruppo di Lavoro costituito:

- PER IL **COMUNE DI COSENZA** DA:
  - Ing. **Carlo Pecoraro,** *Direttore del Dipartimento Tecnico fino al 1.4.2018*
  - Ing. **Francesco Converso**, *Dirigente Settore Infrastrutture, Direttore del Dipartimento Tecnico a decorrere dal 2.4.2018*
  - Arch. **Angela Carbone,** *Dirigente Settore Ufficio del Piano - PSC*
  - Arch. **Laura Cipparrone**, *Assessorato Programmazione 2014-2020, Promozione e Valorizzazione del Centro Storico, Agenda Urbana Sostenibile*
  - Arch. **Emira Chimenti,** *Componente Esterno Struttura Stabile Ufficio del Piano*

  con collaborazioni interne di:
  - Dott. **Giampaolo Calabrese**, *Dirigente Settore Cultura*
  - Dott.ssa **Evelina Catizone**, *Staff del Sindaco per le Politiche Culturali*
  - Dott.ssa **Alessandra de Rosa**, *Consigliere Comunale Delegato al Welfare*
  - Dott. **Giuseppe Nardi**, *Dirigente Settore Welfare*
  - Dott.ssa **Daniela Miceli**, *Settore Welfare*
  - Dott. **Pierpaolo Perrelli**, Ing. **Francesco Altomare**, Arch. **Carmen Trotta**, *Settore Ambiente*
  - Ing. **Stefano Dodaro**, *Componente Esterno Struttura Stabile Settore Infrastrutture*.

- PER IL **COMUNE DI RENDE** DA:
  - Ing. **Marco Greco**, *Consigliere Delegato del Comune di Rende per l*'Unità di Progetto di Pianificazione e Programmazione del Comune di Rende.
  - Ing. **Francesco Minutolo**, *Responsabile dell'Unità di Progetto "Pianificazione e Programmazione"* e *Dirigente del Settore "Servizio Tecnico e Manutentivo" del Comune di Rende.*
  - Ing. **Francesco Azzato,** *Dirigente del Settore "Territorio e Ambiente" del Comune di Rende*
  - Dott. **Antonio Infantino,** *Dirigente del Settore "Risorse Finanziarie" del Comune di Rende*

Unione Europea	Repubblica Italiana	Regione Calabria	Citta di Cosenza	Città di Rende

con le collaborazioni di:

- Dott.ssa **Anna Maria Artese.** *Assessore Servizi Sociali del Comune di Rende*
- Prof.ssa **Marta Petrusewicz.** *Assessore alla Cultura del Comune di Rende*
- Ing. **Carlo Federico Caiaro**, *Consulente Idraulico Ambientale*
- Dott. **Mario Coscarello,** *Dottore di Ricerca, Università della Calabria.*
- Prof. **Giuseppe Guido**, *Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università della Calabria*
- Dott.ssa **Karen Urso,** *Dott.ssa in Scienze per la Cooperazione e lo Sviluppo, Università della Calabria.*
- Dott. **Davide Franceschiello**, *Consulente del Comune di Rende per le Politiche Sociali*

con l'**Assistenza Tecnica** del **SASUS – Servizio Associato per lo Sviluppo Urbano Sostenibile**.

- Prof. **Vincenzo Pezzi**, *Coordinatore Politico del S.A.S.U.S.*
- Ing. **Salvatore Orlando**, *Coordinatore Tecnico del S.A.S.U.S.*
- Avv. **Roberta Ciancio**, *Collaboratore del S.A.S.U.S.*
- Ing. **Valentina Furlano**, *Collaboratore del S.A.S.U.S.*
- Dott.ssa **Erika Nicoletti**. *Collaboratore del S.A.S.U.S.*

INDICE

INTRODUZIONE 8

1 CONTESTO URBANO DI RIFERIMENTO E PRINCIPALI PROBLEMATICHE E FABBISOGNI 10

1.1 TERRITORIO E STRUTTURA URBANA 10

1.1.1 Cosenza 10

1.1.2 Rende 14

1.1.3 Conurbazione Cosenza – Rende 19

1.1.4 Struttura Insediativa e Abitativa dell'Area Urbana Cosenza – Rende 22

1.2 POPOLAZIONE E DINAMICHE DEMOGRAFICHE 25

1.2.1 Struttura della Popolazione 25

1.2.2 Dinamiche Demografiche 27

1.2.3 Immigrazione 35

1.3 PATRIMONIO STORICO E CULTURALE 38

1.3.1 Cosenza 38

1.3.2 Rende 45

1.3.3 Strutture, Servizi e Attività Culturali 50

1.4 AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 59

1.4.1 Ambiente 59

1.4.2 Gestione dei Rifiuti 63

1.4.3 Energie Rinnovabili ed Efficienza Energetica 68

1.4.4 Verde Pubblico e Aree Fluviali 71

1.5 INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA MOBILITÀ 73

1.5.1 Domanda di Mobilità 73

1.5.2 Infrastrutture per la Mobilità 75

1.5.3 Metropolitana Leggera Cosenza – Rende 77

1.5.4 Servizi per la Mobilità 82

1.5.5 Sistema dei Parcheggi e delle Aree di Sosta 85

1.6 WELFARE E INCLUSIONE SOCIALE 87
1.6.1 Diritti di Cittadinanza in Calabria 87
1.6.2 Servizi Sociali nell'Area Urbana – Comune di Cosenza 90
1.6.3 Servizi Sociali nell'Area Urbana – Comune di Rende 93
1.6.4 Contributo del Volontariato e delle Organizzazione dell'Economia Sociale 99
1.7 SCUOLA 106
1.7.1 Grado di Istruzione 106
1.7.2 Infrastrutture Scolastiche 106
1.8 UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE E START UP DI IMPRESE 109
1.8.1 Università della Calabria 109
1.8.2 Ricerca e Innovazione 111
1.8.3 Trasferimento Tecnologico e Start Up di Imprese 112
1.9 SVILUPPO ECONOMICO 114
1.9.1 Lavoro e Occupazione 114
1.9.2 Struttura Produttiva 118
1.9.3 Infrastrutture e Servizi per le Attività Produttive 134
1.9.4 Redditi e Consumi 138
1.10 ANALISI SWOT 140
1.10.1 Territorio e Struttura Urbana 141
1.10.2 Popolazione e Dinamiche Demografiche 143
1.10.3 Patrimonio Storico e Culturale 144
1.10.4 Ambiente e Sostenibilità Ambientale 146
1.10.5 Infrastrutture e Servizi per la Mobilità 150
1.10.6 Welfare e Inclusione Sociale 152
1.10.7 Scuola 154
1.10.8 Università, Ricerca, Innovazione e Start Up di imprese 155
1.10.9 Sviluppo Economico 157
1.11 FOCUS SUGLI AMBITI DELL'AGENDA URBANA SOSTENIBILE REGIONALE 162
1.11.1 Ridisegno e Modernizzazione dei Servizi Urbani 162
1.11.2 Pratiche e Progetti per l'Inclusione Sociale delle Fasce Deboli della Popolazione 162
1.11.3 Sviluppo della Capacità di Potenziare Segmenti Locali Pregiati di Filiere Produttive Globali 162
2 STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA URBANA COSENZA – RENDE 2014 - 2020 163

2.1 PIANI E PROGRAMMI ATTUATIVI DELLE POLITICHE URBANE DELLE CITTÀ DI COSENZA E RENDE 163

2.1.1 Piano Strutturale Comunale della Città di Cosenza 163

2.1.2 Piano Strutturale Comunale della Città di Rende 172

2.1.3 Strategia e Azioni Prioritarie per la Mobilità nella Città di Cosenza 185

2.1.4 Strategia e Azioni Prioritarie per la Mobilità nella Città di Rende 189

2.1.5 PSU - Programma per lo Sviluppo Urbano Sostenibile 2000-2006 dell'Area Urbana Cosenza – Rende 190

2.1.6 PISU - Programma Integrato per lo Sviluppo Urbano Sostenibile 2007-2013 dell'Area Urbana Cosenza – Rende 192

2.1.7 Delibera CIPE n. 89 – 2012 192

2.2 VISIONE, SCENARI E PROSPETTIVE DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA URBANA COSENZA – RENDE 2014-2020 193

2.2.1 Agenda per lo Sviluppo Urbano Sostenibile 2030 193

2.2.2 Verso la Costruzione nell'Area Urbana Cosenza – Rende di una Moderna Città dei Servizi, della Cultura e delle Nuove Economie 209

2.2.3 Centri Storici di Cosenza e Rende, Laboratori di Rigenerazione Ambientale, Sociale, Culturale ed Economica 212

2.2.4 Nuovi Metodi per la Costruzione e la Realizzazione dell'Agenda Urbana Cosenza - Rende 2014-2020 214

2.3 RIDISEGNO E MODERNIZZAZIONE DEI SERVIZI URBANI 215

2.3.1 Mobilità Sostenibile 218

2.3.2 Risparmio Energetico nell'Edilizia Pubblica e negli Impianti di Illuminazione 231

2.3.3 Rete Ecologica Urbana - Tutela e Valorizzazione delle Aree e delle Risorse Naturali per Migliorare la Qualità della Vita dei Cittadini 238

2.4 PRATICHE E PROGETTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE FASCE DEBOLI DELLA POPOLAZIONE 245

2.4.1 Percorsi per l'Innovazione e la Coesione Sociale 245

2.4.2 Sperimentazione di Servizi Sociali Multi Professionali per la Presa In Carico e il Sostegno a Persone e Nuclei Familiari Svantaggiati o Discriminati 247

2.4.3 Contrasto alla Povertà e al Disagio Abitativo 249

2.4.4 Rigenerazione Sociale ed Economica dei Centri Storici 254

2.4.5 Creazione di Reti Innovative di Imprese Sociali 258

2.4.6 Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale 260

2.4.7 Sperimentazione di Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale 262

2.5 SVILUPPO DELLA CAPACITÀ DI POTENZIARE SEGMENTI LOCALI PREGIATI DI FILIERE PRODUTTIVE GLOBALI 268

2.5.1 Verso una Migliore e Strutturata Integrazione e Cooperazione tra l'Università della Calabria e il Territorio Urbano 268

2.5.2 Hub Culturale Urbano Diffuso 272

2.5.3 Innovation Hub e Parchi di Imprese 276

2.5.4 Progetti Pilota Sperimentali per la Valorizzazione dei Centri Storici 283

2.6 RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA COSENZA - RENDE PER L'INNOVAZIONE E L'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI AI CITTADINI 286

2.6.1 Open Government nell'Area Urbana Cosenza – Rende 286

2.6.2 Progettazione e Sperimentazione di Modelli di Integrazione di Servizi ai Cittadini nell'Area Urbana Cosenza – Rende 291

3 AZIONI DELL'AGENDA URBANA COSENZA – RENDE 2014 - 2020 292

3.1 REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE 294

3.1.1 Riattivazione, Rifunzionalizzazione e Riduzione dei Costi di Gestione della Infrastruttura di Mobilità Sostenibile a Servizio del Punto di Accesso al Centro Storico di Rende 295

3.1.2 Riqualificazione Energetica degli Edifici di Edilizia Pubblica Residenziale - (Cappotti Termici, Sostituzione Infissi, Schermi Solari, Tetti Verdi, Smart Building) 297

3.1.3 Riqualificazione Energetica di Edifici nel Centro Storico di Cosenza per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali (Cappotti Termici, Sostituzione Infissi, Schermi Solari, Tetti Verdi, Smart Building) 299

3.1.4 Nuovo Sistema di Illuminazione del Centro Storico di Cosenza (Risparmio Energetico, Infrastruttura per i Servizi di Smart Cities) 301

3.1.5 Efficientamento Energetico dell'Impianto di Illuminazione e Servizi di Smart Cities nella Città di Rende 305

3.1.6 Realizzazione di Spazi di Partecipazione e Inclusione Sociale nei Parchi Urbani della Città di Cosenza (Parco Inclusivo) 309

3.1.7 Realizzazione di Spazi di Partecipazione e Inclusione Sociale nei Parchi Urbani della Città di Rende (Parco Inclusivo) 313

3.1.8 Riqualificazione di Spazi ed Edifici Pubblici per Attività Sportive nella Città di Rende per Attività di Animazione Sociale e per la Prevenzione di Fenomeni di Esclusione Sociale 317

3.1.9 Realizzazione del Centro per l'Autismo nella Città di Rende (Recupero Immobile di Proprietà Pubblica) 319

3.1.10 Realizzazione del Centro Sociale Integrato Sperimentale di Quartiere nella Città di Rende (Recupero Immobile di Proprietà Pubblica) 321

3.1.11 Progetto Sport_Social_Rende – Intervento di Rifunzionalizzazione di un Campo di Calcetto nella Città di Rende 329

3.1.12 Contrasto al Disagio Abitativo nella Città di Cosenza: Recupero e Riqualificazione di Edifici nel Centro Storico per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali a favore di un Mix Integrato di Destinatari (Studenti, Giovani Coppie, Anziani) 331

3.1.13 Recupero Funzionale, Riuso e Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Cosenza per la Realizzazione di Spazi per Incubatore di Idee e Laboratori Creativi, Co-Working, Co-Living 335

3.1.14 Recupero / Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Rende per la Realizzazione di Spazi di Co-Working, Spazi di Co-Living, Spazi Espositivi e di Performing Art, Incubatore di Idee e Laboratori Creativi 338

3.1.15 Ristrutturazione e Rifunzionalizzazione dell'Immobile per la Realizzazione dell'Innovation Hub For Change 341

3.1.16 Piano per l'Adeguamento dell'Area Industriale di Rende al Modello APEA – Servizi di Smart City (Monitoraggio Ambientale, Sicurezza, Informazione agli Utenti) 345

3.2 ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI 349

3.2.1 Progettazione, Realizzazione e Start-Up del Laboratorio per l'Innovazione e la Coesione Sociale dell'Area Urbana 350

3.2.2 Progetti Pilota di Servizi Sociali Innovativi di Sostegno a Nuclei Familiari Multiproblematici e/o a Persone Particolarmente Svantaggiate o Oggetto di Discriminazione. Comune di Cosenza 357

3.2.3 Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Comune di Cosenza 360

3.2.4 Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Comune di Cosenza 363

3.2.5 Erogazione di Buoni Servizio / Voucher per favore l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno della Città di Rende 366

3.2.6 Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Comune di Rende 368

3.2.7 Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Comune di Rende 371

3.2.8 Agenzia Sociale per la Casa dell'Area Urbana 374

3.2.9 Servizi di Promozione e Accompagnamento all'Abitare Assistito nel Centro Storico di Cosenza - Sperimentazione di Modelli Innovativi Sociali e Abitativi per Soddisfare i Bisogni di Soggetti Caratterizzati da Fragilità Socio-Economica 376

3.2.10 Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale per la Produzione di Beni e Servizi di Comunità nella Città di Cosenza 379

3.2.11 Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale per la Produzione di Beni e Servizi di Comunità nella Città di Rende 382

3.3 EROGAZIONE DI AIUTI 385

3.3.1 Centro Servizi per la Conciliazione dei Tempi di Vita con i Tempi di Lavoro per i Lavoratori dell'Area Industriale di Rende 386

3.3.2 Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Cosenza - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili (Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza) 390

3.3.3 Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Rende - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili (Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza) 396

3.3.4 Incentivi per la Creazione e il Potenziamento delle Imprese Sociali nella Città di Cosenza per la Realizzazione di Attività Imprenditoriali che Producono Effetti Socialmente Desiderabili e Beni Pubblici non Prodotti dal Mercato 402

3.3.5 Incentivi per la Creazione e il Potenziamento delle Imprese Sociali nella Città di Rende per la Realizzazione di Attività Imprenditoriali che Producono Effetti Socialmente Desiderabili e Beni Pubblici non Prodotti dal Mercato 405

3.3.6 Promozione e Start Up della Rete di Imprese Culturali e Creative del Cultural Hub dell'Area Urbana Cosenza – Rende 408

3.3.7 Servizi per lo Start Up e Incentivi per la Creazione/Attrazione, negli Spazi del Centro Storico di Cosenza, di Imprese Culturali e Creative 412

3.3.8 Servizi per lo Start Up e Incentivi per la Creazione/Attrazione, nel Centro Storico di Rende, di Imprese Culturali e Creative 415

3.3.9 Servizi per lo Start Up e Aiuti per la Creazione/Attrazione, nell'Innovation Hub For Change, di Imprese Innovative 418

3.3.10 Incentivi alle Imprese per la Realizzazione degli Interventi del Piano per l'Adeguamento dell'Area Industriale di Rende al Modello APEA 422

3.3.11 Promozione e Realizzazione del Campus Internazionale del Centro Storico di Rende - Incentivi ai Soggetti Privati per l'Ospitalità e la Ristorazione 426

3.3.12 Promozione e Realizzazione, nel Centro Storico di Rende, del Centro di Alta Formazione ini Scienze Gastronomiche in collaborazione con Università, Centri di Ricerca e Associazioni Nazionali e Internazionali 429

4 RISORSE PER L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA URBANA COSENZA – RENDE 2014 - 2020 434

4.1 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI PER L'AGENDA URBANA 434

4.1.1 POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 – Agenda Urbana 434

4.1.2 POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 - Programma Metro Area Urbana Cosenza - Rende 434

4.1.3 Altre Fonti di Finanziamento 435

4.2 RISORSE FINANZIARIE RICHIESTE PER L'AGENDA URBANA 436

4.2.1 Quadro Generale 436
4.2.2 Piano Finanziario degli Interventi dell'Agenda Urbana – POR Calabria 2014/2020 436
4.2.3 Quadro delle Risorse Finanziarie Richieste per Assi Prioritari 440
4.2.4 Quadro delle Risorse Finanziarie Richieste per Azioni 441
4.2.5 Piano Finanziario degli Interventi dell'Agenda Urbana – Metro e Accordo di Programma Metro 444
4.2.6 Piano Finanziario degli Interventi dell'Agenda Urbana – Altre Fonti di Finanziamento 445
5 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'AGENDA URBANA 449
5.1 AUTORITÀ URBANA COSENZA - RENDE 449
5.1.1 Istituzione dell'Autorità Urbana Cosenza - Rende 449
5.1.2 Funzioni e Organizzazione dell'Autorità Urbana Cosenza – Rende 451
5.2 PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO ECONOMICO 453
5.2.1 Partenariato e Sviluppo Locale Partecipativo 453
5.2.2 Istituzione e Costituzione del Partenariato 455
5.2.3 Principi, Compiti e Organizzazione del Partenariato 456
5.2.4 Partenariato per l'Elaborazione della Strategia dell'Area Urbana Cosenza – Rende 460
5.3 MODALITÀ DI SELEZIONE E ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI 462
5.3.1 Realizzazione di Opere Pubbliche 462
5.3.2 Acquisizione di Beni e Servizi 465
5.3.3 Erogazione di Aiuti 467
ALLEGATI 469
ALLEGATO 1 – MODELLO DI GOVERNANCE 469
ALLEGATO 2 – PARTENARIATO 469

INTRODUZIONE

I territori si trovano di fronte a sfide e opportunità inedite comportate da fenomeni che vanno dal cambiamento climatico al mutamento demografico, dalla crisi economica e finanziaria all'innovazione tecnologica.

La dimensione urbana di queste sfide ha posto i territori e particolarmente le aree vaste, riconoscibili e riconosciute come aree urbane, al centro dell'agenda politica internazionale ed al centro delle richieste dei cittadini che, consapevolmente, guardano alla sostenibilità delle città come elementi fondamentali per migliorare la qualità della vita e per incrementare le opportunità economiche e lavorative.

Pensare l'area urbana Cosenza-Rende, attraverso la *Strategia Urbana Sostenibile del Polo Urbano Cosenza – Rende. POR Calabria 2014/2020,* vuol dire sottoporre i territori alla consultazione pubblica, contributo importante per una analisi rigorosa della realtà attraverso un articolato repertorio di dati.

Dall'analisi emerge una realtà in chiaroscuro, in cui a importanti risultati già conseguiti si affiancano elementi evidenziati per oggettive criticità e che il documento di Agenda Urbana propone di contribuire al superamento.

Gli obiettivi proposti, nell'ambito di una strategia più ampia, sono ambiziosi, complementari e ai quali i due Comuni guardano con attenzione, anche a partire da un patrimonio di pratiche ed esperienze acquisite che possono contribuire al perseguimento di azioni che vanno dal contrasto alla povertà all'efficienza energetica, dalla cultura alla mobilità sostenibile.

Quella dell'area urbana è una risposta importante, che evidenzia la novità che sta nell'approccio finalmente integrato con cui viene affrontato il tema della rigenerazione urbana, in virtù del quale l'area urbana Cosenza-Rende vedrà l'attivazione di progetti complessi che spaziano dal recupero di aree dismesse, all'edilizia sociale, dai servizi sociali all'innovazione tecnologica.

Se il sistema dei due Comuni ha messo in campo un impegno rilevante per conseguire gli obiettivi prescelti, lo ha fatto in un contesto di grande complessità che mette alla prova il lavoro e l'occasione di rispondere alle importanti sfide richiamate nel documento.

L'area Urbana Cosenza Rende intende offrire risposte all'altezza delle sfide anche nel superamento della frammentazione dei diversi programmi e risorse per le città, inserendo le politiche urbane in un quadro di obiettivi strategici condivisi.

Agenda Urbana può offrire un contributo prezioso in questa direzione, in particolare nel richiamo all'assunzione di responsabilità da parte di tutti i livelli istituzionali coinvolti.

Il territorio dell'area urbana Cosenza-Rende si presenta oggi come un continuum, caratterizzato da episodi diversificati afferenti alle singolarità di ognuna delle città, ma comunque in una dimensione unitaria di integrazione. Lo sviluppo urbanistico dei due comuni ha delineato un territorio urbano che, se pure con caratteri differenti, si identifica in un sistema unico di funzioni materiali e immateriali riconoscibile e riconosciuto a scala locale e sovra locale.

I processi di sviluppo avviati negli ultimi anni sono incentrati sul presupposto comune di accrescere l'integrazione coniugando memoria storica e tradizioni culturali con modernità e innovazione, al fine di rendere più attrattiva e competitiva l'intera area urbana.

L'integrazione definitiva di funzioni e servizi rappresenta il passaggio per la formalizzazione per la nascita di una città unica, di fatto già compiuta. I due poli, Università della Calabria e Centro Storico di Cosenza, siti rispettivamente a nord e a sud, rappresentano le due leve strategiche del sistema urbano Cosenza-Rende su cui incentrare crescita e sviluppo.

La costruzione del progetto strategico comune e condiviso dell'Agenda Urbana costituisce il motore di sviluppo di tutta l'area urbana e consentirà di fare un ulteriore salto di qualità al processo di integrazione delle due città, implementando e coniugando identità storico culturale e innovazione scientifica.

Il programma contribuirà in misura determinante a rafforzare ed estendere lo sviluppo economico e imprenditoriale, ad accrescere la coesione sociale, ad elevare la qualità della vita, a ridurre i divari infraurbani in termini di vivibilità e di espansione del capitale umano e sociale.

L'Agenda Urbana mira a realizzare servizi, reti e sistemi finalizzati a costruire una città con funzioni urbane superiori competitiva a livello meridionale ed europeo. Il programma strategico multisettoriale è orientato a dare impulso alla crescita positiva su un raggio territoriale ampio, benché alcuni interventi siano stati necessariamente indirizzati all'interno del perimetro amministrativo delle singole città.

La strategia prefigura interventi in un insieme ampio di politiche urbane: dalla riqualificazione alla rigenerazione, dalla inclusione sociale al rafforzamento di politiche culturali avanzate. È stato strutturato in sinergia e integrazione con tutti gli altri strumenti di sviluppo in atto o in via di programmazione, oltre che in coerenza con la pianificazione urbanistica e di settore attivate.

Cosenza e Rende propongono un programma ambizioso, ma credibile; nelle due città si sono sedimentate risorse e competenze adeguate alla sfida.

Animati da passione civile e tensione politica, nella convinzione della necessità di unire le forze, di intensificare la cooperazione istituzionale, di allargare la platea degli attori, di incentivare la creazione di reti composite, dobbiamo compiere un ulteriore sforzo in direzione della integrazione dei ruoli, delle sinergie istituzionali e sociali.

Lo sviluppo della città unica ha bisogno di apporti plurimi: è nostro intendimento sollecitarli, organizzarli, governarli.

Il Sindaco di Cosenza

Mario Occhiuto

Il Sindaco di Rende

Marcello Manna

1 CONTESTO URBANO DI RIFERIMENTO E PRINCIPALI PROBLEMATICHE E FABBISOGNI

1.1 TERRITORIO E STRUTTURA URBANA

1.1.1 Cosenza

Il Centro Storico

Il Centro Storico di Cosenza si distingue in due nuclei localizzati nella parte collinare della zona sud dell'aggregato urbano: il più antico e consistente strutturato lungo le pendici del Colle Pancrazio, a ridosso dei fiumi Crati, Busento e della loro confluenza; l'altro, di dimensioni più ridotte, si estende sul Colle Triglio sulla riva destra del Crati.

A partire dagli anni '50, con l'espansione della città lungo la direttrice nord, l'abitato storico viene ad assumere una posizione marginale ed indebolita rispetto all'insieme urbano. L'intero ambito viene investito da un progressivo processo di spopolamento e di abbandono sociale ed economico, con uno svuotamento delle funzioni da sempre caratterizzanti (abitative, professionali, artigianali, culturali) e si assiste ad un sempre più crescente e diffuso degrado edilizio, ambientale e sociale.

La *Città Nuova* si allontana e diventa sempre più precaria e difficile l'integrazione con la *Città Storica*, di cui si perde la conoscenza dei valori e dei caratteri storici e culturali. L'inversione di questa tendenza comincia nei primi anni '90: il degrado del Centro Storico, la sua riqualificazione e rivitalizzazione, l'integrazione con il nuovo centro e l'area urbana, la salvaguardia e la tutela dei caratteri salienti del patrimonio e dell'ambiente nei suoi aspetti antropici e naturali, lo sviluppo sociale ed economico dell'area, la riproposizione di una nuova centralità diventano gli obiettivi delle politiche urbane e dei progetti da realizzare.

Il Centro Storico è caratterizzato da un impianto tipologico ancora sostanzialmente integro connotato dalla presenza di emergenze storico-monumentali, palazzi ed edifici storici di una certa qualità architettonica e particolari di pregio, elementi di alto valore paesaggistico e ambientale quali la villa storica, i fiumi Crati e Busento, i rilievi collinari, ma anche da una consistente edilizia minore essenziale al mantenimento del contesto storico.

I tipi edilizi più diffusi sono: case a schiera, case in linea, palazzi e palazzetti, che, sebbene originariamente con volumetrie differenziate, hanno subito trasformazioni e sopraelevazioni, contenitori complessi, originariamente destinati a chiese, conventi, convitti, teatri e altre funzioni collettive rilevanti che continuano a porsi come elementi emergenti distribuiti in tutto l'insediamento. Complessivamente, nonostante le trasformazioni avvenute nel tempo il Centro Storico si configura con una notevole unitarietà[1].

[1] Estratto in forma diversa dalla Relazione al Piano Quadro del Centro Storico del Comune di Cosenza.

La localizzazione in area collinare e la presenza delle due aste fluviali pongono problemi di accessibilità e di collegamenti interni ed esterni.

L'accesso al Centro Storico avviene: da nord attraverso il ponte Mario Martire, Piazza Valdesi e poi Corso Telesio, spina centrale principale di collegamento in un tessuto viario di modeste dimensioni connotato spesso da vicoli, stretti e tortuosi, e da scalinate; da sud attraverso via di Portapiana, posta alle pendici del Castello Normanno-Svevo; da nord-ovest attraverso il ponte P. Mancini, infrastruttura realizzata alla fine degli anni '60; da est attraverso la strada statale 107 silana-crotonese si accede al nucleo storico posto sul colle Triglio; da sud-est per Via Casali e Via Bendicenti.

I due nuclei collinari sono collegati tra loro dal ponte Alarico, dal ponte San Francesco, dal ponte San Lorenzo, e da tre passerelle pedonali realizzate negli ultimi anni.

Un'area di sosta e due parcheggi, posti in posizione marginale ma strategica, garantiscono l'accessibilità carrabile al centro storico, promuovendo, insieme ad altre misure (passerelle pedonali, percorsi meccanizzati, ecc.), una riduzione del traffico veicolare in un contesto particolarmente sensibile. Il trasporto pubblico è assicurato da due linee di autobus che raggiungono piazza XV Marzo dove sono localizzate attività di servizio e culturali a scala urbana.

Le principali polarità e funzioni attrattive localizzate nel Centro Storico sono: il Teatro Rendano, la vecchia Villa Comunale, l'Accademia Cosentina, la Biblioteca Civica, la Biblioteca Nazionale, la Casa delle Culture, le Strutture Museali (il Museo Diocesano del Palazzo Arcivescovile, il Museo Civico, la Pinacoteca Nazionale). Nel centro storico hanno anche sede la Prefettura, la Provincia, il Liceo Classico B. Telesio.

Oggi il Centro Storico attraversa una fase di degrado che interessa prevalentemente gli edifici a carattere residenziale privati. Non sono mancati tuttavia, negli ultimi 10 -15 anni, alcuni interventi di riqualificazione dell'area, a carattere prevalentemente culturale, che comunque continuano, mantenendo ed accrescendo l'attrattività del Centro Storico di Cosenza:

- il *Museo dei Bretti e degli Enotri*, divenuto un importante polo museale archeologico a scala regionale realizzato in un'antica struttura monastica, con annesso chiostro, nel cuore di un quartiere di più antico impianto del Centro Storico;
- i *Bocs Art*: 27 case ecocompatibili ritenute una delle esperienze di residenza artistica più interessanti a livello internazionale; l'intervento ha reso maggiormente fruibile e più attrattiva una parte del lungo fiume Crati;
- il *Bocs Museum*, realizzato nel Complesso Monumentale di San Domenico, che si implementa grazie alle attività artistiche dei Bocs Art;
- il *Museo Storico di Alarico*, realizzato mediante la parziale demolizione di un edificio degli anni sessanta e la riqualificazione del contesto a grande valenza ambientale prospiciente la confluenza dei fiumi Crati e Busento.

La Città aldilà dei fiumi.

Dal periodo romano fino a tutto l'ottocento il tessuto urbano della Città non supera i limiti naturali del Centro Storico. L'edificazione, conseguente allo sviluppo demografico ed economico, si è addensata nel ristretto spazio disponibile occupando ogni area libera, addossandosi o sopraelevandosi a quelli preesistenti.

Solo all'inizio del 1900, con una popolazione che ormai raggiungeva i 22.000 abitanti, la Città mal contenuta nei vecchi confini, tende verso nuove zone d'espansione. È di quell'epoca infatti il primo tentativo di regolamentazione dello sviluppo edilizio, costituito dal Piano Camposanto, che prevedeva quattro nuovi quartieri: Casali; Lungo Crati (rione Pietà e Castagna); Lungo Busento (Piazza Amendola); Carmine (Via Rivocati, Via Veneto, Via Isonzo, Via XXIV Maggio).

Il Piano, entrato in vigore nel 1913, fu realizzato quasi per intero, soprattutto nei quartieri Lungo Busento e Carmine, impostato quest'ultimo su una viabilità interna a maglie prevalentemente ortogonali, nella quale assumevano maggiore importanza Viale Trieste e Corso Umberto. Nel primo dopoguerra la Città ebbe un rapido sviluppo e saturate le maglie del Piano Camposanto, la Città avanzò verso nord sviluppando il sistema viario ortogonale caratteristico del Piano.

L'accentuato sviluppo urbano ed una popolazione che nel 1936 risultava ormai di 42.000 abitanti resero necessario la redazione di un secondo strumento urbanistico generale elaborato su impostazioni più lungimiranti: il Piano Gualano. Questo Piano può essere considerato come il primo tentativo per l'organica configurazione della Città futura e prevedeva l'espansione urbana fino al torrente Campagnano. Pur avendo ottenuto il parere favorevole del Consiglio Superiore dei LL.PP. il Piano non è stato mai definitivamente approvato. Esso, quindi, ha costituito indicazione per la rete viaria, ma non avendo carattere vincolante, non ha potuto controllare le destinazioni delle zone, le tipologie edilizie, le aree destinate a verde ed a servizi pubblici.

Negli anni '60 si conferma e si accentua la tendenza della Città ad espandersi decisamente nella direzione nord lungo la direttrice fondamentale della Strada Statale n.19 a partire da Via Cattaneo che costituiva il limite dello sviluppo fino agli anni '50. Sorgono nuovi quartieri che seguono le quattro maggiori strade: Viale del Re – Via Alimena – Via Roma – Corso Mazzini fino al fosso Liguori che per qualche tempo ha costituito una barriera naturale allo sviluppo edilizio.

Alla fine degli anni '60, con una popolazione ormai vicina ai 100.000 abitanti, l'attività edilizia, superato il Fosso Liguori, investe direttamente la S.S.19 estendendosi contemporaneamente verso ovest, richiamata da preesistenti insediamenti e da un vasto programma di edilizia popolare sulla Collina di S. Vito e lungo la Provinciale Cosenza-Castrolibero.

Negli anni '70 il nuovo Piano Regolatore Vittorini si propose l'obiettivo di riqualificare la struttura urbana, migliorare la struttura viaria, ridurre la densità abitative individuando la direttrice d'espansione tra la S.S.19 ed il Crati come asse urbano per i futuri sviluppi intercomunali tra Cosenza e Rende.

Lo sviluppo urbanistico di Cosenza ha avuto un impulso considerevole soprattutto dal febbraio 1996, data di entrata in vigore della Variante Generale al PRG.

Dopo circa 25 anni di immobilismo seguito all'approvazione del PRG "Vittorini" del 1992, mai attuato se non per qualche infrastruttura, causando in tal modo una diminuzione sensibile degli abitanti residenti ed un impoverimento di funzioni, il nuovo strumento urbanistico unitamente alla politica delle opere pubbliche e di interventi integrati resi possibili dal Programma Urban, cofinanziato dall'U.E., ha provocato quella che si può definire la più grande trasformazione urbana che si sia verificata in una città italiana negli ultimi vent'anni, in rapporto naturalmente alle sue dimensioni di partenza.

L'azione dell'Amministrazione ha riguardato tutta la Città, a cominciare dal Centro Storico che, attraverso un mix di sostegno finanziario alle attività produttive di nuovo insediamento e al recupero delle abitazioni e di riqualificazione degli spazi pubblici e di alcuni fabbricati anche simbolicamente significativi (vecchio municipio, ex albergo Bologna), è diventato in pochi mesi un luogo di frequentazione sia dei cosentini che degli abitanti della provincia.

Anche nella Città otto-novecentesca sono state riqualificate piazze e vecchi fabbricati in disuso.

È stato recuperato il rapporto con i fiumi che Cosenza, unica città fluviale del Mezzogiorno d'Italia, viveva da tempo esclusivamente come ostacoli fisici. Tre ponti pedonali ed uno carrabile già realizzati ed un altro in corso di appalto, la realizzazione del parco fluviale, lo smantellamento di una lunga teoria di "bancarelle" che ingombravano uno dei lungofiumi più belli, hanno ormai restituito i corsi d'acqua alla Città con tutta la loro potenzialità di risorse ambientali.

Sono state realizzate opere di influenza sovracomunale (città dei ragazzi, piscina comunale e vari altri impianti sportivi) ma soprattutto è stato realizzato il "Viale Parco", oggi Viale Giacomo Mancini.

Il Viale Parco è un'opera particolarmente significativa, prevista dal nuovo PRG sulla sede del dimesso rilevato ferroviario, attraverso cui la Città acquista forma, unisce ciò che prima era diviso, restituendo dignità di quartiere ad una periferia degradata e malfamata, si apre verso est e verso il fiume fino a collegarsi attraverso i due nuovi ponti con "Gergeri" (uno dei quali pure finanziato con Urban), già "quartiere della vergogna" per la presenza della baraccopoli dei ROM, trasferiti in nuovi villaggi appositamente realizzati. Nello stesso tempo è il segno della fine della miopia municipalistica costituendo il primo tratto di quella dorsale che, continuando nel Comune di Rende, segna, finalmente, il collegamento anche fisico con l'Università della Calabria, aprendo la Città Capoluogo verso l'Area Urbana, non più semplice enunciazione programmatica, ma obbiettivo politico condiviso e perseguito da tutte le Amministrazioni Comunali ad essa appartenenti. È un'opera il cui significato va, pertanto, ben al di là di una semplice per quanto importante infrastruttura.

Altrettanto incisivo è stato l'apporto dell'imprenditoria privata al rinnovo urbano. La maggior parte delle nuove costruzioni è stata realizzata fino ad ora nel perimetro della "Città Nuova", soprattutto attraverso operazioni di sostituzione di preesistenze rurali e fabbriche dismesse, con un incremento del patrimonio immobiliare privato che dal febbraio 1996 al 2001 è stato valutato in oltre 150 milioni di Euro.

Negli ultimi 10 - 15 anni un rinnovato impulso ad un nuovo sviluppo urbano ha interessato la Città novecentesca con un ampio programma che ha riguardato spazi pubblici e infrastrutture.

La realizzazione dell'isola pedonale di Corso Mazzini e delle aree limitrofe ha creato una delle più grandi aree pedonali nel sud Italia, aumentando significativamente la qualità urbana ed ambientale del centro della Città. La creazione inoltre del MAB, Museo all'Aperto Bilotti, con la presenza di numerose opere di artisti contemporanei ha elevato la capacità attrattiva dell'intera Area. L'istituzione dell'isole pedonale ha portato ad un notevole incremento dei valori immobiliari.

Numerosi interventi hanno riguardato la riqualificazione degli spazi urbani con la realizzazione di piazze nella Città che hanno portato ad un ampliamento delle aree pedonali:

- Piazza Bilotti e la realizzazione di un parcheggio interrato e un Museo Multimediale in collegamento con il Museo all'Aperto.
- Piazza Riforma, Piazza XXV Luglio, Piazza Santa Teresa, in differenti quartieri cittadini, e la pedonalizzazione di ampie aree finalizzate ad incentivare la socialità e ospitare attività ludico-ricreative.

La realizzazione di importanti opere pubbliche quali il Planetario e il ponte San Francesco di Paola progettato dall'architetto Calatrava, oltre a completare la riqualificazione della zona ad est della Città e i collegamenti tra le due sponde del fiume Crati, rivestono una particolare rilevanza ai fini di una crescita attrattiva per l'intera area urbana.

1.1.2 Rende

Rende è una Città di media grandezza, con metà della popolazione composta dalla comunità universitaria, di svariata provenienza spesso internazionale. L'altra metà è costituita in maggioranza da rendesi d'adozione, trasferitisi da tutta la Calabria, e da una minoritaria, ma consapevole e tenace, presenza di rendesi d'origine. Rende è oggi una Città aperta che ha in corso la formazione di una nuova identità, una Città non timorosa del diverso, capace di accogliere le ragioni dell'altro e curiosa dei caratteri delle culture altrui.

Rende ha colto la formidabile occasione della nascita dell'Università per sdoppiarsi: da un lato, il *Centro Storico* e, dall'altro, la *Nuova Città* nella parte pianeggiante a ridosso del campus universitario, con quartieri residenziali giustapposti, vecchie frazioni riqualificate e una zona industriale fortemente attrattiva e tra le più grandi della Calabria per numero di imprese insediate.

Il Centro Storico

Il sistema insediativo primigenio di Rende è rappresentato dall'antico insediamento, dotato di un patrimonio storico, artistico e culturale densamente connesso a valori di alta qualità ambientale storicizzata e fusa con i valori naturali del territorio circostante. Il Centro Storico, situato in cima al Colle del Vaglio, avente come centro il vecchio Castello e l'antica piazza del Seggio, evoca l'atmosfera del suo passato mostrando l'impronta di una raffinata civiltà.

Il Centro Storico di Rende è ben tenuto, pulito, senza significative aree degradate. È abitato da una popolazione relativamente agiata, composta in buona parte da famiglie insediate da generazioni. Nel Centro Storico operano attivamente alcune associazioni, con diversificate e interessanti attività.

Oggi, pur senza un bar, un tabacchino e una farmacia, il Centro Storico di Rende continua ad essere attrattivo presentando, grazie alla solida infrastruttura culturale materiale e immateriale, tutte le caratteristiche per divenire, recuperando il necessario slancio vitale, un moderno hub culturale. Un hub culturale che può contare sulle magnifiche Chiese del Centro Storico, sul Castello, sui cinque Musei presenti che ne fanno un interessante Borgo dei Musei, sui numerosi Edifici Storici (Palazzo Basile, Palazzo Montesano, Palazzo Bucarelli – Magdalone, etc.), sul Cinema Santa Chiara, primo cinema nato in Calabria nel 1925, sui caratteristici e raffinati ristoranti del Borgo.

Nel Centro Storico la struttura architettonico-urbanistica originaria è rimasta intatta perché conservata e valorizzata: il dedalo delle vie e dei vicoli, le salite acciottolate di pietra lavica, la piazza centrale lastricata sede di tante riunioni popolari, l'amenità delle case disposte secondo il declivio naturale del terreno, i passaggi coperti dalle arcate, i piccoli spiazzi disuguali in cui il tempo sembra scorrere con una cadenza antica. Le costruzioni di maggior rilievo artistico innalzate dall'operosità delle maestranze sono il Castello medievale, le Chiese ed i Palazzi gentilizi distribuiti nell'ambito del tessuto urbano. Da ricordare i numerosi oggetti d'arte contenuti nelle Chiese e nei Palazzi del Centro Storico.

Come in ogni borgo antico, le case sono a ridosso le une alle altre, quasi a reggersi vicendevolmente, componendo l'intreccio di piazze e strade che sfociano, sfruttando a pieno la conformazione orografica, in scorci panoramici suggestivi e sempre mutevoli. L'attenta gestione comunale ha permesso di mantenere, nei lavori di adeguamento funzionale, nei restauri e nelle ristrutturazioni, quelle peculiarità proprie della storia autoctona. Innovazioni sono state introdotte, con moderazione e nel pieno rispetto dei caratteri originali degli edifici, limitatamente alle nuove strutture o impianti indispensabili per l'adeguamento delle condizioni abitative alle esigenze moderne. Passeggiando nei vicoli di Rende si avverte pienamente il carattere mediterraneo delle autentiche tradizioni meridionali.

Nella tradizione culturale rendese, la salvaguardia del Centro Storico è stata valutata sempre come consapevole atteggiamento della civiltà dei suoi cittadini verso una delle espressioni della loro cultura piuttosto che come un intervento straordinario. Poiché l'intero Centro Storico è riconosciuto dalla comunità locale come patrimonio d'identità e cultura, gli interventi sono, di norma, di complessità proporzionale alla ricchezza stilistica e alla bellezza artistica e architettonica dei manufatti. Ciononostante, molte esperienze di recupero del patrimonio storico-architettonico ed ambientale sono state realizzate.

L'ambito naturalistico è qui costituito da ammassi rocciosi molto estesi, i quali rinserrano nel limo compatto numerosi reperti fossili, che testimoniano le dinamiche geologiche di emersione di fondali marini proprie della zona, che hanno plasmato il territorio sino all'attuale conformazione morfologica.

Dai punti più elevati del Centro Storico si abbraccia l'intera superficie del territorio comunale rendese con un'apertura a 360°. A nord ed ovest, la zona montana a fianco la catena delle Serre, un'ampia fascia che comprende una successione di rilievi ricchi di vegetazione e fauna. All'interno della fitta boscaglia dalle piante dritte come enormi ceri (donde il nome di "candele" dato a quello più fitto e vasto) gli odori tipici della montagna ammantano l'intero centro, isolato nella sua altura come un osservatorio. Alle pendici scorrono i torrenti che affluiscono quasi tutti nel Crati. La parte meridionale ed orientale volge a valle, verso la parte moderna d'espansione del sistema urbano Cosenza-Rende, sullo sfondo della Sila Grande.

La Città Moderna.

La parte centrale della Città Moderna - il "cuore" della vita quotidiana per le relazioni economiche, produttive, sociali e terziarie - nasce contemporaneamente in diversi punti del territorio intorno ai seguenti Poli di riferimento:

- il Quartiere di Roges emerge in continuazione all'espansione di Cosenza verso nord fino al confine con il torrente Campagnano (che segna, appunto, il limite amministrativo tra i due Comuni);
- il Quartiere di Quattromiglia cresce tra lo svincolo autostradale della SA-RC, la stazione ferroviaria di scambio tra Cosenza, Paola e Sibari e la zona industriale di Contrada Lecco, nella zona adiacente alla stazione;
- il quartiere di Commenda nasce come trait d'union fra i precedenti due poli, lungo la direttrice principale d'espansione sud-nord rappresentata dalla SS.19, poi raddoppiata in due sedi diverse a distanza di un isolato l'una dall'altra per esigenze di adeguamento della viabilità ai flussi di traffico divenuti sempre più consistenti con l'espansione della Città e la nascita della conurbazione Cosenza-Rende.

A ridosso di questi Poli si consolidavano, dalla parte occidentale, gli insediamenti di Saporito e Surdo, collegati ai Quartieri Roges e Commenda mediante la viabilità che porta al Centro Storico ovvero dalla strada per il territorio comunale di Marano Marchesato. Dalla zona di Quattromiglia le diramazioni seguono la direttrice principale delle strade statali, sulle quali si addensa via via la Città più recente, con il completamento delle zone edificabili verso il Quartiere di Commenda, che integra lo spazio urbano attraverso un'espansione bidirezionale. Sempre da Quattromiglia un'ulteriore espansione porta la copertura urbana a tendere occidentalmente lungo il riferimento dello svincolo autostradale e della s.s.107 ed anche verso la vicina area d'insediamento dell'Università della Calabria, alla quale converge pure l'espansione del nucleo primigenio di Arcavacata, inizialmente piccolo borgo rurale a caratteristiche agro-pastorali, poi diventato quartiere residenziale abitato prevalentemente da studenti e lavoratori dell'Università.

Al confine con il Comune di Montalto Uffugo, a nord, si forma in tempi recenti un nucleo abitativo in entrambi i versanti comunali a confine, derivante sia dalla direzione della SS 19 verso Salerno sia per la presenza della strada che porta verso il Comune di San Vincenzo La Costa ed altri paesi della catena Appenninica Paolana. Anche questo insediamento tende ad integrarsi con la zona interposta con Quattromiglia, sebbene siano attualmente presenti, lungo una fascia di circa 5 km, solo pochi nuclei abitativi e qualche piccolo complesso residenziale di nuova formazione.

Analizzando storicamente la crescita insediativa di Rende moderna, possiamo visualizzarne nell'immagine della Città lineare valliva (lungo l'asse nord-sud) lo schema di sviluppo urbanistico ed edilizio. Di fatto, la direttrice di espansione nord-sud, ordinata dalla trama del reticolo idraulico del fiume Crati e dei suoi affluenti e dalle principali arterie viabilistiche "storiche" (la SS 19 e l'autostrada A2), ha costituito lo spazio della grande espansione della Città negli anni '70 e '80. Solo in seguito, con l'aumento della domanda di tipologie abitative ispirate al modello della villa, si sono formate sulle colline di Piano Monello e Sant'Agostino, poste sul versante occidentale oltre il tratto autostradale, nuove zone residenziali a caratterizzazione monofamiliare, per lo più formate, appunto, da ville o villette a schiera.

Il complesso urbano risulta, infine, abbastanza omogeneo, anche se cresciuto in parti che si sono man mano intrecciate fondendosi in alcuni punti senza soluzione di continuità. L'insediamento della direttrice principale, l'asse vallivo lungo e stretto inquadrato tra la catena appenninica e i monti presilani, presenta edilizia residenziale tipologicamente identificabile con costruzioni plurifamiliari in linea o a torre, con altezze che vanno di media dai tre ai sei-sette piani. Il linguaggio architettonico è quello tipico dell'edificazione degli anni settanta-ottanta, con buone finiture sia per aspetto esterno sia per finiture complessive (ottime se si considera la media nel Meridione di quei tempi). La disposizione dei quartieri mostra un'organizzazione semplice, per isolati disposti ordinatamente all'interno della maglia viaria segnata dagli assi a scorrimento veloce e dalle strade di penetrazione ortogonali, quasi autosufficienti per dotazioni di spazi verdi attrezzati, scuole, parcheggi pubblici privati, scuole, attrezzature religiose e socio-culturali.

Le disposizioni di Piano Urbanistico hanno favorito il raggiungimento di un indice ottimale di occupazione del suolo e di permeabilità. Risultati tanto più apprezzabili se si pensa che, in tempi recenti, solo con opere di ristrutturazione urbanistica si può tentare di limitare i danni di un sistema insediativo che poco riguardo ha osservato nei confronti dell'ambiente naturale e della qualità della vita singola e collettiva. Nel territorio rendese, in effetti, è difficile rilevare veri parchi realizzati con perimetrazioni prestabilite, essendo le aree verdi diffuse sul territorio e distribuite in relazione con gli insediamenti abitativi.

I viali principali si presentano quasi sempre alberati ma, soprattutto, è la presenza di alcuni quartieri di edilizia residenziale a carattere estensivo (primo tra tutti il quartiere Europa, tra Quattromiglia e Commenda, che costituisce un caso esemplare, con pochi uguali almeno nel Sud, di quartiere di edilizia residenziale pubblica), in cui il rapporto tra spazi verdi e abitazioni sembra ispirarsi al modello della città-giardino.

Il fulcro delle attività commerciali è rappresentato, a Roges, dal Polo Commerciale Metropolis (collocato in una zona che in precedenza ospitava un'area commerciale della FIAT Auto), la cui ubicazione e tipologia (a "galleria urbana") favoriscono l'affluenza di migliaia di visitatori e consumatori giornalieri, con qualche problema di carico eccessivo di traffico veicolare sulle principali direttrici di mobilità.

A questo riguardo, va sottolineato che sono numerose e distribuite sul territorio le strutture destinate ai servizi: oltre al citato Centro Commerciale e Residenziale Metropolis troviamo, citando gli esempi più rilevanti, lo Stadio Comunale a Commenda, l'Auditorium in contrada Tocci, il Centro Sociale di Saporito, il nuovo Palazzetto dello Sport presso il Villaggio Europa, il Parco Fluviale del fiume Emoli a Quattromiglia, quartiere residenziale e ad alta ricettività alberghiera, grazie alla presenza di diversi alberghi di differente livello (peraltro presenti anche in altre zone del territorio, per una dotazione complessiva di tutto rispetto, pari a 8 alberghi per un totale di 1040 posti letto).

La completezza di dotazioni di standard urbanistici trova ulteriori conferme nella presenza di scuole primarie e secondarie, di istituti religiosi e di chiese presenti in modo tale da coprire ogni quartiere con ambito parrocchiale: alle numerose Chiese nella Città si è aggiunta negli ultimi anni la Basilica di San Carlo Borromeo a Quattromiglia, imponente costruzione di riferimento per l'intera area territoriale.

Per quanto riguarda le aree che ospitano attività a carattere produttivo, le disposizioni del Piano Regolatore hanno destinato a zone industriali, artigianali e commerciali un'area in Contrada Cutura, tra il margine sud dalla superstrada silana-crotonese e il fiume Emoli, vicino alla zona di Santo Stefano (area a carattere residenziale semi-estensivo ad ovest dell'Università) e, soprattutto, nell'Area di Contrada Lecco ad est di Quattromiglia, tra la direttrice per i paesi presilani ed il confine con Montalto Uffugo. La caratterizzazione tipologica è classica: presenza di capannoni industriali, di piccoli nuclei abitativi e di qualche edificio a carattere commerciale con utilizzazioni in cui prevale il commerciale-produttivo nei confronti dell'industriale. Si tratta, peraltro, di un'area industriale che si è dimostrata assai attrattiva nei confronti della localizzazione di nuove imprese, come testimoniano i dati relativi alle imprese presenti.

Il limite della zona industriale è segnato, ad est, dal confine naturale del fiume Crati, mentre verso sud la stretta pianura alluvionale del fiume mostra una caratterizzazione più nettamente agricola, con piccoli borghi rurali disposti in sequenza fino all'area del Parco Robinson, grande parco pubblico sul torrente Campagnano, adiacente ad una larga fascia occupata da impianti ed attrezzature sportive della Zona "Marchesino". Altre zone ricche di dotazione di aree attrezzate per lo sport le ritroviamo a Commenda, con il centro per il tennis e a Quattromiglia, con il palazzetto dello sport e le strutture natatorie all'aperto ed al coperto.

Questa "trama verde" unifica abbastanza le aggregazioni abitative. In generale, si può dire che Rende moderna appare, in molte sue parti, come una città nel verde piuttosto che come una città dotata di spazi verdi: l'esemplificazione più visibile e più significativa di questa caratteristica del territorio rendese è l'Università della Calabria, nata come "campus" universitario sulle colline di Arcavacata e perciò inframezzato a borghi rurali, aree agricole e zone a carattere urbano.

La Città nella Città: l'Università della Calabria

L'Università della Calabria inizia l'attività nell'anno accademico 1972/73, costituendo immediatamente uno dei luoghi centrali nella vita collettiva rendese e dell'intera area urbana. Nel primigenio programma di realizzazione, gli aspetti edilizi rappresentano solo una piccola parte del processo costitutivo e sono elementi di una strategia più ampia. La realizzazione di un primo nucleo di edifici che consenta una presenza significativa di studenti, docenti e la soluzione dei conseguenti problemi di relazione tra spazi costruiti e attività universitarie costituisce l'argomento base di sviluppo e dibattito della prima fase di realizzazione dell'Ateneo, riguardo alle quali viene bandito, nello stesso anno, un concorso internazionale di progettazione.

Le prime strutture, realizzate agli inizi degli anni '70, sono dimensionate per un migliaio di studenti, mentre la fase realizzativa immediatamente successiva (precedente al concorso internazionale che porta alla realizzazione dell'asse Gregotti) ne prevede circa 4mila.

L'edificio polifunzionale progettato da Massimo Pica Ciamarra dispone di aule, biblioteche, gli uffici amministrativi e i laboratori del Dipartimento di Farmacia e Scienze della Salute e della Nutrizione nonchè gli uffici amministrativi del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali e la sede della Scuola Superiore di Scienze delle Amministrazioni Pubbliche. Inoltre nell'area verde attigua al Polifunzionale è localizzato il Museo di Storia Naturale della Calabria con annesso l'Orto Botanico. Inoltre sono presenti aree di socializzazione e servizi tra cui un anfiteatro all'aperto e un Bar con servizio Mensa.

Nel programma attuativo all'unità sintattica dell'insieme si preferisce una progressione di eventi significativi suscettibili di reinterpretazione in vista dell'intervento successivo, considerando che il piano globale di un organismo complesso come l'Università possa essere previsto (anche in relazione alle ipotesi di sviluppo urbanistico dell'area circostante) in termini e modi tanto più ampi quanto maggiore è l'orizzonte di riferimento.

Si mette in campo, sin dall'inizio, un concetto di "flessibilità" di programmazione d'iniziative che si rendano attuali nell'evoluzione futura. Previsione adeguata, considerando che la frequenza a regime è attualmente ottimizzata sulla base di un numero che, tra studenti e personale docente e non docente, si aggira tra 30mila e 40mila unità.

La scelta dell'area significa già in partenza scegliere un modello di università, tenere conto delle profonde modificazioni indotte al sistema di relazioni urbanistiche, incidere sul funzionamento di complesse relazioni che investono problematiche sociali, economiche, logistiche, ambientali.

Principio ispirativo dell'opera di Vittorio Gregotti è la geografia del luogo, che diviene primo elemento generatore della forma architettonica, e non come modello da imitare, bensì da contraddire. L'assunto si regge su un apparente paradosso teorico: invece di cercare un adattamento, l'astratta geometria ortogonale ambisce a funzionare da collimatore che si contrappone alla morfologia del territorio. Nelle intenzioni del progettista, la linea tracciata non soverchia il luogo, ma dovrebbe accentuare le caratteristiche del paesaggio. Il tema è peraltro assai dibattuto e non mancano critiche, anche molto forti, al modello architettonico propugnato dal progettista.

La "megastruttura" lineare della lunghezza originale di 3.200 metri è inserita all'interno del territorio della Valle del Crati. Dal punto di vista logistico, la struttura non è collocata in modo arbitrario. Oltre alla ricerca di un'adeguata connessione logistica con l'impianto universitario esistente, i suoi estremi sono localizzati in maniera strategica: uno situato sulla linea ferroviaria che congiunge Cosenza al polo ferroviario tirrenico di Paola, l'altro in prossimità di grosse arterie stradali, quali l'autostrada SA-RC e la superstrada che unisce il Tirreno allo Ionio passando per l'altopiano silano.

Ai terminali estremi della struttura sono previsti impianti per centri sportivi e un'area per un grosso parco autoveicoli.

La lunga spina dorsale è in effetti un ponte continuo in acciaio. Ai lati del ponte sono innestati, secondo il principio dell'allineamento e della discontinuità, i blocchi dei 21 dipartimenti universitari previsti. L'altezza degli edifici rimane costante sopra il ponte, mentre la loro profondità è regolata dall'ondulazione topografica del sito "riempiendo" le tre piccole valli laterali.

Questo schema consente al complesso seriale di inserirsi tra gli avvallamenti del terreno, grazie anche al supporto di linee di sviluppo trasversale rispetto all'asse principale costituite da edifici bassi a gradoni (con funzioni residenziali per docenti e studenti), inseriti nel paesaggio secondo una strategia direttamente opposta (cioè di adeguamento morfologico). All'incrocio del complesso con l'assetto stradale che segue le pendici trasversali delle colline vengono a formarsi piazze e alcuni servizi universitari, accessibili anche per la regione circostante, stabilendo una relazione tra sistema didattico, unità residenziali e servizi territoriali.

Come può riscontrarsi da un rapido confronto tra progetto iniziale e stato di fatto esistono alcune differenze. Allo stato attuale, il ponte interviene su una lunghezza pressoché dimezzata, alcune funzioni sono state accorpate lungo lo sviluppo esistente, altre indicazioni di progetto eliminate ovvero sottoposte a varianti anche sostanziali, sebbene il principio-base architettonico ed urbanistico dell'opera sia rimasto sostanzialmente invariato.

Nell'affrontare il progetto del Piano Particolareggiato dell'intera area interna al perimetro universitario, si esprime l'intento di perseguire le finalità peculiari dell'idea originale: un segno così forte e un'organizzazione specifica così ben definita, difficilmente può presentare soluzioni diverse da quella originale. Più che in altre situazioni, solo un completamento dell'insieme può garantire una funzionalità a pieno regime di una struttura pensata come una delle più imponenti attrezzature pubbliche di servizio dell'intera Calabria. L'obiettivo è ripristinare il ruolo che il progetto originale riponeva nei servizi, nelle residenze e negli spazi di aggregazione sociale, tutti elementi che attualmente mancano in gran parte, nonostante rappresentino la componente più significativa del progetto e la soluzione alle esigenze di connessione tra spazi didattici ed attività residenziali e di svago. Un completamento auspicabile per un'ulteriore immissione di energia e vitalità al "regime" delle attività universitarie.

1.1.3 Conurbazione Cosenza – Rende

Cosenza, da sempre, ha rappresentato un capoluogo di provincia a carattere terziario amministrativo con una forte valenza culturale tanto da essere definita l'Atene della Calabria, grazie alla presenza di un centro storico, con un impianto originario ancora riconoscibile, il più grande del sud della penisola, nonché di numerose istituzioni e funzioni, che ne hanno determinato tale identità. Una cittadina dei servizi e della terziarizzazione pubblica, che sostenevano consumi privati e mercato edilizio, distribuzione commerciale e modernizzazione civile.

Nel ventennio 1950-70 Cosenza attraversa la sua grande trasformazione demografica e urbanistica. Raddoppia la popolazione residente – da 50 a 100 mila abitanti – inglobando nuclei familiari che arrivano dai piccoli comuni del circondario attratti dalle nuove opportunità occupazionali e professionali. La pressione demografica favorisce la dilatazione della sua struttura urbana in direzione nord, spostando il baricentro delle attività umane ed economiche e della quotidianità dal Centro Storico, l'originario insediamento, ai nuovi quartieri che via via si addensano a valle.

Nel corso degli anni settanta si inverte la crescita demografica tra Cosenza e l'Area Urbana nel suo complesso. Incide certamente nella decrescita di Cosenza la nascita, nei primi anni del decennio, sulla collina di Arcavacata, nel comune di Rende a nord del capoluogo, dell'Università della Calabria. L'Ateneo, unico nel panorama italiano per organizzazione didattica (dipartimenti) e residenziale (campus), è previsto inizialmente di piccole dimensioni ma con gli anni diventa sempre più grande, fino a contare di recente circa 35 mila studenti, più di un terzo dei quali residenti nelle sue immediate vicinanze e diverse migliaia all'interno del campus.

Agli inizi degli anni duemila l'Area Urbana Cosenza - Rende è costituita da un continuum di costruzioni, di assi commerciali, e di altre funzioni, con circa 120.000 abitanti e circa 200.000 residenti nell'area vasta costituita dal complesso dei comuni limitrofi; residenti che sull'area urbana gravitano da utilizzatori delle diverse funzioni e servizi.

Un'Area Urbana relativamente ricca, grazie alla presenza di un Ateneo di grandi dimensioni, e delle sue economie indotte, e alle funzioni terziarie, commerciali e culturali presenti nel territorio. Emerge una centralità dell'Area Urbana, sia a livello di area vasta che a livello regionale che sovra regionale, caratterizzata da due forti polarità, a nord l'Università e il Centro Storico di Rende, a sud il Centro Storico di Cosenza.

Cosenza si caratterizza per un *Centro Storico* fortemente rappresentativo grazie alla presenza di molti luoghi deputati alla cultura, delle sedi del MIBACT, di nuovi incubatori dell'arte e della creatività contemporanea e di un asse urbano che ha recuperato, nella seconda metà del nuovo millennio, il ruolo centrale nell'Area Urbana quale *identità culturale* e commerciale

Rende coglie la formidabile occasione della nascita dell'Università per sdoppiarsi: da un lato, il *Centro Storico* e, dall'altro, la *Nuova Città* nella parte pianeggiante a ridosso del campus universitario, con quartieri residenziali giustapposti, vecchie frazioni riqualificate e una zona industriale fortemente attrattiva e tra le più grandi della Calabria per numero di imprese insediate.

L'Università diventa via via la nuova polarità d'attrazione di abitanti, manufatti edilizi, interessi economici e, nel contempo, crocevia di nuovi circuiti di mobilità.

La conurbazione si sta ampliando verso nord, con un'intensa edificazione nel territorio di Montalto Uffugo che ne accentua la morfologia lineare. Alle tendenze allo spostamento verso nord del baricentro della conurbazione fanno peraltro da elemento di riequilibrio il rilancio d'immagine e di ruolo del Centro Storico di Cosenza e, soprattutto, la spinta ad un maggior addensamento generata dal nuovo sviluppo lungo la direttrice del Viale Mancini, nel territorio di Cosenza, e del Viale Principe, nel territorio di Rende, che sembra prefigurare l'evoluzione della conurbazione verso una forma più compatta di Città.

Cosenza e Rende costituiscono, oggi, un grande attrattore per gli abitanti dei Comuni circostanti, con un intenso pendolarismo, come è evidenziato dai dati di rilevamento del Piano Urbano del Traffico.

Il fabbisogno di riqualificazione è particolarmente elevato ed è riconducibile alle seguenti quattro tipologie:

- il primo riguarda, naturalmente, i Centri Storici, soprattutto quello di Cosenza;
- il secondo ha per bersaglio il centro edificato della Cosenza nuova che ha al suo interno ancora una presenza di episodi di degrado urbanistico;

- il terzo tipo di riqualificazione deve invece essere rivolto ai quartieri di recente edificazione di Rende che, essendosi sviluppati in pochissimi anni e su un territorio molto esteso, richiedono interventi di riconnessione e di incrementi funzionali;
- il quarto, infine, deve riguardare quell'area di margine dei due Comuni che è però il centro geografico dell'area urbana, la linea lungo la quale i due Comuni si toccano, e che deve essere sempre meno confine e sempre più fascia di integrazione sia fisica che funzionale.

1.1.4 Struttura Insediativa e Abitativa dell'Area Urbana Cosenza – Rende

Superficie e Densità Abitativa

L'Area Urbana Cosenza - Rende, si estende per circa 93,2 Kmq (corrispondente all'1,39% della superficie provinciale) nella parte Sud-Occidentale della provincia cosentina. Il territorio risulta essere prevalentemente collinare e montano e mostra un'altitudine che va da un minimo di 129 a un massimo di 1.137 metri sul livello del mare.

Sulla base dei dati della popolazione al 31.12.2016, nei due Comuni risiedono 103.038 abitanti (di cui 67.563 a Cosenza e 35.475 a Rende), che rappresentano il 14,6% della popolazione provinciale e il 5,3% di quella calabrese. Per via della bassa estensione territoriale e della buona ampiezza demografica, l'area presenta una densità abitativa molto elevata, pari a 1.105,56 abitanti per kmq, a fronte di valori provinciali e regionali molto più contenuti, pari rispettivamente a 106,08 e a 129,10 (Tabella 1).

Nello specifico, Cosenza mostra una intensità demografica particolarmente elevata (1.782,66 abitanti per Kmq), mentre Rende (630 abitanti per Kmq), per quanto presenti un valore dell'indice straordinariamente più alto di quelli riscontrati nel resto della Provincia e della Regione, si ferma a livelli di intensità abitativa più contenuta.

Il rilevante peso demografico nell'area Cosenza-Rende, in un contesto regionale caratterizzato da una estrema polverizzazione della struttura insediativa, è un fenomeno apprezzabile in quanto segnala la presenza nell'Area Urbana di importanti "economie esterne di consumo" che, com'è noto, costituiscono una precondizione indispensabile per lo sviluppo di numerosi settori di attività economiche locali.

Tabella 1 – Area Urbana Cosenza – Rende: Superficie, Altitudine e Popolazione Residente, 2016

	Altitudine (m)			Superficie (kmq)		Popolazione Residente		Densità Ab./Kmq
	Centro	Min	Max	v.a.	%	v.a.	%	
Cosenza	238	187	575	37,9	40,67%	67.563	65,57%	1.782,66
Rende	474	129	1.137	55,3	59,33%	35.475	34,43%	641,50
Area Urbana				**93,2**	**100,00%**	**103.038**	**100,00%**	**1.105,56**
Prov. Cosenza				6.709,75	1,39%	711.739,00	14,48%	106,08
Calabria				15.221,90	0,61%	1.965.128	5,24%	129,10

Fonte: Elaborazione su Dati Istat

Patrimonio Abitativo

Sulla base dei dati del Censimento Istat del 2011, il patrimonio abitativo dell'Area Urbana risulta essere composto da 46.842 abitazioni, di cui 42.682 occupate (91,12%) e 4.160 (8,88%) non occupate (Tabella 2). Rispetto alle situazioni provinciale, nell'Area Urbana appare ben più accentuato il fenomeno delle abitazioni occupate (ben oltre il 28% in più).

A Rende il numero di abitazioni occupate rappresenta il 98,02% del totale mentre a Cosenza l'88,11% del totale. La superficie media per abitazione è di 107 mq in linea con i valori provinciali e regionali.

Tabella 2 – Area Urbana Cosenza – Rende: Superficie, Abitazioni Occupate e Non Occupate - Anno 2011

	Abitazioni Occupate 2011				Abitazioni Non Occupate 2011		Totale Abitazioni 2011
	V.A.	%	Superficie Abitazioni (mq)	Superficie Media Abitazione (mq)	V.A.	%	
Cosenza	28.738	88,11%	2.978.060	104	3.878	11,89%	32.616
Rende	13.944	98,02%	1.594.375	114	282	1,98%	14.226
Area Urbana	**42.682**	**91,12%**	**4.572.435**	**107**	**4.160**	**8,88%**	**46.842**
Provincia Cosenza	284.290	63,67%	29.523.409	104	162.236	36,33%	446.526
Calabria	901.391	80,17%	91.635.533	102	363.410	32,32%	1.124.317

Fonte: Elaborazione su Dati Istat

Analizzando i dati del Censimento Istat 2001 (Tabella 3) e confrontando i dati con quelli del 2011 risulta che il patrimonio abitativo dell'Area Urbana si è incrementato, nel periodo 2001-2011, di 3.586 (8,40%) abitazioni occupate, di cui 1.646 a Cosenza e 1.940 a Rende. Il dato è in linea con i dati provinciali e in controtendenza con i dati regionali.

Tabella 3 – Area Urbana Cosenza – Rende: Superficie, Abitazioni Occupate e Non Occupate - Anno 2001

	Abitazioni Occupate 2001				Abitazioni Non Occupate 2001		Totale Abitazioni 2001
	V.A.	%	Variazione Assoluta 2011-2001	Variazione Percentuale 2011-2001	V.A.	%	
Cosenza	27.092	87,03%	1.646	5,73%	4.037	12,97%	31.129
Rende	12.004	76,33%	1.940	13,91%	3.723	23,67%	15.727
Area Urbana	**39.096**	**83,44%**	**3.586**	**8,40%**	**7.760**	**16,56%**	**46.856**
Provincia Cosenza	259.766	60,35%	24.524	8,63%	170.654	39,65%	430.420
Calabria	965.019	62,56%	-63.628	-7,06%	577.463	37,44%	1.542.482

Fonte: Elaborazione su Dati Istat

La Tabella 4 riporta l'evoluzione, nel periodo 1991 – 2011 dei principali indicatori per il patrimonio abitativo della Città di Cosenza.

Tabella 4 – Condizioni Abitative nella Città di Cosenza

Indicatore	1991	2001	2011
Incidenza delle abitazioni in proprietà	61,2	64,9	64,7
Superficie media delle abitazioni occupate	93,4	98,9	103,6
Potenzialità d'uso degli edifici	…	6,1	4,0
Potenzialità d'uso abitativo nei centri abitati	7,7	13,1	17,2
Potenzialità d'uso abitativo nei nuclei e case sparse	13,5	8,7	24,4
Età media del patrimonio abitativo recente	20,3	27,9	33,0
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	91,4	98,2	99,3
Incidenza degli edifici in buono stato di conservazione	…	58,1	58,3
Incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione	…	9,1	6,5
Consistenza delle abitazioni storiche occupate	11,2	7,6	8,3
Indice di espansione edilizia nei centri e nuclei abitati	8,1	5,7	7,3
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate	30,0	37,1	43,3
Indice di sottoutilizzo delle abitazioni	20,9	32,3	38,1
Indice di affollamento delle abitazioni	3,4	1,3	0,7
Mobilità residenziale	…	2,5	6,8

Fonte: 8milaCensus

La Tabella 5 riporta l'evoluzione, nel periodo 1991 – 2011 dei principali indicatori per il patrimonio abitativo della Città di Rende.

Tabella 5 – Condizioni Abitative nella Città di Rende

Indicatore	**1991**	**2001**	**2011**
Incidenza delle abitazioni in proprietà	68,5	73,8	77,7
Superficie media delle abitazioni occupate	104,3	116,1	114,3
Potenzialità d'uso degli edifici	…	8,7	8,2
Potenzialità d'uso abitativo nei centri abitati	14,5	24,2	13,8
Potenzialità d'uso abitativo nei nuclei e case sparse	24,4	17,4	3,6
Età media del patrimonio abitativo recente	15,1	19,2	23,9
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	96,6	99,4	99,2
Incidenza degli edifici in buono stato di conservazione	…	79,5	85,0
Incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione	…	1,5	1,8
Consistenza delle abitazioni storiche occupate	5,6	4,6	7,7
Indice di espansione edilizia nei centri e nuclei abitati	20,3	13,2	16,2
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate	31,9	40,6	47,7
Indice di sottoutilizzo delle abitazioni	21,2	35,9	44,1
Indice di affollamento delle abitazioni	2,1	0,3	0,1
Mobilità residenziale	…	3,0	7,4

Fonte: 8milaCensus

1.2 POPOLAZIONE E DINAMICHE DEMOGRAFICHE

1.2.1 Struttura della Popolazione

La popolazione residente nell'Area Cosenza - Rende, al 1° gennaio 2017 è pari a 103.038 abitanti, di cui il 52% donne e il 48% uomini. La popolazione straniera costituisce il 5,3 % della popolazione.

Tabella 6 - Popolazione residente per sesso, stranieri. Area Urbana Cosenza-Rende. Anno 2017

Comune	Maschi		Femmine		Totale	Popolazione Straniera	
	v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%
Cosenza	31.689	46,9	35.874	53,1	67.563	3.786	5,6
Rende	17.345	48,9	18.130	51,1	35.475	1.732	4,9
Area Urbana	49.034	47,5	54.004	52,4	103.038	5.518	5,3
Provincia di Cosenza	348.285	49,0	363.454	51,0	711.739	33.410	4,7
Calabria	962.338	49,0	1.002.790	51,0	1.965.128	102.824	5,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Al 1° gennaio 2017, l'età media dei residenti dell'Area Urbana Cosenza – Rende è di 44,7 anni, (45,7 Cosenza; 42,9 Rende). I residenti con età pari o maggiore a 65 anni sono 22.662 e rappresentano il 23,41 % della popolazione totale; quelli con età pari o maggiore a 80 anni sono 7.299, il 7,08% del totale, mentre gli ultranovantenni sono 1.252, il 1,22% del totale; gli ultracentenari sono 59, lo 0,06% del totale.

Tabella 7 - Popolazione Residente per Fascia di Età - Area Urbana Cosenza –Rende. Anno 2017

Comune	0 – 14 anni	15 – 64 anni	65 e più anni	Totale	Età Media
Cosenza	8.103	43.645	15.815	67.563	45,7
Rende	4.460	24.168	6.847	35.475	42,9
Area Urbana	12.563	67.813	22.662	103.038	44,7
Provincia di Cosenza	91.398	467.741	152.600	711.739	44,1
Calabria	265.259	1.288.657	411.212	1.965.128	43,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tabella 8 - Popolazione Residente per Fascia di Età - Area Urbana Cosenza – Rende. Anno 2017

	Giovanissimi 0 - 14		Giovani attivi 15 – 39		Adulti attivi 40 - 64		Anziani 65 e più		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Cosenza	8.103	11,9	18.353	27,1	25.292	37,4	15.815	23,4	67.563
Rende	4.460	12,5	11.452	32,2	12.716	35,8	6.847	19,3	35.475
Area Urbana	12.563	12,1	29.805	28,9	38.008	36,8	22.662	21,9	103.038
Provincia di Cosenza	91.398	12,8	209.620	29,4	258.121	36,2	152.600	21,0	711.739
Calabria	265.259	13,5	594.449	30,2	694.208	35,3	411.212	20,9	1.965.128

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

La distribuzione della popolazione dell'Area Urbana per fasce di età vede una maggiore polarizzazione relativa di residenti "*anziani*", di 65 anni e più (21,9%) rispetto all' incidenza dei giovanissimi 0-14 anni (12,1%), in linea con i dati provinciali e regionali. I giovani attivi di età 15-39 anni costituiscono il 28,9% dei residenti dell'Area Urbana che sommati al 36,8% della classe di età 40-64 anni costituiscono una popolazione in età attiva 15-64 anni pari al 65,7% dei residenti totali.

Gli indici demografici e strutturali danno la misura di quanto la popolazione attiva sia anziana e della partecipazione delle classi più giovani al mercato del lavoro. Nel caso dell'Area Urbana Cosenza-Rende la fascia di popolazione attiva ha un alto grado di invecchiamento ed uno scarso tasso di ricambio generazionale, con valori significativamente differenti per le due Città.

Tabella 9 - Indici Demografici - Area Urbana Cosenza Rende - Anno 2017

	Indice di Vecchiaia	Indice di Dipendenza Strutturale	Indice di Ricambio della Popolazione Attiva	Indice di Struttura della Popolazione Attiva	Indice di Carico dei Figli per Donna Feconda
Cosenza	195,2	54,8	153,3	137,8	20,4
Rende	153,5	46,8	151,3	111,0	18,1
Area Urbana	180,3	51,9	152,5	127,5	18,0
Provincia di Cosenza	167,0	52,2	136,1	123,1	21,5
Calabria	155,0	52,5	122,4	116,8	23,0
Italia	165,3	55,8	128,2	135,1	22,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Indice di Vecchiaia = (Popolazione > 65 anni/Popolazione 0-14 anni) *100

Indice di Dipendenza Strutturale = ((Popolazione 0-14 anni + Popolazione > 65 anni) / Popolazione 15-64 anni) *100

Indice di Ricambio della Popolazione Attiva = (Popolazione 60-64 anni / Popolazione 15-19 anni) *100.

Indice di Struttura della Popolazione Attiva = (Popolazione 40-64 anni / Popolazione 15-39 anni) *100

L'*Indice di Vecchiaia*, che misura il grado di invecchiamento di una popolazione, nell'Area Urbana Cosenza – Rende è pari a 180,3%, un valore al di sopra di quello provinciale, regionale e nazionale, a causa del valore particolarmente elevato della Città di Cosenza pari al 195,2% a fronte del 153,5% della Città di Rende.

L'*Indice di Dipendenza Strutturale*, che misura il carico ed il grado di dipendenza della popolazione non attiva da quella attiva, nell'Area Urbana Cosenza – Rende, è pari al 51,9% con valori fortemente differenziati per la Città di Cosenza (54,8%) e la Città di Rende (46,8%).

L'*Indice di Ricambio della Popolazione Attiva*, che misura il rapporto fra la popolazione attiva che sta andando in pensione e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro, nell'Area Urbana Cosenza – Rende è pari 152,5% con valori abbastanza simili per la Città di Cosenza (153,3%) e la Città di Rende (151,3%) ma molto più alti dei valori provinciali (136,1%), regionali (122,4%) e nazionali (128,2%).

L'*Indice di Struttura della Popolazione Attiva*, che misura il grado di invecchiamento della popolazione attiva, misurata, nell'Area Urbana Cosenza – Rende è pari a 127,5% con valori fortemente differenziati per la Città di Cosenza (137,8%) e la Città di Rende (111,0%).

L'*Indice di Carico dei Figli per Donna Feconda*, che stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici, nell'Area Urbana Cosenza – Rende è pari al 18,0% ed è inferiore rispetto ai valori provinciali, regionali e nazionali.

L'incidenza della popolazione residente con meno di 6 anni[2], che misura l'intensità di bambini in età prescolare ogni cento residenti, fornisce una misura della domanda implicita di servizi collegati a questa fascia di popolazione.

[2] Rapporto percentuale della popolazione con meno di 6 anni e il totale della popolazione residente

Tabella 10 - Popolazione Residente per Età Scolastica - Area Urbana Cosenza – Rende - Anno 2017

	Età Prescolare						Età Scolare		Totale Popolazione Prescolare e Scolare		Totale Popolazione
	0 – 2 Asilo Nido		3 - 5 Scuola dell'Infanzia		0 - 5 Totale Età Prescolare		6 - 18		0 - 18		
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Cosenza	1.526	2,2	1.608	2,3	3.134	4,6	7.261	10,7	10.395	15,3	67.563
Rende	914	2,5	886	2,5	1.800	5,0	3.836	10,8	5.636	15,8	35.475
Area Urbana	2.440	2,3	2.494	2,4	4.934	4,7	11.097	10,7	16.031	16,0	103.038
Provincia di Cosenza	16.949	2,0	17.426	2,0	34.375	5,0	118.212	12,0	83.837	17,0	711.739
Calabria	48.746	2,4	50.671	2,5	99.417	5,0	245.527	12,5	344.944	17,5	1.965.128

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

1.2.2 Dinamiche Demografiche

La Tabella 11 riporta le variazioni della popolazione residente della Città di Cosenza, della Città di Rende e dell'Area Urbana Cosenza – Rende prendendo in esame un periodo molto ampio che va dal 1861 al 2016.

Dai dati riportati nella Tabella e nel Grafico associato si evince che entrambe le Città hanno avuto una crescita sostenuta della popolazione residente fino al 1981 con un numero massimo di residenti pari a 132.082 per l'Area Urbana, di cui 106.801 per la Città di Cosenza e 25.281 per la Città di Rende.

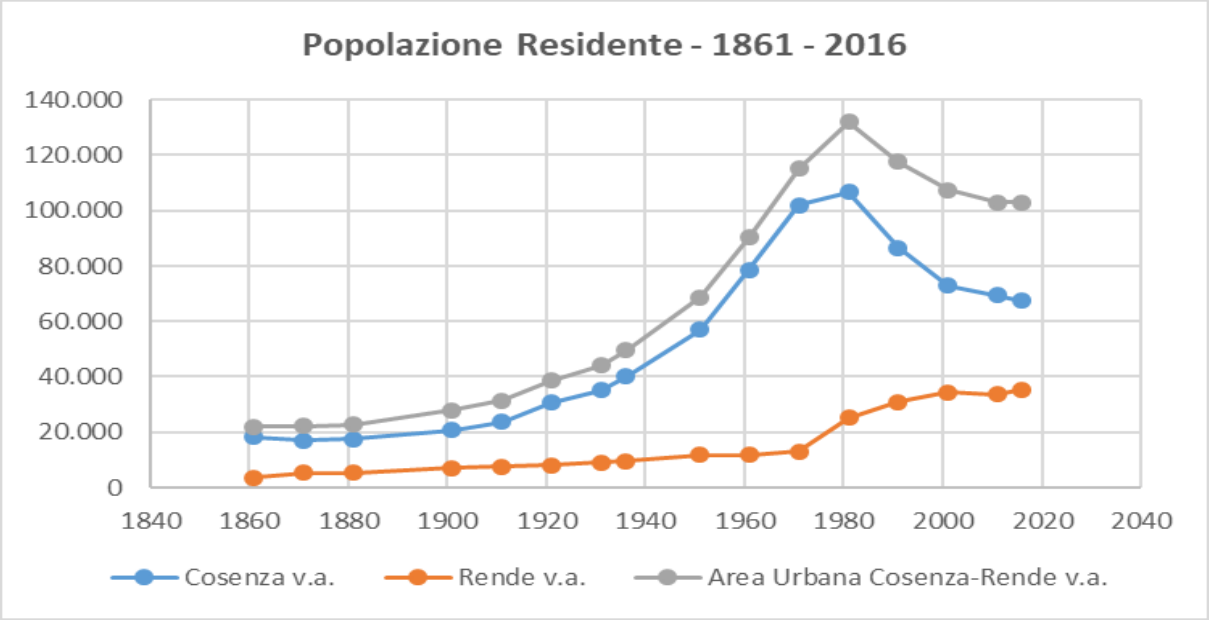
A partire dal 1981 e fino al 2016 la Città di Cosenza ha perso 39.238 residenti (36,73%) mentre la Città di Rende ha continuato ad incrementare il numero di residenti di 10.194 unità (40,32%) in massima parte nel periodo 1981 – 2001.

Nel complesso però nell'Area Urbana Cosenza – Rende nel periodo 1981 – 2016 i residenti sono diminuiti di 29.044 unità (21,98%).

Tabella 11 - Popolazione Residente - Area Urbana Cosenza - Rende - Censimenti 1861 - 2011

Anno	Cosenza	Rende	Area Urbana Cosenza-Rende	Cosenza		Rende		Area Urbana Cosenza Rende	
	v.a.	v.a.	v.a.	Var. Ass.	Var. %	Var. Ass.	Var. %	Var. Ass.	Var. %
1861	18.366	3.648	22.014	0	0,0	0	0,0	0	0
1871	16.918	5.286	22.204	-1.448	-7,9	1.638	44,9	190	0,9
1881	17.434	5.239	22.673	516	3,1	-47	-0,9	469	2,1
1901	20.857	7.106	27.963	3.423	19,6	1.867	35,6	5.290	23,3
1911	23.805	7.522	31.327	2.948	14,1	416	5,9	3.364	12,0
1921	30.659	8.006	38.665	6.854	28,8	484	6,4	7.338	23,4
1931	35.164	9.038	44.202	4.505	14,7	1.032	12,9	5.537	14,3
1936	40.032	9.583	49.615	4.868	13,8	545	6,0	5.413	12,2
1951	57.010	11.729	68.739	16.978	42,4	2.146	22,4	19.124	38,5
1961	78.611	11.770	90.381	21.601	37,9	41	0,3	21.642	31,5
1971	102.086	13.157	115.243	23.475	29,9	1.387	11,8	24.862	27,5
1981	106.801	25.281	132.082	4.715	4,6	12.124	92,1	16.839	14,6
1991	86.664	30.946	117.610	-20.137	-18,9	5.665	22,4	-14.472	-11,0
2001	72.998	34.421	107.419	-13.666	-15,8	3.475	11,2	-10.191	-8,7
2011	69.484	33.555	103.039	-3.514	-4,8	-866	-2,5	-4.380	-4,1
2016	67.563	35.475	103.038	-1.921	-2,8	1.920	5,7	-1	0,0

Fonte: Tuttiitalia.it. Dati Istat



È lecito supporre che, nel periodo 1981 – 2001, la Città di Cosenza ha ceduto parte della sua popolazione residente a vantaggio dei Comuni limitrofi, e in buona misura a quello di Rende. Dall'altro canto, questo fenomeno, indicato dagli studiosi con il termine di "controurbanizzazione", è stato per un periodo storico tipico delle società moderne: oltre un certo livello di espansione le città cominciano a mostrare evidenti diseconomie ambientali il che spinge gli abitanti a trasferirsi nei comuni - corona.

Nel caso specifico dell'Area Urbana Cosenza – Rende, oltre a questo effetto "spinta", ha sicuramente operato anche un effetto "attrazione" da parte della Città di Rende soprattutto per la presenza dell'Università della Calabria.

A partire dal 2001 i flussi demografici all'interno dell'Area Urbana Cosenza – Rende si sono notevolmente ridotti in quanto ormai le due Città costituiscono un continuum urbanistico del tutto integrato e senza soluzione di continuità.

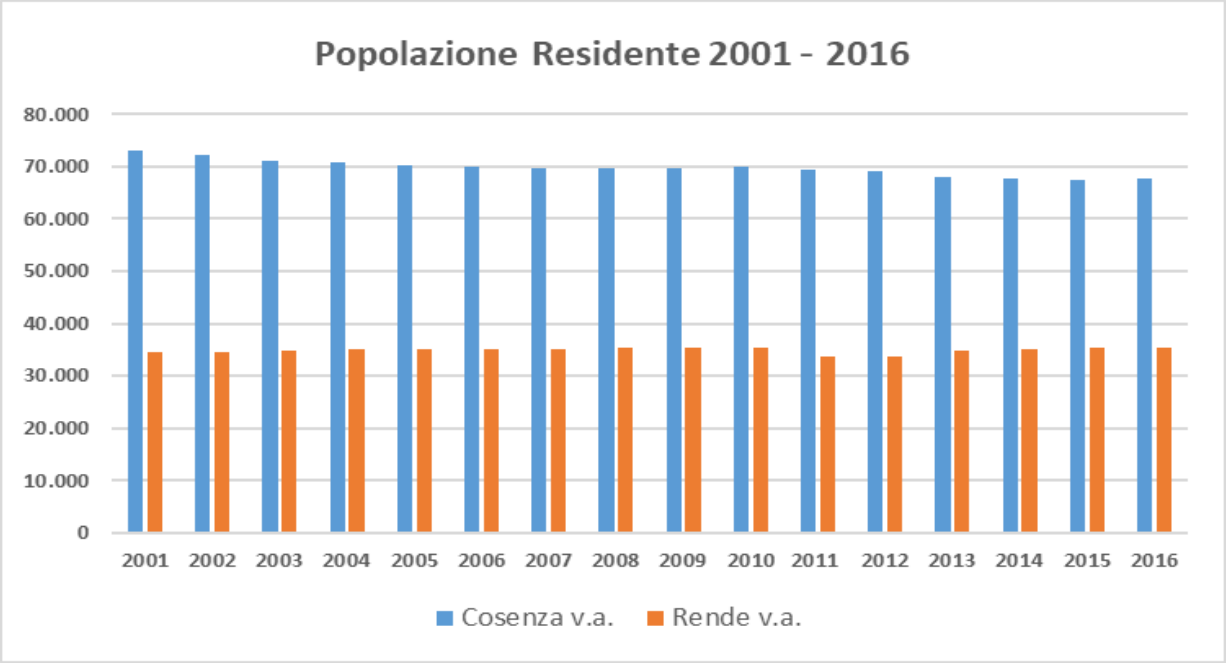
La Tabella 12 e la Figura successiva riportano i dati annuali relativi ai residenti nella Città di Cosenza e nella Città di Rende nel periodo 2001 – 2016. La popolazione residente al 31 dicembre 2016 nell'Area Urbana Cosenza – Rende era di 103.038 unità, di cui 67.563 nella Città di Cosenza e 35.475 nella Città di Rende. La diminuzione di popolazione residente rilevata nel periodo 2001 – 2016 nell'Area Urbana Cosenza – Rende è stata di 4.350 unità (4,05%), di cui 5.385 (7,38%) della Città di Cosenza solo parzialmente compensate dall'incremento di 1.035 unità (3,00%) della Città di Rende.

Nel corso del 2016 il numero dei residenti ha registrato incrementi in ambedue le Città dell'Area Urbana: il saldo complessivo è a Cosenza + 17 unità, una variazione dovuta al movimento migratorio di segno positivo che ha compensato il movimento naturale negativo; a Rende, il saldo complessivo è stato pari a +137 unità, composto dai saldi naturale e migratorio di segno positivo.

Tabella 12 - Popolazione Residente - Area Urbana Cosenza-Rende - Anni 2001 - 2016

Anno	Cosenza	Rende	Area Urbana Cosenza-Rende	Cosenza		Rende		Area Urbana Cosenza Rende	
	v.a.	v.a.	v.a.	Var. Ass.	Var. %	Var. Ass.	Var. %	Var. Ass.	Var. %
2001	72.948	34.440	107.388	0		0		0	
2002	72.305	34.545	106.850	-643	-0,9	105	0,3	-538	-0,5
2003	71.014	34.938	105.952	-1.291	-1,8	393	1,1	-898	-0,8
2004	70.680	35.221	105.901	-334	-0,5	283	0,8	-51	0,0
2005	70.185	35.143	105.328	-495	-0,7	-78	-0,2	-573	-0,5
2006	69.868	35.124	104.992	-317	-0,5	-19	-0,1	-336	-0,3
2007	69.657	35.086	104.743	-211	-0,3	-38	-0,1	-249	-0,2
2008	69.611	35.235	104.846	-46	-0,1	149	0,4	103	0,1
2009	69.717	35.376	105.093	106	0,2	141	0,4	247	0,2
2010	70.068	35.488	105.556	351	0,5	112	0,3	463	0,4
2011	69.376	33.636	103.012	-692	-1,0	-1.852	-5,2	-2.544	-2,4
2012	69.065	33.756	102.821	-311	-0,4	120	0,4	-191	-0,2
2013	67.910	34.739	102.649	-1.155	-1,7	983	2,9	-172	-0,2
2014	67.679	35.160	102.839	-231	-0,3	421	1,2	190	0,2
2015	67.546	35.338	102.884	-133	-0,2	178	0,5	45	0,0
2016	67.563	35.475	103.038	17	0,0	137	0,4	154	0,1

Fonte: Tuttiitalia.it. Dati Istat



L'analisi della variazione intercensuaria 2001-2011 nella struttura per età della popolazione fa emergere che le trasformazioni delle classi di età non sono state rilevanti, come accaduto nelle aree interne, ma hanno riguardato in particolare le classi dei giovani in età attiva (15-39 anni), in flessione.

Dal 2001 al 2011, a Cosenza i residenti in età 0 -14 anni si riducono di circa il -1% (-1231 unità) e il loro peso relativo sul totale dei residenti passa, nel periodo in esame, dal 13% al 12%. I residenti in età 15 - 39 anni si riducono del 6% circa (-5.289 unità) e il loro peso relativo sul totale dei residenti passa dal 35% al 29%.

Parallelamente, i residenti in età 40 - 64 anni incrementano del 5% circa (+2535 unità) e il peso relativo passa dal 31% al 37 %. La popolazione di età superiore a 65 anni si incrementa del 2% (+471 unità) e il peso relativo passa dal 21% al 23 %. Dal 2001 al 2011, a Rende i residenti in età 0 - 14 anni si riducono in termini di consistenza assoluta di circa il -3% (-1133 unità) e il loro peso relativo sul totale dei residenti passa dal 16% al 13%. I residenti in età 15 - 39 anni si riducono del -5% circa (-2.058 unità) e il loro peso relativo sul totale dei residenti passa dal 39% al 34%. Parallelamente, i residenti in età 40 - 64 anni incrementano del 3% circa (+846 unità) e il peso relativo passa dal 34% al 37 %. La popolazione residente di età superiore a 65 anni cresce del 5% (+1.479 unità) e il peso relativo passa dal 12% al 17 %.

L'andamento demografico finora descritto è confermato dal confronto fra le classi di età per gli anni 2011 e 2017 attraverso il parametro del peso relativo sulla popolazione totale. Nell'arco di 6 anni il peso relativo dei giovanissimi 0 - 14 rimane invariato a Cosenza al 12%, e a Rende 13%); i giovani attivi 15 - 39 scendono di due punti sia a Cosenza che a Rende; la classe adulti 40 - 64 rimane stazionaria di fatto al 37% a Cosenza mentre a Rende scende di un punto al 36 %); la classe degli anziani di età superiore a 65 aumenta di 2 punti a Rende (19%) e rimane invariata a Cosenza (23%).

Bilancio Demografico Area Urbana Cosenza - Rende

Al 31 dicembre 2016, a Cosenza il *movimento naturale* della popolazione ha fatto registrare un saldo negativo di - 284 unità: i nati sono stati 505, di cui 40 stranieri, l'8% di tutti i nati; i morti 789. A Rende, il movimento naturale della popolazione ha fatto registrare un saldo positivo di +64 unità: i nati sono stati 297 - di cui 16 stranieri, il 5% di tutti i nati; i morti 233. La provincia di Cosenza e la Calabria hanno invece registrato un saldo negativo, rispettivamente di -1.556 unità e -3.231 unità.

Il tasso di natalità di Cosenza, pari al 7,5%, è inferiore a quello di Rende (8,4%). I tassi di natalità provinciali e regionali sono pari rispettivamente al 7,9% e all'8,1%. Il tasso di mortalità di Cosenza (11,7%) è superiore a quello di Rende (6,6%); quello provinciale pari al 10,1% e regionale 9,8%.

Il *movimento migratorio*, a Cosenza ha fatto registrare un saldo positivo (+301 unità), grazie ad un saldo migratorio con l'estero e un saldo migratorio interno positivi (+200 e +260 unità). Anche Rende ha registrato un saldo positivo (+73 unità), grazie ad un saldo migratorio con l'estero (+147 unità) che ha parzialmente compensato un saldo migratorio interno negativo (-826). La provincia di Cosenza e la Calabria registrano saldi migratori di segno negativo, rispettivamente di -1.105 e -2162 unità.

Le iscrizioni dall'estero, a Cosenza, pari a 267, sono costituite per il 98% da stranieri (+ 261). Le cancellazioni per l'estero sono state 67. Anche a Rende, le iscrizioni dall'estero, pari a 199, sono costituite per il 98 % da stranieri (+196).

Il tasso migratorio di Cosenza, pari al 4,5%, è maggiore di quello di Rende, pari al 2,1%, a fronte di tassi negativi registrati a livello provinciale (-1,5%) e regionale (-1,1%)

Il tasso di crescita totale di Cosenza è prossimo allo zero (0,3%), quello di Rende 3,9%, a fronte di valori negativi registrati a livello provinciale (-3,7%) e regionale (-2,7%).

Tabella 12 - Bilancio Demografico Cosenza e Rende - Anno 2016

	Popolazione (01.01.2016)	Nascite	Decessi	Saldo Naturale	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio	Saldo Totale	Popolazione (31.12.216)
					Da altri Comuni	Da Estero	Altri Motivi	Per altri Comuni	Per Estero	Altri Motivi			
Cosenza	67.546	505	789	**-284**	1.587	267	22	1.327	67	181	**301**	**17**	**67.563**
Rende	35.338	297	233	**64**	946	199	5	1.025	52	0	**73**	**137**	**35.475**

Cosenza:	Rende
Tasso di Natalità: 7,5 %	Tasso di Natalità: 8,4‰
Tasso di Mortalità: 11,7%	Tasso di Mortalità: 6,6‰
Tasso Migratorio: 4,5%	Tasso Migratorio: 2,1‰
Tasso di Crescita: 0,3%	Tasso di Crescita: 3,9‰
Saldo Naturale = Nati - Morti	^Tasso di natalità: (Nati/Popolazione media) *1000
Saldo Migratorio con l'Estero = Iscritti da Estero - Cancellati per Estero	^Tasso di Mortalità= (Morti/Popolazione media) *1000
Saldo Migratorio Totale = Iscritt - Cancellati	^Tasso Migratorio= (Saldo Migratorio/ Popolazione media) *1000
Saldo Totale = Saldo Naturale + Saldo Migratorio	^Tasso di crescita= Tasso di Natalità-Tasso di Mortalità+ Tasso Migratorio

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tabella 13 - Bilancio Demografico Città Cosenza - Anni 2002 - 2016

Anno	Nascite	Decessi	Saldo Naturale	Da altri Comuni	Da Estero	Per altri Motivi	Per altri Comuni	Per Estero	Per altri Motivi	Saldo Migratorio	Saldo Totale
2002	513	665	**-152**	1.409	61	2	1.878	85	0	**-491**	-643
2003	526	760	**-234**	1.258	197	14	1.884	81	561	**-1.057**	-1.291
2004	487	753	**-266**	1.266	231	20	1.555	101	40	**-179**	-445
2005	487	753	**-266**	1.361	158	19	1.653	77	37	**-229**	-495
2006	474	676	**-202**	1.343	138	16	1.555	55	2	**-115**	-317
2007	518	786	**-268**	1.394	419	16	1.672	36	64	**57**	-211
2008	470	716	**-246**	1.316	413	26	1.500	37	18	**200**	-46
2009	526	716	**-190**	1.530	441	28	1.657	44	2	**296**	106
2010	512	724	**-212**	1.577	378	23	1.373	38	4	**563**	351
2011	539	769	**-230**	1.501	298	55	1.657	37	36	**124**	-106
2012	509	812	**-303**	1.577	219	20	1.745	63	16	**-8**	-311
2013	482	737	**-255**	1.524	228	620	1.666	71	1.535	**-900**	-1.155
2014	509	797	**-288**	1.423	214	122	1.516	51	135	**57**	-231
2015	488	807	**-319**	1.504	223	52	1.344	78	171	**186**	-133
2016	505	789	**-284**	1.587	267	22	1.327	67	181	**301**	17
Totale	**7.545**	**11.260**	**-3.715**	**21.570**	**3.885**	**1.055**	**23.982**	**921**	**2.802**	**-1.195**	**-4.910**

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tabella 14 - Bilancio Demografico Città Rende - Anni 2002 - 2016

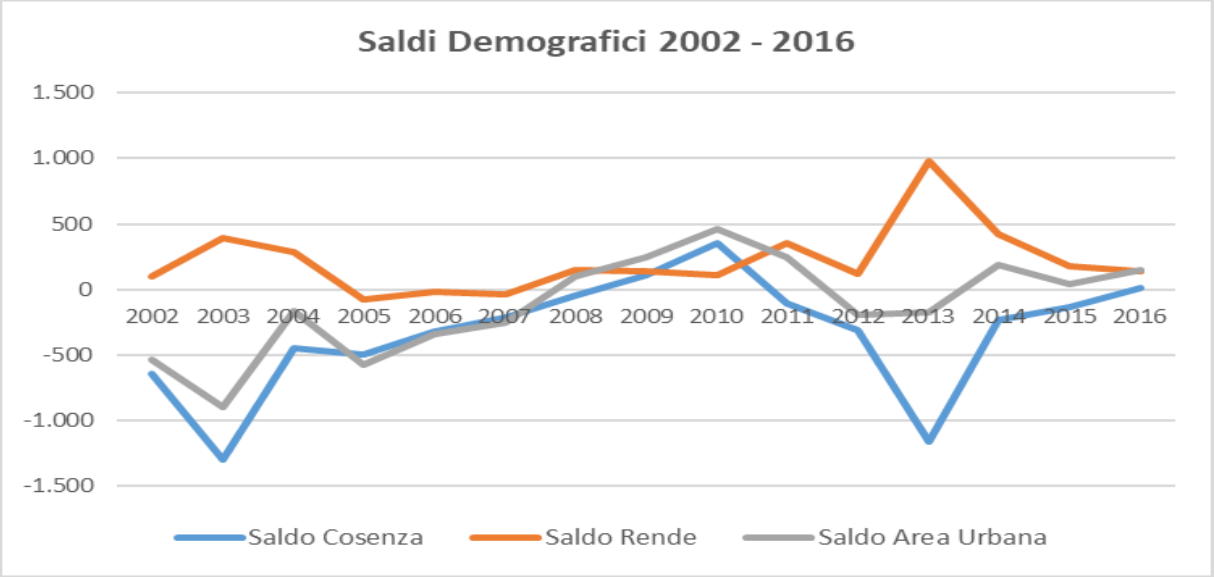
Anno	Nascite	Decessi	Saldo Naturale	Da altri Comuni	Da Estero	Per altri Motivi	Per altri Comuni	Per Estero	Per altri Motivi	Saldo Migratorio	Saldo Totale
2002	301	192	**109**	870	39	6	901	18	0	**-4**	105
2003	305	220	**85**	850	101	305	922	25	1	**308**	393
2004	314	189	**125**	942	127	29	920	20	0	**158**	283
2005	301	209	**92**	839	80	11	1.055	32	13	**-170**	-78
2006	308	208	**100**	868	89	5	985	51	45	**-119**	-19
2007	293	225	**68**	874	225	6	1.188	23	0	**-106**	-38
2008	282	219	**63**	1.070	155	5	1.113	31	0	**86**	149
2009	288	203	**85**	1.078	152	4	1.145	33	0	**56**	141
2010	267	207	**60**	910	127	3	970	17	1	**52**	112
2011	271	211	**60**	1.146	165	69	1.064	20	0	**296**	356
2012	257	223	**34**	1.159	137	0	1.193	16	1	**86**	120
2013	280	250	**30**	1.154	200	991	936	17	439	**953**	983
2014	303	231	**72**	1.090	166	58	920	39	6	**349**	421
2015	310	278	**32**	1.008	182	14	1.027	31	0	**146**	178
2016	297	233	**64**	946	199	5	1.025	52	0	**73**	137
Totale	**4.377**	**3.298**	**1.079**	**14.804**	**2.144**	**1.511**	**15.364**	**425**	**506**	**2.164**	**3.243**

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tabella 15 - Bilancio Demografico Area Urbana Cosenza - Rende - Anni 2002 - 2016

Anno	Nascite	Decessi	Saldo Naturale	Da altri Comuni	Da Estero	Per altri Motivi	Per altri Comuni	Per Estero	Per altri Motivi	Saldo Migratorio	Saldo Totale
2002	814	857	**-43**	2.279	100	8	2.779	103	0	**-495**	**-538**
2003	831	980	**-149**	2.108	298	319	2.806	106	562	**-749**	**-898**
2004	801	942	**-141**	2.208	358	49	2.475	121	40	**-21**	**-162**
2005	788	962	**-174**	2.200	238	30	2.708	109	50	**-399**	**-573**
2006	782	884	**-102**	2.211	227	21	2.540	106	47	**-234**	**-336**
2007	811	1.011	**-200**	2.268	644	22	2.860	59	64	**-49**	**-249**
2008	752	935	**-183**	2.386	568	31	2.613	68	18	**286**	**103**
2009	814	919	**-105**	2.608	593	32	2.802	77	2	**352**	**247**
2010	779	931	**-152**	2.487	505	26	2.343	55	5	**615**	**463**
2011	810	980	**-170**	2.647	463	124	2.721	57	36	**420**	**250**
2012	766	1.035	**-269**	2.736	356	20	2.938	79	17	**78**	**-191**
2013	762	987	**-225**	2.678	428	1.611	2.602	88	1.974	**53**	**-172**
2014	812	1.028	**-216**	2.513	380	180	2.436	90	141	**406**	**190**
2015	798	1.085	**-287**	2.512	405	66	2.371	109	171	**332**	**45**
2016	802	1.022	**-220**	2.533	466	27	2.352	119	181	**374**	**154**
Totale	**11.922**	**14.558**	**-2.636**	**36.374**	**6.029**	**2.566**	**39.346**	**1.346**	**3.308**	**969**	**-1.667**

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT



Spopolamento dei Centri Storici

Seppur situati nel cuore delle città, la maggior parte dei centri storici sono destinati a divenire le periferie dei nuovi insediamenti urbani. A partire dal secondo dopoguerra, sia il Centro Storico di Cosenza che il Centro Storico di Rende, hanno vissuto un graduale processo di abbandono e spopolamento. La Tabella che segue illustra l'andamento demografico dei due Centri Storici (Tabella 19).

Tabella 19 - Area Urbana Cosenza - Rende - Variazione della Popolazione Residente nei Centri Storici di Cosenza e Rende.

	Popolazione Residente							Popolazione Residente - Dinamiche Demografiche (Variazioni %)						
	1961	1971	1981	1991	2001	2011	2017	1971/ 1961	1981/ 1971	1991/ 1981	2001/ 1991	2011/ 2001	2017/ 2011	2017/ 1961
	Valori Assoluti													
Centro Storico di Cosenza	19.769	17.699	20.286	13.758	11.660	10.028	10.028	-10,5	14,6	-32,2	-15,2	-14,0	0,0	-49,3
Centro Storico di Rende	2.433	1.571	1.274	1.232	1.115	1.071	780	-35,4	-18,9	-3,3	-9,5	-3,9	-27,2	-67,9
Totale	**22.202**	**19.270**	**21.560**	**14.990**	**12.775**	**11.099**	**10.808**	**-13,2**	**11,9**	**-30,5**	**-14,8**	**-13,1**	**-2,6**	**-51,3**
	Valori Percentuali													
Centro Storico di Cosenza	89,0	91,8	94,1	91,8	91,3	90,4	92,8							
Centro Storico di Rende	11,0	8,2	5,9	8,2	8,7	9,6	7,2							
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**							

Fonte: Elaborazione Dati Comunali

Nel complesso, il trend demografico appare negativo, con una variazione, rispetto agli anni 1961-2017, di poco più del 50%, il che significa che nei Centri Storici di Cosenza e Rende la popolazione si è più che dimezzata, dando vita a nuovi quartieri residenziali delle due città, oltre che in comuni limitrofi. Le motivazioni alla base di questo processo sono riconducibili all'espansione fisica e spaziale, e quindi ai processi di urbanizzazione, che hanno interessato più intensamente la Città di Cosenza a partire dagli anni sessanta, e alla realizzazione del campus universitario a Rende negli anni Settanta.

Centro Storico di Cosenza

Il Centro Storico di Cosenza ha incominciato a spopolarsi, e a diventare quindi periferia, a partire dal secondo dopoguerra, secondo modalità lente e graduali. Il processo di spopolamento e marginalizzazione ha preso avvio negli anni cinquanta e sessanta, quando la borghesia e le élite cittadine abbandonarono i nuclei insediativi originari per spostarsi a valle e nei quartieri di recente edificazione. Ciononostante, il Centro Storico cosentino risultava ancora densamente popolato, grazie a nuovi strati sociali che vi si erano insediati in cerca di occasioni di reddito ed opportunità lavorative. Come riportato nella Tabella 19, soltanto nel decennio 1971-1981 il Centro Storico cosentino ha vissuto un trend demografico positivo, rispetto a cui la popolazione risulta aumentata di circa 3.000 unità.

Le motivazioni che spinsero le classi più abbienti ad abbandonare il Centro Storico sono da imputare all'espansione fisica-urbanistica della parte nuova della Città di Cosenza, e quindi la costruzione e l'insediamento di nuovi quartieri residenziali, che hanno di fatto soppiantato la vita che fino ad allora si svolgeva nel Centro Storico. Al progressivo spopolamento delle èlite è seguita una carente offerta di servizi nel Centro Storico, ormai popolato soltanto dal ceto medio-basso. A seguito di ciò il processo ha cominciato ad intensificarsi, fino a spostare il baricentro delle attività commerciali, amministrative e sociali nella parte urbana di Cosenza, e a relegare quindi il Centro Storico in una situazione di permanente disagio e degrado.

Si crea così una contrapposizione tra *città vecchia* e *città nuova*, ricca di attività commerciali e strutture terziarie; nonostante lo spopolamento in atto nel centro storico, tuttavia, permangono funzioni di pregio e diverse attività, consolidate storicamente, legate alla cultura e ai servizi (il Teatro A. Rendano, la Biblioteca Civica e la Biblioteca Nazionale, le sedi della Provincia e della Prefettura, la Banca Carime, il Liceo Classico B. Telesio, il Convitto Nazionale, la Curia, ecc.).

Attratti dalla migliore qualità della vita e dei servizi, e dallo sviluppo urbanistico della Città, furono quindi la borghesia professionale e ceti impiegatizi ad abbandonare per primi e definitivamente il centro storico, e a domandare quindi nuove residenze nel nuovo centro cittadino, comportando di conseguenza lo spostamento delle attività commerciali e dei liberi professionisti. La classe media impiegatizia residente nel Centro Storico cosentino, a cavallo tra gli anni ottanta e novanta, è diminuita più del 15%, passando dal 27,8% all'11,7%. Tendenza opposta ha interessato invece la piccola borghesia urbana, la cui presenza è aumentata di circa il 10%, passando dal 13,1 % al 24,1 %.

Lo spopolamento del Centro Storico si è acuito ancora di più negli anni ottanta, quando questo fenomeno ha interessato l'intera Città; in questo contesto il Centro Storico di Cosenza ha assunto un carattere di periferia storica. Dal 1981 al 1991 la popolazione del Centro Storico di Cosenza ha subito un calo del 32,2 %, passando da 20.286 abitanti a 13.758.

Nel corso degli anni il declino è stato costante e significativo. Nell'arco di trent'anni la popolazione residente nel Centro Storico di Cosenza è diminuita di poco più di 10.000 unità, regredendo da 20.286 a 10.028 abitanti.

Effetto dello spopolamento è altresì un alto indice di invecchiamento della popolazione a cui molto spesso si accompagna un basso tasso di natalità, e di conseguenza è forte lo squilibrio generazionale a livello territoriale. Basti pensare che all'ultimo censimento della popolazione risulta che nel Centro Storico di Cosenza ogni 100 giovanissimi vi sono circa 190 anziani, quasi al doppio. Nei trenta anni di riferimento, la popolazione anziana è aumentata dell'8,1%. Gli anziani nel 2011 costituivano circa il 20 % della popolazione totale, a fronte dell'11,6 % del 1981. Trend opposto invece per i giovanissimi, la cui incidenza è diminuita del 12,3 %, contribuendo al ridimensionamento dei nuclei familiari.

Le azioni attivate a partire dagli anni novanta volte a rivitalizzare il Centro Storico non hanno inciso concretamente sul territorio. Nonostante la nascita e l'insediamento di nuove funzioni e attività commerciali dal 1990 ad oggi, e il permanere di funzioni e attività storicamente radicate, il Centro Storico viene marginalizzato anche per la scarsa offerta di servizi essenziali, degrado strutturale e disagio sociale.

Centro Storico di Rende

Il Centro Storico di Rende, più del Centro Storico di Cosenza, soffre della marginalità sociale e dell'isolamento economico, dovuto non alla posizione geografica, bensì a scelte territoriali ed amministrative non adeguatamente ponderate. Lo spopolamento nel Centro Storico di Rende ha avuto inizio a partire dagli anni sessanta quando gran parte della borghesia rendese decise di trasferirsi nel nuovo centro urbano cittadino. Il fenomeno si è poi accentuato, e consolidato, fino alle soglie degli anni 2000, quando il processo di urbanizzazione interessò anche le zone di Roges e Quattromiglia di Rende, nuovi centri urbani che ruotavano intorno all'insediamento del Polo Universitario.

Il Centro Storico di Rende, storicamente centro delle attività economiche, commerciali e sociali di tutto il circondario, ha visto pian piano ridimensionato il proprio ruolo. Gli effetti dello spopolamento sono maggiormente percepiti dalla comunità che continua ad abitare nel Centro Storico ed è costretta a rinunciare ad una serie di servizi essenziali che, proprio a partire dal processo di abbandono, non sono garantiti. Oggi nel Centro Storico rendese manca una farmacia, vi sono pochissime attività commerciali ed artigiane e sono pochi i centri di aggregazione e luoghi di ritrovo.

Attualmente nel Centro Storico di Rende più del 15% della popolazione è disoccupata, mentre un terzo della popolazione è costituita da pensionati.

Probabilmente una delle cause dello spopolamento del Centro Storico di Rende è da ricercare nella mancata integrazione con l'Università della Calabria, elemento di attrazione dell'intera Area Urbana, con la quale andavano e vanno ricercate le possibili e auspicate sinergie. In parte ciò è dovuto anche alla scarsa offerta di servizi e di trasporto che di fatto limitano una reale integrazione del Centro Storico con il Polo Universitario.

1.2.3 Immigrazione

Gli stranieri residenti a Cosenza al 1° gennaio 2017 sono 3.786 e rappresentano il 5,60% della popolazione residente; a Rende sono 1.732 e rappresentano il 4,88% della popolazione residente.

A Cosenza, le donne sono 2.105, il 56% della popolazione straniera, a Rende 911, il 53% della popolazione straniera. La gran parte della popolazione straniera presente a Cosenza rientra nelle fasce di età che vanno dai 25 ai 49 anni; a Rende, dai 25 ai 39 anni.

Tabella 16 - Popolazione Straniera, per Sesso e Fasce di Età - Cosenza - Rende - Anno 2017

Classi Età	Cosenza					Rende				
	Maschi	Femmine	Totale	% Stranieri	% Popolazione	Maschi	Femmine	Totale	% Stranieri	% Popolazione
0 - 4	114	99	213	5,63%	0,32%	42	31	73	4,21%	0,21%
5 - 9	101	90	191	5,04%	0,28%	19	24	43	2,48%	0,12%
10 - 14	71	69	140	3,70%	0,21%	26	17	43	2,48%	0,12%
0 - 14	**286**	**258**	**544**	**14,37%**	**0,81%**	**87**	**72**	**159**	**9,18%**	**0,45%**
15 - 19	91	69	160	4,23%	0,24%	27	23	50	2,89%	0,14%
20 - 24	162	116	278	7,34%	0,41%	58	76	134	7,74%	0,38%
25 - 29	238	171	409	10,80%	0,61%	144	206	350	20,21%	0,99%
30 - 34	233	204	437	11,54%	0,65%	175	153	328	18,94%	0,92%
35 - 39	214	251	465	12,28%	0,69%	111	91	202	11,66%	0,57%
15 - 39	**938**	**811**	**1749**	**46,20%**	**2,59%**	**515**	**549**	**1064**	**61,43%**	**3,00%**
40 - 44	151	228	379	10,01%	0,56%	58	83	141	8,14%	0,40%
45 - 49	125	265	390	10,30%	0,58%	43	68	111	6,41%	0,31%
50 - 54	74	176	250	6,60%	0,37%	32	46	78	4,50%	0,22%
55 - 59	58	167	225	5,94%	0,33%	35	37	72	4,16%	0,20%
60 - 64	28	124	152	4,01%	0,22%	21	29	50	2,89%	0,14%
40 - 64	**436**	**960**	**1396**	**36,87%**	**2,07%**	**189**	**263**	**452**	**26,10%**	**1,27%**
65 - 69	12	55	67	1,77%	0,10%	15	12	27	1,56%	0,08%
70 - 74	4	7	11	0,29%	0,02%	3	6	9	0,52%	0,03%
75 - 79	3	9	12	0,32%	0,02%	4	3	7	0,40%	0,02%
80 - 84	1	3	4	0,11%	0,01%	3	2	5	0,29%	0,01%
85 - 89	1	1	2	0,05%	0,00%	3	2	5	0,29%	0,01%
90 - 94	0	1	1	0,03%	0,00%	1	1	2	0,12%	0,01%
95 - 99	0	0	0	0,00%	0,00%	1	0	1	0,06%	0,00%
100 +	0	0	0	0,00%	0,00%	0	1	1	0,06%	0,00%
> 65	**21**	**76**	**97**	**2,56%**	**0,14%**	**30**	**27**	**57**	**3,29%**	**0,16%**
Totale	**1.681**	**2.105**	**3.786**	**100,00%**	**5,60%**	**821**	**911**	**1.732**	**100,00%**	**4,88%**

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Per quanto riguarda la distribuzione per area geografica di cittadinanza, a Cosenza la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 24,81% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalle Filippine (19,18%) e dall'Ucraina (9,75%).

Anche a Rende la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 18,42% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Repubblica Popolare Cinese (14,72%) e dalla Polonia (4,21%).

Tabella 17 - Popolazione Straniera per Paese Origine - Comune di Cosenza - Anno 2017

Paese	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	358	581	**939**	24,81%
Filippine	336	390	**726**	19,18%
Ucraina	91	278	**369**	9,75%
Repubblica Popolare Cinese	130	128	**258**	6,82%
Polonia	34	132	**166**	4,39%
Marocco	83	77	**160**	4,23%
Albania	62	56	**118**	3,12%
Federazione Russa	13	102	**115**	3,04%
Mali	82	1	**83**	2,19%
Nigeria	50	22	**72**	1,90%
Repubblica Moldova	29	41	**70**	1,85%
Bulgaria	22	44	**66**	1,74%
Tunisia	42	20	**62**	1,64%
Bangladesh	47	9	**56**	1,48%
Bielorussia	7	42	**49**	1,29%
Pakistan	31	3	**34**	0,90%
Iraq	33	1	**34**	0,90%
Senegal	25	7	**32**	0,85%
Brasile	9	20	**29**	0,77%
Afghanistan	19	0	**19**	0,50%
Costa d'Avorio	14	5	**19**	0,50%
Somalia	10	7	**17**	0,45%
Gambia	16	0	**16**	0,42%
Egitto	11	4	**15**	0,40%
Ghana	15	0	**15**	0,40%
Repubblica di Serbia	7	6	**13**	0,34%
Spagna	4	8	**12**	0,32%
Francia	4	7	**11**	0,29%
Regno Unito	4	7	**11**	0,29%
Guinea	10	0	**10**	0,26%
Ecuador	4	6	**10**	0,26%
Cuba	1	9	**10**	0,26%
India	5	4	**9**	0,24%
Giappone	6	3	**9**	0,24%
Grecia	4	4	**8**	0,21%
Lituania	3	5	**8**	0,21%
Perù	1	7	**8**	0,21%
El Salvador	5	2	**7**	0,18%
Stati Uniti d'America	2	5	**7**	0,18%
Colombia	4	3	**7**	0,18%
Germania	1	5	**6**	0,16%
Slovacchia	2	4	**6**	0,16%
Estonia	1	4	**5**	0,13%
Territori dell'Autonomia Palestinese	2	3	**5**	0,13%
Togo	5	0	**5**	0,13%
Niger	5	0	**5**	0,13%
Eritrea	2	3	**5**	0,13%
Mauritius	2	3	**5**	0,13%
Sudan	3	1	**4**	0,11%
Lettonia	0	3	**3**	0,08%
Sri Lanka (ex Ceylon)	3	0	**3**	0,08%
Kirghizistan	1	2	**3**	0,08%
Guinea Bissau	3	0	**3**	0,08%
Etiopia	1	2	**3**	0,08%
Bolivia	1	2	**3**	0,08%
Venezuela	0	3	**3**	0,08%
Canada	1	2	**3**	0,08%
Repubblica Ceca	0	2	**2**	0,05%
Bosnia-Erzegovina	0	2	**2**	0,05%
Ungheria	0	2	**2**	0,05%
Austria	1	1	**2**	0,05%
Turchia	2	0	**2**	0,05%
Georgia	1	1	**2**	0,05%
Kenya	0	2	**2**	0,05%
Dominica	0	2	**2**	0,05%
Messico	1	1	**2**	0,05%
Argentina	0	2	**2**	0,05%
Portogallo	1	0	**1**	0,03%
Norvegia	0	1	**1**	0,03%
Malta	1	0	**1**	0,03%
Belgio	1	0	**1**	0,03%
Croazia	0	1	**1**	0,03%
Repubblica Islamica dell'Iran	1	0	**1**	0,03%
Thailandia	0	1	**1**	0,03%
Repubblica di Corea (Corea del Sud)	0	1	**1**	0,03%
Liberia	1	0	**1**	0,03%
Camerun	0	1	**1**	0,03%
Mauritania	0	1	**1**	0,03%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	1	0	**1**	0,03%
Angola	1	0	**1**	0,03%
Sierra Leone	1	0	**1**	0,03%
Uruguay	1	0	**1**	0,03%
Repubblica Dominicana	0	1	**1**	0,03%
Totale Stranieri	**1.680**	**2.105**	**3.785**	**100,00%**

Tabella 18 - Popolazione Straniera per Paese Origine - Comune Rende - Anno 2017

Paese	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	120	199	**319**	18,42%
Repubblica Popolare Cinese	126	129	**255**	14,72%
Polonia	16	57	**73**	4,21%
Marocco	35	35	**70**	4,04%
Ucraina	18	48	**66**	3,81%
Federazione Russa	10	52	**62**	3,58%
Tunisia	43	16	**59**	3,41%
Ecuador	26	23	**49**	2,83%
Albania	20	21	**41**	2,37%
Indonesia	14	21	**35**	2,02%
Senegal	25	10	**35**	2,02%
Filippine	6	28	**34**	1,96%
Grecia	22	7	**29**	1,67%
Bulgaria	8	19	**27**	1,56%
Repubblica Islamica dell'Iran	15	12	**27**	1,56%
Vietnam	5	19	**24**	1,39%
India	18	4	**22**	1,27%
Nigeria	16	6	**22**	1,27%
Egitto	21	1	**22**	1,27%
Pakistan	18	1	**19**	1,10%
Regno Unito	10	6	**16**	0,92%
Afghanistan	14	2	**16**	0,92%
Eritrea	11	5	**16**	0,92%
Kosovo	10	5	**15**	0,87%
Brasile	2	13	**15**	0,87%
Francia	9	5	**14**	0,81%
Spagna	7	7	**14**	0,81%
Bielorussia	3	11	**14**	0,81%
Iraq	10	4	**14**	0,81%
Burundi	8	5	**13**	0,75%
Sudan	9	4	**13**	0,75%
Mali	12	1	**13**	0,75%
Ghana	7	4	**11**	0,64%
Canada	4	7	**11**	0,64%
Germania	5	5	**10**	0,58%
Somalia	4	6	**10**	0,58%
Paraguay	4	6	**10**	0,58%
Cuba	0	10	**10**	0,58%
Stati Uniti d'America	4	5	**9**	0,52%
Giappone	5	3	**8**	0,46%
Argentina	4	4	**8**	0,46%
Paesi Bassi	4	3	**7**	0,40%
Siria	4	3	**7**	0,40%
Libano	5	2	**7**	0,40%
Sri Lanka (ex Ceylon)	4	3	**7**	0,40%
Costa d'Avorio	5	2	**7**	0,40%
Turchia	5	1	**6**	0,35%
Belgio	4	2	**6**	0,35%
Repubblica Democratica Popolare di Corea (Corea del Nord)	3	3	**6**	0,35%
Gambia	6	0	**6**	0,35%
Colombia	2	4	**6**	0,35%
Repubblica Moldova	1	4	**5**	0,29%
Bangladesh	4	1	**5**	0,29%
Guinea	2	3	**5**	0,29%
Libia	5	0	**5**	0,29%
Algeria	3	2	**5**	0,29%
Etiopia	3	2	**5**	0,29%
Venezuela	2	3	**5**	0,29%
Repubblica Ceca	1	3	**4**	0,23%
Lituania	1	3	**4**	0,23%
Territori dell'Autonomia Palestinese	4	0	**4**	0,23%
Camerun	1	3	**4**	0,23%
Repubblica Dominicana	1	3	**4**	0,23%
Messico	2	2	**4**	0,23%
Honduras	1	3	**4**	0,23%
Svizzera	2	1	**3**	0,17%
Irlanda	2	1	**3**	0,17%
Guatemala	0	3	**3**	0,17%
Slovenia	2	0	**2**	0,12%
Croazia	1	1	**2**	0,12%
Svezia	0	2	**2**	0,12%
Lettonia	0	2	**2**	0,12%
Ungheria	1	1	**2**	0,12%
Estonia	0	2	**2**	0,12%
Slovacchia	2	0	**2**	0,12%
Arabia Saudita	2	0	**2**	0,12%
Repubblica democratica del Congo (ex Zaire)	1	1	**2**	0,12%
Repubblica del Congo	1	1	**2**	0,12%
Capo Verde	0	2	**2**	0,12%
El Salvador	0	2	**2**	0,12%
Panama	0	2	**2**	0,12%
Austria	0	1	**1**	0,06%
Danimarca	0	1	**1**	0,06%
Cipro	1	0	**1**	0,06%
Georgia	1	0	**1**	0,06%
Myanmar (ex Birmania)	1	0	**1**	0,06%
Mongolia	0	1	**1**	0,06%
Oman	1	0	**1**	0,06%
Uzbekistan	1	0	**1**	0,06%
Repubblica Centrafricana	0	1	**1**	0,06%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	1	0	**1**	0,06%
Togo	1	0	**1**	0,06%
Sud Africa	0	1	**1**	0,06%
Mauritius	0	1	**1**	0,06%
Liberia	1	0	**1**	0,06%
Uruguay	1	0	**1**	0,06%
Perù	0	1	**1**	0,06%
Cile	1	0	**1**	0,06%
Costa Rica	0	1	**1**	0,06%
Australia	0	1	**1**	0,06%
Totale Stranieri	**821**	**911**	**1.732**	**100,00%**

1.3 PATRIMONIO STORICO E CULTURALE

1.3.1 Cosenza

Una splendida Città storica del Sud.

Cosenza è il luogo della memoria e dell'identità. Abitato sin dal IV secolo a.C., è un sito in cui sembrano addensarsi, per qualche imperscrutabile ragione, straordinari miti e leggende. Avvolta nel mito appare già la vicenda della sua fondazione, databile intorno al 360 a.C., ad opera di un manipolo di soldati Lucani che espugnarono un campo fortificato alla confluenza del Crati e del Busento, presidiato da seicento soldati africani come avamposto del regno di Dioniso II di Siracusa. Ai soldati Lucani si aggiunsero pastori e schiavi: l'insediamento, come ci narra lo storico e geografo greco Strabone, chiamato *Consentia* (con significato di confluenza, in quanto la città era sorta nel luogo in cui il Busento si congiungeva con il Crati, toponimo che mantenne anche in epoca romana) cominciò a prendere forma sui sette colli attorno ai fiumi e la gente che lo abitò prese il nome di Brettii, in onore della donna, Brettia appunto, che aveva guidato l'attacco al forte militare del tiranno siracusano. L'*ethnos* brettio è ancora oggi la più forte struttura ancestrale della memoria e dell'identità collettiva dei cosentini e la sua eco si ritrova nei toponimi e nei nomi di cose e persone. Il mito della fondazione inaugura una successione di leggende e storie che si accompagnano alla vicenda di questa città e al suo divenire: Alessandro il Molosso re d'Epiro, Alarico re dei Visigoti e conquistatore di Roma, Ibrahim inb Ahmad emiro aglabita della conquista araba della Sicilia, Enrico VII figlio dell'Imperatore Federico di Svevia, Isabella d'Aragona regina di Francia, hanno tutti intrecciato le loro personali vicende umane con la storia di Cosenza alimentandone storie straordinarie, racconti, leggende. Per questo e per tanto altro, questa città magica, crocevia di civiltà e culture, incanta, stupisce e sorprende chi la raggiunge, nel cuore della Calabria, ai piedi della Sila, quasi sospesa tra vie d'acqua e vie di terra.

Non è solo mito. Cosenza antica racconta anche una storia originale e straordinaria al visitatore attento, allo storico, all'urbanista, all'archeologo. È una storia di uomini, di pietre, di eventi, leggibile nei palazzi, nelle chiese, nel Duomo, nel Castello, nelle piazze, nelle vie, nei vicoli, nelle opere d'arte, negli edifici e anche nelle atmosfere e nelle suggestioni che la città vecchia riesce ad evocare. Una fonte di sorprese. La stessa meraviglia che dovette sentire il viaggiatore inglese George Gissing quando scrisse nel 1897 queste parole, che si potrebbero ripetere oggi senza cambiare una virgola: «Cosenza ha interessi e meraviglie che danno la tentazione di girare tutto il giorno. E' inadeguato chiamarla pittoresca; ad ogni passo, dall'inizio della strada principale al piede della collina fino al severo castello medievale che ne corona la sommità, c'è da stupirsi ed ammirare»[3].

Il Centro Storico.

Dall'epoca di Gissing ad oggi, Cosenza Vecchia è rimasta praticamente immutata, intatta nel suo impianto e nei suoi caratteri edilizi. Appare oggi sostanzialmente conservata nelle sue strutture principali ed è di particolare interesse storico ed ambientale non solo per l'estensione, circa 53 ettari, ma soprattutto per il pregio dei valori che presenta. Bagnato dai fiumi Crati e Busento, occupa le pendici nord-orientali di Colle Pancrazio e quelle occidentali di Colle Triglio.

[3] George Gissing, "Sulle rive dello Jonio", cit. in Carlo Carlino, 1998, *Cosenza. Storia, Arte, cultura*, Donzelli, Roma.

L'insediamento è attraversato dal Corso intitolato a Bernardino Telesio lungo il quale si sono distribuite per secoli quasi tutte le attività direzionali e commerciali della città. La straordinaria concentrazione di edifici monumentali di qualità (il Castello Svevo, il Duomo, il Teatro Rendano, l'Accademia Cosentina, il Liceo, la Biblioteca, il Palazzo di Governo), l'eccezionale numero di palazzi, spesso di pregio, il disegno urbano caratterizzato da un dedalo di viuzze e scalinate attorniate da case antiche, chiese, conventi, caserme e che all'improvviso si aprono su piazzette e slarghi, la morfologia e l'orografia collinare con la contiguità di numerose e popolose frazioni, fanno del Centro Storico di Cosenza un esempio notevole della cultura urbana storica europea.

Il Centro Storico di Cosenza non è solo l'elemento fondativo della cultura, della memoria e dell'identità locale. È anche un luogo ricco di risorse e valori storici, culturali, architettonici, artistici e archeologici, che ne completano e ne arricchiscono il fascino generato dalla ricchezza della memoria storica e dalla suggestione dei luoghi, facendo di Cosenza una delle più belle e interessanti città storiche del Sud. I valori principali sono rappresentati soprattutto dai numerosi edifici di particolare interesse urbanistico, storico, architettonico (di interesse non solo per i particolari di pregio architettonico, portali, cornici, cornicioni, ecc., ma anche per le tecniche e i materiali costruttivi).

- *Castello Normanno – Svevo*, sulla sommità del Colle Pancrazio, in posizione dominante rispetto all'intera città e alla valle del Crati, già fortificazione saracena. L'attuale struttura ha origine intorno al 1130, per iniziativa del duca normanno Ruggero II, ma prende forma compiuta per volontà di Federico II di Svevia che attribuisce all'opera particolare rilevanza strategica e militare. Numerose le trasformazioni successive, a partire da quelle dell'età angioina. Numerosi anche i restauri e le trasformazioni d'uso, tra cui l'ultimo, che nel 2015 lo ha reso interamente fruibile e accessibile per cittadini e turisti;
- *Duomo* (cattedrale di Santa Maria Assunta), complesso edificato in stile gotico – cistercense nel XIII secolo, completato nel 1222 e consacrato alla presenza di Federico II; contiene tra l'altro il sarcofago di Enrico VII di Germania che illustra nel bassorilievo il mito della morte di Meleagro e il Mausoleo di Isabella d'Aragona, poi traslata nella Basilica parigina di Saint-Denis, dove è presente lo steso mausoleo di Cosenza. Numerose le opere di completamento e ristrutturazione successive, anche per sanare i danni di vari terremoti. Gli interventi più incisivi sono avvenuti nei secoli XVII, XVIII, XIX e XX;
- *Chiesa di S. Giovanni Battista*, in località Portapiana, edificata nel XVI secolo e restaurata più volte;
- *Cappella del Monastero di Gesù e Maria*, edificata probabilmente sui resti dell'antica Chiesa di S. Maria della Motta, danneggiata gravemente più volte e più volte ripristinata, ora ridotta ad un ammasso di ruderi;
- *Chiesa di S. Maria di Gerusalemme e Monastero delle Cappuccinelle*, edificata nel XVI secolo (forse nel 1582) su parte dei resti dell'antica Rocca Bruzia, come sembra percepibile dalla chiesa sotterranea primitiva. Prezioso portale in tufo con sovrastante rosone e resti di un chiostro settecentesco con affreschi di scuola locale. L'attuale destinazione d'uso è ancora conventuale, consolidata dall'edificazione di una retrostante "casa – famiglia";

- *Monastero delle Vergini con Chiesa*, edificato nel XVI secolo, con ogni probabilità sulle macerie dell'antica sinagoga (per ospitarvi in clausura due vecchi conventi femminili cistercensi) occupando anche un fabbricato già sede di una scuola ebraica. Il fronte principale del Monastero ha un portale decorato con pietre tagliate "a punta di diamante" e una lunetta sostenuta da medaglioni. All'interno esistono un bel cortile, portali barocchi e stucchi seicenteschi. La Chiesa, edificata tra il 1515 e il 1520, ha facciata con portale e decorazioni esterne e interne di carattere barocco;
- *Chiesa del Gesù e Convitto dei Gesuiti*, edificati sul finire del XVI secolo, sottoposti a numerose manomissioni e trasformazioni fino al XIX secolo. Pronao in stile neoclassico con colonne doriche della prima metà del XIX secolo;
- *Chiesa e Conservatorio dello Spirito Santo*, edificato nel XV secolo, più volte ristrutturato, conserva un piccolo campanile e un portale in pietra opera di maestranze roglianesi;
- *Chiesa di S. Giovanni Gerosolimitano*, sulla omonima piazza (detta anche "delle uova" per il fatto di ospitare da secoli il mercatino del pollame e delle uova), edificata dalla Commenda dei Cavalieri di Malta nel 1428, ricostruita dopo il terremoto del 1558 e ristrutturata alla fine del XIX secolo. Negli spazi contigui era ubicato l'Albergo dei Pellegrini;
- *Chiesa di S. Lucia*, edificata nel XV secolo, più volte ristrutturata, ora in condizioni di grave degrado;
- *Complesso Monumentale di San Domenico e Chiesa*, edificato in stile gotico a partire dal 1447 su aree donate dal principe Sanseverino di Bisignano. Nel 1588 ospitò il filoso Tommaso Campanella attirato a Cosenza dal pensiero e dall'opera di Bernardino Telesio. Nel XVIII secolo ha incorporato anche il palazzo Sanseverino sottoponendolo a notevoli interventi di ristrutturazione. Evidenzia elementi gotici originari e notevoli aggiunte barocche, come la cupola. All'interno della Chiesa numerosi gli elementi di valore. Il complesso monastico fu nel recente passato utilizzato come sede militare, poi acquistato dal Comune di Cosenza attualmente ospita gli uffici della cultura e del turismo, ed è sede di eventi e del BoCs Museum, spazio espositivo dedicato all'arte contemporanea;
- *Chiesa dei S. S. Lorenzo e Stefano ora S. Gaetano) e Chiesa di S. Croce*, insieme edilizio più volte ristrutturato. La Chiesa di S. Croce (già S. Ivone) venne utilizzata, insieme ad un attiguo Convento, dalle Suore Domenicane. La Chiesa di S. Lorenzo e S. Stefano (ora S. Gaetano), utilizzata dai Teatini unitamente all'attiguo Monastero (in strada della Garruba, ora Marini Serra), ha un prospetto in pietra tufacea realizzato nel XVII secolo da maestranze roglianesi e presenta elementi di interesse sia all'esterno sia all'interno. Il Monastero, ceduto alla Confraternita del Suffragio ed adibito, alla fine del XVIII secolo, ad abitazioni private, risulta molto manomesso e richiederebbe un'accurata opera di recupero con finalità d'uso appropriate. È presente anche un *Oratorio del Suffragio* in via Marini Serra; *Monastero dei Carmelitani Scalzi*, edificato nel XVII secolo, e adiacenti ruderi di *S. Teresa Vecchia*. L'insieme è in condizioni di estremo degrado;
- *Monastero di S. Agostino e Chiesa*, complesso edificato nel XIV secolo. La Chiesa, in stile tardo–gotico, è posta alla sommità di una scalinata e forma uno spazio esterno molto gradevole. I locali del Monastero, adibiti dal XIX secolo a funzioni militari e a carcere nonché ad altri usi;
- *Monastero del Carmine e Chiesa*, fondato nel XVI secolo e ristrutturato nel XVIII, già Confraternita dell'Annunziata, ora Comando dei Carabinieri. La Chiesa conserva un prospetto ed un interno non privi di interesse;

- *Monastero di S. Francesco di Paola e Chiesa*. Quest'ultima fondata nel 1510 su aree donate dalla famiglia De Matera in contiguità con un primitivo Monastero, più volte profondamente ristrutturato e recentemente restaurato. La Chiesa è anche detta di S. Maria di Loreto. In stretta adiacenza esiste *l'Oratorio del S.S. Salvatore* fondato nel 1565. Le due strutture religiose danno forma ad uno spazio esterno (piazzetta) di particolare pregio ambientale e di notevole interesse per le visuali panoramiche dell'intero Centro storico;
- *Teatro Comunale Rendano***,** edificato all'inizio del XX secolo occupando un'area a giardino dell'ex Convento di S. Chiara. L'edificio completa con adeguato prestigio la post-unitaria piazza XV Marzo. Gravemente danneggiato dai bombardamenti aerei del 1943, è stato ricostruito tra il 1960 e il 1967;
- *Palazzo Vaccaro (o Bombini)***,** edificato nel XVII secolo su via Giostra Vecchia da maestranze roglianesi. Offre un prospetto principale con portale che immette in un giardino con scalinata tramite un atrio settecentesco; di fronte *Palazzo Orlandi*, edificato nel XV secolo;
- *Palazzo Caselli*, edificato nel XVII secolo su via Giostra Vecchia da una nobile famiglia originaria di Rossano. Ha un portale d'ingresso con stipiti in tufo, una balconata settecentesca con balaustra in ferro battuto e un atrio con scalinata che immette in un cortile interno;
- *Archi di Sambiase e di Vaccaro*, serie di passaggi porticati di notevole interesse ambientale su via di S. Francesco d'Assisi, incastonati tra costruzioni del XV secolo. Uno di tali edifici (Palazzo Sambiase – Guzzolini) ha portale e stipiti in pietra, cortile con pozzo e altri elementi di pregio;
- *Monastero dei Cappuccini* con chiostro, sulle alture del Colle Pancrazio, a poca distanza dal Castello, con magnifica visuale sulla città e sui due fiumi. Edificato nel XVI secolo, incorporando probabilmente le aree dell'antica Cattedrale. Trasformato più volte e molto degradato, è ora adibito a struttura ricettiva per anziani;
- *Monastero di S. Francesco d'Assisi* edificato nel XIII secolo, su precedente monastero basiliano poi convento benedettino del quale sono chiaramente percepibili i resti. L'area era originariamente occupata dalla Rocca Bruzia. Numerosi gli elementi di pregio architettonico e scultoreo: chiostro quadrangolare con arcate gotiche; interni rinascimentali e barocchi; preziose decorazioni lignee. In adiacenza sorge la *Cappella di S. Caterina d'Alessandria* con interno in stile barocco;
- *Monastero di S. Chiara con Chiesa*, edificato nel XVI secolo. Il Monastero, profondamente trasformato e ampliato, è ora sede della Biblioteca Civica e dell'Accademia Cosentina. La Chiesa è deposito di materiale librario, tuttavia conserva elementi esterni e interni barocchi di pregio;
- *Cappella di S. Rocco*, con pregevole portale sei – settecentesco;
- *Chiesa della Sanità* (con i resti molto alterati di un antico convento-ospedale) si trova all'estremità meridionale del Borgo di Portapiana. Edificata nel XVII secolo, presenta ancora pregevoli parti architettoniche e decorative opera di maestranze locali. È stata recentemente adibita, insieme al fabbricato adiacente, a Conservatorio Musicale;
- *Palazzo Serra*, edificato tra il XVII e il XVIII secolo, con portale, balconi e stipiti in pietra;
- *Palazzo Orsomarsi*, edificato nel XVIII secolo su via Padolisi. Offre un pregevole portale sormontato da balconi con balaustra in ferro battuto. Un balcone analogo è rivolto verso via Giostra Vecchia; sono presenti anche decorazioni a stucco dell'età barocca;
- *Palazzo Grisolia*, adiacente al precedente, compreso tra via Padolisi e via Giostra Vecchia;

- *Palazzo Falvo*, con portale d'ingresso su vico Argento, edificato nel XV secolo, come attestano vari elementi architettonici anche interni in stile durazzesco – catalano. Pregevole androne con scala;
- *Palazzo Furgiuele*, con fronte su piazzetta delle Vergini;
- *Casa Palazzi*, con ingresso da via Miraglia, edificata nel XV secolo, ha un portale in pietra fiancheggiato da capitelli e altri elementi decorativi scultorei del XV-XVI secolo;
- *Palazzo Arabia*, con fronte su piazzetta delle Vergini;
- *Palazzo Gaspare Sersale*, adiacente al Monastero delle Vergini, edificato nel XV secolo (1483). Presenta un portale e finestre in stile durazzesco – catalano decorate in tufo. È famoso per aver ospitato nel 1535 l'imperatore Carlo V;
- *Casa De Matera*, edificata nel XVI secolo, lungo la salita S. Chiara (ora via Serra). Conserva un portale con stipiti ed arco in pietra e stemmi;
- *Casa del Connestabile Ciaccio*, edificata al limite sud della città nel XV secolo, traforata da due arcate ribassate (*Archi di Ciaccio*) che hanno avuto a lungo il ruolo di porta urbana. Contiene vari elementi di stile aragonese. Era nota come *Archi di Capo Piazza;*
- *Palazzo Telesio (già Spiriti – Sersale)*, edificato nel XVI secolo su resti romani venuti recentemente alla luce nei suoi scantinati. Posto in posizione privilegiata, in angolo tra corso Telesio e piazza XV Marzo, ha una facciata decorata con lesene e un portale con stemma;
- *Palazzo Jannucci (o Jacucci)*, completamente trasformato all'inizio del XX secolo per ospitarvi la Cassa di Risparmio;
- *Palazzo Cavalcanti*, edificato nel XVI secolo, più volte trasformato e sopraelevato, mantiene elementi di pregio, soprattutto la modanatura angolare e quanto resta delle fasce marcapiano;
- *Palazzo Passalacqua*, realizzato lungo la via Giostra Nuova (ora corso Telesio) alla fine del XVI secolo, in seguito più volte trasformato;
- *Palazzo della Prefettura*, in piazza XV Marzo, già Monastero di S. Maria di Costantinopoli, edificato all'inizio del XVIII secolo, molto trasformato in seguito. I resti del Monastero e della Chiesa sono ancora visibili nei locali sotterranei. Il fronte attuale e gran parte degli interni sono in stile neoclassico;
- *Episcopio*, edificato nel XV secolo come Palazzo Cicala, ceduto all'arcivescovo di Cosenza nel 1523. Ristrutturato più volte, è stato molto modificato. Vi si accede, tramite un portale barocco, da piazza Parrasio (che per secoli è stata sede del mercato dei fabbri – ferrai). All'interno del palazzo è custodito il tesoro della Cattedrale, di inestimabile valore storico – culturale;
- *Casa Tropea*, edificata nel XVIII secolo tra via del Seggio e via degli Orefici (ora corso Telesio) bloccando definitivamente lo sbocco su piazza del Duomo di via Padolisi. Dispone di alcuni pregevoli particolari riguardanti stipiti, trabeazioni e altri dettagli in pietra e una balaustra in ferro battuto;
- *Casa Giannuzzi – Savelli*, edificata dopo la distruzione del Sedile e completata nel XVIII secolo su piazza Duomo. Dispone di un antico portale in pietra di stile aragonese – catalano e di un pregevole interno con piccolo cortile, fontana e scala con ringhiera in ferro battuto del XVIII secolo;
- *Palazzo Campagna*, di fronte al Duomo;

- *Casa Comunale* (ex-Palazzo di Città, ora Casa delle Culture), edificata all'inizio del XVIII secolo dalla Confraternita di S. Maria del Popolo. Sede comunale dal 1831 al 1969, recentemente restaurata, conserva all'interno alcuni affreschi di qualche interesse storico;
- *Casa Cosentini*, pregevole edificio realizzato nel XVIII secolo presso piazza Piccola. Ha balconi con stipiti e mensole in pietra e balaustre in ferro battuto;
- *Palazzo Tarsia* (o Gaeta), edificato nel XVI secolo su strutture precedenti, ben conservato fino alla metà del XVIII secolo, poi abbandonato ad un progressivo declino. Dispone di un bel portale in pietra tufacea e di un atrio con medaglioni, nicchie ed altri elementi pregevoli. Merita un ripristino accurato, anche se difficile, e un appropriato riuso;
- *Fontana del Paradiso*, demolita per realizzare la sistemazione di piazza XV Marzo e della Villa Comunale, esiste solo come non trascurabile memoria storica. Potrebbe essere messo in evidenza il luogo. (Confrontando alcuni documenti, si suppone che sia esistita, nella medesima zona, luogo di vigne della famiglia Sersale, anche una seconda fontana);
- *Palazzo Arnone*, imponente edificazione del XVI secolo, poi sede dei Presidi di Calabria Ultra e, quindi, dei Tribunali. Restaurato recentemente, è destinato ad uso prevalentemente museale;
- *Palazzo Ferrari – Epaminonda* e *Palazzo Mollo*.

Va ricordato infine che sono rintracciabili, negli spazi aperti e negli scantinati dei palazzi del Centro Storico, numerosi resti e testimonianze dei Bretti e di epoca romana.

Le principali polarità e funzioni attrattive localizzate nel Centro Storico sono:

- il Teatro Rendano costruito tra il 1877 ed il 1909, nel quale ogni anno vengono rappresentate una stagione lirica, una di prosa ed una concertistica;
- la vecchia Villa Comunale, impiantata nella seconda metà dell'800, giardini storici della città recentemente dotati d'un Anfiteatro e del Diorama Foce del Crati;
- l'Accademia Cosentina, fondata agli inizi del XVI sec. da Aulo Giano Parrasio con lo scopo di favorire lo studio della cultura umanistica. Resa celebre da Bernardino Telesio e poi da Sertorio Quattromani, ebbe influenza sulla cultura della regione e dell'intero Mezzogiorno;
- la Biblioteca Civica istituita dalla Accademia Cosentina nel 1871. Essa vanta un patrimonio di oltre 200.000 volumi con un cospicuo fondo dedicato alla Calabria, oltre 60 incunaboli, non poche cinquecentine, corali miniati del XVI sec. e raccolte di manoscritti dal XVI al XVIII sec. provenienti da nobili famiglie;
- la Biblioteca Nazionale, nata negli anni '90, moderna biblioteca che viene visitata da circa 1000 studiosi al mese, dove si può procedere alla consultazione multimediale, essendo direttamente collegata alla più importante Biblioteca Nazionale di Napoli;
- i BoCs Art – Residenze Artistiche, un luogo fisico e di ispirazione per artisti che, da tutto il mondo, confluiscono a Cosenza per sperimentare, plasmare e condividere le loro opere con la Città. Un vero e proprio quartiere della creatività in un'atmosfera mitteleuropea per una rara forma di riqualificazione urbana. 27 studio-box in legno che si susseguono sulla sponda del fiume Crati distinguendosi ma integrandosi con il contesto urbano circostante. Nei BoCs gli artisti ospitati hanno l'opportunità di lavorare e soggiornare a stretto contatto con il territorio, creando sul posto opere d'arte che restano patrimonio della Città;

- la Casa delle Culture, nella sede dell'ex Palazzo Municipale in Corso Telesio; è una moderna e attiva struttura polivalente con una emeroteca, una sala convegni, una sala per proiezioni cinematografiche, mostre e attività teatrali in grado di coinvolgere gruppi sociali della città, ed altri locali attrezzati con strumenti telematici e didattici, motore di una intensa attività culturale;
- le Strutture Museali: il Museo Diocesano del Palazzo Arcivescovile, che conserva importanti opere d'arte comprendenti soprattutto oreficeria sacra, in particolare la Stauroteca o Croce Bizantina o Croce di Federico; il Museo Civico, che si caratterizza per la ricchezza e la varietà dei reperti archeologici provenienti dalla stessa città e da diverse località della provincia, materiali che abbracciano un vasto arco temporale, dal paleolitico superiore sino all'età romano - imperiale (III sec. D.C.); la Pinacoteca Nazionale ospitata nei locali dell'imponente Palazzo Arnone (XVI Sec.) che espone numerose opere di Mattia Preti, Luca Giordano e molti altri artisti del XVII e XVIII secolo; il Bocs Art Museum, spazio espositivo di recentissima istituzione, che raccoglie le opere d’arte contemporanea realizzate in questi anni dagli artisti ispirate nelle Residenze del progetto BoCS Art.

Nel Centro Storico hanno anche sede la Prefettura, la Provincia, il Liceo Classico B. Telesio; inoltre nei quartieri del centro storico si svolgono periodicamente manifestazioni che interessano la collettività: attività svolte nelle varie chiese del centro storico che riprendono antiche tradizioni e funzioni religiose (presepi, percorsi processionali etc); la fiera annuale in occasione della festività di San Giuseppe; le manifestazioni culturali; etc.

1.3.2 Rende

La leggenda narra che la principessa Arintha, ferita nella battaglia di Troia, riesce a fuggire e ad imbarcarsi su una nave che sbarca sulle coste della Calabria. Risalendo all'interno del territorio, ormai stremata, muore nel luogo ove Enotrio, suo fratello, fonda l'attuale Rende. Da notizie storiche, l'origine di Rende, in effetti, si dovrebbe proprio al condottiero del popolo degli Arcadi del Peloponneso, sette-otto secoli prima di Cristo, che, per meglio difendersi dalle popolazioni ostili, da un primo accampamento presso l'Acheronte (l'odierno Campagnano) si spinse verso l'attuale centro collinare al quale diede il nome di Arintha in onore della sorella morta.

Il Centro Storico di Rende ospita diversi edifici di interesse storico e architettonico:

- *il Castello Normanno-Svevo di origine medievale (1095),* fondato a difesa della valle sinistra del Crati, non ha conservato tracce di quel periodo. L'attuale impianto e il carattere architettonico sono aragonesi. La data sul portale 1495 segna la radicale ricostruzione aragonese (1442-1507) quando la fortezza fu trasformata in residenza dagli Alacorn, e poi degli Alarcon-Mendoza in analogia stilistica ai castelli coevi di Puglia. Passato nei secoli da distruzioni a ricostruzioni, rimaneggiamenti, e proprietà e utilizzi vari, il castello diventò nel 1922 sede municipale e oggi, dal 2014, ospita il "Museo di Arte Moderna e Contemporanea" (vedi: sotto).
- *il Convento Francescano***,** già **s**ede della Foresteria dell'Università della Calabria e oggi abitato dalle suore clarisse. Accanto, la Chiesa di San Francesco d'Assisi ha un soffitto ligneo, una tela ad olio di G. Santanna e una statua marmorea "Madonna del Bambino" della scuola del Gaggini. Il Convento e la Chiesa sono strutture cinquecentesche di grande valenza architettonica (chiostro a pianta quadra con volte a crociera) e ricche decorazioni e dipinti di Cristoforo Santanna ed altre opere delle scuole del Solimena, del Cagini e di De Mura;
- *la Chiesa Matrice Santa Maria Maggiore,* del XII secolo, con una facciata a tre portali e un grande e importante rosone in pietra, si è arricchito, a partire dal XVII secolo in poi, di notevoli dipinti e decorazioni di Santanna, la pala d'altare di Pascaletti, insieme ad altre opere del secolo successivo e, nel Novecento, quali quelle di Greco, Rinaldi e Donato Magli;
- *la Chiesa del Rosario.* Di stile barocco ha un portale in tufo. All'interno, pregevoli intagli lignei opera del rendese Gabriele De Paola e vari dipinti del Santanna. Inoltre, vi è un pregevole organo del 1700, firmato da Carlo Mancini e uno splendido presepe donato alla Chiesa da un'antica famiglia del luogo.
- *il Santuario di Santa Maria di Costantinopoli,* devozione legata alla peste del 1656, distrutta dai terremoti, ricostruita ed arricchita da opere di artisti locali, da Cristoforo Santanna e da suo figlio Giuseppe (1790), ad Achille Capizzano, autore fra l'altro dell'affresco della cupola. All'interno, un altare barocco opera di maestranze napoletane;
- *la Chiesa del Ritiro* dedicata a San Michele. Attualmente in stile barocco, è nata su una struttura normanna distrutta dal terremoto del 1638. Notevole è il tabernacolo ligneo contornante una Sacra Famiglia del Pascaletti (1750), con sopra un San Giuseppe del Santanna. Ha un portale in tufo scolpito e omato in rilievo.

Il Museo Civico di Rende

L'edificio che ospita il Museo Civico, situato nel centro storico di Rende, appartenne a una delle più illustri e potenti famiglie della zona: gli Zagarese. Il Palazzo fu più volte rimaneggiato fino a raggiungere la conformazione attuale, nobilitata nel prospetto dall'arcata che, precedendo l'ingresso, sostiene una loggia con colonnato dorico e un terrazzo che affaccia sulla pianura offrendo un bellissimo panorama.

Nell'atrio è possibile ammirare un pregevole dipinto su lamina di metallo di Giovanni Greco, artista rendese del XIX sec raffigurante la Madonna. Il nucleo più antico risale al 1695, anno in cui Maurizio Zagarese, gabelliere e sindaco di Rende, lo ricevette in dono da don Ferdinando de Mendoza, marchese di Rende per la nascita del suo primo figlio.

Il Museo Civico fu inaugurato nel 1985, e nel 1987 fu premiato come miglior museo dell'anno a livello nazionale. L'istituzione museale rientra nella tipologia dei musei multipli ed è composto da due sezioni: Museo Demo-Antropologico "Lombardi-Satriani" e Pinacoteca "Achille Capizzano".

La Sezione Demo-Antropologica

Intitolata all'illustre demologo calabrese, Raffaele Lombardi Satriani, la Sezione documenta la cultura materiale delle classi subalterne della Calabria Citra. Essa raccoglie circa 3.000 oggetti distribuiti in sottosezioni tematiche allestite in altrettante sale dove sono ricostruiti i luoghi-simbolo della vita di un tempo, dalle stanze da letto ai laboratori tessili, dalle botteghe artigiane alle case dei pastori. Molti anche i documenti fotografici e testuali del mondo contadino oltre alla collezione di costumi tradizionali, con una particolare attenzione prestata alla cultura degli albanesi e dei grecanici di Calabria.

La Pinacoteca "Achille Capizzano".

Intitolata ad Achille Capizzano (Rende 1907-1951), apprezzato pittore rendese di epoca fascista, la Pinacoteca ospita una collezione composta da due nuclei di dipinti. Il primo comprende opere di artisti che hanno svolto la loro attività in Italia Meridionale tra il XVI e il XVII secolo: Dirk Hendriksz, Mattia Preti, Francesco Solimena ed i due artisti locali Cristoforo Santanna e Giuseppe Pascaletti. Il secondo nucleo, moderno, ospita un cospicuo gruppo di opere di Achille Capizzano.

Inoltre nel maggio del 2006, la collezione si è ampliata, grazie alla donazione dei coniugi Bacher, di un nutrito numero di opere dell'artista rendese Donato Magli. Di recente è stata acquisita la donazione di un busto, bozzetto del Monumento ai Caduti installato nella piazza principale di San Fili, attribuito all'artista Leone Tommasi.

Museo Comunale "Roberto Bilotti Ruggi D'Aragona".

Di recente istituzione, il Museo Comunale "Bilotti" è ospitato nel Castello Normanno – Svevo, ex sede della casa comunale, ubicato nel Centro Storico di Rende. L'istituzione si connota come Museo d'Arte Contemporanea e ospita numerose opere d'arte, in gran parte pezzi unici, provenienti dalla collezione privata di Roberto Bilotti, nipote del mecenate Carlo Bilotti, e della sua famiglia donate al Comune di Rende, e dalle donazioni provenienti di diversi artisti contemporanei. Recentemente, il Museo ha ricevuto in dono dalle signore Francesca Romana e Nicoletta de'Angelis una straordinaria collezione del padre, il noto penalista Nicola Maria de'Angelis recentemente scomparso, di sessanta opere tra quadri e disegni di artisti tra i più significativi del Novecento italiano, tra i quali Mario Mafai, Fausto Pirandello, Mario Cerola, Mino Maccari, Piero Dorazio, Giovanni Omiccioli, Giulio Turcato e tanti altri.

È recente anche la donazione, da parte della vedova dell'artista, delle diverse opere di Vettor Pisani, installazioni di oggetti con forti connotazioni concettuali e simboliche, dai risvolti esoterici e inquietanti, in tecnica mista.

L'architettura delle sale del Castello rappresenta un originale e suggestivo contesto per le opere d'arte contemporanea che vi trovano collocazione. In esse sono presenti, inoltre, le opere di diversi artisti contemporanei come Andy Warhol, Claudio Abate, Mario Ceroli, Luigi Ontani, Bruno Ceccobelli, Anna Paparatti e Marion Greenstone, ma anche opere di artisti più giovani come Chiara Dynys, Omar Galliani, Guentalina Salini, Maurizio Savini e Pietro Ruffo – del quale è esposto il grandissimo Carroarmato, in scala 1:1, fedele modello degli armamenti bellici della Seconda Guerra Mondiale, realizzato in legno e ricoperto dalle citazioni di un libro di preghiere ebraiche intagliate così da formare tanti scarabei.

La nuova struttura museale vuole essere non solo un contenitore statico di opere, ma anche un dinamico laboratorio per la cultura, sede di prestigiose mostre, luogo d'incontro per eventi, conferenze, seminari e workshop, che mirano a divenire punto di riferimento per la Calabria e per gli artisti che vi operano. In occasione della XI Giornata del Contemporaneo 2015, indetta dall'Associazione Musei Arte Contemporanea Italiani, il Museo ha presentato la Mostra *Wunderkammer* a cura di Roberto Bilotti e Gianluca Covelli con un inconsueto allestimento temporaneo dall'evidente respiro mitteleuropeo.

MAON - Museo d'Arte dell'Otto e Novecento.

La costituzione nel 1997 di un Museo permanente dell´Otto e del Novecento, con particolare riguardo all´area calabrese e meridionale, è la naturale conseguenza degli interessi e dell´attività del Centro "A. Capizzano". Diretto dal critico d'arte Tonino Sicoli, il MAON è ubicato a Palazzo Vitari (sec XVIII) nel centro storico di Rende, è patrocinato dalla Regione Calabria e dal Comune di Rende.

Nella collezione dell'Ottocento sono documentati, fra gli altri: Andrea Cefaly sr, Rubens Santoro, Giuseppe Cosenza, Salvatore Petruolo, Enrico Salfi, Giuseppe Renda, Rocco Milanesi, Francesco e Vincenzo Jerace, Gaele Covelli. In quella del Novecento ci sono importanti opere di Umberto Boccioni, Domenico Colao, Antonio Marasco, Michele Guerrisi, Achille Capizzano, Angelo Savelli, Mimmo Rotella, Luigi Di Sarro, Aldo Turchiaro, Giuseppe Gallo, Alfredo Pirri, Luigi Magli, Antonio Pujia Veneziano e altri.

In quella del Novecento, fra gli artisti rappresentati ci sono: Umberto Mastroianni, Mario Ceroli, Alighiero Boetti, Mario Schifano, Nicola Carrino, Lucio Del Pezzo, Antonio Corpora, Roberto Crippa, Nino Longobardi, Nicola De Maria, Enzo Esposito, Mario Persico, Ernesto Treccani, Carlo Levi, Antonio Paradiso. Di particolare importanza è un dipinto di Scuola napoletana del XVIII secolo raffigurante Davide e Betsabea. È significativa la raccolta di opere grafiche di maestri tra cui Pablo Picasso, George Braque, Salvador Dalì, Max Ernst, Jean Cocteau, Giacomo Balla, Lucio Fontana, Alberto Burri, Henry Moore, e tanti altri.

Fa parte delle collezioni del MAON una raccolta di circa 20 opere di Achille Capizzano, a cui il Centro è intitolato, realizzate nel corso degli anni Trenta-Cinquanta del Novecento e messa a disposizione del MAON dai figli dell'artista Giuseppe e Anna. Di natali rendesi, Capizzano è noto soprattutto come autore di gran parte dei mosaici del Foro Italico a Roma. Nel 2017 è stato costituito anche l'Archivio dell'artista rendese.

Nel 2005, il MAON ha acquisito una cospicua raccolta di opere d'arte, oltre cento fra dipinti, sculture e opere grafiche e di un migliaio di libri d'arte, donate dal collezionista cosentino Luigi Ladaga, noto politico socialista e stretto collaboratore di Giacomo Mancini. Nel 2012 è entrato a far parte del Museo un nucleo di opere concesse in comodato dalla Fondazione Carmine Domenico Rizzo e dal collezionista Giuseppe Chiarello del periodo compreso fra il Secondo Futurismo e l'Arte astratto-concreta, di artisti come Ivo Pannaggi, Nicolaj Diulgheroff, Osvaldo Peruzzi, Giulio D'Anna, Bruno Munari, Giulio Turcato, Mario Nigro, Gianni Dova, Enzo Benedetto e altri.

Cinema Santa Chiara

Fondato nel 1925, è il primo cinema della provincia di Cosenza, il più antico della Calabria ancora in funzione e il più longevo in attività, dal 1925 al 1979 senza interruzioni. Dopo anni di inattività, nel 2015, in occasione del novantesimo anno dall'inaugurazione, è stato reso fruibile in veste restaurata, diventando un vero e proprio fiore all'occhiello del centro storico di Rende. Oggi è un *cinema d'essai* le cui scelte di cartellone si basano sulla qualità artistica e su film di interesse culturale.

Museo del Presente

Centro d'Arte e di Cultura Contemporanea, sito al centro della Città nuova, il Museo del Presente è al tempo stesso un laboratorio di idee e di pensieri, un luogo di ricerca in campo culturale e delle arti in cui i giovani trovano la possibilità di esporre ed esprimere la propria creatività e immaginazione. Infatti, nelle sue diverse sale il Museo ospita quotidianamente convegni, concerti, dibattiti, laboratori scolastici, performances di vari tipi, visitatori stranieri, e tanto altro. Nato come un museo-non-museo, con la volontà di entrare nel vivo della contemporaneità della storia, cioè cogliere il presente, il Museo si è comunque dotato recentemente (2017) di una esposizione permanente di Futuristi Calabresi che ospita le opere, provenienti dalla donazione Bilotti, di Umberto Boccioni, Antonio Marasco, Leonida Rèpaci, Armiro Yaria, Enzo Benedetto, Geppo Tedeschi, Angelo Savelli, Michele Berardelli, Stefania Lotti, Silvio Lo Celso e l'ultima futurista del presente, Lina Passalacqua, nonché il bozzetto originale del "Lupo della Sila", opera di Mimmo Rotella, ospitato in una piccola sezione dedicata all'artista.

Il Museo del Presente rimane tuttavia una struttura polifunzionale delle arti e delle attività culturali. Nato nel 2004 come palazzo delle esposizioni e della cultura immateriale, nel corso degli anni si è distinto per una vivace programmazione di mostre d'arte contemporanea con particolare attenzione ai giovani artisti e agli operatori presenti sul territorio calabrese. È il sito di alcune mostre di ricorrenza annuale già "storicizzate" come "Geni Comuni" e "Galarte", e di una nutrita serie di mostre temporanee che, solo nell'anno corrente 2018, sono state una decina, tra cuiAntonio Ligabue, Zofia Lipecka, e una di design, "Sicilia Felicissima".

Nella sala dell'**Internet Cafè**, inoltre, sono esposte tre tele di grandi dimensioni, quadroni facente parte del ciclo "Arintha", eseguiti nel 1986 dall'artista di transavanguardia Luigi Magli, che ripercorre la leggenda della principessa che diede il nome alla Città di Rende.

Nella **Sala Convegni** "Tokyo" è stato collocato, invece, il dipinto di sei metri "Assalto alla corriera" di Achille Capizzano, realizzato nel 1946 per il Cinema Rivoli di Roma e donato nel 2012 dai figli dell'artista rendese.

Il Museo possiede inoltre una discreta raccolta di dipinti e disegni di noti autori del Novecento come Giorgio De Chirico, Carlo Carrà, Mario Sironi, Giacomo Balla, Emilio Greco, Carlo Levi e Renato Guttuso che al momento non sono esposti.

Nell'anno in corso, il porticato del Museo, da tempo deturpato e imbrattato da scritte sui muri, è stato interessato dal progetto "ColoraRende", che ha impegnato allievi di scuole medie inferiori nell'esecuzione di graffiti sotto la direzione della Street Art School di Cosenza.

Chiese

Sono sorte **Chiese** di moderna concezione architettonica come la **Beata Vergine di Lourdes** a Roges, **Sant'Antonio** a Commenda, la **SS.ma Trinità** a Saporito e la Chiesa di **San Carlo Borromeo** a Quattromiglia che, per l'imponenza della struttura e la sua presenza scenografica all'interno della sistemazione dell'area comprendente il nuovo **Municipio**, rappresenta un punto di riferimento centrale per tutta la città.

Biblioteche

La Città di Rende ha quattro biblioteche:

- Biblioteca del Centro Storico.
- Biblioteca di Quattromiglia.
- Biblioteca di Piazza Matteotti.
- Biblioteca di Villaggio Europa.

1.3.3 Strutture, Servizi e Attività Culturali

Città di Cosenza

Sul territorio della Città di Cosenza numerose sono le strutture indirizzate alla realizzazione di attività ed eventi culturali, sia pubbliche, gestite direttamente dall'Amministrazione Comunale o mediante convenzioni con privati, sia private.

Teatro di Tradizione 'A. Rendano'

Il Teatro di Tradizione "A. Rendano" di Cosenza, che consta di una sala grande che supera gli 800 posti e del Ridotto "Maurizio Quintieri" la cui capienza è 200 posti, ha incrementato negli ultimi anni in modo notevole sia l'offerta sia la domanda di spettacolo, raggiungendo i 188 giorni di programmazione e superando i 150.400 spettatori nell'ultima stagione, con una media di più di 800 spettatori a recita.

Il teatro dispone di 800 posti a sedere e ha registrato un tasso di occupazione dei posti superiore al 60% nelle 3 ultime stagioni, dimostrando una significativa capacità di attrazione.

La stagione 2017-2018 ha in programma 6 spettacoli lirici per complessive 6 recite, 14. di prosa per 21 serate, 3 spettacoli di ricerca per 3 serate, 14 spettacoli di teatro per ragazzi per 188 rappresentazioni.

Cinema-Teatro Italia "Aroldo Tieri"

Il Cinema Teatro A. Tieri, con 500 posti, è preposto prevalentemente ad attività e rassegne cinematografiche tematiche, festival del cinema; spettacoli organizzati da e/o per le scuole cittadine o del comprensorio; spettacoli di danza, concerti jazz, cabaret, manifestazioni e spettacoli organizzati da realtà locali per oltre 70 eventi.

Cinema-Teatro Morelli

Il Teatro Morelli, con circa 600 posti, è il teatro che ha favorito e ha dato spazio, sin dal 2008, data di apertura al pubblico dopo la ristrutturazione, alle attività delle compagnie giovanili e del teatro di ricerca. Nell'anno 2017 si sono svolti oltre 100 eventi tra spettacoli di prosa, concerti di musica leggera, giornate di scuola di teatro, convegni/seminari.

Nel teatro si svolgono annualmente:

- la rassegna realizzata dalla compagnia "Scena Verticale", in collaborazione con l'amministrazione comunale, MORE scena del teatro contemporaneo d'autore nazionale e internazionale;
- la rassegna Scuola a Teatro con il "Centro R.A.T.".

Museo dei Bretti e degli Enotri.

Il Museo dei Bretti e degli Enotri ospita una vasta collezione archeologica, proveniente dagli scavi urbani e da località diverse della provincia, che abbraccia un ampio arco cronologico: dai resti ossei del Paleolitico Superiore delle grotte di Cirella all'*oinophoros* di età romano-imperiale (III secolo d.C.) proveniente da Cosenza**.**

Oltre alle attività proprie del Museo, riferibili alla valorizzazione e fruizione della collezione permanente dello stesso, che hanno visto anche una fitta attività di promozione all'esterno ed un'intensa attività didattica per la gestione dei progetti di alternanza scuola-lavoro e tirocini universitari, si svolgono una serie di iniziative:

- ciclo di seminari "In rete per l'archeologia: il Museo dei Brettii e degli Enotri ospita i direttori dei musei della Calabria", che ha visto la partecipazione di tutti i direttori dei Musei statali e civici del territorio calabrese per un totale di 8 incontri;
- Notte dei Musei in collegamento con il MiBACT;
- rassegna (annuale) Autunno Musicale, organizzata dall'Associazione Culturale The Brass Collection, dal mese di settembre al mese di dicembre (n. 13 concerti ogni sabato pomeriggio e n. 6 concerti-aperitivo la domenica mattina);
- convegni e mostre temporanee tra cui: Mostra "Water Warriors" Lynn Johnson National Geographic, Conversazioni sulla fotografia con Emiliano Mancuso, Mostra "Boccioni e l'Antico", il Progetto Boccioni+100 e la Mostra Modernolatria, realizzati in collaborazione con il Polo Museale della Calabria; "Terre in vista. Approdo nella ceramica contemporanea"; "Le Torri costiere in Calabria"; "Bello ma Falso: tutta un'altra storia", ecc.;
- diverse iniziative: "Famiglie al Museo", giornate di attività didattiche rivolte a tutti i componenti della famiglia; "Scuola e Museo", rivolto ai dirigenti scolastici; l'Archeotombolata; Laboratorio di ceramica per bambini.

BoCS - Art

I Bocs Art, Residenze artistiche che finora hanno ospitato circa 400 circa artisti, italiani e stranieri. Generazioni diverse a confronto e molteplici ricerche artistiche: dalla pittura alla scultura, dalla fotografia alle installazioni, dalle performance ai video. Atélier anche per giovani artisti emergenti, dove ognuno ha potuto assistere dal vivo alla realizzazione delle opere d'arte e partecipare ai workshop. Nel 2015, l'Amministrazione Comunale di Cosenza**,** con questo progetto ha ricevuto a Napoli, il primo *Premio SMAU Sezione "Communities"***,** quale progetto innovativo nel campo della produzione culturale. Le opere generate nelle residenze sono confluite nel Bocs Museum, sito nel Complesso Monumentale di San Domenico.

MAB

Il Museo all'aperto "Carlo Bilotti", un *unicum* nel panorama artistico cosentino: una vera galleria d'arte a cielo aperto, realizzata nella principale arteria commerciale della città, Corso Mazzini e sue diramazioni, area destinata al passeggio dei cosentini, dove è possibile fruire liberamente di opere di De Chirico, Manzù, Emilio Greco, Consagra, Modigliani, Dalì, Rotella, Sahsa Sosno.

Bocs Museum

Situato nel Complesso Monumentale di San Domenico, il Bocs Museum è uno spazio espositivo inaugurato alla fine del 2017, destinato ad accogliere: mostre sulle produzioni delle opere della collezione BoCS Art, ma anche una serie di altri eventi culturali ed artistici.

Casa delle Culture

La Casa delle Culture è una struttura polivalente che ospita la mostra permanente della Collezione sull'800 Bilotti e si compone di varie tipologie di spazi dove si svolgono diverse attività: concertistica,

convegni, attività teatrali e musicali, attività didattiche e formative, mostre, celebrazioni di matrimoni con rito civile, corsi di lingue straniere, utilizzo diversificato da parte di associazioni culturali e sociali. Nell'anno 2017 è stata registrata la presenza di 20.000 utenti.

Il Castello Normanno Svevo

Una serie di attività culturali sono realizzate dalla società di gestione nel castello. Attività ed eventi volte alla valorizzazione culturale del castello e alla promozione della sua immagine, alla diffusione della conoscenza dell'arte e alla creazione di una rete di relazioni culturali a livello nazionale e internazionale. Sono state promossi e organizzati una serie di eventi: mostre, esposizioni, eventi culturali in generale, spettacoli musicali e teatrali. Sono attivi nella struttura un bookshop, uno store e una caffetteria.

E inoltre:

- il Museo Diocesano del Palazzo Arcivescovile;
- la Pinacoteca Nazionale;
- il Museo del Fumetto, primo nel Mezzogiorno, accoglie un'importante collezione permanente, generatasi nel corso delle edizioni del Festival "Le strade del Paesaggio", che racchiude alcune tra le firme più prestigiose del *fumetto italiano*: Tanino Liberatore, Ivo Milazzo, Angelo Stano e Davide Toffolo;
- il Museo multimediale, di recente apertura, che ospita mostre itineranti multimediali a partire dalla Van Gogh Alive. The Experience;
- Villa Rendano, che ospita la mostra multimediale Consentia Itinera, un Museo che ridà fascino e valore a quei fatti e a quei personaggi che hanno reso nota la città e ne hanno caratterizzato il percorso evolutivo lasciando architetture, opere d'arte, manufatti e luoghi in memoria del proprio passaggio;
- quattro sale cinematografiche con una capienza complessiva di circa 1.500 posti;
- il Centro Internazionale di Formazione delle Arti che ospita una sala con 40 posti;
- l'Accademia Cosentina e le Biblioteca Civica, la Biblioteca Nazionale, la Biblioteca dei Ragazzi;
- la Fondazione Città di Cosenza;
- il Conservatorio Musicale Giacomantonio;
- la Casa della Musica;
- il Centro Internazionale di Studi Telesiani, Bruniani e Campanelliani;
- la Città dei Ragazzi struttura complessa che ospita spazi ricreativi, culturali, attività manuali e creative, ecc., rivolte ai cittadini più giovani.
- Il Teatro dell'Acquario.

Tra gli eventi culturali di maggior rilievo il ***Festival delle Invasioni*** giunto ormai alla sua XVIII edizione nel 2018. Una rassegna finalizzata alla valorizzazione e rivitalizzazione del Centro Storico e del suo patrimonio culturale, di spazi e di beni, con la realizzazione di una serie di eventi artistici: musicali, mostre, performances, conversazioni e incontri letterari.

Con il Festival delle Invasioni si intende portare lo spettacolo dal vivo fuori e dentro i beni culturali e ambientali, nei luoghi della cultura, rendendo monumenti e spazi punto di riferimento vivo e attrattivo del sistema culturale a livello regionale.

Città di Rende

Le manifestazioni artistiche, culturali, musicali e sportive si succedono tutto l'anno e particolarmente durante il "Settembre Rendese".

Vengono organizzati festeggiamenti religiosi con intrattenimenti musicali in onore della Madonna della Consolazione (Località Arcavacata), della Madonna della Pietà (Località Nogiano), della Madonna di Costantinopoli (presso il Santuario omonimo nel Centro Storico), San Francesco di Paola (Località Surdo), Madonna dell'Assunta (15 agosto nel Centro Storico), San Rocco (Contrada Rocchi), Madonna del S.S. Rosario (Chiesa omonima nel Centro Storico).

La Banda Musicale "Città di Rende" ha una antica tradizione. Le Chiese del Rosario, Costantinopoli, Ritiro e Pietà, ma anche i semplici cittadini, allestiscono artistici presepi con pastori prodotti in loco; Rende, infatti, vanta un'antica tradizione artigianale del lavoro dell'argilla, ormai quasi scomparsa, dedicata soprattutto ad oggetti casalinghi (famose le "pignate").

Mostre

Le principali mostre organizzate nella Città di Rende negli ultimi anni sono le seguenti:

- Mostra Monografica su Antonio Ligabue. Per la prima volta in Calabria è stata realizzata una mostra monografica su Antonio Ligabue, uno fra i maggiori pittori del Novecento. Un folle, un visionario, un genio tormentato, un vero artista, segnato da un'infanzia difficile, dal disagio, dalla solitudine e dall'isolamento, che seppe trovare nell'arte una sua originale forma di riscatto e fece dell'espressione artistica il suo principale mezzo di comunicazione. La mostra ha offerto al pubblico oltre le sue opere un'esposizione di suoi oggetti personali e una serie di focus relativi ad aneddoti e personaggi collegati all'artista, facendo luce sulla sua personalità, sulla sua singolare vicenda umana.
- Mostra "I Futuristi Calabresi". Si tratta di una mostra permanente, con oltre 60 opere di futuristi calabresi, donate lo scorso settembre dalla Famiglia Bilotti al Comune di Rende. Si tratta di una collezione unica: non esistono, infatti, altri repertori completi con opere di Antonio Marasco, Enzo Benedetto, Michele Berardelli, Armiro Yaria, Leonida Repaci, Geppo Tedesco, Lina Passalacqua, Silvio Lo Celso;
- Mostra "XIX Edizione della Manifestazione Culturale "Galarte". L'Evento è stato finalizzato alla ricerca e alla valorizzazione di giovani talentuosi, distintisi nel campo dell'arte, dello sport, della letteratura e della fotografia. Nell'ambito dell'evento sono state realizzate mostre espositive del maestro Renato Guttuso, del maestro Aurelio Amendola e del maestro Enzo Bilardo.
- Mostra "Geni Comini 2017". Quarantaquattro artisti provenienti da tutta Italia e dall'estero sono stati selezionati per l'occasione su oltre cento candidature pervenute. Le opere esposte variano dalla pittura alla scultura senza dimenticare la fotografia e le installazioni.
- Mostra "In-versioni/dentro e fuori lo spazio" del Maestro Legato.

Eventi Culturali

Settembre Rendese

Il Settembre Rendese è ormai giunto alla sua 53esima edizione (2018), elemento, questo, che basta già da solo a far comprendere che si tratta di un evento ormai storicizzato, facente parte della cultura e della storia del territorio rendese. Le finalità dell'evento sono: a) valorizzare i beni culturali; b) incrementare il livello culturale dei partecipanti; c) allungare e destagionalizzare il pacchetto turistico; d) incrementare la coesione e l'identità territoriale.

L'evento si realizza nel Centro Storico, attraverso manifestazioni tradizionali con artisti di strada eventi e spettacoli di arti popolari e manifestazioni teatrali d'autore, e nella Città nuova, ed in modo particolare presso il Museo del Presente, attraverso mostre, di valenza nazionale e internazionale, e attività culturali ed artistiche.

Festival delle Culture Intrecciate

Il 2018 è stato proclamato l'anno europeo del patrimonio culturale esplicitamente orientato a celebrare la diversità e la ricchezza che essa produce. Tra i suoi obiettivi c'è quello di promuovere la diversità culturale, il dialogo interculturale e la coesione sociale. Proprio in quest'anno 2018 e in questo spirito, è stata lanciata a Rende la prima edizione del Festival delle Culture Intrecciate.

Il progetto del festival parte da due constatazioni di fatto. È noto che l'Europa e l'Italia registrano almeno da un paio di decenni un'intensificazione crescente di fenomeni immigratori (le diaspore!) senza precedenti nell'epoca moderna. È un dato di fatto, anche se per il momento meno palese, che gli immigrati e soprattutto i figli di immigrati, stanno creando una nuova cultura, frutto di ibridazione tra la cultura di provenienza e quella dell'accoglienza, spesso attraverso matrimoni "misti". E che questa nuova cultura esprime una vasta e vivacissima produzione letteraria, teatrale, cinematografica, musicale, gastronomica.

Il Festival, il primo in Italia che esplora esplicitamente l'intreccio, vuole far conoscere qualche scorcio di questa nuova cultura – letterario, musicale e cinematografico. Ha anche l'ambizione di lanciare una riflessione sull'ibridazione come produttrice di novità.

La Città di Rende è particolarmente adatta a ospitare un tale evento: una città media, con metà della popolazione composta dalla comunità universitaria, di svariata provenienza spesso internazionale. L'altra metà sono in maggioranza rendesi d'adozione immigrati da tutta la Calabria, mentre i rendesi DOC sono una piccola minoranza. Di conseguenza, è una città aperta che ha in corso la formazione di una nuova identità: una città non timorosa del diverso, capace di accogliere le ragioni dell'altro e curiosa dei caratteri delle culture altrui.

Il Festival si propone tuttavia con una valenza culturale più generale. In Italia, come praticamente in tutta l'Europa, il paradigma culturale identitario – per quanto di recente costruzione – è molto forte. Di conseguenza, il passaggio al paradigma della differenza incontra resistenze, perché la mescolanza tra le culture è spesso percepita e rappresentata come una minaccia all'identità europea.

La riflessione sulla questione identitaria ha una lunga tradizione nei Paesi fondati sull'immigrazione, in particolare negli Stati Uniti d'America. Da una parte, l'identità – nazionale, etnica, religiosa, razziale o sessuale – è lì ritenuta una questione di scelta personale, perciò flessibile. Secondo la famosa tesi del *melting pot*, un immigrato, italiano all'arrivo, diventa italo-americano durante il processo di assimilazione, e infine, diventa americano.

Da un'altra parte, l'identità con il trattino – come tra "italo" e "americano" - è largamente diffusa e considerata non come uno stato temporaneo e transitorio, ma come una specifica e stabile cultura. La famosa *hyphenated culture*, cultura con il trattino, è da tempo considerata una cultura vera e propria, non divisa tra due dimensioni interne – l'essere "culturalmente" italiana e "politicamente" americana – ma come unione culturale e politica di tratti italo-americani.

La nuova cultura *hyphenated* in Italia è denotata con vari nomi, con enfasi varianti. Nata negli interstizi e nelle liminalità, ispirata da biografie complesse e intrecciate, la nuova cultura è chiamata meticcia, ibrida, mescolata, migrante, nomade, diasporica. Sempre più raramente si parla ormai di "culture a confronto" e di multiculturalismo, ad affiorare sempre di più è invece il concetto di intercultura, di contaminazione, di plurivocità culturale. Per questo per il Festival è stata scelta la parola intreccio, per il gusto di individuare i fili che formano le diverse espressioni culturali che ospiteremo. Uno scrittore cinese naturalizzato francese, Gao Xingjian, premio Nobel per la letteratura, afferma: "in me le due culture convivono senza fratture". È davvero così armoniosa la transizione? Nell'ambito del festival, ne parleranno scrittrici e scrittori omeoglotti. Ce lo faranno vedere registi e produttori di documentari, cortometraggi e lungometraggi. Ce lo faranno sentire i musicisti. Un Festival piccolo per cominciare, nella speranza che colga un fenomeno in itinere e che diventi un'occasione annuale e una piattaforma anche per giovani artisti. Che produca, quindi, occasioni nuove.

Il Polo Culturale dell'Università della Calabria.

Il Polo Universitario di Arcavacata rappresenta senza dubbio un importante centro di produzione e fruizione di conoscenza e cultura dell'Area Urbana Cosenza – Rende e dell'intera Calabria. La presenza di una notevole domanda culturale è indirettamente dimostrata dal significativo impegno che da tempo l'Università della Calabria ha nella promozione e organizzazione di eventi culturali, nonché nell'investimento in strutture culturali.

È nel Campus che lo studente vive la sua giornata e la sera trascorre momenti di svago e nello stesso tempo culturali, partecipando alle iniziative che il Centro Arti Musica e Spettacolo (C.A.M.S.) e il Centro Residenziale (C.R.) ogni anno promuovono.

Centro per le Arti, Musica e Spettacolo (C.A.M.S.)

Il Centro per le Arti, Musica e Spettacolo (C.A.M.S.) dell'Università della Calabria ha per statuto il compito di promuovere la cultura artistica, teatrale, cinematografica e musicale della comunità studentesca dell'Ateneo mediante rassegne di spettacoli, incontri con i protagonisti, seminari, laboratori e conferenze. Pur essendo gli studenti i destinatari "naturali" delle attività del C.A.M.S. le attività del Centro coinvolgono anche la cittadinanza interessata allo sviluppo della cultura artistica e dello spettacolo. Il percorso offerto dal C.A.M.S. presenta iniziative culturali a scopo formativo che sono ispirate dalle seguenti idee-guida:

- Massima differenziazione nell'offerta culturale, con il coinvolgimento di un alto numero di espressioni artistiche;
- Copertura completa di tutti i periodi dell'anno interessati da attività didattiche;
- Coinvolgimento, ove possibile, degli operatori universitari nel campo artistico culturale;
- Valorizzazione degli Artisti e delle Associazioni che svolgono attività culturale;
- Ampio spazio alla crescita di giovani talenti, nei più diversi campi dell'espressione artistico culturale.

Le manifestazioni si svolgono nelle seguenti strutture:

- Il Teatro Auditorium Unical (TAU) di 550 posti, situato in Piazza Vermicelli, è finalizzato all'allestimento di spettacoli che richiedono un ampio spazio scenico. In questo teatro vengono allestiti spettacoli dalle più diverse tipologie, dal concerto sinfonico, al teatro classico o di avanguardia, fino a poter essere utilizzato per le opere liriche.
- Il Piccolo Teatro Unical (PTU) di 300 posti, sito in contrada Molicelle, è finalizzato a diventare uno spazio poli-uso che, oltre a servire per le più varie attività artistiche, può essere utilizzato anche come palestra per gli studenti del corso di laurea in DAMS;
- un anfiteatro situato nella zona polifunzionale di 800 posti per le manifestazioni estive;
- due sale cinematografiche da 250 posti in allestimento presso Piazza Vermicelli;
- un anfiteatro da 1000 posti in allestimento in Piazza Vermicelli.

Musei dell'Università della Calabria

Museo di Paleontologia

Il Museo di Paleontologia ha lo scopo di introdurre il visitatore alla storia della Terra, conducendolo, attraverso le testimonianze fossili, in un immaginario viaggio nella preistoria, dagli albori della vita fino ai nostri giorni.

Il Museo vuole contribuire alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio paleontologico, che rappresenta l'unica testimonianza dell'evoluzione della vita nel passato geologico. Esso è strutturato in modo semplice e chiaro: si sviluppa attraverso una sequenza cronologica di espositori e di pannelli illustrativi che permettono a tutti la comprensione degli argomenti trattati. Negli espositori sono racchiusi i milioni di anni di storia della vita sulla Terra. Una storia che si può immaginare osservando con attenzione le forme fossili. Esse, pietrificate dal tempo, illustrano un racconto che ebbe inizio oltre 3 miliardi di anni fa. Le collezioni comprendono reperti fossili di invertebrati di diversa età, provenienti sia dal territorio italiano sia da alcune località fossilifere mondiali, resti di vertebrati dal famoso sito di Cessaniti (VV) ed un dinosauro erbivoro Ouranosaurus nigeriensis.

Museo di Storia Naturale e Orto Botanico.

Il Museo di Storia Naturale della Calabria ed Orto Botanico è un'istituzione finalizzata alla promozione della cultura, concretizzata nell'attività di ricerca ed alla trasmissione del messaggio culturale, affidata alla divulgazione dei contenuti del Museo stesso. Istituito con D.R. n. 548 del 27.02.2001, esso comprende quattro Sezioni e precisamente: l'Orto Botanico, la Sezione di Zoologia, la Sezione di Paleontologia e la Sezione di Fitofarmacia (quest'ultima in fase di progettazione). Le principali attività di ricerca, che si svolgono presso il Museo, rientrano nel campo della biosistematica, tassonomia, conservazione della Natura e biogeografia, con particolare attenzione al patrimonio naturale della Calabria.

Le ricerche sono volte all'approfondimento di specifici temi d'indagine riguardanti entità e gruppi critici della flora vascolare e della fauna, e sulle zoocenosi e le comunità vegetali di alcuni ambiti territoriale della regione. Il Museo ed Orto Botanico, grazie alle conoscenze e alle competenze sviluppate, offre un qualificato servizio al territorio sia nel campo della divulgazione che in quello della progettazione avente come fine la conservazione della natura.

Il Museo collabora con il Dipartimento Ambiente della Regione Calabria, nell'ambito di attività che riguardano la gestione della Rete Natura 2000, per l'aggiornamento e la validazione scientifica dei dati. Sono in atto, inoltre, collaborazioni con i Parchi Nazionali della regione, nell'ambito di progetti che riguardano l'incremento delle conoscenze naturalistiche nei parchi e la conservazione della natura.

Orto Botanico

L'Orto Botanico dell'Università della Calabria è stato istituito con decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R. 31/10/1981), con assegnazione di un'area di circa 8 ettari nei pressi del Polifunzionale dell'Ateneo, in località "Monaci" di Arcavacata. Oltre alle collezioni di piante vive, la sede ospita un erbario (il cui acronimo internazionale è CLU), con oltre 24000 campioni di piante vascolari. Altrettanto notevoli sono l'erbario dei licheni e l'erbario delle briofite. La sede ospita inoltre un'aula didattica, laboratori attrezzati per lo studio della biodiversità vegetale, ed una ricca documentazione scientifica. L'educazione alla biodiversità è una delle attività principe dell'Orto Botanico: oltre ad ospitare vari corsi universitari, numerose sono le classi delle scuole elementari, medie e superiori, che partecipano alle attività didattiche proposte dall'Orto Botanico.

Museo di Zoologia.

Il Museo di Zoologia nasce, in linea con l'odierna concezione della museologia, con obiettivi sia scientifici (attività di ricerca e acquisizione, conservazione, studio e valorizzazione dei reperti) sia didattici e divulgativi. In tempi recenti l'aspetto didattico-divulgativo ha assunto particolare importanza, passando attraverso il coinvolgimento attivo del visitatore, quale protagonista di un momento di crescita culturale.

Lo scopo principale del Museo di Zoologia è non solo quello di conservare i materiali zoologici del passato, ma anche quello di approfondire le conoscenze sulla fauna della regione, osservarne i cambiamenti e mettere questi materiali a disposizione degli studiosi. Compito del Museo è poi quello e rendere disponibili queste conoscenze ai visitatori, dai bambini della scuola materna agli studenti universitari, per stimolare l'interesse verso queste tematiche.

Il Museo oltre a offrire spazi e strumenti per la didattica universitaria è sede di visite guidate per le scuole. Sono stati organizzati programmi educativi ed informativi per fornire ai visitatori un'esperienza interessante e memorabile attraverso un percorso strutturato di apprendimento per scoperta, in cui giocano un ruolo importante curiosità e creatività. Il Museo offre servizi specialistici per le scuole di ogni ordine e grado attraverso visite guidate, percorsi multidisciplinari e itinerari tematici, rivolti sia agli studenti che agli insegnanti. I percorsi didattici sono a carattere multimodale e quindi adatte sia alle visite sia alla didattica universitaria, nell'ambito dei corsi di studi in Scienze Naturali e Biologia.

Museo per l'Ambiente/RiMuseum

Il *Museo per l'Ambiente/RiMuseum* invita a visitare, vivere e interpretare il patrimonio educativo che custodisce. Obiettivo di ogni proposta è suscitare curiosità per il processo di gestione dei rifiuti, trasmettere entusiasmo per le azioni di raccolta differenziata, invitare ogni persona a scoprire e riflettere su quali comportamenti adottare quotidianamente in favore dell'ambiente. I servizi educativi volti alla diffusione delle tematiche del rifiuto, dalla fase della produzione a quella dello smaltimento, sono indirizzati ad un pubblico variegato: studenti, insegnanti, adulti, formatori, tecnici, ecc.

Il Museo si confronta sia con il visitatore occasionale sia con lo specialista di settore, offrendo proposte differenziate in risposta a caratteristiche, bisogni e aspettative diverse. Durante le visite guidate i visitatori, attraverso l'osservazione e la narrazione, seguono un itinerario alla scoperta del mondo dei rifiuti, conoscendo i principali processi riduzione, riutilizzo, raccolta differenziata, incenerimento con recupero energetico e discarica, e formulando ipotesi sul loro funzionamento.

Particolare cura è rivolta al mondo della scuola attraverso la realizzazione di attività didattiche, strutturate in progetti e laboratori che creano situazioni di apprendimento stimolanti e coinvolgenti attraverso l'osservazione, la discussione, la sperimentazione per educare al conoscere attraverso l'esperienza.

1.4 AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

1.4.1 Ambiente

La conformazione morfologica del territorio dell'Area Urbana Cosenza-Rende è caratterizzata dal sistema montano e collinare che si sviluppa a emiciclo alla testata dalla stretta e lunga pianura alluvionale della Valle del Crati, inciso dalle aste fluviali principali (il Crati e il Busento) e dal ramificato reticolo idraulico secondario.

Zone calanchive e zone umide, con prevalenza di queste ultime nelle aree planiziali, sono presenti a ridosso dell'abitato e, insieme all'Appennino Costiero ed all'Altopiano Silano che la cingono come in una conca, ne determinano le condizioni climatiche caratterizzate da una varietà di microclimi, diversi a seconda dell'altitudine, della vicinanza ai corsi d'acqua (la cui portata, peraltro, varia molto nel corso dell'anno), dell'esposizione ai venti dominanti.

L'Area ha significative risorse ambientali, di norma scarsamente riconosciute e valorizzate e, di conseguenza, sovente ancora integre. La presenza limitata di attività e impianti industriali ha salvaguardato l'area nel suo complesso da rilevanti fenomeni di inquinamento e crisi ambientale, che si concentrano viceversa nelle zone a maggiore densità abitativa e infrastrutturale, soprattutto in prossimità dei grandi attrattori (il Centro Storico di Cosenza, l'Area Universitaria, il Centro Direzionale e Commerciale), a causa di elevati flussi di traffico, per lo più privato su gomma.

A partire dall'inizio degli anni 2000 le Amministrazioni cittadine hanno posto particolare attenzione a tutte le tematiche ambientali. Dall'adesione alla Carta di Aalborg da parte di entrambi i Comuni, all'inquinamento dell'aria, da amianto, elettromagnetico, da rumore, luminoso, delle acque, allo smaltimento dei RSU, tutto è stato indagato, molto è stato realizzato e molto è stato programmato e progettato.

Nell'ultimo *Rapporto di Ecosistema Urbano 2017* di Lega Ambiente, Cosenza, migliorando notevolmente le sue performance ambientali, si colloca al 13° posto della classifica finale dei capoluoghi di provincia, tra i centri urbani virtuosi e prima città del Sud Italia.

Ciclo Integrato delle Acque

Il servizio idrico integrato per l'Area Urbana Cosenza – Rende è svolto direttamente in house da entrambe le Città, nelle more della costituzione dell'Ente gestore del servizio per l'intero territorio regionale così come previsto dal recente dispositivo di legge 18/2017 licenziato nel maggio 2017 dalla Regione Calabria.

In particolare il servizio idrico, per la Città di Cosenza, per due dei tre segmenti che lo compongono (acquedotto e fognatura) è gestito dallo stesso municipio; discorso differente per la Città di Rende, dove il segmento della distribuzione idropotabile è gestito da un concessionario, mentre il segmento fognario è in capo al Comune stesso.

Il segmento depurativo del servizio idrico è, invece, gestito, sia per la città di Cosenza che per la Città di Rende dal Consorzio Valle Crati, in capo al quale c'è la gestione dell'impianto di depurazione sito in c/da Coda di Volpe, nel Comune di Rende, e sul quale afferiscono 19 Comuni dell'intero comprensorio.

In relazione all'impianto di depurazione, la cui potenzialità è di ca. 120.000 AE, lo stesso è oggetto di un'iniziativa di Project Financing, finanziato con la Delibera CIPE 16/2012, attraverso il quale sono in programma importanti lavori di revamping dell'impianto stesso oltre ad una estensiva e massiccia attività di ottimizzazione del reticolo fognario.

In relazione, invece, al sistema di approvvigionamento e distribuzione della risorsa idrica, il sistema di grande adduzione è gestito dalla società mista So.Ri.Cal. che, attraverso gli schemi idraulici dell'Abatemarco e Capodacqua, serve entrambe le Città; tuttavia la Città di Cosenza è proprietaria di alcune fonti di approvvigionamento proprie, anche di notevole entità, mentre la Città di Rende dipende al 95% dall'approvvigionamento fornito da So.Ri.Cal.

Lo sviluppo complessivo del retico di distribuzione all'utenza è di oltre 600 Km per l'intera Area Urbana; lo stato di consistenza risulta sufficiente per la gran parte, anche se l'obsolescenza di molti tratti di reticolo non permettono una performance adeguata nel servizio erogato.

Anche in questo segmento sono pianificati, da parte della Regione Calabria, importanti investimenti finalizzati all'ingegnerizzazione della rete di distribuzione, finalizzata alla gestione efficientamento del complesso della rete stessa.

Difesa del Suolo

Come gran parte del territorio calabrese, anche l'Area Urbana Cosenza – Rende è interessata da livelli di attenzione per il rischio idrogeologico. Movimenti franosi, ancorché di piccola entità, sono diffusi soprattutto a sud di Cosenza, rendendo prevalente l'attività post-emergenziale che si realizza attraverso ordinanze di protezione civile, mentre a tutt'oggi è stato difficile predisporre interventi di prevenzione a causa della mancanza di fondi e di una conoscenza appropriata del territorio. Alla luce della recente approvazione del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Calabria, finalmente si apre la possibilità di programmare in maniera organica gli interventi sul territorio, almeno nelle aree a maggior rischio.

Città di Cosenza

Recentemente per la Città di Cosenza sono stati stanziati dalla Regione Calabria circa 9.000.000,00 di euro che renderanno possibile la predisposizione di interventi di prevenzione e di sistemazione delle aree a rischio. In particolare sarà possibile la sistemazione delle pendici del Colle Pancrazio dal Castello Normanno-Svevo fino a raggiungere le aree fluviali del Crati e del Busento.

Città di Rende

Per la Citta di Rende è stata posta la debita attenzione a diverse soluzioni alternative, ma alla fine è prevalso l'orientamento di intervenire con la protezione degli alvei fluviali e dei relativi versanti al fine di garantire la sicurezza fisica del territorio, anche in sinergia con quanto prevedono le norme del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) vigente della Regione Calabria.

Gli interventi previsti riguardano la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica, interventi-idraulico-forestali nelle zone di alta collina e montagna e idraulico-agrari nelle zone vallive e pianeggianti, in ottemperanza rispettivamente alle prescrizioni e dei vincoli idro-geologici, ai sensi della Legge Forestale del 30.12.1923, n.3267, del PAI e della Legge Galasso n. 431/1985.

A tale scopo saranno svolti accurati lavori ispettivi e di monitoraggio anche dei fossi di scolo le cui acque vanno a confluire nei Torrenti Campagnano, Surdo, Emoli e Settimo, che a loro volta confluiscono nel Fiume Crati. Nell'ambito di questi interventi saranno attuati azioni ulteriormente finalizzate al miglioramento del sistema ambientale con l'applicazione della direttiva sui nitrati e con la fitodepurazione per quanto attiene i fossi di scolo. Estrema importanza, in tale ottica, va data alla sistemazione dei versanti per la prevenzione delle frane e per l'assetto idrogeologico del territorio.

Stato dell'Aria

Città di Cosenza

Nel biennio 2011-2012 con le campagne di rilevazione, con stazioni fisse (ingresso autostrada SA-RC e Città dei Ragazzi) e mobili, di ArpaCal (*Rapporto di Qualità dell'Aria*) si osserva una riduzione delle criticità con valori dei parametri osservati inferiori ai limiti normativi (biossido di zolfo (SO2), monossido di carbonio (CO), benzene, biossido d'azoto (NO2), Pm2,5 e Pm10, ozono).

Anche dal *Rapporto Ecosistema Urbano sulle Performance Ambientali delle Città 2017* di Lega Ambiente i valori registrati a Cosenza confermano tale tendenza.

L'Amministrazione Comunale di Cosenza ha predisposto un piano per prevenire e combattere l'inquinamento acustico.

Anche per l'inquinamento elettromagnetico, l'Amministrazione Comunale di Cosenza, tra le prime in Italia, ha istituito un Comitato scientifico (C.S.I.E.) per lo studio e la prevenzione dei Campi elettromagnetici, definito un Regolamento comunale, promosso l'educazione ambientale nei quartieri e nelle scuole, tenuto corsi di formazione. Attualmente si stanno censendo le sorgenti radioemissive.

La notevole presenza di edilizia realizzata negli anni sessanta/settanta e l'esistenza di vecchi edifici industriali in disuso, in particolare nell'area est e sud della Città di Cosenza, con coperture e manufatti in amianto, ha spinto il Comune di Cosenza ad avviare azioni per l'eliminazione del rischio amianto; a seguito dell'approvazione della Legge Regionale n.14/11 e nelle more dell'approvazione del Piano Regionale Amianto, è stato avviato il censimento degli immobili, pubblici e privati, contenenti materiale in amianto e una serie di iniziative volte a fornire alla popolazione informazioni utili e procedure da adottare per la riduzione del rischio. Dai dati ottenuti incrociando censimento, segnalazioni e attività di telerilevamento di ArpaCal, si è potuto osservare che, rispetto alla superficie urbanizzata del Comune di Cosenza, l'incidenza delle coperture in cemento amianto risulta essere abbastanza ridotta rispetto al 2011 e con una incidenza del 3 % in media di superficie di amianto rispetto alla superficie urbanizzata.

Città di Rende

Nel Comune di Rende si riscontra un notevole inquinamento acustico e da polveri sottili derivante dal traffico automobilistico, specialmente lungo gli assi stradali a scorrimento veloce quali ad esempio le zone residenziali limitrofe all'Autostrada SA – RC, alle Strade Statali (SS19, SS19 bis, SS107 Paola – Crotone) e alla zona Universitaria.

Il Rapporto sulla Qualità dell'Aria a Rende, elaborato dall'ArpaCal, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria, sulla base dei dati rilevati negli ultimi anni, evidenzia una situazione cui porre la dovuta attenzione ma non preoccupante e allarmante. Il traffico veicolare è la principale fonte di inquinamento.

Biossido di Azoto (N02). I dati come tale fonte di inquinamento, imputabile al traffico automobilistico, sia presente lungo le principali arterie e zone semaforiche di Roges, Commenda, Quattromiglia ed in prossimità delle strade di accesso alle strutture scolastiche, soprattutto in quelle di entrata e di uscita dell'area dell'Università della Calabria ad Arcavacata.

Monossido di Carbonio. I dati confermano che i valori registrati sono contenuti o decisamente inferiori rispetto ai limiti previsti dalla legislazione vigente in materia ambientale.

Polveri Sottili PM10 - Polveri Sottili PM 2,5. In tale categoria di inquinanti rientrano le polveri le cui particelle hanno un diametro inferiore a 2,5 micron, che solitamente sono in grado di penetrare nell'apparato respiratorio. I valori registrati risultano sotto la soglia di attenzione dei limiti previsti dalla legislazione ambientale vigente.

Ozono. I valori registrati si attestano al di sotto della soglia di allarme.

Biossido di Zolfo. I valori registrati si attestano al di sotto della soglia di allarme.

Benzene. I valori registrati evidenziano il rispetto dei limiti annuali.

1.4.2 Gestione dei Rifiuti

Città di Cosenza

Il Comune di Cosenza ha introdotto, a partire dal 2011, la raccolta differenziata "porta a porta" con un progetto pilota che ha interessato le zone centrali della Città. Nel 2012, visti i risultati conseguiti, si è proceduto alla rimodulazione del piano dei rifiuti con estensione del servizio "porta a porta" all'intero territorio comunale. L'impegno costante sul tema della differenziazione dei rifiuti ha consentito di raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale crescenti e di ottenere numerosi riconoscimenti e tra questi i seguenti:

- Alla XXI Edizione di *"Comuni Ricicloni 2014"*, organizzata da Legambiente, la Città di Cosenza ha ricevuto il riconoscimento "Start Up" grazie alla percentuale del 52,5% di raccolta differenziata raggiunta in poco tempo, primo capoluogo in Calabria e tra i più virtuosi del Mezzogiorno.
- Alla XXII Edizione di *"Comuni Ricicloni 2015"* organizzata da Legambiente, la Città di Cosenza è stata premiata come modello virtuoso e caso di eccellenza tra i comuni italiani in quanto in grado di esprimere uno tra i migliori sistemi di gestione dei rifiuti comunali.
- Nei due anni successivi, in occasione dell'arrivo del Treno Verde di Legambiente, la Città di Cosenza ha ricevuto la "*menzione speciale*" per i risultati raggiunti nella raccolta differenziata.
- Nell'ottobre 2017 la Città di Cosenza si è aggiudicata il bando sulla comunicazione con il Progetto *"Ecolupetto"* che ha previsto il coinvolgimento dei bambini delle scuole primarie impegnati in attività didattiche-creative con l'impiego di carta e cartone riciclato.
- A distanza di pochi mesi la Città di Cosenza si è aggiudicata il titolo di campione del riciclo di carta e cartone e il premio di 30 mila euro messo in palio da Comieco (il Consorzio Nazionale per il recupero ed il riciclo degli imballaggi a base cellulosica) nelle Cartoniadi della Calabria.

Recentemente è stato avviato il nuovo Servizio Integrato di Igiene Urbana progettato con la chiara volontà, da parte dell'Amministrazione Comunale, di ottimizzare l'attuale sistema (attraverso il quale si è raggiunto il 65% di raccolta differenziata) apportando integrazioni e migliorie all'attuale servizio sulla scorta dell'esperienza maturata.

Il nuovo obiettivo del 70% di raccolta differenziata ha come base l'offerta di un servizio più articolato che vuole rispondere alle esigenze di una Città sempre più dinamica e capace di attrarre turisti e investimenti. In tale prospettiva si è elevato il livello dei servizi offerti alle utenze non domestiche con una maggiore frequenza nella raccolta. A supporto ulteriore delle utenze domestiche si aggiungono i servizi delle *Isole Ecologiche Mobili* e *dell'Isola Ecologica Fissa "Vecchia Stazione"*. Quest' ultima, aperta al pubblico da aprile 2017, offre alle utenze domestiche conferenti, sgravi diretti sulla tassa dei rifiuti come forma di premialità alle buone pratiche e ai comportamenti virtuosi. Sgravi fino al 20% anche per le utenze praticanti il compostaggio domestico, regalmente iscritte all'Albo dei Compostatori.

Sono in itinere, infine, attività propedeutiche alla gara per l'affidamento dei lavori relativi alla realizzazione del *Centro di Raccolta Comunale* nella zona nord della Città. Tale Centro sarà destinato non solo al conferimento delle frazioni differenziate, secondo le disposizioni dettate dal *Regolamento Comunale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Assimilati*, ma anche ad attività di riciclo e riuso dei rifiuti.

Il Comune di Cosenza, soggetto capofila, sta ultimando le procedure previste dalla legge Regionale 11/2014, n. 14 in merito al riordino del servizio di gestione dei rifiuti urbani in Calabria, prevedendo l'organizzazione ed erogazione del servizio stesso all'interno di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) suddivisi in Aree di Raccolta Ottimale (ARO). Lo svolgimento del servizio in forma associata ha come finalità una maggiore efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale, delle funzioni di organizzazione e gestione dei rifiuti urbani. Ad oggi è stata sottoscritta dal 90% dei Comuni dell'ATO - Cosenza la convenzione e si sta definendo l'organizzazione per la costituzione dell'Ufficio Comune.

Di seguito si riporta la Tabella dei Dati RD-RU 2017 ArpaCal - Regione Calabria.

		Compostaggio Domestico n. utenze	Frazione organica umida
		Compostaggio domestico /Comunità	
		Lombricoltura	
CALABRA MACERI SPA MI.GA. RL	6815,8	20 01 08	
	0	20 03 02	
CALABRA MACERI SPA	459,26	20 02 01	Rifiuti da giardino
ECOLOGIA OGGI SPA	1.583,92	20 01 01	Carta e cartone
CALABRA MACERI SPA ECOLOGIA OGGI SPA	977,3	15 01 01	
CALABRA MACERI SPA ECOLOGIA OGGI SPA	1.526,04	15 01 07	Imballaggi in vetro
ECOLOGIA OGGI SPA	0,56	15 01 02	Imballaggi in plastica
ECOLOGIA OGGI SPA	0,26	15 01 03	imballaggi in legno
	0	15 01 04	Imballaggi metallici
COOPERATIVA RACCOGLIERE ECOLOGIA OGGI SPA	71,475	20 01 10	Tessili
	0	20 01 11	
CALABRA MACERI SPA ECOLOGIA OGGI SPA	38,8	20 01 36	RAEE domestici
CALABRA MACERI SPA ECOLOGIA OGGI SPA	27,54	20 01 23*	
CALABRA MACERI SPA ECOLOGIA OGGI SPA	39,415	20 01 35	
ECOLOGIA OGGI SPA	0,026	20 01 21*	
	0	20 01 40	Metalli
	0	20 01 39	Plastica
	0	20 01 02	Vetro
	0	20 01 37*	legno
ECOLOGIA OGGI SPA	37,08	20 01 38*	
CALABRA MACERI SPA ECOLOGIA OGGI SPA	422,75	20 03 07 cumulativo	Ingombranti a recupero
CALABRA MACERI SPA ECOLOGIA OGGI SPA COOPERATIVA RACCOGLIERE	1.778,65	15 01 06	Raccolta multimateriale
	0	20 01 31*	Farmaci
ECOLOGIA OGGI SPA	3,32	20 01 32	
ECOLOGIA OGGI SPA	0	15 01 10*	Contenitori T/FC
	0	15 01 11*	
	0	20 01 33*	Batterie e accumulatori
ECOLOGIA OGGI SPA	0,31	20 01 34	
	0	20 01 27*	Vernici, inchiostri e adesivi
	0	20 01 28	
ECOLOGIA OGGI SPA COOPERATIVA RACCOGLIERE	4,16	20 01 25	Oli vegetali
	0	20 01 26*	Oli minerali
	0	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi
	0	15 01 09	Imballaggi in materiali tessile
	0	08 03 18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*
	0	16 05 04*	Gas in contenitori a pressione limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico
	0	16 05 05	Gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 160504*

			limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico
ECOLOGIA OGGI SPA	0,045	16 01 07*	Filtri olio
	0	16 02 10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse di cui alla voce 160209
	0	16 02 11*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
	0	16 02 12*	Apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere
	0	16 02 13*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212
	0	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
	0	16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
	0	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*
	0	20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
	0	20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127*
	0	20 01 13*	Soventi
	0	20 01 14*	Acidi
	0	20 01 15*	Sostanze alcaline
	0	20 01 17 *	Prodotti fotochimici
	0	20 01 41	Rifiuti prodotti dalla pulizia dei camini solo se provenienze da utenze domestiche
	0	20 02 02	terra e roccia
	0	20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili
	13.786,71		**TOTALE RD**
CALABRA MACERI E SERVIZI SPA	12.435,28	20 03 01	Residui urbani misti residui pulizia stradale
CALABRA MACERI E SERVIZI SPA	345,82	20 03 03	
	0	20 03 99	Altri rifiuti urbani indifferenziati non specificati
	0	20 03 07	Rifiuti ingombranti misti se avviati allo smaltimento
	12.781,10		**TOTALE RU**
			Frazioni neutre

Città di Rende

La Città di Rende ha adottato il sistema di raccolta differenziata con modalità "*porta a porta*" e di" prossimità" realizzato utilizzando contenitori moderni e funzionali con l'applicazione delle migliori tecnologie. Tutto il nuovo sistema di gestione della raccolta è stato studiato per permettere il recupero di quei rifiuti che ancora finiscono in discarica, procurando danni ambientali ed economici alla collettività.

I dati ufficiali di produzione di rifiuti e di raccolta differenziata per il Comune di Rende, forniti dall'ArpaCal e dall'ORP (Osservatorio Provinciale dei Rifiuti), presentati nella Tabella successiva evidenziano il trend di crescita della % di Raccolta Differenziata. La previsione è di raggiungere nei prossimi sei mesi il 65% di Raccolta Differenziata.

ANNO	Fonte	Raccolta Differenziata (ton)	Raccolta Residuale (ton)	Totale (ton)	% RD
2004	OPR Cosenza	N.D.	N.D.	N.D.	19,51%
2005	OPR Cosenza	N.D.	N.D.	N.D.	17,23%
2006	OPR Cosenza	N.D.	N.D.	N.D.	17,06%
2007	Comune	3.450,98	16.404,85	19.855,83	17,38%
2008	ARPACAL	3.311,74	15.941,57	19.253,31	17,20%
2009	ARPACAL	2.880,47	15.428,54	18.309,01	15,73%
2010	ARPACAL	2.552,13	14.030,91	16.583,04	15,39%
2011	ARPACAL	4.665,71	15.421,26	20.086,97	23,23%
2012	ARPACAL	7.982,14	12.606,53	20.588,67	38,77%
2013	ARPACAL	10.780,69	10.496,89	21.277,58	50,67%
2014	Comune	10.951,57	10.475,74	21.427,31	51,11%
MEDIA		5.821,93	13.850,79	19.672,71	29,59%

La Città di Rende è stata suddivisa in tre zone di diverso colore (Arancio, Gialla e Rossa) ed ogni nucleo familiare è stato informato mediante l'invio di una guida pratica in cui è spiegato come effettuare una corretta raccolta differenziata, come dividere i diversi materiali e come provvedere al conferimento negli appositi contenitori e/o mastelli.

L'Amministrazione Comunale e il Gestore del servizio di raccolta differenziata, Calabra Maceri e Servizi, hanno messo a disposizione dei cittadini ogni mezzo per facilitare la pratica della raccolta dei rifiuti con una particolare attenzione alla pulizia e al decoro della Città.

La raccolta dei rifiuti urbani viene svolta con diverse metodologie a seconda delle esigenze del servizio, del territorio e della viabilità. Essa avviene attraverso la dislocazione in Città di 120 postazioni con cassonetti di volumetria da 2.400/3.500 litri, innovativi nel design e nei materiali, in sostituzione dei canonici cassonetti laterali da 2.400 litri. Il nuovo cassonetto "Easy City" è dimensionato in modo da sfruttare al massimo lo spazio occupato sul suolo pubblico; esso, infatti, si sviluppa maggiormente in profondità e meno in larghezza. Anche l'altezza è proporzionata al resto della struttura, in modo che il contenitore non costituisca un ostacolo visivo eccessivo ed abbia un ridotto impatto ambientale.

In aggiunta alla raccolta tramite ritiro dai contenitori, è previsto in alcune zone della Città il servizio porta a porta, per il quale sono forniti dei mastelli in polietilene di diversa colorimetria e volumetria. La scelta dei contenitori a mastello è legata anche alla possibilità di effettuare i prelievi informatizzati presso l'utenza (raccolta domiciliare informatizzata) utilizzando un codice identificativo univoco associato ad ogni cassonetto e letto dall'operatore ecologico mediante un apposito lettore ottico. Tutto ciò è finalizzato alla raccolta dei dati atti a determinare un futuro bonus per la tassa sui rifiuti, ovvero per effettuare una raccolta abbinata ad un controllo di adesione al nuovo servizio di raccolta domiciliare.

Il servizio di trasporto e conferimento avviene con mezzi idonei ed autorizzati. La movimentazione dei rifiuti, indipendentemente dalla loro natura, viene realizzata sempre nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente. I costi di trasporto ed ogni altro relativo costo accessorio (pesatura, travaso, riduzione volumetrica) nonché quelli dovuti al personale, che deve essere fisicamente idoneo ed in numero sufficiente a garantire l'esecuzione delle attività, sono a carico del Gestore del servizio.

Questo sistema di raccolta ha comunque presentato diverse criticità. Ad esempio, la presenza dei contenitori stradali quali campane per la raccolta del vetro e contenitori dedicati ad utenze non domestiche, ha determinato fenomeni di abbandono dei rifiuti a ridosso dei punti di raccolta, nonché conferimenti indiscriminati su contenitori da parte di utenze non autorizzate.

Per migliorare le problematiche suddette, l'Amministrazione Comunale ha deciso di mettere a disposizione dei cittadini un certo numero di Aree PEZ (Postazioni Ecologiche Zonali) dove poter conferire i propri rifiuti in qualsiasi orario o giorno della settimana. Questo nuovo sistema porta a responsabilizzare il cittadino ed agevolare i comportamenti dei singoli utenti, mettendo a loro a disposizione un "sistema elastico" di conferimento: le Postazioni Ecologiche sono infatti strutture ad accesso controllato che vanno ad integrare il sistema domiciliare notoriamente più rigido negli orari e nella tipologia di rifiuti.

1.4.3 Energie Rinnovabili ed Efficienza Energetica

Città di Cosenza

La Città di Cosenza ha assunto come impegno prioritario, a livello di politica ambientale, l'obiettivo di contenere i consumi energetici promuovendo l'utilizzo di energie rinnovabili come il fotovoltaico e il solare termico.

L'adesione al Patto dei Sindaci, accordo tra amministratori locali finalizzato a raggiungere gli obiettivi definiti dall'Unione Europea nel documento "Energia per un Mondo che Cambia", adottato il 9 Marzo 2007, che prevede la riduzione di emissioni di CO2 del 20% entro il 2020, ha portato all'adozione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, PAES. Il Piano delinea la strategia di sviluppo di azioni sostenibili nel campo dell'energia che porteranno a raggiungere, in coerenza con gli obiettivi più generali contenuti nel Patto dei Sindaci, i risultati di riduzione delle emissioni di gas serra.

Nel corso di questi ultimi anni sono stati effettuati dei miglioramenti delle performance energetiche degli edifici nonché delle strutture di proprietà pubblica, tra cui scuole e impianti sportivi. L'obiettivo è stato perseguito attraverso la realizzazione di misure e interventi per favorire il risparmio energetico e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. In particolare le azioni svolte hanno permesso di realizzare, nell'ambito di diversi Progetti, quali ad esempio *"Il sole negli Enti pubblici"* e il *"Il sole in 100 scuole"* cofinanziati dal Ministero dell'Ambiente, diversi impianti fotovoltaici e solari. Inoltre numerosi edifici pubblici sono stati interessati da progetti di efficientamento energetico.

Per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili è in via di definizione l'impianto di geotermia nelle strutture sportive. Recentemente è stato effettuato un censimento degli impianti e delle superfici utilizzate per la produzione di energia da fonti rinnovabili che ha permesso di quantificare in *510 mq la superficie utilizzata* da *255 moduli fotovoltaici* con una potenza totale installata di *42,84 kW* distribuiti tra strutture sportive e scolastiche. Per quanto riguarda l'utilizzo di pannelli solari termici per la produzione di Acqua Calda Sanitaria la superficie sulla quale si distribuiscono i pannelli risulta pari a *496 mq* con la presenza di *248 elementi* che permettono di avere una produzione di circa *15.000 mc* di acqua calda.

Dalla tabella seguente si evince la distribuzione puntuale degli impianti all'interno del territorio comunale.

Struttura e Luogo		Tipologia di impianto	Numero pannelli - Potenza	Superficie
Ex scuola Montessori – via degli Stadi		Fotovoltaico – solare termico	56 moduli – 10 kWp - 6 pannelli solari	112 m^2 - 12 m^2
Canile comunale - Donnici		Solare termico	24 pannelli	48 m^2
Palazzetti dello Sport	Casali	Solare termico	32 pannelli	64 m^2
	Via Popilia	Solare termico	42 pannelli	84 m^2
	Donnici	Solare termico	37 pannelli	74 m^2
Strutture Sportive	Campo scuola – via degli Stadi	Solare termico	36 pannelli	72 m^2
	Centro sportivo Real Cosenza – via Magna Grecia	Solare termico	48 pannelli	96 m^2
	Stadio San Vito	Solare termico	36 pannelli	72 m^2
Scuole	De Matera – via Aldo Moro	Fotovoltaico – solare termico	62 moduli - 10 kWp - 3 pannelli solari	124 m^2 - 6 m^2
	F. Gullo – via Popilia	Fotovoltaico – solare termico	63 moduli - 10 kWp - 2 pannelli solari	126 m^2 - 4 m^2
	N. Misasi – via Negroni	Fotovoltaico – solare termico	61 moduli - 10 kWp - 2 pannelli solari	122 m^2 4 m^2
	T. Campanella – via Perugini	Fotovoltaico	6 moduli – 1,38 kWp	12 m^2
	Zumbini – via Roma	Fotovoltaico	7 moduli – 1,26 kWp	14 m^2

Sono stati di recente completati, con l'obiettivo di una riduzione dei consumi energetici, nell'ambito dei finanziamenti del POR Calabria 2007-2013, i lavori di efficientamento energetico del Teatro Alfonso Rendano, con il rifacimento degli infissi, la realizzazione di cappotti sulla parete esterna al palcoscenico, e la realizzazione di una nuova caldaia termica, e del Palazzo di Città in cui sono stati sostituiti gli infissi esterni, sono stati installati nuovi impianti di riscaldamento e raffrescamento e nuovi sistemi intelligenti di regolazione e gestione degli impianti di illuminazione.

Infine nell'ambito del Progetto *Res Novae* (Reti Edifici Strade Nuovi Obiettivi Virtuosi Per l'Ambiente e l'Energia), cofinanziato tramite il Bando "Smart Cities and Communities and Social Innovation" del MIUR, nella Città di Cosenza è stato realizzato uno spazio fisico interattivo e multimediale, chiamato "Urban Lab CreaCosenza", che, avvalendosi di tecnologie all'avanguardia e sistemi di realtà aumentata, rende fruibili ai cittadini gli effetti della ricerca.

Città di Rende

Il Comune di Rende ha aderito al Patto dei Sindaci con Deliberazione del Consiglio Comunale del 30 novembre 2011. L'adesione al Patto comporta una molteplicità di impegni tra cui quello di redigere il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – PAES all'interno del quale definire le azioni necessarie a conseguire, entro il 2020, l'obiettivo di ridurre le emissioni di anidride carbonica (CO2) di oltre il 20%. La redazione del PAES è stato il frutto di un percorso complesso che sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea attraverso il documento "SEAP Guidelines of Joint Research Centre and the Covenant of Mayors Office", e sulla base delle analisi e conoscenza degli aspetti territoriali, economici, produttivi del Comune di Rende, ha permesso di definire un set di azioni utili (32) a conseguire complessivamente gli obiettivi di riduzione della CO2 .Complessivamente l'implementazione del PAES dovrebbe consentire al 2020 una riduzione di circa *20339 t di CO2*, pari al *21%* delle emissioni di CO2 rispetto al 2010 anno di riferimento scelto e quindi il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione previsto dalla sottoscrizione del Patto dei Sindaci.

Gli usi energetici da addebitare direttamente all'Amministrazione Comunale (edifici pubblici, illuminazione pubblica, infrastrutture pubbliche) generano il 5% delle emissioni. Gli usi energetici di diretta competenza del Comune sono quelli relativi al proprio patrimonio edilizio (di proprietà e a gestione non affidata a terzi), all'illuminazione pubblica e alle infrastrutture pubbliche come le infrastrutture sportive. I consumi di energia gestiti direttamente dal Comune riguardano perciò:

- Patrimonio edilizio comunale (oltre 40 edifici, tra scuole, strutture sportive, centri socio-culturali e assistenziali e uffici; gran parte di questi edifici ha prestazioni energetiche scarse).
- Illuminazione Pubblica (circa 15.000 punti luce).
- Parco Mezzi

Analizzando in dettaglio i consumi dell'Amministrazione Comunale emerge che il maggior consumo in termini di TEP è relativo alla energia elettrica con 2.691,8 TEP.

Per quanto riguarda l'energia elettrica il maggior consumo è legato alla pubblica illuminazione, caratterizzata da una domanda di energia elettrica pari a 10.028,43 MWh contro i 738,91 MWh impiegato per gli edifici comunali. Di seguito si riporta la tabella contenente i consumi elettrici relativi alla pubblica illuminazione e agli edifici pubblici.

Consumi di Energia Elettrica della Pubblica Amministrazione		
	MWh	**TEP**
Pubblica Illuminazione	10.028,43	2.507,11
Edifici Pubblici	738,91	184,73
Totale	**10.767,34**	**2.691,84**

La fonte energetica rinnovabile maggiormente sviluppata sul territorio è il fotovoltaico; al 2009 risultavano installate sul territorio rendese 460 kW di fotovoltaico al 2010 il valore ha subito una forte spinta grazie ai Decreti Ministeriali di incentivazione del kWh prodotto e immesso in rete. Infatti la potenza installata nel 2009 si è quintuplicata arrivando a 2.135 kW installati; al 2013 risultano installate sul territorio rendere 15 Mega Watt di fotovoltaico. Ci sono altre forme di energie rinnovabile che grazie ad investimenti privati si stanno sviluppando sul territorio come l'eolico con alcuni impianti sperimentali e impianti di biogas.

Il patrimonio pubblico comunale è senz'altro il settore su cui l'Amministrazione Comunale ha maggior margine di operazione e assolve il compito di esempio e di traino per gli ulteriori interventi da realizzare sul territorio. Gli interventi sul patrimonio pubblico sono limitati dai vincoli imposti agli Enti Locali dal Patto di Stabilità che riduce la possibilità di investire. A questo si può in parte fare fronte ricorrendo, con strumenti e modalità varie, ad investimenti di privati. Gli edifici pubblici risultano peraltro quelli su cui l'Unione Europea richiede particolare attenzione in termini di obiettivi di riduzione dei consumi, per arrivare, nel caso di nuove realizzazioni, ad edifici ad emissioni zero (la Direttiva 2010/31/CE richiede che entro il 2018 gli edifici pubblici di nuova costruzione siano "ad energia quasi zero").

Gli interventi previsti vanno nella direzione di completare gli interventi già avviati come l'installazione di impianti fotovoltaici su alcune strutture scolastiche e sulla sede comunale, interventi di riqualificazione energetica su alcuni involucri edilizi degli edifici scolastici per poi arrivare ad una graduale riconversione di tutto il patrimonio.

È già stato avviato un intervento significativo di qualificazione degli impianti di illuminazione pubblica, anche qui in continuità con quanto fatto negli ultimi anni.

Ulteriori risorse economiche, rese disponibili per interventi di riqualificazione energetica da finanziamenti ministeriali o regionali, sono in ogni caso costantemente all'attenzione dell'Amministrazione Comunale (il Comune ha usufruito di finanziamenti ministeriali nel 2014 per l'esecuzione delle diagnosi energetiche e realizzazione degli interventi di riqualificazione attraverso il Bando POIN Energie Rinnovabili 2007/2013).

Oltre all'intervento sul parco edilizio pubblico e la produzione di energia da fonte rinnovabile, un'altra azione del comparto pubblico è l'incremento del verde urbano, la creazione di corridoi ecologici e realizzazione degli orti urbani; essa per quanto di limitato potenziale possano sembrare rappresenta un importante ambito di intervento per gli effetti sul microclima e di mitigazione dell'inquinamento atmosferico che si va ad aggiungere alla quota di CO_2 assorbita.

Altro obiettivo dell'Amministrazione Comunale è il rinnovo del parco veicoli, ma le scarse risorse a disposizione rendono molto difficile l'attuazione di questa azione; meno complesso è la realizzazione di una razionalizzazione degli spostamenti attraverso un miglioramento della gestione del parco auto attraverso l'abbandono dei mezzi obsoleti, la promozione della mobilità sostenibile per dipendenti comunali, attività di mobility manager per spostamenti e attività di controllo, introduzione di mobilità elettrica per 1/4 dei mezzi di qui al 2020.

1.4.4 Verde Pubblico e Aree Fluviali

Natura e biodiversità

In un territorio ampiamente urbanizzato non mancano sorprendenti ecosistemi e ambienti naturali di grande interesse. A sud di Cosenza, il Vallone di Rovito, i fiumi Cardone e Iassa e gli stessi fiumi Crati e Busento, a Rende i fiumi Emoli, Surdo e Campagnano, le aree collinari, le *serre*, le pendici dell'altopiano silano, e l'area montana della catena costiera presentano tratti particolarmente caratteristici, con presenze di specie botaniche ed avi-faunistiche di pregio o rare, e spazi naturali (boschivi, montani, fluviali) per il tempo libero e per il turismo.

Area SIC

SIC Rende Unical

Questo Sito di Interesse Comunitario, proprio per le sue peculiarità ambientali, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" è stato inserito tra le proposte di Siti di Interesse Comunitario (pSIC), individuate in Calabria dal Progetto Bioitaly. Si tratta di un'area di grande interesse paesaggistico-ambientale e pertanto ricade tra quelli su cui porre maggiore attenzione per i suoi particolari interessi ecologici.

All'interno del SIC, sorge l'*Orto Botanico dell'Università della Calabria* che si estende per circa 8 ettari su un terreno collinare tra 180 e 230 m s.l.m. L'Orto Botanico racchiude delle aree semi-naturali con un significativo campione di flora calabra: oltre 400 specie sulle circa 2.500 complessivamente censite per l'intera Calabria.

All'interno dell'Orto Botanico vi sono due serre dove sono presenti piante che necessitano di protezione e di presenza continua di acqua e forte umidità.

Aree Verdi, Parchi Urbani e Fluviali della Città di Cosenza

Rete Ecologica Urbana della Città di Cosenza: Parco Collinare Pendici del Castello Svevo-Normanno, Villa Vecchia, Parco Fluviale del Crati - Area Bocs-Art, Parco Acquatico del Crati - Centro Sportivo, Parco Lungo Crati de Seta, Area della Confluenza Crati-Busento, Parco Fluviale del Busento, Parco delle Rimembranze (Acquedotto), Parco Emilio Morrone, Parco Inclusivo Piero Romeo, Villa Nuova, Parco del Crati e Parco delle Scienze (Confluenza-Ponte Calatrava - Planetario) – Area della Navigabilità del Crati, Parco Corrado Alvaro, Parco Nicholas Green (in continuità con Parco Robinson del Comune di Rende).

La Città di Cosenza ha in corso il potenziamento della Rete ecologica urbana con la formazione di nuovi parchi fluviali (Crati/Busento/Campagnano). L'azione mira alla valorizzazione delle aree di collegamento ecologico, al potenziamento del verde diffuso e dei viali alberati, alla realizzazione di varchi ecologici trasversali all'impianto urbano mediante opere di rinaturalizzazione, nonché alla loro connessione con percorsi di mobilità sostenibile, lenta e protetta. I parchi fluviali rappresentano un elemento fondamentale nella rappresentazione del territorio in quanto definiscono la cornice paesistica e favoriscono lo sviluppo armonico di parti di Città attualmente depresse o degradate, la tutela e valorizzazione di contesti di pregio ambientale. È previsto in quest'ottica un intervento di Navigabilità del fiume Crati, a valle della confluenza tra Crati e Busento, con l'intento di rendere fruibili le sponde, attrezzate e riqualificate, e di realizzare specchi d'acqua dove utilizzare imbarcazioni a piccolo pescaggio a fini ludici turistici. I risultati attesi sono i seguenti:

- *naturale ambientale*, con la bonifica dei corsi d'acqua e la cura generale del paesaggio e della sua fruibilità;
- *sociale*, con una accresciuta accessibilità dell'opera e la promozione dell'educazione ambientale;
- *culturale-turistico*, con la realizzazione di itinerari per il trekking, di piste ciclabili, del bacino di canottaggio e degli specchi d'acqua per la pesca sportiva, delle aree attrezzate per la ricreazione all'aria aperta.

Inoltre è in programma la realizzazione del Parco del Benessere – Asse Viale Parco, Lungo Fiume Campagnano, Aree verdi Zona Stadio e Campo Scuola. Il Parco del Benessere, che sarà realizzato per la parte relativa al Viale Giacomo Mancini nell'ambito dell'Accordo Metro, prevede aree attrezzate per l'infanzia con giochi e specchi d'acqua, piazze-eventi con teatro per spettacoli, punti di ristoro e di sosta. Il Parco sarà servito, attraverso due fermate dedicate, dal un sistema di trasporto pubblico non inquinante, la Metro di superficie. Inoltre è in fase di realizzazione la Ciclopolitana, una metropolitana delle bici, che collegherà tutta l'Area Urbana, dal Centro Storico di Cosenza fino all'Università della Calabria.

Aree Verdi, Parchi Urbani e Fluviali della Città di Rende

Rete Ecologica Urbana della Città di Rende: Parco Robinson (in continuità con Parco Nicolas Green del Comune di Cosenza), Complesso Parco Acquatico Santa Chiara, Parco Via Botticelli, Parco Fluviale Surdo, Parco Fluviale Emoli, Villetta Laconi, Parco Giorgelli, Parco Rossini, Orto Botanico Università della Calabria, Villette Comunali (Bivio Surdo, Santo Stefano, Pirelle, Arca Verde).

Il Comune di Rende ad oggi può contare su un patrimonio di verde urbano pubblico di circa 44 ettari di estensione di cui 37 ettari sono adibiti a spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e lo sport, e la restante parte adibita a Parchi territoriali ed Urbani (Fonte dati – Valutazione Ambientale strategica del PSC). Nel Comune di Rende sono stati realizzati due parchi fluviali lungo i torrenti Emoli e Surdo, e il Parco Robinson, è in fase di realizzazione il Parco Acquatico in località Santa Chiara.

Aree Agricole. Nell'ambito delle aree ubicate in prossimità delle strutture produttive e abitative, vengono pratiche attività agricole residuali del tipo part-time, per la produzione di ortaggi per esigenze familiari o dei piccoli mercatini locali. Trattasi per lo più di piccoli appezzamenti, spesso ubicati in prossimità del reticolo stradale, dei corsi d'acqua, aree residuali, il cui sfruttamento agricolo viene prevalentemente esercitato per la produzione di ortaggi nell'arco delle quattro stagioni e senza sostanze chimiche. Non si tratta di attività agricole vere e proprie, bensì di attività di part-time, esercitate prevalentemente dal capo famiglia non sempre agricoltore o imprenditore agricolo, funzionali alla produzione di ortaggi vari di stagione e a trascorrere il tempo libero all'aperto a contatto con la natura. Tali ordinamenti produttivi sono caratterizzate da colture annuali diverse. Sono spazi arbitrariamente mescolati che svolgono bene il ruolo di elementi di cucitura urbanistica di campagna urbana fra territorio e società.

1.5 INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA MOBILITÀ

1.5.1 Domanda di Mobilità

Le Tabelle riportate di seguito, elaborate a partire dai dati di 8milaCensus del 2011, riportano gli spostamenti giornalieri per studio e per lavoro nella Città di Cosenza e nella Città di Rende.

La mobilità giornaliera per studio e lavoro interessa in media il 54,78% della popolazione residente nell'Area Urbana Cosenza – Rende di età inferiore a 64 anni. In particolare il 53,60% per la Città di Cosenza e il 56,90% per la Città di Rende.

La mobilità per la Città di Cosenza è composta per il 71,83% da mobilità interna alla Città e per il 28,17% da mobilità verso altri comuni. Avendo come riferimento 51.748 abitanti di età inferiore ai 64 anni, i cittadini di Cosenza che nel 2011 si muovevano per studio e lavoro erano 27.737, di cui 7.814 verso l'esterno della Città e 19.923 all'interno della stessa. Se poi andiamo ad analizzare la composizione della domanda di mobilità tra studio e lavoro, si rileva che la stessa è ripartita per il 15% per il lavoro e per l'85% per lo studio. La mobilità per lavoro si svolge in media per il 68% all'interno della Città e per il rimanente 32% all'esterno. La mobilità per studio si svolge in media per il 72% all'interno della Città e per il rimanente 28% all'esterno.

La mobilità per la Città di Rende è composta per il 64,32% da mobilità interna alla Città e per il 35,68% da mobilità verso altri comuni. Avendo come riferimento 28.628 abitanti di età inferiore ai 64 anni, i cittadini di Rende che nel 2011 si muovevano per studio e lavoro erano 16.289, di cui 5.811 verso l'esterno della Città e 10.478 all'interno della stessa. Se poi andiamo ad analizzare la composizione della domanda di mobilità tra studio e lavoro, si rileva che la stessa è ripartita per il 46% per il lavoro e per il 54% per lo studio. La mobilità per lavoro si svolge in media per il 50% all'interno della Città e per il rimanente 50% all'esterno. La mobilità per studio si svolge in media per il 76% all'interno della Città e per il rimanente 24% all'esterno.

Non ci sono dati per valutare la domanda di mobilità interna all'Area Urbana Cosenza – Rende in quanto è prevedibile che una parte consistente della domanda di mobilità verso l'esterno delle Città di Cosenza e di Rende sia assorbita all'interno dell'Area Urbana.

Andando poi a considerare le modalità di spostamento utilizzate, si rileva che per la Città di Cosenza il 60,00% degli abitanti si sposta per studio e lavoro con mezzi privati, il 12,50% con trasporto collettivo e il 26,10% a piedi o in bicicletta. Inoltre il 90,10% degli spostamenti giornalieri per studio e lavoro sono classificabili come *mobilità breve* in quanto si realizzano entro i 30 minuti e il 4,10% come *mobilità lunga* in quanto impiegano un tempo superiore ai 60 minuti.

Considerando le modalità di spostamento utilizzate per la Città di Rende si rileva che il 78,10% degli abitanti si sposta per studio e lavoro con mezzi privati, il 9,60% con trasporto collettivo e il 9,80% a piedi o in bicicletta. Inoltre il 90,10% degli spostamenti giornalieri per studio e lavoro sono classificabili come *mobilità breve* in quanto si realizzano entro i 30 minuti e il 3,40% come *mobilità lunga* in quanto impiegano un tempo superiore ai 60 minuti.

Tabella 1 - Mobilità per Lavoro e per Studio - Dati Anno 2011 - Fonte 8mila Census

Comune	Popolazione Residente fino a 64 Anni	Mobilità Giornaliera per Studio o Lavoro (1)		Mobilità Fuori Comune per Studio o Lavoro (2)		Mobilità Dentro Comune per Studio o Lavoro (2)		Mobilità Occupazionale (3)			Mobilità Scolastica (4)		
		%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Nel Comune	Fuori Comune	%	Nel Comune	Fuori Comune
Cosenza	51.748	53,60%	27.737	15,10%	7.814	38,50%	19.923	46,50%	2.878	1.338	28,40%	17.045	6.476
Rende	28.628	56,90%	16.289	20,30%	5.811	36,60%	10.478	99,70%	3.734	3.722	14,70%	6.744	2.089
Totale	**80.376**	**54,78%**	**44.026**	**16,95%**	**13.625**	**37,82%**	**30.401**	**76,54%**	**6.612**	**5.061**	**36,00%**	**23.789**	**8.565**

(1) Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente dall'alloggio di dimora abituale per recarsi al luogo di lavoro o di studio e la popolazione residente di età fino a 64 anni.

(2) Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio fuori dal comune di dimora abituale e la popolazione residente di età fino a 64 anni.

(3) Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro fuori dal comune di dimora abituale e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro all'interno del comune di dimora abituale.

(4) Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di studio fuori dal comune di dimora abituale e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di studio all'interno del comune di dimora abituale.

Tabella 2 - Mobilità per Tipologia - Dati Anno 2011 - Fonte 8mila Census

Comune	Popolazione Residente fino a 64 Anni	Mobilità Giornaliera per Studio o Lavoro (1)		Mobilità Privata - Uso Mezzo Privato (5)		Mobilità Pubblica - Uso Mezzo Collettivo (6)		Mobilità Lenta - a Piedi o Bicicletta (7)		Mobilità Breve (8)		Mobilità Lunga (9)	
		%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero
Cosenza	51.748	53,60%	27.737	60,00%	16.642	12,50%	3.467	26,10%	7.239	90,10%	24.991	4,10%	1.137
Rende	28.628	56,90%	16.289	78,10%	12.722	9,60%	1.564	9,80%	1.596	90,10%	14.677	3,40%	554
Totale	**80.376**	**54,78%**	**44.026**	**66,70%**	**29.364**	**11,43%**	**5.031**	**20,07%**	**8.836**	**90,10%**	**39.668**	**3,84%**	**1.691**

(5) Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio ed utilizza un mezzo privato a motore (autoveicolo o motoveicolo) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio.

(6) Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e utilizza mezzi di trasporto collettivi (treno, autobus, metropolitana) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio.

(7) Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e va a piedi o in bicicletta e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio.

(8) Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e impiega fino a 30 minuti e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio.

(9) Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente dal luogo di dimora abituale per motivi di lavoro o di studio ed impiega oltre 60 minuti e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio.

I Flussi di Mobilità dai Comuni della Cintura dell'Area Urbana Cosenza - Rende

L'analisi della composizione degli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro emessi/attratti dai 16 territori comunali (Carolei, Castiglione Cosentino, Castrolibero, Cerisano, Cosenza. Dipignano, Domanico, Lappano, Marano Marchesato, Marano Principato, Mendicino, Rende, San Fili, San Pietro in Guarano, San Vincenzo la Costa, Zumpano), condotta sulla base del 15° Censimento Generale della Popolazione del 2011 redatto dall'ISTAT, evidenzia che la conurbazione delle Città di Cosenza e Rende attrae quotidianamente 13.620 spostamenti (5.046 casa-scuola, 8.574 casa-lavoro) che partono dai rimanenti 14 Comuni dell'Area (corona). Di questi spostamenti ben 11.254 vengono realizzati con autoveicoli privati (il 62,82% degli spostamenti casa-scuola e il 94,29% degli spostamenti casa-lavoro) e il resto con mezzi pubblici.

1.5.2 Infrastrutture per la Mobilità

L'area compresa fra Rende e Cosenza rappresenta, sul piano della mobilità e dei trasporti, uno dei principali nodi del sistema calabrese: nell'Area, infatti, convergono l'Autostrada A2 Salerno-Reggio Calabria, la S.G.C. Transilana Paola – Crotone, due strade statali e due linee ferroviarie.

Tali arterie di scorrimento, di rilevanza nazionale e regionale, determinano un consistente traffico di attraversamento, principalmente sulla direttrice Tirreno - Ionio, i cui itinerari si sovrappongono, talora in modo improprio, a quelli dei flussi locali ed attestati nella conurbazione.

Le tre grandi polarità che insistono sull'Area – il Centro Storico di Cosenza, l'Area Universitaria, il Centro Direzionale e Commerciale – attraggono elevati flussi di traffico, supportati da un sistema infrastrutturale e di trasporto pubblico la cui riorganizzazione costituisce uno degli obiettivi delle due Amministrazioni Comunali.

La separazione e la sostanziale carenza di integrazione fra i vari poli genera una elevata domanda di spostamenti, oggi orientati decisamente verso il sistema della motorizzazione privata, anche a causa della modesta offerta di trasporto pubblico locale.

Rete Stradale

- *Autostrada A2.* Dispone di uno svincolo a servizio del territorio rendese e di uno svincolo a servizio della città capoluogo; i due svincoli servono, indirettamente, la zona silana di S. Pietro in Guarano e Camigliatello. Le due uscite di Cosenza Sud e Cosenza Nord sono scarsamente utilizzate per attraversare la Città e quindi tale tratto autostradale non viene ad essere interessato da un particolare flusso locale aggiuntivo; più a nord, lo svincolo di Rose–Montalto, consente l'accesso diretto all'area industriale ed artigianale che si sviluppa lungo il corso del Crati, senza attraversamento di centri abitati. Lo svincolo di Cosenza Nord-Rende si innesta a T sul tratto di viabilità che collega la Statale 107 con le Statali 19 e 19 bis, caratterizzata da elevati livelli di flusso: l'intersezione presenta dunque un livello di servizio molto basso, con la formazione di code che talora influenzano il normale flusso autostradale; un ulteriore contributo a tale criticità è dato dall'utilizzo del suddetto svincolo per raggiungere la vicina Università. Con gli interventi di ammodernamento della A2 si è provveduto al miglioramento dello svincolo. Lo svincolo di Cosenza Sud immette direttamente nella Città di Cosenza; le connessioni con la viabilità di scorrimento sono mediate da un sistema di intersezioni semaforizzate, che penalizzano in modo evidente la fluidità della circolazione.

- *Statali n. 19 e 19 bis.* Costituiscono gli assi portanti del sistema di insediamento vallivo e collegano Cosenza e Rende attraverso i quartieri di Roges, Commenda e Quattromiglia. Tali infrastrutture sono caratterizzate da ampi rettilinei, ad un unico senso di marcia con collegamenti trasversali e nodi semaforizzati, anche a breve distanza l'uno dall'altro. Le due statali convergono, oggi, in un nodo, nei pressi della stazione ferroviaria, dal quale si raggiunge, attraversando l'urbanizzato, lo svincolo autostradale di Cosenza Nord e l'Università.
- *Statale 107*. Collega la dorsale ionica e quella tirrenica, passando in viadotto dal confine Cosenza-Rende ed attraversando trasversalmente tutto l'insediamento vallivo. Si connette alla viabilità urbana attraverso svincoli a livelli sfalsati in due punti: il primo, in località Surdo, a servizio della zona sud di Roges; il secondo, all'altezza dello svincolo autostradale di Cosenza Nord. Essendo utilizzata non solo per l'accesso all'autostrada, ma anche all'Università, la SS107 è sede di un elevato flusso veicolare: in particolare, se nel tratto iniziale lato Cosenza l'infrastruttura mantiene sufficienti livelli di servizio in tutte le fasce orarie, in prossimità del nodo di accesso alle strutture universitarie, semaforizzato, essa presenta uno dei principali punti di criticità esistenti, con frequenti code e rallentamenti nei due sensi di marcia.

La recente apertura del Ponte di San Francesco di Paola, progettato dall'architetto Calatrava, di collegamento delle due sponde del fiume Crati a valle dell'area della confluenza con il Busento, e la realizzazione di una serie di svincoli di collegamento con la statale 107, ha migliorato l'accessibilità all'area est e nord della Città di Cosenza e all'Area Urbana più in generale, incrementato i flussi in entrata.

Il centro storico di Rende, situato sullo spartiacque fra Surdo e Emoli, è connesso alle due viabilità di valle (S.P. val di Surdo e S.S. 107) attraverso collegamenti trasversali, dei quali solo quello lato Surdo è caratterizzato da geometrie e pendenze accettabili; quello lato Emoli, al contrario, presenta numerosi tornanti, pendenze elevate e sezioni trasversali molto ridotte.

Rete Ferroviaria

Il sistema ferroviario dell'Area Urbana Cosenza – Rende è articolato intorno alle linee Sibari–Cosenza e Paola-Cosenza, che si congiungono alla stazione di Castiglione Cosentino (nel comune di Rende, in area Quattromiglia), per convergere a doppio binario verso la stazione di Vaglio Lise.

La linea per Paola, inaugurata nel 1987 in sostituzione dell'antiquata ma caratteristica cremagliera, è elettrificata, a semplice binario e del tutto priva di passaggi a livello: gran parte del tracciato si svolge nella galleria Santomanco, dotata di un posto di incrocio intermedio.

La linea Sibari – Cosenza è una linea RFI a semplice binario elettrificata a corrente continua a 3000 volt. In prossimità della Stazione di Castiglione Cosentino si biforca permettendo il collegamento diretto con la Ferrovia Paola-Cosenza e la Tirrenica. Sono state eseguite anche delle varianti di tracciato per adeguare la tratta a maggiore acclività. Il tratto terminale tra Castiglione e Cosenza è a doppio binario.

Alla stazione di Vaglio Lisi si attesta la linea per Catanzaro, a scartamento ridotto 950 mm, delle Ferrovie della Calabria, ulteriormente diramata per Camigliatello Silano nella stazione di Pedace; il primo tratto di questa ferrovia, dal terminale di Vaglio Lisi fino al Cosenza centro (Piazza Matteotti) è a doppio binario e presenta due fermate intermedie (Cosenza Monaco e Cosenza Campanella, adiacente ad un grosso complesso scolastico).

1.5.3 Metropolitana Leggera Cosenza – Rende

Progetto Iniziale

Il nuovo collegamento metropolitano in sede fissa e prevalentemente protetta, "Cosenza – Rende – Unical" si compone di:

- la linea principale (linea Base) che si sviluppa da Piazza Matteotti (Cosenza) all'Università della Calabria (Rende), attestandosi su il viale Giacomo Mancini a Cosenza e le statali S.S. 19 e S.S. 19 bis nel Comune di Rende;
- una linea secondaria (antenna per l'ospedale di Cosenza), in territorio cosentino, che dal nodo di Piazza Matteotti, attestandosi su Corso Umberto I, collega la linea principale al complesso Ospedaliero" Annunziata";
- una linea secondaria (antenna per la Stazione Vaglio Lise), sempre in territorio cosentino, di collegamento alla Stazione Ferroviaria di Vaglio Lise ed all'area deposito, ipotizzata nell'attuale area del deposito - officina delle Ferrovie della Calabria nei pressi della Stazione di Vaglio Lise.

Complessivamente, il progetto prevede la realizzazione di 22 km circa di linea, così articolati:

- percorso base "Cosenza Centro – Rende – Unical": 19.688 m (andata e ritorno);
- antenna per l'Ospedale di Cosenza: 650 m (andata e ritorno);
- antenna per la Stazione "Vaglio Lise": 1.230 m;
- collegamento per Deposito: 447 m.

La soluzione progettuale individuata per il nuovo collegamento si caratterizza per essere, essenzialmente, un adeguamento alla percorrenza ferro-tranviaria di viabilità ed opere esistenti e che, pertanto, non implica l'esigenza di azioni rilevanti sull'attuale assetto territoriale - ambientale ed infrastrutturale.

Per quanto riguarda il territorio cosentino, la soluzione progettuale individuata prevede l'attestamento dei due binari di andata e ritorno sul Viale G. Mancini, a ridosso della fascia pedonale centrale. Tale scelta, oltre ad essere estremamente vantaggiosa in relazione al ruolo urbano rappresentato da questo importante asse, presenta problemi di inserimento assai contenuti in ragione delle caratteristiche plano altimetriche e di relazione con il tessuto e la funzionalità urbana.

In corrispondenza del torrente Campagnano le due linee abbandonano il tracciato del Viale G. Mancini - rimanendo sempre all'interno della sede stradale o in suo stretto affiancamento – per portarsi leggermente più ad ovest, allo scopo di attraversare su un ponte stradale il suddetto corso d'acqua. Penetrate all'interno del territorio rendese, le due linee divergono per attestarsi rispettivamente sulla SS 19 e la SS 19 bis. L'unico segmento di infrastruttura previsto su sede propria è relativo al tratto terminale a nord, che collega la Frazione Quattromiglia con l'Università della Calabria. Tale tratto attraversa aree attualmente libere che, tuttavia, saranno oggetto a breve di significativi interventi di trasformazione.

Il collegamento prevede, per il superamento dei corsi d'acqua e di infrastrutture esistenti, l'interessamento delle seguenti opere d'arte:

- Ponte sul Torrente Campagnano.
- Ponte sul Torrente Surdo via della Resistenza.

- Ponte sul Torrente Surdo via Don Minzoni.
- Ponte sul Torrente Emoli via A. Volta.
- Ponte sul torrente Emoli via L. Da Vinci.
- Sottopasso ferroviario per il superamento del rilevato ferroviario della Linea Cosenza – Paola.
- Sottopasso Autostrada A2.

Si ritengono non necessari interventi significativi per l'adeguamento dei manufatti al passaggio dell'infrastruttura nè, tanto meno, la necessità di realizzare nuove opere.

Il progetto prevede, lungo il tracciato principale ed i due rami di connessione all'Ospedale "Annunziata" ed alla Stazione F.S. "Vaglio Lise":

- la realizzazione di 42 fermate intermedie;
- la realizzazione della stazione di testa a Cosenza in corrispondenza della Stazione delle Ferrovie della Calabria
- la realizzazione di una fermata di interscambio in prossimità della stazione FS di Vaglio Lise.

Proposte Migliorative

Sul tratto di linea lungo Viale Parco – Viale Mancini, nel comune di Cosenza, la proposta migliorativa mira a mantenere invariato il più possibile l'assetto attuale delle carreggiate e del verde, prevedendo la realizzazione di una linea tranviaria in sede protetta a singolo binario "banalizzato" con lo stesso numero di fermate previste nel progetto definitivo e con l'introduzione di cinque stazioni di scambio della linea necessarie a garantire il perfetto funzionamento del sistema e il mantenimento delle prestazioni di esercizio richieste. In questo modo la carreggiata stradale sul lato est di Viale Mancini mantiene la configurazione attuale a due corsie per tutto il suo sviluppo, mentre la carreggiata ovest presenta una larghezza minima di 4,75 metri, come previsto nel progetto iniziale, ed è allargata nei vari incroci e in corrispondenza delle inversioni di marcia in modo tale da garantire due corsie da 3,50 metri. La soluzione proposta non modifica l'essenza prestazionale e tipologica del progetto.

Nei tratti di linea in cui è prevista l'installazione dell'armamento su platea, si propone la realizzazione di un sistema di armamento tranviario del tipo "Vossloh W-Tram". Il Sistema Vossloh W-Tram è in uso dal 1972, è ad oggi in esercizio su circa 300.000 km di binario in diverse linee tramviarie europee e mondiali; ha ricevuto l'omologazione USTIF per il sistema Tram della città di Palermo. Il sistema consente, inoltre, un utilizzo uniforme degli organi di attacco da prevedere per le varie tipologie di binario presenti sulla linea e garantisce apporti innovativi al progetto, introducendo importanti novità tecnologiche e significativi miglioramenti, tra i quali: il miglioramento dell'impatto ambientale, la riduzione dei tempi di realizzazione dell'armamento con conseguente diminuzione dell'impatto sulla viabilità stradale, l'aumento dell'isolamento elettrico, l'ottimizzazione delle metodologie di installazione delle rotaie, la riduzione dei cedimenti delle pavimentazioni, e la riduzione dei costi di manutenzione dell'infrastruttura tranviaria.

Nella progettazione del verde si è ritenuto di privilegiare la scelta di specie "rustiche", sia autoctone e tipiche della macchia mediterranea, ma anche, dato il contesto di rifermento (area urbana a bassa naturalità), alloctone, qualora con caratteristiche ornamentali interessanti, di ottima resistenza allo stress idrico e di scarsissime esigenze: si intende realizzare, in sostanza, aiuole con un'incidenza di manutenzione prossima allo zero. La ragione di questa scelta deriva dalla consapevolezza della difficoltà, in aree poste lungo strade di grande comunicazione, di effettuare una manutenzione adeguata: difficoltà in primo luogo di natura economica e in secondo luogo di carattere tecnico dovute a esigenze di sicurezza del personale e agli inconvenienti generati dal transito e dalla permanenza di mezzi meccanici lungo le carreggiate.

Esiste poi una terza considerazione che si riferisce soprattutto a criteri più moderni di progettazione delle aree verdi: in tempi di alti costi delle risorse primarie (acqua, energia, lavoro umano) e di ricerca di soluzioni che ne consentano un forte risparmio, si ritiene molto poco sensato che proprio il verde urbano possa divenire fonte di spreco di tali risorse, soprattutto quando una corretta progettazione può evitarlo. La scelta delle specie, tenuto conto delle necessarie esigenze estetiche, è stata effettuata, quindi privilegiando specie a basse esigenze manutentive e in grado di adattarsi alle condizioni fitoclimatiche e pedologiche della zona, con l'intento, comunque, di perseguire obiettivi specifici diversi a seconda dei vari contesti. In conclusione, il progetto intende restituire alla cittadinanza, a fianco di un'infrastruttura di trasporto pubblico di grande importanza, una riqualificazione delle aree interessate che diventeranno aree verdi di facile gestione e quindi di buona qualità paesaggistica nel tempo. Le opere a verde, quindi, dovranno arredare le aree interessate in modo da soddisfare sia le esigenze del cittadino che, con lo sviluppo verticale degli elementi arborei ed arbustivi, mascherare per quanto possibile il passaggio del treno e le sue strutture.

Al fine di migliorare lo scambio intermodale tra auto private e metropolitana, è prevista la riqualificazione e la realizzazione di nuove aree di parcheggio. Tali interventi comprenderanno la stesura di nuove pavimentazioni, la riorganizzazione degli spazi di sosta e l'inserimento di apparati vegetali. La proposta individua, in punti strategici lungo il percorso della metropolitana, ulteriori aree che in futuro potrebbero essere sistemate dalle Amministrazioni Comunali e diventare, così, nuove aree di parcheggio al fine di favorire l'uso della linea metropolitana per quei paesi o quartieri con un'accessibilità limitata.

Particolare attenzione è stata posta all'aspetto formale ed estetico, studiando con particolare cura l'architettura delle stazioni e delle fermate, migliorandone i contenuti in termini di protezione agli agenti atmosferici, impatto ambientale, qualità dei materiali, integrazione nel contesto urbano, visibilità sia diurna che notturna, accessi ai disabili, percorribilità della struttura e cantierabilità a basso impatto ambientale.

Anche per quanto riguarda gli aspetti legati al livello tecnologico dell'opera sono state introdotte importanti migliorie. Il Centro di Controllo sarà dotato di un sistema in grado di garantire un supporto all'Operatore nella regolazione del traffico metrotranviario in caso di perturbazioni di esercizio. Questa miglioria, che rispetta le consuetudini operative ed organizzative prevalenti nel settore del Trasporto Pubblico e Tranviario, è basata su sistemi di ausilio all'esercizio (SAE) in grado di integrare tutte le applicazioni presenti. Inoltre il sistema proposto prevede caratteristiche d'interfacciabilità, modularità ed espandibilità che ne garantiscono tanto la connessione con altri Sistemi di Supervisione quanto la possibile crescita nel tempo in base alle esigenze del Gestore.

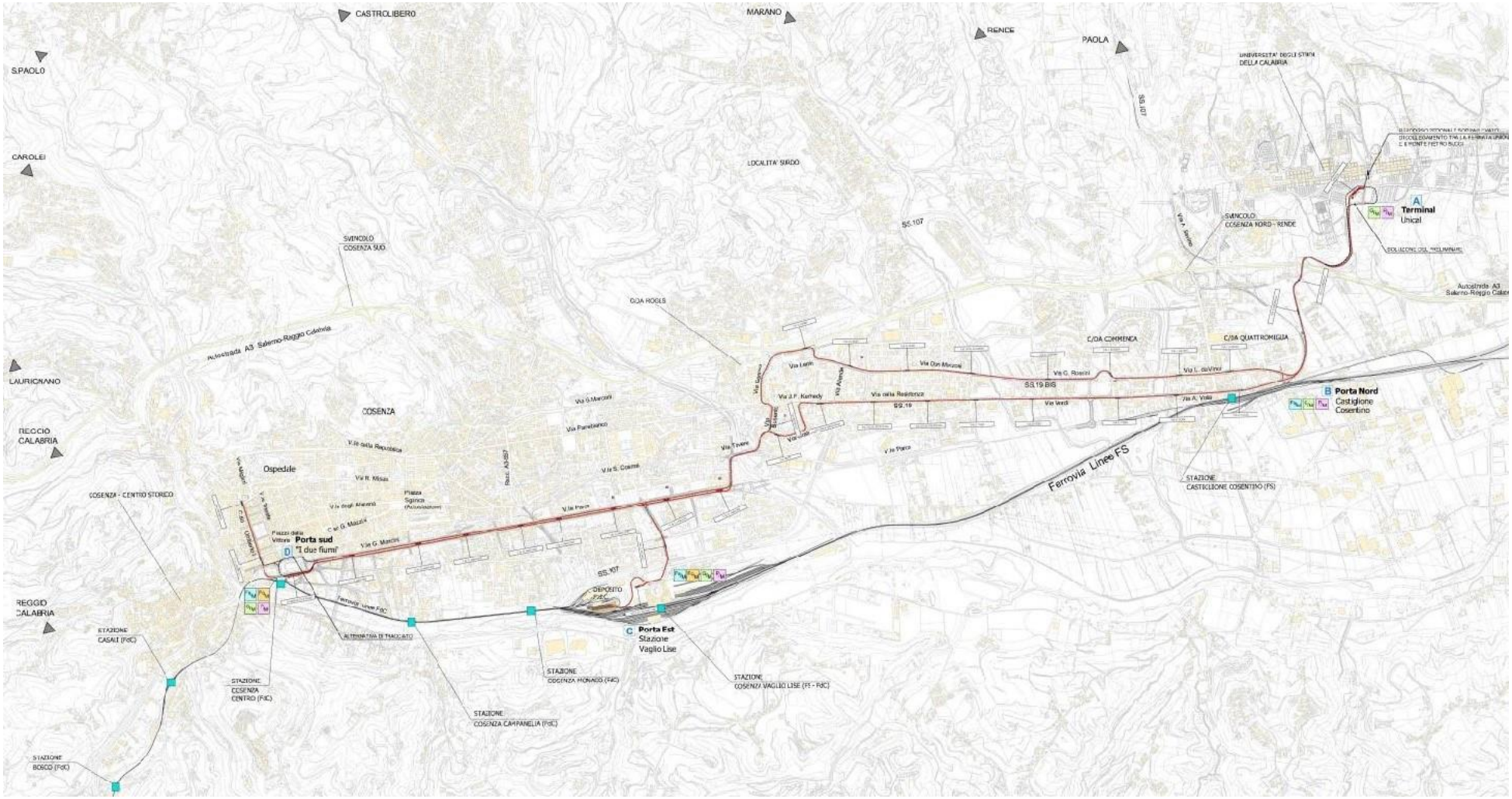
In materia di sicurezza, per la marcia dei veicoli nelle tratte a singolo binario ed in tutti i punti dove esiste pericolo di collisione, viene offerto un sistema di segnalamento, che garantisce un grado di sicurezza SIL 4 (Safety Integrity Level) conforme alla normativa europea EN 50129.

Il sistema è espandibile e, pertanto, può essere esteso ad altre aree considerate critiche dal gestore (eventuali future estensioni della linea). È inoltre previsto un sistema Train Stop basato su trasmissione induttiva di tipo INDUSI PZB (Inductive Signal Protection), referenziato da numerosi Operatori Ferroviari europei. Il dispositivo è già ampiamente utilizzato anche in ambito tranviario nel caso di trasformazione del sistema da esercizio in sola superficie a esercizio "pre-metro" in galleria urbana. Grazie a tali apparecchiature è garantita la protezione automatica della marcia treno con attuazione automatica di una frenatura di emergenza nei casi in cui si realizzano situazioni di rischio come, per esempio, superamento di segnale disposto a via impedita. Tra le varie migliorie proposte, rispetto al progetto definitivo, si segnalano, tra l'altro, tre Totem Informativi Multimediali con monitor touch screen da 42" da installare tipicamente nei capolinea o nei luoghi maggiormente affollati della linea, oltre all'aggiunta di un Hot-Spot Wi-Fi in ciascuna fermata per consentire l'accesso ai dati del servizio tranviario sui dispositivi mobili dei passeggeri in banchina. Si fornisce così un servizio informativo di qualità, preciso, affidabile e personalizzato.

Accordo Integrativo Metro

La Regione Calabria, la Provincia di Cosenza, il Comune di Cosenza e il Comune di Rende hanno sottoscritto in data 12 giugno 2017, un *Accordo di Programma per la realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile attraverso opere strategiche*, nell'ambito delle quali è compreso *Il collegamento metropolitano tra Cosenza, Rende e Università della Calabria*, elemento invariante nel Piano Regionale dei Trasporti. L'elenco degli Interventi previsti nell'Accordo è riportato nella Tabella seguente.

Intervento	**Importo (€)**
Percorsi Ciclopedonali Integrativi degli Esistenti.	2.000.000
Sistema di Mobilità Sostenibile in Sede Fissa (Sistema a Fune e Ettometrici) tra il Lungo Fiume e il Castello Svevo, comprensivo dell'Acquisizione delle Aree Funzionali all'Intervento .	8.000.000
Arteria Stradale dei Collegamento tra Svincolo Autostradale e l'Area Ospedaliera.	3.000.000
Collegamenti trasversali tra l'Asse Tranviario e le Aree poste ad est ed ovest della Linea su ferro, attraverso l'acquisto di Bus ad Alimentazione Elettrica	1.500.000
Ponte sul Torrente Campagnano, di collegamento dei Tronchi di Viale Parco tra Rende e Cosenza, prevedendo la transitabilità ciclo-pedonale, tranviaria e veicolare, anche con riuso e funzionalizzazione del ponte ferroviario in ferro esistente.	4.000.000
Bretelle Viarie tra Viale Principe e la Stazione Ferroviaria di Quattromiglia e tra quest'ultima e Viale Parco - Tratto B, comprensiva di Collegamento alla Zona Industriale di Contrada Lecco (Scambio Intermodale) e allo Svincolo Autostradale di Settimo di Montalto	6.000.000
Percorsi Ciclo-Pedonali finalizzati a connettere trasversalmente le Aree del Centro della Città di Rende poste ad Ovest della Linea Tranviaria, con le Fermate della suddetta Linea.	2.000.000
Bretella Viaria di Raccordo tra la Stazione Ferroviaria di Quattromiglia (Scambio Intermodale) e lo Svincolo Autostradale Cosenza Nord	1.500.000
Sistemazione e Riqualificazione delle Aree Esterne alla Stazione di Quattromiglia in adiacenza al Tracciato della Tramvia, in corrispondenza e comprese tra la Fermata e la Stazione di Quattromiglia e la Linea Nord Tramviaria, comprensiva della realizzazione di un Parcheggio a Raso per lo Scambio Intermodale.	5.000.000
Svincolo Autostradale in Località Settimo di Montalto.	33.000.000
Mobilità Sostenibile nell'Area Urbana Cosenza - Rende (Progetto CO-RE).	2.700.000


CASTROLIBERO
MARANO
RENDE
PAOLA
S.PAOLO
CAROLEI
LOCALITA' SURDO
SS.107
SVINCOLO COSENZA SUD
SVINCOLO COSENZA NORD - RENDE
A Terminal Unical
C/DA ROGES
C/DA COMMENCA
C/DA QUATTROMIGLIA
LAURIGNANO
COSENZA
REGGIO CALABRIA
Ospedale
COSENZA - CENTRO STORICO
Porta sud "I due fiumi"
Porta Nord Castiglione Cosentino
Ferrovia Linee FS
STAZIONE CASTIGLIONE COSENTINO (FS)
REGGIO CALABRIA
C Porta Est Stazione Vaglio Lise
STAZIONE COSENZA MONACO (FdC)
STAZIONE COSENZA VAGLIO LISE (FS - FdC)
STAZIONE COSENZA CAMPANELLA (FdC)
STAZIONE COSENZA CENTRO (FdC)
STAZIONE CASALI (FdC)
STAZIONE BOSCO (FdC)

1.5.4 Servizi per la Mobilità

Sul territorio di Rende e Cosenza operano numerosi soggetti nel settore del Trasporto Pubblico Locale (TPL). In particolare, si rilevano due modi di trasporto: il ferro e la gomma pubblica, quest'ultima ulteriormente articolabile in servizi urbani ed extraurbani.

Offerta dei Servizi su Ferro

Il sistema del ferro opera sia sui collegamenti di lungo percorso, sia su quelli di medio percorso extraurbano. Sono presenti due operatori: le Ferrovie dello Stato, con servizi di tipo regionale ed interregionale; le Ferrovie della Calabria con servizi di tipo regionale.

Ferrovie dello Stato

Le relazioni da Cosenza verso Paola e Sibari, comprendono sia corse regionali, sia a lungo percorso (verso Sapri e Napoli). I treni servono le stazioni di Cosenza Vaglio Lise e Castiglione Cosentino, collocate nei centri di Cosenza e Rende. La stazione di Cosenza è piuttosto periferica rispetto al sistema degli insediamenti, ma è collegata con un buon numero di corse bus e dispone di ampio parcheggio. L'offerta attuale è di 24 coppie di treni nelle 24 ore di un giorno feriale medio, 17 delle quali transitanti per Paola (10 con destinazione Reggio Calabria e 7 con destinazione Sapri/Napoli). Le rimanenti 7 coppie di treni collegano il capoluogo bruzio con Sibari.

L'intera area della Stazione di Vaglio Lise è uno degli ambiti di intervento del più ampio finanziamento sulle periferie del Consiglio dei Ministri; l'intervento prevede una riqualificazione dell'area e degli edifici della stazione, nonché delle aree e degli edifici circostanti, e una implementazione di collegamenti di mobilità sostenibile (percorsi ciclopedonali).

Ferrovie della Calabria

Svolgono una sorta di servizio metropolitano fra Cosenza Vaglio Lise e Cosenza Centro (adiacente a Piazza Matteotti). Registrano livelli di offerta e domanda inferiori. Il servizio metropolitano, necessario per l'invio ed il rientro del materiale rotabile in deposito (situato lungo il viale Parco) offre 18 corse al giorno, non cadenzate. I servizi di tipo regionale, diretti verso Rogliano, registrano velocità commerciali molto modeste, a causa delle caratteristiche del tracciato.

L'offerta di servizi su ferro verso Paola risulta estremamente competitiva con la gomma privata, sia per la buona frequenza dei convogli, sia per i ridotti tempi di percorrenza, a fronte di una elevata pericolosità del collegamento stradale (S.S. 107) soprattutto nell'area di valico e nella rampa lato Paola. La stazione di Castiglione Cosentino, a servizio dell'area valliva di Rende, registra un livello di utenza di circa 1.600 unità, equamente distribuite fra arrivi e partenze, e il dato non ha subito sensibili variazioni negli ultimi anni.

Offerta dei Servizi su Gomma

Complessivamente, sulla sola relazione Cosenza-Rende, si osservano 202 sub-linee di servizi di TPL su gomma che generano 899 corse giornaliere, ovvero 8.095 vetture x km al giorno. La proiezione su base annuale, considerando il solo periodo scolastico, è di circa 3,8 milioni di chilometri erogati complessivamente da tutte le aziende concessionarie operanti sul territorio.

Cosenza

Nell'area della Città di Cosenza e nelle frazioni dei comuni limitrofi la domanda di trasporto pubblico è servita dall'A.M.A.C.O. con 21 linee, alcune delle quali considerate di tipo suburbano, atte cioè a soddisfare la domanda di trasporto proveniente dalle suddette frazioni. Il totale delle corse giornaliere ammonta a 408.

Le linee urbane coprono percorsi che vanno dagli 8 ai 16 km con una media del tempo di percorrenza pari a 55 minuti, una velocità commerciale media di 14,5 km/h ed un intertempo, tra una corsa ed un'altra, di circa 30/40 minuti; quelle suburbane, invece, che collegano frazioni e contrade al centro cittadino, seguono percorsi più lunghi con un ovvio aumento del tempo di percorrenza e di intertempo tra una corsa e l'altra.

In alcune fasce orarie, l'aumento della domanda di trasporto in certe zone cittadine spinge l'azienda a mettere a disposizione degli utenti linee bis e a prolungare le linee che risultano più scariche; a volte, invece, per recuperare dei ritardi dovuti all'eccessivo traffico veicolare, si è costretti a delle modifiche di itinerario, con disservizi per gli utenti.

Recentemente, è stato introdotto un servizio (Unibus Day) di collegamenti veloci da/per Cosenza per/dall'Università della Calabria che utilizza gli Hub di Piazza delle Province (Autostazione) e Piazza Sila (Stazione Treni di Vaglio Lise) con vettori di A.M.A.CO. e Ferrovie della Calabria. Unibus Night è invece il servizio di collegamento notturno in esercizio il venerdì e il sabato sera dalle 23.30 e fino alle 3.30, tra l'Università e l'Hub di via Panebianco tramite vettori dell'azienda Ferrovie della Calabria e di A.M.A.CO.

Complessivamente, l'azienda A.M.A.C.O. eroga servizi per circa due milioni di chilometri-bus annui.

Negli ultimi anni sono state attivate con AMACO due linee di Circolare di collegamento tra Cosenza e i Comuni dell'Area Urbana, Rende e Castrolibero, che consegue benefici sia in termini di rapidità nel trasporto che di ecosostenibilità urbana.

Di recente, sempre con AMACO, sono stati avviati una serie di azioni per implementare l'utilizzo dei mezzi pubblici per particolari utenti in collegamento con attività ricreative, commerciali e turistiche. I nuovi servizi prevedono navette a chiamata, a costi calmierati:

- *Shopping... Al Volo*, rivolto a utenti di tutti gli esercizi commerciali della Città di Cosenza e agli stessi esercenti;
- *Al Volo Week-end*, venerdì e sabato sera dalle 20.00 alle 2 per spostamenti all'interno della Città di Cosenza per divertirsi in sicurezza e libertà;
- *Circolare dei Musei*, la prima linea di trasporto pubblico in grado di mettere in collegamento tra loro i principali attrattori turistici della Città ed i Poli museali, attiva dalle ore 10 alle 19;
- *Al Volo Tourism*, per raggiungere le strutture ricettive, i monumenti, i musei e tutti i luoghi di interesse turistico;
- *Circolare Bianca*, un nuovo mezzo di trasporto "cardioprotetto" che mette in comunicazione gli impianti ospedalieri e tutte le strutture sanitarie ed i centri diagnostici.

Rende

Nel comune di Rende si riscontrano il servizio urbano esercito da A.M.A.C.O., azienda dei trasporti pubblici di Cosenza, ed il servizio esercito dalla società Consorzio Autolinee S.r.l., attiva anche nel trasporto extraurbano.

Per quanto concerne il servizio urbano, il territorio di Roges è servito dalla linea Circolare Veloce Rende della società A.M.A.C.O.: la linea si attesta in località Campagnano e connette la l'area di Roges a Piazza Matteotti e a Piazza XV Marzo (Cosenza centro).

La società Consorzio Autolinee S.r.l. eroga tra i Comuni di Cosenza e Rende 1,3 milioni di Bus*Km/anno, servizio che risulta di fatto essere urbano ed in buona parte si sovrappone a quello esercito da AMACO.

Per quanto attiene ai servizi extraurbani, la quasi totalità delle corse attestate all'autostazione di Cosenza e provenienti da nord attraversano l'area valliva, servendo le zone di Roges e Commenda con opportune fermate.

Esiste una notevole frammentazione dei servizi extraurbani, affidati a numerosi operatori, scarsamente coordinati fra loro e difficili da individuare anche da parte degli utenti; manca un orario completo dei servizi, anche presso le autostazioni.

Università

L'Università costituisce un notevole attrattore, ed è servita da numerose corse di autobus extraurbani per i principali centri calabresi (anche extra provinciali).

Il TPL si attesta in corrispondenza dell'estremità sud del complesso universitario, ove dispone di una piccola autostazione. Trenitalia, con il nulla osta della Regione Calabria, ha istituito una "fermata virtuale" presso l'autostazione Unical, garantendo l'integrazione modale tra treno e bus.

Il principale collegamento dall'Università verso Roges e Cosenza è rappresentato dalla linea 136 gestita dal Consorzio Autolinee s.r.l., che collega Cosenza (Autostazione) all'ateneo, attraverso l'insediamento vallivo di Rende (Roges) e presenta buoni livelli di frequentazione; numerose sono anche le linee extraurbane, le cui corse sono prevalentemente concentrate nelle ore di punta delle tre fasce orarie del mattino (arrivi), di centro giornata e della sera (ritorni).

Se lungo i principali viali dell'area valliva e del capoluogo il trasporto pubblico dispone di corsie riservate, nell'area dell'università non dispone di itinerari protetti; ciò determina velocità commerciali molto basse e consistenti ritardi, soprattutto in conseguenza degli elevati livelli di congestione che quotidianamente si registrano in corrispondenza del nodo di immissione sulla S.S. 107, in prossimità dello svincolo di Cosenza Nord.

1.5.5 Sistema dei Parcheggi e delle Aree di Sosta

Territorio di Cosenza

La domanda di sosta nella Città di Cosenza è stata stimata nel Piano Urbano dei Parcheggi in circa 13.400 posti auto. L'offerta di sosta è stata quantificata in 9.080 posti auto, dei quali 600 nel Centro Storico, 1.080 nelle zone a traffico limitato e 7.400 nel resto del nucleo urbano cittadino.

Nel quadro delle indagini messe a punto per l'elaborazione del PGTU, sono stati aggiornati i dati sulla domanda e l'offerta di sosta dell'area di Cosenza; la Città è stata suddivisa in 6 zone di sosta, sulle quali sono stati effettuati i conteggi dei veicoli presenti e determinata la durata media della sosta. È emersa una generale carenza di stalli, che in alcune zone non riescono a soddisfare neanche la domanda minima giornaliera; il deficit massimo di posti auto è risultato di 3.854 unità.

I parcheggi coperti presenti sul territorio comunale di Cosenza, sono localizzati in prossimità di infrastrutture di servizio (Tribunale e Ospedale), o strategici per la sosta nell'area centrale della Città, alla fine del viale Giacomo Mancini, arteria di collegamento con l'area urbana, e, recentemente completato, in piazza Bilotti cuore del centro urbano con una elevata densità di attività commerciali e culturali.

Una serie di limitazioni della sosta ad esclusione dei residenti sono state istituite, attraverso l'installazione di varchi controllati con tecnologie innovative, nelle trasversali del corso pedonale.

Territorio di Rende

Il sistema della sosta nell'area può essere suddiviso in tre grandi categorie:

- la sosta lungo strada nelle aree vallive;
- la sosta nell'area dell'università;
- la sosta nei centri storici.

Aree Vallive

L'attuale organizzazione del trasporto pubblico non è supportata da un sistema di parcheggi di scambio, fatte salve alcune aree in corrispondenza delle stazioni ferroviarie. Il fenomeno della "sosta selvaggia" in carreggiata, infatti, non dipende tanto dalla mancanza di stalli quanto dalla consuetudine degli automobilisti di parcheggiare nelle immediate vicinanze della propria destinazione, anche in sosta vietata, e non a qualche distanza (100-200 metri) dove esistono stalli liberi. [4]

Fra i parcheggi insilati individuati nel quadro del P.G.T.U, si segnala quello di 1.000 posti auto nel parcheggio interrato a servizio del centro commerciale Metropolis; nella stessa area sono stati realizzati numerosi stalli in superficie.

Un ulteriore parcheggio a raso, con 170 stalli/auto e 16 stalli/bus, è stato realizzato in prossimità del cavalcavia della S.S. 107 sulla S.S. 19.

[4] Da tale quadro è derivata la limitazione oraria della sosta e la tariffazione che il Comune sta attuando nell'ambito della realizzazione della segnaletica, oltre ai divieti di sosta che sono stati e saranno istituiti nelle aree pedonali ed in punti nevralgici della città (piazza Matteotti, viale della Resistenza, tratto compreso tra corso Gramsci e via Cavour).

Il progetto del sistema di trasporto a guida vincolata nella zona valliva sulle S.S. 19 e 19 bis determinerà sicure conseguenze sull'offerta di sosta, in quanto presuppone di riservare al sistema di trasporto un adeguato spazio su sede propria, da ricavare sull'attuale carreggiata stradale; peraltro l'attuazione di questo progetto potrà modificare la domanda della sosta su tali strade e rendere necessaria l'individuazione di aree di scambio adeguatamente dimensionate.

Secondo i dati del P.G.T.U., l'offerta di sosta nell'area valliva è adeguata alla domanda.

Università

Le problematiche maggiori della sosta si riscontrano nell'area universitaria che costituisce ormai una vera e propria "città nella città": l'interscambio giornaliero di circa 16.000 persone/giorno e circa 14.000 auto/giorno, rilevate nel quadro del PGTU di Rende, è un indicatore significativo delle dimensioni del problema.

A fronte di una domanda consistente, l'offerta di sosta in questa area risulta praticamente inesistente, essendo limitata ad alcuni parcheggi riservati ai docenti e ai dipendenti e ad alcuni stalli su strada. Si osservano infatti, a qualunque ora del giorno, numerosi parcheggi in doppia fila ed in divieto, segno di un evidente sbilanciamento del sistema domanda - offerta.

L'area dell'Università rappresenta quindi quella che, nella situazione attuale, manifesta le più marcate ed evidenti criticità.

Centro Storico

Per quanto attiene al centro storico di Rende, vi è una carenza di spazi per la sosta, distribuita su tutti gli spazi disponibili; diffusa è anche la sosta in divieto, che occupa tutte le strade, fino a rendere difficoltosa la circolazione.[5]

È in via di ultimazione un ampio parcheggio a servizio del centro storico, localizzato al di sotto del castello e collegato alla parte alta attraverso un impianto di ascensori. Le dimensioni della nuova opera, superiori all'ammontare complessivo dell'offerta di sosta attuale, consentiranno di ridurre in modo sensibile i livelli di domanda oggi insoddisfatta.

[5] Il borgo risente delle problematiche tipiche di tutte le città antiche, a causa della ristrettezza delle sezioni viarie nate assai prima della motorizzazione individuale.

1.6 WELFARE E INCLUSIONE SOCIALE

1.6.1 Diritti di Cittadinanza in Calabria

Uno dei maggiori drammi di cui soffre il Mezzogiorno, e più nello specifico la Calabria, è il divario civile, inteso come diseguale possibilità di accesso ai diritti di cittadinanza.

Negli anni a causa dell'intensificarsi della crisi economica c'è stata una notevole riduzione della qualità e quantità dei servizi di base erogati ai cittadini, dovuta sia ad una drastica riduzione delle risorse finanziarie, accompagnata anche da una cattiva gestione delle stesse, che dai progressivi processi di spopolamento ed abbandono. In tal senso la maggior parte dei comuni del Mezzogiorno sono divenuti *poveri di assistenza*, cioè garanti di carenti servizi di cittadinanza e generatori di diseguaglianze sul territorio.

L'uguaglianza, cosi come definita dall'economista Sen, consiste nel *garantire a tutti le medesime opportunità*, e quindi essere liberi di decidere cosa fare e cosa essere. Ma oggi vivere al Sud significa godere di un minore *diritto alla vita*, e di non poter accedere a servizi di qualità che, invece, vengono assicurati e garantiti dalla stessa Costituzione. Difatti al secondo comma dell'articolo 3 della legge fondamentale dello Stato, la Repubblica, e quindi i diversi livelli territoriali, si impegna a rimuovere gli ostacoli di natura socio-economica che di fatto impediscono e limitano lo sviluppo e la partecipazione dei cittadini nei diversi ambiti della vita. Un diritto che purtroppo nel Meridione non viene assicurato, e in cui puntualmente viene riproposto un deficit sistematico nell'offerta dei servizi essenziali che riguardano l'istruzione, la sanitàà, la mobilità, la sicurezza piuttosto che la cura degli anziani e dei disabili. I numeri e le statistiche mostrano quanto ampia sia la forbice che separa il Nord dal Sud Italia: in Calabria 25 anziani usufruiscono dell'ADI, contro 93 in Veneto; in Calabria soltanto 31 bambini su 1.000 frequentano l'asilo nido contro i 151 in Lombardia; 4 cittadini su 10 al Nord valutano positivamente i servizi sanitari mentre al Sud 1 su 10 esprime una valutazione decisamente positiva; ed ancora due terzi delle famiglie che vivono al Sud hanno difficoltà a raggiungere il pronto soccorso a fronte di meno della metà al Nord.

Rispetto a questi dati appare chiaro come quindi il persistente divario tra Nord e Sud Italia sia da imputare, in primis, al divario civile piuttosto che economico, laddove un meridionale non avrà le stesse condizioni di partenza degli altri cittadini e non potrà usufruire di servizi minimi di pari qualità. Si tratta di disuguaglianze territoriali di cui ogni persona, proprio in ragione della propria appartenenza ad uno stato unitario, non dovrebbe soffrire, ma dovrebbe altresì poterne goderne, indipendentemente dal luogo di residenza e dal livello del reddito. Non essere in grado di garantire questi servizi comporta l'ingresso in un circolo vizioso di marginalità ed isolamento socio-economico e demografico; di contro, garantirli diviene precondizione allo sviluppo per i territori, in quanto la loro erogazione è condizione fondamentale per incentivare l'attrattività del territorio e per il miglioramento della qualità della vita chi vi abita.

Occorre pertanto ridurre le disuguaglianze, secondo un processo non direttamente calato dall'alto, ma altresì congiunto dal basso; in tal senso il concetto di cittadinanza non si riduce all'*aver diritto a*, ma diventa anche *essere parte di*, nel momento in cui si diventa parte attiva dei processi decisionali. Si tratta quindi di avere il diritto di scegliere e di poter vivere una vita dignitosa, pretendendo questi diritti e non *accontentarsi*.

Studiare al Sud significa acquisire minori competenze cognitive; curarsi al Sud significa accedere a servizi minimi sanitari; invecchiare o avere una disabilità al Sud significa non avere diritto ad una assistenza domiciliare integrata; essere madri al Sud significa anche non poter partecipare al mercato del lavoro a causa del basso numero di servizi per l'infanzia. Vivere al Sud, quindi, significa rinunciare ad un paniere di servizi che costituiscono un diritto e che altrove sono garantiti.

Vivere al Sud significa anche non riuscire a soddisfare i bisogni primari e necessari. Come riportato dall'ultimo Report Istat sulla povertà in Italia (2016), la Calabria risulta essere la regione con il più alto tasso di povertà, sia in riferimento alle famiglie che ai singoli individui. La povertà delle famiglie italiane viene calcolata adoperando due diversi indicatori: l'indice di povertà assoluta e l'indice di povertà relativa.

Il tasso di povertà assoluta viene calcolato sulla base di una soglia corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire un paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una famiglia con determinate caratteristiche, è considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile. Al 2016 risultano in Italia 1 milione 619 mila famiglie in povertà assoluta (il 6,3 % delle famiglie totali), per un totale di 4 milioni e 742 mila individui (il 7,9% della popolazione). Rispetto al resto del Paese, nel Mezzogiorno si registra una leggera diminuzione dell'indice di povertà assoluta, passando da 9,1 % a 8,5%, cosi come anche rispetto all'indicatore di povertà relativa, che diminuisce dello 0,7%. Lo stesso andamento non si registra invece per la Calabria, la quale continua a detenere il record negativo di soglia di povertà.

L'incidenza della povertà relativa viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà), che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile pro-capite nel Paese, e nel 2016 è risultata di 1.061,50 euro. Al 2016 risultano 2 milioni 734 mila le famiglie in condizione di povertà relativa per un totale di 8 milioni 465mila individui (14 % dell'intera popolazione).

Rispetto al valore di povertà relativa nazionale, del 10,6 %, la Calabria mostra un tasso di povertà relativa più che triplicato, pari al 34,9%, il che significa che circa 35 famiglie su 100 sono relativamente povere, rispetto invece alla Toscana, in cui soltanto 3,6 famiglie su 100 sono a rischio di povertà relativa. Considerato che l'indice di povertà relativa definisce l'andamento medio dei consumi essenziali e necessari per ogni famiglia, questi dati ci consentono di affermare che in Calabria il livello di soddisfazione dei bisogni è meno garantito, e che quindi in Calabria si sta relativamente peggio. I dati sono ancora più allarmanti se si considera che il tasso di povertà è aumentato per la Calabria del 6,4%, passando dal 28,2 % nel 2015 al 34,6% nel 2016.

Un altro fenomeno connesso, ma non coincidente, con la povertà assoluta è la povertà educativa. Per povertà educativa si intende non soltanto una forma di deprivazione economica, ma altresì sociale. L'indicatore valuta infatti una serie di beni e servizi educativi che vengono negati ai giovani, quali per esempio asili nido, servizio mensa, scuole a tempi pieno, numero di bambini che leggono, etc.. In Italia sono più di 1 milione i bambini che soffrono di povertà educativa, e la maggior parte di essi vive al Sud, in regioni come Campania, Sicilia e Calabria che presentano i dati più drammatici.

In Calabria per esempio l'81% dei bambini non è mai stata a teatro, il 78% non è mai stata a mostre o musei, 7 bambini su 10 non hanno letto un libro, 6 su 10 non praticano sport e circa il 99 % non frequenta l'asilo. È chiaro quindi come ad aumento della povertà economica delle famiglie corrisponda un aumento della povertà educativa dei bambini.

Preoccupante è anche il dato sulle persone in condizione di disagio abitativo, con il relativo indice che aumenta in un anno dal 9,8% (2013) al 15,4% (2014) contro una media nazionale pari al 9,5%. All'interno di un tale contesto, il fenomeno della grave esclusione abitativa riferita ai senza dimora interessa diversi gruppi della popolazione:

- famiglie con perdita di un lavoro stabile, separazione dal coniuge, presenza di figli minori e soggetti non autosufficienti;
- persone straniere in aree regionali quali la Piana di Gioia Tauro, Piana di Sibari, Crotone;
- popolazione Rom provenienti dall'Est, soprattutto rumeni e bulgari.

Incrociando i dati provenienti dalle banche dati degli enti del Terzo Settore, le persone senza dimora presenti nel territorio calabrese risultano essere complessivamente 6.202. Di queste, il 15% è costituito da donne e l'85% da uomini.

Il disagio abitativo è misurabile anche dalla crescente richiesta di sostegno all'affitto (9.600 richieste nel 2011, fonte Dipartimento LL.PP.), aumento domande di alloggio pubblico e incremento sfratti per morosità (1.346 nel 2013, di cui 768 per morosità).

Il sistema di servizi a favore dei senza dimora in Calabria reca il peso della precarietà del sistema generale del welfare, caratterizzato da uno dei più bassi livelli di spesa pro-capite e dal carente livello di programmazione integrata a livello locale. Seppure in presenza di buone esperienze locali di sostegno alle persone in difficoltà, ne deriva in linea generale una estrema frammentarietà e discontinuità dei servizi.

Il fabbisogno generale risiede pertanto nella strutturazione di una strategia di intervento concertata tra pubblico e privato, che nel rispetto delle peculiarità territoriali, punti a dotare i servizi delle risorse professionali, strumentali e materiali necessari per soddisfare i bisogni e creare le basi per la sostenibilità degli interventi.

Fabbisogni specifici riguardano il rafforzamento delle competenze degli operatori pubblici e privati sul fenomeno dei senza dimora e sugli strumenti necessari per contrastarlo, l'attuazione di strumenti di presa in carico integrata verso l'autonomia abitativa e lavorativa anche promuovendo strumenti innovativi adeguati (es. Housing First/Housing Led). Un ulteriore fabbisogno è la necessità per l'Amministrazione Regionale e gli Ambiti Territoriali di dotarsi di strumenti di monitoraggio e valutazione degli interventi attuati nei confronti dei senza dimora, che consentano di calibrare e perfezionare la strategia regionale d'intervento da implementare anche attraverso l'utilizzo complementare di altri fondi.

Nonostante sia questo il quadro delineato, oggi a far sì che la maggior parte di questi servizi venga garantita ai cittadini è l'associazionismo e la presenza di Organizzazioni di Volontariato sul territorio, le quali contribuiscono a tutelare e promuovere i valori e i diritti di ogni persona, superando gli squilibri economici, sociali e culturali.

1.6.2 Servizi Sociali nell'Area Urbana – Comune di Cosenza

Piano di Zona

Nel Comune di Cosenza è attivo l'Ufficio di Piano Sociale, la struttura tecnica intercomunale a supporto della programmazione sociale del Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale di Cosenza, comprendente i Comuni di Cosenza, Mendicino, Carolei, Cerisano, Dipignano, Domanico, Aprigliano, Casole Bruzio, Celico, Lappano, Pedace, Pietrafitta, Rovito, Serra Pedace, Spezzano Piccolo, Spezzano Sila, Trenta e Zumpano. Anche il Comune di Cosenza ha avviato i lavori per l'elaborazione del Piano Sociale di Zona, con l'obiettivo di analizzare a valutare i bisogni locali, il livello dei servizi socio sanitari e le risorse professionali presenti a livello distrettuale.

Infrastrutture Comunali per Servizi Socio – Assistenziali

L'Azienda Ospedaliera presente nel territorio del comune di Cosenza si compone di due presidi per un numero complessivo di 685 posti letto ordinari e 38 di day hospital: l'Ospedale Civile Annunziata, edificio storico su cui è in corso una ristrutturazione che porterà ad un ampliamento di posti letto sia ordinari che di day hospital, e il Mariano Santo.

La degenza media nelle due strutture è pari rispettivamente a 6,3 e 7,4 giornate. L'azienda Ospedaliera di Cosenza dispone inoltre di altre sedi dislocate sul territorio comunale in cui sono localizzati servizi e uffici amministrativi.

Inoltre, nel territorio operano attivamente l'I.N.R.C.A., "Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico", struttura pubblica non inserita nell'Azienda Ospedaliera, con 65 posti letto, e 9 case di cura private, per 627 posti letto complessivi.

Istituti	N. Strutture	N. Posti Letto Ordinari	N. Posti Letto Day Hospital
Azienda Ospedaliera	2	685	38
Pubblici	1	65	-
Privati	9	627	-

Inoltre sono presenti nel territorio del territorio comunale di Cosenza le seguenti strutture (pubbliche e private):

- N. 2 Centri Sociali, localizzati nei due importanti quartieri popolari di via Popilia e Serra Spiga, all'interno dei quali si trovano, tra l'altro, centri anziani e ludoteche;
- N. 1 Asilo Nido Comunale e diverse strutture private.
- N. 1 Sportello Comunale Antiviolenza e per l'immigrazione.
- N. 1 Sportello Comunale per l'Immigrazione.
- N. 1 Centro Servizi per le Tossicodipendenze e l'Alcolismo.
- N. 2 Case Famiglia per l'accoglienza di soggetti svantaggiati.
- Oasi Francescana, struttura di accoglienza di soggetti in momentanea difficoltà e immigrati.

Domanda ed Offerta di Servizi Sociali

Il Comune di Cosenza eroga diversi servizi di carattere sociale, sia pubblici che privati, al fine di rispondere alle esigenze e ai bisogni dei cittadini orientando la propria azione verso un sistema integrato di interventi rivolti alle famiglie, ai minori, agli anziani, ai disabili e agli immigrati.

Per quanto riguarda il sostegno alle famiglie che vivono situazioni di disagio, il Comune di Cosenza garantisce:

- l'**Assegnazione di Alloggi Comunali,** un servizio che consiste nell'assegnazione alle famiglie e nella gestione di alloggi di proprietà comunale o transitati al Comune;
- il sostegno **Fitto Casa** relativo all'erogazione di un contributo regionale, con cadenza annuale, per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;
- il **Contributo Bonus Gas ed Energia,** che permette ai cittadini che vivono in disagiate condizioni economiche di usufruire delle agevolazioni sulle tariffe di energia elettrica e del gas;
- il **Sostegno Economico alla Famiglia** per i nuclei familiari composti da almeno un genitore e tre minori che siano figli propri e sui quali esercita la potestà genitoriale**.**

Inoltre è garantito a tutte le cittadine italiane, comunitarie o extracomunitarie che non beneficiano di alcun trattamento economico per la maternità, il **Sostegno Economico alla Maternità.**

A partire dal 1° dicembre 2017 tutti i cittadini hanno avuto la possibilità di presentare richiesta per il **"REI" (Reddito di Inclusione),** la nuova misura nazionale di contrasto alla povertà che prevede un beneficio economico alle famiglie svantaggiate. I dati aggiornati a maggio 2018 presentano 2.206 richieste, di cui 2.030 accettate.

Diverso invece il numero di richieste per il **"SIA" (Sostegno all'Inclusione attiva):** a ottobre 2017 su 1.936 presentate, 815 sono state respinte, 409 sono state accettate, e le restanti risultavano in fase di elaborazione.

In riferimento ai Minori i servizi che eroga il Comune di Cosenza riguardano maggiormente gli **affidi** e l'**inserimento in strutture residenziali e semi-residenziali**. Nel 2017 risultavano 40 minori in affido**,** un servizio che prevede in primis la conoscenza della condizione socio-familiare attraverso incontri e colloqui e poi l'avviamento della pratica.

I minori invece **istituzionalizzati** risultavano nel 2017 essere 29, i minori accolti in **gruppi appartamento** erano 4, mentre i minori accettati in **semiconvitto** erano 77. Sono previste altresì azioni di **contrasto alla dispersione scolastica**, con il supporto e la previa segnalazione del Preside/Direttore Didattico della scuola dell'obbligo di riferimento.

Inoltre viene garantita la **frequenza gratuita di corsi di nuoto** presso la Piscina Comunale di Campagnano, rivolto a minori le cui famiglie versano in condizioni economiche disagiate e a diversamente abili.

Per quanto riguarda gli anziani, il Comune di Cosenza eroga il servizio di **Assistenza Domiciliare** finalizzato a favorire l'autonomia personale e la permanenza dello stesso nel proprio ambiente familiare e sociale. Nel 2017 sono stati 80 gli anziani a beneficiare del servizio. Viene altresì offerto il servizio di **inserimento in strutture residenziali socio-assistenziali, ed in strutture non residenziali** in cui vengono svolte attività e iniziative per il tempo libero**.** I **Centri Diurni per Anziani** nel Comune di Cosenza sono 3, localizzati a Via Popilia, a Serra Spiga, e in Via Milelli.

Al 2017 gli anziani istituzionalizzati risultavano essere 38, a fronte dei 31 del 2016. Sono previsti anche servizi di **trasporto sociale** per i disabili ultra-sessantenni, e **soggiorni presso le cure termali** per anziani. A partire dal 2017 è stato attivato dall'INPS, per 92 anziani, il servizio di **HCP, la Home Care Premium**, un servizio di assistenza domiciliare per le persone.

Diversi servizi sono erogati a sostegno dei **disabili**. Tra questi il servizio di **Trasporto Sociale ed Accompagnamento,** di cui hanno beneficiato 106 utenti, in aggiunta al servizio di **Assistenza Domiciliare** con 10 richieste/utenti nel 2017. Diverse sono anche le strutture, semi-residenziali e residenziali, che accolgono persone con disabilità al fine di attivare processi di riabilitazione, di socializzazione e di recupero delle capacità. Per esempio nel 2017 erano 15 i disabili in **Strutture Semi Residenziali**, mentre 5 in **Strutture Residenziali.** Infine nel 2017 è stato predisposto il servizio **Dopo di Noi,** che ha coinvolto 2 disabili in case famiglia.

Al fine di promuovere l'inserimento sul territorio dei cittadini immigrati l'**Ufficio Immigrati** del Comune di Cosenza offre, anche attraverso la presenza settimanale di un mediatore culturale, ascolto, informazione, consulenza, accompagnamento ai cittadini comunitari ed extracomunitari alla ricerca di opportunità lavorative, alloggiative e socio assistenziali. L'obiettivo è quello di facilitare l'accesso alle informazioni e di attivare processi di integrazione ed inclusione sociale.

Un'intensa attività di promozione e sensibilizzazione è svolta altresì dalle associazioni di volontariato e dal mondo del Terzo Settore presenti sul territorio. È da segnalare infatti la presenza dell'Oasi Francescana, struttura di accoglienza di soggetti in momentanea difficoltà e immigrati.

Da tempo è stato inoltre avviato il Progetto di Recupero ed adeguamento funzionale di **Palazzo Gervasi** per la realizzazione di un Centro Polifunzionale per l'Integrazione e l'Inclusione Sociale degli Immigrati Extracomunitari Regolari, centro che è stato inaugurato lo scorso aprile e che sarà gestito dalla Cooperativa Sociale 'La Terra'.

È presente nel Comune di Cosenza anche uno **Sportello Antiviolenza** a supporto delle donne vittime di violenza o che versano in particolari condizioni di disagio psico-sociale ed ambientale.

Più in generale a tutti gli uomini e le donne che si trovano in una **situazione di momentanea difficoltà** (disagio abitativo, disagio economico, disgregazione del nucleo familiare, vedove, separate, ragazze madri in difficoltà con o senza figli minori, gestanti, ecc.) è offerto un servizio di sostegno.

Infine è presente sul territorio un C**entro Servizi per le Tossicodipendenze e l'Alcolismo,** attraverso servizi di prevenzione e cura dalle dipendenze.

1.6.3 Servizi Sociali nell'Area Urbana – Comune di Rende

Piano di Zona

Nel comune di Rende, come nel resto del Paese e in particolare nel Mezzogiorno, la domanda di servizi sociali è in forte aumento proprio perchè la crisi economica è strutturale e si abbatte principalmente sulle categorie sociali più deboli, presenti in maggior numero nella nostra provincia. Inoltre le politiche di inclusione sociale e di prevenzione del rischio di esclusione sociale hanno assunto, sinora, un ruolo residuale rispetto alle politiche di sviluppo.

Ciononostante si riesce a garantire ancora la pienezza dei diritti civili e politici dei cittadini. Se la situazione non è al collasso ciò è dovuto in gran parte alla rete di sostegno familiare e del volontariato che sopperisce in buona parte alle carenze del sistema socio sanitario.

Le Amministrazioni Comunali si barcamenano tra mille difficoltà e i pochi fondi a disposizione e in alcune regioni, come la Calabria, la mancata definizione e adozione dei Piani di Zona peggiora la situazione in quanto non si ha una visione sistemica dei bisogni socio-sanitari definita a partire dalla lettura del territorio e dalla mappatura dei servizi.

L'Ambito Territoriale di Rende è composto dai seguenti Comuni: Castiglione Cosentino, Castrolibero, Marano Marchesato, Marano Principato, Rende, Rose, San Fili, San Pietro in Guarano e San Vincenzo la Costa. L'Ambito Territoriale ha avviato l'iter procedurale per la definizione e adozione del Piano di Zona 2018-2020, con il supporto dell'Università della Calabria. È stato avviato il confronto con le Organizzazioni del Terzo Settore, seguirà la fase di costituzione e discussione dei Tavoli Tematici, con l'obiettivo ultimo di individuare ed incrociare la domanda e l'offerta dei servizi socio-sanitari richiesti ed erogati sul territorio.

Infrastrutture Comunali per Servizi Socio - Assistenziali

Le infrastrutture comunali che erogano servizi socio-assistenziali ai cittadini rendesi sono:

- Centro Diurno per Anziani (struttura semiresidenziale), in Via Todaro di Rende.
- Centro Diurno per Minori (struttura semiresidenziale), in Contrada Tocci di Rende.
- Centro di Accoglienza Straordinaria, in Via Svezia di Rende.
- Centro di Accoglienza Straordinaria e Centro di Accoglienza Straordinaria per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA), presso Fattoria Stocchi di Rende.

Domanda ed Offerta di Servizi Sociali

Il Comune di Rende ha avviato, fin dal 1973, una sperimentazione dei servizi sociali che, oltre all'Assistenza Domiciliare, prevedeva il Segretariato Sociale, il Servizio Professionale di Zona, e l'Assistenza Economica, con l'iniziale attivazione dei primi due, che diventano un punto di riferimento della comunità locale e di quella del bisogno in particolare.

Intorno ad essi, nel e dal Centro Sociale di Saporito, successivamente intitolato a "Roberta Lanzino", crescono le prestazioni per le categorie allora assistite e le risposte alle istanze più diversificate. Nel 1975 il Centro avvia, con personale convenzionato ed anticipando la legge nazionale, il Consultorio familiare che poi transiterà direttamente nelle competenze del S.S.N. In sinergia con l'operatività dell'Amministrazione Provinciale degli anni '80 si apre il Centro Diurno per Minori di Sant'Agostino che ospita dieci giovani rendesi appartenenti a famiglie con carenze socio-educative.

Contestualmente alla normativa regionale (legge 5/87) e, come detto, in coincidenza con la prima emergenza estiva per gli anziani si avviano, nel 1988, l'Assistenza Domiciliare ed il Servizio Socio-Psico-Pedagogico che troverà, nel 1990, la definizione normativa con la legge 57. Da questa legge nasce una lunga fase di instabilità che ancora perdura, fra alti e bassi, e con l'utilizzazione diversificata degli operatori interessati.

L'utenza degli anziani, seguita da sempre ed interessata a soggiorni di vacanza termali, incontri ed intrattenimenti, viene avviata, agli inizi degli anni '90, nella Struttura Diurna di Via Rossini, di proprietà dell'Ente, data in gestione alla Curia Arcivescovile. Condotto direttamente dal Comune con personale convenzionato dal 1995 il Centro Incontro Anziani è una realtà riconosciuta e destinata ad acquistare ancora più incisività con la prossima apertura dell'area residenziale, capace di accogliere 48 utenti a "tempo pieno". Con l'Assistenza Domiciliare socio infermieristica ed il Telesoccorso, data a 30 anziani soli o in stato di bisogno, dal 1996, si allarga notevolmente il ventaglio delle risposte alternative all'ospedalizzazione od all'internato.

In questa direzione si deve inquadrare tutta l'azione di accompagnamento di anziani, minori, handicappati, presso i centri di dialisi, anche fuori Città.

Per dare punti di riferimento nelle zone nuove è operativo il Centro di Viale dei Giardini che richiama l'interesse dei giovani del quartiere coinvolgendoli in attività concrete, in sinergia con il "Delfino", esecutore dei progetti presentati e finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la lotta alla droga, a partire dal 1991.

Nella struttura del Centro Sociale è realtà concreta, dagli inizi del 2000, l'utilizzazione degli obiettori di coscienza per servizi di rilevanza sociale (assistenza domiciliare, accompagnamento handicappati, pre e post scuola). Nel Centro si erogano tutti i servizi di assistenza e sostegno economico per la famiglia, dagli assegni per la maternità e per i nuclei con tre figli minori (legge 488/98, artt. 65 e 66) all'integrazione delle spese di locazione per i cittadini residenti, dagli interventi economici per gli uremici a quelli per gli emigrati rientrati in sede, per finire al rilascio delle certificazioni ISEE. Contestualmente viene attivato uno sportello di informazione sull'imprenditoria giovanile e viene istituita una Banca del Tempo".

L'Amministrazione Comunale, oltre ai servizi ed agli interventi già descritti, nel corso degli ultimi anni ha, infatti, focalizzato l'attenzione anche verso il mondo del volontariato avviando un'iniziativa di collegamento e messe in rete delle Onlus che operano nell'Area Urbana mettendo a disposizione una struttura polivalente per la localizzazione delle sedi sociali, per le attività singole e collettive, per favorire momenti di conoscenza, incontro, mutualità e sinergia. Nella struttura, denominata "Centro del Volontariato, della Solidarietà e dei Servizi Sociali", sono presenti circa 30 Associazioni che portano avanti un programma intensissimo, anche mirato verso i soggetti a rischio di devianza, intervenendo, soprattutto nelle aree di recente urbanizzazione che, anche se socialmente non esposte, possono diventarlo, proprio per la mancanza di fattori di aggregazione e scambio sociale.

I servizi sociali dell'Amministrazione Comunale sono stati ulteriormente potenziati attraverso l'attivazione dei progetti finanziati dalla legge 285/97, "Legge Turco" sulle politiche per il bambino, con la creazione di un servizio diurno integrato per minori disabili non gravi, di un servizio di assistenza e mediazione familiare per le coppie in crisi ed i figli contesi e di una task-force di animazione per le scuole e le strutture comunitarie. Nelle stesse azioni si ritrovano le attività complementari di laboratorio musicale, scenografico, teatrale e linguistico in appoggio al nuovo Centro Diurno per Minori risistemato nella Sede di Viale dei Giardini.

Un'altra sperimentazione interessante è quella costituita dal Centro per la Lavorazione della Ceramica, "La Bottega della Creta", che utilizza il laboratorio di proprietà dell'Amministrazione Comunale. Il Centro è inserito anche nel circuito della commercializzazione del prodotto, soprattutto nei circuiti del no-profit. L'attività del Centro è impostata con criteri di stabilità e durata, in modo da precostituire una occasione di lavoro, di sviluppo e di gratificazione artistica per i soggetti avviati ed integrati con successo nella nuova esperienza artigianale e creativa.

È in fase di organizzazione l'apertura del Centro di Pronta Accoglienza, finanziato dalla Legge 328 con il D.P.C.M. 115 dicembre 2000 al fine di fronteggiare le disagevoli condizioni dei soggetti che versano in stato di povertà estrema e senza fissa dimora, inteso come servizio territoriale residenziale integrato aperto destinato a soggetti singoli o a gruppi familiari, con una capienza media di 7 soggetti, senza limite d'età e di sesso, con funzione di ricovero ed accoglienza. d'emergenza e di transito finalizzata ad una reintegrazione nel contesto naturale o ad una sistemazione di secondo livello.

Da quanto prima descritto emerge chiaramente che l'Amministrazione Comunale di Rende ha maggiormente investito in politiche e servizi sociali a sostegno dei disabili, degli anziani e delle famiglie, dei minori, seppur in maniera settoriale.

Nel seguito si riporta una breve descrizione dei singoli Servizi Socio-Assistenziali che l'Amministrazione Comunale di Rende eroga alla Comunità dei residenti e dei cittadini temporanei.

Servizi per il Contrasto alla Povertà.

Tra le forme di sostegno e contrasto alla povertà, il Comune di Rende prevede diversi contributi economici di seguito riportati. Il **Bonus Gas e Luce** è destinato alle famiglie disagiate, con reddito non superiore a8.107,5 €, e permette una riduzione dei costi sulle bollette. Il numero di beneficiari e di richieste è aumentato notevolmente nel corso dei tre anni presi in esame, indicatore questo dell'aumento del numero di famiglie in gravi difficoltà economiche. Il Comune di Rende fornisce inoltre supporto economico alle famiglie con forte deprivazione materiale attraverso il **Bonus Spesa**, un sostegno economico che viene concesso alle famiglie nel periodo natalizio. Nell'anno 2015 questo sostegno è stato offerto anche durante le feste pasquali, ma poi è stato sospeso. È altresì previsto un sostegno alle famiglie rispetto ai canoni di locazione attraverso il Progetto **Canone sociale**.

L'Amministrazione Comunale di Rende, a partire dal 2018, ha avviato il SIA/REI, il Reddito di Inclusione, quale misura di contrasto alla povertà attraverso percorsi e progetti di inserimento lavorativo e di inclusione sociale. Al 2018 si contano 406 richieste, di cui ammesse 213.

Il Comune di Rende è altresì il Comune Capofila dell'Ambito Distrettuale di Rende, il totale delle richieste di SIA/REI nell'Ambito Distrettuale ammonta a 1.217 domande, di cui 487 ammesse.

Anno di Riferimento	Tipologia di Servizio	Numero Richieste	Numero Utenti
2015	Bonus Gas/Luce	317	299
	Bonus Spesa Natale	150	100
	Canone Sociale	90	84
2016	Bonus Gas/Luce	418	400
	Bonus Spesa Natale	160	100
	Canone Sociale	82	78
2017	Bonus Gas/Luce	510	495
	Bonus Spesa Natale	182	100
	Canone Sociale	99	95

Servizi ai Minori e alle Famiglie Disagiate.

Per sostenere le famiglie svantaggiate economicamente e con minori a carico, l'Amministrazione Comunale utilizza differenti forme di sostegno e risorse. In particolare vengono erogati **Contributi Scolastici**, nella forma di Buoni Libri, Libri per Non vedenti, Borse di Studio e Contributi per la Mensa Scolastica. Il contribuito per le Borse di studio è stato sospeso dall'anno 2003 fino al 2016, anno in cui è stato riattivato.

Dal 2017 è stato inoltre erogato il servizio **Voucher Nido**, un supporto economico erogato alle donne entro gli 11 mesi successivi al rientro dopo la maternità obbligatoria. Viene altresì offerto alle famiglie con a carico tre o più minori il **Bonus Nucleo Familiare**.

Ai minori disabili viene garantito il **Servizio di Trasporto Sociale** presso gli istituti scolastici o le strutture per disabili. Nel Comune di Rende è altresì presente il **Centro Diurno per Minori**, che ospita 19 minori.

Anno di Riferimento	Tipologia di Servizio		Numero Richieste	Numero Utenti	Fondo
2015	Trasporto		20	12	Comunali
	Assegno Maternità/ Nucleo Familiare		173	173	Fondo INPS
	Centro Minori		19	19	PAC
	Contributi Scolastici	Buono Libri	590	578	Ministeriali
		Libri Non Vedenti	3	3	
		Contributo Mensa	21.681		
2016	Trasporto			7	Comunali
	Assegno Maternità/ Nucleo Familiare		183	183	Fondo INPS
	Centro Minori		19	19	PAC
	Contributi Scolastici	Buono Libri	514	506	Ministeriali
		Borsa di Studio	162	162	
		Libri Non Vedenti	3	3	
		Contributo Mensa	20.501		
2017	Trasporto			9	Comunali
	Assegno Maternità/ Nucleo Familiare		168	168	Fondo INPS
	Centro Minori		21	19	PAC
	Contributi Scolastici	Buono Libri	509	507	Ministeriali
		Borsa di Studio	168	168	
		Libri Non Vedenti	3	3	
		Contributo Mensa	-		

Servizi Sociali e di Cura per gli Anziani.

Il numero degli anziani della Città di Rende, a seguito di un miglioramento delle condizioni di vita e quindi di un allungamento dell'età media, è sempre più elevato. L'Amministrazione Comunale di Rende ha predisposto ed eroga un insieme di servizi a favore degli anziani, da quelli più tradizionali ad alcuni più innovativi e sperimentali.

Nel periodo 2016/2017 il numero di anziani che ha usufruito del Servizio di Assistenza Domiciliare ADI/SAD è di 66 persone. I dati relativi all'anno 2017/2018 non sono ancora disponibili. Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) è realizzato attraverso gli assistenti domiciliari che intervengono per aiutare gli anziani a superare le situazioni di bisogno. Per il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), oltre agli assistenti domiciliari intervengono anche altre figure professionali che erogano servizi sanitari agli anziani.

Oltre ai suddetti Servizi Domiciliari gli anziani possono utilizzare i Servizi dei Centri Ricreativi / Centri Diurni, la cui domanda è comunque diminuita negli ultimi anni. Per gli anziani disabili è attivo il Servizio di **Trasporto Sociale** che comunque è utilizzato da poche persone.

L'Amministrazione Comunale promuove e realizza per gli anziani il **Servizio di Vacanze Climatiche**, nello specifico un soggiorno presso le Terme Luigiane di Guardia Piemontese della durata di 13 giorni. A partire dal 2017 l'Amministrazione Comunale di Rende ha aderito all'HCP, la Home Care Premium, un servizio di assistenza domiciliare per le persone non autosufficienti.

Anno di Riferimento	Tipologia di Servizio	Numero Richieste	Numero Utenti
2015	Centro Ricreativo	31	31
	Soggiorno Cure Termali	64	42
	Trasporto	8	4
	Assistenza ADI/SAD	55	49
2016	Centro Ricreativo	17	17
	Soggiorno Cure Termali	65	46
	Trasporto	9	4
	Assistenza ADI/SAD	74	66
2017	Centro Ricreativo	10	10
	Soggiorno Cure Termali	55	49
	Trasporto	11	7
	HCP	36	27

Servizi per l'Inclusione Sociale e Lavorativa degli Immigrati

Il numero di immigrati nel Comune di Rende è aumentato progressivamente: 106 nel 2015; 134 nel 2016; 172 nel 2017. Per quanto riguarda la provenienza degli immigrati, facendo riferimento al 2017 dei 172 immigrati il 61% proveniva dall'Africa e il restante 39% dall'Asia.

Le strutture comunali che ospitano ed accolgono gli immigrati sono il Centro di Accoglienza Straordinaria AMOS, e il CAS Fattoria Stocchi che offre anche ospitalità ai Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA).

Nel 2017 è stata stipulata una convenzione, relativa al Progetto "Running for Equality", per la promozione di azioni positive volte a favorire il contrasto a situazione di discriminazione etnico-razziale, attraverso la cultura, le arti e lo sport.

Anno di Riferimento	Numero Residenti	Strutture Accreditate		
		CAS AMOS	CAS Fattoria Stocchi	MSNA Fattoria Stocchi
2015	134	130	30	4
2016	172	115	34	12

Servizi per i Disabili

Il numero complessivo di disabili che ha usufruito del servizio di **Trasporto Sociale** al 2017 è 34. Di questi 9 rientrano nella fascia minori (0-18), 18 nella fascia adulti (19-65), e 7 over 65. Viene erogato dal Comune anche il S**ervizio Contrassegni.**

Dal 2018 è stato avviato anche il Progetto "Dopo di Noi" il quale prevede sostegno e assistenza alle persone con disabilità grave dopo la morte di parenti e familiari. L'obiettivo di tale sostegno è la garanzia della massima autonomia delle persone con disabilità, attraverso la creazione di un fondo dedicato. Nel 2018 i beneficiari del Progetto "Dopo di Noi" sono 16.

Anno di Riferimento	Tipologia di Servizio	Numero Richieste	Numero Utenti	Fondo
2015	Trasporto	46	30	Comunali
	Contrassegni	172	164	
2016	Trasporto	43	31	Comunali
	Contrassegni	160	143	
2017	Trasporto	40	34	Comunali
	Contrassegni	175	168	

1.6.4 Contributo del Volontariato e delle Organizzazione dell'Economia Sociale

Il quadro dell'impresa sociale in Calabria appare ancora frammentato sebbene negli anni le imprese sociali hanno assunto maggiore visibilità e hanno aumentato la loro portata generando in alcuni casi, ancora limitati, esempi di innovazione.

Terzo Settore in Italia e in Calabria.

Negli ultimi anni il numero delle istituzioni non profit in Calabria e in Italia è cresciuto notevolmente, anche a fronte della crisi economica del 2008, a cui è seguita una maggiore ed urgente domanda di servizi. La Calabria purtroppo ancora oggi si contraddistingue per il più basso livello di spesa per le politiche sociali, a cui segue di conseguenza un alto livello di insoddisfazione dei bisogni primari. In questo senso è fondamentale il ruolo e l'azione del Terzo Settore, che riesce a dare un contributo notevole sul territorio.

In Calabria le istituzioni non profit sono 8.593, di queste l'87,4 % sono associazioni, il 7,3 cooperative sociali, l'1,2 sono fondazioni; una quota modesta -il 2,5 % sul totale nazionale, ma comunque significativa, perché riesce ad intervenire nei territori e a rispondere alla domanda e ai bisogni dei cittadini (Tabella 1)

Tabella 1 - Istituzioni non profit, addetti e volontaria, 2015

	2011						2015					
	Istituzioni Non Profit		Addetti		Volontari		Istituzioni Non Profit		Addetti		Volontari	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a	%
Calabria	7.963	2,6	8.432	1,2	89.123	1,8	8.593	2,5	10.641	1,3	97.717	1,7
Italia	301.191		680.811		4.758.622		336.275		788.126		5.528.760	

Fonte: Elaborazione su Dati Istat - Censimento permanente delle istituzioni non profit, 2015

Nel 2011 le istituzioni non profit calabresi costituivano il 2,6 % del mondo non profit italiano, mentre rappresentava circa il 16% nel sud Italia. Il numero di unità locali, e in maggior misura degli addetti, è aumentato notevolmente nel corso degli anni che intercorrono tra il 9° Censimento del 2011 e il Censimento permanente delle istituzioni non profit del 2015.

Ad esempio le unità locali calabresi sono passate da 7.963 a 8.593, con una variazione del 7,9 %, mentre gli addetti sono passati da 8.432 a 10.641, cioè del 26,2 % (Tabella 2).

Dunque il panorama dell'associazionismo è in continua espansione. Un dato rilevante è il numero dei volontari, i quali sono aumentati a livello regionale del 9,6%, di circa 8.600 unità. Anche se rispetto alla totalità nazionale, i volontari calabresi costituiscono soltanto l'1,7% (Tabella 1).

Tabella 2 - Variazione percentuale istituzioni non profit, addetti e volontari, 2015

	Istituzioni non profit	Addetti	Volontari
	Var. % 2015/2011	Var. % 2015/2011	**Var. % 2015/2011**
Calabria	7,9	26,2	9,6
Italia	11,6	15,8	16,2

Fonte: Elaborazione su dati Istat - Censimento permanente delle istituzioni non profit, 2015

Il settore non profit italiano è costituito principalmente da associazioni, per l'85,3 % del totale. Seguono le cooperative sociali e le fondazioni, che costituiscono rispettivamente il 4,8 % e l'1,9% del totale. Anche a livello regionale si registra la stessa tendenza. L'87,5 % delle istituzioni non profit in Calabria è costituita da associazioni, mentre soltanto il 7,2 % è costituito nella forma di cooperativa sociale (Tabella 3).

Tabella 3 - Istituzioni non profit per forma giuridica, 2015

	Associazione	Cooperativa Sociale	Fondazione	Altra Forma Giuridica	Totale
Calabria	7.513	624	104	352	8.593
Italia	286.942	16.125	6.451	26.757	336.275

Fonte: Elaborazione su dati Istat - Censimento permanente delle istituzioni non profit, 2015

Nonostante questa netta prevalenza, il maggior numero di dipendenti nelle istituzioni non profit risulta essere impiegato in cooperative sociali sia a livello nazionale che regionale (rispettivamente per il 52,8% e il 48,2 %). Situazione differente riguardo invece il numero di volontari, i quali risultano maggiormente inseriti nelle Associazioni, per il 90,8 % a livello nazionale e per il 93,2 a livello regionale (Tabella 4).

Tabella 4 - Addetti e volontari per forma giuridica, 2015

	Addetti Istituzioni Non Profit					Volontari Istituzioni Non Profit				
	Associazione	Cooperativa Sociale	Fondazione	Altro	Totale	Associazione	Cooperativa Sociale	Fondazione	Altro	Totale
Calabria	3.775	5.130	897	839	**10.641**	91.128	855	758	4.976	**97.717**
Italia	154.489	416.097	89.014	128.526	**788.126**	5.020.810	43.781	62.212	401.957	**5.528.760**

Fonte: Elaborazione su Dati Istat - Censimento permanente delle istituzioni non profit, 2015

Significativa è anche la presenza di volontari in istituzioni di altre forme giuridiche, in cui solitamente rientrano gli enti ecclesiastici, i comitati, le società di mutuo soccorso e le istituzioni sanitarie o educative.

In alcuni settori le istituzioni non profit costituiscono la principale realtà produttiva del Paese. Per esempio, di queste, la maggior parte opera nel settore della cultura, dato in linea con l'andamento nazionale (Tabella 5).

A livello regionale circa il 60% delle istituzioni non profit opera nel settore della cultura, dello sport e ricreazione, a seguire il 10,5 % opera nelle relazioni sindacali. Significativo è anche l'apporto nel settore dell'assistenza sociale, con il 10,4 %. Una piccola percentuale, l'1,1%, opera nel settore dell'ambiente.

Tabella 5 -Istituzioni non profit per settore di attività prevalente, 2015

	Cultura, Sport e Ricreazione	Relazioni Sindacali e Rappresentanza di Interessi	Assistenza Sociale e Protezione Civile	Istruzione e Ricerca	Sanità	Ambiente	Altro	Totale
Calabria	5.096	903	899	466	255	93	882	8.593
Italia	218.281	20.614	30.877	13.481	11.590	5.105	36.327	336.275

Fonte: Elaborazione su dati Istat - Censimento permanente delle istituzioni non profit, 2015

Un dato interessante è l'aumento delle unità degli addetti locali, soprattutto nei settori dell'assistenza sociale e dell'istruzione e ricerca (Tabella 6).

Tabella 6 - Addetti Istituzioni non profit per settore di attività prevalente, 2015

	Cultura, Sport e Ricreazione	Relazioni Sindacali e Rappresentanza di Interessi	Assistenza Sociale e Protezione Civile	Istruzione e Ricerca	Sanità	Ambiente	Altro	Totale
Calabria	472	983	3.245	2.148	1.805	16	1.972	10.641
Italia	46.803	37.925	283.767	124.879	177.725	1.984	115.043	788.126

Fonte: Elaborazione su Dati Istat - Censimento permanente delle istituzioni non profit, 2015

Il settore con il maggior numero di addetti risulta essere quello dell'assistenza sociale e protezione civile, anche questo dato in linea con la tendenza nazionale. A seguire aumenta il numero degli occupati nel settore dell'istruzione e della ricerca, con 2.148 addetti.

Elevati sono anche il numero dei volontari, che dal 2011 al 2015 sono aumentati del 9,6 %. Le istituzioni non profit italiane dispongono di un contributo lavorativo di 5,5 milioni di persone, pari all'87,5 % sul totale. Stesso andamento a livello regionale, in cui ci sono poco più di 97 mila volontari che costituiscono addirittura il 90 % delle persone coinvolte nelle istituzioni non profit.

La maggior parte dei volontari nelle istituzioni non profit opera nei settori della cultura e dello sport e nel settore dell'assistenza sociale. (Tabella 7).

Tabella 7 - Volontari Istituzioni non profit per settore di attività prevalente, 2015

	Cultura, Sport e Ricreazione	Relazioni Sindacali e Rappresentanza di Interessi	Assistenza Sociale e Protezione Civile	Istruzione e Ricerca	Sanità	Ambiente	Altro	Totale
Calabria	48.022	2.231	22.792	1.383	10.577	3.540	9.172	97.717
Italia	3.128.701	165.144	888.080	161.028	428.744	179.726	577.337	5.528.760

Fonte: Elaborazione su Dati Istat - Censimento permanente delle istituzioni non profit, 2015

Il volontariato ha avuto, e continua ad avere, una importanza determinante in quanto ha contribuito a superare la concezione assistenziale del lavoro sociale.

È interessante notare come la maggior parte delle istituzioni non profit si sia costituito negli ultimi decenni (Tabella 8). Nel decennio 2001-2011 a livello regionale e nazionale si è registrato il maggior aumento di unitàà locali nel panorama delle istituzioni non profit, soprattutto nella forma di associazioni piuttosto che di cooperative, specializzate per la maggior parte nel settore della cultura, dello sport e ricreazione.

Tabella 8 - Istituzioni non profit per anno di costituzione, 2015

	1980 e Precedenti	1981 - 1990	1991 - 2000	2001 - 2010	2011 e Oltre
Calabria	216	692	1.741	3.819	2.125
Italia	22.395	40.423	83.814	130.968	58.675

Fonte: Elaborazione su Dati Istat - Censimento permanente delle istituzioni non profit, 2015

Dall'ultimo censimento permanente delle istituzioni no profit del 2015 sono stati resi disponibili alcuni dati più dettagliati, che riguardano ad esempio l'orientamento e la missione degli enti in oggetto.

In base alla tipologia dei destinatari dei servizi prodotti è stato infatti possibile distinguere fra istituzioni mutualistiche, la cui attività si rivolge essenzialmente ai soci e al soddisfacimento dei bisogni dei soci, e istituzioni di pubblica utilità, che si rivolgono invece alla collettività tutta, con l'obiettivo di soddisfare bisogni generali di una comunità sociale. A livello regionale emerge come la maggior parte delle istituzioni non profit, pari al 68,6 %, siano enti solidaristici, mentre sono enti mutualistici per il restante 31,4 %.

Tabella 9- Orientamento delle Istituzioni non profit in Calabria, 2015

		Cultura, Sport e Ricreazione	Istruzione e Ricerca	Sanità	Assistenza Sociale e Protezione Civile	Ambiente	Relazioni Sindacali e Rappresentanza di Interessi	Altre Attività
Calabria	Mutualistico	2.113	65	42	27	19	242	109
	Di Pubblica Utilità	2.983	401	213	872	74	661	536
Italia	Mutualistico	101.351	1.902	1.309	2.743	1.129	10.847	4.181
	Di Pubblica Utilità	116.930	11.579	10.281	28.134	3.976	9.767	32.146

Fonte: Elaborazione su Dati Istat - Censimento permanente delle istituzioni non profit, 2015

Non è disponibile la distinzione dell'orientamento rispetto alle istituzioni religione, ma in linea generale la tendenza nazionale vede gli enti religiosi come istituzioni prettamente solidaristiche. Come già dichiarato l'orientamento delle istituzioni è prevalentemente solidaristico (più del 80% delle istituzioni di assistenza sociale e protezione civile, di sanità e Istruzione e ricerca). Le istituzioni mutualistiche sono invece più presenti nel settore della cultura, sport e ricreazione dove la finalità dell'organizzazione è orientata da un lato alla tutela degli interessi dei soci, dall'altro al soddisfacimento dei bisogni di relazionalitàà e socializzazione.

Rispetto alle altre regioni d'Italia, la Calabria si mantiene tra le regioni con il più basso numero di istituzioni non profit, in quanto il Terzo Settore è meglio radicato nei contesti con un solido sviluppo economico e con politiche pubbliche di welfare, in cui quindi il Terzo Settore può collaborare armoniosamente e non invece, come accade in Calabria, sostituirsi all'azione di un welfare non adeguato.

Dunque nonostante il numero degli enti a livello regionale sia cresciuto sensibilmente, non è abbastanza per ridurre i gap in termini di offerta di servizi in Calabria, soprattutto se si considerano le dimensioni e la densità delle stesse istituzioni. Ad esempio, i dati sulla densità organizzativa sono tra i più bassi. La Calabria presenta 43,6 istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti, a fronte della media nazionale di 55,6. Il dato più basso si registra in Campania con 32,9 istituzioni, mentre il più alto in Val d'Aosta con 105,16 istituzioni.

Tabella 10 - Numero Dipendenti per Istituzioni non profit, valori percentuali 2015

	Associazione		**Cooperativa Sociale**		**Fondazione**		**Altra Forma Giuridica**	
	Calabria	**Italia**	**Calabria**	**Italia**	**Calabria**	**Italia**	**Calabria**	**Italia**
Nessun Dipendente	88,3	89,4	17,9	17,3	60,6	50,2	71	69,3
1 - 2	7,4	6,3	21,5	13,6	22,1	14,9	10,2	11,6
3 - 9	3,5	3,3	40,3	30,6	6,7	18,6	7,6	10,5
10 - 19	0,6	0,6	12,7	14,6	2,8	6,9	9,4	5,2
20-49	0,2	0,3	5,1	13,7	5	3,8	-	1,9
Più di 50	0	0,1	2,5	10,2	2,8	5,6	-	1,5
Totale	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

Fonte: Elaborazione su Dati Istat - Censimento permanente delle istituzioni non profit, 2015

Cosi come anche per le dimensioni dello stesso Terzo Settore calabrese. Le associazioni e le cooperative mantengono dimensioni ridotte, non riuscendo ad allargare la propria base associativa. E ciò comporta quindi la presenza sul territorio di tante piccole istituzioni di fatto poco incisive (Tabella 10).

Ad esempio in Calabria le cooperative sociali con un numero di dipendenti tra 20 e 50 costituisce il 2,5 % a fronte del dato nazionale di 10,2 %. Situazione analoga si verifica rispetto al numero di volontari per istituzioni non profit (Tabella 11).

Tabella 11 - Numero Volontari per Istituzioni non profit, valori percentuali 2015

	Associazione		Cooperativa Sociale		Fondazione		Altra Forma Giuridica	
	Calabria	Italia	Calabria	Italia	Calabria	Italia	Calabria	Italia
1 - 2	0,2	0,5	6,5	8,4	1,8	1,3	-	1
3 - 9	14,6	11,6	76,4	34,3	27,4	18,4	-	7,7
10 - 19	19,2	15,5	17,1	23,4	16,6	11,4	4,1	8,8
20-49	27,7	28,1	0	16,8	54,2	11,1	5,9	23,8
Più di 50	37,9	44,3	0	17,1	-	57,8	76,1	58,7
Totale	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

Fonte: Elaborazione su Dati Istat - Censimento permanente delle istituzioni non profit, 2015

Organizzazioni di Volontariato nella Provincia di Cosenza nell'Area Urbana Cosenza - Rende.

Un focus a parte è da dedicare alle Organizzazioni di Volontariato. Queste organizzazioni, insieme a tutto il mondo del Non profit, costituiscono una solida base per rispondere alla domanda insoddisfatta di servizi da parte della comunità calabrese, costretta ad interfacciarsi con un sistema di welfare debole.

Il numero di Organizzazioni di Volontariato censite nel territorio provinciale di Cosenza, dal Centro Servizi per il Volontariato (CSV) di Cosenza ammonta al 31.12.2016 a 658 unità.

La distribuzione a livello provinciale non è omogenea, in quanto risulta l'assenza di Organizzazioni di Volontariato in bene 46 Comuni su 155. La maggior parte delle Organizzazioni di Volontariato risulta localizzata nell'Area Urbana; nello specifico sono presenti 135 Organizzazioni di Volontariato per il Comune di Cosenza e 35 per il Comune di Rende, con una densità associativa di circa 1 associazione ogni 1.000 abitanti a Rende, e circa 2 per Cosenza.

Tabella 12 - Numero Organizzazioni di Volontariato, 2017

	Numero Organizzazioni di Volontariato	%
Calabria	135	20,5
Rende	35	5,3
Totale	**170**	**25,8**
Provincia Cosenza	658	-

Fonte: Elaborazione su Dati Report Provinciale Volontario 2017

Rispetto alla media nazionale, in cui il 55% delle Organizzazioni di Volontariato opera nel campo dell'assistenza sociale e sanitaria, nella provincia di Cosenza questa percentuale sale a 74%, segno di una maggiore domanda di servizi da parte dei cittadini, i quali nell'Area Urbana avvertono maggiormente le condizioni di disagio, marginalità e fabbisogno.

A livello comunale, nel Comune di Cosenza l'81 % delle Organizzazioni di Volontariato opera nel settore socio-sanitario, e per il 73% nel Comune di Rende (Tabella 13).

Tabella 13 - Ambiti delle Organizzazioni di Volontariato

	Sociale		Sanitario		Protezione Civile		Culturale		Ambiente		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Cosenza	76	56%	33	25%	4	3%	10	7%	12	9%	**135**	**100**
Rende	19	53%	7	20%	3	9%	3	9%	3	9%	**35**	**100**
Totale	**95**	**56%**	**40**	**23%**	**7**	**4%**	**13**	**8%**	**15**	**9%**	**170**	**100**
Provincia Cosenza	315	48%	168	26%	81	12%	41	6%	53	8%	**658**	**100**

Fonte: Elaborazione su Dati Report Provinciale Volontario 2017

In riferimento al Registro Regionale del Volontariato in Calabria, tra i settori evidenziati è possibile distinguere dei sotto-settori per quanto riguarda l'ambito del Sociale e della Sanità. Ad esempio il Sociale include al suo interno l'immigrazione, anziani, handicap e salute mentale, tutela dei diritti, adozioni ecc., mentre il settore sanitario include servizi alla persona e donazioni. La maggior parte delle Organizzazioni di Volontariato cosentine nell'ambito sociale offre servizi per handicap e salute mentale, per gli anziani e per il contrasto all'emarginazione e al disagio.

Ruolo del Terzo Settore nelle Politiche di Welfare dell'Area Urbana Cosenza – Rende.

A causa della "povertà statistica" che interessa particolarmente il Terzo Settore in Calabria, non si riesce ad avere concretezza di quello che la maggior parte delle istituzioni non profit fa a livello territoriale e locale, in che ambiti di intervento, con quali risorse e con che metodi. Possiamo però confermare che il contributo che il Terzo Settore può dare a livello partenariale è fondamentale, in quanto soggetto diretto in grado di recepire i bisogni dei territori, e di farsi carico delle esigenze dei gruppi più vulnerabili e marginali. Da anni il Terzo settore ha infatti svolto una intensa attività di ricerca e di soddisfazione dei bisogni, anche se soltanto negli ultimi anni è stato di fatto inserito nel panorama partenariale regionale, e quindi ha potuto contribuire facendo sentire la propria voce.

Il contributo che il Terzo Settore può dare è trasversale. Seppure i dati indicano come la maggior parte dei volontari sia impiegata nei settori dell'assistenza sociale e della sanità - come reazione alla crescente domanda di servizi sociali e alla fragilità del sistema di welfare - l'azione del Terzo Settore si sta estendendo anche alla protezione civile, alla cultura e all'istruzione, ai gruppi di acquisto solidale, e così via; e quindi contribuisce in senso più ampio anche in termini di partecipazione democratica, lotta all'esclusione sociale, e più in generale aumento del benessere sociale.

Dunque un Terzo Settore non esclusivamente orientato all'assistenzialismo, ma alla creazione di capitale sociale e di legami relazionali, portatore degli interessi e dei diritti delle persone più bisognose, ma anche della collettività tutta.

Al fine di raggiungere l'obiettivo comunitario di una crescita inclusiva, sostenibile ed intelligente, è necessario valutare congiuntamente le politiche economiche e le politiche sociali attraverso un metodo partecipativo e bottom-up, che tenga cioè conto delle esigenze delle persone e delle specificità territoriali, con il fine di trovare le soluzioni più consone al problema. Partendo da questa premessa diventa chiaro come nel corso della Programmazione / Progettazione il Partenariato sociale rivesta un ruolo strategico per individuare risorse e risposte adeguate.

Il Partenariato Sociale contribuisce difatti alla definizione di una strategia partecipativa ed integrata in cui il Terzo Settore, costituito da organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, fondazioni ex bancarie, associazioni di promozione sociale ed ONG, collabora garantendo il miglioramento dell'offerta locale nei servizi alla persona, e del welfare più in generale. Un ruolo prioritario è dato anche ai centri di competenza, come ad esempio il CSV di Cosenza, struttura che gestisce e supporta le Organizzazioni di Volontariato.

Coinvolgere il Partenariato Sociale risulta tanto più urgente in Calabria in cui è profondo il gap nei servizi sociali e in cui si registra il più basso livello di spesa per le politiche sociali, con una media di 27 euro pro capite a fronte della media nazionale di 110 euro. In questi termini il coinvolgimento e l'approccio del Partenariato Sociale sono essenziali rispetto all'individuazione e all'attuazione degli interventi.

Il Partenariato Sociale ha un ruolo strategico soprattutto rispetto ai temi della lotta alla povertà e dell'inclusione sociale, una delle maggiori sfide che si presenta, e a cui si può far fronte attraverso una migliore forma di collaborazione e integrazione tra le diverse filiere amministrative. Cosi come anche in merito alla riduzione del numero di famiglie in condizione di disagio abitativo, rispetto a cui si deve intervenire attraverso forme e modelli abitativi innovativi finalizzati all'istituzione di alloggi sociali per categorie svantaggiate.

Rispetto a queste emergenze sociali vi sono sul territorio delle *best practice*, esempi e modelli che da anni ormai animano e vivono nelle Comunità. Una di queste esperienze, di grande rilevanza per l'impatto sociale positivo che produce, è il Banco Alimentare della Calabria, attivo sul territorio dal 1996, che rappresenta un'eccellenza sul territorio poiché in grado contrastare la povertà, gli sprechi ed anche l'esclusione sociale. Si tratta di una grande rete che ha coinvolto in tutti questi anni di attività 4.620 volontari; nel 2017 sono state aiutate 8.546 persone grazie al sostegno di 38 organismi socio-assistenziali tra cui mense per i poveri, Croce Rossa, Case-Famiglia per minori ecc., i quali hanno distribuito 603 tonnellate di alimenti per un valore commerciale stimato di 1.448.000 euro.

Anno di Riferimento	**Numero Enti della Rete**	**N. Persone Assistite**	**Quantità Alimenti Distribuite** (Tonnellate)	**Valore Commerciale**
2016	38	9.101	385	841.000
2017	38	8.546	603t	1.488.000

Fonte: Elaborazione Dati su Banco Alimentare Cosenza

Cosenza risulta essere una delle prime Città in cui è ormai consolidato, e ampiamente diffuso l'aiuto del Banco Alimentare, quale soggetto atto a contrastare la povertà e il disagio sociale. Difatti l'attività del Banco Alimentare non si limita ad una mera raccolta/redistribuzione ed erogazione degli alimenti, ma incide anche su percorsi di reinserimento sociale ed inclusione sociale, attraverso azioni di accoglienza e di primo ascolto, informazioni, consulenza e orientamento, accompagnamento all'accesso al sistema dei servizi locali, tutela legale, e tanto altro.

La presenza e l'azione del Partenariato Sociale è dunque fondamentale, in quanto riesce a percepire e a denunciare direttamente i bisogni della comunità. Le associazioni e le istituzioni che lo costituiscono infatti, sono in grado di confermare che i bisogni emersi ed emergenti riguardano la carenza di servizi socio-assistenziali per gli anziani, di spazi e luoghi per favorire l'integrazione e la partecipazione, di forme di supporto alle famiglie che vivono in condizioni di disagio, piuttosto che di supporto alle famiglie con disabili a carico.

Il ruolo del Terzo Settore nel Partenariato Sociale è fondamentale non soltanto perché è anche soggetto portatore degli interessi dei gruppi più marginali, ma anche perché è costituito da istituzioni sociali che hanno al centro delle proprie attività il benessere della comunità territoriale, e sono in grado quindi di interagire con il territorio e creare valore, tentando di introdurre processi innovativi e di recuperare il rapporto tra i cittadini e le istituzioni.

1.7 SCUOLA

1.7.1 Grado di Istruzione

I dati sul grado di istruzione della popolazione dell'Area Urbana evidenziano una situazione decisamente migliore rispetto alla Provincia e alla Regione (Tabella 1).

Il numero degli analfabeti censiti, nell'Area Urbana Cosenza-Rende, rappresenta l'1,7 % della popolazione, un valore molto più basso rispetto ai dati provinciali (3,5%) e regionali (3,2%). Un altro elemento significativo nell'Area Urbana è la presenza di laureati, che costituiscono il 20,8% a fronte del 10,6 % a livello regionale, dato giustificato dalla presenza dell'Università della Calabria nel Comune di Rende. Infine superiore nell'Area Urbana è anche la percentuale di diplomati (34,3%) rispetto al dato provinciale (30,1%) e regionale (16,9%).

Tabella 1 - Area Urbana Cosenza-Rende: popolazione residente in età da sei anni in poi per grado d'istruzione, 2011

	Forniti di titolo di studio					Alfabeti senza titolo studio	Analfabeti	Totale
	Totale	Laureati	Diplomati	Laureati+ diplomati	Licenza elementare e media			
				Valori assoluti				
Cosenza	60.067	12.693	22.209	34.902	25.165	5.035	1.209	**66.311**
Rende	29.203	7.752	11.505	19.254	9.949	2.239	484	**31.926**
Totale	89.270	20.445	33.714	54.156	35.114	7.274	1.693	**98.237**
Prov. Cosenza	585.486	74.394	203.664	278.058	307.428	68.740	23.390	**677.616**
Calabria	1.609.665	196.163	312.436	748.474	861.191	182.659	60.807	**1.853.131**
				Valori %				
Cosenza	90,6	19,1	33,5	52,6	37,9	7,6	1,8	100,0
Rende	91,5	24,3	36,0	60,3	31,2	7,0	1,5	100,0
Totale	90,9	20,8	34,3	55,1	35,7	7,4	1,7	100,0
Prov. Cosenza	86,4	11,0	30,1	41,0	45,4	10,1	3,5	100,0
Calabria	86,9	10,6	16,9	40,4	46,5	9,9	3,3	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

1.7.2 Infrastrutture Scolastiche

Nel 2017 si contano nei due Comuni 265 aule disponibili negli edifici delle scuole elementari con 5.173 alunni, pari a 19,5 alunni per aula (poco di più 4 punti in più del dato provinciale e 3 punti in più del dato regionale). (Tabella 2).

Le aule delle scuole medie attive nell'Area Urbana sono nel 2017 pari a 142, con 2.904 alunni, pari ad un rapporto alunni/aule di poco più di 20, superiore ai valori medi provinciale (17,9) e regionale (19,2). Nello stesso anno, le aule relative alle scuole secondarie sono complessivamente 465 e accolgono 9.128 studenti. Le scuole superiori si raggruppano prevalentemente nel Comune di Cosenza, che mostra 434 aule e 8.469 alunni. Anche in questo caso il numero medio di alunni per aula (19,6) risulta più elevato di quello regionale (18,3), mentre è inferiore a quello provinciale (20,8).

Tabella 2 - Area Urbana Cosenza-Rende: aule e alunni delle scuole elementari, medie inferiori e superiori, 2014-2017*

	Scuola Primaria			Scuole Medie			Scuole Superiori		
	Aule	Alunni	Alunni/Aule	Aule	Alunni	Alunni/Aule	Aule	Alunni	Alunni/Aule
Cosenza	163	3.153	19,3	86	1.748	20,3	434	8.469	19,5
Rende	102	2.020	19,8	56	1.156	20,6	31	659	21,2
Totale	**265**	**5.173**	**19,5**	**142**	**2.904**	**20,4**	**465**	**9.128**	**19,6**
Prov. Cosenza	1.935	29.585	15,2	1.042	18.657	17,9	1.657	34.608	20,8
Calabria	5.604	93.227	16,6	3.102	59.624	19,2	5.504	101.208	18,3

* I dati della Regione si riferiscono all'anno 2014, mentre i dati comunali e provinciali al 2017

Fonte: Elaborazione su dati Scuole in Chiaro

Interventi per la Messa in Sicurezza delle Scuole

Città di Cosenza

Nel quadro di interventi dell'Agenda Urbana non sono previsti interventi sugli edifici scolatici comunali. Ciò in quanto in passato l'Amministrazione Comunale di Cosenza ha presentato diversi progetti di adeguamento sismico, messa in sicurezza e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità sismica delle scuole.

Nello specifico attraverso il "*Programma straordinario di interventi urgenti finalizzati alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli edifici scolatici*", pubblicato con delibera CIPE n°6/2012 sono stati finanziati, tramite il MEF, interventi per un importo complessivo dei lavori di **€ 3.029.670,00**; con il POR Calabria 2014 -2020 " *Piano di azione Calabria – Istruzione e formazione- Valorizzazione e sviluppo del sistema dell'istruzione e della formazione professionale in Calabria*, approvato con decreto 16/202, sono stati finanziati, con fondi FESR- FSE, interventi di adeguamento sismico di edifici scolastici per un valore complessivo di **€ 3.700.000,00; infine** tramite il PON 2014-2020 "*Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento*" pubblicato con avviso pubblico 35/226 del 16 Agosto 2017 sono stati finanziati dal MIUR interventi di adeguamento strutturale di edifici scolastici per un importo complessivo del lavori di **€ 2.500.000,00.**

Per ciò che concerne le infrastrutture scolastiche l'Amministrazione Comunale di Cosenza ha realizzato, negli ultimi anni, numerosi interventi. Quelli maggiormente significativi hanno riguardato progetti di adeguamento sismico e messa in sicurezza:

- Programma straordinario di interventi urgenti finalizzati alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli edifici scolatici.
- Piano di azione Calabria – Istruzione e formazione - Valorizzazione e sviluppo del sistema dell'istruzione e della formazione professionale in Calabria.
- Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento.

Mediante il primo programma, pubblicato con delibera CIPE n°6 del 2012, sono stati finanziati, attraverso il MEF, interventi per un importo complessivo pari a **€ 3.029.670,00**. Attraverso il secondo, approvato con decreto 16/202 del 16 dicembre 2016, a valere sul POR Calabria 2014 -2020, sono stati finanziati, con fondi FESR - FSE, interventi di adeguamento sismico di edifici scolastici per un valore complessivo di **€ 3.700.000,00.** Il terzo ed ultimo programma è relativo al PON 2014-2020, a valere su fondi FESR, attivato mediante avviso pubblico 35/226 del 16 Agosto 2017. Il MIUR ha finanziato interventi di adeguamento strutturale di edifici scolastici per un importo complessivo dei lavori di **€ 2.500.000,00.**

L'importo complessivo degli interventi sul patrimonio degli edifici scolastici è pari a un importo complessivo di circa **€ 9.000.000,00.**

Attualmente la situazione dei plessi scolastici di pertinenza comunali, in totale 23, è la seguente: in tutti, compatibilmente con i finanziamenti avuti, sono stati eseguiti lavori per l'ottenimento del Certificato di Prevenzioni Incendi, per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per la riduzione degli inconvenienti di natura igienico-sanitario. Si precisa, comunque, che l'Amministrazione Comunale con fondi del proprio bilancio assicura il regolare svolgimento delle attività didattiche intervenendo, quasi giornalmente, per eliminare gli inconvenienti segnalati dai dirigenti scolastici.

Per quanto riguarda la condizione dal punto di vista strutturale la situazione è la seguente:

- tutti i plessi adibiti a scuola materna sono provvisti del Certificato di Idoneità Statica;
- i plessi di Via Giulia e Spirito Santo sono stati adeguati sismicamente;
- per il plesso della Scuola Elementare di Cuturella sono in corso di ultimazione i lavori di adeguamento sismico;
- per i plessi della Scuola Media di Via Negroni, della Scuola Media Zumbini e per l'ultimo rimasto di Via Giulia sono state inoltrate richieste di finanziamento alla Regione Calabria partecipando ad un apposito bando.

Per tutti i rimanenti plessi sono presenti i certificati di agibilità all'uso redatto sulla base di indagini sui materiali e prove di carico sui solai.

Città di Rende

Nel quadro di interventi dell'Agenda Urbana non sono previsti interventi sugli edifici scolatici comunali. Ciò in quanto in passato l'Amministrazione Comunale di Rende ha presentato diversi progetti di adeguamento sismico, messa in sicurezza e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità sismica delle scuole. Nello specifico l'Amministrazione Comunale di Rende:

- è assegnataria di finanziamenti della Regione Calabria per l'edilizia scolastica per un ammontare di **€ 4.334.200,00** attraverso:
  - "Programma straordinario di interventi urgenti finalizzati alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli edifici scolastici", pubblicato con Delibera CIPE N. 6/2012. Nell'ambito del Programma sono stati finanziati e conclusi e interventi per un importo complessivo di **€ 119.200,00**.
  - Decreto MIUR del 21/12/2017, pubblicato nella G.U. n. 42 del 20/02/2018, per la realizzazione di interventi di adeguamento strutturale di edifici scolastici per un importo complessivo dei lavori di **€ 3.315.000,00**.
  - Legge 104/2013 per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico e impiantistico di edifici scolastici per un importo complessivo dei lavori di **€ 900.000,00**;
- ha provveduto ad eseguire interventi di efficientamento energetico e impiantistico su edifici scolastici per un complessivo di **€ 1.179.894,68**, con Fondi della Cassa Depositi e Prestiti con tasso agevolato garantito dal Fondo "Kyoto".

1.8 UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE E START UP DI IMPRESE

1.8.1 Università della Calabria

L'Università della Calabria (in breve UniCal), fondata nel 1972, è la maggiore delle università calabresi. Nata con poche centinaia di studenti, la struttura ha avuto una crescita notevole, grazie a investimenti infrastrutturali audaci ma molto ben utilizzati. Alla crescita fisica dell'Università è immediatamente corrisposta una crescita in termini di personale docente e numero di matricole. L'offerta didattica si è differenziata e oggi conta 14 dipartimenti per un totale[6] di 77 Corsi di Laurea, 10 corsi di dottorato di ricerca, corsi di perfezionamento, corsi di alta formazione, summer school e master di primo e secondo livello. Le attività sono sviluppate da 810 docenti di ruolo e 736 unità di personale tecnico-amministrativo. L'ateneo conta circa 29.000 studenti e, annualmente, circa 4.500 laureati. Questi numeri collocano l'UniCal tra gli atenei di grandi dimensioni.

A.A.	Studenti Iscritti	% Iscritti Unical sul totale Nazionale	Maschi	% Maschi	Femmine	% Femmine	Studenti Internazionali	% Studenti Intemazionali
2004/2005	23.657	1,54	10.692	45,20	12.670	53,56	145	0,61
2005/2006	27.508	1,79	12.031	43,74	15.132	55,01	209	0,76
2006/2007	30.112	1,84	12.908	42,87	16.830	55,89	258	0,86
2007/2008	32.345	1,89	13.700	42,36	18.285	56,53	296	0,92
2008/2009	33.301	1,91	13.837	41,55	19.118	57,41	324	0,97
2009/2010	33.905	1,9	13.901	41,00	19.760	58,28	387	1,14
2010/2011	33.284	1,86	13.500	40,56	19.645	59,02	463	1,39
2011/2012	32.413	1,84	13.112	40,45	19.239	59,36	496	1,53
2012/2013	31.499	1,83	12.722	40,39	18.733	59,47	507	1,61
2013/2014	30.375	1,79	12.332	40,60	18.013	59,30	534	1,76
2014/2015	28.758	1,72	11.765	40,91	16.973	59,02	560	1,95
2015/2016	27.770	1,66	11.423	41,13	16.335	58,82	612	2,20
2016/2017	25.964	1,54	10.837	41,74	15.120	58,23	632	2,43

Fonte: Dati Università della Calabria

L'Università della Calabria, come evidenziato nella Tabella precedente, ha incrementato la capacità di attrarre studenti internazionali passando dallo 0,61% dell'Anno Accademico 2004/2005 al 2,43% dell'Anno Accademico 2016/2017.

Il numero degli studenti internazionali nell'Anno Accademico in corso (AA 2017/2018) è pari a 743, con un incremento di 111 unità rispetto all'AA 2016/2017. Gli attuali 743 studenti internazionali dell'Università della Calabria provengono da 74 Paesi diversi per come riportato nella Tabella seguente.

[6] Dati anno accademico 2016/2017, fonte Piano Strategico Unical 2017-2019

EGITTO	124		TURCHIA	5		CILE	1
VIETNAM	80		BIELORUSSIA	4		CROAZIA	1
ROMANIA	55		BRASILE	4		REPUBBLICA DOMINICANA	1
CINA	38		LIBERIA	4		EL SALVADOR	1
ECUADOR	37		SPAGNA	4		ERITREA	1
UCRAINA	36		VENEZUELA	4		GEORGIA	1
TUNISIA	34		FILIPPINE	3		GIAPPONE	1
RUSSIA	31		GERMANIA	3		GRECIA	1
MAROCCO	28		BULGARIA	2		KENIA	1
SUDAN	28		CANADA	2		KOSOVO	1
INDONESIA	26		CECA, REP.	2		MALI	1
ALBANIA	22		COLOMBIA	2		MOZAMBICO	1
PARAGUAY	21		FRANCIA	2		OMAN	1
CAMERUN	12		GAMBIA	2		REGNO UNITO	1
IRAQ	12		LIBIA	2		SERBIA	1
POLONIA	11		LITUANIA	2		SLOVACCHIA	1
SENEGAL	11		NIGERIA	2		SLOVENIA	1
BURUNDI	10		SIRIA	2		SOMALIA	1
IRAN	9		AFGHANISTAN	1		SRI LANKA	1
CUBA	7		ALGERIA	1		STATI UNITI D'AMERICA	1
INDIA	7		ANGOLA	1		SVIZZERA	1
ETIOPIA	6		ARGENTINA	1		TOGO	1
MOLDAVIA	6		ARMENIA	1		UGANDA	1
GHANA	5		AUSTRIA	1		UZBEKISTAN	1
PAKISTAN	5		BURKINA	1			

Secondo la classifica Censis - La Repubblica l'Università della Calabria è oggi tra le prime università italiane tra gli "atenei di grandi dimensioni".

Secondo la Classifica accademica delle università mondiali nel settore dell'informatica è classificata tra le prime cento posizioni (Academic Ranking of World Universities) e appare nelle prime 500 università al mondo (The World University Rankings).

Campus e Servizi.

Le caratteristiche distintive originarie dell'UniCal possono riassumersi essenzialmente in tre punti: un modello di Università regionale; uno Statuto fortemente innovativo che ha introdotto in Italia la struttura Dipartimentale e il Centro Residenziale; l'adozione del modello residenziale del Campus, tipico, fino ad allora, solo del mondo anglosassone.

Il progetto originario prevedeva l'insediamento dell'Università su una superficie di oltre 600 ettari, situata a nord di Cosenza, direttamente collegato al principale nodo di comunicazione dell'Alta Valle del Crati. L'attuale complesso universitario, circondato da colline, è caratterizzato da una lunga serie di strutture a forma di cubo e di diverse strutture limitrofe che ospitano Uffici, Dipartimenti, Laboratori, Aule, Biblioteche, Residenze, Cinema, Impianti Sportivi e Teatri.

I "cubi" sono disposti lungo l'asse ponte; nella zona collinare, concentrate lungo la strada di transito, ci sono le residenze universitarie, le cinque mense (per il servizio di ristorazione degli studenti e del personale), gli uffici del Centro Residenziale e luoghi di aggregazione; nella zona a valle, invece, si trova il "Polifunzionale" (letteralmente "poli-funzionale") – primo distretto didattico e dipartimentale dell'Università – e alcuni Centri Comuni.

Sono 2.000 i posti letto disponibili per gli studenti iscritti e circa 800.000 i pasti erogati presso le quattro mense universitarie. Inoltre, nell'UniCal, sono attivi 5 Centri Comuni di Servizio; 1 Centro di Eccellenza; 1 Scuola di specializzazione; 1 Scuola di Alta Formazione per la Pubblica Amministrazione; 204 aule per un totale di 18.403 posti a sedere; un Ufficio per le Pari Opportunità; un Ufficio per il Sostegno ai Disabili; un Orto Botanico; un Museo di Paleontologia e il Rimuseum; 1.290 posti a sedere nelle tre mense; 5.000 posti auto; servizi di trasporto pubblico per più di 28.000 studenti al giorno; strutture sportive che permettono di praticare svariate discipline anche a livello agonistico.

Nel Campus esiste, inoltre, un Centro Sanitario, che offre un importante servizio sociale di assistenza sanitaria per la comunità universitaria e per il territorio circostante, con una postazione operativa e il servizio di emergenza sanitaria (118). All'interno del perimetro universitario vi sono anche uno sportello bancario, postazioni bancomat, un Ufficio postale, 2 teatri (con, rispettivamente, 200 e 700 posti a sedere disponibili); 2 cinema (di 200 posti ciascuno); due anfiteatri per gli eventi all'aperto; un asilo nido (uno dei pochi in Italia) che ospita oltre 50 bambini a partire dai tre mesi di vita.

L'offerta formativa si rivolge principalmente al territorio regionale, dal quale proviene il 90% dei quasi 29.000 studenti dell'Università della Calabria. È cresciuta nel tempo una quota di studenti internazionali che conseguono il titolo presso l'Unical, con oltre 750 studenti provenienti da tutti i continenti, oltre alla ormai consistente presenza di studenti Erasmus.

1.8.2 Ricerca e Innovazione

Gli ambiti dell'attività di ricerca dell'Università della Calabria sono molto ampi ricoprendo tutto lo spettro delle aree disciplinari nei 14 Dipartimenti che includono *Economia, Statistica e Finanza*; *Lingue e Scienze dell'Educazione*; *Scienze Aziendali e Giuridiche*; *Scienze Politiche e Sociali; Studi Umanistici; Biologia, Ecologia e Scienza della Terra*; *Chimica e Tecnologie Chimiche; Farmacia e Scienze della Salute e della Nutrizione; Fisica*; *Ingegneria Civile*; *Ingegneria Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica*; *Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale*; *Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e Ingegneria Chimica*; *Matematica e Informatica.*

Secondo il Times Higher Education World University Rankings, la Università della Calabria è fra le migliori 500 università al mondo e tra le prime 15 italiane (nonché fra le prime 50 "giovani università" e terza in Italia). È una eccellenza riconosciuta a livello internazionale in ICT e Matematica, rientrando nelle prime 150 università al mondo (ARWU 2010, 2014, 2015). Nell'ambito della VQR, l'Università della Calabria è stata riconosciuta fra le università al top nelle aree di ricerca in Chimica e in Scienze Mediche, nella Genetica, Fisica e Informatica.

Negli ultimi anni, l'Università sta inoltre sviluppando una dotazione di infrastrutture di ricerca, integrate e di importante dimensione, con elevato potenziale nei circuiti nazionali e internazionali della ricerca oltre che ricadute sul territorio. Due infrastrutture sono state finanziata dal PON Ricerca 2007-2013 e troveranno ulteriore sostegno nei programmi nazionali e regionali 2014-2020 di supporto alla ricerca e innovazione.

STAR - South Europe TBS source for Applied Research è una sorgente compatta di raggi X ad alta energia, monocromatici e collimati, nella gamma 10-200KeV, progettata per attività di ricerca scientifica sui materiali avanzati e applicazioni sui Beni Culturali e le Scienze della Vita.

SILA – Sistema Integrato di Laboratori per l'Ambiente realizza un sistema di laboratori per il monitoraggio, controllo e tutela dai rischi naturali (idrogeologico, frane, inondazioni, erosione costiera, sismico) e integrato con servizi tecnologici per il trattamento di inquinanti e reflui e lo studio delle relazioni con la salute.

A questi si aggiungono anche due **Laboratori Pubblici di Ricerca "Mission Oriented" Interfiliera** in campo agroalimentare, finanziati nel 2009 dall'APQ Ricerca – I° Atto Integrativo - Rete della Ricerca Agroalimentare: Laboratorio **QUASIORA** sulla sicurezza e qualità degli alimenti e il Laboratorio **LIPAC** sui processi di trasformazione dei prodotti agroalimentari.

Nel campus sono localizzate altre infrastrutture di ricerca di rilievo quali **Beyond 'Nano** - Materials and processes BEYOND the NANO 'scale (CNR) e **ReCaS** – Rete di Calcolo per SuperB ed altre applicazioni (INFN)

Inoltre nel Campus Unical e nel territorio di Rende sono presenti importanti **Istituti di Ricerca Pubblici** che includono:

- 2 istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche: l'Istituto di Calcolo e Reti ad Alte Prestazioni (21 ricercatori di ruolo, attivi in diversi progetti di ricerca industriale e promotori di spin-off in rapida crescita) e l'Istituto per la Tecnologia delle Membrane (27 ricercatori di ruolo, molto attivi su progetti di ricerca europei e internazionali);
- 4 articolazioni territoriali di altri istituti del CNR quali l'Istituto per i Processi Chimico-Fisici (ex-INFM – Licryl con 21 ricercatori di cui 11 associati), Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (9 ricercatori), l'Istituto di Informatica e Telematica, l'Istituto sull'inquinamento atmosferico, l'Istituto per i sistemi agricoli e forestali del Mediterraneo a Rende (CS);
- 2 istituti del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA): la sede principale del Centro di ricerca per l'Olivicoltura e l'industria olearia e l'Unità di ricerca per la selvicoltura in ambiente mediterraneo a Rende (CS).

1.8.3 Trasferimento Tecnologico e Start Up di Imprese

L'esperienza del Liaison Office dell'Università della Calabria (LiO) è stata avviata nel 2001 come "azione pilota" del 1° Piano Regionale per l'Innovazione (RIS+).

Dal 2003, anno di costituzione formale dell'ufficio, il LiO si è sviluppato con fondi dell'Ateneo e con l'acquisizione di progetti nazionali e comunitari (es. Progetto Universitas - PON Ricerca 2000-2006). Attualmente, l'ufficio conta su uno staff interno con esperienza in attività specializzate nella progettazione (267 progetti finanziati), promozione di spin-off accademici (44 spin-off), la gestione dell'incubatore Technest (22 startup ospitate in sette anni) e la gestione dei brevetti dell'Ateneo (65 brevetti).

Dal 2010, l'Università gestisce l'incubatore **TechNest** che, alla fine del 2017, ospita 11 aziende incubate, che impiegano poco un centinaio di persone altamente qualificate ed hanno raccolto oltre 4 milioni di euro di capitale di rischio negli ultimi anni.

Dal 2009, la **Start Cup Calabria** (SCC) è lo strumento che permette un percorso trasparente e "partecipato" di accesso all'incubatore TechNest.

Le prime quattro edizioni della SCC sono state realizzate con il coinvolgimento di altri operatori istituzionali ed economici locali (in particolare, Provincia di Cosenza, Camera di Commercio di Cosenza, Confindustria, fondazioni e istituti bancari e finanziari quali Fondazione Carical, Banca di Credito Cooperativo e Fincalabra) mentre dal 2013 la SCC è stata organizzata con il sostegno di CalabriaInnova e successivamente ha assunto un carattere regionale, coinvolgendo attivamente gli altri due Atenei statali e svolgendo iniziative molto partecipate anche nelle province di Crotone e Vibo Valentia. La SCC aderisce al Premio Nazionale per l'Innovazione e, nelle nove edizioni già svolte, ha sperimentato forme innovative di scouting, formazione e selezione delle idee imprenditoriali riportando anche significativi riconoscimenti nelle fasi nazionali.

Nel Campus sono presenti due centri di trasferimento tecnologico partecipati dall'università. Il Centro di Competenza Tecnologica **ICT-SUD scrl** che partecipa anche al Distretto Tecnologico Cybersecurity con Poste Italiane e NTT Data, operando su temi quali la sicurezza informatica, knowledge management e tecnologie cloud. **Calpark SCpA**, Parco Scientifico e Tecnologico della Calabria, costituito nel 1992 che opera come polo di innovazione per le tecnologie di produzione per le PMI e nei materiali ad alta tecnologia.

1.9 SVILUPPO ECONOMICO

Le politiche 2014-2020 per la coesione e lo sviluppo in Calabria intervengono in un quadro economico, sociale e strutturale caratterizzato da fortissime difficoltà. Alla irrisolta condizione di ritardo strutturale della regione si sono aggiunti, negli ultimi anni, gli effetti gravissimi della crisi economica. Fra il 2006 e il 2011 (ultimo anno per il quale l'ISTAT rende disponibili i dati di contabilità regionale), il prodotto interno lordo della Calabria si è ridotto, in termini reali, del 6% (2,9% nella media nazionale). La diminuzione del prodotto per abitante è stata del 6,5% (5,8% nella media nazionale). Nel 2010 (ultimo anno, purtroppo, per il quale sono disponibili dati per queste variabili), consumi ed investimenti risultavano anch'essi in calo sensibile rispetto agli anni precedenti. I dati disponibili più recenti non sembrano invertire queste tendenze. Nel 2012, secondo le stime Prometeia - Unioncamere, consumi (-4,6%) ed investimenti (-8,7%) risultavano anch'essi in calo sensibile rispetto agli anni precedenti. Il PIL a prezzi costanti è nello stesso anno diminuito del 3,7%, più di quanto visto per il Mezzogiorno (-3,2%) e per l'Italia. Anche il rapporto regionale della Banca d'Italia sostiene che nel 2012 l'attività economica regionale abbia subito un ulteriore calo in tutti i principali settori.

Fra il 2000 e il 2010, secondo le statistiche di Eurostat, il PIL per abitante della Calabria si è ridotto dal 72% al 65% della media comunitaria; la Calabria è quindi passata dal 201° al 218° posto (su 267 regioni rilevate) nella graduatoria delle regioni dell'Unione Europea rispetto a questo indicatore.

1.9.1 Lavoro e Occupazione

Occupazione e disoccupazione

Secondo i dati del censimento generale della popolazione dell'Istat del 2011, rispetto alla partecipazione al Mercato del Lavoro, nell'Area Urbana Cosenza-Rende la popolazione attiva (composta dagli occupati e dalle persone in cerca di occupazione) ammonta a circa 43.000 unità, mentre la popolazione non attiva (costituisce poco più di 33.000 unità. (Tabella 1).

Tabella 1 - Area Urbana Cosenza-Rende: popolazione attiva e non, per condizione professionale, 2011

		Popolazione attiva			Popolazione non attiva				
	TOTALE	Occupati	In cerca di occupazione	Totale	Casalinghe	Studenti	Ritirati dal lavoro	Altri non attivi	Totale
				Valori assoluti					
Cosenza	**61.283**	22.747	5.430	**28.177**	7.685	5.308	13.878	6.235	**33.106**
Rende	**29.337**	12.456	2.179	**14.635**	3.402	3.491	5.473	2.336	**14.702**
Totale	**90.620**	35.203	7.609	**42.812**	11.087	8.799	19.351	8.571	**47.808**
Prov. Cosenza	**618.476**	228.723	55.220	**283.943**	76.314	57.348	142.664	58.207	**334.533**
Calabria	**1.680.688**	614.501	148.580	**763.081**	206.533	159.673	390.030	161.371	**917.607**
				Valori %					
Cosenza		80,7	19,3	**100,0**	23,2	16,0	41,9	18,8	**100,0**
Rende		85,1	14,9	**100,0**	23,1	23,7	37,2	15,9	**100,0**
Totale		82,2	17,8	**100,0**	23,2	18,4	40,5	17,9	**100,0**
Prov. Cosenza		80,6	19,4	**100,0**	22,8	17,1	42,6	17,4	**100,0**
Calabria		80,5	19,5	**100,0**	22,5	17,4	42,5	17,6	**100,0**

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

In termini di distribuzione in percentuale, l'Area Urbana Cosenza-Rende presenta una percentuale di popolazione attiva disoccupata leggermente inferiore rispetto ai valori provinciali e regionali (17,8 % contro il 19,5 % per entrambe le aree di riferimento) e una porzione maggiore di residenti occupati (82,2 % contro l'80,5 % per entrambe le aree di riferimento). La percentuale di persone in cerca di occupazione nel Comune di Cosenza risulta essere superiore a quella del Comune di Rende (rispettivamente 19,3 % contro 14,9 %), e di conseguenza la percentuale degli occupati sarà leggermente superiore nel Comune di Rende (85,1 % a fronte dell'80,7 % a Cosenza). Rispetto invece alla popolazione non attiva, la percentuale delle casalinghe è distribuita in maniera omogenea sul territorio, a differenza degli studenti, che risultano essere di molto superiori nel Comune di Rende rispetto al Comune di Cosenza (23,8% contro 16,1 %). Infine, nell'area Cosenza-Rende la percentuale di persone percettori di una o più pensioni per effetto di attività lavorative precedenti o di redditi di capitale, risulta essere inferiore al valore provinciale e regionale (il 40,2% contro il 42,5 % per entrambe le aree).

Gli occupati complessivi nell'Area costituiscono il 37,9 % delle forze di lavoro, con un maggior tasso di occupazione registrato nel Comune di Rende piuttosto che in quello di Cosenza (rispettivamente 42,5% e 37,1%). Tale valore è condiviso anche a livello provinciale e regionale, in cui il tasso di occupazione è rispettivamente del 37,0% e del 36,6%.

Tabella 2 - Area Urbana Cosenza-Rende: partecipazione al mercato del lavoro, tasso di occupazione e di disoccupazione, 2011

	Partecipazione al Mercato del Lavoro Tasso di Attività	Tasso di Occupazione	Tasso di Disoccupazione
Cosenza	45,9	37,1	19,2
Rende	49,9	42,5	14,9
Totale	**46,1**	**37,9**	**17,7**
Prov. Cosenza	45,5	37,0	19,4
Calabria	45,4	36,6	19,5

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Tasso di Attività = attivi/popolazione residente (15 anni e oltre)*100

Tasso di Occupazione = occupati/popolazione residente*100

Tasso di Disoccupazione = disoccupati/popolazione residente attiva*100

Con riferimento al tasso di disoccupazione si evidenzia una situazione differente, il Comune di Rende registra le percentuali più basse (14,9%), sia rispetto al Comune di Cosenza (19,3%), ma anche in confronto ai dati provinciali (19,4%) e regionali (19,5%). Dati significati anche rispetto al tasso di attività che, nel caso dell'Area Urbana Cosenza-Rende (46,1 %), risulta essere leggermente superiore ai dati provinciali (45,5%) e regionali (45,4%).

Popolazione attiva per settori di attività e posizione professionale

Osservando la distribuzione della popolazione attiva in condizione professionale per settori di attività economica, l'Area risulta diversificata per le tipologie di attività svolte (Tabella 3).

Tabella 3 - Area Urbana Cosenza-Rende: popolazione residente attiva in condizione professionale per settore, 2011

	Agricoltura, Silvicoltura e Pesca		Industria		Attività Finanziarie e Assicurative		Commercio, Alberghi e Ristoranti		Altre Attività		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a	%	v.a.
Cosenza	693	*3,1*	2.428	*10,8*	3.926	*17,4*	3.922	*17,4*	11.507	*51,1*	**22.476**
Rende	495	*3,8*	1.484	*11,5*	2.482	*19,2*	1.974	*15,3*	6.455	*50*	**12.890**
Totale	1.188	*3,3*	3.912	*11*	6.408	*18,1*	5.896	*16,6*	17.962	*50,7*	**35.366**
Prov. Cosenza	39.467	*17,2*	37.508	*16,3*	23.771	*10,3*	40.115	*17,5*	87.863	*38,4*	**228.724**
Calabria	105.560	*17,1*	98.740	*16*	60.666	*9,8*	106.180	*17,2*	243.355	*39,6*	**614.501**

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Nell'area Urbana Cosenza-Rende poco più del 50% delle attività riguardano il settore secondario, specificate in "Altre attività" al cui interno sono comprese: istruzione, sanità, attività artistiche e sportive, amministrazione pubblica, ecc., insieme ad attività di trasporto e servizi di comunicazione. Un valore significativamente più basso si registra invece rispetto al settore primario (agricoltura) che registra un valore del 3,3% a fronte del 17,2 % rilevato per la provincia di Cosenza e al 17,1% rilevato per la Calabria. In crescita è anche il settore della ristorazione e del commercio, che registra un valore omogeneo in tutta l'area (16,6 % per l'area Cosenza-Rende, 17,5 % per la Provincia, e 17,2 % per la Calabria).

Infine significativo è anche il numero di attività finanziarie e assicurative, concentrate soprattutto nell'Area Cosenza-Rende per un valore del 18,1 % contro il 9,8 % a livello regionale. Dunque, la distribuzione settoriale degli attivi sembra essere quella tipica degli agglomerati urbani con una robusta presenza di attivi nel terziario, un moderato addensamento nell'industria e un numero irrilevante di attivi nel settore primario.

Rispetto alla posizione nella professione, per l'Area Urbana Cosenza-Rende si dispone soltanto dei dati relativi al 14° Censimento del 2001. Si evidenzia come la maggior parte degli attivi (occupati e in cerca di occupazione) ricopra un ruolo di "dipendente o in altra posizione subordinata", leggermente superiore a Cosenza (77,0%) piuttosto che a Rende (75,2%).

Tabella 4 - Area Urbana Cosenza-Rende: popolazione residente attiva in condizione professionale, per posizione nella professione, 2001

	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Soci di cooperative	Coadiuvanti	Dipendenti o in altra posizione subordinata	Totale
			Valori assoluti			
Cosenza	2.050	2.570	218	114	16.577	**21.529**
Rende	1.365	1.399	107	68	8.905	**11.844**
Totale	3.365	3.969	325	182	25.482	**33.323**
Prov. Cosenza	13.880	32.448	1.696	1.356	157.076	**206.456**
Calabria	36.240	84.232	3.845	3.824	411.774	**539.915**
			Valori %			
Cosenza	9,5	11,9	1,0	0,5	77,0	100,0
Rende	11,5	11,8	0,9	0,6	75,2	100,0
Totale	10,1	11,9	1,0	0,5	76,5	100,0
Prov. Cosenza	6,7	15,7	0,8	0,7	76,1	100,0
Calabria	6,7	15,6	0,7	0,7	76,3	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Consistente è anche la percentuale di lavoratori in proprio, anche se nell'Area Urbana Cosenza-Rende (11,9%) si registra una presenza inferiore al dato provinciale (15,7%) e regionale (15,6%) di circa 4 punti. Le percentuali più basse riguardano invece i coadiuvanti, presenti per lo 0,5 % nell'Area Urbana, e con analoghe percentuali anche a livello provinciale e regionale. Infine un dato significato è rappresentato dalla percentuale di imprenditori e liberi professionisti che, nel caso del Comune di Rende, costituiscono l'11,6% sul totale, circa il doppio rispetto ai dati provinciali e regionali (6,7 % sia per Cosenza Provincia che Calabria).

1.9.2 Struttura Produttiva

La struttura agricola

Secondo i dati dell'ultimo Censimento (2010), nell'Area Urbana sono presenti 1.276 aziende agricole (oltre la metà operano nel comune di Rende) che occupano 2.461 ettari di SAU (Superficie Agricola Utilizzata) e 4.106 ettari di superficie totale (Tabella 5). A Cosenza la superficie totale e quella agricola utilizzata rappresentano rispettivamente il 42,2% e il 36,9% del totale dell'Area Urbana. Nel comune di Rende questi valori sono pari al 57,8% e 63,1%. In riferimento al territorio provinciale e a quello regionale, l'insieme delle aziende agricole presenti nell'Area Urbana costituiscono il 2,5% della prima e lo 0,9% della seconda, mentre la superficie totale è l'1,4 e lo 0,6% e quella agricola utilizzata l'1,2 e lo 0,6%.

Tabella 5 – Area Urbana Cosenza - Rende: aziende agricole e superficie (in ha), 2010

	Aziende		Superficie Totale		SAU	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Cosenza	553	43,3	1.733	42,2	908	36,9
Rende	723	56,7	2.373	57,8	1552	63,1
Totale	**1.276**	**100,0**	**4.106**	**100,0**	**2.461**	**100,0**
Prov. Cosenza	50.380	2,5	294.535	1,4	212.967	1,2
Calabria	137.790	0,9	706.480	0,6	433.875	0,6

Fonte: Elaborazioni su Dati Istat - Censimento dell'Agricoltura 2010

Il rapporto tra la SAU e la superficie totale, pari al 59,9%, risulta al di sotto dei corrispondenti dati provinciale e regionale (Tabella 6). Nell'insieme, il settore agricolo dei due Comuni si caratterizza per una bassissima densità di aziende agricole: 1,7 aziende ogni 100 residenti a fronte delle 9-10 del territorio provinciale e regionale. Oltre ad essere poco numerose, le aziende agricole locali mostrano anche dimensioni medie particolarmente contenute, poiché, in media, ogni azienda agricola dell'Area Urbana fa riferimento a 1,0 ettari di SAU soltanto, un valore ben al di sotto di quello medio provinciale (4,2) e regionale (4,0).

Tabella 6 - Area Urbana Cosenza - Rende: alcuni indicatori del settore agricolo, 2010

	SAU / Superficie Totale	Superficie Totale per Azienda	SAU per Azienda	Aziende per 100 Abitanti	SAU per 100 Abitanti (ha)
Cosenza	52,3	1,4	0,8	1,7	1,3
Rende	65,4	1,8	1,4	1,9	2,7
Totale	59,9	1,6	1,0	1,7	1,8
Prov. Cosenza	72,3	5,6	4,2	9,4	30,2
Calabria	61,4	4,5	4,0	9,6	26,7

Fonte: Elaborazioni su Dati Istat - Censimento dell'Agricoltura 2010

Il patrimonio zootecnico dei Comuni dell'Area Urbana è poco consistente e in diminuzione rispetto ai dati del precedente Censimento. Nel 2010, infatti, i bovini allevati nelle aziende dell'Area Urbana sono 910, circa il 2% di quelli provinciali. Bassa è pure la presenza di caprini, pari nel complesso a 239 capi, ovini (754 capi), conigli (125 capi). Quantitativamente poco importante è, inoltre, il numero di equini (32 capi), mentre del tutto assenti sono gli allevamenti di struzzi (Tabella 7).

Al contrario, nell'Area Urbana si nota una certa specializzazione negli allevamenti avicoli, in prevalenza nel comune di Cosenza, con 80.000 capi (corrispondenti al 17,5% di quelli provinciali e al 6,7% di quelli regionali) e negli allevamenti di suini, con 2.188 capi in tutto (per l'82% presenti nel Comune di Rende).

Tabella 7 – Area Urbana Cosenza - Rende: numero capi di bestiame, 2010

	Allevamenti Avicoli		Bovini		Caprini		Conigli	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Cosenza	75.996	94,6	78	8,6	109	45,6	14	11,2
Rende	4.334	5,4	832	91,4	130	54,4	111	88,8
Totale	**80.330**	**100**	**910**	**100**	**239**	**100**	**125**	**100**
Prov. Cosenza	459.564	17,5	46.717	1,9	50.079	0,5	7.078	1,8
Calabria	1.198.357	6,7	98.436	0,9	133.520	0,2	20.070	0,6
	Equini		**Ovini**		**Struzzi**		**Suini**	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Cosenza	20	62,5	312	41,4	0	-	394	18,0
Rende	12	37,5	442	58,6	0	-	1.794	82,0
Totale	**32**	**100**	**754**	**100**	**0**	-	**2.188**	**100**
Prov. Cosenza	1.536	2,1	62.826	1,2	409	-	27.370	0,1
Calabria	2.554	1,3	246.828	0,3	414	-	51.214	4,3

Fonte: Elaborazioni su Dati Istat - Censimento dell'Agricoltura 2010

Le tendenze di lungo periodo indicano un processo di consistente ridimensionamento dell'agricoltura locale, leggermente sopra i dati a livello provinciale e regionale (Tabella 8). Nel periodo intercensuario 2000-2010, infatti, le aziende agricole nell'Area Urbana si contraggono di ben 611 unità, che corrisponde a una diminuzione relativa del 32%, contro un ridimensionamento di poco meno accentuato registrato a livello provinciale (-27,9%) e regionale (-29,7%). Il dato negativo, tuttavia, riguarda esclusivamente il comune di Cosenza, che segna un calo di ben 669 unità (pari al 54,7%), mentre il comune di Rende registra un leggero aumento del numero di aziende (pari all'8,7%). La superficie agricola utilizzata, nel periodo in questione, vede un aumento di 521 ettari, pari ad un aumento relativo del 26,8%, a fronte di una riduzione del 5,2% verificata a livello provinciale e del ben 20,4% a livello regionale. In aumento risulta anche la superficie totale, che segna una variazione del 39,3% nell'area, contro decrementi del 24,5% a livello provinciale e del 20,2% a livello regionale.

La crescita del settore agricolo è più evidente per il Comune di Rende, che vede un aumento del 8,7 delle aziende, il 63,3% della SAU e il 94,3% della superficie totale.

Tabella 8 - Area Urbana Cosenza - Rende: aziende e superficie (in ha), 2000-2010

	Aziende				Superficie Agricola Utilizzata (ha)				Superficie Totale			
	2.000	2.010	var. ass.	var. %	2000	2010	var. ass.	var. %	2000	2010	var. ass.	var. %
Cosenza	1.222	553	-669	-54,7	990	908	-82	-8,2	1.725	1.733	8	0,4
Rende	665	723	58	8,7	950	1.552	602	63,3	1.221	2.373	1.152	94,3
Totale	1.887	1.276	-611	-32	1.940	2.461	521	26,8	2.946	4.106	1.160	39,3
Prov. Cosenza	69.942	50.380	-19.562	-27,9	224.828	212.967	-11.861	-5,2	390.548	294.535	-96.013	-24,5
Calabria	196.191	137.790	-58.401	-29,7	545.528	433.875	-111.653	-20,4	885.642	706.480	-179.162	-20,2

Fonte: Elaborazioni su Dati Istat - Censimento dell'Agricoltura 2010

In merito alle produzioni biologiche (Regolamenti Europei (CE) 834/07 e 889/08), nell'Area Urbana si registrano numeri esigui di aziende che praticano questo metodo di produzione, nonostante vi sia un trend in crescita in tutta Italia.

Risultano, infatti, solo 10 aziende, che corrispondono allo 0,5% del totale provinciale e dello 0,1% di quello regionale. Pochi sono anche gli ettari di superficie totale (163) e di SAU (123) in produzione biologica (Tabella 9).

Tabella 9 – Area Urbana Cosenza - Rende: aziende agricole biologiche e superficie (in ha), 2010

	Aziende bio		Superficie Bio Totale		SAU Bio	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Cosenza	2	20,0	8	4,8	7	5,6
Rende	8	80,0	163	95,2	123	94,4
Totale	**10**	**100,0**	**171**	**100,0**	**130**	**100,0**
Prov. Cosenza	2.006	0,5	52.592	0,3	43.497	0,3
Calabria	6.769	0,1	157.193	0,1	131.877	0,1

Fonte: Elaborazioni su Dati Istat - Censimento dell'Agricoltura 2010

La commercializzazione dei prodotti aziendali è un aspetto importante per la loro sostenibilità. Canali di vendita diretta possono rappresentare un modo rilevante sia per la distribuzione di prodotti di maggiori qualità, sia per mantenere in azienda maggiori profitti.

Nonostante la Calabria, e in particolare la provincia di Cosenza, sia una delle maggiori regioni con la più alta presenza di aziende che praticano tale canale di vendita, nell'area sono presenti 515 aziende che rappresentano il 13,4% del totale delle aziende presenti (Tabella 10).

Tabella 10 – Area Urbana Cosenza - Rende: numero di aziende agricole che effettuano vendita diretta, 2010

	Vendita diretta		Aziende Vendita Diretta / Aziende totali
	v.a.	%	%
Cosenza	168	32,6	1,5
Rende	347	67,4	2,2
Totale	**515**	**100,0**	**13,4**
Prov. Cosenza	21.885	2,4	0,3
Calabria	44.192	1,2	0,1

Fonte: Elaborazioni su Dati Istat - Censimento dell'Agricoltura 2010

La distribuzione commerciale

Le attivita di Commercio al Dettaglio nel 1° Trimestre 2018 nell'Area Urbana Cosenza – Rende erano 2.799 (69% a Cosenza e 31% a Rende) in sede fissa e 301 come ambulante (75,7% a Cosenza e 24,3% a Rende). Queste attività rappresentano il 7,4% delle attività in sede fissa e il 2,7% delle attività ambulanti regionali e il 20,9% e l'11% di quelle provinciali (Tabella 11).

Tabella 11 - Area Urbana Cosenza – Rende: Localizzazioni Commercio al Dettaglio, 1° Trimestre 2018

	Sede Fissa			Ambulante		
	Alimentari	Non Alimentari	Totale	Alimentari	Non Alimentari	Totale
	Numero Attività			*Numero Attività*		
Cosenza	202	1.730	1.932	23	205	228
Rende	80	787	867	2	71	73
Totale	**282**	**2.517**	**2.799**	**25**	**276**	**301**
Prov. Cosenza	1.873	11.510	13.383	428	2.303	2.731
Calabria	5.550	32.280	37.830	1.322	9.782	11.104
	% Attività			*% Attività*		
Cosenza	71,6	68,7	69,0	92,0	74,3	75,7
Rende	28,4	31,3	31,0	8,0	25,7	24,3
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Prov. Cosenza	33,7	35,7	35,4	32,4	23,5	24,6
Calabria	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Registro Imprese CCIAA

Le attività di commercio al dettaglio in sede fissa nell'Area Urbana Cosenza – Rende sono ripartite per il 10,1% per le attività alimentari e per l'89,9% per le attività non alimentari. Per le attività ambulanti la ripartizione è del 8,3% per le attività alimentari e del 91,7% per le attività non alimentari.

La struttura extragricola: uno sguardo d'insieme

Dall'analisi dei risultati dell'ultimo censimento di industria e servizi dell'Istat, risulta che alla fine del 2011 nell'Area Cosenza-Rende operano 10.724 unità locali, ad esclusione di quelle propriamente agricole, a cui fanno capo 43.860 addetti (Tabella 12).

Tabella 12 - Area Urbana Cosenza-Rende: unità locali, istituzioni e addetti per comune, 2011

	Imprese				Istituzioni				Totale			
	n.		Addetti		n.		Addetti		n.		Addetti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Cosenza	6.422	*66,3*	17.621	*59,7*	813	*78,6*	10.743	*75,1*	7.235	*67,5*	28.364	*64,7*
Rende	3.267	*33,7*	11.930	*40,3*	222	*21,4*	3.566	*24,9*	3.489	*32,5*	15.496	*35,3*
Totale	**9.689**	***100,0***	**29.551**	***100,0***	**1.035**	***100,0***	**14.309**	***100,0***	**10.724**	***100,0***	**43.860**	***100,0***
Prov. Cosenza	44.204	*14,5*	112.261	*26,3*	4.552	*22,7*	37.859	*37,8*	48.756	*22,0*	150.120	*29,2*
Calabria	117.006	*8,2*	301.427	*9,8*	13.132	*7,8*	104.156	*13,7*	130.138	*8,2*	405.583	*10,8*

Fonte:Eelaborazione su dati Istat - Censimento Industria e Servizi 2011

Di queste 9.689 (con 29.551 addetti) afferiscono alle imprese vere e proprie mentre le restanti 1.035 unità locali (con 14.309 addetti) appartengono alle istituzioni (sia pubbliche che no profit).

Nel complesso lo stock delle unità locali dell'area Cosenza-Rende rappresenta rispettivamente il 14,5% e l'8,2% dell'universo delle imprese della provincia di Cosenza e della Calabria, mentre gli addetti locali incidono rispettivamente per il 26,3% e il 9,8% degli addetti della provincia di Cosenza e della Calabria. L'Area Urbana evidenzia altresì una considerevole presenza di unità locali delle istituzioni pubbliche, cioè le unità giuridico-economiche la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non designabili alla vendita, le imprese e le istituzioni non Profit e le amministrazioni pubbliche (Istat 2002).

Esse rappresentano nel complesso il 22,7% delle istituzioni provinciali e il 7,8% di quelle regionali, e assorbono il 37,8% e il 13,7% rispettivamente dell'occupazione provinciale e regionale.

Unità locali e addetti per settori

Il sistema imprenditoriale dell'area mette in evidenza la prevalenza di strutture produttive operative nel terziario. Le attività commerciali, in particolare, assorbono 2.855 unità locali delle 9.689 complessive, pari al 29,5% delle unità totali, valore più contenuto rispetto a quello provinciale e regionale, dove l'incidenza delle strutture distributive è rispettivamente del 33,5 % e il 34,7% (Tabella 13 A).

Tabella 13 A - Area Urbana Cosenza-Rende: unità locali per settore, 2011

	Industria		Commercio		Altri Servizi		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Cosenza	716	11,1	1.872	29,1	3.834	59,7	**6.422**	100,0
Rende	527	16,1	983	30,1	1.757	53,8	**3.267**	100,0
Totale	**1.243**	**12,8**	**2.855**	**29,5**	**5.591**	**57,7**	**9.689**	**100,0**
Prov. Cosenza	9.013	20,4	14.798	33,5	20.393	46,1	**44.204**	100,0
Calabria	23.552	20,1	40.578	34,7	52.876	45,2	**117.006**	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat - Censimento Industria e Servizi 2011

Percentuali ancora più alte si registrano rispetto alle unità locali presenti nelle altre attività di servizi, alle quali fanno capo il 57,7% delle unità locali dell'Area Cosenza-Rende, quando a livello provinciale e regionale l'analogo indicatore si attesta rispettivamente su 46,1% e 45,2%. Il terziario locale è caratterizzato soprattutto dalla presenza di iniziative imprenditoriali dedite ad attività di servizi alle imprese (attività professionali scientifiche e tecniche, di informazioni, di ricerca, ecc.), alberghiere e della ristorazione, di intermediazione finanziaria.

Infine, l'Area mostra, rispetto ai contesti territoriali di comparazione, una più bassa specializzazione nelle attività industriali. Queste ultime, infatti, coprono in media il 12,8% delle imprese locali, a fronte del 20,4% a livello provinciale e il 20,1% a livello regionale. Incidenze relative delle strutture industriali più elevate si riscontrano a Rende (16,1%).

Non molto difforme si presenta la composizione settoriale in riferimento agli addetti (Tabella 13).

Tabella 13 B - Area Urbana Cosenza-rende: addetti alle unità locali per settore, 2011

	Industria		Commercio		Altri Servizi		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Cosenza	1.707	9,7	4.106	23,3	11.808	67,0	17.621	100,0
Rende	2.096	17,6	3.038	25,5	6.796	57,0	11.930	100,0
Totale	3.803	12,9	7.144	24,2	18.604	63,0	29.551	100,0
Prov. Cosenza	24.810	22,1	32.426	28,9	55.025	49,0	112.261	100,0
Calabria	68.244	22,6	86.323	28,6	146.860	48,7	301.427	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat - Censimento Industria e Servizi 2011

Tuttavia, sotto questo profilo si può notare una minore focalizzazione settoriale nelle attività commerciali, che assorbono poco più di un quinto degli occupati complessivi. Relativamente sovradimensionate risultano, invece, gli altri servizi, che mostrano l'incidenza occupazionale più elevata: gli addetti a tale settore sono, infatti, il 63% di quelli complessivi, con una percentuale maggiore nel Comune di Cosenza (67%).

Rispetto alla ripartizione per settori delle unità locali, diminuisce il contributo relativo dell'industria, che occupa il 12,9 % degli addetti, a fronte del 22,1% della Provincia e del 22,6% della Calabria Le percentuali più basse sono riscontrabili nel Comune di Cosenza, i cui addetti nel settore industriale ammontano al 9,7%.

Tassi di Imprenditorialità e di Occupazione

Se nell'analisi del sistema imprenditoriale locale si tiene conto della consistenza demografica emergono ulteriori importanti risultati. Al tal proposito sono stati costruiti due indici sintetici: il tasso di imprenditorialità e il tasso di densità imprenditoriale. Il primo, dato dal rapporto tra unità locali e popolazione residente, segnala nell'Area Cosenza-Rende circa 94 unità locali alle attività economiche extragricole per ogni mille abitanti, valore questo superiore di oltre 30 punti rispetto a quelli medi provinciale e regionale (Tabella 14).

Tabella 14 - Area Urbana Cosenza-Rende: tasso di imprenditorialità e densità occupazionale, 2011

	Unità Locali				Istituzioni
	Industria	Commercio	Altri servizi	Totale	
			Tasso d'imprenditorialità		
Cosenza	10,3	26,9	55,2	92,4	11,7
Rende	15,7	29,9	52,3	97,9	6,6
Totale	12,1	27,7	54,2	94,0	10,0
Prov. Cosenza	12,6	20,7	28,5	61,8	6,3
Calabria	12,0	20,7	26,9	59,6	6,7
			Tasso di densità occupazionale		
Cosenza	24,5	59,1	169,9	253,5	154,6
Rende	62,4	90,5	202,5	355,4	106,2
Totale	36,9	69,3	180,5	286,7	138,8
Prov. Cosenza	34,7	45,4	77,0	157,1	53,0
Calabria	34,8	44,0	74,9	153,7	53,1

Fonte: Elaborazione su Dati Istat - Censimento Industria e Servizi 2011

A livello settoriale, gli "altri servizi" sono le attività con la più densa presenza sociale di aziende (54,2 unità locali ogni 1.000 abitanti) seguite da commercio (27,7) e industria (12,1). Dunque, commercio e servizi alle imprese, ossia le caratteristiche attività delle realtà urbane più evolute, sono i settori che in definitiva contribuiscono a determinare le buone performance dell'apparato imprenditoriale locale. La densità imprenditoriale è nell'insieme discreta e sensibilmente superiore agli indici provinciali e regionali, confermando il buon livello d'intraprendenza della popolazione locale.

Buoni risultati si registrano anche sul fronte della densità occupazionale, calcolata come il rapporto tra addetti alle unità locali e popolazione residente. Nell'area si contano ben 286,7 addetti alle unità locali extragricole ogni 1.000 residenti, un valore significativamente più alto di quello medio provinciale (157,2) e regionale (153,8). Anche in riferimento agli addetti, lo sviluppo degli "altri servizi" in primis, e del commercio poi, è alla base del relativo successo della densità occupazionale dei due Comuni. Per quanto riguarda le istituzioni, gli occupati per mille abitanti sono 154,6 a Cosenza e 106,2 a Rende, a fronte di un dato provinciale e regionale ben più contenuto (53 a livello provinciale e 53,1 a livello regionale).

La polverizzazione aziendale

Anche se il numero di unità locali ed occupati sia in media superiore rispetto ai valori provinciali e regionali, il sistema imprenditoriale locale, come del resto tutto il tessuto produttivo regionale, soffre l'eccessiva polverizzazione delle strutture produttive che, come è intuibile, non consente alle iniziative imprenditoriali di conseguire adeguate economie di scala.

Emerge come, nel rapporto tra addetti e unità locali, le unità locali extragricole segnalano nel 2011 una dimensione media di 3 addetti, un valore superiore, anche se non particolarmente elevato, rispetto a quello delle unità produttive provinciali (2,5) e regionali (2,6) (Tabella. 15).

Tabella 15 - Area Urbana Cosenza - Rende: dimensione media delle unità locali extragricole, 2011

	Unità locali				Istituzioni
	Industria	Commercio	Altri Servizi	Totale	
Cosenza	2,4	2,2	3,0	2,7	13,2
Rende	3,9	3,1	3,8	3,6	16,0
Totale	3,0	2,5	3,3	3,0	13,8
Prov. Cosenza	2,7	2,1	2,7	2,5	8,3
Calabria	2,9	2,1	2,7	2,6	7,9

Fonte: Elaborazione su Dati Istat - Censimento Industria e Servizi 2011

Anche il numero medio di occupati per unità locale delle istituzioni, pari a 13,8 unità, risulta più elevato di quello provinciale (8,3) e regionale (7,9). I valori più alti si registrano nel Comune di Rende a cui corrispondono in media 16,0 occupati per unità locale appartenente ad istituzione. Le basse dimensioni medie aziendali caratterizzano il complesso dei settori economici. Qualche eccezione di rilievo si notano per gli "altri servizi" che nell'Area Urbana segnano 3,3 addetti per unità distributiva, contro i 2,7 a livello provinciale e regionale.

Un chiaro riscontro dell'estesa miniaturizzazione delle aziende locali si ha osservando la distribuzione delle unità locali per classi di addetti. Delle 9.698 unità locali extragricole presenti nell'Area Cosenza-Rende 5.712, pari al 59%, erano rappresentate da iniziative con un solo addetto (Tabella 16). Una sola unità locale di grande dimensione, cioè con più di 500 addetti, si registra a Cosenza, mentre 3 a livello provinciale e 11 a livello regionale.

Tabella 16 - Area Urbana Cosenza - Rende: unità locali extragricole per classe di addetti, 2011

	0	1	2 - 5	6 - 9	10 - 19	20 - 49	50 - 99	100-249	250-499	500 - Oltre	Totale
						Valori assoluti					
Cosenza	352	3.951	1.645	244	146	52	19	11	1	1	6.422
Rende	201	1.761	904	197	129	49	15	9	2	0	3.267
Totale	553	5.712	2.549	441	275	101	34	20	3	1	9.689
Prov. Cosenza	1.606	27.352	12.244	1.592	882	372	99	50	4	3	44.204
Calabria	3.697	72.107	33.101	4.353	2.373	993	239	111	21	11	117.006
						Valori %					
Cosenza	5,5	61,6	25,6	3,8	2,2	0,8	0,3	0,1	0,0	0,0	100,0
Rende	6,1	54,0	27,7	6,0	4,0	1,6	0,4	0,2	0,0	0,0	100,0
Totale	5,7	59,0	26,3	4,6	2,9	1,0	0,3	0,2	0,0	0,0	100,0
Prov. Cosenza	3,6	61,9	27,7	3,7	2,0	0,8	0,2	0,1	0,0	0,0	100,0
Calabria	3,1	61,7	28,3	3,7	2,0	0,9	0,2	0,1	0,0	0,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su Dati Istat

Le unità locali con meno di 6 addetti rappresentano più del 90% di quelle complessive. 58 sono le unità locali extragricole presenti nell'Area Urbana che occupano almeno 50 addetti, mentre sono 156 nel resto della Provincia di Cosenza e 382 nell'intera Calabria.

Tabella 17 - Area Urbana Cosenza - Rende: addetti alle unità locali extragricole per classe di addetti, 2011

	1	2 - 5	6 - 9	10 - 19	20 - 49	50-99	100-249	250 - 499	500 - Oltre	Totale
					Valori assoluti					
Cosenza	3.951	4.467	1.739	1.870	1.532	1.361	1.676	277	748	17.621
Rende	1.761	2.595	1.405	1.691	1.543	980	1.259	696	0	11.930
Totale	5.712	7.062	3.144	3.561	3.075	2.341	2.935	973	748	29.551
Prov. Cosenza	27.352	33.278	11.288	11.606	11.493	6.875	7.104	1.223	2042	112.261
Calabria	72.107	90.452	30.766	30.987	29.795	16.041	16.211	6.575	8.493	301.427
					Valori %					
Cosenza	22,4	25,3	9,9	10,6	8,7	7,7	9,5	1,7	4,2	100,0
Rende	14,8	21,8	11,8	14,1	13,0	8,2	10,5	5,8	0,0	100,0
Totale	19,3	23,9	10,7	12,0	10,5	7,9	9,9	3,3	2,5	100,0
Prov. Cosenza	24,3	29,7	10,0	10,3	10,2	6,2	6,4	1,1	1,8	100,0
Calabria	23,9	30,0	10,2	10,4	9,9	5,3	5,4	2,1	2,8	100,0

Fonte: Elaborazioni su Dati Istat

Sebbene in forma meno marcata, la polverizzazione della struttura produttiva extragricola è confermata anche dalla distribuzione degli addetti tra le diverse fasce dimensionali delle unità locali. Le strutture produttive con un solo addetto assorbono il 19,3% degli occupati complessivi, 5 punti percentuali in meno della Provincia di Cosenza (Tabella 17).

La classe di addetti in cui si concentra il maggior numero di occupati locali è la classe 2-5, sia nell'Area Cosenza-Rende, che a livello provinciale e regionale.

Forme giuridiche di conduzione

Sebbene prevalgano nettamente nell'Area le aziende organizzate sotto forme giuridiche elementari, il numero di società di capitali è piuttosto consistente a testimonianza del maggiore dinamismo del tessuto economico dell'Area rispetto alla Provincia di Cosenza e alla Calabria. I valori maggiori si registrano per le imprese individuali che, nell'Area Cosenza-Rende, costituiscono circa il 60% con 5.716 unità locali (Tabella 18).

Tabella 18 - Area Urbana Cosenza-Rende: unità locali extragricole per forma giuridica, 2011

	Imprenditore Individuale	Società di Persone	Società di Capitale	Società Cooperativa	Altra Forma di Impresa	Totale
			Valori assoluti			
Cosenza	4.018	867	1.349	165	23	6.422
Rende	1.698	470	1.040	39	20	3.267
Totale	5.716	1.337	2.389	204	43	9.689
Prov. di Cosenza	30.534	5.637	7.113	808	112	44.204
Calabria	83.036	14.504	17.494	1.666	306	117.006
			Valori %			
Cosenza	62,6	13,5	21,0	2,6	0,3	100,0
Rende	52,0	14,4	31,8	1,2	0,6	100,0
Totale	59,0	13,8	24,7	2,1	0,4	100,0
Prov. di Cosenza	69,0	12,8	16,2	1,8	0,2	100,0
Calabria	71,0	12,4	15,0	1,4	0,2	100,0

Fonte: Elaborazioni su Dati Istat

Valori più elevati si registrano a livello provinciale e regionale dove le imprese individuali rappresentano circa i due terzi delle imprese totali. L'incidenza delle società di capitali è maggiore nell'Area Urbana: queste società sono a circa 2.389, pari al 24,7%, a fronte di valori molto più modesti a livello provinciale e regionale (rispettivamente 16,2 e 15%). Poco numerose sono le società cooperative (204 in tutto, pari al 2,1%), mentre relativamente consistenti sono le società di persone, che assorbono circa il 14% delle imprese locali.

Osservata in termini di addetti, la distribuzione delle unità locali per forme giuridiche mostra alcune variazioni: le ditte individuali e le società di capitale rappresentano le tipologie di conduzione predominanti. In particolare, le prime coprono il 27% degli addetti totali (a fronte di valori più elevati di circa 14 punti percentuali a livello provinciale e regionale), mentre le seconde il 55% (Tabella 19).

La percentuale di occupati in società di capitale è particolarmente positiva se rapportata al valore provinciale e regionale, rispettivamente pari al 37,9% e al 39,2% degli addetti totali.

Tabella 19 - Area Urbana Cosenza - Rende: addetti alle unità locali extragricole per forma giuridica, 2011

	Imprenditore Individuale	Società di Persone	Società di Capitale	Società Cooperativa	Altra forma di Impresa	Totale
			Valori assoluti			
Cosenza	5.464	2.408	8.752	954	43	17.621
Rende	2.576	1.446	7.507	352	49	11.930
Totale	8.040	3.854	16.259	1.306	92	29.551
Prov. di Cosenza	45.566	16.648	42.534	7.218	295	112.261
Calabria	125.680	44.024	118.230	12.255	1.238	301.427
			Valori %			
Cosenza	31,00	13,60	49,90	5,30	0,20	100,00
Rende	21,70	12,20	63,00	2,60	0,50	100,00
Totale	27,30	13,00	55,00	4,40	0,30	100,00
Prov. di Cosenza	40,60	14,80	37,90	6,40	0,30	100,00
Calabria	41,70	14,70	39,20	4,00	0,40	100,00

Fonte: Elaborazioni su Dati Istat

Le attività manifatturiere

Come analizzato precedentemente, il sistema produttivo extragricolo dei due Comuni dell'Area Urbana mostra una bassa specializzazione nell'industria in senso stretto. Tuttavia è il caso di presentare un approfondimento del settore manifatturiero che viene convenzionalmente considerato come quello più dinamico e propulsivo, soprattutto allorché è specializzato in attività con bassi vincoli localizzativi, cioè in produzioni che potrebbero essere ubicate in qualsiasi luogo indipendentemente dalle caratteristiche dei mercati locali, e, conseguentemente, più esposto alla concorrenza.

Tabella 20 - Area Urbana Cosenza - Rende: unità locali manifatturiere per sottosezione di attività economica, 2011

	DA	DB	DC	DD	DE	DF	DG	DH	DI	DJ	DK	DL	DM	Totale
	Valori assoluti													
Cosenza	59	40	50	0	1	2	19	26	1	4	4	0	79	285
Rende	23	25	36	0	1	3	17	31	11	8	5	1	49	210
Totale	82	65	86	0	2	5	36	57	12	12	9	1	128	495
Prov. di Cosenza	983	256	551	0	10	26	353	626	24	40	42	15	553	3.479
Calabria	2.848	591	1.487	4	27	109	1.034	1.735	59	92	146	58	1.449	9.639
	Valori %													
Cosenza	20,70	14,00	17,60	0,00	0,30	0,70	6,70	9,10	0,30	1,40	1,40	0,00	27,80	100,00
Rende	11,00	11,90	17,20	0,00	0,50	1,40	8,20	14,70	5,20	3,80	2,30	0,50	23,30	100,00
Totale	16,60	13,10	17,40	0,00	0,40	1,00	7,30	11,50	2,40	2,40	1,80	0,20	25,90	100,00
Prov. di Cosenza	28,20	7,40	15,90	0,00	0,30	0,80	10,10	18,00	0,70	1,10	1,20	0,40	15,90	100,00
Calabria	29,50	6,20	15,40	0,00	0,30	1,10	10,70	18,10	0,60	0,90	1,60	0,60	15,00	100,00

Fonte: Elaborazioni su Dati Istat

Legenda:
DA=Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco
DB=Industrie tessili e abbigliamento, articoli in pelle e simili
DC=Industrie dei prodotti in legno e carta, stampa
DD=Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
DE=Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
DF=Fabbricazione di prodotti chimici
DG=Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
DH=Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature
DI= Fabbricazione di computer, di prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
DJ=Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
DK=Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
DL=Fabbricazione di mezzi di trasporto
DM=Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature

Nel complesso, le unità locali manifatturiere presenti nel 2011 nell'Area Urbana ammontavano a 495, vale a dire al 5,1% delle unità locali extragricole, un'incidenza inferiore a quella media provinciale (8,4%) e regionale (8,3%). I dati, dunque, evidenziano uno scarso radicamento del settore manifatturiero nell'economia locale, accompagnata da una specializzazione nei comparti meno dinamici e, soprattutto, con più intensi vincoli localizzativi, ossia maggiormente dipendenti dalle risorse e dalla domanda locali.

I blocchi produttivi più rappresentativi della piccola manifattura locale sono prevalentemente le "altre industrie manifatturiere" che includono anche la produzione di mobili, riparazione e installazione di apparecchiature (25,9%), seguite da industrie dei prodotti in legno, carta e stampa (17,4%), da industrie alimentari (16,6%), da industrie tessili e abbigliamento (13,1%), e fabbricazione di prodotti in metallo (11,5%). A questi 5 macro-comparti fanno, infatti, riferimento 418 unità locali, pari all'84,4 % del totale (Tabella 20).

In altri termini, le attività manifatturiere insediate a Cosenza e a Rende sono prevalentemente orientate a soddisfare, da un lato, la domanda di alimenti da parte dei residenti e, dall'altro, ad assecondare la domanda di semilavorati e di prodotti finiti da parte del settore edilizio locale (prodotti di falegnameria, di infissi e serramenti metallici). Scarsamente consistenti risultavano invece gli altri comparti, ad eccezione della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, che assorbe poco più del 7% delle unità locali.

L'analisi della distribuzione dell'occupazione conferma la predominanza del settore alimentare, che da solo occupa più di un quinto degli addetti manifatturieri complessivi (375 su 1.650) seguito subito dopo dalla produzione di altre industrie con 369 addetti sul totale (Tabella 21).

Tabella 21 - Area Urbana Cosenza - Rende: addetti alle unità locali manifatturiere per sottosezione si attività economica, 2011

	DA	DB	DC	DD	DE	DF	DG	DH	DI	DJ	DK	DL	DM	Totale
	Valori assoluti													
Cosenza	228	66	123	0	3	2	63	57	1	20	4	-	162	729
Rende	147	76	129	0	2	59	71	96	29	72	33	-	207	921
Totale	375	142	252	0	5	61	132	153	30	92	37	-	369	1.650
Prov. di Cosenza	4.156	765	1.230	0	110	127	1.797	1.825	95	197	179	22	1.297	11.800
Calabria	9.899	1.674	3.730	7	228	545	4.804	6.176	275	381	920	652	3.811	33.102
	Valori %													
Cosenza	31,30	9,10	16,90	0,00	0,40	0,30	8,70	7,80	0,10	2,70	0,50	-	22,20	100,00
Rende	16,00	8,30	14,00	0,00	0,20	6,40	7,70	10,40	3,10	7,80	3,60	-	22,50	100,00
Totale	22,70	8,60	15,30	0,00	0,30	3,70	8,00	9,30	1,80	5,60	2,30	-	22,40	100,00
Prov. di Cosenza	35,20	6,50	10,40	0,00	0,90	1,10	15,20	15,50	0,80	1,70	1,50	0,20	11,00	100,00
Calabria	30,00	5,00	11,30	0,00	0,70	1,60	14,50	18,70	0,80	1,10	2,80	2,00	11,50	100,00

Fonte: Elaborazione Dati Istat

Legenda:

DA=Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco
DB=Industrie tessili e abbigliamento, articoli in pelle e simili
DC=Industrie dei prodotti in legno e carta, stampa
DD=Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
DE=Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
DF=Fabbricazione di prodotti chimici
DG=Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
DH=Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature
DI= Fabbricazione di computer, di prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
DJ=Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
DK=Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
DL=Fabbricazione di mezzi di trasporto
DM=Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature

Consistente è anche l'occupazione nell'industria del legno, con il 15,3 % degli addetti totali, seguito dalla fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi con il 9,3%. Rilevanti sono anche le differenze presenti tra i due Comuni nei diversi settori di specializzazione. Ad esempio nel Comune di Cosenza più del 30% degli addetti è impiegato nell'industria alimentare, contro il 16% del Comune di Rende; a differenza Rende mostra un maggior impiego degli addetti nella fabbricazione di prodotti chimici (6,4% contro 0,3%), nella fabbricazione di apparecchiature elettriche (7,8% contro 2,7%) ed infine nella produzione di macchinari e apparecchiature nca (3,6% contro 0,5%).

Nell'insieme, le specializzazioni manifatturiere dell'area appaiono, rispetto a quelle provinciale e regionale, minori nell'industria alimentare, nella fabbricazione di materie plastiche e gomma e nella metallurgia; maggiori invece nella produzione di prodotti chimici, nella fabbricazione di apparecchiature elettriche, e nella produzione di altre industrie manifatturiere.

Le strutture alberghiere

Al 2016 si segnalano 72 strutture ricettive (alberghiere ed extra-alberghiere) distribuite prevalentemente nel Comune di Rende (43 contro 29), pari al 5% di quelle presenti alla stessa data a livello provinciale e al 2% di quelle regionali (Tabella 22).

Le camere disponibili risultano poco più di 1.500, per un totale di 3.263 posti letto. Anche in riferimento alle camere Rende si presenta come il Comune con la maggiore disponibilità assoluta: 964 camere e 2.234 posti letto. Mentre Cosenza evidenzia 600 camere e 1.029 posti letto. Anche rispetto ai valori provinciali e regionali, Rende risulta essere il Comune con la più alta disponibilità di camere per esercizio (22,4% contro il dato provinciale di 15,6% e regionale di 15,2%).

Tabella 22 - Area Urbana Cosenza - Rende: strutture ricettive alberghiere, 2016

	N.	Posti Letto	Camere	Bagni	Posti Letto per Esercizio	Camere per Esercizio
Cosenza	29	1.029	600	402	35,5	20,7
Rende	43	2.234	964	886	52	22,4
Totale	**72**	**3.263**	**1.564**	**1.288**	**45,3**	**21,7**
Prov. Cosenza	1.296	86.388	20.169	16.389	66,6	15,6
Calabria	3.117	188.524	47.330	40.040	60,5	15,2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

È fondamentale evidenziare che sia nel Comune di Rende che nel Comune di Cosenza, ma anche a livello regionale, oltre il 50% delle strutture ricettive sono di natura extra-alberghiere, anche se risulta molto marginale l'offerta di posti letto nelle medesime strutture. Situazione differente si registra invece a livello provinciale, in cui più della metà dei posti letto è offerta da strutture extra-alberghiere.

Le tendenze recenti

L'economia extragricola dell'Area Urbana Cosenza-Rende evidenzia, nell'intervallo intercesuario 2001-2011, una crescita della base imprenditoriale e occupazionale locale.

Tabella 23 - Area Urbana Cosenza - Rende: unità locali e addetti extragricoli, 2001-2011

	Unità Locali				Addetti				Dimensione media		Tasso Densità Occupazionale		Tasso Imprenditorialit	
	2001	2011	var. ass.	var. %	2001	2011	var. ass.	var. %	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Cosenza	6.304	6.422	118	1,9	18.272	17.621	-651	-3,5	2,9	2,7	250,5	248,4	86,4	92,5
Rende	2.596	3.267	671	25,8	9.957	11.930	1.973	19,8	3,8	3,6	289,1	355,5	75,3	97,3
Totale	8.900	9.689	789	8,9	28.229	29.551	1.322	4,7	3,1	3	262,8	286,7	82,8	94
Prov. Cosenza	40.520	44.204	3.684	9,1	97.347	112.261	14.914	15,3	2,4	2,5	132,7	157,2	55,25	61,9
Calabria	106.464	117.006	10.542	9,9	257.300	301.427	44.127	17,1	2,4	2,6	128	153,8	52,9	59,7

Fonte: Elaborazione su Dati Istat - Censimento Industria e Servizi 2011

Per ciò che riguarda le unità locali, l'Area nel suo insieme accresce leggermente lo stock di strutture aziendali, che passano da 8.900 a 9.696 pari ad un incremento assoluto di 789 unità (+8,9%) (Tabella 23). L'aumento maggiore è da segnalare nel Comune di Rende, in cui c'è stato un aumento delle unità locali del 25,8% con 671 unità.

A livello provinciale e regionale si ha, rispetto all'Area Urbana, un'espansione più modesta del tessuto imprenditoriale: del 9,1 % la prima e del 9,9 % la seconda. Dunque, nell'Area Urbana nel suo insieme si accresce di molto la consistenza del tessuto aziendale rispetto agli altri contesti di riferimento.

La situazione è meno positiva con riferimento alla dinamica occupazionale. Le attività extragricole dell'Area Urbana, nello stesso periodo di tempo, aumentano lo stock di lavoratori di 1.322 unità, vale a dire 4,7% a fronte di incrementi ben più sostenuti registrati a livello provinciale (+15,3%) e regionale (17,1%). Particolare è il caso di Cosenza, in cui c'è stato addirittura un calo degli addetti, con un trend negativo del -3,5 %. Difatti l'aumento degli occupati nell'Area è attribuibile principalmente alla buona performance evidenziata da Rende, che nel decennio 2001-2011 vede crescere lo stock dei lavoratori di 1.973 unità (+19,8%).

A causa della più intensa crescita dell'universo delle strutture produttive rispetto al numero degli occupati, nel periodo in questione, la dimensione media delle unità locali extragricole subisce un lieve ridimensionamento. Il numero di lavoratori per azienda passa da 3,1 nel 2001 a 3,0 nel 2001, rimanendo però ancora al di sopra delle dimensioni medie delle aziende provinciali (2,5) e regionali (2,6).

Complessivamente l'Area Urbana soffre, dunque, come del resto l'intera Regione, dell'esigua dimensione media delle aziende locali, che addirittura tende a ridursi ulteriormente nel corso del tempo, ostacolando il processo di consolidamento della struttura produttiva locale.

L'aumento degli addetti implica una crescita della densità occupazionale locale, ben più consistente di quella che si determina a livello provinciale e regionale. Nel 2011, infatti, risultano presenti nell'Area Urbana 286,7 addetti extragricoli ogni 1.000 abitanti mentre erano 262,8 dieci anni prima. I divari con gli indicatori provinciali e regionali tendono cosicché ad ampliarsi nel periodo in questione, rispettivamente con 157,2 e 153,8 addetti ogni 1.000 abitanti. Infine, aumenta consistentemente anche l'indice di imprenditorialità, passando dalle 82,8 unità locali ogni 1.000 abitanti nel 2001 ai 94 nel 2011, a fronte di una tendenza alla crescita più ridotta a livello provinciale e regionale. Al 2011, il divario tra il tasso d'imprenditorialità dell'Area e quelli provinciali e regionali è superiore di oltre trenta punti, a testimonianza del maggiore dinamismo dell'Area urbana rispetto agli altri due contesti di riferimento.

Le tendenze di lungo periodo

A partire dagli anni settanta i sistemi economici non agricoli di Cosenza e Rende hanno subito un consistente ispessimento. In generale, aumentano, in termini di unità locali e addetti, tutti i comparti più strettamente produttivi, in particolare il settore delle costruzioni e delle attività alberghiere. Un drastico calo delle attività imprenditoriali è da segnalare nell'arco di tempo 2001-2011, in cui, a causa della crisi internazionale trasversale ad ogni settore, la maggior parte delle imprese è stata costretta a ridurre le proprie dimensioni e, nel peggiore dei casi, a chiudere l'attività. L'unico settore che nello stesso periodo segna invece una tendenza differente è il settore del turismo e della ristorazione, che vede un aumento delle unità locali pari al 41,2 % nell'Area Urbana, a fronte del 30,9 % provinciale e 34,0% a livello regionale (Tabella 24).

Tabella 24 – Area Urbana Cosenza - Rende: variazione delle unità locali, 1971-2011

	1971	1981	1991	2001	2011	Var. % 81/71	Var. % 91/81	Var. % 01/91	Var. % 11/01	Var. % 11/71
					Attività manifatturiere					
Cosenza	836	826	1013	432	285	-1,2	22,6	-57,3	-34,0	-65,9
Rende	123	185	278	254	210	50,4	50,3	-8,6	-17,3	70,0
Totale	**959**	**1.011**	**1.291**	**686**	**495**	**5,4**	**27,7**	**-46,8**	**-27,8**	**-48,3**
Prov. Cosenza	6.416	5.220	7.761	4.183	3.749	-18,6	48,7	-46,1	-10,3	-41,5
Calabria	16.166	15.015	21.010	11.285	9.639	-7,1	39,9	-46,2	-14,5	-40,3
					Costruzioni					
Cosenza	93	399	292	433	431	329,0	-26,8	48,2	-0,4	363,4
Rende	13	59	109	257	317	353,8	84,7	135,7	23,3	2.338,0
Totale	**106**	**458**	**401**	**690**	**748**	**332,1**	**-12,4**	**72,0**	**8,4**	**605,6**
Prov. Cosenza	920	2.697	3.129	4.564	5.534	193,2	16,0	45,8	21,2	501,5
Calabria	2.288	5.080	6.990	10.897	13.913	122,0	37,6	55,8	27,6	508,0
					Commercio					
Cosenza	1.751	1.968	1.890	2.074	1.872	12,4	-4,0	9,7	-9,7	6,9
Rende	251	422	497	899	983	68,1	17,8	80,8	9,3	291,6
Totale	**2.002**	**2.390**	**2.387**	**2.973**	**2.855**	**19,4**	**-0,1**	**24,5**	**-3,9**	**42,6**
Prov. Cosenza	11.867	14.728	14.177	14.946	14.798	24,1	-3,7	5,4	-0,9	24,6
Calabria	35.006	40.607	38.175	40.543	40.578	16,0	-6,0	6,2	0,1	15,9
					Attività dei Servizi di Alloggio e della Ristorazione					
Cosenza	194	205	158	259	331	5,7	-22,9	63,9	27,7	70,6
Rende	21	50	67	136	227	138,1	34,0	102,9	66,9	980,9
Totale	**215**	**255**	**225**	**395**	**558**	**18,6**	**-11,8**	**75,5**	**41,2**	**159,5**
Prov. Cosenza	1.537	2.214	2.401	2.938	3.848	44,0	8,4	22,3	30,9	150,3
Calabria	4.345	6.190	5.948	7.124	9.552	42,5	-3,9	19,7	34,0	119,8
					Totale					
Cosenza	2.874	3.398	3.353	3.198	2.919	18,2	-1,3	-4,6	-8,7	1,5
Rende	408	716	951	1.546	1.737	75,5	32,8	62,5	12,3	325,7
Totale	**3.282**	**4.114**	**4.304**	**4.744**	**4.665**	**25,4**	**4,6**	**10,2**	**-1,6**	**42,1**
Prov. Cosenza	20.740	24.859	27.468	26.631	27.929	19,9	10,5	-3,0	4,8	34,6
Calabria	57.805	66.892	72.123	69.849	73.682	15,7	7,8	-3,1	5,4	27,4

Fonte: Elaborazioni su Dati Istat

Il settore in cui si avvertono maggiormente gli effetti della crisi è quello manifatturiero, infatti già dal 1991, fino al 2011, le unità locali sono diminuite mediamente del 35%, cosi come anche a livello provinciale e regionale. Nel cinquantennio preso in considerazione le unità locali sono diminuite dunque di oltre il 40% in tutti e 3 i livelli. Rende rappresenta l'unica eccezione, con una variazione del 70 % nell'arco di tempo 1971-2011.

Situazione totalmente opposta nel caso delle unità locali nel settore delle costruzioni. L'aumento maggiore è avvenuto nel decennio 1991-2001, pari al 72%, a fronte del 45,8 % a livello provinciale e 55,8 % a livello regionale.

Nella totalità degli anni presi in considerazione, le unità locali edili sono aumentate del 605,6 % nell'Area Urbana, del 501,5 % a livello provinciale e del 508 % a livello regionale. Anche il settore della ristorazione e delle strutture alberghiere registra una crescita esponenziale, soprattutto a Rende, con un aumento, nell'ultimo decennio, di circa il 67%.

Le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione nel cinquantennio 1971-2011, nell'Area Urbana hanno un incremento di strutture produttive da 215 a 588. Nel complesso, si ha una variazione positiva dal 1981 al 2011, maggiormente avvertita per Rende (con il 325,7%) piuttosto che per Cosenza (1,5%). Valori modesti invece si registrano sia a livello provinciale che regionale, rispettivamente con il 34,6% e il 27,4%.

Tabella 25 - Area Urbana Cosenza - Rende: variazione degli addetti alle unità locali, 1971-2011

	1971	1981	1991	2001	2011	Var. % 81/71	Var. % 91/81	Var. % 01/91	Var. % 11/01	Var. % 11/71
					Attività manifatturiere					
Cosenza	2.480	2.371	2.452	1.190	729	-4,4	3,4	-51,4	-38,7	-70,6
Rende	1.050	1.652	1.282	1.132	921	57,3	-22,4	-11,7	-18,6	-12,2
Totale	**3.530**	**4.023**	**3.734**	**2.322**	**1.650**	**14,0**	**-7,2**	**-37,8**	**-28,9**	**-53,2**
Prov. Cosenza	14.689	18.720	20.812	14.782	11.800	27,4	11,2	-28,9	-20,1	-19,6
Calabria	40.784	51.880	57.072	39.030	33.102	27,2	10,0	-31,6	-15,1	-18,8
					Costruzioni					
Cosenza	1.300	1.650	1.554	1.422	978	26,9	-5,8	-8,4	-31,2	-24,7
Rende	131	452	1.279	1.364	1.175	245,0	183,0	6,6	-13,8	796,9
Totale	**1.431**	**2.102**	**2.833**	**2.786**	**2.153**	**46,9**	**34,8**	**-3,3**	**-22,7**	**50,4**
Prov. Cosenza	7.640	15.467	13.795	14.520	13.010	102,4	-10,8	5,2	-10,3	70,2
Calabria	19.980	31.484	30.351	34.815	35.142	57,6	-3,6	14,7	0,9	75,8
					Commercio					
Cosenza	4.327	4.653	4.154	4.250	4.106	7,5	-10,7	2,3	-3,3	-5,1
Rende	491	1.438	1.477	2.625	3.038	192,9	2,7	77,7	15,7	518,7
Totale	**4.818**	**6.091**	**5.631**	**6.875**	**7.144**	**26,4**	**-7,6**	**22,1**	**3,9**	**48,2**
Prov. Cosenza	18.365	26.020	25.082	26.722	32.426	41,7	-3,6	6,5	21,3	76,5
Calabria	54.933	69.642	66.505	70.672	86.323	26,8	-4,5	6,2	22,1	57,1
					Attività dei Servizi di Alloggio e della Ristorazione					
Cosenza	494	634	449	733	1.237	28,3	-29,2	63,2	68,7	150,4
Rende	78	127	237	559	880	62,8	86,6	135,8	57,4	1.028,0
Totale	**572**	**761**	**686**	**1.292**	**2.117**	**33,0**	**-9,9**	**88,3**	**63,8**	**270,1**
Prov. Cosenza	2.831	5.422	5.145	6.145	8.769	91,5	-5,1	19,4	42,7	209,7
Calabria	8.568	14.785	13.855	16.103	23.197	72,6	-6,3	16,2	44,0	170,7
					Totale					
Cosenza	8.601	9.308	8.609	7.595	7.050	8,2	-7,5	-11,7	-7,1	-18,0
Rende	1.750	3.669	4.275	5.680	6.014	109,7	16,5	32,8	12,9	243,6
Totale	**10.351**	**12.977**	**12.884**	**13.275**	**13.064**	**25,4**	**-0,7**	**3,0**	**-1,5**	**26,2**
Prov. Cosenza	43.525	65.629	64.834	62.169	66.005	50,8	-1,2	-4,1	6,1	51,6
Calabria	124.265	167.791	167.783	160.620	177.764	35,0	0,0	-4,2	10,6	43,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Parallelamente alla diminuzione delle unità locali nelle attività manifatturiere nel decennio 2001-2011, anche il numero degli addetti risulta drasticamente in calo, pari al -28,9 %. Positivo, anche se modesto, è comunque il trend di lungo periodo dell'occupazione.

Tra il 1971 e il 2011 aumenta nell'Area Urbana di 2.713 unità il numero di lavoratori totali, pari ad un incremento del 26,2%. A livello regionale si osserva un incremento più consistente della base occupazionale con il 51,6 %, mentre a livello provinciale l'incremento è del 43%. Il basso dato occupazionale con riferimento all'Area Urbana è dato dal calo degli addetti a Cosenza, pari al -18%, rispetto invece ad un trend più che positivo registrato a Rende con un aumento del 243,6% (Tabella 25).

Notevole è la dinamica occupazionale a Rende dove il numero di addetti nelle costruzioni cresce del 796,9%, così come anche nel commercio aumenta del 518,7%. L'attività manifatturiera subisce, nel decennio 1991-2001 un calo esponenziale. Gli addetti locali passano, infatti, da 3.734 a 2.322, corrispondente ad una riduzione relativa del 37,8% circa. A livello provinciale e regionale il calo è rispettivamente del 28,9% e del 31,6%.

Lo sviluppo del settore alberghiero e della ristorazione si manifesta con particolare intensità a partire dagli anni ottanta, per poi ridursi negli anni novanta in tutta la Calabria, ad eccezione di Rende la cui crescita negli anni è stata progressiva. Nel complesso anche la crescita degli occupati è positiva, in aumento del 26,2% a livello dell'Area Urbana, del 51,6% a livello provinciale e del 43% a livello regionale.

1.9.3 Infrastrutture e Servizi per le Attività Produttive

Comune di Cosenza

Il territorio del Comune di Cosenza è privo di agglomerati industriali. Il piano regolatore individua alcune aree su cui elaborare specifici e adeguati piani per insediamenti produttivi.

Comune di Rende

Le numerose attività imprenditoriali presenti sul territorio del Comune di Rende sono allocate in due distinte aree che insieme compongono la Zona Industriale del

Il Comune di Rende dispone di un importante comprensorio destinato ad area industriale all'interno del quale sono insediate numerose attività imprenditoriali. Tale zona industriale è costituita da 2 Aree, dislocate a breve distanza tra di loro (in pratica l'una è a valle e l'altra a monte dell'Autostrada A2 Salerno- Reggio Calabria), denominate rispettivamente Contrada Lecco e Contrada Cutura. La prima si estende su una superficie di circa 400 ha, mentre la seconda, più modesta, occupa un'area di circa 75 ha.

La zona industriale di Contrada Lecco è stata individuata dal Comune di Rende, con il PRG del 1971, per l'insediamento di attività produttive. L'area, che prevede nella sua piena attuazione un'occupazione di circa 400 ettari, possiede oltre alla grande estensione complessiva tutti i requisiti ambientali per divenire un polo produttivo di rilevante ambito territoriale: completamente pianeggiante, in prossimità del fiume Crati, baricentrica rispetto all'intera area di sviluppo industriale tra Cosenza e Montalto Uffugo, quasi totalmente libera da insediamenti residenziali soprattutto all'interno della nuova zonizzazione.

Il P.I.P. per l'area, già adottato nel 1985, prevedeva uno sviluppo prevalentemente per piccola industria ed artigianato, attività connesse allo sviluppo del terziario. Inoltre il PIP prevedeva la realizzazione delle urbanizzazioni necessarie per il pieno ed efficiente utilizzo dell'area. Con la Variante al PRG l'Area è stata ampliata in considerazione della forte domanda da parte di aziende sia pubbliche che private che di singoli imprenditori privati. Largo spazio è stato destinato alla realizzazione di spazi a verde, di parcheggi e delle attrezzature collettive di servizio in relazione alla produzione interna ed esterna dell'area industriale. Per le aree produttive è stata operata una classificazione per comparti, definendone le caratteristiche d'impiego.

<u>Imprese Insediate</u>

L'intera zona industriale di Rende ospita circa 300 imprese con periodici incrementi dovuti alla continua localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali o di attività esistenti provenienti da altre zone dell'area urbana.

Tabella 30 - Area Industriale di Rende - Contrada Lecco			
	Aziende	**Addetti**	**Superficie**
Aziende in esercizio	300	5000	200 ha
Aziende in costruzione	50	800	25 ha
Aziende in programma:	15	150	10 ha
Domande di insediamento	20	220	10 ha
Totale	**385**	**6170**	**245 ha**
Fonte: Dati Comune di Rende			

I settori in cui operano le imprese sono vari: metalmeccanico, energetico, ambientale, legno-arredo, telecomunicazioni, trasporti e logistica, informatico, editoria e tipografia, costruzioni, call center, servizi alle imprese, commercio all'ingrosso, ecc.

Tabella 31 - Area Industriale di Rende - Contrada Lecco		
Settore Attività	**Aziende**	**Addetti**
Estrazione di minerali	-	
Attività manifatturiere	85	1.700
Energia elettrica, gas e acqua	10	120
Costruzioni	10	200
Commercio	40	160
Attività immobiliari	5	40
Trasporti	20	600
Servizi alle imprese	50	180
Altri	80	2.000
Totale	**300**	**5.000**
Fonte: Dati Comunali		

Tra le principali tipologie di impresa presenti si possono segnalare alcune aziende del settore editoriale e tipografico che si rivolgono a mercati anche extraregionali.

Significativa è poi la presenza delle più importanti concessionarie di veicoli la cui organizzazione prevede sia l'uso di ampi saloni espositivi che ben strutturate attività di service (meccanica ed elettronica) e di logistica per i ricambi. Attorno alle concessionarie sono sorte varie attività riguardate sempre il settore automobilistico e che si occupano di distribuzione di ricambi, riparazione e revisione di mezzi di trasporto, service pneumatici, autocarrozzeria, autodemolizione, ecc.

Una realtà molto importante è anche quella che riguarda il settore informatico con la presenza sia di aziende locali che di filiali di gruppi internazionali.

Il trasporto e la logistica sono anche dei settori molto rappresentati, soprattutto con le filiali dei principali operatori nazionali ed internazionali (TNT, BRT, GLS, Fercam, ecc.).

Dall'elenco non possono mancare importanti realtà operanti nel settore energetico ed in quello ambientale, per poi considerare anche le tante attività finalizzate all'erogazione di consulenza e assistenza alle imprese (organizzazione, marketing, qualità, sicurezza, formazione, ecc.).

Si tratta nel complesso prevalentemente di piccole imprese con una quota minoritaria di medie imprese. Il numero di lavoratori, tra addetti diretti ed indotto, può essere stimato nell'ordine delle 5.000 unità.

Poiché un numero significativo di esse fa capo ad aziende o a gruppi nazionali o regionali, di conseguenza si può prendere atto di una presenza importante di investitori esterni.

Infrastrutture e Servizi dell'Area Industriale

Rete Stradale
L'attuale rete stradale, che si sviluppa all'interno dell'area industriale per complessivi 12 km, è nata negli anni passati in parte come Aree PIP e in parte come interventi diretti e indiretti del Comune di Rende. Di recente è stata inaugurata una nuova bretella viaria che collega la stessa area industriale con il territorio del Comune di Montalto Uffugo (Zona Coretto), la quale rappresenta una importante arteria di alleggerimento per il transito dei mezzi in entrata e uscita dalla zona industriale stessa. Si rende, in ogni caso, necessario un potenziamento sia in termini di miglioramento dell'esistente che in termini di ampliamento della rete.

Rete Fognaria
Sulla rete stradale attuale si sviluppa il reticolo fognario confluente nel collettore consortile e nel depuratore ivi presente. Risultando già sottodimensionata in rapporto alle utenze presenti deve necessariamente essere ampliata.

Raccolta Acque Piovane
La raccolta delle acque piovane avviene prevalentemente attraverso i vecchi canali di irrigazione dei terreni ex agricoli, per confluire poi nel vicino Fiume Crati. L'attuale sistema risulta carente e di difficile manutenzione, per cui in caso di piogge abbondanti si presenta il problema dell'allagamento di varie zone dell'area industriale. Si rende necessario un ammodernamento ed un potenziamento del sistema.

Pubblica Illuminazione
La pubblica illuminazione è quella di vecchia concezione, per lo più risalente alla realizzazione delle Aree PIP e copre parzialmente l'area industriale. Va pertanto previsto il suo ammodernamento ed ampliamento con sistemi a risparmio energetico, attività prevista nella strategia oggetto del presente documento.

Rete Idrica
La rete idrica esistente deve essere adeguatamente implementata per predisporre all'utilizzo le aree ancora non impegnate.

Reti Telematiche
L'attuale infrastruttura è inadeguata alle necessità delle imprese presenti. Risulta pertanto opportuno un cablaggio dell'intera Area per consentire i collegamenti telematici secondo gli alti standard resi disponibili dalle tecnologie più recenti.

Videosorveglianza e Sicurezza
L'Area industriale necessita di una moderna ed efficiente piattaforma di videosorveglianza IP con connessione a banda larga al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza a tutte le aziende. L'infrastruttura da realizzare sarà dunque costituita da un sistema di punti di osservazione posizionati in modo strategico.

Centro Servizi con Incubatore e Asilo Nido
L'importanza dell'Area industriale, dovuta al numero ed alla tipologia di aziende insediate, determina la necessità di centro servizi multifunzionale per il supporto alle attività aziendali. Allo stesso andranno annessi un asilo nido fondamentale per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Consorzio per lo Sviluppo del Parco Industriale di Rende

Nel 2007 è stato istituito, con il supporto del Comune di Rende, il Consorzio per lo Sviluppo del Parco Industriale di Rende del quale fanno parte circa 100 imprese tra le più importanti. Il numero di Consorziati è comunque in continua crescita in quanto anche le aziende minori stanno gradualmente aderendo all'iniziativa.

Le principali attività svolte dal Consorzio sono finalizzate a quanto segue:

- promuovere lo sviluppo, l'innovazione, la competitività, la diffusione dei prodotti delle imprese associate;
- favorire le economie di scala;
- promuovere, rappresentare e tutelare gli interessi dei consorziati in qualsiasi occasione e in qualsiasi sede;
- svolgere a favore dei consorziati attività per l'aggiornamento tecnico gestionale promuovendo e realizzando corsi, seminari e convegni di studio;
- promuovere attività di vendita dei prodotti/servizi offerti dalle imprese consorziate;
- promuovere e coordinare l'acquisizione di ordinativi di materie prime semilavorati beni e servizi, anche attraverso sistemi di acquisto collettivo direttamente alla fonte di produzione;
- favorire la crescita e lo sviluppo dell'area industriale di Rende.

1.9.4 Redditi e Consumi

Rende e Cosenza occupano rispettivamente il secondo ed il terzo posto dei comuni più ricchi della Calabria e presentano redditi pro capite superiori a quelli nazionale, regionale e provinciale (Tabella 26).

Tabella 26 - Area Urbana Cosenza - Rende - Reddito Imponibile (Anno 2016)

	Dichiaranti	Popolazione	Dichiaranti / Popolazione	Reddito Imponibile Totale	Reddito Pro Capite	Reddito Medio
Cosenza	40.898	67.563	60,5	795.182.284	19.443	11.769
Rende	21.742	35.475	61,3	435.287.037	20.021	12.270
Totale Area Urbana	62.640	103.038	60,8	1.230.469.321	19.644	11.942
Prov. Cosenza	437.627	711.739	61,5	6.097.330.665	13.933	8.567
Calabria	1.185.835	1.965.128	60,3	16.922.264.041	14.270	8.611

Fonte: Elaborazione su Dati MEF - Dipartimento delle Finanze - Dichiarazioni 2017 - Anno Imposta 2016

Reddito Pro Capite = Reddito Imponibile Totale / Dichiaranti

Reddito Medio = Reddito Imponibile Totale / Popolazione)

I valori del reddito imponibile IRPEF pro capite annuo si assesta a Cosenza su 19.943 €, a Rende su 20.021 €, per un valore medio dell'Area Urbana pari a 19.644 €, a fronte di un valore nazionale di 19. 514 €, regionale di 14,270 € e provinciale di 13.933 €.

Il reddito medio a Cosenza e Rende è pari rispettivamente a 11.769 € e 12.2790 €, superiore a quello provinciale (8.567 €) e regionale (8.611 €).

Nel 2016, i percettori di redditi rilevanti a fini IRPEF dell'Area Urbana sono di fatto rimasti invariati dall'anno precedente, stante la compensazione fra la variazione negativa di Rende (-218) e quella positiva di Cosenza (+194), ma comunque l'ammontare dell'importo imponibile pro capite è aumentato in ambedue i comuni (Cosenza + 65,2 €; Rende + 93,9 €), così come nella provincia (+ 109,5 € e nella regione (+ 100,1 €).

Tabella 27 - Area Urbana Cosenza-Rende - Numero Contribuenti e Reddito Imponibile - Variazioni Anni 2015-2016.

	Numero Contribuenti			Imponibile Pro Capite		
	Anno 2015	Anno 2016	Variazione 2015/2016	Anno 2015	Anno 2016	Variazione 2015/2016
Cosenza	40.704	40.898	194,0	19.378	19.443	65,2
Rende	21.960	21.742	-218,0	19.927	20.021	93,9
Totale Area Urbana	62.664	62.640	-24,0	19.570	19.644	73,3
Prov. Cosenza	436.149	437.627	1.478,0	13.823	13.933	109,5
Calabria	1.183.126	1.185.835	2.709,0	14.170	14.270	100,1

Fonte: Elaborazione su Dati MEF - Dichiarazioni 2017 - Anno Imposta 2016

I contribuenti sono stati a Cosenza 40.898, il 60,5% della popolazione residente e il 69% di quella con 15 anni e più; costituiscono il 65% dei contribuenti dell'Area Urbana. A Rende i percettori sono stati 21.742, il 61,3% della popolazione residente ed il 70% della popolazione con 15 anni e più; essi costituiscono il 35% dei contribuenti dell'Area Urbana.

Un indicatore del livello dei consumi è costituito dal numero di autovetture circolanti per ogni mille abitanti (Tabella 28). Nel 2016 questo indicatore era pari nell'Area Urbana Cosenza – Rende a 683 autovetture per ogni mille abitanti (655 per Cosenza e 738 per Rende) a fronte di un dato provinciale di 653, regionale di 630 e nazionale di 625.

Tabella 28 - Area Urbana Cosenza-Rende: autovetture circolanti, 2016

	Autovetture	Motocicli	Autobus	Trasporti Merci	Veicoli Speciali	Trattori e Altri	Totale	Autovetture x 1.000 Abitanti
Cosenza	44.234	4.442	440	3.704	698	56	53.574	655
Rende	26.182	2.366	48	2.874	658	236	32.364	738
Totale Area Urbana	70.416	6.808	488	6.578	1.356	292	85.938	683
Prov. Cosenza	464.659	49.553	1.905	60.421	9.539	1.552	587.629	653
Calabria	1.238.168	141.416	4.848	176.536	26.126	5.772	1.592.866	630
Italia	37.857.238	6.603.521	97.738	4.539.453	895.482	161.948	50.155.380	625

Fonte: Elaborazioni su Dati ComuniItaliani.it

Nell'Area Urbana operavano, nel 2018, complessivamente 39 sportelli bancari, a fronte dei 163 presenti nel territorio regionale e dei 412 presenti a livello regionale. Cosenza ospita 23 sportelli e 16 Rende (Tabella 29). La densità è pari a 2,64 sportelli ogni 1.000 abitanti, a fronte del 4,37 a livello provinciale e del 4,77 a livello regionale.

Tabella 29 - Area Urbana Cosenza-Rende : sportelli bancari, 2018

	Abitanti	Sportelli Bancari	Sportelli Bancari x 1.000 Abitanti
Cosenza	67.563	23	2,94
Rende	35.475	16	2,22
Totale	103.038	39	2,64
Prov. Cosenza	711.739	163	4,37
Calabria	1.965.128	412	4,77

Fonte: Elaborazioni su Dati TuttItalia

1.10 ANALISI SWOT

L'analisi SWOT (Strenghts, Weaknesses, Opportunities, Threats) è uno strumento che serve ad arricchire l'analisi quantitativa (statistica, territoriale e socio-economica) con valutazioni qualitative sui processi, le dinamiche e le tendenze in atto. I punti di forza (strenghts) sono gli aspetti positivi, mentre i punti di debolezza (weaknesses) identificano gli aspetti negativi, entrambi interni al territorio preso in esame. Analogamente, le opportunità riguardano aspetti positivi e i rischi o minacce aspetti negativi esterni al territorio.

La SWOT Analysis non è un mero strumento analitico: è piuttosto una guida per l'identificazione delle linee strategiche di sviluppo del territorio (idea forza). Per questo, è da considerare strettamente correlata all'identificazione della strategia, e, conseguentemente, al sistema degli obiettivi e degli indicatori. A questo scopo, occorre delimitare il campo di osservazione selezionando i punti di vista in funzione delle politiche di sviluppo locale che l'Agenda Urbana Cosenza - Rende intende costruire e attuare. Mettere in evidenza le interconnessioni tra punti di forza e punti di debolezza. Cercare, per quanto possibile, di internalizzare l'analisi rischi/opportunità.

L'analisi dei punti di forza/debolezza contribuisce ad evidenziare gli aspetti salienti che attualmente costituiscono l'insieme dei problemi da un lato, e delle opportunità dall'altro, con le quali l'Area Urbana Cosenza – Rende deve misurarsi per potere realizzare un significativo avanzamento nello sviluppo economico, nella crescita sociale e civile, nell'organizzazione urbana, nelle capacità competitive, nelle qualità attrattive, nella qualità di vita, nelle opportunità e chances di autorealizzazione degli abitanti.

Nel complesso, gli aspetti positivi appaiono riferibili alle potenzialità derivanti, in primo luogo, dalla presenza di qualificate risorse ambientali, culturali, umane e dalla qualità relazionale che il sistema urbano riesce ad esprimere. Pur trattandosi dell'area più robusta nel contesto regionale dal punto di vista della base economico-produttiva, non va dimenticato essa si trova nella regione economicamente più debole del Paese: se il confronto in termini relativi assegna parecchi punti di vantaggio all'Area Urbana Cosenza-Rende rispetto agli altri territori calabresi, un'analisi in termini assoluti non può che evidenziare le diffuse problematiche sociali ed economiche rispetto ai contesti più avanzati del resto d'Italia.

L'analisi dinamica non mostra tendenze di crescita tali da prefigurare un accorciamento del gap nel medio periodo. Una delle priorità della strategia, quindi, non può che essere il potenziamento del motore economico dell'Area Urbana Cosenza – Rende, attraverso la concentrazione e l'integrazione delle politiche e delle azioni per lo sviluppo, con l'obiettivo di massimizzarne gli impatti sulla crescita economica e sulla qualità della vita, attraverso la valorizzazione dell'ambiente e del territorio, una maggior spinta alla coesione e alla tutela sociale, una decisa apertura all'innovazione.

Nei paragrafi precedenti sono state illustrate una serie di analisi, prevalentemente di tipo statistico, sul territorio, l'ambiente, la struttura insediativa, le infrastrutture, i servizi, la situazione e le dinamiche socio-economiche e demografiche. L'analisi SWOT che segue costituisce una sintesi qualitativa delle analisi realizzate.

1.10.1 Territorio e Struttura Urbana

STRUTTURA E FUNZIONI URBANE

PUNTI DI FORZA

- Presenza di un importante sistema universitario inserito nei circuiti culturali e della ricerca nazionali ed internazionali e caratterizzato da una rete di centri di ricerca scientifica, tecnologica ed innovativa di elevata qualità.
- Presenza di un Centro Storico nella Città di Cosenza, elemento identitario, sede delle principali funzioni culturali di tradizione e di carattere innovativo.
- Presenza di esperienze innovative ad apertura esterna e di partecipazione a reti di città anche comunitarie ed internazionali.
- Grado di istruzione della popolazione, soprattutto giovanile, superiore alla media provinciale e regionale, che consente di operare sia nel terziario avanzato, sia nel recupero e rivisitazione dei lavori e delle attività tradizionali (agricoltura, artigianato e commercio).
- Consolidate capacità progettuali e gestionali dei servizi tecnici delle amministrazioni locali.
- Crescita significativa della cultura della cooperazione nel governo del territorio tra gli amministratori pubblici e gli attori economici e sociali, attraverso esperienze già avviate di interventi pubblico/privato, sistemi integrati di servizi, accordi, protocolli.
- Presenza diffusa e qualificata di forme associative di carattere culturale.
- Presenza dei centri storici, luoghi di aggregazione e di conservazione della memoria storica.
- Avvio di attività di riqualificazione del Centro storico e di manutenzione del Lungofiume di Cosenza, che consentono di renderli luogo di attrazione e di socialità.
- Politiche di riqualificazione e di collegamento tra i due Comuni dell'Area Urbana attraverso la costruzione di Viale Parco.
- Riqualificazione di spazi urbani (quali l'area pedonale di Corso Mazzini, Piazza Bilotti, Piazza Riforma, Ponte San Francesco di Paola, etc.), che hanno contribuito ad un incremento dei valori immobiliari.
- Adeguata predisposizione dei Centri Storici di Cosenza e Rende a divenire hub culturale e residenze culturali dell'Area Urbana.
- Presenza del Polo Commerciale Metropolis che attira migliaia di visitatori e consumatori.
- Numerose strutture distribuite sul territorio destinate ai servizi urbanistici.
- Presenza di un'area industriale a Rende attrattiva per la localizzazione di nuove imprese.
- Bassa percentuale nell'area di abitazioni non occupate (8,8%), in controtendenza con i dati provinciali (36,3%) e regionali (32,3%).
- Aumento dell'espansione degli insediamenti abitativi (indice di espansione edilizia) nell'Area Urbana.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Conformazione morfologica del territorio con forte incidenza delle aree collinari ad elevato grado di sismicità.
- Reti di infrastrutture e dei servizi essenziali a rete non pienamente rispondenti alle esigenze del contesto socio-economico.
- Insufficiente gestione ed erogazione dei servizi sociali urbani.
- Inefficienza e scarsa funzionalità della rete di trasporto e di connessione ai poli strategici per lo sviluppo.
- Sistema economico-produttivo frammentato e debole, soprattutto nei confronti del mercato esterno, e non in grado di assorbire l'offerta di lavoro locale (soprattutto giovanile e quella maggiormente qualificata).
- Centri storici dell'area non valorizzati.
- Scarsa integrazione fra i centri storici dei due comuni e la città nuova.
- Costruzione e sviluppo dell'imprenditoria nelle aree nuove a discapito dei centri storici.
- Sviluppo urbanistico in alcune aree disordinato e addensato.

OPPORTUNITÀ

- Centralità della questione urbana nelle politiche dell'Unione Europea.
- Disponibilità di nuove risorse finanziarie specificamente indirizzate alle politiche urbane.
- Espansione di strumenti di intervento in ambito urbano in termini di potenziamento di funzioni innovative, adeguamento delle reti e dei servizi, riqualificazione urbana, rigenerazione sociale.
- Possibilità di coinvolgimento dei privati nel finanziamento delle infrastrutture e degli interventi di trasformazione urbana e nella gestione dei servizi.
- Maggiore responsabilizzazione del contesto politico istituzionale sociale e culturale nei processi di sviluppo.
- Vicinanza delle città moderne dell'Area agli svincoli autostradali, della S.S. 107, S.S. 19, all'Aeroporto di Lametia Terme, e al Nodo Ferroviario di Paola, che consentono buoni collegamenti.
- Rafforzamento delle relazioni sovralocali, per creare sinergie in un'ottica di sistema e di distretto.
- Forte attenzione alla qualità degli spazi pubblici urbani ai fini del benessere nell'abitare.

MINACCE

- Scarsa propensione ai servizi di supporto all'innovazione, che determina perdita di competitività delle imprese e riduzione dell'attrattività dell'Area.
- Rallentamento dei processi di recupero (rivitalizzazione dei centri storici, ricerca di sostegno allo sviluppo dell'economia locale, erogazione dei servizi sociali, culturali e di tutela verso le popolazioni locali).
- Difficoltà nell'accessibilità e nei collegamenti interni ed esterni.

1.10.2 Popolazione e Dinamiche Demografiche

POPOLAZIONE E DINAMICHE DEMOGRAFICHE

PUNTI DI FORZA

- Leggera tendenza all'aumento della popolazione residente negli ultimi due anni.
- Crescita della popolazione straniera residente.
- Tasso di crescita dell'Area superiore al valore medio provinciale e regionale.
- Movimento migratorio positivo, superiore a quello medio provinciale e regionale.
- Attrattività dell'Area dovuta alla presenza dell'Università della Calabria e di uno sviluppato sistema terziario.
- Crescente presenza di una componente internazionale e variegata nella popolazione rendese, grazie alla presenza dell'Università.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Diminuzione del numero totale di cittadini residenti nell'Area.
- Alto grado di invecchiamento, superiore alla media provinciale, regionale e nazionale.
- Scarso tasso di ricambio generazionale, spopolamento e isolamento economico degli abitanti dei centri storici.
- Basso tasso di natalità.
- Alto tasso di ricambio della popolazione attiva (popolazione lavorativa attiva è anziana).
- Diminuzione dei residenti nella fascia d'età giovani.
- Scarsa offerta di servizi essenziali nei centri storici, che contribuisce allo spopolamento.

OPPORTUNITÀ

- Attrattività promossa attraverso scambi culturali internazionali.
- Crescita della domanda turistica.
- Aumento dei flussi migratori verso l'Italia.

MINACCE

- Tendenza alla contro-urbanizzazione (spostamento della popolazione residente verso i comuni limitrofi).
- Diseconomie ambientali e basso livello di qualità della vita causati dall'espansione delle città.
- Crisi economica persistente che costringe all'emigrazione.
- Politiche migratorie orientate alla non accoglienza.

1.10.3 Patrimonio Storico e Culturale

RISORSE CULTURALI

PUNTI DI FORZA

- Elevata presenza di strutture destinate alla realizzazione di attività culturali.
- Elevata presenza di edifici monumentali quali il Castello Svevo, il Duomo, la Chiesa di San Giovanni Battista, la Cappella del Monastero di Gesù e Maria, ecc.
- Presenza diffusa di Musei nei centri storici e nell'area urbana più in generale: Pinacoteca di Palazzo Arnone, Museo dei Bretti e degli Enotri, il Museo Multimediale, il Museo del Presente, il MAON, ecc.
- Forte impulso verso l'implementazione di spazi dedicati ai giovani e alla diffusione dell'arte e della cultura, come ad esempio i Bocs Art e lo spazio del Bocs Museum.
- Affermata considerazione di Cosenza come "Atene della Calabria" alimentata dalla plurisecolare Accademia Telesiana.
- Aumento dei flussi turistici verso il Castello Svevo, di recente restauro.
- Forte identificazione del territorio nei centri storici di Cosenza vecchia e Rende.
- Elevata presenza di eventi culturali ormai noti sul territorio, quali il Festival delle Invasioni, Residenze Artistiche, il Settembre Rendese e il Festival del Fumetto, ecc.
- Presenza di immobili riqualificati destinati ad attività culturali.
- Consolidata presenza sul territorio di associazioni culturali e di promozione sociale.
- Incisiva presenza degli spazi teatrali di proprietà comunale e privati: Teatro Rendano, teatro Morelli, Teatro dell'Acquario, Teatri dell'Università (TAU e PTU), ecc..
- Interesse da parte dei Comuni nel rivitalizzare e valorizzare il patrimonio culturale del territorio, in particolare i centri storici.
- Avvio del Sistema Cosenza Cultura, sistema di condivisione, partecipazione e programmazione dell'offerta e della promozione culturale dei diversi attori presenti sul territorio.
- Consolidata identità culturale del territorio dovuta all'influenza di personaggi quali Bernardino Telesio,
- Elevata presenza di biblioteche comunali e luoghi culturali.
- Buona capacità degli animatori culturali nell'organizzazione di mostre e fiere nell'Area Urbana.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Difficoltà a creare sinergie fra enti pubblici/privati e associazioni culturali, limitando la gestione partecipata di eventi e attività culturali.
- Strumenti di promozione e comunicazione non ancora sufficientemente adeguati a una promozione sovra locale.
- Difficoltà di destagionalizzare l'offerta turistica, concentrata solo nei mesi estivi.

- Debole realizzazione di forme innovative di *governance* per una più agevolata fruizione dei beni culturali.
- Difficoltà degli enti pubblici nel recuperare le abitazioni private di entrambi i Centri Storici, conseguenziali al degrado e all'abbandono dei luoghi. Scarsa capacità di coordinamento dei vari comitati e gruppi informali interessati alla tutela dei Centri Storici dell'Area Urbana.

OPPORTUNITÀ

- Costante incremento dei flussi turistici culturali.
- Crescente attenzione verso l'implementazione di politiche statali e regionali volte alla riqualificazione dei Centri Storici.
- Aumento di operatori culturali, anche stranieri, interessati alla gestione dei servizi legati al settore.
- Intensa attività di scambi culturali e scientifici dell'Università della Calabria con differenti paesi del mondo.
- Propensione ad adattare il modello di "Matera Capitale Europea della Cultura."
- Possibilità di attrarre investimenti privati volti a riqualificare i borghi.

MINACCE

- Scarsa promozione del sistema turistico calabrese in generale, soprattutto verso *tour operator* internazionali.
- Forte concorrenza dei paesi del bacino del Mediterraneo sull'offerta culturale e sui costi.
- Lenta evoluzione del processo di decentramento amministrativo e di riforma del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.
- Scarsa partecipazione attiva del singolo cittadino alla salvaguardia dei Centri Storici.
- Scarsa capacità di attrazione di investimenti privati volti alla riqualificazione del Centro Storico.

1.10.4 Ambiente e Sostenibilità Ambientale

ACQUA

PUNTI DI FORZA

- Dotazione sufficiente e ulteriore disponibilità di risorsa di facile captazione.
- Gestione regionale che consente un approccio unitario alla gestione
- Presenza del depuratore consortile.
- Significativa presenza di risorse ambientali ancora integre.
- Avvio della valorizzazione e bonifica dei corsi fluviali (fiumi Crati e Busento).

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Sistema di adduzione con perdite rilevanti.
- Obsolescenza di tratti di reticolo di approvvigionamento e distribuzione della risorsa idrica.
- Deterioramento dell'acquedotto principale (Abatemarco) che richiede consistenti interventi di ammodernamento.
- Presenza di siti inquinanti e non ancora bonificati, che potrebbero contaminare le falde acquifere.

OPPORTUNITÀ

- Risorse previste dal POR Calabria 2014-2020 (Asse VI - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse).
- Notevole opportunità derivante dall'applicazione completa della legge Galli (estensione del riuso a fini irrigui o industriali, con molteplici vantaggi in termini di ambiente e di costi).
- Adesione ai principi della Carta di Aalborg, per una città durevole e sostenibile.
- Limitata presenza di attività e impianti industriali che ha salvaguardato l'area dal fenomeno di inquinamento e crisi ambientale.
- Possibilità di programmazione degli interventi sul territorio attraverso il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Calabria.
- Maggiore efficienza degli interventi in materia di Protezione Civile regionale.
- Buone pratiche di difesa del suolo e valorizzazione dei territori fluviali e costieri (Contratti di fiume).
- Interventi previsti nell'ambito della Legge Galasso n. 431/1985.
- Nascita di comitati e movimenti ambientalisti per la tutela e la sensibilizzazione ambientale.

MINACCE

- Eventuale rallentamento nell'attuazione del Piano d'Ambito e nella scelta dei gestori, con conseguente riduzione dell'efficacia degli investimenti effettuati in tutti i settori.
- Cambio climatico e surriscaldamento globale.

- Forte antropizzazione del territorio.
- Mancata manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua.

SUOLO E VERDE PUBBLICO

PUNTI DI FORZA

- Nuovi strumenti urbanistici a disposizione dei due Comuni, con studi geologici ed idrogeologici per l'intero territorio e che costituiscono il più aggiornato strumento conoscitivo dei punti a rischio.
- Elevata estensione di superficie pianeggiante dell'Area Urbana.
- Presenza di spazi naturalistici con tratti caratteristici per il tempo libero e per il turismo.
- Presenza di un'area SIC nel comune di Rende (Orto Botanico, Unical).
- Potenziamento della Rete Ecologica di Cosenza e di Rende.
- Piccole attività agricole limitrofe ai centri abitati che contribuiscono alla tutela e alla protezione del territorio.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Elevato rischio idrogeologico vista la presenza di fiumi.
- Alta sismicità della zona.
- Presenza di siti inquinanti e non ancora bonificati.
- Scarsa manutenzione di alcune aree.

OPPORTUNITÀ

- Forte sensibilità del sistema istituzionale in termini di coordinamento delle politiche ambientali e di difesa del suolo.
- Adesione ai Principi della Carta di Aalborg per una città durevole e sostenibile.
- Possibilità di programmazione degli interventi sul territorio attraverso il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Calabria.
- Risorse previste dal POR Calabria 2014-2020 (Asse VI - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse).
- Maggiore efficienza degli interventi in materia di protezione civile regionale.
- Buone pratiche di difesa del suolo e valorizzazione dei territori fluviali e costieri (Contratti di fiume).
- Interventi previsti nell'ambito della Legge Galasso n. 431/1985.
- Nascita di comitati e movimenti ambientalisti per la tutela dell'ambiente.

MINACCE

- Scarsa disponibilità di risorse finanziarie da trasferire ai Comuni per attività di prevenzione.
- Scarse possibilità di attrarre investimenti esterni.

- Ostacoli oggettivi nell'avviare processi di sviluppo economico sostenibile.
- Forte antropizzazione del territorio.
- Cambio climatico e surriscaldamento globale.

GESTIONE DEI RIFIUTI

PUNTI DI FORZA

- Introduzione di un sistema di gestione della raccolta moderno e funzionale.
- Efficacia del servizio di raccolta differenziata porta a porta.
- Raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e ottenimento di numerosi riconoscimenti.
- Notevole impegno profuso dall'amministrazione comunale di Cosenza nell'avviare il Servizio Integrato di Igiene Urbana, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la gestione dei rifiuti urbani.
- Costruzione ed implementazione dei servizi di Isole ecologiche a Rende e Cosenza.
- Maggiore attenzione verso la raccolta differenziata.
- Gestione in forma associata del servizio gestione rifiuti urbani.
- Possibilità di integrare il servizio attraverso Aree PEZ (Postazioni Ecologiche Zonali).

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Mancanza di un monitoraggio completo ed accurato dei siti inquinati.
- Scarsa conoscenza delle tecnologie disponibili e relative modalità di applicazione ai siti contaminati.
- Scarsa sensibilità delle imprese ad investire nel campo della riduzione dei rifiuti ed a creare e certificare un proprio sistema di qualità ambientale.
- Rischio di esposizione ad emergenze di carattere ambientale.
- Crescente fenomeno di inquinamento ed abbandono dei rifiuti a ridosso dei punti di raccolta.

OPPORTUNITÀ

- Incisività maggiore della politica dei rifiuti e della lotta all'inquinamento comporterebbe una riduzione della quantità dei rifiuti.
- Attenzione rivolta all'inserimento di adeguati incentivi pubblici.
- Adesione dei due Comuni alla Carta di Aalborg per una città durevole e sostenibile.
- Forte attrattività turistica di Rende e Cosenza, interessate a mantenere il decoro urbano.
- Previsione di sgravi fiscali per i cittadini che realizzano buone pratiche di raccolta differenziata e compostaggio domestico.
- Nascita di comitati e movimenti ambientalisti per la tutela dell'ambiente.
- Campagne di promozione sulla salvaguardia dell'ambiente e corretti stili di vita.

MINACCE

- Interesse della malavita organizzata alla gestione dei rifiuti.
- Scarsa informazione sui vantaggi derivanti dalla raccolta differenziata.
- Difficoltà nello smaltimento dei rifiuti tossici e non riciclabili.
- Ricorso agli inceneritori per lo smaltimento dei rifiuti e conseguente disincentivo alla raccolta differenziata.

1.10.5 Infrastrutture e Servizi per la Mobilità

TRASPORTI

PUNTI DI FORZA

- Pluriennale esperienza consortile nel settore tra i Comuni dell'Area Urbana.
- Comprovata volontà delle due Amministrazioni Municipali di Cosenza e Rende di realizzare la "Metropolitana" Cosenza -UniCal.
- Forte propensione verso uno sviluppo sostenibile dell'intera conurbazione.
- Riorganizzazione degli spazi di sosta.
- Nuove tecnologie e migliorie associate al trasporto pubblico.
- Attivazione di servizi di trasporto pubblico da e per l'Università, anche in fascia notturna.
- Sviluppo di servizi per implementare l'utilizzo dei mezzi pubblici per particolari utenti in collegamento con attività ricreative, commerciali e turistiche.
- Buoni collegamenti con la rete autostradale (A2) e le Strade Statali (SS 107, SS 19).
- Buone connessioni con l'Aeroporto di Lametia Terme e con il nodo ferroviario di Paola.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Inefficienza e scarsa funzionalità della rete di trasporto e di connessione ai poli strategici per lo sviluppo.
- Consistente congestione stradale tra il nodo Centro storico di Cosenza-Area Universitaria-Centro Direzionale.
- Modesta offerta del sistema pubblico locale.
- Elevata domanda di spostamenti privati.
- Scarsi collegamenti fra le città nuove e i centri storici.
- Scarsa offerta di servizi e riduzione della domanda del servizio ferroviario.
- Frammentazione dei servizi extraurbani, affidati a numerosi operatori, scarsamente coordinati fra loro e di difficile individuazione da parte degli utenti.
- Scarsa informazione (esempio assenza di tabulati con orari dei servizi, anche presso le autostazioni).
- Scarsa adozione di pratiche sostenibili di mobilità (car-pooling, car sharing, bike-sharing).
- Occupazione del suolo pubblico delle auto in sosta o in movimento in maniera impropria e inefficiente.
- Carenza di spazi di sosta per gli autoveicoli.
- Inadeguata presenza di piste ciclabili (in particolare nel comune di Cosenza).

OPPORTUNITÀ

- Nuove politiche comunitarie e nazionali che favoriscono gli investimenti privati negli interventi di trasformazione urbana.
- Coinvolgimento attivo dei privati nel finanziamento delle infrastrutture e degli interventi di trasformazione urbana e nella gestione dei servizi.
- Buona esperienza dell'Area in termini di rapporti pubblico/privato.
- Ottimizzazione delle interconnessioni strutturali e funzionali della conurbazione Rende-Cosenza-Università della Calabria.
- Svincolo autostradale a sud di Cosenza.
- Crescita della propensione di pratiche sostenibili di mobilità.
- Aumento dell'offerta di voli low-cost.

MINACCE

- Ritardo dei lavori di ammodernamento dell'Autostrada A2.
- Pericolosità di alcuni tratti stradali, come l'area di valico di Paola.
- Scarsa qualità delle infrastrutture primarie (Autostrada, S.S. 19, S.S.106 Jonica, S.S.107, Ferrovia).
- Intenso traffico di attraversamento sulla direttrice Tirreno-Ionio.
- Scarsa valorizzazione delle potenzialità dell'Aeroporto di Lamezia Terme e del Porto di Sibari.

1.10.6 Welfare e Inclusione Sociale

SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'

PUNTI DI FORZA

- Presenza di associazioni attive nel settore sociale con lunga e positiva tradizione in grado di rispondere alla domanda di servizi sociali.
- Incisività dell'economia sociale, nel sistema dell'area Cosenza-Rende, sia in termini di occupati che di servizi alle persone ed al territorio.
- Presenza di servizi qualificati nel settore commerciale rispondenti alla domanda proveniente dal contesto socio-economico.
- Crescente investimento da parte dei Comuni nelle politiche sociali a favore di anziani, disabili e minori.
- Crescente interesse dei Comuni alle politiche di inserimento lavorativo e di contrasto alla povertà attraverso nuovi strumenti di intervento (REI).

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Sistema amministrativo con frequenti carenze nell'erogazione dei servizi più evoluti e complessi (servizi tecnici, servizi sociali e di assistenza, ecc.).
- Basso livello di innovazione delle strutture pubbliche di assistenza ancora in parte orientate ad un approccio clinico e non di prevenzione.
- Non solvibilità della domanda di servizi alle persone derivante dall'orientamento alla erogazione di sussidi e non di servizi.
- Insufficiente gestione ed erogazione dei servizi sociali urbani.
- Scarsa propensione alla sperimentazione di progetti di innovazione sociale.
- Scarsa dotazione di infrastrutture sociali e sanitarie comunali sul territorio.
- Assenza di servizi a favore dell'inclusione sociale ed integrazione dei residenti stranieri sul territorio.
- Carattere residuale delle politiche di inclusione sociale e di contrasto all'esclusione sociale.
- Frammentazione dell'informazione e deficit di conoscenza sulla domanda e sulla offerta dei servizi sociali.
- Carenza di servizi socio educativi per l'infanzia di carattere pubblico.
- Assenza di politiche di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.
- Mancato coordinamento tra i soggetti attivi del Terzo Settore e gli enti pubblici.

OPPORTUNITÀ

- Crescente attenzione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali verso l'economia sociale, i servizi alla persona e al territorio.

- Rafforzamento dei modelli sociali della società calabrese e quindi anche dell'area Cosenza-Rende, centrati sulla solidarietà.
- Incentivare l'imprenditoria privata nella gestione dei servizi alla persona ed alla comunità in modo da trasformare progressivamente i sussidi in servizi.
- Avvio dei lavori per la stesura dei Piani Sociali di Zona 2018-2020.
- Riorganizzazione del sistema di welfare calabrese grazie alla delibera DGR 449/2016 "Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali".

MINACCE

- Rallentamento dei processi di recupero (rivitalizzazione dei centri storici, ricerca di sostegno allo sviluppo dell'economia locale, erogazione dei servizi sociali, culturali e di tutela verso le popolazioni locali).
- Scarsa attenzione alla formazione professionale.
- Piano Regionale degli interventi e dei servizi sociali non aggiornato.
- Aumento della domanda di servizi sociali essenziali a seguito della crisi economica che ha colpito in particolare le categorie sociali più deboli.
- Crescita del fenomeno delle "false cooperative", che genera distorsione di fondi pubblici.

1.10.7 Scuola

SCUOLA E ISTRUZIONE

PUNTI DI FORZA

- Alto livello di scolarizzazione. L'area urbana Cosenza-Rende mostra dati molto positivi rispetto alla provincia stessa e alla Regione.
- Diffuso e funzionale sistema scolastico molto articolato sul territorio.
- Offerta didattica delle scuole superiori completa e variegata.
- Percorsi formativi connotati in maniera incisiva dall'integrazione tra scuola e territorio, attraverso molteplici iniziative di sperimentazione.
- Consolidate e già avviate azioni di messa in sicurezza degli edifici scolastici.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Alta dispersione scolastica, malgrado le attività di prevenzione, fra le fasce disagiate della popolazione.
- Mancanza di sinergia tra strutture educative ed enti culturali e di formazione.
- Aumento del numero dei NEET "not (engaged) in education, employment or training".
- Difficoltà all'inserimento dei giovani migranti di seconda e terza generazione.

OPPORTUNITÀ

- Forte attenzione verso il sistema dell'istruzione da parte delle Amministrazioni comunali.
- Attivazione di corsi di aggiornamento.
- Presenza del PON Scuola "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento"

MINACCE

- Dispersione dell'offerta di lavoro a svantaggio dei disoccupati diplomati e laureati.
- Scarso collegamento fra il mondo della scuola e il mondo del lavoro.
- Scarsi percorsi di integrazione fra studenti stranieri e studenti autoctoni.
- Inadeguatezza del Progetto Alternanza Scuola Lavoro.
- Scarso turn over del corpo docente.
- Progressivo assottigliamento delle risorse finanziarie ministeriali.
- Carenza in Calabria dell'offerta del servizio a tempo pieno

1.10.8 Università, Ricerca, Innovazione e Start Up di imprese

RICERCA E INNOVAZIONE

PUNTI DI FORZA

- Costante sviluppo dell'Università della Calabria in termini di infrastrutture e servizi.
- Forte accumulazione di *know-how* intellettuale e di strutture adeguate per supportare il trasferimento tecnologico.
- Miglioramento del sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico, a favore delle imprese non soltanto locali.
- Forte differenziazione dell'offerta didattica.
- Aumento del numero di iscritti degli studenti internazionali.
- Struttura residenziale (Campus) dell'Università della Calabria che favorisce lo scambio culturale.
- Intensa possibilità di sviluppo di *start-up*.
- Posizionamento dell'Università della Calabria nelle più importanti graduatorie internazionali.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Bassi investimenti provenienti dalle imprese locali per la RS&T.
- Bassi finanziamenti delle istituzioni pubbliche.
- Mancanza di sinergia fra i centri di ricerca presenti sul territorio.
- Scarsa circolazione delle informazioni relative alle attività di ricerca ed ai loro risultati.
- Scarsa integrazione con l'Area Urbana.
- Allungamento dei tempi di conseguimento della laurea.
- Poche opportunità occupazionali per figure professionali qualificate.

OPPORTUNITÀ

- Mirate politiche nazionali e comunitarie orientate al sostegno ed alla riqualificazione del sistema dell'innovazione possono generare notevoli opportunità di sviluppo.
- Favorire la messa a sistema tra mondo della ricerca e mondo delle imprese, oggi condizione essenziale dello sviluppo.
- Maggiore attenzione verso l'internazionalizzazione degli Atenei.
- Aumento del numero di corsi di formazione da parte dell'Agenzia per la Promozione della Ricerca (APRE).

MINACCE

- Scarsa attenzione politica verso le ricadute occupazionali e gli investimenti privati.
- Calo importante degli immatricolati dall'A.A. 2011/2012 ad oggi.

- Riduzioni delle risorse finanziarie verso le Università.
- Scarso turn over del corpo docente.
- Aumento del lavoro precario nella ricerca.
- Difficoltà a partecipare e beneficiare di Bandi Europei (Horizon 2020).
- Inadeguato sostegno degli uffici regionali al mondo della ricerca.

1.10.9 Sviluppo Economico

MERCATO DEL LAVORO

PUNTI DI FORZA

- Tasso di disoccupazione inferiore a quello provinciale regionale
- Tasso di attività leggermente superiore ai dati provinciale e regionale.
- Elevato numero di attività finanziarie e assicurative notevolmente superiore a quello regionale .
- Considerevole presenza di unità locali delle istituzioni pubbliche (unità giuridico-economiche la cui funzione principale è di produrre beni e servizi non designabili alla vendita, le imprese e le istituzioni non profit e le amministrazioni pubbliche).
- Elevato tasso di imprenditorialità e densità imprenditoriale.
- Elevata densità occupazionale.
- Crescita del settore della ristorazione e del commercio, che registra un valore omogeneo in tutta l'Area
- Aumento dell'indice di imprenditorialità.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Popolazione attiva disoccupata, leggermente inferiore rispetto ai dati provinciali e regionali.
- Bassa specializzazione nelle attività industriali.
- Bassa percentuale di lavoratori in proprio inferiore al dato provinciale e regionale.
- Bassi tassi di partecipazione all'offerta di lavoro da parte delle donne senza titolo di studio.
- Domanda di formazione individuale scarsamente orientata alla realtà economica del territorio.
- Tessuto imprenditoriale ancora debole che non contribuisce a migliorare le condizioni oggettive del mercato del lavoro.
- Percentuale di persone percettori di una o più pensioni per effetto di attività lavorative precedenti o di redditi di capitale, inferiore al valore provinciale e regionale.

OPPORTUNITÀ

- Offerta formativa da parte dell'Università della Calabria.
- Dinamismo giovanile e percorsi di autoimprenditorialità.
- Incentivi alla nascita di nuove attività imprenditoriali.
- Sviluppo dell'innovazione tecnologica e nascita di nuove professioni.

MINACCE

- Ritardo economico strutturale della regione.
- Persistenza degli effetti della crisi economica nazionale.

- Forte riduzione del prodotto interno lordo della Calabria.
- Riduzione dei Consumi.
- Riduzione degli Investimenti.
- Calo delle attività economiche regionali in tutti i settori.

INDUSTRIA, COMMERCIO, SERVIZI E ARTIGIANATO

PUNTI DI FORZA

- Presenza di esperienze di successo imprenditoriale nel sistema produttivo dell'area Cosenza-Rende.
- Disponibilità di ampi spazi per aree industriali.
- Presenza dell'Università della Calabria.
- Diffusa presenza di attività di servizio del terziario avanzato.
- Presenza di una rete di laboratori di ricerca.
- Alto numero di laureati.
- Dinamismo culturale.
- Capacità di competere sia sul mercato nazionale che internazionale nella sfida per lo sviluppo.
- Tradizionale e storica vocazione commerciale che permette la presenza oltre che di una diffusa, varia rete di negozi al dettaglio, anche quella di due strutture per la grande vendita.
- Eventi annuali importanti quali la Fiera di San Giuseppe.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Insufficiente propensione alle relazioni fra imprese.
- Basso livello d'integrazione orizzontale e verticale delle filiere produttive.
- Limitati investimenti in RS&T sia da parte delle imprese private che delle istituzioni pubbliche.
- Polverizzazione delle strutture produttive.
- Bassa dimensione media delle aziende locali.
- Netta riduzione delle unità locali nel settore manifatturiero.
- Bassa specializzazione nell'industria in senso stretto.
- Scarso radicamento del settore manifatturiero nell'economia locale.
- Ridimensionamento della dimensione media delle unità locali.

OPPORTUNITÀ

- Sviluppo e crescita delle ICT (Information and Communications Technology).
- Riconoscimento e sviluppo del settore R&S come fattore di competitività.
- Presenza del Piano Nazionale Impresa 4.0 (Industria 4.0).

- Libera circolazione delle merci.
- Interesse regionale a tutelare l'artigianato (Legge Regionale "Norme in materia di Artigianato").
- Incentivi e strumenti di sostegno finanziario alle imprese.

MINACCE

- Protrarsi delle difficoltà nell'utilizzo delle risorse locali strategiche per la competitività dei sistemi imprenditoriali (ricerca, capitale umano, patrimonio, ecc.).
- Scarso sviluppo delle economie di agglomerazione e di filiera.
- Persistenza della crisi economica.
- Perdita di competenze relative a saperi e antichi mestieri.
- Concorrenza dai mercati internazionali.
- Crescita da parte delle imprese della tendenza a praticare il Dumping Sociale (localizzare la propria attività in aree in cui possono beneficiare di disposizioni meno restrittive in materia di lavoro o in cui il costo del lavoro è inferiore)
- Presenza del Digital Divide.

TURISMO

PUNTI DI FORZA

- Offerta elevata di strutture ricettive.
- Presenza efficace di mostre e musei.
- Intensa promozione di attività culturali promosse dalle Amministrazioni Comunali, dall'Università, dalla rete degli operatori e delle associazioni.
- Offerta di spettacoli teatrali, concertistici, jazz, cinematografici.
- Elevata presenza di istituzioni, associazioni ed operatori culturali.
- Elevata presenza di strutture di ristorazione e rilevante offerta di prodotti enogastronomici locali.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Forte stagionalizzazione dei flussi turistici in entrata e concentrati prevalentemente nel periodo estivo.
- Scarsa presenza di pacchetti turistici integrati.
- Scarsa presenza di offerta ricettiva di qualità nei Centri Storici dell'Area.
- Limitate esperienze di integrazione di un'offerta culturale che metta a sistema le risorse e le iniziative realizzate da operatori pubblici e privati nell'Area Urbana.
- Scarsa visibilità dell'offerta culturale in ambito non locale.
- Mancata valorizzazione integrata degli itinerari culturali tra Rende, Cosenza e i Comuni limitrofi.

OPPORTUNITÀ

- Organizzazione di fiere tradizionali, manifestazioni culturali ed eventi vari.
- Posizione strategica tra il mare Tirreno e il mare Jonio.
- Vicinanza ai Parchi Naturali Nazionali della Sila e del Pollino, al Parco Archeologico di Sibari.
- Buon collegamento con la rete autostradale.
- Collegamenti con esperienze di turismo responsabile, anche a livello nazionale.
- Piano Strategico del Turismo 2017-2022.
- Presenza di operatori specializzati (Associazione strada del vino e dei sapori delle terre di Calabria, Enoteca Regionale "Casa dei vini di Calabria, etc.).

MINACCE

- Crescita dell'inquinamento balneare e costiero.
- Incapacità di progettazione e capacità di creare pacchetti turistici.
- Instabilità politica che riduce i flussi turistici.
- Crescita del fenomeno dell'*overtourism*.
- Persistenza della crisi economica.
- Mancata programmazione regionale.

AGRICOLTURA

PUNTI DI FORZA

- Aumento della Superficie Totale e della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) nell'Area.
- Elevata densità abitativa dell'Area Urbana che consente lo sviluppo di economie esterne di consumo.
- Presenza di piccoli mercati locali per la vendita diretta dei prodotti agricoli.
- Diffusione di esperienze di consumo responsabile (Gruppi di Acquisto Solidale).
- Presenza di una Scuola Agraria e di un Istituto Agrario nell'Area Urbana.
- Prodotti a Marchio di Qualità nell'Area.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Forte frammentazione delle imprese.
- Chiusura alla cooperazione.
- Insufficienti servizi.
- Bassissima densità di aziende agricole.
- Consistente ridimensionamento dell'agricoltura locale.
- Limitato patrimonio zootecnico.

- Bassa presenza di aziende a produzione con metodo biologico.
- Scarsa presenza di aziende che praticano la vendita diretta.
- Calo di iscrizioni alle scuole agrarie dell'Area Urbana.

OPPORTUNITÀ

- Apporto di altri settori economici (turismo, cultura).
- Bellezze paesaggistiche e naturali come strumento di integrazione verticale e orizzontale per le imprese del settore.
- Valorizzazione delle aree territoriali attraverso piccole strutture di trasformazione e commercializzazione per i prodotti agricoli locali.
- Forte legame tra agricoltura e territorio.
- Risorse del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.
- Aumento della domanda di prodotti di agricoltura biologica.
- Avvio di strumenti innovativi per lo sviluppo e promozione dei territori (Distretti del Cibo).
- Tendenza al ritorno alla terra, in particolare dei giovani.

MINACCE

- Scarse risorse dedicate alla valorizzazione e alla commercializzazione della produzione.
- Prodotti agro-industriali in competizione con le piccole produzioni locali.
- Crescita del lavoro nero in agricoltura.
- Accordi commerciali internazionali che non favoriscono le economie locali.

1.11 Focus sugli Ambiti dell'Agenda Urbana Sostenibile Regionale

Le analisi territoriali e tematiche e le analisi SWOT riportate nei paragrafi precedenti consentono di avere una visione completa sugli specifici Ambiti e Sub – Ambiti in cui è articolata la Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile dell'Area Urbana Cosenza – Rende. Pertanto si rimanda ai relativi paragrafi, per come di seguito indicato di seguito, per gli approfondimenti sugli Ambiti Tematici dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 – 2020.

1.11.1 Ridisegno e Modernizzazione dei Servizi Urbani

A.1 - Mobilità Sostenibile

Paragrafo 1.5 – Infrastrutture e Servizi per la Mobilità.

A.2 - Risparmio Energetico nell'Edilizia Pubblica e negli Impianti di Illuminazione

Paragrafo 1.4 – Ambiente e Sostenibilità Ambientale.

Paragrafo 1.4.3 – Energie Rinnovabili ed Efficienza Energetica.

A.3 - Rete Ecologica Urbana - Tutela e Valorizzazione delle Aree e delle Risorse Naturali per Migliorare la Qualità della Vita dei Cittadini

Paragrafo 1.4 – Ambiente e Sostenibilità Ambientale.

Paragrafo 1.4.4 – Verde Pubblico e Aree Fluviali.

1.11.2 Pratiche e Progetti per l'Inclusione Sociale delle Fasce Deboli della Popolazione

B.1 - Potenziamento dei Servizi Sociali per l'Infanzia, per gli Anziani e per i Non Autosufficienti

Paragrafo 1.6 – Welfare e Inclusione Sociale.

B.2 - Contrasto alla Povertà e al Disagio Abitativo, Occupazionale, Relazionale / Culturale e Rigenerazione Urbana e Sociale dei Quartieri Marginali / Periferici

Paragrafo 1.6 – Welfare e Inclusione Sociale.

B.3 - Innovazione Sociale

Paragrafo 1.6 – Welfare e Inclusione Sociale.

1.11.3 Sviluppo della Capacità di Potenziare Segmenti Locali Pregiati di Filiere Produttive Globali

C.1 - Hub Culturale Urbano Diffuso

Paragrafo 1.3 – Patrimonio Storico e Culturale.

C.2 - Innovation Hub e Parchi di Imprese

Paragrafo 1.8 – Università, Ricerca, Innovazione e Start Up di Imprese.

Paragrafo 1.9 – Sviluppo Economico.

C. 3 - Rigenerazione Sociale ed Economica dei Centri Storici

Paragrafo 1.1 – Territorio e Struttura Urbana.

Paragrafo 1.3 – Patrimonio Storico e Culturale.

2 STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA URBANA COSENZA – RENDE 2014 - 2020

2.1 PIANI E PROGRAMMI ATTUATIVI DELLE POLITICHE URBANE DELLE CITTÀ DI COSENZA E RENDE

2.1.1 Piano Strutturale Comunale della Città di Cosenza

Il PSC, in fase di approvazione, individua il ruolo di centralità di servizio che la Città di Cosenza ha storicamente svolto per il suo territorio, assommando e concentrando le diverse funzioni tipiche delle aree urbane; l'evoluzione demografica si accompagna ad un cambio rilevante anche nell'assetto territoriale complessivo e vasto, che vede lo stesso trasformarsi, per alcuni aspetti, in un insediamento multipolare descrivibile (anche se non in senso stretto e scientificamente proprio) come metropolitano: Cosenza ha infatti mantenuto ed anzi aumentato le sedi e le funzioni amministrative di varia scala presenti (Comune, Provincia, organi della Regione), quelle di pubblica sicurezza e difesa (Caserme, presidi e tenenze delle forze dell'ordine, Casa circondariale), quelle ospedaliero-sanitarie. Per converso una serie di altre funzioni si sono distribuite lungo un asse nord-sud (che vede Cosenza come baricentro), determinato principalmente dalla A2; quelle universitarie, nelle diverse specialità (luoghi di ricerca, spazi per la didattica, sedi rappresentative) hanno trovato, insieme al loro cospicuo indotto, sede ad Arcavacata; quelle produttive si sono spostate negli agglomerati di Montalto, a nord e Piano lago a sud. Ma ancora, questa multipolarità comprende, nella sua struttura territoriale, le relazioni tra i comprensori tirrenici a ovest e quelli della Sila a est (entrambi a prevalente caratterizzazione turistica) e quelli con i centri della valle del Savuto e fino a Catanzaro.

Le Linee di indirizzo del PSC sono state elaborate in relazione alle politiche urbane e ai programmi avviati dall'Amministrazione Comunale, (Piano Città e PISU).

Di particolare importanza si ritiene il rafforzamento e la valorizzazione del ruolo di Cosenza nell'area vasta, qualificandola sempre più come città Portale e città dei Servizi di un ampio sistema conurbato lungo la valle del Crati e baricentrico lungo le direttrici infrastrutturali di attraversamento Nord-Sud della Calabria e di collegamento tra il mar Ionio e il mar Tirreno. Si tratta di un ruolo che la Città ha svolto storicamente e che, in parte, tuttora svolge.

La tendenza negativa che emerge dal quadro socio demografico e che ha caratterizzato gli ultimi 30 anni della Città di Cosenza, attraverso un progressivo processo di spopolamento in favore del territorio circostante (in primis verso Rende e Castrolibero) e di invecchiamento della popolazione residente, va contrastato non con un approccio competitivo nei confronti dei comuni contermini, ma attraverso il rafforzamento delle relazioni sovralocali, cercando di valorizzare le rispettive potenzialità e specificità in senso complementare, ragionando in un'ottica di sistema e di distretto. La crisi del modello di sviluppo socio-economico della società occidentale a cui stiamo assistendo e, insieme, il progressivo affermarsi di un cambiamento di sensibilità riguardo alla questione ambientale e, contestualmente, un diverso approccio all'uso della Città, deve essere compreso, sostenuto ed implementato a diversi livelli.

Le Linee di indirizzo hanno suggerito dunque un approccio urbanistico del Piano improntato a connotare la Città di Cosenza come città sostenibile, accogliente, vivibile e solidale, improntata alla tutela e non più al consumo di suolo, al recupero del centro storico, alla riqualificazione della città costruita e a un rinnovato rapporto con il suo paesaggio e le diverse componenti ambientali che lo caratterizzano. La riconferma del ruolo di polarità della Città di Cosenza in un ambito territoriale esteso, va ricercata estendendo la sua leadership in tutti i settori nei quali si manifesta la qualità territoriale ed urbana:

- nella capacità di valorizzare il suo patrimonio storico-artistico e ambientale;
- nella qualità delle strutture di servizio alle persone e alle attività produttive;
- nella capacità di favorire il rafforzamento dei settori innovativi e della ricerca;
- nell'efficienza dei sistemi di mobilità e trasporto, delle dotazioni tecnologiche e urbane;
- nella piacevolezza dell'abitare, nella significatività dei luoghi urbani;
- nella caratterizzazione produttiva e paesaggistica dello spazio rurale e dei colli;
- nella capacità di richiamo turistico, naturalistico e culturale, nell'offerta di forme di ricettività sempre più qualificate in termini di accoglienza e servizi.

Cosenza possiede le risorse territoriali, naturalistiche ed antropiche, e le risorse umane, per assumere una "visione forte" del suo futuro, all'altezza della missione affidata dalle Linee di indirizzo al PSC. A queste risorse locali si accompagnano una serie di opportunità proprie del momento storico che stiamo attraversando che, se adeguatamente interpretate e colte, consentiranno di interpretare il ruolo di città leader territoriale in modo innovativo e particolarmente legato alla contemporaneità. Si soffermi in proposito l'attenzione su alcuni aspetti che caratterizzano le attuali condizioni di sviluppo:

- la moltiplicazione e l'accelerazione, a tutte le scale, dei flussi di merci, persone, informazioni e, con loro, di idee e di culture diverse che sempre più facilmente attraversano lo spazio abitato;
- la conseguente centralità dell'efficienza dei sistemi di mobilità e dell'adeguatezza e sostenibilità dei relativi sistemi infrastrutturali siano essi materiali o immateriali; la sempre più radicata sensibilità al funzionamento ecologico del territorio, al risparmio delle risorse naturali, all'efficienza energetica;
- l'importanza sempre maggiore che assume, accanto alla dimensione ecologica, quella della qualità degli spazi pubblici urbani e del paesaggio ai fini del benessere nell'abitare e nel produrre.

È proprio in riferimento a questi aspetti, cogliendo le opportunità presenti e portando a compimento gli interventi programmati, che può delinearsi una visione organica e completa di Cosenza la cui leadership si arricchisce della caratterizzazione di "Città Nodo Territoriale", capace di beneficiare della molteplicità dei flussi sopra richiamati, valorizzando la propria posizione geografica. Ciò dovrebbe fornire nuove occasioni di sviluppo locale in grado di superare gli elementi di crisi presenti.

La visione richiamata e la caratterizzazione di Città nodo sono certamente legate ad un adeguato sviluppo in termini di accessibilità urbana e territoriale. Risulta centrale in questo senso l'esito atteso dal rafforzamento, programmato ai diversi livelli istituzionali, del sistema infrastrutturale-relazionale che coinvolge la Città di Cosenza alle diverse scale territoriali.

Dal potenziamento del sistema delle interconnessioni dell'Area Urbana cosentina verso sud con il nodo logistico, ferroviario ed aeroportuale di Lamezia, e verso nord con l'area della Sibaritide ed in particolare il nodo logistico – portuale di Corigliano, al miglioramento complessivo del sistema della mobilità locale attraverso il potenziamento del trasporto pubblico locale su ferro e il decongestionamento del trasporto privato su gomma.

Ciò significa, alla scala delle relazioni regionali, stimolare una migliore integrazione e scambio con l'Autostrada A2 completando e migliorando il sistema di svincoli e le relazioni con la Città e, in termini ferroviari, auspicare un potenziamento della Linea Metropolitana Regionale Lamezia – Paola - Cosenza - Sibari. La ristrutturazione e il potenziamento della linea delle Ferrovie della Calabria consentirà un migliore collegamento con i territori della Sila, svolgendo la duplice funzione di linea ferroviaria urbana e percorso turistico di accesso al Parco. La revisione di tracciato urbano della SS.107 dovrà consentire migliori relazioni con il territorio e minori interferenze alla mobilità locale.

Si guarda prioritariamente alle reti gestite da RFI e FC che costituiscono infrastrutture da ammodernare ma che offrono dorsali utili ad un rinnovato e funzionale servizio metropolitano di scala regionale e sub-regionale. Alla scala delle relazioni locali, la realizzazione della ferrovia urbana-metropolitana che collegherà, lungo la Valle Crati, il Centro Urbano di Cosenza, il Campus Universitario di Arcavacata, l'Area di Castiglione Scalo e Montalto Uffugo, può rappresentare parte un sistema di mobilità locale più sostenibile e suggerire nuove prospettive di fruizione e utilizzo del territorio. La prospettiva di sviluppo deve però nel complesso favorire un sistema di mobilità, delle persone e delle merci, che valorizzi il trasporto su ferro, sia di collegamento territoriale di area vasta che di accesso alla Città, alle sue diverse polarità, favorendo l'accessibilità alle funzioni e servizi di rango superiore.

Parallelamente va migliorata e razionalizzata la rete viaria locale e potenziata quella ciclo-pedonale. In questo senso andrà realizzata una rete organica di percorsi ciclo-pedonali di collegamento "dolce" delle varie parti urbane, consentendone la percorrenza in sicurezza e la fruizione degli spazi aperti e delle emergenze naturalistiche, a partire dal sistema fluviale del Crati, Campagnano e Busento.

La possibilità di caratterizzarsi come Città nodo territoriale, dipenderà dalla capacità di Cosenza di essere attrattiva per le sue sempre maggiori qualità. A partire da una qualità diffusa di contesto, di milieu, che la funzione di città leader comporta. Dal contesto territoriale in cui il paesaggio collinare dovrà esprimere uno spazio rurale ordinatamente produttivo, in cui gli episodi insediativi antichi andranno mantenuti con cura e le nuove realizzazioni bene integrate, frutto ed espressione dell'innovazione produttiva agricola e delle attività connesse. Lo spazio urbano del Capoluogo e delle Frazioni dovrà qualificarsi in termini di vivibilità, caratterizzato e significante nelle sue diverse parti, coerente nel rapporto tra la configurazione degli spazi e le funzioni che in essi si svolgono, compenetrato e circondato da spazi verdi alle diverse scale; dalla città storica a quella consolidata, a quella più recente che necessita di essere riqualificata, completata e rinnovata con interventi in grado, da un lato, di integrare le funzioni presenti e le dotazioni territoriali, dall'altro, di cogliere e trasmettere il senso dei luoghi. Andranno potenziate e qualificate le aree destinate al produttivo e al terziario avanzato nelle quali l'innovazione, la riconversione e lo sviluppo, profondamente integrato e relazionato all'insediamento universitario, si accompagni ad una loro rigenerazione e caratterizzazione anche da un punto di vista ambientale e di efficienza energetica.

Infine, ma di fondamentale importanza, va perseguita la valorizzazione delle risorse naturalistiche e culturali basata sulla tutela ambientale attiva, sulla promozione di percorsi naturalistici e culturali, esposizioni e manifestazioni artistiche ed eno-gastronomiche di eccellenza, per attrarre un turismo selezionato, colto, stimolato alla permanenza sul territorio per poter godere appieno della ricchezza della sua offerta e di un Centro Storico di Cosenza finalmente riqualificato.

La realizzazione del Parco Fluviale del Crati potrà favorire e valorizzare il ruolo naturalistico del fiume quale corridoio di connessione ambientale nord-sud fra il Parco del Pollino e quello della Sila. La realizzazione di corridoi ecologici est ovest, imperniati sull'asse del Crati e dei suoi affluenti, dovrà consentire l'integrazione di essi all'interno del tessuto del verde urbano attribuendo al fiume un ruolo urbano qualificante.

L'assetto del sistema storico e culturale andrà imperniato sul Centro Storico di Cosenza ricercando i giusti processi rigenerativi e favorendo percorsi di valorizzazione delle relazioni tra questo e i centri minori dei Casali che rappresentano una importante testimonianza dell'identità e delle tradizioni delle popolazioni locali.

Quadro Strategico

Il quadro strategico-strutturale del PSC/REU si può riassumere in una serie di obiettivi generali, specificati poi entro le azioni promosse per ciascun spazio o sistema o ambito locale:

- concentrare l'innovazione urbana attraverso la strutturazione di nodalità / porte urbane (ambiti per servizi, nodi infrastrutturali e per l'accesso all'area centrale, residenza di qualità) come scelta per il riordino, il completamento e la valorizzazione di ambiti territoriali prioritari per le relazioni tra Cosenza ed il territorio vasto; tali ambiti sono quelli già definiti nel DP e promossi dall'Amministrazione nell'ambito del PISU Cosenza - Rende e del Piano Città;
- puntare ad una forte riqualificazione e valorizzazione del Centro Storico, recuperando ambiti sia di nuova residenza che di servizi (soprattutto in ambito di produzioni culturali) e potenziando il sistema dell'accessibilità; incentivare una riqualificazione integrata di ambiti pubblici;
- riqualificazione e rinnovo edilizio ed urbanistico dei contesti urbani della Città di antica formazione (fino alla formazione del Piano del Centro Storico, nei limiti consentiti dalla Delibera GR n° 166 del 6 aprile 2012) e recente, consolidata/da consolidare, comprese le aree del vasto patrimonio ERP della Città; incentivare la riqualificazione della Città consolidata e in particolare degli ambiti della Città pubblica (ambiti ERP e ERS) come risorsa per una innovazione diffusa dell'ambiente urbano e il rinnovo qualitativo di residenza e servizi (anche intervenendo su ambiti per funzioni dismettibili e/o rilocalizzabili);
- ridefinizione dell'assetto insediativo dell'area collinare e dei borghi, puntando ad una valorizzazione degli stessi, come centri di servizi dell'area collinare e del pre-parco della Sila; puntare altresì alla incentivazione dell'attività agricola di qualità ed al presidio sul territorio da parte degli insediamenti aziendali, sia per l'attività principale che per quelle di supporto;
- contenimento del consumo di suolo agricolo e restituzione alla risorsa agricola ed al territorio rurale della sua importanza anche economica e di presidio dell'equilibrio paesaggistico - ambientale; tutela del patrimonio naturalistico - ambientale come base per la qualità dell'ecosistema nel territorio rurale e urbano.

- allineamento agli standard di servizi e dotazioni (con recupero quote standard di servizi attualmente deficitarie); altresì recupero delle dotazioni di livello superiore (standard territoriali) dei quali una visione efficiente del capoluogo; sviluppare quindi le attrezzature a verde e innalzare la sostenibilità ecologica della Città;
- fattibilità di infrastrutture di viabilità e reti sia in ambiti con urbanizzazioni da completare e potenziare sia in ambiti da urbanizzare.

Gli obiettivi esposti si confrontano con le evidenze del Quadro conoscitivo per i diversi aspetti: essi richiedono di soppesare e valutare da un lato il calo demografico e l'aumento del patrimonio immobiliare sottoutilizzato (spesso coincidente con aree della città con forte necessità di riqualificazione e rinnovo), dall'altro la necessità di recupero qualitativo e quantitativo dal punto di vista delle dotazioni standard oltre alla realizzabilità delle infrastrutture necessarie alla Città, anche per migliorare i collegamenti con il territorio e agire sulla attuale congestione e scarsa accessibilità di alcuni nodi (Gergeri, Ospedale Annunziata, Lungo Crati Bendicenti, Centro antico). Questo ovviamente in un rigoroso e puntuale confronto con il quadro delle sensibilità ambientali evidenziato (per i diversi aspetti, ambientali, geologici, naturalistici, paesaggistici) dalle analisi. La struttura generale del PSC/REU, che delinea il progetto di media-lunga durata per il territorio sulla base dei profili di sostenibilità e del quadro programmatico, emerge attraverso:

- le partizioni del territorio (Territorio Urbanizzato - TU, da Urbanizzare - TdU, Agricolo-forestale TAF e da Tutelare - TT) cui si lega l'aspetto dell'impegnato urbano necessario e previsto entro lo scenario programmatico del PSC e degli equilibri con il territorio rurale in rapporto al contenimento del consumo di suolo agricolo produttivo e della tutela dell'equilibrio ambientale e paesaggistico;
- gli Ambiti Territoriali Unitari (ATU), entro i quali vengono differenziati e localizzati i carichi insediativi e le relative dotazioni standard, con riferimento ai profili di sostenibilità generale del PSC/REU;
- le Azioni Strategiche Integrate (ASI), entro il cui riferimento si muovono le azioni di Spazi e sistemi e quelle puntualizzate negli Ambiti di Trasformazione (ATR).

Ai fini di favorire l'integrazione delle principali previsioni di Piano e dei relativi interventi, il PSC/REU individua e definisce i progetti di Azioni Strategiche Integrate - ASI. Esse mirano a favorire un approccio integrato nella costruzione dei progetti di quelle porzioni della Città e del territorio la cui qualificazione, riqualificazione e rigenerazione è considerata prioritaria nel processo di pianificazione. Le ASI si attuano prevalentemente mediante gli Ambiti di Trasformazione ATR individuati dal PSC/REU. Nel periodo di validità del piano le ASI rappresentano il quadro di riferimento e di indirizzo per la redazione del POT, che dovrà individuare gli interventi e determinare tempi, modalità. finanziamenti ed ogni altro adempimento funzionale alla loro attuazione, nonché per la pianificazione e attuazione dei relativi ATR.

In questo quadro particolare interesse è stato rivolto al Centro Storico della Città attraverso l'Azione Strategica Integrata N.5 che prevede la riqualificazione dell'assetto e del ruolo territoriale della Città storica. La Città storica viene reinterpretata sotto una diversa prospettiva: sia in termini spaziali che in termini temporali. Si propone la definizione di nuovi e più articolati limiti interni (un perimetro inclusivo anche delle espansioni otto-novecentesche) e limiti esterni (un sistema di ambiti complementari al costruito storico).

In questo modo si rende possibile un più efficace radicamento del nucleo sul colle con le parti consolidate al piano e oltre i fiumi. Questo rinnovato assetto, conteso tra diverse configurazioni paesaggistico-ambientali, è potenzialmente in grado di determinare nuove relazioni sia con gli ambiti fluviali che con le porte urbane. L'individuazione di alcuni luoghi notevoli urbani (contemporaneamente rivolti al cuore della città storica e agli ambiti complementari) contribuirà a dare consistenza a due azioni reciproche:

- l'una dedicata al sistema collinare (la Città storica come vetrina delle produzioni agricole d'eccellenza, rif. ASI N. 6);
- l'altra dedicata alla Città della piana (la città storica come terminale del sistema Co-Re, rif. ASI N. 4).

L'ambito della Città storica risulta diviso in 3 settori:

- a est del Crati
- a sud del Busento e a ovest del Crati;
- a nord del Busento e a ovest del Crati.

Il PSC riconosce ed individua come Città di antica formazione le aree edificate nelle quali permangono, con forma ed estensione apprezzabili e non puntuali, morfologie urbane e caratteri edilizi antichi, o comunque storicizzati, sostanzialmente conservati, pure in presenza di recenti e limitate aggiunte e trasformazioni, nelle loro configurazioni e strutture principali. In esse sono concentrati i valori di tipo storico-monumentale e testimoniale di edifici, spazi ed ambiti territoriali, essenziali per la memoria e la cultura urbana di Cosenza, che costituiscono organismo urbano-storico complessivo fatto di edifici, manufatti, aree scoperte pubbliche o private, cortili e spazi aperti, aree verdi e strade, intorni e pertinenze agricole. Il perimetro del Centro storico (di cui al codice dei Beni Culturali e già ex L 1497/39) viene esteso dal PSC, rispetto al piano vigente, riconoscendo valore analogo a tutto l'insediamento riferibile al contesto paesaggistico della confluenza Crati-Busento, ai tessuti della città otto-novecentesca ed agli intorni collinari a sud della città antica. Pur esterni ad esso, sono inoltre riconosciuti (con obiettivi di tutela, ma disciplina graduata rispetto a quella della città di antica formazione) come di valore tipo- morfologico ed architettonico i tessuti della cosiddetta Città giardino e le espansioni otto- novecentesche su progetto urbano unitario e ancora riconoscibile. Al suo interno si distinguono:

- Tessuti edilizi del Centro antico di Cosenza; formano il nucleo centrale (più antico e stratificato) della città di Antica formazione, baricentrico rispetto al territorio comunale e composto da due nuclei originari e loro propaggini: quello strutturato lungo le pendici del colle Pancrazio, a ridosso della confluenza Crati-Busento e esteso oltre Busento nel borgo di Rivocati ed a sud in quello di Portapiana; l'altro, di dimensioni più ridotte, esteso sul colle Triglio e nel Borgo Pignatari, sulla riva destra del Crati. I tessuti hanno mantenuto nel tempo i caratteri e le strutture essenziali del loro impianto ed appaiono ancora oggi riconoscibili e caratterizzati dalla notevole unitarietà tipo-morfologica e dalla concentrazione di edifici monumentali.
- Tessuti edilizi di addizione otto-novecentesca; formano l'espansione in epoca moderna dei Tessuti edilizi del Centro antico di Cosenza, a nord, oltre Busento, e a est nelle ville del Colle Triglio. Essi assumono caratteri tipo-morfologici differenti lungo le diverse direttrici di espansione che, pur riconoscibili nella struttura generale, sono stati spesso oggetto di sostituzioni edilizie.

- Tessuti di antica formazione minori e dei Borghi collinari; formano aggregazioni più concentrate ed unitarie, nei Borghi collinari dei "Casali cosentini" (Donnici Inferiore e Superiore, Bivio Donnici, S. Ippolito e Borgo Partenope), o lineari e in nuclei (di più limitata estensione), sparse sulle direttrici viarie connesse con la città. Consistono di un patrimonio tipo-morfologico egualmente di antica matrice ma di minore consistenza rispetto a quello dei precedenti ed in cui i fenomeni di obsolescenza e degrado appaiono più forti.

Il PSC/REU promuove infine, in coerenza con il "Disciplinare finalizzato al recupero. conservazione e messa in sicurezza del patrimonio storico costruito - art. 48 comma 2 della L. V.R. n: 19/2002" di cui alla DGR n.166 del 26.04.2012, il recupero, la valorizzazione e la rivitalizzazione del Centro Storico di Cosenza quale centralità strategica nella visione di sviluppo urbano sostenibile del Piano.

I proprietari e gli operatori aventi disponibilità di almeno il settantacinque percento del valore in base all'imponibile catastale delle unità immobiliari ricomprese in un isolato, e che attuano, a mezzo di piano attuativo o programma urbanistico (per il quale si costituiscono in consorzio, da attuare con le modalità previste all'articolo 27, comma 5 della legge 1 agosto 2002, n. 166) interventi di ristrutturazione edilizia ed urbanistica, beneficiano di incentivi.

Tali incentivi consistono di quantità edificatorie premiali, commisurate anche ad eventuali interventi di infrastrutturazione e di dotazioni territoriali e funzionali pubbliche eccedenti i limiti di legge, eseguiti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di lavori pubblici, da utilizzare negli Ambiti di trasformazione ATR. In particolare gli interventi, mediante programma urbanistico o piano attuativo devono riguardare interventi di restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia ed urbanistica per il riuso di edifici o di isolati, ed interessare almeno una superficie utile lorda superiore a cinquecento metri quadrati.

Ai fini di una maggiore qualificazione delle opere edilizie e di urbanizzazione sotto il profilo della sostenibilità ambientale secondo quanto definito dalla LR dell'11/04/2011, n° 41 in materia di interventi di edilizia sostenibile (anche in riferimento alle Direttive 2002/91/CE del 16 dicembre 2002 e 2006/32/CE del 5 aprile 2006), nonché al fine di assicurare il raggiungimento dei requisiti prestazionali degli edifici in riferimento alle esigenze di sicurezza, igiene e fruibilità degli utilizzatori ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale in materia, gli interventi edilizi ed urbanistici dovranno assicurare prestazioni ambientali che vengono premiate ed incentivate mediante gli strumenti perequativi (riconoscimento SUL aggiuntiva a quella base).

Sono in particolare incentivati dal Piano:

- Prestazioni ambientali degli interventi edilizi.
- Prestazioni ambientali degli interventi urbanistici.
- Interventi miranti al corretto inserimento paesaggistico delle opere.

Sono promosse in particolare le seguenti Prestazioni ambientali degli interventi edilizi:

- orientamento degli ambienti: gli ambienti di soggiorno dovranno essere esposti a sud-est, sud, sud-ovest, conformemente al loro fabbisogno di soleggiamento e illuminazione naturale; ad ogni alloggio, preferibilmente dovrà essere garantito un doppio affaccio al fine di facilitare la ventilazione naturale;

- pareti finestrate: la massima superficie vetrata dovrà essere collocata con orientamento sud, sud-est e sud-ovest; nelle pareti esposte a sud è consigliato l'uso di schermature naturali e/o artificiali ad aggetto orizzontale per la protezione della radiazione solare;
- energie alternative: è obbligatoria l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda ad uso sanitario e/o di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica di autoconsumo. In entrambi i casi gli impianti dovranno essere installati sulle coperture o sulle pareti degli edifici utilizzando soluzioni tecnologiche integrate con la composizione architettonica dei fronti. I serbatoi di accumulo, nel caso dei pannelli solari, dovranno essere posizionati all'interno degli edifici;
- riduzione del consumo di energia: gli edifici devono essere progettati e realizzati in modo da consentire una riduzione del consumo di combustibile per riscaldamento, intervenendo sull'involucro edilizio e sul rendimento dell'impianto di riscaldamento, favorendo gli apporti energetici gratuiti;
- contenimento dei consumi idrici: per la riduzione del consumo di acqua e l'utilizzo delle acque meteoriche raccolte dalle coperture degli edifici, da destinare all'irrigazione del verde pertinenziale e per gli scarichi dei wc, la raccolta delle acque dovrà avvenire mediante una cisterna interrata da posizionarsi nel lotto di pertinenza. Dovranno inoltre essere adottati dispositivi (doppio tasto) per la regolazione del flusso dalle cassette di scarico dei wc;
- materiali ecocompatibili: al fine di migliorare il benessere abitativo, i materiali da impiegare nelle costruzioni dovranno essere scelti in base alle loro caratteristiche biologiche ed ecologiche; saranno da privilegiare materiali naturali e non di sintesi petrolchimica, di produzione locale o tradizionali.

Sono promosse in particolare le seguenti Prestazioni ambientali degli interventi urbanistici:

a) la significativa qualificazione naturalistico-ambientale mediante piantumazione e sistemazione vegetazionale delle aree di pertinenza degli edifici privati e pubblici, degli spazi pubblici e/o di suo pubblico destinati a verde, con particolare riferimento agli elementi della Rete ecologica previsti all'interno degli Ambiti di trasformazione e degli Ambiti di valorizzazione;

b) l'orientamento corretto degli edifici in relazione all'esposizione solare e con riferimento all'utilizzazione della vegetazione come barriera di protezione agli agenti avversi e per la formazione del microclima (progetto bioclimatico); a tal fine negli Ambiti di trasformazione di primo impianto è prescritta la formazione di aree a forestazione urbana mediante piantumazione e sistemazione vegetazionale con essenze arboree ed arbustive di suoli privati e/o pubblici per una quota minima pari al 10% della Superficie territoriale;

c) i percorsi interni e della sosta, con restringimento delle corsie in prossimità degli incroci e dei dossi, con l'utilizzo di materiali drenanti ed ecologici nelle pavimentazioni stradali, con particolare attenzione alla mobilità dolce (progetto delle percorrenze interne e della sosta di pedoni e ciclisti);

d) le reti duali e di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e per le acque reflue (progetto per l'uso sostenibile delle acque);

e) la rete dell'illuminazione pubblica con l'utilizzo di lampade a basso voltaggio e l'impiego di apparecchi illuminanti muniti di dispositivi in grado di ridurre i consumi energetici (progetto dell'illuminazione pubblica);

f) l'impiego di sistemi di mitigazione che privilegino barriere vegetali o in legno a seguito di attente analisi del clima acustico (progetto di confort acustico).

g) invarianza idraulica.

Il PSC/REU, anche in riferimento ai contenuti della LR 19/2002 e delle LLGG, assume inoltre i seguenti obiettivi di qualità per il paesaggio da perseguire nella attuazione delle previsioni di trasformazione:

a) considerare il paesaggio come indicatore della qualità territoriale e urbana e assicurare la qualità del paesaggio considerandola risorsa fondamentale per lo sviluppo;

b) favorire una specifica attenzione al paesaggio, quale esito dell'intreccio tra segni naturali e segni antropici del territorio, ai fini di ridefinire l'immagine percepibile di Bisceglie e delle sue diverse parti;

c) promuovere politiche di sviluppo che incentivino il legame tra agricoltura e territorio in modo da rafforzare gli esisti percepibili che di questa simbiosi permangono nel paesaggio rurale;

d) incrementare gli spazi e i percorsi di percezione e fruizione paesaggistico-ambientale del territorio e della città in particolare cogliendo le occasioni fornite dalla formazione della rete ecologica, sia in contesti rurali che urbani;

e) promuovere la qualificazione paesaggistica delle trasformazioni insediative e infrastrutturali attraverso l'opportuno inserimento degli interventi previsti nei paesaggi/contesti di appartenenza.

2.1.2 Piano Strutturale Comunale della Città di Rende

Principi Guida

L'Amministrazione Comunale, con Delibera di Giunta Comunale n. 8 del 19 gennaio 2015 ha avviato il nuovo programma di pianificazione, promuovendo la rielaborazione del Piano Strutturale con l'obiettivo di adeguarlo agli indirizzi politici. L'Amministrazione ha fornito gli indirizzi per la rielaborazione dei contenuti strategici e operativi del Piano Strutturale, che riguardavano in particolare i seguenti temi:

- incentivare e sviluppare strategie al fine di rendere il territorio meno vulnerabile ai cambiamenti climatici tenendo conto dell'iniziativa Mayor Adapt a cui l'Amministrazione Comunale ha aderito con Delibera del Consiglio Comunale n.45 del 14 febbraio 2015;
- verificare e migliorare il sistema infrastrutturale con particolare riferimento al collegamento con i centri di servizio dell'Area Urbana alla zona Universitaria al previsto svincolo autostradale a Settimo, alla zona industriale;
- prevedere la riqualificazione dell'area della Stazione ferroviaria in località Quattromiglia attraverso la realizzazione di una stazione intermodale (per linee ferroviarie, autolinee, metropolitana, car e bike scharing, ecc.) per la mobilità sostenibile e il miglioramento del servizio di trasporto pubblico locale;
- attuare la rigenerazione urbana sostenibile di aree già edificate che presentano disomogeneità rispetto al tessuto urbano consolidato;
- favorire il risanamento ambientale, la riqualificazione e l'incremento delle aree verdi, la qualità del tessuto urbano e degli spazi pubblici;
- promuovere lo sviluppo sostenibile del Centro Storico, con particolare riferimento alla conservazione e al riuso delle risorse ambientali e del patrimonio edilizio incentivando gli insediamenti residenziali commerciali ed artigianali e potenziando la rete culturale e formativa del Borgo Museale;
- individuare aree adeguate all'ubicazione del nuovo cimitero comunale, di una cittadella dello sport, del polo sanitario, del polo fieristico, nonché delle aree per l'inserimento di nuovi edifici di edilizia convenzionata agevolata;
- integrare l'area attualmente occupata dallo stadio Marco Lorenzon nell'ambito della Città consolidata attraverso una pianificazione attuativa partecipata;
- incentivare i rapporti tra l'Università della Calabria e le aziende che operano nella zona industriale al fine di favorire le attività sinergiche per lo sviluppo sostenibile della Città, con particolare riferimento alle filiere virtuose di riuso e recupero delle risorse;
- tenere in considerazione le istanze e le osservazioni già pervenute, previa verifica di conformità con i principi dettati dalla Normativa Urbanistica e nel rispetto delle indicazioni generali consolidate.

L'avvio del Procedimento per la redazione del PSC ha costituito un primo momento di riflessione sulla Città e contiene una prima traccia degli obiettivi e delle azioni che l'Amministrazione Comunale intende intraprendere per il loro conseguimento e inoltre fa il punto sul patrimonio conoscitivo ereditato dalla scrittura della Variante Generale al PRG del 2001, evidenzia le ulteriori fonti informative disponibili, utili per implementare il bagaglio delle conoscenze, fornisce l'indicazione delle necessarie elaborazioni da attivare in funzione della nuova geometria del Piano Strutturale.

La valutazione iniziale ha consentito una serie di verifiche di carattere preliminare, mettendo in evidenza gli obiettivi enunciati nel documento di indirizzo del Piano Strutturale e le azioni dirette al conseguimento degli obiettivi specifici, verificandone la eventuale rilevanza di carattere ambientale e gli eventuali effetti positivi o negativi che tali azioni possono indurre sulle varie componenti ambientali (aria, acqua, suolo, sottosuolo, clima acustico, ecc.) e socio-economiche e inoltre ha prodotto un primo screening della verifica di coerenza degli obiettivi enunciati con gli strumenti di pianificazione sovraordinati: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP); Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piani Particolareggiati, ecc.

Nell' elaborazione metodologica del PSC si tiene conto di due elementi fondamentali: la lettura (il quadro conoscitivo) e la progettazione partecipativa; la lettura del territorio viene elaborata documentando l'evoluzione storica e le permanenze, il sistema ambientale e storico-culturale con l'individuazione delle risorse storiche ambientali e paesaggistiche, il territorio agricolo, l'integrità fisica del territorio (rischio idrogeologico e rischi ambientali), il sistema dei vincoli, il sistema relazionale con le connessioni tra le diverse aree insediative, il sistema insediativo con la distribuzione territoriale dei servizi e delle attrezzature, l'evoluzione storica e lo stato di diritto della pianificazione, il sistema strutturale economico e il capitale sociale con gli aspetti demografici e socio economici.

Pianificazione Urbana della Città di Rende

La Città di Rende presenta una tradizione urbanistica recente. Agli albori dei primi anni Settanta il territorio vallivo rendese si presentava idoneo ad una espansione verso Nord, dal momento che si estendeva per Km lungo la Valle del Crati e fino alla Piana di Sibari: una vasta area pianeggiante per lo più utilizzata a fini agricoli e con pochi borghi isolati. Il Piano Regolatore Generale del 1971 disegna una Città a maglie larghe, dalla trama ortogonale: questa scelta progettuale favorisce sostanzialmente la nascita di una città dalla forma urbana ordinata, regolare, articolata in una alternanza di spazi edificati, strade, piazze, aree verdi.

L'urbanizzazione di fondovalle del territorio rendese, a partire dagli anni '70, sulla base degli indirizzi proposti dal P.R.G. del 1971 si sviluppa lungo gli assi viari della Strada Statale 19 "delle Calabrie" e della Strada Statale 19 bis, racchiusa all'interno di una larga fascia compresa tra la linea ferroviaria che da Cosenza giunge a Paola ad Est e il tracciato dell'Autostrada Salerno - Reggio Calabria ad Ovest. All'interno di questa ampia fascia sono nati tre ambiti insediativi: partendo da Sud e andando verso Nord troviamo la frazione di "Roges", tra il Torrente Campagnano (che rappresenta, ormai, solo un confine amministrativo con Cosenza) e il nuovo tracciato della Strada Statale 107 "Silana-Crotonese" che attraversa trasversalmente il territorio rendese; "Commenda", tra questo tracciato e il Torrente Emoli; a Nord di questo Torrente, in corrispondenza della Stazione ferroviaria di Castiglione Cosentino, dello Svincolo autostradale "Cosenza Nord" e della sede dell'Università della Calabria abbiamo la frazione "Quattromiglia". Completano i sistemi insediativi di Rende il Centro Storico e numerose altre frazioni e/o contrade dislocate nelle zone collinari: "Arcavacata-Santo Stefano", "Saporito", "Surdo".

I quartieri residenziali della *nuova Rende* presentano edifici che sono isolati l'uno dall'altro, e/o sono distanziati dalla sede stradale e tra loro; caratteristica è anche la presenza, intorno a ciascun edificio, di spazi pubblici adibiti a parcheggi e/o disimpegno tra l'edificio stesso e la strada e/o altri edifici vicini. Non mancano le aree destinate a verde attrezzato, ricavate dalla cessione dei grandi proprietari nell'ambito delle convenzioni di urbanizzazione. Le previsioni del P.R.G. sono state rispettate in particolare grazie all'approvazione, in tempi rapidi, dei Piani Attuativi:

- Piani Particolareggiati (P.P. "Aree esterne Unical"; P.P. "Campagnano-Surdo"; P.P. "Emoli-Surdo"), con i quali sono state precisate le indicazioni di assetto e sviluppo urbanistico previste dal P.R.G. Piani di Lottizzazione (P.L. "RE1 a Sant'Agostino"; P.L. "RS2 a Commenda"; P.L. "RE4 a Piano Monello"; P.L. "RE5 in C.da Malvitani"; P.L. "RE6 in C.da Santo Stefano, che hanno permesso di programmare la crescita edilizia ed urbanistica grazie anche all'utilizzo delle risorse private per la definizione dei servizi collettivi (la cessione di aree destinate a verde per standard così come veniva stabilito dalla convenzione urbanistica che si stipulava tra il privato e il pubblico).
- Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P. "Contrada Lecco"), che ha permesso da un lato di mettere a disposizione terreni per gli imprenditori che volevano investire in quest'area, e dall'altro di regolamentare e assicurare un ordinato assetto urbanistico della zona.
- Piani per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P. "Contrada Tocci", meglio conosciuto con il nome di "Quartiere Europa"; P.E.E.P. "Sant'Agostino"; P.E.E.P. "Panechicchio"; P.E.E.P. "Felpiano-Cozzo Loreto-Pietà"; P.E.E.P. "Macchialonga"), che hanno prodotto quartieri integrati nel contesto urbano e sociale, con una buona dotazione di servizi e spazi pubblici, contrariamente a quanto è avvenuto in altre realtà dove gli insediamenti residenziali economici e popolari sono stati realizzati in aree marginali, producendo così quartieri caratterizzati da scarsa qualità edilizia ed urbanistica e da fenomeni di esclusione sociale.
- Piani di Recupero, che hanno riguardato il Centro Storico e il nucleo storico di Arcavacata. Nel primo caso l'intervento ha permesso di recuperare l'insediamento storico di Rende (ricco di chiese, palazzi gentilizi, piazze e stradine): la sua collocazione nella parte più alta del sistema collinare non ne ha favorito l'integrazione con i quartieri di fondovalle, ma ha, al contempo, contribuito a conservare l'integrità della struttura edilizia ed urbanistica; il P.R. per il nucleo storico di Arcavacata ha riguardato una piccola zona di fabbricati rurali che presentavano caratteri di pregio culturale, storico e testimoniale, rispettandone la struttura insediativa e le caratteristiche stilistiche proprie dell'insediamento stesso.
- Piano di Tutela Ambientale dei maggiori corsi d'acqua, il quale ha riguardato il recupero ambientale e paesaggistico del Fiume Crati e degli affluenti che attraversano il territorio rendese (Campagnano, Surdo, Emoli e Settimo), assumendo le caratteristiche di naturalità dei corsi d'acqua stessi come elemento di valorizzazione insediativa.

Al Piano Regolatore Generale del 1971 è seguito, nel 2001, la Variante Generale. L'elemento cardine su cui si basa il nuovo strumento urbanistico riguarda la scala di intervento che, visto i continui fenomeni di accrescimento urbano, non studia il solo territorio comunale di Rende, ma abbraccia e coinvolge l'intero territorio dell'Area Urbana. Alla base di questa scelta vi erano diversi motivi, tra i quali ricordiamo la necessità di adeguare tanto le scelte urbanistiche tanto il sistema infrastrutturale e della mobilità alle nuove domande e alle nuove dinamiche di una realtà che è in continua evoluzione e la maggiore rilevanza, rispetto al passato, delle tematiche ambientali e paesaggistiche.

Se le politiche urbanistiche rendesi del passato erano prevalentemente rivolte a soddisfare la domanda quantitativa di spazi e servizi, con la Variante, invece, si è puntato ad innalzare i valori qualitativi degli spazi e dei servizi stessi, attraverso i quali perseguire, di conseguenza, un elevato livello di qualità della vita. Alla luce di questa scelta, quindi, la Variante si prefiggeva di perseguire uno sviluppo urbano all'interno da raggiungere attraverso un perfetto equilibrio tra ambiente insediativo, flussi di relazione e ambiente naturale. I punti e le problematiche che la Variante ha affrontato sono i seguenti:

- l'ottimizzazione e il potenziamento del contesto infrastrutturale, quale presupposto di crescita urbanistica e di bilanciamento insediativo lungo l'asse est-ovest;
- il contenimento quantitativo dell'espansione e il miglioramento della qualità insediativa;
- il sistema connettivo del verde urbano e la riqualificazione dei fiumi;
- la domanda di residenza e servizi generata dall'Università e il miglioramento delle relazioni tra la città universitaria e l'area urbana;
- l'ampliamento della zona destinata alle attività produttiva (industriali, artigianali, commerciali);
- la valorizzazione delle potenzialità dell'area agricola;
- la riqualificazione delle zone degradate di alcuni quartieri;
- la riconversione delle aree già sede di attività produttive all'interno dei centri abitati e la delocalizzazione degli impianti ancora attivi nelle zone di completamento e negli ambiti a destinazione specializzata;
- l'incremento di aree destinate all'edilizia residenziale pubblica.

L'obiettivo che la Variante si pone è il riequilibrio dell'espansione unidirezionale lungo l'asse vallivo agendo sia sul connettivo infrastrutturale, sia sulle relazioni tra le diverse parti della Città, sia, infine sulla riorganizzazione delle funzioni urbane e dello sviluppo urbanistico lungo le direttrici trasversali. L'identificazione di progetti che integrano funzioni diverse (residenze-uffici-servizi), di progetti di riqualificazione urbana (ridisegno dei margini periferici urbani e delle aree di frangia o di sconnessione) e di progetti settoriali (ambiente, viabilità, verde, sport) si inserisce nel tessuto esistente apportandovi nuove qualità ma, nel contempo, senza alterarne le peculiarità e le caratteristiche d'impianto. Il dimensionamento residenziale, delle attrezzature e dei servizi collettivi è calcolato tenendo conto non solo dei risultati delle usuali indagini statistiche e dei relativi modelli di previsione e stima, ma valutando la complessità di fenomeni che interessano l'area urbana, mediante l'introduzione di un certo grado di flessibilità nel processo di pianificazione, necessario per regolare l'azione pubblica in relazione ad eventi non valutabili con precisione (evoluzione del fabbisogno abitativo anche in funzione della domanda proveniente dai comuni limitrofi, dinamiche della popolazione "presente" ma non "residente", crescita dell'Università, eventuale sviluppo del sistema locale di offerta turistica, innovazioni in campo imprenditoriale, ecc.). Le infrastrutture ed i servizi previsti, che hanno una funzione portante per l'intero piano, sono proporzionati sulla base di un modello di decisione che integra stime "esatte" della domanda a valutazioni qualitative sulle dinamiche in atto e su quelle potenziali.

Gli elementi strategici dello sviluppo urbano di Rende sono il Centro Storico, il nucleo storico di Arcavacata, le aree rurali, le aree industriali di Contrada Lecco e Contrada Cutura, il nuovo centro urbano e il sistema dei trasporti.

Per il Centro Storico la Variante si prefigge di attuare un Piano di Recupero con l'obiettivo di inserirlo nel circuito dell'offerta turistica e culturale attraverso il recupero complessivo della struttura urbanistica e architettonica che passi anche attraverso il miglioramento dell'accessibilità dalla zona urbana di fondovalle. La Variante si prefiggeva, inoltre, di ridare al Centro Storico un ruolo di rilevanza nella dinamica sociale della realtà urbana e territoriale, attraverso la ricollocazione di alcune funzioni (artigianato, cultura, assistenza) all'interno del tessuto antico, compatibilmente con le possibilità di riuso di alcune unità edilizie.

Anche per il nucleo storico di Arcavacata (di particolare rilevanza vista la vicinanza all'Università della Calabria) la Variante prevedeva un Piano di Recupero, con il quale si stabilisce che le trasformazioni relative all'uso siano compatibili sia alle tipologie che al valore dei fabbricati nell'ottica della valorizzazione e nell'ambito delle dinamiche di trasformazione socio-economiche.

Un occhio particolare la Variante lo rivolge anche alle aree rurali: il territorio rurale rendese, che si estende sia nelle aree pianeggianti del greto del Fiume Crati sia alle quote più alte dei limiti dei pascoli e dei boschi, sta oggi scomparendo, risucchiato com'è nel vortice dello sviluppo urbano sempre più accentuato. Il nuovo strumento introduce disposizioni che regolamentano l'uso dei terreni agricoli e le tipologie relative ai fabbricati destinati alla conduzione dei fondi, attraverso le quali si vuole tentare di regolare le dinamiche di trasformazione anche in funzione delle nuove occasioni di sviluppo offerte dall'aumento della domanda di beni e servizi di qualità e dalle tendenze recenti nei settori della produzione agricola, della zootecnia, della ricettività in zone rurali (agriturismo, valorizzazione di prodotti tipici, allevamento tradizionale o biologico, ecc…).

La Variante al P.R.G. ha potenziato e qualificato le aree da destinare ad insediamenti industriali al fine di rispondere meglio alla domanda locale. L'area P.I.P. di contrada Lecco è stata ampliata, anche in relazione alla nuova direttrice di espansione produttiva che dal territorio rendese si sviluppa verso Sud (comune di Zumpano) e verso Nord (Comune di Montalto Uffugo) laddove il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ha previsto la realizzazione di un nuovo svincolo autostradale che, nelle intenzioni, deve dare ulteriore spinta allo sviluppo industriale e commerciale all'intera area urbana cosentina.

Nella redazione della Variante si è opportunamente tenuto conto anche della quota di fabbisogno abitativo da destinare all'edilizia economica popolare, per soddisfare il fabbisogno legato all'incremento di crescita di popolazione nel comune. Nel dimensionamento delle quote destinate ad edilizia residenziale pubblica i tecnici hanno deciso di reperire le aree in zone di espansione, ma non hanno trascurato neanche la possibilità del recupero urbano ed edilizio in alcune zone degradate.

Tra le aree fondamentali vi è naturalmente anche la parte urbanizzata di fondovalle, la quale rappresenta il motore di sviluppo per tutto il territorio rendese: è questa l'area, infatti, in cui sono presenti gli spazi per lo sviluppo di ambienti integrati e complessi, le attrezzature e i servizi per la collettività, le infrastrutture lineari e/o puntuali. La Variante, quindi, riporta indicazioni per potenziare ulteriormente questo sviluppo e per migliorare il ruolo di Rende all'interno non solo dell'Area Urbana, ma anche a livello regionale, vista la presenza dell'Università della Calabria e di altre realtà di rilevanza sovracomunale.

In questa direzione sono orientati anche i diversi progetti urbani che sono stati realizzati: la Chiesa di San Carlo Borromeo, ad esempio, è inserita all'interno di un contesto in evidente crescita, accanto a strutture importanti come il Parco Fluviale, l'Auditorum "Brutium", la casa per anziani, il nuovo Municipio; oppure le strutture del Palazzo delle esposizioni e della piazza antistante sono "intrecciate" con la zona del Centro Commerciale "Metropolis" (ormai "luogo centrale" dell'Area Urbana cosentina, vista la sua posizione baricentrica) e con la Piazza "Martin Luther King". Il tutto in una logica ben precisa: l'integrazione tra società civile e ambiente costruito, tra società civile e ambiente naturale.

Particolare attenzione viene riposta dalla Variante al sistema dei trasporti: l'obiettivo prefissato è stato quello di ottimizzare le reti in previsione degli sviluppi futuri, sempre in considerazione degli accessi esterni e del traffico di attraversamento, in modo da assicurare elevati livelli di accessibilità, transito e sosta. L'elemento portante del sistema della viabilità è il Viale Parco, naturale prosecuzione dell'asse direzionale proveniente da Cosenza, che si estenderà fino all'Università, e con il quale riconsegnare a tutta l'area anche zone che per molti anni si sono ritrovate ai margini del tessuto cittadino. Al Viale Parco vengono aggiunti nuovi collegamenti trasversali che, nelle intenzioni, dovrebbero riequilibrare i collegamenti tradizionali Nord-Sud e decongestionare i quartieri a più alta densità abitativa: un collegamento Centro Storico-Santa Rosa, Viale Parco-Strada Statale 107 "Silana Crotonese", Ponte Crati-Strada Statale 107 "Silana Crotonese", Quattromiglia-Università e Tangenziale Est-Settimo. Inoltre, una nuova viabilità ad Ovest della fascia insediativa Roges-Commenda-Quattromiglia si pone come alternativa all'asse principale del sistema insediativo dei quartieri costituito dalle Strade Statali 19 "delle Calabrie" e 19 bis. Infine, un'altra tangenziale (longitudinale Nord-Sud) in prossimità del corso del Fiume Crati servirà le zone destinate all'espansione estensiva nella parte orientale del territorio e sarà anche a servizio della fascia dei paesi presilani.

Aspetti di Sintesi del PRG 2001

Il Comune di Rende è attualmente dotato di un PRG, adottato nel 2001 e reso esecutivo nel 2003 a seguito dei pareri favorevoli espressi dalla Commissione Urbanistica Regionale della Calabria dell'ottobre 2002, che ha dettato una serie di prescrizioni inerenti tra l'altro gli aspetti geologici. Il Piano è stato oggetto di circa 300 osservazioni, di cui sono state accolte 250. Il PRG 2001 fissa alcuni obiettivi che travalicano i limiti del territorio comunale, inserendosi nell'ambito più complesso dell'Area Urbana Cosenza-Rende. In primo luogo, la definizione di una direttrice di sviluppo nord, con i seguenti requisiti:

- essere luogo delle nuove quote di sviluppo urbano integrate (residenze, attività terziarie, università);
- essere caratterizzata da una forte dotazione di spazi per lo scambio, la comunicazione, la funzione pubblica e semipubblica;
- integrazione di un sistema di correlazione di tutte le linee di sviluppo del comprensorio.

Le linee programmatiche e strategiche del PRG 2001 si possono pertanto riassumere nelle seguenti:

- l'annullamento prioritario dello squilibrio di dotazione di servizi tra centro e periferia come tra capoluogo e comprensorio;
- la pianificazione funzionale ai servizi collettivi;

- il contenimento quantitativo dell'espansione e il programmato decentramento dello sviluppo delle attività produttive del territorio, il potenziamento qualitativo delle funzioni direzionali di livello superiore.

Su queste premesse, il PRG 2001 fissa i seguenti obiettivi prioritari:

- adeguamento alle leggi esistenti con riferimento alle aree di particolare pregio ambientale;
- approfondimento e definizione del sistema infrastrutturale per renderlo congruo alle reali esigenze e alle problematiche che investono tutto il territorio comunale;
- perseguimento di più elevati livelli di qualità della vita attraverso efficaci meccanismi di pianificazione e di gestione della città e di tutto il territorio;
- massima operatività delle previsioni e prescrizioni di piano, che devono superare i limiti di una pianificazione "generica".

Contestualmente il PRG 2001 identifica quattro ambiti territoriali prioritari di intervento: il Centro Storico (da valorizzare e avviare al recupero); il nuovo Centro Urbano (da consolidare e riqualificare); le Aree Rurali (da salvaguardare, rilanciare e adeguare); l'edilizia economica e popolare (da integrare ed ampliare).

Sotto il profilo della mobilità e delle infrastrutture, il PRG 2001 fissa alcuni obiettivi di settore tra cui la riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico causati dal traffico veicolare, l'aumento della sicurezza per pedoni e veicoli, l'assicurare elevati livelli di accessibilità, favorire le funzioni di relazione interne all'Area Urbana. Per il raggiungimento di tali obiettivi il PRG 2001 ha privilegiato il trasporto collettivo; definito una gerarchia per la rete viaria esistente; offerto una elevata capacità di traffico sulla viabilità esistente e di piano; individuato un sistema stradale a rete; previsto itinerari tangenziali; riorganizzato le connessioni con la viabilità dei comuni limitrofi.

Linee Strategiche del Piano Strutturale Comunale

Il PSC intende attivare strategie e azioni per orientare coerentemente e in modo equilibrato quanto sostenibile lo sviluppo futuro della Città di Rende e del suo territorio, articolate secondo una griglia coordinata che mette in evidenza per ogni misura adottata gli obiettivi e descrive le strategie e le azioni conseguenti. Le componenti strutturali del territorio costituiscono una individuazione di sintesi degli elementi che formano la struttura fisico-funzionale della realtà territoriale e urbana del comune di Rende, pur se caratterizzate da condizioni a volte molto diverse di qualità, valore, stabilità, trasformabilità e potenzialità di riqualificazione e/o valorizzazione.

Le componenti strutturali che sono l'espressione essenziale della complessità della Città e del suo territorio, costituiscono il primario riferimento per la individuazione di criticità e problemi e per la definizione di obiettivi e azioni per il PSC e per il REU. Questo costituisce l'insieme dei valori condivisi su cui si fonda l'identità stessa del territorio.

Tutto ciò va rivolto concretamente alla risoluzione di quelle che sono le questioni prioritarie, strettamente legate alla crescita delle Città e del territorio e all'incremento della qualità e condizione di vita complessiva:

1. il sistema della mobilità, della viabilità, della sosta, nell'ottica di una mobilità sostenibile;
2. la dotazione infrastrutturale diffusa, che tenda a uno sviluppo omogeneo ed equilibrato del tessuto sociale, economico, culturale, sportivo;
3. la tutela e la valorizzazione del Centro e dei Borghi storici, del paesaggio rurale e forestale;

4. il risanamento ambientale, la riqualificazione e l'incremento delle aree verdi fruibili sul territorio comunale, con nuove dotazioni, l'eliminazione o abbattimento di fonti di inquinamento ambientale;
5. la qualità del tessuto urbano, degli spazi pubblici di relazione, dei luoghi centrali;
6. il sostegno al tessuto produttivo e imprenditoriale, anche attraverso la ristrutturazione delle aree produttive, da integrare come offerta funzionale e collegare strettamente a centri di ricerca, dotandole dei servizi per le imprese;
7. la riduzione dei consumi energetici e la promozione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Per raggiungere tali obiettivi il PSC adotta una metodologia complessa che indaga la Città esistente e il suo territorio riconoscendone le possibilità di sviluppo, rintracciando le opportunità e le potenzialità che consentono di immaginare e definire le forme della Città futura e del territorio nella sua globalità.

Laddove per "sviluppo" non si intende nuovo consumo di territorio ma la rigenerazione e riqualificazione delle risorse esistenti al fine di ridurre gli squilibri territoriali e di ridefinire in via migliorativa gli usi attuali. In particolare, tra le competenze del PSC vi è la classificazione del sistema vincolistico e l'individuazione delle pericolosità per le quali individua strategie e azioni per ridurre o eliminare i rischi ambientali, proponendo di qualificare e consolidare il paesaggio urbano e quello rurale-forestale, valorizzando sotto l'aspetto paesaggistico ed ambientale quelle parti di territorio che nel corso degli anni sono state progressivamente oggetto di processi di degrado (fisico e sociale).

Sulla base di un articolato normativo che si fonda sulla disciplina fissata dagli elaborati di piano e dal REU, il PSC individua una serie di linee strategiche attraverso cui si legge, scompone e ricompone il territorio di Rende e che costituiscono lo scenario delle politiche urbane che si vogliono avviare contestualmente al Piano, in una logica di processualità della pianificazione e di buon governo del territorio.

RENDE _TERRITORIO COESO

Parte dall'analisi di tre nozioni: accessibilità – partnership – policentrismo, che costituiscono i principi guida delle politiche territoriali comunitarie e dalla sperimentazione di nuove forme di *governance* del territorio.

- accessibilità intesa come equità di accesso a quei servizi d'interesse generale che costituiscono il presupposto della coesione territoriale;
- l'idea di partnership porta a sottolineare soprattutto il ruolo di mobilitazione delle forze e degli interessi locali e di costruzione di specifici percorsi identitari mediando tra gli effetti contrastanti dei processi di globalizzazione;
- policentrismo: organizzazione del territorio dell'Area Urbana articolata intorno alla formula del policentrismo; il policentrismo crea nuove forme di relazione tra città e paesi dell'Area Urbana, pari accessibilità alle infrastrutture ed alle conoscenze, una gestione oculata e uno sviluppo del patrimonio naturale e culturale.

Obiettivo

Fare fronte alla sfida della competizione globale salvaguardando *equilibri e risorse locali*, valutando *compatibilità* e *effetti di interdipendenza* tra progetti di infrastrutture, sistemi insediativi, patrimonio paesistico, corridoi ambientali, assetti sociali e occupazionali.

Azioni

- *Ricostruire e migliorare le relazioni con i territori vicini*, riconoscendone le specificità e le capacità; l'Amministrazione potrebbe curarsi di verificare la coerenza e la pertinenza di alcune politiche a valenza territoriale (è il caso delle politiche della casa, delle politiche sociali, delle politiche ambientali) svolgendo un ruolo di governo e integrazione per le questioni più debolmente trattate.
- *Porsi come soggetti attivi e propositivi* nella definizione di politiche integrate definite congiuntamente alle amministrazioni provinciali e regionali anticipando sperimentazioni, forme di cooperazione intercomunale, partecipando a bandi e iniziative nazionali o comunitarie dedicando strutture e risorse a progetti di varia natura.
- *Incentivare forme di dialogo* tra le Amministrazioni e quei soggetti che possono incidere sulle politiche di sviluppo locale, dagli imprenditori alle associazioni sindacali, dalle società che gestiscono nodi e reti di infrastrutture ai produttori agricoli; tale confronto potrà essere strutturato in forma temporanea o permanente, articolato secondo progetti specifici o temi trasversali.

RENDE_TERRITORIO DELLA GREEN ECONOMY

L'approccio del PSC vuole connotare la Città di Rende come una Città sostenibile, accogliente, vivibile e solidale improntata alla tutela e non più al consumo del territorio, al recupero e riqualificazione della città costruita e ad un rinnovato rapporto con il paesaggio e le diverse componenti ambientali che lo caratterizzano. Tra i temi ambientali, tre risultano prioritari per la Rende contemporanea: il consumo di suolo, la mobilità e la politica energetica.

Il nuovo Piano assume come strategico l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo e di una razionale redistribuzione dei pesi insediativi e demografici. Ciò può consentire la promozione di un modello di mobilità meno dipendente dal trasporto privato con la conseguente riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico. Contestualmente, il PSC si impegna per la riduzione dei consumi energetici e la diffusione delle forme di autoproduzione di energia elettrica.

Obiettivo

Trasformare Rende in una Città ambientalmente sostenibile, con un sistema della mobilità prioritariamente fondato su un efficiente trasporto collettivo, laddove una appropriata redistribuzione delle funzioni collettive (servizi e attrezzature) consentirà di ridurre gli spostamenti superflui.

Azioni

- Rinnovare e sviluppare il trasporto collettivo (specie su ferro);
- Promuovere la mobilità lenta (non motorizzata) e le alternative all'uso individuale dell'auto;
- Governare gli accessi e adottare strumenti dissuasivi della mobilità motorizzata (come la tariffazione differenziata per la sosta);
- Ricorrere all'info-telematica per la gestione della mobilità, rafforzare l'informazione e l'educazione alla mobilità urbana.

RENDE_VERDE

La qualità urbana dipende anche dal sistema naturalistico ambientale e dallo spazio rurale.

Il PSC attua una politica di potenziamento, protezione e recupero delle componenti naturali esistenti che costituiscono il patrimonio di naturalità del territorio comunale. La connessione e la messa in continuità delle componenti naturali esistenti fa sì che si garantisca la funzionalità ecologica e i cicli biologici del territorio comunale anche in relazione al contesto di area vasta, attraverso la formazione della rete ecologica. Nel territorio di Rende, pertanto, il PSC ha individuato:

- una rete ecologica locale basata su elementi (aree centrali e corridoi) di piccola dimensione;
- una rete ecologica urbana basata sul sistema dei parchi e delle aree tutelate, intesa in senso pianificatorio come azione coordinata di gestione tesa ad un obiettivo di conservazione e/o all'ottimizzazione della fruizione dei parchi stessi;
- una rete ecologica extraurbana basata sul sistema delle unità di paesaggio, fruibile a scala locale e sovra locale, in cui si fa riferimento alla riconnessione e ricucitura dei frammenti di naturalità e pregio paesistico dispersi nei territori rurali più antropizzati.

Il PSC inoltre adotta misure di mitigazione dove necessario attraverso l'individuazione di un 'sistema di mura verdì', per lo più ubicate nelle zone di frangia urbana in prossimità dell'area universitaria che filtrano il territorio agricolo dalla città universitaria. Sono aree in cui è ridotta o esclusa l'edificabilità che, oltre a funzionare come elementi di connessione, svolgono il ruolo di spazi verdi con funzioni di protezione ambientale, il cui scopo preminente è quello di mitigazione del microclima urbano e di abbattimento degli agenti inquinanti (polveri e rumore).

Obiettivo

Valorizzare il patrimonio ambientale del territorio, secondo principi di *cura e sostenibilità* delle risorse di pregio e insieme di *sviluppo e promozione* delle attività produttive legate al territorio quali le produzioni vinicole e agroalimentari, la bioagricoltura.

Azioni

- *Promuovere forme di sviluppo sostenibile* investendo in politiche e strumenti integrati che permettano di incentivare e diffondere pratiche di vita, di produzione e di consumo ambientalmente e socialmente sostenibili.
- *Definire e sostenere progetti per l'ambiente* congiuntamente ad altre Amministrazioni locali e di concerto con le Amministrazioni Provinciale e Regionale, scelti secondo criteri di coerenza e continuità rispetto ai corridoi ambientali già realizzati.
- *Comporre, progettare e promuovere un'immagine del territorio* come distretto del turismo complementare a quello costiero e montano.
- *Mettere a sistema filiere produttive affini* e complementari per rendere il settore della produzione agricola più competitivo e meglio riconoscibile.
- *Monitorare i livelli di inquinamento idrico delle acque fluviali* per verificarne lo stato di salubrità.

RENDE_TERRITORIO DI ECCELLENZA

Qualità urbana, rigenerazione, crescita intelligente e sostenibile sviluppando le eccellenze distintive della Città trovano riscontro nei due Poli di Eccellenza del PSC: l'Area Integrata (ex Area Industriale) e l'Università della Calabria.

All'Area Integrata il PSC attribuisce valore strategico per la riconfigurazione di questo ampio settore urbano, anche in virtù della sua posizione e della sua connessione con le principali infrastrutture. Il PSC ridisegna il reticolo infrastrutturale come una rete interconnessa finalizzata ad un'accessibilità diffusa, pubblica e privata, ad elevata permeabilità. Ciò attraverso la realizzazione di nuove strade e attraverso l'adeguamento delle infrastrutture esistenti.

Per l'Area Integrata il PSC promuove la mixité funzionale, aprendo il suo territorio ad alberghi, asili nido, edifici per attività congressuali, per uffici, per centri di co-working, attività commerciali esercizi di ristorazione, cinema, musei, teatri, biblioteche, sale per concerti ed è auspicabile pensare anche allo spostamento in quest'Area di centri di ricerca.

Per quanto riguarda il rapporto tra l'Università della Calabria e l'intera Area Urbana, il PSC si fa promotore della nascita di un "Distretto della Conoscenza" attraverso il rafforzamento della relazione Città-Università per sostenere la creatività, la capacità di produrre conoscenza e innovazione, attraendo e mobilitando risorse umane ed instaurando un'interazione virtuosa con la sfera economica ed imprenditoriale. La dislocazione di alcuni centri di ricerca è fondamentale per aprire l" Università all'intero territorio dell'Area Urbana e per fermare il processo di implosione presente all'interno della cittadella universitaria.

Obiettivo

Favorire l*'eccellenza e* la *competitività* nel territorio assumendo consapevolezza della variazione di alcune condizioni al contorno (la crisi di alcuni settori, l'indebolimento dell'azione imprenditoriale) e prefigurando innovazioni e correzioni di rotta compatibili con il sistema locale.

Azioni

- *Incentivare e sostenere servizi qualificati* per le piccole e medie imprese, valutando specifiche domande di settore e margini di evoluzione della diversificazione produttiva locale.
- *Sostenere le vocazioni produttive tradizionali* in una prospettiva di maggiore complementarietà tra il sistema rendese e il sistema dell'hinterland, per fronteggiare e contenere gli effetti di una competizione internazionale che sta modificando assetti ed equilibri consolidati.
- *Investire nuove risorse in progetti pilota integrati* centrati sul potenziamento della ricerca scientifica e sull'innovazione dei processi produttivi; tale strategia dovrà essere condivisa dall'Università e da altre istituzioni culturali capaci di progettare percorsi formativi adeguati a sostenere nuove sperimentazioni.
- *Coinvolgere i soggetti locali*, istituzioni, imprenditori ed enti di ricerca, nella definizione di politiche che favoriscano l'insediamento di una molteplicità di attività economiche, di servizi e di attrezzature pubbliche e private.
- *Garantire la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali* a sostegno del sistema economico locale, nel rispetto delle reti ambientali e della qualità della vita che contribuiscono a rafforzare l'attrattività e la competitività del territorio di Rende.

RENDE _VIVA

Rende ha sempre ben risposto all'esigenza di luoghi di divertimento per i più giovani nell'ottica di favorire nuove dinamiche economiche e di investire per rendere la città più attraente. Tra gli obiettivi cui tende il PSC per un rafforzamento del sistema economico della Città c'è la capacità di attrarre e conservare quote di giovani in età lavorativa e persone che siano in grado di produrre innovazione.

Obiettivo

Favorire la nascita e la crescita di un circuito di opportunità legate al tempo libero per offrire occasioni di esperienze di qualità, favorire la crescita della comunità, valorizzare energie creative e sviluppare nuovi settori economici legati alla produzione di beni immateriali.

Azioni

- *Favorire la creazione di reti e sinergie* fra i soggetti attivi o potenzialmente interessati ad investire energie e risorse in questo campo; elaborare un bilancio della attuale offerta e degli attori interessati a intervenire, codificare modalità di interazione cooperativa.
- *Integrare programmazione e promozione* del sistema cultura-spettacolo con riferimento al duplice target, locale ed extra locale.
- *Connettere lo sviluppo del settore dell'*entertainment *a quello dell'*information technology, promuovendo progetti integrati e multidisciplinari (ad esempio nel campo della formazione universitaria).
- *Intercettare fondi (nazionali ed europei)* destinati non solo ai settori della cultura e dello spettacolo, ma anche alla promozione dell'imprenditoria giovanile e alla diffusione delle nuove tecnologie.

RENDE_FLUIDA

La Città di Rende si caratterizza per la struttura urbana principale direttamente derivata dalla crescita a nord dell'espansione urbana della confinante città di Cosenza, favorita dalla presenza della strada statale n.19, dalla sua variante parallela, la n. 19bis, e dall'Autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Tale struttura, unita alla dispersione territoriale che si registra nei territori circostanti, ha negli anni favorito un tipo di mobilità legata principalmente al veicolo privato, utilizzato anche per gli spostamenti più brevi. Dinamica che ha portato il congestionamento della Città, attraversata dai più disparati flussi di mobilità (diretti a Cosenza, diretti all'Università, diretti all'Area industriale, ecc.).

Obiettivo

Migliorare la mobilità sia pubblica che privata attraverso interventi che possano garantire la fluidità della rete viaria e l'evoluzione delle dinamiche di spostamento e sosta, integrando i diversi sistemi di mobilità.

Azioni

- *Potenziare i servizi di trasporto pubblico*, prevedendo parcheggi di scambio nei luoghi cruciali della città e del territorio, ridefinendo alcuni percorsi, modificando il tipo di offerta (più versatile e articolata attorno alle reali polarità di generazione della domanda) dopo aver valutato le esigenze dell'utenza, intensificando il numero delle corse, definendo forme di incentivi all'uso del trasporto pubblico.
- *Rendere più agevoli i percorsi di interconnessione urbana* che attualmente scontano, in alcuni tratti, forti problemi di traffico, intervenendo sulla rete delle infrastrutture e sui nodi fra le stesse secondo un modello di mobilità che separa le tipologie di traffico al fine di eliminare le interferenze;

– *Rivedere la classificazione dell'intera rete stradale* e, contemporaneamente, anche l'intero sistema di segnaletica.

RENDE_SLOW

Nonostante Rende si presenti come una Città piena di verde e di spazi pubblici, questa risulta essere "occupata" dalle automobili, lasciando ai pedoni aree di risulta. Accanto ai problemi legati alla mobilità veicolare si presentano quelli della città dei pedoni e delle biciclette, la città di chi "vive" la città in tempo reale e non a velocità incrementata.

Obiettivo

Riconoscere la presenza e favorire il rafforzamento di una *città slow*, a bassa velocità ma ad alta qualità, come elemento che qualifica la città della competizione produttiva, connotata da modalità di fruizione e tempi meno concitati.

Azioni

– *Definire una rete di mobilità pedonale e ciclabile diffusa e accessibile*, riducendo gli spazi carrabili e le interferenze con i veicoli e eliminando le barriere architettoniche, con percorsi separati e spazi pedonalizzati. - *Proteggere* le zone residenziali istituendo discipline di traffico del tipo "zone 30 kmh" (a velocità automobilistica ridotta).

– *Individuare e qualificare* i luoghi ad elevato valore storico e paesaggistico, i piccoli spazi pubblici, i luoghi di sosta e di ritrovo.

– *Favorire l'uso degli spazi pubblici per attività organizzate* di carattere artistico, ricreativo, fieristico, diffondendole in modo equilibrato nel territorio.

2.1.3 Strategia e Azioni Prioritarie per la Mobilità nella Città di Cosenza

Il Sistema relazionale e della mobilità comprende gli ambiti di territorio funzionali alle infrastrutture che costituiscono, a diversi livelli gerarchici e in ambito extra-urbano e urbano, le reti del territorio per i trasporti e la mobilità e per le reti e gli impianti per la produzione energetica e le telecomunicazioni.

Il PSC/REU assume come finalità particolare per la mobilità:

a) il coordinamento, sulla base degli strumenti vigenti, della programmazione del settore trasporti, a partire dagli obiettivi posti dal Piano Urbano della Mobilità Cosenza-Rende (PUM):
   - riammagliatura della rete;
   - gerarchizzazione degli interventi;
   - potenziamento dei sistemi di pubblico trasporto;
   - sicurezza stradale;

b) la riorganizzazione e potenziamento del sistema della mobilità secondo una impostazione multimodale che garantisca il raggiungimento di livelli di accessibilità adeguati al rango della città, in modo diversificato per le diverse parti del territorio (urbano e rurale) e capaci di supportare processi di riqualificazione urbana;

c) l'organizzazione della mobilità di ultimo miglio e della city-logistic su Vaglio Lise, anche in combinato con la previsione del Transit-Point di Castiglione Cosentino, quale principale sistema di accesso delle merci da e verso i nodi di Lamezia e Sibari-Corigliano

d) il potenziamento del sistema degli svincoli della A2 a servizio della città e del territorio collinare;

e) il potenziamento ed integrazione delle infrastrutture, dei servizi e dei nodi di trasporto e sosta in relazione alle polarità ed attrezzature di servizio del sistema Co-Re;

f) la realizzazione di una dorsale dei servizi di TPL metropolitano su ferro da realizzarsi mediante l'integrazione del tracciato e del servizio della metro-leggera con quelli RFI, da Arcavacata/Castiglione fino al nodo di Cosenza Centro;

g) la razionalizzazione, adeguamento (anche sotto il profilo della sicurezza) e completamento della rete stradale per la corretta gerarchizzazione della stessa, al fine di migliorare l'accessibilità e la distribuzione dei flussi nella città nonché di risolvere i problemi di attraversamento dei diversi ambiti serviti; definizione altresì di nuove Zone a Traffico Limitato in ambiti della città di recente formazione e nei nuovi quartieri, e priorità alla fruizione della città attraverso la mobilità dolce ciclo-pedonale, anche sotto i riguardi della sicurezza;

h) la necessità di rendere accessibili i capisaldi alti della città e la città storica;

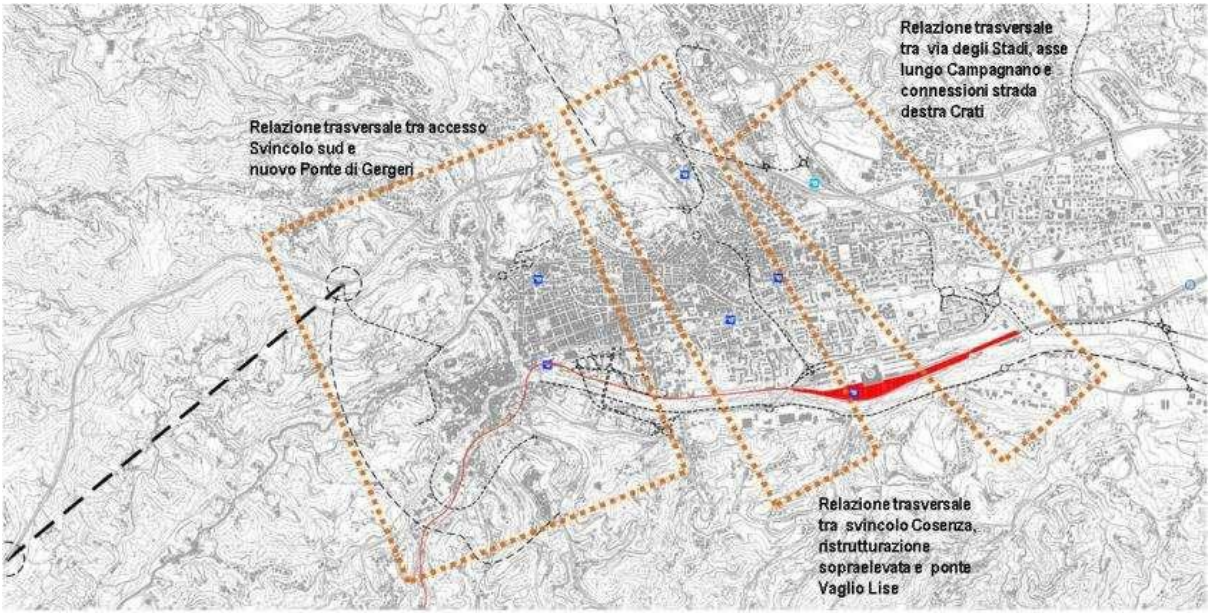
i) l'integrazione delle strutture per la sosta in area limitrofa al centro urbano;

j) il potenziamento della rete di piste ciclo-pedonali in relazione con greenways territoriali; sviluppo della mobilità turistica anche con valorizzazione potenziamento dei servizi ferroviari verso ambiti di interesse naturalistico-ambientale.

Si tende in generale a supportare la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità coerentemente con le previsioni della pianificazione provinciale, regionale e nazionale. le azioni si concentrano particolarmente, dal punto di vista strutturale:

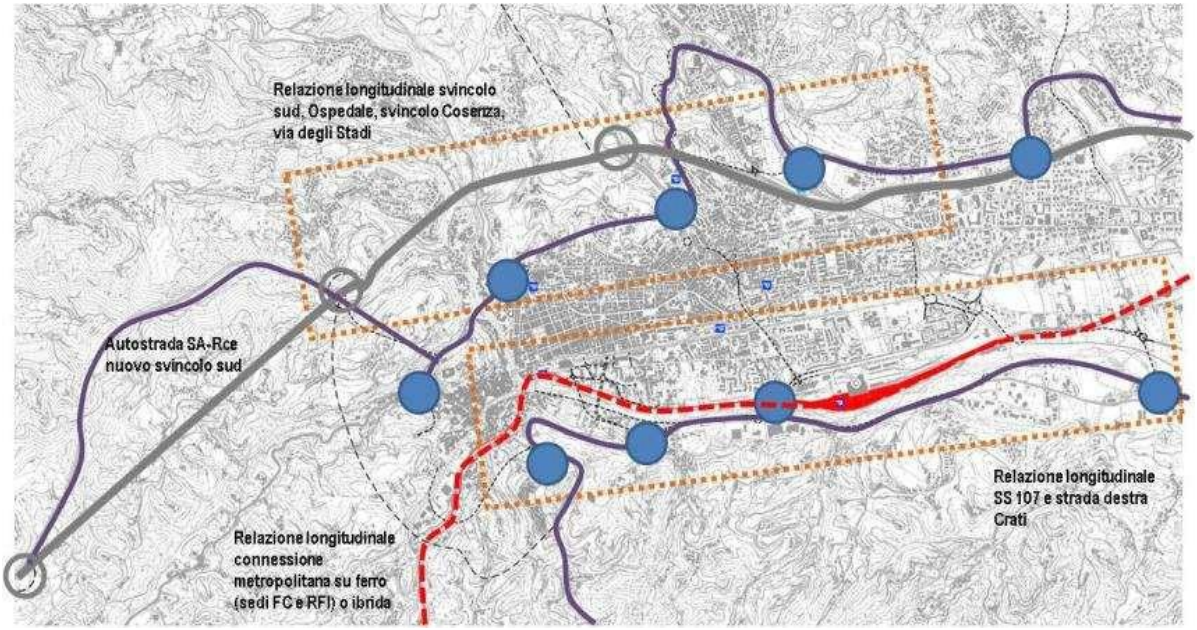
- nella realizzazione di un coerente sistema di trasversali urbane est-ovest, in grado di garantire (configurandosi come assi stradali urbani, integrati con gli assetti morfologici e funzionali presenti o da esse da esse generati, in modo gerarchizzato la accessibilità alle diverse parti del territorio urbanizzato; in particolare sono riguardati:
  1. la trasversale lungo l'asta del Campagnano a nord;
  2. la trasversale lungo lo Svincolo Cosenza centro della A2 / Sopraelevata / SS107 (Vaglio Lise);
  3. la trasversale tra Ponte Mancini / via ..... / ponte Calatrava/ SS107 (Gergeri).

Il sistema delle trasversali garantisce a sud del Centro antico la connessione tra la zona di Portapiana e via Bendicenti, attraverso una razionalizzazione della viabilità tangente (via Morelli, via di Portapiana, via Siniscalchi, via Petrarca) optando (per evitare impatti rilevanti sul centro stesso e sugli intorni paesistici) su attestamenti per servizi di mobilità sostenibile piuttosto che sull'attraversamento.



- nella realizzazione di un coerente sistema di assi longitudinali nord-sud, per mobilità su ferro e gomma, focalizzato su nodi (svincoli, piattaforme intermodali) in grado di garantire accessibilità dalle arterie di scala sovra-locale, anche a supporto della struttura delle trasversali; sono riguardati da questo sistema:
  1. l'asse della A2 a ovest e la realizzazione del nuovo svincolo di Cosenza sud (già nella programmazione ANAS);
  2. l'asse della SS106 a est, come rimodulato dal PTCP, declassando la traversa di Vaglio Lise e innestandosi a nord con la viabilità di Destra Crati;
  3. l'asse della viabilità di collegamento, intersecata con la A2, generata dal declassamento della stessa A2 a sud del centro di Cosenza, dal nuovo tracciato viario di Muoio (a raccordo tra Ponte Mancini e svincolo di Cosenza centro) e da adeguamenti o nuova viabilità tra Serraspiga/Castrolibero (a raccordo tra Cosenza centro, Viale Magna Grecia e via Botticelli, in territorio di Rende);

4. l'asse su ferro della linea RFI, verso nord, e FC, verso sud (interfacciate su Cosenza centrale e Vaglio Lise e per il quale il PSC formula la previsione di nuove fermate in area urbana) sul quale può correre, un'efficiente servizio metropolitano di scala regionale (verso Catanzaro a sud e verso Sibari e Paola a nord); a nord il collegamento con l'Unical/Rende è garantito (con necessità di previsione di servizio navetta) dalla fermata RFI di Castiglione Cosentino.



L'asse su ferro di cui al punto 4 potrà inoltre scambiarsi (su Vaglio Lise), ove questa sia confermata, con la linea della Metropolitana leggera (su mezzo ibrido, tra Cosenza centro e Unical) prevista dalla programmazione regionale lungo Viale Mancini.

Dal punto di vista della sosta e dell'interscambio modale (al fine di garantire accessibilità all'area centrale ed una sostenibilità complessiva del sistema della mobilità) il PSC rafforza le previsioni di strutture lungo le trasversali (che fungono da attestamenti per la distribuzione interna nelle varie aree della città) e concentra le realizzazioni in coerenza con le previsioni del PUM Co-Re e il Piano comunale della Sosta; in particolare sono previsti i seguenti nodi di accesso:

- tra i parcheggi di scambio "di prima corona" il PSC realizza, conferma o potenzia:
  1. Parcheggio ANAS: in corrispondenza di svincolo Cosenza centro/Serra Spiga;
  2. Parcheggio FS: in corrispondenza della porta-merci di Vaglio-Lise; è previsto oltre ai nuovi parcheggi anche il trasferimento della Stazione autolinee, attualmente localizzata a P.zza Scanga;
  3. Parcheggio Cosenza Casali (Stazione FC), già previsto dal PUM tra Piazza Matteotti e Ponte di Alarico; questo, combinato con le nuove realizzazioni in zona Gergeri/S. Antonio dell'Orto e tra via Grotte di S. Francesco e via Garibaldi, provvede agli attestamenti per l'accessibilità del centro antico;
- tra i parcheggi di scambio "di seconda corona" il PSC realizza, un nuovo parcheggio (anche a servizio della ampia zona sportiva in corso di consolidamento lungo il corso del Campagnano, sia in territorio di Cosenza che di Rende) in corrispondenza del quartiere fieristico lungo V.le Magna Grecia.

La nuova stazione autolinee a Vaglio Lise decongestiona un'area centrale (Piazza Scanga) con difficili condizioni di accessibilità, e concentra sulla Stazione FS il ruolo di nodo di interscambio per i servizi di TPL nelle varie modalità, coerente con il nuovo ruolo di polarità terziaria e commerciale.

Sono infine previste, a supporto di un sistema di mobilità sostenibile:

- piste ciclabili, coerenti con le previsioni del PUM Co-Re e la programmazione comunale, in particolare lungo le connessioni lungofiume, del Crati e del Campagnano, e via Popilia; sono inoltre previsti percorsi ciclo-pedonali attrezzati lungo la viabilità di zona rurale;
- nuovi ponti pedonali, sul Crati e sul Busento;
- estensione della ZTL (attualmente circostante l'asse di C.so Mazzini - Museo all'aperto), coerentemente con il Piano comunale della Sosta; sono altresì definiti assi viari strutturanti sui quali concentrare le azioni di pedonalizzazione: realizzazione stazioni cicli, interventi di mitigazione del traffico;
- mezzi ettometrici per accesso alla zona alta del Centro antico (Colle Pancrazio e Castello, con accesso da via Garibaldi e via Grotte di S. Francesco d'Assisi, dove è prevista la realizzazione di un nuovo parcheggio in struttura) a rafforzare il sistema di risalite meccanizzate già esistente sul lato est del centro (tra via Petrarca e P.zza Rendano).

2.1.4 Strategia e Azioni Prioritarie per la Mobilità nella Città di Rende

Le azioni prioritarie previste dal Piano Strutturale Comunale per riordinare l'assetto della mobilità di Rende sia nell'ambito urbano che in quello dell'intera Area Urbana Cosenza – Rende sono riportate di seguito:

- **mobilità primaria collettiva e la metro Cosenza-Rende-Unical.** Si tratta della razionalizzazione del sistema della mobilità collettiva imperniato sulla logica di una rete prioritaria di trasporto pubblico che colleghi i luoghi centrali delle diverse "stanze urbane", sulla base di percorsi totalmente o parzialmente dedicati e privi di incompatibili interferenze determinate dal traffico veicolare privato. Elemento centrale di tale progetto è la nuova metro Cosenza-Rende-Unical, che percorrendo i due assi paralleli delle SS. 19 e 19bis su percorso riservato o protetto diviene l'ossatura portante del sistema. A questo farà da supporto una rete trasversale di linee su gomma effettuate anche da mezzi ecologici (filobus, autobus elettrici, autobus a metano, …);
- **mobilità privata fluida**. Il riordino della mobilità privata individuale si basa sulla logica espressa dal modello della "griglia teorica". Si è ridefinita una rete di strade interquartiere e di collettori metropolitani atti a definire un sistema di collegamento "fluido" esterno alle singole "stanze urbane", in modo da evitarne l'attraversamento, da un lato, e di incrementare l'efficienza dei collegamenti, dall'altro. La rete di strade, così identificata, sarà caratterizzata dall'assenza di interferenze, garantita in primo luogo dall'assenza della sosta lungo strada e dal miglioramento dei nodi mediante l'eliminazione dei semafori e la realizzazione di mini rotatorie. Particolare attenzione sarà data all'assetto morfologico della rete "fluida", caratterizzata da una rilevante dotazione di verde e di percorsi pedonali coassiali. Dalla rete "fluida" sarà garantito l'accesso ai quartieri "a pettine".
- **variante della SS 107 e riuso del tratto dismesso.** Il PSC 2015 accoglie la previsione del PTCP e identifica il nuovo tracciato per la variante della Strada Statale 107 a partire dall'abitato di San Fili fino alla destra Crati, nel territorio del Comune di Castiglione Cosentino, per poi ricollegarsi all'attuale tracciato della superstrada in contrada Malavicina nel Comune di Cosenza, intercettando il nuovo svincolo dell'Autostrada. In questo modo, verrebbe declassato a strada urbana il vecchio tracciato che attraversa le frazioni di Santo Stefano e di Saporito e i Quartieri di Commenda e di Roges. A tale scopo, si demolirebbe anche l'attuale tratto in sopraelevata, di notevole impatto per le abitazioni limitrofe.

nuova stazione ferroviaria di Rende-Castiglione attraverso il sotterraneo prolungamento di Viale Principe. Asse strutturante, nato dalla dismissione del vecchio tracciato della ferrovia tra Rende e Cosenza, oggi Viale Principe si presenta con un assetto variabile e interrotto proprio dalla stazione ferroviaria di Rende-Castiglione Cosentino, sulla quale converge e dalla quale riprende fino al confine nord del Comune. La stazione, nel suo attuale assetto, si compone di un edificio passeggeri piuttosto modesto a fronte di una vasta area destinata alla sosta dei treni, con 3 piattaforme lunghe 450 metri che servono 5 degli 8 binari complessivi, in parte inutilizzati. Con l'obiettivo di completare l'Asse di Viale Parco, con il ruolo di viale urbano "fluido" di distribuzione alle diverse "stanze urbane", il PSC 2015 propone la ridefinizione urbanistica della zona della stazione che può prevedere la ristrutturazione della stazione ferroviaria e la realizzazione di un nuovo edificio passeggeri, e la prosecuzione del Viale Principe interrato al di sotto dei binari. A tale scopo si ricorrerà ad uno specifico Programma integrato d'intervento (PINT) previsto all'art. 33 della LUR.

2.1.5 PSU - Programma per lo Sviluppo Urbano Sostenibile 2000-2006 dell'Area Urbana Cosenza – Rende

Il PSU dell'Area Urbana Cosenza – Rende 2000-2006, approvato con Protocollo di Intesa del 23/04/2004, prevedeva investimenti per un importo di € 29.714.184 a carico della Misura 5.1 del POR Calabria 2000-2006.

La complessa strutturazione del PSU dell'Area Urbana 2000/2006 ne rendeva evidente il carattere di programma strategico a livello di Area Urbana, e ne chiariva la funzione cruciale di programma integratore e catalizzatore del set di strumenti pianificatori e programmatori che le due Amministrazioni comunali avevano identificato e messo in campo per la costruzione di una grande politica urbana, destinata a cambiare, nell'arco di un decennio, la struttura urbanistica della conurbazione, migliorandone le dotazioni infrastrutturali, potenziandone e qualificandone i servizi, elevandone la qualità insediativa, nonché a incidere in misura significativa sulle sue dinamiche sociali ed economiche e sulla sua immagine complessiva.

Il Programma approvato era distinto in 2 Ambiti di Intervento:

A. Riqualificazione, riorganizzazione funzionale, potenziamento e specializzazione della città.

B. Riqualificazione urbana e rigenerazione sociale della città.

Nella linea di intervento dell'Ambito A ricadevano diverse operazioni, finalizzate:

- alla realizzazione, al recupero, alla riqualificazione ed al potenziamento di strutture e spazi pubblici (realizzazione del Planetario e del Museo della Scienza, realizzazione di sistemi di collegamento fra le aree a est della città);
- alla realizzazione di programmi e infrastrutture per lo sviluppo economico e imprenditoriale dell'Area Urbana (Piano di marketing territoriale, Programma di azione per l'attrazione di imprese innovative nell'Area Cosenza-Rende, Realizzazione della Piazza Telematica).

Nella linea di intervento dell'Ambito B, invece, erano previste una serie di operazioni, finalizzate:

- alla riqualificazione urbana recuperando e valorizzando spazi pubblici e privati con la realizzazione del tratto di Viale Parco nel comune di Rende e del Parco Fluviale Lungo Crati con annesso Centro Sportivo per l'Equitazione;
- alla realizzazione di interventi innovativi per l'abbattimento delle barriere architettoniche (interventi sui percorsi pedonali, assistenza domiciliare a persone con gravi disabilità non autosufficienti, servizio taxi con auto accessibili a tutti);
- alla realizzazione di strutture e servizi per migliorare la qualità della salute dei cittadini con particolare riferimento a quelli in età pediatrico adolescenziale, 0 – 18 anni, ed al potenziamento della dotazione di strutture per l'infanzia (asili nido comunali e domestici).

Interventi nel Comune di Cosenza	Importo
Realizzazione del Planetario e del Museo della Scienza	5.300.000
Laboratorio per lo Sviluppo e la Sperimentazione delle Politiche Urbane dell'Area Cosenza-Rende	256.000
Progettazione del 1− Piano di Marketing Territoriale Urbano dell'Area Urbana Cosenza-Rende	468.000
Realizzazione della Piazza Telematica (sportelli Telematici Pubblici, Sistemi e Ambienti per il Telelavoro, etc.)	93.000
Potenziamento degli impianti per il nuoto e in generale per le attività sportive dei disabili (1− lotto Centro Biomedico)	358.000
Programma integrato di sicurezza urbana	922.000
Itinerari nel Centro storico (riqualificazione e segnaletica informativa di spazi pubblici e privati)	140.000
Progetto In giro per la Città Servizio taxi con auto accessibili a tutti	50.674
Riqualificazione dei fiumi della Città sulla base dei risultati dello Studio di Fattibilità realizzato	400.000
Interventi innovativi a carattere dimostrativo sui percorsi pedonali della città per l'abbattimento delle barriere architettoniche	60.915
Potenziamento della dotazione di strutture per l'infanzia (asili nido comunali, asili nido domestici)	251.226
Assistenza domiciliare a persone con grave disabilità non autosufficienti	912.307
Partecipazione a reti nazionali, europee e transnazionali per le politiche urbane (Rete AVEC, FESU, FMCU, AICCRE, Rete IPE, Rete Quartieri in crisi, Rete URBACT, Rete REVES, Rete A21L, FEDERCULTURE)	308.052
Promozione ed avvio di un processo per l elaborazione di Agenda 21 Locale nel Comune di Cosenza.	103.000
Piano di Comunicazione	149.000
Realizzazione del Parco Fluviale del Lungo Crati	956.000
Sistema di collegamento ad est - Raccordi vari	5.000.000
Programma di formazione per il personale Amm.ne Comunale al PSU	60.000
Realizzazione di un sistema di audit urbano	85.756
Gestione ed attuazione del PSU	400.000
Programma integrato di servizi per qualità salute dei cittadini	200.000
Progettazione e realizzazione del Piano di E-Government	499.913
Totale	**16.973.843**

Interventi nel Comune di Rende	Importo
Viale Parco tratto territorio Rende	9.582.892
Collegamenti viale Parco tratto A con viabilità ordinaria e città di Cosenza	2.141.000
Totale	**11.723.892**

2.1.6 PISU - Programma Integrato per lo Sviluppo Urbano Sostenibile 2007-2013 dell'Area Urbana Cosenza – Rende

La strategia sottesa al PISU Cosenza – Rende 2007/2013 è stata finalizzata alla costruzione dell'Area Urbana Cosenza – Rende attraverso alcuni progetti strategici di grande impatto. Il finanziamento previsto per l'Area Urbana Cosenza - Rende era di 35.000.000 €.

I Progetti previsti per la Città di Cosenza erano sei, e il Progetto di maggiore rilevanza ha riguardato la riqualificazione e rifunzionalizzazione di Piazza Bilotti con un finanziamento di circa 17.000.000 €. Un altro Progetto rilevante ha riguardato la riqualificazione e la rifunzionalizzazione del Lungo Fiume Crati per un importo di circa 2.500.00 €.

I Progetti per la Città di Rende erano tre per un finanziamento complessivo di circa 17.000.000 €. Il Progetto di maggiore rilevanza ha riguardato il Complesso Sportivo Acquatico in Località Santa Chiara. Gli altri due Progetti hanno riguardato la realizzazione di una pista ciclabile, e la sistemazione dell'area circostante il Complesso Sportivo Acquatico.

2.1.7 Delibera CIPE n. 89 – 2012

Con la Delibera CIPE n. 89/2012 del 3/10/2012 sono stati realizzati dai Comuni di Cosenza e Rende ulteriori interventi per lo Sviluppo Urbano Sostenibile.

Il Comune di Cosenza ha realizzato il Progetto per la riqualificazione ambientale dei Fiumi Crati e Busento - Completamento del Parco Acquatico, per un importo di € 2.200.000.

Il Comune di Rende ha realizzato un insieme di Progetti per la conservazione, il recupero, la riqualificazione, il riuso, il potenziamento e la valorizzazione del patrimonio architettonico pubblico del Centro Storico, per un importo di € 2.534.856. In particolare gli interventi realizzati hanno riguardato:

- Recupero edilizio Palazzo Zagarese.
- Recupero edilizio Palazzo Vitari – (MAON - Museo d'Arte Otto e Novecento).
- Recupero edilizio Palazzo Montesano (Casa Museo Arte Contemporanea).
- Recupero edilizio Palazzo Martino (attività didattica e laboratori di ricovero, ricerca e studio del patrimonio museale; scuola per curatori d'arte e allestitori).
- Recupero edilizio Cinema Santa Chiara (sala per visione cinematografica e spettacoli teatrali).
- Riqualificazione Palazzo Basile.

2.2 VISIONE, SCENARI E PROSPETTIVE DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA URBANA COSENZA – RENDE 2014-2020

2.2.1 Agenda per lo Sviluppo Urbano Sostenibile 2030[7]

Il 2016 è stato caratterizzato da un rilancio a livello globale dei temi dell'Agenda Urbana. Il *Pact of Amsterdam. Urban Agenda for the EU* del 30 maggio 2016 ha individuato 12 Temi Prioritari sui quali si stanno avviando le *partnership* formate da rappresentanti degli Stati membri, da Autorità Urbane ed esperti con l'obiettivo di individuare proposte di adattamento della legislazione e dei finanziamenti da avanzare agli organismi comunitari entro i prossimi tre anni1. Finora ne sono state attivate.

La Conferenza Habitat III dell'ONU a Quito (17-20 ottobre 2016) ha adottato la *New Urban Agenda* e l'Italia ha elaborato un proprio Rapporto Nazionale. Anche in questa elaborazione vi sono dei limiti, perché si tratta di un documento di indirizzo con adesione volontaria da parte degli Stati membri. Ma il fatto positivo è che l'Agenda ONU è fortemente connessa con gli altri *framework* globali come l'Accordo di Parigi della Cop 21 sul cambiamento climatico del dicembre 2015 e, soprattutto, i *Sustainable Development Goals* dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Tipologie di Aree Urbane

Lo schema proposto dall'*European Environment Agency* nel 2009 individua tre tipologie di Aree Urbane: la prima si basa su un *approccio puramente amministrativo*; la seconda utilizza invece un *approccio di tipo morfologico* dove la forma dell'Area Urbana è definita in termini prettamente fisici (densità di popolazione, estensione dell'edificato, reti e infrastrutture, presenza di zone industriali e commerciali, etc.); infine la terza tipologia si avvale di una *approccio funzionale* dove la forma dell'Area Urbana è definita dall'influenza che la città esercita sul territorio circostante in termini socio-economici, produttivi, di erogazioni di servizi, tcc.

Nel 2011 OECD ed Eurostat hanno elaborato una definizione armonizzata di città e delle aree circostanti. Per definire il territorio urbano hanno individuato le *Functional Urban Areas (FUA)* usando la densità della popolazione per identificare i nuclei *(core)* urbani (>1.500 abitanti/kmq; >50.000 abitanti) e i flussi degli spostamenti per ragioni di lavoro (>15% dei flussi in uscita di ciascun comune verso il nucleo) per identificare gli *hinterland* i cui mercati del lavoro sono fortemente integrati con il nucleo.

Da qualche anno Eurostat, in collaborazione con OECD e in base alla definizione armonizzata a livello globale, ha classificato il territorio per *grado di urbanizzazione* (*Degurba Database*) calcolando la densità della popolazione su una griglia territoriale regolare costituita da tre tipi di celle di 1 Kmq. Il vantaggio è di garantire la confrontabilità tra contesti nazionali e regionali diversi, gli svantaggi sono l'utilizzo del solo criterio della densità della popolazione e una certa arbitrarietà nell'attribuzione del grado di densità alle singole celle.

I diversi tipi di celle sono utilizzate per suddividere il territorio in tre parti:

[7] Rapporto 2016 di ASviS

1) le aree più densamente popolate *(cities)* hanno la maggioranza della popolazione che vive nelle celle definite come *centri urbani* (grado 1);
2) le aree a densità intermedia di popolazione *(towns and suburbs)* hanno la maggioranza della popolazione che vive nelle celle definite come *raggruppamenti urbani* ma che non sono città (grado 2);
3) le aree rurali *(rural areas)* hanno la maggioranza della popolazione che vive nelle celle definite come *rurali* (grado 3).

Le *aree urbane (urban areas)* sono le aree più densamente popolate più quelle a densità intermedia di popolazione (*cities, towns and suburbs*). Nel Rapporto della Commissione europea e di Un –Habitat *The State of European Cities 2016* sono stati presentati per la prima volta i dati basati sulla concentrazione della popolazione globale suddivisa in celle di 1 kmq.

Nel 2014 la popolazione urbana globale (gradi 1 e 2 di urbanizzazione) era l'85%, mentre prima era stimata al 54%, con una differenza di ben + 31%. Le differenze fondamentali riguardavano l'Africa (81%) e Asia (89%) mentre in base ai nuovi dati l'Ue a 28 aveva una popolazione urbana del 72,1% nel 2015 (367 milioni di abitanti sui 508 complessivi), mentre prima era stimata del 74% (-1,9%).

Una differenza ben maggiore di quella dell'UE a 28 si registra nella stima della popolazione urbana italiana. Nel 2015 la popolazione delle aree urbane italiane (gradi 1 e 2 di urbanizzazione) era stimata all'81,1% (49 milioni di abitanti sui 61 complessivi) al quinto posto nell'UE a 28 dopo Malta (99,8%), Olanda (85,3%), Gran Bretagna (85,1%) e Belgio (81,9), mentre prima era considerata solo del 68% (+ 13,1%). La Germania era al 77,6%, la Spagna al 73,5% e la Francia al 65,3%.

Mentre nello stesso anno l'Italia con il 33,8% risultava al 20° posto nell'Ue a 28 per popolazione nelle aree più densamente popolate (grado di urbanizzazione 1), con il 47,3% era invece al secondo posto dopo il Belgio per popolazione nelle aree a densità intermedia di popolazione (grado di urbanizzazione 2). È una prova ulteriore che *il modello urbano italiano è diffuso* sia nelle città medie che nelle nuove regioni urbane dei territori post-metropolitani.

Obiettivi dell'Agenda Urbana 2030

Obiettivo 1 - Occupazione e Competenze per l'Economia Locale.

Per il tasso di occupazione nella fascia d'età 20-64 anni il ritardo dell'Italia è preoccupante, in modo particolare per le donne. *L'obiettivo per le aree urbane (aree più densamente popolate e area a densità intermedia di popolazione, gradi 1 e 2 di urbanizzazione) è raggiungere nel 2030 il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020, cioè il conseguimento della percentuale del 75%.* A tal fine sono necessari:

1) incentivi, anche di carattere fiscale, per le aziende che assumono giovani a tempo indeterminato, oltre ad un sistema efficace di centri per l'impiego, di formazione ricorrente e di sostegno economico alle persone che perdono il posto di lavoro per metterle in condizione di trovarne un altro;
2) un adeguato sistema di formazione professionale, di istruzione tecnica e di alternanza tra scuola e lavoro sull'esempio del sistema duale in vigore in Germania e che ha dimostrato di essere efficace;
3) nuovi strumenti finanziari (*seed capital, venture capital*) e incubatori d'impresa per favorire la nascita di *start up*, oltre ad incentivi e supporti per l'aggregazione in reti delle imprese esistenti;

4) la costituzione di acceleratori d'impresa, che sono la seconda e fondamentale fase dopo la nascita delle *star up*, con l'obiettivo di metterle in contatto con i fondi *equity*, i quali rappresentano una soglia più bassa del *venture capital* e sono remunerati con azioni dell'impresa, e favorire il loro collegamento con il mondo delle imprese tradizionali, attraverso modelli di accelerazione basati su percorsi di *mentoring* e iniziali finanziamenti contenuti;

5) la creazione di luoghi per l'economia creativa e della conoscenza (*living labs, community hubs*), favorendo l'incontro ella domanda e dell'offerta a partire da una mappa degli immobili industriali e artigianali dismessi anche attraverso Fondi immobiliare a cui i proprietari potrebbero conferire i loro immobili dismessi per valorizzarli;

6) lo sviluppo di politiche di trasferimento della ricerca in tutti i campi (sull'esempio dei *Research Policy Units* delle Università britanniche) e di *open access* dei suoi risultati, secondo quanto indicato anche a livello internazionale per le ricerche finanziate oltre il 50% con fondi pubblici.

Obiettivo 2 - Povertà Urbana e Riduzione dell'Ineguaglianza

Il ritardo dell'Italia in questo campo è molto grave. *L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere nel 2025 il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020, cioè contribuire alla riduzione di 20 milioni di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale rispetto al 2008, che per l'Italia comporta un traguardo di 2,2 milioni di persone in meno in questa condizione rispetto allo stesso anno. Questo significa 1,7 milioni in meno in queste condizioni nelle aree urbane italiane nel 2025 rispetto al 2008* A tal fine sono necessari:

1) una attuazione conseguente con una dotazione di risorse adeguate della Legge n 33 del 2017 la quale: *a)* introduce per la prima volta nel nostro Paese il Reddito di Inclusione (REI) come misura nazionale di contrasto della povertà, che costituisce un livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale; *b)* riordina le prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto della povertà; *c)* rafforza il coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali;

2) un fermo orientamento a che gli interventi previsti dalla legge si fondino sulle due componenti complementari del contributo economico e dei servizi alla persona, garantiti attraverso il *welfare locale*, al quale deve essere assicurato un finanziamento adeguato per un'azione efficace capace di modificare le condizioni di vita delle persone senza ridursi all'erogazione del solo sussidio economico;

3) una valutazione dei risultati della sperimentazione condotta nelle maggiori città con l'attivazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) con il pieno coinvolgimento dei comuni interessati. Il SIA è una misura - ponte di contrasto alla povertà che prevede un beneficio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata;

4) uno sviluppo del Piano Nazionale di Lotta alla Povertà e all'Esclusione Sociale, previsto dalla Legge di Stabilità per il 2016 (n. 208 del 2015), nel quale i comuni e le città svolgano un ruolo essenziale di raccordo tra l'erogazione del Reddito di Inclusione e l'attivazione dei servizi territoriali per percorsi personalizzati, valutando l'impatto organizzativo della nuova misura e assicurandone il necessario rafforzamento, e proponendosi di unificare a livello territoriale gli interventi sociali promossi da livelli istituzionali diversi;

5) un'attenzione particolare all'equità delle condizioni di accesso al Reddito di Inclusione attraverso l'utilizzo dello strumento dell'ISEE e sulla base del criterio del reddito disponibile, che dovrà servire da riferimento per la quantificazione del beneficio tenendo anche conto dei costi dell'abitare;

6) un incisivo sistema di monitoraggio e valutazione del nuovo sistema di interventi per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, per verificarne l'efficacia ed incrementarne la qualità anche in relazione al conseguimento dell'obiettivo impegnativo previsto dall'Agenda ONU 2030 *(Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo entro il 2030)*.

Obiettivo 3 – Politiche Abitative e Rigenerazione Urbana

Per l'Italia il tema delle condizioni abitative va assunto come diritto all'accesso alla casa per le fasce sociali più deboli. *Per raggiungere l'obiettivo al 2030 la quota di popolazione in situazione di grave disagio abitativo nelle aree urbane deve essere ridotta di due terzi, portandola dall'attuale 11,3% a sotto la quota del 4% (l'attuale media UE 28 è del 4,8%).* L'obiettivo non può essere raggiunto con le modalità del ciclo edilizio espansivo che finora abbiamo conosciuto, ma deve essere conseguito intervenendo sul patrimonio edilizio esistente e riconvertendo le aree degradate o dismesse. Per questo va visto in stretta e inscindibile connessione con gli interventi per la rigenerazione urbana, per l'efficienza energetica degli edifici che può essere un volano fondamentale e per la messa in sicurezza del patrimonio edilizio (Programma *Casa Italia* avviato dopo il terremoto nelle regioni centrali iniziato nell'agosto scorso).

Le aree urbane sono fondamentali per conseguire il nuovo obiettivo per l'efficienza energetica al 2030 che consiste nel ridurre di almeno il 40% i consumi rispetto allo scenario tendenziale. Per il settore civile, comprendente i servizi e il residenziale, la riduzione dei consumi dovrà essere del 20-25% rispetto al 2015 come in tutto il territorio nazionale, con una riduzione di 30,3 Mtep.

A tal fine sono necessari:

1) una Strategia Nazionale per la Rigenerazione Urbana (Rapporto Nazionale per Habitat III, p. 25) che coordini i finanziamenti esistenti (Piano Città Legge n.134 del 2012, aree urbane degradate Legge n. 190 del 2014, riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie Legge n. 208 del 2015, Programma *Casa Italia* del 2016), con un approccio integrato in grado di affrontare le problematiche edilizie (sicurezza degli edifici, efficienza energetica, ecc.) insieme a quelle sociali e di miglioramento della qualità dell'ambiente urbano soprattutto nelle zone più vulnerabili e nelle periferie, perseguendo l'obiettivo essenziale di estendere decisamente la quota di alloggi disponibili a basso costo per questo tipo di domanda in crescita soprattutto nelle aree urbane anche per effetto dei flussi migratori;

2) un incremento delle risorse stanziate dal Piano Casa (Legge n. 80 del 2014) per il recupero e la manutenzione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), per il sostegno alla locazione delle fasce più deboli attraverso Agenzie per la Casa finalizzate anche al reperimento di alloggi a canone concordato con idonee forme di garanzia pubblica, per la realizzazione di nuovi alloggi sociali intervenendo sul patrimonio abitativo esistente, per l'accelerazione dell'utilizzo delle risorse dei Fondi immobiliari per il *social housing*;

3) la programmazione dell'accoglienza ai rifugiati al fine di alleggerire la pressione sulle città;

4) l'attuazione della Strategia nazionale di inclusione dei Rom, Sinti e Caminati;

5) un aggiornamento della Strategia Energetica Nazionale (SEN) per adeguarla ai nuovi obiettivi definendo traguardi al 2030 sull'efficienza energetica in edilizia coerenti con la traiettoria di decarbonizzazione del comparto edilizio al 2050, come indicato nel Pacchetto Energia della Commissione Europea del 30 novembre 2016;

6) l'estensione ai condomini e ai comparti edilizi delle detrazioni fiscali per il risparmio energetico attualmente previste per le singole unità immobiliari, con idonee misure di prestito e di incentivazione che intervengano anche sul patrimonio immobiliare non residenziale;

7) l'adozione di Piani per la *Staged Deep Renovation*, la ristrutturazione profonda di un edificio articolata in una serie di fasi pianificate, secondo le raccomandazioni del Joint Research Center dell'UE;

8) l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale per incrementare gli edifici ad energia quasi zero (NZEB) conseguente alla Direttiva 2010/31/UE, la quale prevede che entro il 31 dicembre 2020 tutti gli edifici di nuova costruzione abbiano le caratteristiche energetiche di edifici a energia quasi zero e a partire dal 31 dicembre 2018 tutti gli edifici di nuova costruzione occupati da enti pubblici e di proprietà di questi ultimi;

9) il potenziamento delle sperimentazioni già in atto nei contesti urbani per lo sfruttamento delle reti intelligenti *(smart grid)* per elettricità, gas e acqua.

Obiettivo 4 – Inclusione di Migranti e Rifugiati

La grande sfida che dovranno affrontare le città italiane, anche alla luce di quanto sta accadendo in altre città europee dove l'immigrazione è un fenomeno più consolidato ma non assimilato (es. Francia, Belgio e Regno Unito dove c'è la tendenza al formarsi di controcomunità alle quali si rivolge il terrorismo *jihadista* per cercare consenso), è di riuscire ad includere i migranti, migliorandone le condizioni di vita ed evitando la nascita di ghetti e il conflitto tra comunità. *L'obiettivo per le aree urbane è dimezzare entro il 2030 i divari oggi esistenti (abitazioni, istruzioni, condizioni sociali, etc.) tra la popolazione straniera e quella autoctona. Per quanto riguarda la popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale il divario nel 2015 è di 22,7 punti per gli uomini e 16,5 punti per le donne, dimezzarlo significa portare la percentuale di popolazione straniera in questa condizione significativamente al di sotto dell'attuale media europea del 39% (media italiana 2015 49,8% uomini e 45,8% donne).* A tal fine sono necessari:

1) l'offerta di strumenti e competenze per un migliore utilizzo delle risorse europee finalizzate ad assicurare l'efficacia e l'accessibilità dei servizi socio-sanitari e promuovere l'inclusione delle minoranze nelle città (*European Structural and Investment Funds, European Social Fund, European Regional Development Fund*);

2) lo sviluppo dei programmi di intervento edilizio e sociale urbano focalizzati sulla rigenerazione delle aree maggiormente vulnerabili e delle periferie perseguendo il mix abitativo, evitando in questo modo la nascita di quartieri ghetto con i conseguenti problemi di ordine pubblico e di coesione sociale;

3) l'integrazione tra le politiche locali per l'immigrazione e le politiche sociali, del lavoro e di sviluppo urbano;

4) una programmazione non più emergenziale ma di lungo periodo per l'accoglienza dei richiedenti asilo;

5) l'attuazione del Piano Nazionale di programmazione dei flussi e di ripartizione dei richiedenti asilo e rifugiati in tutti i comuni italiani, concordato nell'ottobre 2016 tra Ministero dell'Interno e Anci, che prevede: *a)* l'adesione allo SPRAR da parte dei comuni, in alternativa al trasferimento dei richiedenti asilo sul proprio territorio; *b)* una modalità di accreditamento continuo allo SPRAR; *c)* una programmazione regionale e comunale dell'accoglienza differenziando i comuni per classi demografiche (al di sotto dei 2.000 abitanti, al di sopra dei 2.000 abitanti e comuni metropolitani) con l'obiettivo di ripartire 200.000 richiedenti asilo e rifugiati all'anno basandosi su criteri di proporzionalità e sostenibilità, al fine di perseguire un modello di accoglienza diffusa che possa favorire processi virtuosi di integrazione;

6) l'attuazione degli Accordi Europei sulla ricollocazione dei profughi e dei richiedenti asilo rispetto ai Paesi di arrivo, la revisione del Regolamento di Dublino sui richiedenti asilo e lo sviluppo delle indicazioni contenute nella proposta italiana di *Migration Compact* relative alle azioni di sostegno allo sviluppo da parte della UE nei confronti dei Paesi dai quali provengono i maggiori flussi di profughi e immigrati;

7) l'attuazione dell'Accordo Italia – Libia per il controllo delle sue coste, tenendo conto che in base ai dati dell'Agenzia Europea Frontex nel 2016 c'è stata una forte riduzione degli arrivi dei migranti attraverso la rotta balcanica con percentuali tra il 70% e l'80%, mentre nello stesso periodo la rotta del Mediterraneo centrale ha visto un incremento di arrivi di circa il 18%;

8) l'attuazione di una politica migratoria che accompagni l'inclusione all'espatrio dei non aventi diritto, che comporti la riduzione dei tempi di attesa per il riconoscimento del diritto di asilo e il rispetto effettivo della filiera dell'accoglienza come delineata nel Decreto Legislativo n. 142 del 2015 sia per gli adulti che per i minori stranieri non accompagnati.

Obiettivo 5 – Uso Sostenibile del Suolo e Soluzioni Basate sui Processi Naturali

Uno studio attendibile del *Joint Research Center* (JRC) europeo dimostra che, per raggiungere l'obiettivo UE di azzerare il consumo netto di suolo entro il 2050, il consumo medio deve essere ridotto a 1,6 mq/ab l'anno da qui al 2020. Considerando che la velocità di consumo di suolo dell'Italia nel periodo 2013 – 2015 è stata di 2 mq/ab. l'anno, *le aree urbane devono ridurre del 20% il proprio consumo di suolo al 2020 contribuendo così al conseguimento dell'Obiettivo Nazionale al 2050.* Non è un obiettivo facile, poiché la ripresa economica che si sta registrando potrebbe facilmente indurre ad una riproposizione della caratteristica principale del ciclo edilizio nel periodo antecedente alla crisi, cioè una forte espansione quantitativa sui suoli liberi. Per quanto riguarda gli strumenti della pianificazione territoriale, *l'obiettivo per le aree urbane al 2030 è la riduzione del 50% dei tempi medi di elaborazione ed approvazione, comprese le sue componenti operative.* A tal fine sono necessari:

1) un'approvazione sollecita dell'AS 2383 *Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato* con le modifiche che sono necessarie per: *a)* uniformare la definizione di consumo di suolo a quella europea; *b)* semplificare le procedure di individuazione dei limiti da raggiungere; *c)* introdurre un incremento degli oneri di urbanizzazione per l'edificazione su suolo libero rispetto agli interventi su suolo già compromesso;

2) l'anticipazione di quanto previsto dall'AS 2383 relativamente al censimento degli edifici sfitti e delle aree dismesse, non utilizzate o abbandonate, da parte dei comuni per creare una banca dati del patrimonio edilizio pubblico e privato inutilizzato, disponibile per il recupero o il riuso, in alternativa al consumo di suolo inedificato;

3) l'adozione di un Piano di Azione da parte del Governo, con il parere della Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali e il ruolo attivo delle città, per l'attuazione dell'Obiettivo Europeo al 2050 sulla base del Documento di Lavoro della Commissione Europea "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" del 15 maggio 2012.

Obiettivo 6 – Verde

Per gli spazi verdi pubblici *l'obiettivo per le aree più densamente popolate (grado di urbanizzazione 1) devono raggiungere i 50 mq di superficie media di verde urbano per abitante al 2030, 2/3 in più rispetto alla media attuale, portandola alla dotazione attualmente più elevata. Occorre proporsi anche un miglioramento dell'indice di fruibilità delle aree verdi con un consistente aumento della quota di popolazione che può raggiungerle a piedi entro un massimo di 10 minuti*. La Legge n. 10 del 2013 rappresenta il contesto per le azioni necessarie alla valorizzazione e allo sviluppo delle aree verdi urbane, la cui importanza multifunzionale si è ormai largamente affermata. A tal fine sono necessari:

1) il riconoscimento del verde urbano nella sua totalità (pubblico, privato, urbano, periurbano), indipendentemente dalle sue classificazioni tecnico-gestionali, in modo da superare la sua concezione come semplice *standard* urbanistico e da valutarne tutte le potenzialità e gli effetti positivi prestati dai diversi servizi ecosistemici ad esso collegati;
2) l'identificazione e la pianificazione di nuove categorie di aree verdi, adatte a fronteggiare i cambiamenti ambientali in atto e a riconoscere il ruolo delle risorse naturali urbane come strumento per le politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e per l'abbattimento dell'inquinamento dell'aria;
3) la definizione di norme tecniche vincolanti e incentivanti per il pubblico e il privato per premiare l'integrazione della componente vegetale nella pianificazione generale e nei vari piani di settore e per introdurre strumenti di valutazione della qualità dello spazio pubblico in termini di accessibilità, comfort e creazione di opportunità;
4) la promozione di una nuova cultura del verde urbano e delle aree pubbliche come beni comuni;
5) il collegamento tra le azioni per incrementare la dotazione di verde urbano e le iniziative di rigenerazione urbana con la massima attenzione per il riequilibrio delle attuali forti differenze tra le diverse città;
6) un consistente sviluppo delle infrastrutture verdi e del settore agricolo nelle aree periurbane.

Obiettivo 7 – Acqua

Gli obiettivi per le aree urbane sono:

1) la riduzione entro la soglia fisiologica del 10 – 20% della perdita delle reti di distribuzione idrica entro il 2030, diminuendo le perdite di 2/3 rispetto ad oggi (47%);

2) l'adeguamento alle disposizioni della Direttiva 91/271/CEE sulle acque reflue urbane entro il 2020;

3) *il contributo al miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, che è influenzato anche dalla carenza di depurazione delle acque reflue urbane, del 50% entro il 2030 rispetto alla situazione attuale, raggiungendo il 75% delle acque fluviali classificate in uno stato ecologico «buono» o «alto».*

A questo fine sono necessari:

1) un Piano nazionale di ammodernamento delle reti di distribuzione idrica con interventi di sostituzioni significativi, anche per ridurre il consumo di risorse energetiche oltre che di quelle idriche;
2) l'adozione di *Water Safety Plan* (WSP), piani di sicurezza acquedottistica redatti secondo le linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità sul modello dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), i quali prescrivono la gestione dei processi per il controllo retrospettivo delle acque captate alla ricerca di eventuali fattori di rischio (chimico, fisico, biologico e radiologico);
3) l'aggiornamento dei Piani d'Ambito del Servizio Idrico Integrato al fine di garantire piani finanziari per gli interventi infrastrutturali necessari alla salvaguardia della risorsa e dei corpi idrici ricettori insieme alla salute e alla biodiversità tramite l'adozione dei *Water Safety Plan*;
4) il miglioramento dello stato di depurazione attraverso l'attuazione dalle direttive europee in materia di trattamento delle acque reflue (Direttiva 91/271/Cee e Direttiva 2000/60/Ue), anche per l'incremento della qualità dei corpi idrici ricettori marini, lacustri e fluviali con un impatto positivo sulla biodiversità e sulla filiera economica del turismo;
5) la considerazione nella pianificazione urbana, e nelle regole di utilizzo delle aree periurbane e rurali, del nesso fondamentale esistente tra l'utilizzo sostenibile del suolo e i servizi ecosistemici dallo stesso prodotti in favore di una disponibilità di acqua in quantità e in qualità adeguate alle esigenze.

Obiettivo 8 – Economia Circolare

Gli obiettivi per le aree urbane sono:

1) *la riduzione della produzione assoluta e pro capite dei rifiuti portandola nel 2020 al di sotto della media UE e individuando obiettivi quantitativi che anticipino la necessaria revisione rispetto ai nuovi Obiettivi Europei del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti del 2013;*
2) *il rapido recupero del ritardo accumulato nel conseguimento degli obiettivi della raccolta differenziata con l'obiettivo di almeno il 70% nel 2025 e dell'80% nel 2030, estendendo le buone pratiche in atto in numerose città;*
3) *l'assunzione degli obiettivi più ambiziosi indicati dalla Commissione Ambiente del Parlamento Europeo per l'economia circolare il 24 gennaio 2017 anticipando la modifica delle direttive, in modo particolare il riutilizzo e il riciclaggio del 70% dei rifiuti (45% nel 2015) e la graduale limitazione al 5% dello smaltimento nelle discariche verso la loro completa dismissione entro il 2030. Per l'incenerimento dei rifiuti vanno assunte le raccomandazioni europee per evitare la creazione di una sovraccapacità produttiva che può ostacolare la crescita del riciclaggio e del riutilizzo.*

A questo fine sono necessari:

1) un impegno prioritario nelle aree metropolitane dove il problema della gestione dei rifiuti non è risolto e dà luogo anche alla loro esportazione transfrontaliera e infra-regionale;

2) l'urgente predisposizione di un Piano di Azione Nazionale per individuare le tappe del percorso verso gli obiettivi del *Pacchetto per l'Economia Circolare* della UE in coerenza con l'Obiettivo 12 dell'Agenda ONU 2030, laddove interpretabili come più ambiziosi rispetto alle stesse politiche europee. Va sostenuta in modo particolare la proposta di realizzare un'industria e un mercato del riciclo;

3) la promozione della prevenzione dei rifiuti attraverso l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini e l'introduzione di specifici traguardi di riduzione quantitativa nei piani per la gestione dei rifiuti ai diversi livelli istituzionali;

4) l'ampliamento delle azioni contro lo spreco alimentare, partendo dall'attuazione di quanto previsto dalla Legge n. 166 del 2016 sui prodotti alimentari e farmaceutici, attraverso la creazione di una rete solidale e sostenibile sul territorio a km zero per il recupero dei pasti preparati ma non consumati, innanzitutto nelle mense aziendali;

5) l'introduzione di un sistema di tariffazione puntuale o corrispettiva su larga scala, che permetta la sostituzione dell'attuale Tassa sui Rifiuti (TaRi) di impostazione patrimoniale con un sistema di tariffe più direttamente rapportato al servizio sulla base della proposta di regolamento recentemente elaborata dal Ministero dell'Ambiente;

6) la responsabilizzazione dei cittadini, attraverso la conversione dei costi da tassa a tariffa, in modo da premiare i comportamenti virtuosi e promuovere l'efficienza nel settore;

7) il superamento dell'attuale sovrapposizione istituzionale tra i livelli di pianificazione che determina un'artificiosa frammentazione della gestione e del trattamento dei rifiuti e una continua dilazione delle scelte. La pianificazione dei servizi ambientali risulta a tutt'oggi ancora incompiuta anche per la resistenza di numerose gestioni comunali in economia o con affidamenti in proroga, nonostante la legge preveda la predisposizione di Piani Regionali oggi in gran parte scaduti, con conseguente avvio della procedura di infrazione UE, e l'organizzazione del servizio su base di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO);

8) la diffusione in larga scala delle *best practices* di raccolta differenziata in atto con una combinazione di raccolte domiciliari su appuntamento con il *reverse collection* nel quale il rifiuto viene riportato al luogo di produzione attraverso meccanismi di copertura dei relativi costi esclusi dal tributo;

9) il consolidamento del settore del recupero e del riutilizzo dei rifiuti da realizzare con un'idonea cornice normativa sia dal lato della produzione sia dal lato del consumo, prevedendo circuiti di scambio e valorizzazione dei prodotti usati prima che diventino rifiuti nonché il recupero, con riparazioni o *re-design*, dei prodotti già avviati alla raccolta dei rifiuti;

10) la regolazione indipendente dei servizi di igiene ambientale.

Obiettivo 9 – Adattamento ai Cambiamenti Climatici e Riduzione del Rischio di Disastri

L'obiettivo fondamentale per l'Italia, *per ridurre il numero di vittime e di senza tetto e i danni economici causati dalle calamità, è aumentare gli investimenti per la prevenzione del rischio e per l'adattamento ai cambiamenti climatici (Italia Sicura e Programma Casa Italia), con un trend crescente nel primo periodo (2-3 miliardi di euro l'anno) e costante nel tempo anche oltre il 2030.*

A tal fine *l'obiettivo per le aree più densamente popolate è l'approvazione di Piani Locali di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (Mayors Adapt o nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia 2015) e di prevenzione dei rischi di disastri integrati con gli latri strumenti di pianificazione che siano operativi entro il 2020***.** Essi devono anche svolgere le funzioni dei Piani di Resilienza del programma *Making Cities Resilient* del *United Nations Office for Disaster Risk Reduction (UNISDR).* A tal fine sono necessari:

1) un coordinamento tra i programmi *Italia Sicura* e *Casa Italia* e le Strategie internazionali, quella di adattamento ai cambiamenti climatici e il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*. Quest'ultimo è attualmente in capo al Dipartimento per la Protezione Civile mentre il Piano di Azione della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici è in corso di elaborazione da parte del Ministero dell'Ambiente, senza alcun coordinamento tra di loro;
2) una integrazione tra gli interventi per la sicurezza sismica e idrogeologica nelle città e la Strategia Nazionale per la Rigenerazione Urbana;
3) un ruolo di indirizzo rispetto all'azione dei comuni da parte del Governo, attraverso l'elaborazione di Linee Guida per i Piani Locali di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, e il loro coordinamento affinchè le azioni previste possano confluire nel Piano di Azione Nazionale ed entrare nelle priorità della lotta al dissesto idrogeologico;
4) la redazione urgente di adeguati Piani di Adattamento a scala regionale per offrire le basi conoscitive e gli indirizzi operativi alle singole città e alle realtà locali impegnate nella redazione dei Piani di adattamento comunali;
5) l'inserimento, che può essere favorito dall'approvazione di specifiche norme di legge, di criteri di resilienza al cambiamento climatico negli atti di pianificazione del territorio e nella progettazione delle opere infrastrutturali, anche al fine di prevenire i rischi derivanti dalle ondate di calore che sono proprie delle aree urbane.

Obiettivo 10 – Transizione Energetica

Gli obiettivi per le aree urbane sono:

1) il conseguimento nel 2025 dell'Obiettivo Europeo del - 40% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990 e nel 2030 l'obiettivo del - 50%;

2) il conseguimento nel 2025 dell'Obiettivo Europeo del 27% di energia da fonti rinnovabili rispetto al 1990 e nel 2030 l'obiettivo del 35%.

A tal fine sono necessari:

1) l'aggiornamento della Strategia Energetica nazionale (SEN) del 2013, indispensabile per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo della Cop 21 di Parigi del 2015;
2) l'adozione da parte di tutte le città italiane di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) previsti dal *Covenant of Mayors* (o PAESC con *il Covenant of Mayors* 2015 per il clima e l'energia), contenenti le azioni necessarie su scala locale per raggiungere gli obiettivi;

3) un impegno in sede europea per un'Unione dell'energia che metta in primo piano i cittadini. Essi svolgono un ruolo attivo nella transizione energetica, si avvantaggiano delle nuove tecnologie per pagare di meno e partecipano attivamente al mercato tutelando i consumatori vulnerabili. Vanno riformate le regole di mercato per poter integrare nel sistema energetico più alte quantità di rinnovabili e incentivare nel contempo in modo strutturale l'efficienza energetica garantendo la sicurezza dell'approvvigionamento;

4) una attenta considerazione delle raccomandazioni relative alla nuova direttiva sull'*Energy Market* dell'UE espresse recentemente dalle ONG e dalle organizzazioni rappresentative degli enti locali impegnati nella transizione energetica;

5) un coordinamento forte tra le politiche dei diversi soggetti e dei diversi livelli di governo e delle relative strutture tecniche operative (Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente, Enea, Ispra, regioni, province, città metropolitane e comuni) per pervenire ad un vero e proprio Sistema Nazionale per la Sostenibilità Climatica ed Energetica, con precisi obblighi per supportare adeguatamente gli enti territoriali aderenti al *Covenant of Mayors* europeo e alla sua nuova versione con i PAESC aggiornati ed estesi a tutte le città, in stretto raccordo con le azioni per l'efficienza energetica e quelle per la l'adattamento ai cambiamenti climatici;

6) la messa a disposizione dei comuni e delle città di informazioni sul *know-how*, le buone pratiche, i dati sui consumi energetici con l'obbligo inderogabile di comunicazione da parte degli erogatori dei servizi, utili alle attività di pianificazione, attuazione e monitoraggio dei Piani di Azione Locali.

Obiettivo 11 – Mobilità Urbana

Per contribuire a raggiungere i traguardi europei al 2030 e al 2050 *l'obiettivo intermedio per le aree urbane è di almeno il 50% del riparto modale tra l'auto e le altre forme di trasporto e di mobilità entro il 2020.* A questo fine sono necessari:

1) l'adozione di un Piano di Azione Nazionale per sostenere le città nel perseguimento dei tre obiettivi fondamentali dell'UE;

2) dare priorità allo sviluppo di un sistema integrato dei trasporti e assicurarne la coerenza con la Strategia Energetica Nazionale, poiché il 32% dei consumi energetici finali nazionali è generato dal settore trasporti e i trasporti sono la principale fonti d'inquinamento dell'aria nelle città;

3) integrare gli strumenti di Pianificazione generale urbana e del traffico con i *Piani d'azione per il clima e l'energia* adottando la seguente gerarchia di azioni: *evitare (avoid)* la domanda di trasporto non necessaria, *spostare (shift)* la domanda verso opzioni di trasporto sostenibile, *migliorare (improve)* l'efficienza;

4) incrementare in modo significativo gli investimenti per recuperare il ritardo nella dotazione di infrastrutture di trasporto pubblico delle città italiane anche con risorse derivate dalla *projet review* in corso;

5) finanziare le ferrovie suburbane con modalità innovative quali i proventi di sovrapedaggi sui veicoli più inquinanti applicati sui tratti autostradali urbani;

6) potenziare l'offerta del trasporto pubblico locale colmando il divario tra le città del nord e quelle del sud;

7) incentivare i sistemi di trasporto intelligente, la mobilità elettrica, la mobilità ciclabile e pedonale (Fondo per la Mobilità Sostenibile nel Collegato Ambientale alla Legge di Stabilità per il 2016);

8) prevedere in modo particolare misure per la diffusione della ricarica delle auto elettriche anticipando quanto prefigurato dalla Commissione Europea con la proposta di modifica della Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia;

9) realizzare i progetti locali di mobilità e valutazione della sicurezza stradale con particolare riguardo ai percorsi casa-scuola per gli studenti delle scuole elementari e medie ed agli spostamenti sistematici casa-lavoro con azioni a supporto del *mobility management;*

10) finanziare i percorsi sicuri per l'accesso ai servizi di trasporto pubblico per soggetti portatori di disabilità.

Obiettivo 12 – Qualità dell'Aria

L'obiettivo per le aree urbane è il rispetto del limite massimo stabilito dall'OMS per il particolato sottile (PM 2,5), più restrittivo di quello europeo, entro il 2025. A questo fine sono necessari:

1) l'individuazione urgente di un pacchetto nazionale di misure idonee per raggiungere l'obiettivo legate ai temi dei trasporti, agli impianti di riscaldamento delle abitazioni e all'industria, al contributo all'abbattimento delle polveri sottili e all'attenuazione dell'inquinamento con le infrastrutture verdi;

2) lo sviluppo di esperienze di concertazione ai diversi livelli istituzionali come il Tavolo sulla Qualità dell'Aria, istituito dal Ministero dell'Ambiente, cui partecipano rappresentanti delle regioni e delle città per il monitoraggio dei risultati conseguiti con il Protocollo di Intesa sulla Qualità dell'Aria sottoscritto il 30 dicembre 2015 fra il Ministero dell'Ambiente, le Regioni e l'ANCI;

3) il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio locale della qualità dell'aria e di modalità d'informazione puntuale ai cittadini sui rischi per la salute, anche con sistemi di previsione di picchi di inquinamento, di *allerta precoce* e altre misure di prevenzione coerenti con quanto previsto dall'Accordo Quadro di Sendai per le riduzioni del rischio da disastri 2015 - 2030;

4) l'intervento coordinato nell'*hot spot* della Pianura Padana dove la qualità dell'aria è fortemente influenzata dalle caratteristiche orografiche e meteoclimatiche del bacino. Nel 2013 è stato sottoscritto un accordo tra le regioni e il Governo per un'azione congiunta di tutti i livelli istituzionali e l'adozione di misure di carattere nazionale.

Obiettivo 13 – Transizione Digitale

Per le aree urbane gli obiettivi sono:

1) raggiungere la media europea 2016 delle competenze digitali di base (56% della popolazione, media nazionale 44% nel 2016) e dell'uso di Internet (79% della popolazione, media nazionale 67% nel 2016) nel 2020.

2) raggiungere una copertura ad almeno 30 Mbps di velocità per tutti cittadini nel 2020 (media nazionale 35,4% nel 2016);

3) raggiungere una copertura ad almeno 100 Mbps di velocità per il 50% dei cittadini nel 2020 (media nazionale 11% nel 2016), per l'85% nel 2025 e per il 100% nel 2030;

A tal fine sono necessari:

1) l'aumento delle competenze digitali della popolazione con programmi specifici che riguardano le diverse fasce anagrafiche, a partire dagli anziani, e le diverse condizioni professionali;

2) lo sviluppo dei servizi di *e-governement* sulla base del Progetto di Servizio Pubblico d'Identità Digitale (SPID) per garantire a cittadini e imprese un accesso sicuro e protetto ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione;

3) l'impulso ai servizi di *e-commerce* prevedendo incentivi per le imprese e facilitazioni per gli utenti;

4) la promozione di piattaforme di *Information and Communications Technology* (ICT) integrate tra i vari servizi e settori di attività sia pubblica che privata nella logica degli *Open Data* e dell'*amministrazione condivisa* e aperta alla collaborazione con i cittadini;

5) l'introduzione nel governo delle città della figura del *Chief Data Officer*, sull'esempio di numerose città USA e più recentemente di Londra, per promuovere l'uso dei dati come *asset* fondamentale per l'innovazione e la creazione di nuove imprese e attività sociali;

6) la verifica, il confronto e lo sviluppo delle esperienze di *smart city* come base per mettere in condizione le città di dare un contributo fondamentale allo sviluppo digitale e per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda digitale europea e delle due Strategie nazionali;

7) la facilitazione agli operatori privati, nelle zone dove esiste una domanda di mercato, per l'adozione delle soluzioni tecniche che prevedono di raggiungere con la fibra ottica la base degli edifici o direttamente le abitazioni degli utenti, anche attraverso il catasto del sottosuolo;

8) l'intervento con fondi pubblici nelle zone bianche dove non c'è una sufficiente domanda di mercato, che per le aree urbane riguardano soprattutto le zone a densità di popolazione intermedia e del Mezzogiorno, anche attraverso l'uso di tecnologie differenti ed adeguate allo scopo;

9) lo sfruttamento di tutte le infrastrutture esistenti per raggiungere l'obiettivo della copertura ad almeno 100 Mbps di velocità in condizioni economiche;

10) il sostegno alle *start up* innovative nel campo dei servizi digitali sulla base della normativa avanzata introdotta con il Decreto Crescita 2.0 del 2012.

Obiettivo 14 – Salute e Benessere

Gli obiettivi per le aree urbane, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi nazionali, sono:

1) la riduzione del 25% della mortalità precoce dovuta a malattie cardiovascolari, tumori, diabete o malattie respiratorie croniche entro il 2025;

2) la riduzione del 25% entro il 2025 dei consumatori di sostanze stupefacenti (2,3 milioni nel 2011 a livello nazionale) e degli alcoldipendenti (70.000 nel 2012 a livello nazionale presi in carico dai servizi territoriali);

3) la riduzione della mortalità per incidenti sul lavoro al di sotto della media europea entro il 2020.

A tal fine sono necessari:

1) una forte integrazione tra il sistema sanitario e il *welfare* locale per garantirne l'efficacia degli interventi e la sostenibilità finanziaria di fronte alle sfide dell'invecchiamento della popolazione, che comporta una maggiore domanda di cura, e della non autosufficienza, anche in relazione con le indicazioni della Guida dell'OMS *Città Amiche dell'Invecchiamento Globale*;

2) una politica di riduzione delle diseguaglianze territoriali attraverso l'applicazione rigorosa dei Livelli Essenziali dell'Assistenza (LEA) e delle Prestazioni (LEP);

3) lo sviluppo di programmi per interventi integrati per i quattro fattori principali di rischio (fumo, alcool, alimentazione non corretta, sedentarietà) condivisi tra servizi sanitari, scuole, datori di lavoro, associazioni culturali e sociali, ecc. volti a favorire l'adozione di comportamenti sani attivando le reti di comunità;

4) la definizione di percorsi per la presa in carico precoce dei soggetti in età preadolescenziale, adolescenziale e giovanile a rischio di disagio mentale;

5) la prevenzione delle dipendenze da sostanze e comportamenti (gioco d'azzardo) con strategie integrate e interistituzionali (es. scuola e sanità) per valorizzare le capacità personali dei giovani aumentando la consapevolezza e le possibilità di intervento da parte delle famiglie;

6) il perfezionamento dei sistemi di prevenzione del rischio sul lavoro rafforzando il coordinamento tra istituzioni e partenariato economico-sociale anche attraverso il miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo e della *compliance* da parte dei destinatari delle norme;

7) il consolidamento della sorveglianza epidemiologica per le malattie infettive, la promozione della immunizzazione attiva e degli interventi di prevenzione rafforzando la capacità di rispondere alle emergenze;

8) l'adozione, in materia di sicurezza alimentare, di piani di controllo e monitoraggio integrati per la gestione del rischio nelle matrici alimentari e negli alimenti per animali, nell'ottica dell'integrazione tra sanità pubblica, ambiente e agricoltura.

Obiettivo 15 – Cultura, Istruzione e Ricerca

Nel campo della cultura *l'obiettivo per le zone più densamente popolate è di aumentare complessivamente di 2/3 la spesa pubblica del settore entro il 2030 per contribuire a raggiungere gradualmente a livello nazionale la media europea*, riducendo il forte squilibrio ora esistente tra il nord e il sud. Va incrementata anche la spesa privata (*Art Bonus*) e vanno introdotti *standard* e parametri di efficienza per tutta la spesa culturale nelle città, al di là della distinzione di competenze tra Stato e comuni.

Per l'abbandono scolastico precoce, per il quale l'Italia sta accumulando in ritardo rispetto all'Europa, *l'obiettivo per le aree urbane è di raggiungere nel 2025 il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020, cioè la sua riduzione a meno del 10% nella fascia di età 18-24 anni.*

Per i laureati nella fascia d'età 30-34 anni il ritardo dell'Italia è preoccupante. *L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere nel 2030 il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020, cioè il conseguimento della percentuale del 40%.*

Anche per gli investimenti in ricerca e sviluppo *l'obiettivo, in questo caso nazionale, è raggiungere nel 2030 il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020, cioè il conseguimento della percentuale del 3% del PIL.*

A tal fine sono necessari:

1) un aumento della qualità e della produttività della spesa culturale considerata nel suo insieme, individuando *standard minimi* da raggiungere in relazione a specifici indicatori di *performance* (numero di visitatori, pubblico agli spettacoli, etc.);

2) la valorizzazione della cultura e del turismo come fattori centrali per l'economia urbana, con una strategia specificamente rivolta alle impese culturali creative, valutando la consistenza complessiva del settore economico della cultura nelle città (industrie culturali creative, produzioni artistiche e culturali, ecc.) con numero di addetti, valore aggiunto, etc. al fine di valutare costantemente l'efficacia delle politiche;

3) l'estensione dei pubblici della cultura intesa come fattore di coesione sociale, a partire dalle persone di più recente immigrazione.

4) l'aiuto alle scuole per prevenire situazioni di abbandono scolastico con interventi precoci, come ad esempio misure di tutoraggio e cooperazione con i genitori, offrendo la possibilità ai giovani che abbandonano gli studi di riprenderli successivamente anche con percorsi personalizzati e più flessibili;

5) l'adozione del *Social Investment Package* (SIP) per supportare la cura e l'educazione della prima infanzia e l'inclusione dei relativi contesti familiari per favorire la riduzione dell'esclusione sociale e dell'abbandono scolastico a partire dall'infanzia e dall'adolescenza;

6) l'investimento in nuovi *campus* universitari urbani, fortemente integrati con le città, con strutture adeguate per la didattica e la ricerca, alloggi per studenti, docenti e ricercatori, strutture per le attività culturali, ricreative e sportive, considerando che le comunità universitarie rappresentano un grande potenziale inespresso per lo sviluppo delle comunità in cui sono inserite;

7) la promozione della competenza e del merito, rispetto alla stabilità e alla spesa storica, come criterio guida per il finanziamento ai Centri di Ricerca e alle Università, sviluppando anche la domanda pubblica di ricerca con un incentivo all'utilizzo degli strumenti più evoluti del *Precommercial Procurement* già previsti dalle Direttive europee sugli appalti pubblici.

8) la promozione della conoscenza esperta (*usable knowledge* e *useful knowledge*) prodotta nelle Università e nei Centri di Ricerca come risorsa strategica per l'innovazione territoriale, e lo sviluppo delle relazioni internazionali attraverso il *networking*, lo scambio, la mobilità di studenti e docenti;

9) l'utilizzo dello *Strategic Energy Technology Plan* (SET Plan), lanciato per sostenere lo sviluppo di tecnologie appropriate e innovative che legano la città alle imprese, alla ricerca nel campo dell'energia e della *green economy* (*Green Digital Charter 2012*), e il programma *JPI Urban Europe* per promuovere attività di ricerca finalizzate alle città.

Obiettivo 16 – Uguaglianza di Genere

*L'obiettivo per le aree urbane è portare l'indice sulla disparità di genere dell'EIGE al livello 60 su 100 nel 2025 con un aumento del 50% rispetto al livello attuale di 40,1 (20° posto nella UE a 28), contribuendo ad elevare in maniera significativa l'indice nazionale e a conseguire gli obiettivi europei***.** A tal fine sono necessari:

1) l'adattamento della legislazione in materia di congedi e modalità di lavoro flessibili per garantire un migliore equilibrio tra vita professionale e privata per i genitori e le persone con responsabilità di assistenza;

2) l'attuazione degli obiettivi contenuti nel Patto Europeo per la Parità di Genere 2011-2020 del Consiglio Europeo riguardanti i servizi di assistenza all'infanzia per il 33% dei bambini al di sotto dei 3 anni e per il 90% dei bambini tra i 3 anni e l'età della scuola dell'obbligo;

3) l'applicazione del principio della parità delle retribuzioni garantendo un funzionamento efficace ed effettivo degli Organismi per la Parità, al fine di facilitare l'accesso alla giustizia per le vittime di discriminazioni;

4) il miglioramento dell'equilibrio di genere negli organi decisionali pubblici e privati, compresa la presenza delle donne in tutti gli organismi nominati dalle istituzioni locali;

5) il proseguimento delle azioni per eliminare ogni forma di violenza di genere, in particolare per garantire l'accesso a misure di protezione e sostegno alle vittime della violenza, e l'organizzazione di attività di sensibilizzazione in merito,

6) l'uso sistematico degli indicatori sull'uguaglianza di genere nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e degli aiuti umanitari, sostenendo anche in questo modo il rispetto dei diritti umani a livello globale inclusa l'uguaglianza tra uomini e donne.

Obiettivo 17 – Sicurezza

*L'obiettivo per le aree urbane è mantenere una tendenza al miglioramento costante degli indicatori (numero degli omicidi e dei reati predatori, percezione della popolazione) per ogni triennio fino al 2030, contribuendo in modo consistente alla diminuzione delle cause di insicurezza poiché molti dei reati si concentrano in queste aree***.** A tal fine sono necessari:

1) la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio fondato sull'integrazione tra azioni di prevenzione, contrasto e riparazione dei fenomeni di criminalità, inciviltà e disordine urbano diffuso;

2) l'attuazione e la verifica dell'efficacia delle norme previste dalla Legge n. 48 del 2017 sulla sicurezza nelle città, in particolare sulle misure sanzionatorie dei comportamenti illeciti, le forme di cooperazione rafforzata tra i Prefetti e i Sindaci per i servizi di controllo del territorio e le nuove modalità di prevenzione e di contrasto di fenomeni di illegalità (spaccio di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, commercio abusivo, illecita occupazione di aree pubbliche, atti vandalici, etc.);

3) la riforma della polizia municipale come presidio fondamentale al servizio dei cittadini e di coordinamento con le competenze dello Stato in materia di sicurezza pubblica;

4) la promozione di strategie di prevenzione, di pratiche di mediazione e di riduzione del danno, dell'attenzione alle vittime come parte integrante della costante e necessaria riaffermazione del principio di legalità;

5) la realizzazione di spazi pubblici di qualità e adeguatamente illuminati come luoghi di identificazione per la popolazione;

6) il contrasto dell'esclusione sociale, la vivibilità urbana, l'attivazione della partecipazione dei cittadini, del volontariato e dell'associazionismo quali elementi centrali di ogni azione volta al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle città e del territorio.

2.2.2 Verso la Costruzione nell'Area Urbana Cosenza – Rende di una Moderna Città dei Servizi, della Cultura e delle Nuove Economie

I territori si trovano di fronte a sfide e opportunità inedite comportate da fenomeni che vanno dal cambiamento climatico al mutamento demografico, dalla crisi economica e finanziaria all'innovazione tecnologica.

La dimensione urbana di queste sfide ha posto i territori e particolarmente le aree vaste, riconoscibili e riconosciute come aree urbane, al centro dell'agenda politica internazionale ed al centro delle richieste dei cittadini che, consapevolmente, guardano alla sostenibilità delle città come elementi fondamentali per migliorare la qualità della vita e per incrementare le opportunità economiche e lavorative.

Nella nuova Agenda Urbana Europea, definita con il recente Patto di Amsterdam, sono chiaramente definiti gli indirizzi strategici da adottare:

- l'innovazione, in tutte le diverse forme e applicazioni, come motore dei processi;
- l'approccio integrato come metodo per leggere, affrontare e risolvere i problemi complessi delle città, attraverso *strategie multidimensionali place based*, che producano il miglioramento delle condizioni ambientali, sociali ed economiche delle città;
- l'adozione di strategie, processi e progetti in grado di affrontare i problemi e dare risposte alle diverse scale temporali (a breve, a medio e a lungo termine) e spaziali (dall'edificio, al quartiere, alla città, al territorio di riferimento);
- la mobilitazione dei soggetti e dei fattori abilitanti dei processi di cambiamento nelle città, processi che devono diventare sempre più ordinari e continui.

Il territorio dell'Area Urbana Cosenza-Rende si presenta oggi come un continuum, caratterizzato da episodi diversificati afferenti alle singolarità di ognuna delle Città, ma comunque in una dimensione unitaria di integrazione. Lo sviluppo urbanistico dei due comuni ha delineato un territorio urbano che, se pure con caratteri differenti, si identifica in un sistema unico di funzioni materiali e immateriali riconoscibile e riconosciuto a scala locale e sovra locale.

I processi di sviluppo avviati negli ultimi anni sono stati incentrati sul presupposto comune di accrescere l'integrazione coniugando memoria storica e tradizioni culturali con modernità e innovazione, al fine di rendere più attrattiva e competitiva l'intera Area Urbana.

L'integrazione definitiva di funzioni e servizi rappresenta il passaggio più importante del percorso verso la nascita di una Città Unica, di fatto già compiuta. I due poli, Università della Calabria e Centro Storico di Cosenza, siti rispettivamente a nord e a sud, rappresentano le due leve strategiche del Sistema Urbano Cosenza-Rende su cui incentrare crescita e sviluppo.

Nell'Area Urbana Cosenza-Rende, attraverso adeguate e innovative politiche e strategie istituzionali intenzionali, devono essere implementate, qualificate e integrate le funzioni strategiche proprie di una moderna città dei servizi, della cultura e delle nuove economie. A tal fine è necessario costruire una nuova strategia basata sulle seguenti priorità:

- Adeguare gli standard dei beni e dei servizi pubblici a quelli delle moderne città europee (istruzione, welfare, cultura, mobilità, ambiente, energia, sport, etc.) anche attraverso la sperimentazione dei nuovi paradigmi delle *Smart City*.

- Sperimentare, con le Organizzazioni del Terzo Settore, nuovi modelli di *welfare di comunità* per garantire i diritti di cittadinanza a tutti i cittadini attraverso un sistema di servizi sociali e sanitari di qualità e la sperimentazione di nuove pratiche di innovazione sociale.
- Sostenere lo sviluppo di filiere culturali innovative centrate sulla valorizzazione del patrimonio culturale materiale (centri storici, teatri, teatri, musei, residenze artistiche) e immateriale presente nell'Area Urbana, attraverso la costituzione di un *Hub Cultuale Diffuso*, ricco di unicità e di storia capace di interessare e attrarre studiosi, artisti, creativi e giovani a livello nazionale e internazionale per periodi più o meno lunghi.
- Promuovere e realizzare, a partire dall'Università della Calabria, dai Centri di Ricerca e dalle Imprese High-Tech, dai nuovi luoghi per la scienza (Planetario) presenti nell'Area Urbana, un ecosistema della ricerca e dell'innovazione in grado di attrarre nuovi investimenti e attività/produzioni ad alto valore aggiunto.
- Rigenerare socialmente ed economicamente i Centri Storici di Cosenza e di Rende attraverso la realizzazione di Progetti Integrati che prevedono la riqualificazione degli spazi e degli edifici pubblici e il sostegno alla creazione di nuove opportunità occupazionali nelle filiere della cultura (Hub Culturale Diffuso, Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche) e dell'accoglienza / ospitalità (Housing Sociale, Campus Internazionale).
- Migliorare le capacità istituzionali (amministratori pubblici, apparati tecnici e amministrativi) e promuovere la partecipazione diretta dei cittadini (associazioni culturali, organizzazioni del terzo settore, imprese e loro associazioni, etc.) per prevedere e governare gli effetti (positivi e negativi) dei processi di conurbazione sul piano sociale, economico, e dei servizi essenziali.

La costruzione della Strategia e dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014-220 è stata elaborata a partire dalla valutazione di quanto avvenuto fino ad oggi, per coglierne le opportunità da valorizzare e le criticità da superare, andando oltre l'approccio centrato quasi esclusivamente sulla realizzazione di opere pubbliche a favore di uno più equilibrato, basato sulla realizzazione di quelle azioni integrate che risultano prioritarie per le specifiche policy urbane.

La costruzione della Strategia, comune e condivisa, dell'Agenda Urbana costituisce il motore di sviluppo di tutta l'Area Urbana Cosenza – Rende e consentirà di fare un ulteriore salto di qualità al processo di integrazione delle due Città, implementando e coniugando identità storico culturale e innovazione scientifica e sociale.

L'Agenda Urbana Cosenza – Rende è stata elaborata con l'obiettivo di integrare e contribuire in maniera sostanziale le politiche ordinarie delle due Amministrazioni Comunali, rafforzandole per migliorare la qualità della vita di residenti e utilizzatori dell'Area Urbana.

L'Agenda Urbana 2014-2020 potrà contribuire in misura determinante a rafforzare ed estendere lo sviluppo economico e imprenditoriale, ad accrescere la coesione sociale, ad elevare la qualità della vita, a ridurre i divari infraurbani in termini di vivibilità e di crescita del capitale umano e sociale. L'Agenda Urbana mira a realizzare servizi, reti e sistemi finalizzati a costruire una Città con funzioni urbane superiori competitiva a livello meridionale ed europeo.

La Strategia Urbana di Sviluppo Sostenibile è finalizzata a dare impulso alla crescita positiva su un raggio territoriale esteso, benché alcuni interventi siano stati necessariamente indirizzati all'interno del perimetro amministrativo delle singole Città.

La Strategia Urbana prefigura interventi in un insieme ampio di politiche urbane: dalla riqualificazione alla rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici, dalla modernizzazione dei servizi urbani alla sperimentazione di nuovi servizi per l'inclusione sociale, dalla creazione di innovative filiere culturali alla strutturazione di un moderno ecosistema dell'innovazione attorno all'Università della Calabria.

Le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende hanno definito per la Strategia Urbana, per i tre driver tematici individuati nel documento "Metodi e obiettivi", un insieme significativo e circoscritto di obiettivi tematici, azioni integrate, interventi e risultati attesi.

La maggioranza delle azioni integrate sono state concentrate nei Centri Storici di Cosenza e di Rende, nell'Area dell'Università della Calabria, nell'Area Industriale di Rende e nelle Aree Periferiche. L'Agenda Urbana è stata definita in coerenza con tutti gli altri strumenti di programmazione attivi o in via di attivazione nell'Area Urbana Cosenza - Rende, prevedendone l'integrazione, oltre che in coerenza con la pianificazione urbanistica e di settore attivate.

Le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende propongono, con Agenda Urbana, una Strategia ambiziosa, ma credibile, certe che nelle due Città si sono sedimentate risorse e competenze adeguate alla sfida. Entrambe sono animate da passione civile e tensione politica, nella convinzione della necessità di unire le forze, di intensificare la cooperazione istituzionale, di allargare la platea degli attori, di incentivare la creazione di reti composite, per compiere un ulteriore sforzo in direzione della integrazione dei ruoli, delle sinergie istituzionali e sociali.

Lo sviluppo della Città Unica ha bisogno di apporti plurimi che le Amministrazioni Comunali di Cosenza e Rende intendono sollecitare, organizzare e governare.

Per definire l'Agenda Urbana è stata realizzata un'ampia consultazione pubblica ed è stato costruito un quadro conoscitivo aggiornato della realtà attraverso un articolato repertorio di dati. Dall'analisi emerge una realtà in chiaroscuro, in cui a importanti risultati già conseguiti si affiancano elementi con oggettive criticità che si vogliono superare attraverso l'Agenda Urbana.

Gli obiettivi proposti per l'Agenda Urbana, nell'ambito di una strategia più ampia, sono ambiziosi, complementari e ai quali i due Comuni guardano con attenzione, anche a partire da un patrimonio di pratiche ed esperienze acquisite che possono contribuire al perseguimento di azioni che vanno dal contrasto alla povertà all'efficienza energetica, dalla cultura alla mobilità sostenibile.

L'Agenda Urbana porta con sé la novità di un approccio integrato al tema della rigenerazione urbana.

2.2.3 Centri Storici di Cosenza e Rende, Laboratori di Rigenerazione Ambientale, Sociale, Culturale ed Economica

La Strategia dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende concentra gli interventi attraverso un approccio intersettoriale e multidimensionale nei Centri Storici di Cosenza e Rende. Le motivazioni sono molteplici ma tutte convergono sulla necessità di avviare nei due Centri Storici adeguati processi di rigenerazione ambientale, sociale, culturale e economica.

I suddetti processi sono stati definiti nell'Agenda Urbana, sia nei metodi che nei contenuti, attraverso due specifici Progetti Integrati che prevedono:

- la sperimentazione di metodi e strumenti innovativi per la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici di Cosenza e di Rende (community hub, incubatori di micro iniziative imprenditoriali, micro credito, cooperative di comunità, hub culturali diffusi, agenzia sociale per la casa, etc.);
- l'ammodernamento delle infrastrutture e dei servizi pubblici di illuminazione e di mobilità nei Centri Storici, con la conseguente sperimentazione di servizi di smart city;
- la sperimentazione di innovative pratiche di housing sociale con la contestuale riqualificazione, anche energetica, di edifici e spazi pubblici nei Centri Storici;
- la promozione e la sperimentazione di nuove e innovative attività imprenditoriali nei Centri Storici in grado di valorizzare al meglio il patrimonio culturale presente;
- l'attivazione di moderni servizi di ospitalità e accoglienza per i *cittadini temporanei* che sono presenti nell'Area Urbana soprattutto per la presenza dell'Università della Calabria (docenti, ricercatori, studenti internazionali, etc.);
- l'individuazione di attività e servizi, connessi alle filiere della ricerca, dell'innovazione, della cultura e della creatività, che possono trovare una migliore collocazione nei Centri Storici (es. scuole internazionali, laboratori creativi, eventi internazionali, etc.).

Nel seguito sono riportati gli interventi previsti dall'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 – 2020 per i due Progetti Integrati.

Progetto Integrato "Rigenerazione Ambientale, Culturale, Sociale ed Economica del Centro Storico di Cosenza".

Il Progetto Integrato, che ha l'obiettivo di avviare e consolidare processi finalizzati alla rigenerazione ambientale, culturale, sociale ed economica del Centro Storico di Cosenza, prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- Nuovo Sistema di Illuminazione del Centro Storico di Cosenza (Risparmio Energetico, Infrastruttura per i Servizi di Smart Cities).
- Contrasto al Disagio Abitativo nella Città di Cosenza: Recupero e Riqualificazione di Edifici nel Centro Storico per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali a favore di un Mix Integrato di Destinatari (Studenti, Giovani Coppie, Anziani).
- Riqualificazione Energetica di Edifici nel Centro Storico di Cosenza per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali (Cappotti Termici, Sostituzione Infissi, Schermi Solari, Tetti Verdi, Smart Building).

- Servizi di Promozione e Accompagnamento all'Abitare Assistito nel Centro Storico di Cosenza - Sperimentazione di Modelli Innovativi Sociali e Abitativi per Soddisfare i Bisogni di Soggetti Caratterizzati da Fragilità Socio-Economica.
- Recupero Funzionale, Riuso e Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Cosenza per la Realizzazione di Spazi per Incubatore di Idee e Laboratori Creativi, Co-Working, Co-Living.
- Servizi per lo Start Up e Incentivi per la Creazione/Attrazione, nel Centro Storico di Cosenza, di Imprese Culturali e Creative.
- Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Cosenza - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili (Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza).

Progetto Integrato "Rigenerazione Ambientale, Culturale, Sociale ed Economica del Centro Storico di Rende".

Il Progetto Integrato "**Rigenerazione Ambientale, Culturale, Sociale ed Economica del Centro Storico di Rende"**, che ha l'obiettivo di avviare e consolidare processi finalizzati alla rigenerazione ambientale, culturale, sociale ed economica del Centro Storico di Rende, prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- Efficientamento Energetico dell'Impianto di Illuminazione e Servizi di Smart Cities nella Città di Rende (incluso il Centro Storico di Rende).
- Riattivazione, Rifunzionalizzazione e Riduzione dei Costi di Gestione della Infrastruttura di Mobilità Sostenibile a Servizio del Punto di Accesso al Centro Storico di Rende.
- Recupero Funzionale, Riuso e Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Rende per la Realizzazione di Spazi per Incubatore di Idee e Laboratori Creativi, Co-Working, Co-Living
- Servizi per lo Start Up e Incentivi per la Creazione/Attrazione, nel Centro Storico di Rende, di Imprese Culturali e Creative.
- Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Rende - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili (Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza).
- Promozione e Realizzazione, nel Centro Storico di Rende, del Centro di Alta Formazione ini Scienze Gastronomiche, in collaborazione con Università, Centri di Ricerca e Associazioni Nazionali e Internazionali.
- Promozione e Realizzazione del Campus Internazionale del Centro Storico di Rende - Incentivi ai Soggetti Privati per l'Ospitalità e la Ristorazione.

2.2.4 Nuovi Metodi per la Costruzione e la Realizzazione dell'Agenda Urbana Cosenza - Rende 2014-2020

La costruzione e la realizzazione dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014-2020, per la visione di lungo periodo e per gli obietti prefissati, richiede un profondo cambiamento anche nei metodi e negli strumenti da utilizzare per la definizione, l'attivazione, la realizzazione, la valutazione dei processi e dei progetti di cambiamento da mettere in atto. Cambiano i luoghi, cambiano i soggetti, cambiano i processi, cambiano gli strumenti.

Oggi, per cogliere le sfide dei cambiamenti che le politiche urbane richiedono, occorre assumere la **sperimentazione** come prospettiva in base alla quale orientare e realizzare le azioni. Questo porta necessariamente a lavorare su **processi** capaci di generare cambiamenti piuttosto che esclusivamente sui progetti che ne costituiscono la parte realizzativa.

Processi, il più delle volte sperimentali, che individuano e affrontano le opportunità e le criticità prioritarie delle politiche urbane, adottando e integrando approcci **people-oriented** e **place-based**.

Per realizzare questi processi è necessario partire dalla identificazione/definizione dei **problemi** per promuovere progetti innovativi, spostando l'attenzione dalla identificazione dell'area-target alla **motivazione** dell'intervento, in una logica iterativa di continua sperimentazione e **auto-valutazione** a partire dalla fase progettuale.

Questo approccio permetterà di realizzare **processi e progetti dimostrativi** che daranno evidenza e creeranno fiducia nelle comunità sui cambiamenti possibili e sulle ricadute positive in termini ambientali, sociali ed economici.

Occorre mobilitare l'**intelligenza collettiva** delle comunità attraverso la costruzione di **percorsi abilitanti** per gli attori locali, sostenendo la formazione di partenariati di processo/progetto e favorendo l'incrocio della progettualità pubblica con l'innovazione sociale.

A tal fine sarà necessario ripensare e riattivare i **Laboratori di Quartiere** come **Community Hub**, per generare lavoro, servizi, cultura, e per innescare processi positivi e duraturi nel tempo. Per fare ciò è necessario dare sempre più spazio e creare reti stabili di cooperazione tra istituzioni, gruppi, associazioni, imprese profit e non profit, centri di competenza locali e non.

Per quanto riguarda il finanziamento delle politiche urbane sarà necessario, ove possibile, superare il finanziamento a fondo perduto a favore di fondi di rotazione per la realizzazione di strutture che generano entrate e per gli aiuti alle imprese. Dovrà essere posta specifica attenzione al finanziamento di piccoli interventi, prevalentemente immateriali e per la **community development**, privilegiando la fase di ideazione.

La Strategia dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 -2020, così come è stata definita, potrà raggiungere i risultati attesi solo se le **innovazioni di metodo**, prima sinteticamente presentate, saranno adottate. Nei paragrafi successivi di presentazione delle Priorità Strategiche dell'Agenda Urbana e nelle schede dei singoli interventi sarà evidente come questo approccio sia stato alla base del processo e dell'attività di elaborazione della Strategia.

È solo l'inizio del percorso e molto altro rimane da fare nelle fasi successive di realizzazione, monitoraggio e valutazione della Strategia.

2.3 RIDISEGNO E MODERNIZZAZIONE DEI SERVIZI URBANI

La Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile prevede, sulla base della pianificazione di settore, la realizzazione di interventi integrati per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle infrastrutture di rete e dei servizi pubblici dell'Area Urbana Cosenza – Rende, finalizzati a fornire migliori servizi ai cittadini residenti e utilizzatori delle due Città.

Gli interventi contribuiranno al miglioramento delle prestazioni ambientali dei servizi dell'Area Urbana (servizi di mobilità, servizi di illuminazione pubblica) e degli Edifici Pubblici (scuole, uffici, edifici di edilizia residenziale pubblica, etc.) in termini di **riduzione della produzione di CO2** e di miglioramento complessivo dell'ecosistema dell'Area Urbana.

Le nuove infrastrutture di rete e i relativi servizi (servizi di mobilità, servizi di illuminazione pubblica) andranno a sostituire e/o integrare le attuali infrastrutture, ormai obsolete, utilizzando soluzioni e tecnologie innovative che permettono la **riduzione dei costi di investimento e dei costi di gestione delle reti e dei servizi** con conseguente ricaduta positiva sui bilanci delle Amministrazioni Pubbliche e delle famiglie.

La realizzazione degli interventi di modernizzazione delle reti dei servizi pubblici consentirà di avviare e potenziare il processo di transizione dell'Area Urbana Cosenza – Rende verso la **Smart City**. Con Smart City si intende un insieme coordinato di interventi che mirano a rendere la città più sostenibile, sia dal punto di vista energetico-ambientale, sia per quanto riguarda la coesione sociale, il tutto per migliorare la qualità della vita dei cittadini e la tutela dell'ecosistema urbano.

Le città, e l'Area Urbana Cosenza – Rende non fa eccezione, sono costituite da un insieme di reti (sistemi), sempre più interconnesse tra di loro grazie alle applicazioni delle tecnologie ICT, quali le reti della illuminazione pubblica, le reti dei trasporti, le reti elettriche, le reti degli edifici, le reti idriche e dei rifiuti, le reti delle relazioni sociali, e così via. Queste reti, oltre a migliorare le prestazioni dei servizi, attraverso l'adozione di nuove tecnologie, possono costituire le infrastrutture portanti e abilitanti per comunicare interattivamente con i cittadini per definire i profili dei bisogni e dei consumi della città e della comunità e quindi migliorare la qualità dei servizi offerti.

In particolare l'approccio olistico della smart city ha stimolato lo sviluppo di nuovi paradigmi che tendono a coniugare e integrare sviluppo sostenibile urbano e crescita della partecipazione sociale ("smart communities"). Il paradigma centrale del modello delle smart cities è centrato sull'idea che il cittadino possa partecipare attivamente alla modellazione progressiva della città sui propri bisogni ("user produced city"). Questa idea si basa evidentemente su una accezione dinamica della città fondata sulla continua interazione dei cittadini. La realizzazione di questo concetto è tutt'altro che semplice poiché richiede la presenza delle seguenti pre-condizioni di base:

- il cittadino deve avere la possibilità di interagire facilmente con l'ambiente della smart city;
- l'infrastruttura hardware (reti, connessioni, sensori, etc.) e software (modelli, app, etc.) della smart city deve essere in grado di raccogliere e predire in tempo reale le richieste di servizi dei cittadini;
- la possibilità di riarticolare i singoli servizi in modo dinamico e ottimizzato per rispondere alla domanda dei cittadini.

Quest'ultimo punto è forse il più critico e complesso perché implica la realizzazione di servizi flessibili centrati sul principio del "*resource on demand*", ossia fornire il servizio esattamente nel luogo, nel tempo e nella intensità richiesta. Si pensi alle applicazioni di "*energy on demand*", "*mobility on demand*", "*lighting on demand*", tutte basate sulle richieste dei cittadini utenti che sono stimolati a partecipare attivamente per ottenere servizi urbani sempre più smart, in quanto più rispondenti alle loro esigenze.

La realizzazione di piattaforme e infrastrutture pubbliche abilitanti per le smart cities permette lo sviluppo del mercato di nuovi servizi per i cittadini delle aree urbane, sevizi che garantiranno le entrate necessarie per coprire i costi di realizzazione, manutenzione e gestione delle suddette piattaforme e infrastrutture.

Appare evidente, per quanto fin qui sinteticamente evidenziato, la necessita di realizzare nell'Area Urbana Cosenza – Rende la piattaforma e le infrastrutture pubbliche abilitanti per sostenere la transizione verso il modello smart city. L'occasione è data dalla realizzazione del nuovo sistema di mobilità urbano centrato sulla realizzazione della Metro Cosenza – Rende Università della Calabria e dalla realizzazione dei nuovi sistemi di illuminazione pubblica nel Centro Storico di Rende e nell'intero territorio della Città di Rende.

La Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile prevede, oltre alla realizzazione delle Reti e dei Servizi prima descritti sinteticamente, la progettazione e la costruzione della **Rete Ecologica dell'Area Urbana Cosenza – Rende**.

Le reti ecologiche locali, ed in particolare quelle urbane, rappresentano ad oggi, una delle principali proposte di pianificazione integrata del territorio per la tutela dell'ambiente. Un sistema interconnesso di habitat è infatti capace di contrastare il crescente degrado del territorio, ed ostacolare il progressivo impoverimento di biodiversità. Le reti ecologiche urbane costituiscono uno strumento di tutela dell'ambiente in grado di contrastare la frammentazione e di favorire la conservazione della biodiversità.

Inoltre, le reti ecologiche urbane si prestano a costituire sistemi paesistici capaci di supportare funzioni di tipo ricreativo e percettivo. Il miglioramento del paesaggio infatti diventa occasione per la creazione, ad esempio, di percorsi a basso impatto ambientale (sentieri e piste ciclabili) che consentono alle persone di attraversare il territorio e di fruire delle risorse paesaggisti-che (boschi, siepi, filari, ecc.) ed eventualmente di quelle territoriali (luoghi della memoria, posti di ristoro, ecc.).

Le reti ecologiche urbane rappresentano ormai una strategia di pianificazione che comprende un articolato insieme di azioni territoriali dirette a mitigare gli effetti della frammentazione ambientale. Si tratta di azioni territoriali che si rifanno a politiche di sostenibilità ambientale: ciò implica che, oltre al valore in sé della biodiversità e della sua conservazione, vi sono una serie di conseguenze positive anche a livello umano. Tali conseguenze possono essere di tipo sociale, culturale, estetico, essendo gli interventi, in linea generale, finalizzati al miglioramento della qualità ambientale, alla conservazione delle risorse, e alla loro fruibilità per le generazioni future.

La progettazione della Rete Ecologica dell'Area Urbana Cosenza – Rende verrà effettuata utilizzando la metodologia messa a punto dall'APAT.

Il primo intervento strategico per la costruzione della Rete Ecologica dell'Area Urbana sarà l'integrazione del Parco Urbano Robinson, nel Comune di Rende, con il Parco Urbano "Nicholas Green", nel Comune di Cosenza, con l'obiettivo di costituire una grande area verde al centro dell'Area Urbana.

Successivamente verranno realizzati, sulla base degli indirizzi tecnici derivanti dalla Progettazione della Rete Ecologica, specifici interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e messa in rete dei Parchi Urbani, dei Parchi Fluviali e delle Aree Verdi esistenti.

Infine si procederà, attraverso la realizzazione di specifici studi di fattibilità, alla progettazione e alla realizzazione dei nuovi Parchi Urbani, Parchi Fluviali e Aree Verdi previsti nel Progetto della Rete Ecologica dell'Area Urbana Cosenza - Rende.

2.3.1 Mobilità Sostenibile

Metropolitana Leggera Cosenza – Rende

Progetto Iniziale

Il nuovo collegamento metropolitano in sede fissa e prevalentemente protetta, "Cosenza – Rende – Unical" si compone di:

- la linea principale (linea Base) che si sviluppa da Piazza Matteotti (Cosenza) all'Università della Calabria (Rende), attestandosi su il viale Giacomo Mancini a Cosenza e le statali S.S. 19 e S.S. 19 bis nel Comune di Rende;
- una linea secondaria (antenna per l'ospedale di Cosenza), in territorio cosentino, che dal nodo di Piazza Matteotti, attestandosi su Corso Umberto I, collega la linea principale al complesso Ospedaliero" Annunziata";
- una linea secondaria (antenna per la Stazione Vaglio Lise), sempre in territorio cosentino, di collegamento alla Stazione Ferroviaria di Vaglio Lise ed all'area deposito, ipotizzata nell'attuale area del deposito - officina delle Ferrovie della Calabria nei pressi della Stazione di Vaglio Lise.

Complessivamente, il progetto prevede la realizzazione di 22 km circa di linea, così articolati:

- percorso base "Cosenza Centro – Rende – Unical": 19.688 m (andata e ritorno);
- antenna per l'Ospedale di Cosenza: 650 m (andata e ritorno);
- antenna per la Stazione "Vaglio Lise": 1.230 m;
- collegamento per Deposito: 447 m.

La soluzione progettuale individuata per il nuovo collegamento si caratterizza per essere, essenzialmente, un adeguamento alla percorrenza ferro-tranviaria di viabilità ed opere esistenti e che, pertanto, non implica l'esigenza di azioni rilevanti sull'attuale assetto territoriale - ambientale ed infrastrutturale.

Per quanto riguarda il territorio cosentino, la soluzione progettuale individuata prevede l'attestamento dei due binari di andata e ritorno sul Viale G. Mancini, a ridosso della fascia pedonale centrale. Tale scelta, oltre ad essere estremamente vantaggiosa in relazione al ruolo urbano rappresentato da questo importante asse, presenta problemi di inserimento assai contenuti in ragione delle caratteristiche plano altimetriche e di relazione con il tessuto e la funzionalità urbana.

In corrispondenza del torrente Campagnano le due linee abbandonano il tracciato del Viale G. Mancini - rimanendo sempre all'interno della sede stradale o in suo stretto affiancamento – per portarsi leggermente più ad ovest, allo scopo di attraversare su un ponte stradale il suddetto corso d'acqua. Penetrate all'interno del territorio rendese, le due linee divergono per attestarsi rispettivamente sulla SS 19 e la SS 19 bis. L'unico segmento di infrastruttura previsto su sede propria è relativo al tratto terminale a nord, che collega la Frazione Quattromiglia con l'Università della Calabria. Tale tratto attraversa aree attualmente libere che, tuttavia, saranno oggetto a breve di significativi interventi di trasformazione.

Il collegamento prevede, per il superamento dei corsi d'acqua e di infrastrutture esistenti, l'interessamento delle seguenti opere d'arte:

- Ponte sul Torrente Campagnano.

- Ponte sul Torrente Surdo via della Resistenza.
- Ponte sul Torrente Surdo via Don Minzoni.
- Ponte sul Torrente Emoli via A. Volta.
- Ponte sul torrente Emoli via L. Da Vinci.
- Sottopasso ferroviario per il superamento del rilevato ferroviario della Linea Cosenza – Paola.
- Sottopasso Autostrada A2.

Si ritengono non necessari interventi significativi per l'adeguamento dei manufatti al passaggio dell'infrastruttura nè, tanto meno, la necessità di realizzare nuove opere.

Il progetto prevede, lungo il tracciato principale ed i due rami di connessione all'Ospedale "Annunziata" ed alla Stazione F.S. "Vaglio Lise":

- la realizzazione di 42 fermate intermedie;
- la realizzazione della stazione di testa a Cosenza in corrispondenza della Stazione delle Ferrovie della Calabria
- la realizzazione di una fermata di interscambio in prossimità della stazione FS di Vaglio Lise.

Proposte Migliorative

Sul tratto di linea lungo Viale Parco – Viale Mancini, nel comune di Cosenza, la proposta migliorativa mira a mantenere invariato il più possibile l'assetto attuale delle carreggiate e del verde, prevedendo la realizzazione di una linea tranviaria in sede protetta a singolo binario "banalizzato" con lo stesso numero di fermate previste nel progetto definitivo e con l'introduzione di cinque stazioni di scambio della linea necessarie a garantire il perfetto funzionamento del sistema e il mantenimento delle prestazioni di esercizio richieste. In questo modo la carreggiata stradale sul lato est di Viale Mancini mantiene la configurazione attuale a due corsie per tutto il suo sviluppo, mentre la carreggiata ovest presenta una larghezza minima di 4,75 metri, come previsto nel progetto iniziale, ed è allargata nei vari incroci e in corrispondenza delle inversioni di marcia in modo tale da garantire due corsie da 3,50 metri. La soluzione proposta non modifica l'essenza prestazionale e tipologica del progetto.

Nei tratti di linea in cui è prevista l'installazione dell'armamento su platea, si propone la realizzazione di un sistema di armamento tranviario del tipo "Vossloh W-Tram". Il Sistema Vossloh W-Tram è in uso dal 1972, è ad oggi in esercizio su circa 300.000 km di binario in diverse linee tramviarie europee e mondiali; ha ricevuto l'omologazione USTIF per il sistema Tram della città di Palermo. Il sistema consente, inoltre, un utilizzo uniforme degli organi di attacco da prevedere per le varie tipologie di binario presenti sulla linea e garantisce apporti innovativi al progetto, introducendo importanti novità tecnologiche e significativi miglioramenti, tra i quali: il miglioramento dell'impatto ambientale, la riduzione dei tempi di realizzazione dell'armamento con conseguente diminuzione dell'impatto sulla viabilità stradale, l'aumento dell'isolamento elettrico, l'ottimizzazione delle metodologie di installazione delle rotaie, la riduzione dei cedimenti delle pavimentazioni, e la riduzione dei costi di manutenzione dell'infrastruttura tranviaria.

Nella progettazione del verde si è ritenuto di privilegiare la scelta di specie "rustiche", sia autoctone e tipiche della macchia mediterranea, ma anche, dato il contesto di rifermento (area urbana a bassa naturalità), alloctone, qualora con caratteristiche ornamentali interessanti, di ottima resistenza allo stress idrico e di scarsissime esigenze: si intende realizzare, in sostanza, aiuole con un'incidenza di manutenzione prossima allo zero.

La ragione di questa scelta deriva dalla consapevolezza della difficoltà, in aree poste lungo strade di grande comunicazione, di effettuare una manutenzione adeguata: difficoltà in primo luogo di natura economica e in secondo luogo di carattere tecnico dovute a esigenze di sicurezza del personale e agli inconvenienti generati dal transito e dalla permanenza di mezzi meccanici lungo le carreggiate.

Esiste poi una terza considerazione che si riferisce soprattutto a criteri più moderni di progettazione delle aree verdi: in tempi di alti costi delle risorse primarie (acqua, energia, lavoro umano) e di ricerca di soluzioni che ne consentano un forte risparmio, si ritiene molto poco sensato che proprio il verde urbano possa divenire fonte di spreco di tali risorse, soprattutto quando una corretta progettazione può evitarlo. La scelta delle specie, tenuto conto delle necessarie esigenze estetiche, è stata effettuata, quindi privilegiando specie a basse esigenze manutentive e in grado di adattarsi alle condizioni fitoclimatiche e pedologiche della zona, con l'intento, comunque, di perseguire obiettivi specifici diversi a seconda dei vari contesti. In conclusione, il progetto intende restituire alla cittadinanza, a fianco di un'infrastruttura di trasporto pubblico di grande importanza, una riqualificazione delle aree interessate che diventeranno aree verdi di facile gestione e quindi di buona qualità paesaggistica nel tempo. Le opere a verde, quindi, dovranno arredare le aree interessate in modo da soddisfare sia le esigenze del cittadino che, con lo sviluppo verticale degli elementi arborei ed arbustivi, mascherare per quanto possibile il passaggio del treno e le sue strutture.

Al fine di migliorare lo scambio intermodale tra auto private e metropolitana, è prevista la riqualificazione e la realizzazione di nuove aree di parcheggio. Tali interventi comprenderanno la stesura di nuove pavimentazioni, la riorganizzazione degli spazi di sosta e l'inserimento di apparati vegetali. La proposta individua, in punti strategici lungo il percorso della metropolitana, ulteriori aree che in futuro potrebbero essere sistemate dalle Amministrazioni Comunali e diventare, così, nuove aree di parcheggio al fine di favorire l'uso della linea metropolitana per quei paesi o quartieri con un'accessibilità limitata.

Particolare attenzione è stata posta all'aspetto formale ed estetico, studiando con particolare cura l'architettura delle stazioni e delle fermate, migliorandone i contenuti in termini di protezione agli agenti atmosferici, impatto ambientale, qualità dei materiali, integrazione nel contesto urbano, visibilità sia diurna che notturna, accessi ai disabili, percorribilità della struttura e cantierabilità a basso impatto ambientale.

Anche per quanto riguarda gli aspetti legati al livello tecnologico dell'opera sono state introdotte importanti migliorie. Il Centro di Controllo sarà dotato di un sistema in grado di garantire un supporto all'Operatore nella regolazione del traffico metrotranviario in caso di perturbazioni di esercizio. Questa miglioria, che rispetta le consuetudini operative ed organizzative prevalenti nel settore del Trasporto Pubblico e Tranviario, è basata su sistemi di ausilio all'esercizio (SAE) in grado di integrare tutte le applicazioni presenti. Inoltre il sistema proposto prevede caratteristiche d'interfacciabilità, modularità ed espandibilità che ne garantiscono tanto la connessione con altri Sistemi di Supervisione quanto la possibile crescita nel tempo in base alle esigenze del Gestore.

In materia di sicurezza, per la marcia dei veicoli nelle tratte a singolo binario ed in tutti i punti dove esiste pericolo di collisione, viene offerto un sistema di segnalamento, che garantisce un grado di sicurezza SIL 4 (Safety Integrity Level) conforme alla normativa europea EN 50129.

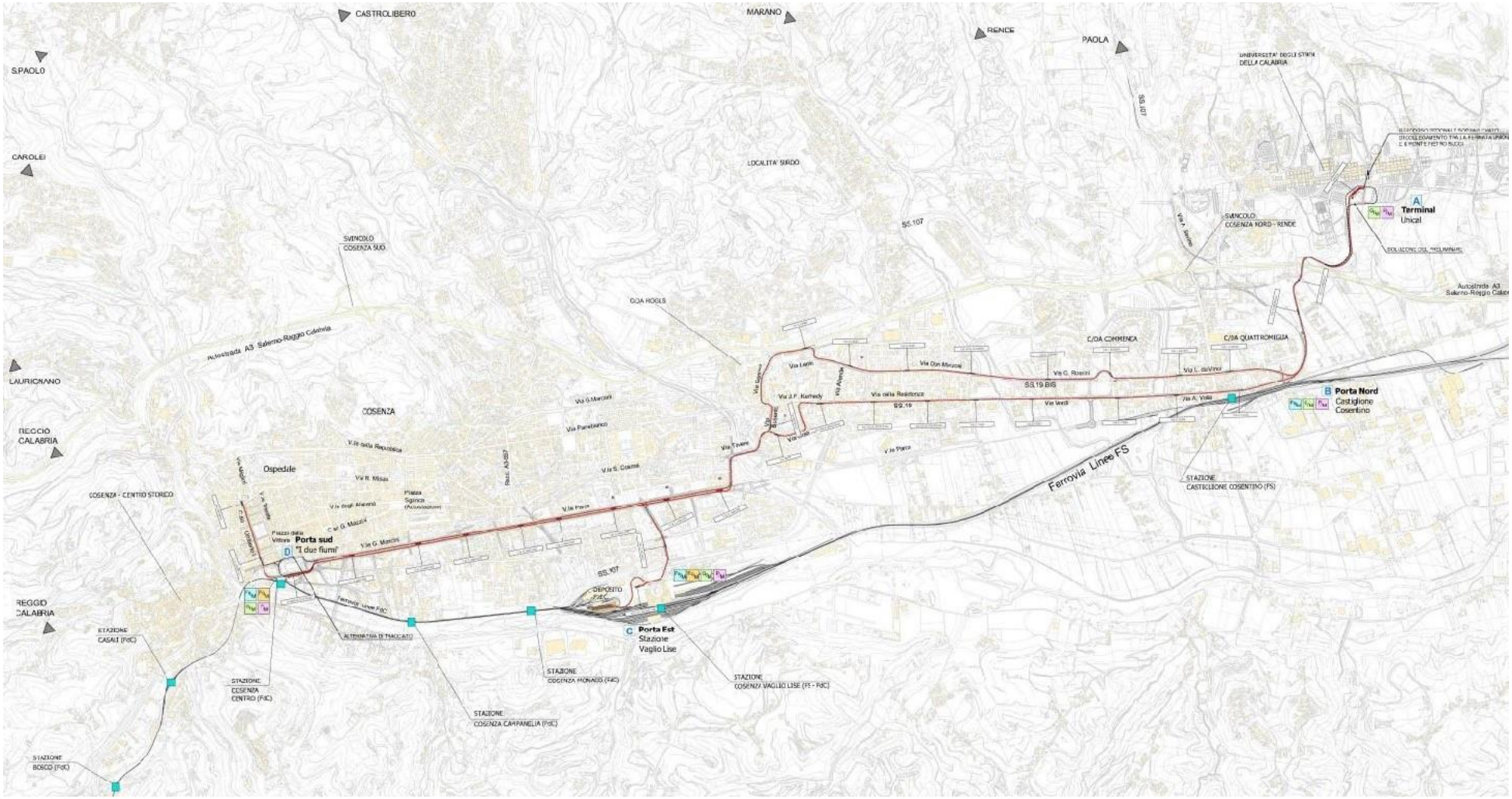
Il sistema è espandibile e, pertanto, può essere esteso ad altre aree considerate critiche dal gestore (eventuali future estensioni della linea). È inoltre previsto un sistema Train Stop basato su trasmissione induttiva di tipo INDUSI PZB (Inductive Signal Protection), referenziato da numerosi Operatori Ferroviari europei.

Il dispositivo è già ampiamente utilizzato anche in ambito tranviario nel caso di trasformazione del sistema da esercizio in sola superficie a esercizio "pre-metro" in galleria urbana. Grazie a tali apparecchiature è garantita la protezione automatica della marcia treno con attuazione automatica di una frenatura di emergenza nei casi in cui si realizzano situazioni di rischio come, per esempio, superamento di segnale disposto a via impedita. Tra le varie migliorie proposte, rispetto al progetto definitivo, si segnalano, tra l'altro, tre Totem Informativi Multimediali con monitor touch screen da 42" da installare tipicamente nei capolinea o nei luoghi maggiormente affollati della linea, oltre all'aggiunta di un Hot-Spot Wi-Fi in ciascuna fermata per consentire l'accesso ai dati del servizio tranviario sui dispositivi mobili dei passeggeri in banchina. Si fornisce così un servizio informativo di qualità, preciso, affidabile e personalizzato.

Accordo Integrativo Metro

La Regione Calabria, la Provincia di Cosenza, il Comune di Cosenza e il Comune di Rende hanno sottoscritto in data 12 giugno 2017, un *Accordo di Programma per la realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile attraverso opere strategiche*, nell'ambito delle quali è compreso *Il collegamento metropolitano tra Cosenza, Rende e Università della Calabria*, elemento invariante nel Piano Regionale dei Trasporti. L'elenco degli Interventi previsti nell'Accordo è riportato nella Tabella seguente.

Intervento	**Importo (€)**
Percorsi Ciclopedonali Integrativi degli Esistenti.	2.000.000
Sistema di Mobilità Sostenibile in Sede Fissa (Sistema a Fune e Ettometrici) tra il Lungo Fiume e il Castello Svevo, comprensivo dell'Acquisizione delle Aree Funzionali all'Intervento .	8.000.000
Arteria Stradale dei Collegamento tra Svincolo Autostradale e l'Area Ospedaliera.	3.000.000
Collegamenti trasversali tra l'Asse Tranviario e le Aree poste ad est ed ovest della Linea su ferro, attraverso l'acquisto di Bus ad Alimentazione Elettrica	1.500.000
Ponte sul Torrente Campagnano, di collegamento dei Tronchi di Viale Parco tra Rende e Cosenza, prevedendo la transitabilità ciclo-pedonale, tranviaria e veicolare, anche con riuso e funzionalizzazione del ponte ferroviario in ferro esistente.	4.000.000
Bretelle Viarie tra Viale Principe e la Stazione Ferroviaria di Quattromiglia e tra quest'ultima e Viale Parco - Tratto B, comprensiva di Collegamento alla Zona Industriale di Contrada Lecco (Scambio Intermodale) e allo Svincolo Autostradale di Settimo di Montalto	6.000.000
Percorsi Ciclo-Pedonali finalizzati a connettere trasversalmente le Aree del Centro della Città di Rende poste ad Ovest della Linea Tranviaria, con le Fermate della suddetta Linea.	2.000.000
Bretella Viaria di Raccordo tra la Stazione Ferroviaria di Quattromiglia (Scambio Intermodale) e lo Svincolo Autostradale Cosenza Nord	1.500.000
Sistemazione e Riqualificazione delle Aree Esterne alla Stazione di Quattromiglia in adiacenza al Tracciato della Tramvia, in corrispondenza e comprese tra la Fermata e la Stazione di Quattromiglia e la Linea Nord Tramviaria, comprensiva della realizzazione di un Parcheggio a Raso per lo Scambio Intermodale.	5.000.000
Svincolo Autostradale in Località Settimo di Montalto.	33.000.000
Mobilità Sostenibile nell'Area Urbana Cosenza - Rende (Progetto CO-RE).	2.700.000


CASTROLIBERO
MARANO
RENDE
PAOLA
S.PAOLO
CAROLEI
LOCALITA' SURDO
SS.107
SVINCOLO COSENZA SUD
SVINCOLO COSENZA NORD - RENDE
A Terminal Unical
C/DA ROGES
C/DA COMMENCA
C/DA QUATTROMIGLIA
LAURIGNANO
COSENZA
REGGIO CALABRIA
Ospedale
COSENZA - CENTRO STORICO
B Porta Nord Castiglione Cosentino
Ferrovia Linee FS
STAZIONE CASTIGLIONE COSENTINO (FS)
Porta sud "I due fiumi"
REGGIO CALABRIA
C Porta Est Stazione Vaglio Lise
STAZIONE COSENZA CENTRO (FdC)
STAZIONE COSENZA CAMPANELLA (FdC)
STAZIONE COSENZA VAGLIO LISE (FS - FdC)
STAZIONE BOSCO (FdC)

Co-Re – Mobilità Sostenibile nell'Area Urbana Cosenza-Rende[8]

Descrizione

L'analisi della composizione degli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro emessi/attratti dai 16 territori comunali (Carolei, Castiglione Cosentino, Castrolibero, Cerisano, Cosenza. Dipignano, Domanico, Lappano, Marano Marchesato, Marano Principato, Mendicino, Rende, San Fili, San Pietro in Guarano, San Vincenzo la Costa, Zumpano), condotta sulla base del 15° Censimento Generale della Popolazione del 2011 redatto dall'ISTAT, evidenzia che la conurbazione delle Città di Cosenza e Rende attrae quotidianamente 13.620 spostamenti (5.046 casa-scuola, 8.574 casa-lavoro) che partono dai rimanenti 14 Comuni dell'Area (corona). Di questi spostamenti ben 11.254 vengono realizzati con autoveicoli privati (il 62,82% degli spostamenti casa-scuola e il 94,29% degli spostamenti casa-lavoro) e il resto con mezzi pubblici.

Il Progetto ha l'obiettivo di promuovere e sperimentare una Piattaforma Integrata di Mobilità Sostenibile in grado di spostare una quota del 4% dei suddetti spostamenti (450 spostamenti) verso modelli di mobilità collettiva ed a basso impatto ambientale. In particolare il Progetto prevede:

- la realizzazione di 14 Hub di scambio collocati in punti strategici di accesso all'Area Urbana Cosenza-Rende (fermate dei servizi di trasporto pubblico urbano, stazioni ferroviarie, svincoli autostradali, etc.). In ciascun Hub, oltre la disponibilità di adeguate aree di parcheggio, sarà realizzata una Ciclo-Stazione attrezzata per la ricarica di 12 Biciclette Elettriche a pedalata assistita e di 4 Auto Elettriche. Ciascuna Ciclo-Stazione sarà costituita da una pensilina coperta con pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, da una barra di alimentazione e ancoraggio per 12 biciclette elettriche, da due colonnine con due prese ciascuna di alimentazione per la ricarica di auto elettriche, da un totem informativo, da una colonnina attrezzata per l'accesso ai servizi di prenotazione e pagamento della Piattaforma di Mobilità Sostenibile;
- la promozione e la realizzazione di modalità di mobilità collettiva privata (car pooling) per 450 spostamenti giornalieri casa-scuola e casa-lavoro dai 14 Comuni (corona) ai 14 Hub dell'Area Urbana Cosenza-Rende. Si prevede che ogni autoveicolo privato, operante secondo modalità car pooling, trasporterà 3 utenti (incluso l'autista). Pertanto il numero di autoveicoli privati operanti in modalità car pooling sarà pari a 150. La percorrenza media (andata/ritorno) dai Comuni (corona) agli Hub collocati nelle Città di Cosenza e Rende è pari a 13,71 km;

[8] Il Progetto **"**Co-Re – Mobilità Sostenibile nell'Area Urbana Cosenza-Rende**"** è stato presentato per il finanziamento nell'ambito del Bando per il *Programma Sperimentale Nazionale di Mobilità Sostenibile Casa-Scuola e Casa-Lavoro* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

- la promozione e l'attivazione di servizi di bike sharing e di car sharing dai 14 Hub alle destinazioni finali degli utenti (450) che arriveranno agli Hub dai Comuni (corona) attraverso il car pooling e di altri utenti (225) residenti nell'Area Urbana Cosenza-Rende. Per la realizzazione dei servizi di bike sharing è previsto l'acquisto di 98 biciclette elettriche a pedalata assistita; per il servizio di car sharing è previsto l'acquisto di 16 auto elettriche (14 a 2 posti, 2 a quattro posti). Si prevedono le seguenti modalità di utilizzazione: 1) ciascuna bike elettriche verrà utilizzata da 5 utenti diversi nel corso della giornata e ciascuna auto elettrica da 4 utenti diversi; 2) le auto elettriche viaggeranno mediamente al 75% della loro capacità di posti. Sulla base delle suddette previsioni il Servizio di Bike Sharing avrà una capacità di 490 utenti al giorno mentre il Servizio di Car Sharing avrà una capacità di 84 utenti al giorno. La percorrenza media (andata/ritorno) tra gli Hub e le destinazioni finali degli utenti è stata stimata pari a 10 km.
- la Piattaforma Software per la Gestione Integrata dei Servizi di Mobilità Sostenibile (car pooling, car sharing, bike sharing) che costituisce l'elemento più innovativo del Progetto in quanto, oltre a dovere essere di semplice utilizzo per gli utenti, dovrà mettere a disposizione, in maniera scalabile e multi-modulare, servizi di infomobilità sul trasporto privato utilizzando canali di trasporto temporanei, ovvero rotte che non fanno parte di una pianificazione a lungo termine, né di servizi pubblici, bensì derivanti da sistemi privati di *vehicle pooling* e di trasporto "a chiamata" riuscendo a coprire zone territoriali non servite capillarmente dal servizio di trasporto pubblico locale. Il Sistema di Gestione dovrà permettere agli utenti le prenotazioni on-line dei servizi di mobilità e dovrà gestire le relative priorità per autorizzare il prelievo bike e delle auto negli Hub.

I presupposti alla base della stima ex-ante dei benefici conseguibili dall'attuazione della proposta progettuale si fondano sull'ipotesi che l'intervento possa indurre uno split modale dal trasporto privato al trasporto collettivo.

Attraverso la realizzazione del Progetto, assumendo pari a 250 le giornate per anno nelle quali sarà operativa la Piattaforma Integrata di Mobilità Sostenibile si otterrà una riduzione di 2.395.345 dei km annui percorsi, di 208.155 litri annui di carburante, di emissione di 309.644 kg annui di CO2, di 1.881 kg annui di CO, di 1.019 kg annui di NOX e di 71 kg annui di PM10.

Il Progetto, oltre ad avere i suddetti considerevoli effetti sulla riduzione del consumo di carburante e delle emissioni di inquinanti, produrrà vantaggi sulla qualità della circolazione veicolare all'interno della Area Urbana Cosenza-Rende "eliminando" dal reticolo urbano 675 auto/giorno, contribuendo in tal modo a decongestionare i centri delle due Città. Il decremento di auto sulle strade assicurerà, peraltro, la diminuzione della domanda di sosta degli autoveicoli in prossimità degli istituti scolastici e delle sedi lavorative.

I tempi di accesso ai poli di destinazione degli spostamenti saranno di conseguenza ridotti e aumenteranno le performance complessive dell'intero sistema di trasporti urbano, riscontrabili per esempio nella maggior affidabilità dei servizi di trasporto pubblico locale che attualmente utilizzano sedi promiscue.

È evidente che i valori evidenziati nell'analisi rappresentano cautelativamente bassi volumi di utenti attratti dal nuovo sistema di mobilità. A regime, si stima che gli effetti derivanti dall'introduzione degli interventi possano amplificarsi notevolmente anche in ragione del fatto che la conurbazione Cosenza-Rende sarà interessata da un sistema di mobilità centrato sull'uso di modalità di trasporto di massa e con alte performance (a breve inizieranno i lavori della metro tranvia Cosenza-Rende che collegherà la zona più a sud della città di Cosenza all'Università della Calabria, situata nella zona nord della città di Rende). Nel medio termine è quindi ipotizzabile che gli utenti possano godere di un sistema di trasporto integrato che utilizzi prevalentemente le modalità collettive e abbatta sensibilmente l'utilizzo delle autovetture private.

Per incentivare gli utenti all'utilizzo della Piattaforma Integrata di Mobilità Sostenibile si attiveranno diverse politiche per le diverse fasce di utenza e di giornata / orario. In particolare si attiveranno agevolazioni tariffarie per gli studenti e per i lavoratori pendolari attraverso la messa a disposizione di abbonamenti modulati in base alle tipologie di utilizzo più frequente. Inoltre saranno definite politiche tariffarie ad hoc per incentivare l'utilizzo dei servizi di car sharing e bike sharing nei giorni festivi e nelle fasce orarie in cui la domanda relativa agli spostamenti casa – scuola e casa – lavoro è minore. In queste fasce orarie e nei giorni festivi si promuoverà l'utilizzo della Piattaforma per gli spostamenti connessi alle attività sociali e culturali. Una ulteriore forma di incentivazione sarà la messa a disposizione gratuita di parcheggi a pagamento (fascia blu) in prossimità degli Hub per gli autoveicoli privati utilizzati per il car pooling. Altre forme di incentivazione (es. buoni mobilità, parcheggi riservati, etc.) potranno essere individuate dai Comuni (corona) per incentivare i loro cittadini ad effettuare gli spostamenti casa – scuola e casa – lavoro verso l'Area Urbana Cosenza – Rende in car pooling.

Nell'ambito del Progetto saranno stipulati specifici accordi con le Amministrazioni Comunali, le Scuole, l'Università della Calabria, le Aziende e le Associazioni di Cittadini per promuovere tra i cittadini la cultura della mobilità sostenibile attraverso l'utilizzazione della Piattaforma Integrata di Mobilità Sostenibile. In particolare si attiveranno eventi, da realizzare in giornate e in fasce orarie in cui la domanda di mobilità non è elevata, che prevedono l'utilizzo collettivo delle bike e delle auto elettriche (es. visita a luoghi della cultura, eventi culturali, etc.).

Localizzazione degli Hub

Gli Hub che saranno realizzati con il Progetto saranno dislocati all'interno dell'Area Urbana Cosenza – Rende in prossimità: a) delle fermate di interscambio tra autobus extraurbani e autobus urbani; b) dei parcheggi per la lunga sosta delle auto; c) delle stazioni ferroviarie; d) delle fermate della nuova metro tranvia.

Si riporta di seguito l'elenco dei 14 Hub rimandando all'allegato Progetto Definitivo per una descrizione puntuale delle loro caratteristiche e funzioni di trasporto: 1) Hub Uscita Autostrada A2 – Svincolo Cosenza Sud (Cosenza); 2) Hub Stazione Ferroviaria di Vaglio Lise (Cosenza); 3) Hub Piazza Matteotti (Cosenza); 4) Hub Piazza Riforma (Cosenza); 5) Hub via Panebianco, Città dei Ragazzi (Cosenza); 6) Hub Piazza Cribari - Via Spirito Santo (Cosenza); 7) Hub Università della Calabria – Pensiline (Rende); 8) Hub Uscita Autostrada A2 – Svincolo Cosenza Nord (Rende); 9) Hub Via Volta – Stazione FS Castiglione Cosentino (Rende); 10) Hub Zona Industriale (Rende); 11) Hub Roges (Rende); 12) Hub Commenda di Rende - Palazzo di Città (Rende); 13) Hub Contrada Andreotta – Via degli Stadi (Castrolibero); 14) Hub Area Commerciale Zumpano.

In questa logica gli Hub ed i relativi servizi di mobilità sostenibile (car sharing, bike sharing), su di essi attestati, rappresentano al tempo stesso le porte di accesso all'Area Urbana Cosenza-Rende e i nodi di interscambio tra differenti modalità e servizi di trasporto. Quando il sistema di mobilità sostenibile dell'Area Urbana Cosenza-Rende sarà completato con la realizzazione della nuova metro tranvia i servizi di mobilità sostenibile (car sharing, bike sharing) attestati sugli Hub avranno soprattutto la funzione di offrire agli utenti la possibilità di raggiungere facilmente e in tempi ridotti le loro destinazioni finali all'interno dell'Area Urbana Cosenza – Rende utilizzando i servizi di bike sharing e car sharing. Un contributo notevole a tale strategia di mobilità sostenibile, ed in particolare all'utilizzo del bike sharing sarà dato dall'incremento della dotazione di piste ciclabili all'interno dell'Area Urbana Cosenza – Rende.

È prevedibile che la suddetta strategia di mobilità sostenibile promossa dalle Istituzioni pubbliche attivi comportamenti virtuosi dei cittadini e degli operatori economici. In particolare i cittadini dell'Area Urbana potranno incrementare, sulla base dei risultati della sperimentazione, la loro domanda di servizi di bike sharing mentre i cittadini dei Comuni (corona) potranno incrementare e qualificare (con l'utilizzo di auto elettriche condivise) la loro domanda di servizi di car pooling per gli spostamenti verso l'Area Urbana Cosenza-Rende. Le suddette opportunità potranno portare nuovi operatori ad investire nella realizzazione di servizi di mobilità sostenibile condivisi che andranno ad affiancare quelli erogati dalle Istituzioni Pubbliche. Gli operatori potranno utilizzare la Piattaforma Software per la Gestione Integrata dei Servizi di Mobilità Sostenibile ed ampliare l'offerta di bike sharing e di car sharing presso gli Hub previsti dal Progetto proposto.

Integrazione con Altri Progetti / Servizi.

Le integrazioni del Progetto proposto con la Metrotranvia Cosenza-Rende sono rilevanti anche in funzione dell'auspicata crescita degli utenti che nei prossimi anni utilizzeranno servizi di mobilità sostenibile. Infatti un numero significativo di Hub del Progetto proposto sono collocati in prossimità delle fermate della futura Metrotranvia e quindi potranno offrire agli utenti in arrivo dai Comuni (corona) la possibilità di proseguire i loro spostamenti all'interno dell'Area Urbana Cosenza – Rende con il servizio di trasporto metropolitano. Ciò permetterà di incrementare il numero di utenti dei servizi di mobilità di car pooling dai Comuni (corona). Allo stesso modo utenti in arrivo con il servizio di trasporto metropolitano agli Hub potranno proseguire i loro spostamenti nell'Area Urbana Cosenza – Rende utilizzando i servizi di mobilità di bike sharing e di car sharing ovvero i servizi di car polling verso i Comuni (corona).

Le integrazioni del Progetto proposto con il Servizio Navetta con Bus Elettrico dell'Università della Calabria sono immediate in quanto gli utenti che arriveranno all'Hub dell'Università della Calabria con i servizi di bike sharing e di car sharing potranno continuare i loro spostamenti all'interno del Campus utilizzando il Servizio Navetta.

Caratteri Innovativi

La Piattaforma Software per la Gestione Integrata dei Servizi di Mobilità Sostenibile (car pooling, car sharing, bike sharing), che sarà sviluppata dal Dipartimento DINCI dell'Università della Calabria, costituisce lì elemento più innovativo del Progetto proposto in quanto, oltre a dovere essere di semplice utilizzo per gli utenti, dovrà mettere a disposizione, in maniera scalabile e multi-modulare, servizi di infomobilità sul trasporto privato utilizzando canali di trasporto temporanei, ovvero rotte che non fanno parte di una pianificazione a lungo termine, né di servizi pubblici, bensì derivanti da sistemi privati di car pooling riuscendo a coprire zone territoriali non servite capillarmente dal servizio di trasporto pubblico locale.

L'introduzione del vehicle pooling, ovvero la condivisione del proprio mezzo di trasporto, nel contesto territoriale individuato rappresenta un forte elemento di innovazione rispetto al tessuto sociale di riferimento. Le potenziali condivisioni possono essere definite nell'ottica di ottimizzare alcuni criteri ben definiti (ad esempio il costo del trasporto complessivo, le emissioni di CO_2 rilasciate nell'ambiente, opportune combinazioni dei due criteri precedenti, etc.). La funzionalità che consentirà di misurare il risparmio in termini di emissioni di CO_2 sarà uno degli elementi di maggiore interesse, in quanto consentirà ai Comuni aderenti di dimostrare la loro sensibilità rispetto alle politiche per il rispetto dell'ambiente. La seconda macro funzionalità, invece, è quella del trasporto "a chiamata", ovvero ai servizi offerti dagli stessi Comuni o da soggetti esterni affidatari di concessione rivolti prevalentemente alle fasce di cittadinanza con particolari esigenze, la cosiddetta "domanda debole". Tale categoria di utenti comprende:

- utenza dispersa spazialmente, cioè le aree extraurbane a bassa densità abitativa dove l'utenza del trasporto pubblico è ridotta, perché il servizio non può garantire, per motivi di costo, la frequenza e la capillarità che sarebbero necessarie ad attrarre utenza;
- utenza dispersa temporalmente, cioè le fasce orarie di morbida in particolare quelle serali e notturne dove si verifica una riduzione dell'utenza perché il servizio di linea tradizionale non può garantire condizioni di sicurezza;

- utenza a mobilità ridotta, ossia categorie protette come gli anziani e i disabili, che richiedono servizi specifici e con attrezzature particolari.

La Piattaforma software si caratterizza inoltre a livello innovativo grazie alla prerogativa di rispondere alle esigenze di mobilità in maniera efficace e *user centered*, insistendo sui seguenti ambiti di intervento:

- fungere da bridge dei trasporti multimodali, integrando il trasporto pubblico urbano (relativo alla Metrotranvia) con servizi di mobilità a pianificazione variabile, derivanti da iniziative private, quali quelli di car pooling, di vehicle sharing/pooling, di trasporto "a chiamata", etc.;
- mettere a disposizione di tutti gli utenti informazioni no cost, chiare e sempre aggiornate su tali servizi di mobilità e sulle modalità di accesso e di fruizione agli stessi;
- fornire una piattaforma web che costituisca un vero e proprio marketplace per i servizi di mobilità privata;
- integrare servizi orientati al customer empowerment attraverso la raccolta di feedback e di rilievi statistici della customer satisfaction (eventualmente anche attraverso apposite interazioni e meccanismi di tipo social);
- alimentare processi di analisi e misurazione della qualità del servizio offerto in modo tale da ristrutturarlo sulla base delle esigenze contingenti dell'utenza.

Costi del Progetto

Il Progetto "Co-Re – Mobilità Sostenibile nell'Area Urbana Cosenza-Rende" prevede un costo totale di € 1.666.576,20, di cui 999.945,72 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la restante quota, pari a € 666.630,48 a carico degli Enti Locali associati. Il Progetto è stato comunque inserito per il finanziamento nell'Accordo Integrativo Metro.

Nella Tabella 1 sono riportati gli Interventi previsti per la Mobilità Sostenibile nell'Area Urbana Cosenza – Rende a valere sul POR Calabria 2014/2020.

Tabella 1 – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi del POR Calabria 2014/2020.

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
4	**4.6**	**4.6.1**	Riattivazione, Rifunzionalizzazione e Riduzione dei Costi di Gestione della Infrastruttura di Mobilità Sostenibile a Servizio del Punto di Accesso al Centro Storico di Rende.			
			Totale A.1 - Mobilità Sostenibile	**0**	**150.000**	**0**

Nella Tabella 2 sono riportati gli Interventi previsti per la Mobilità Sostenibile nell'Area Urbana Cosenza – Rende a valere sul Programma Metro (Metro, Accordo di Programma Metro).

Tabella 2 – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi per il Programma Metro (Metro, Accordo di Programma Metro).

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
A	**1**	Sistema di Mobilità su Ferro dell'Area di Cosenza.			162.000.000
A	**1**	Percorsi Ciclopedonali Integrativi degli Esistenti.	2.000.000		
A	**1**	Sistema di Mobilità Sostenibile in Sede Fissa (Sistema a Fune e Ettometrici) tra il Lungo Fiume e il Castello Svevo, comprensivo dell'Acquisizione delle Aree Funzionali all'Intervento .	8.000.000		
A	**1**	Arteria Stradale dei Collegamento tra Svincolo Autostradale e l'Area Ospedaliera.	3.000.000		
A	**1**	Collegamenti trasversali tra l'Asse Tranviario e le Aree poste ad est ed ovest della Linea su ferro, attraverso l'acquisto di Bus ad Alimentazione Elettrica			1.500.000
A	**1**	Ponte sul Torrente Campagnano, di collegamento dei Tronchi di Viale Parco tra Rende e Cosenza, prevedendo la transitabilità ciclo-pedonale, tranviaria e veicolare, anche con riuso e funzionalizzazione del ponte ferroviario in ferro esistente.			4.000.000
A	**1**	Bretelle Viarie tra Viale Principe e la Stazione Ferroviaria di Quattromiglia e tra quest'ultima e Viale Parco - Tratto B, comprensiva di Collegamento alla Zona Industriale di Contrada Lecco (Scambio Intermodale) e allo Svincolo Autostradale di Settimo di Montalto		6.000.000	
A	**1**	Percorsi Ciclo-Pedonali finalizzati a connettere trasversalmente le Aree del Centro della Città di Rende poste ad Ovest della Linea Tranviaria, con le Fermate della suddetta Linea.		2.000.000	
A	**1**	Bretella Viaria di Raccordo tra la Stazione Ferroviaria di Quattromiglia (Scambio Intermodale) e lo Svincolo Autostradale Cosenza Nord		1.500.000	
A	**1**	Sistemazione e Riqualificazione delle Aree Esterne alla Stazione di Quattromiglia in adiacenza al Tracciato della Tramvia, in corrispondenza e comprese tra la Fermata e la Stazione di Quattromiglia e la Linea Nord Tramviaria, comprensiva della realizzazione di un Parcheggio a Raso per lo Scambio Intermodale.		5.000.000	
A	**1**	Svincolo Autostradale in Località Settimo di Montalto.			33.000.000
A	**1**	Mobilità Sostenibile nell'Area Urbana Cosenza - Rende (Progetto CO-RE).			2.700.000
		Totale A.1 - Mobilità Sostenibile	**13.000.000**	**14.500.000**	**203.200.000**

Nella Tabella 3 sono riportati gli Interventi previsti per la Mobilità Sostenibile nell'Area Urbana Cosenza – Rende a valere su Altre Fonti di Finanziamento.

Tabella 3 – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi da Finanziare con Altre Fonti di Finanziamento.

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
A	**1**	Studio di Fattibilità per l'Accessibilità Garantita e Sostenibile nel Centro Storico.	200.000		
A	**1**	Progettazione e Realizzazione di Percorsi di Accessibilità Garantita e Sostenibile nel Centro Storico con Sistemi Innovativi.	800.000		
A	**1**	Adeguamento e Implementazione di Sistemi di Mobilità Verticale (Ascensori, Piattaforme, Scale Mobili) nel Centro Storico.	5.500.000		
A	**1**	Ciclopolitana - Lotto 1 e 2.	1.600.000		
A	**1**	Sostegno alla Domanda di Servizi - Acquisto di Mezzi di Trasporto per Disabili e Non Autosufficienti per Accessibilità e Mobilità Sostenibile.	300.000		
A	**1**	Ciclovia Rende Nord - Collegamento Quattromiglia - Santo Stefano - Cutura		2.500.000	
		Totale A.1 - Mobilità Sostenibile	**8.400.000**	**2.500.000**	**0**

2.3.2 Risparmio Energetico nell'Edilizia Pubblica e negli Impianti di Illuminazione

Progetto Integrato "Illuminazione Pubblica e Smart City nell'Area Urbana Cosenza – Rende"

Il Settore della Pubblica Illuminazione[9]

Per Pubblica illuminazione si intende quel servizio pubblico offerto ai cittadini ed avente l'obiettivo di illuminare le aree pubbliche e private scoperte, valorizzandone le loro caratteristiche strutturali ed architettoniche ma soprattutto rendendole fruibili, sicure e rispondenti alle esigenze del contesto territoriale di riferimento. Un servizio che, grazie alla costante evoluzione delle tecnologie, all'espansione dei contesti urbani ed alla partecipazione sempre più attiva della popolazione alla gestione territoriale, necessita di costanti aggiornamenti tecnologici e professionali, controlli gestionali e manutenzioni.

In particolare, l'incremento dei punti luce e dei servizi che poggiano sulla piattaforma della Pubblica Illuminazione (servizi smart ed innovativi) tendono ad aumentare i consumi di energia elettrica del servizio, già di per sé stesso elevato e sproporzionato a causa della scarsa *efficienza energetica* degli impianti. L'efficienza energetica alla quale si punta nel settore dell'illuminazione è quella luminosa, vale a dire quel rapporto tra la quantità di luce emessa dalla lampada (flusso luminoso) e la quantità di energia da essa assorbita per emetterla (potenza assorbita).

Nell'illuminazione pubblica, in particolare, il tema è piuttosto sentito in quanto gli impianti dei Comuni sono caratterizzati sia da consumi energetici sproporzionati sia da prestazioni illuminotecniche e funzionali fortemente inadeguate rispetto alle potenzialità offerte dalle tecnologie e professionalità presenti sul mercato. I risparmi conseguibili, sia grazie ad interventi di riqualificazione energetica degli impianti sia al miglioramento delle competenze gestionali, oscillano tra il 30% ed il 60% degli attuali consumi, dati per i quali è importante precisare che la variazione delle percentuali di risparmio energetico dipende ovviamente dallo stato di partenza dell'impianto e dalla tipologia degli interventi che su di esso si vogliono/possono realizzare.

L'illuminazione Pubblica costituisce, dunque, un settore nel quale è assolutamente vantaggioso e doveroso intervenire. Il servizio di pubblica illuminazione si presenta quasi come una medaglia a due facce:

- da un lato, le criticità e i problemi propri di un sistema molto spesso antico, obsoleto, inadeguato, fatiscente e per questo anche molto costoso sia in termini gestionali che manutentivi che, addirittura, in termini di sicurezza e di impatto ambientale;
- dall'altro lato, le potenzialità e le opportunità proprie della modernità, del progresso tecnologico, suscettibili di concretizzarsi attraverso interventi di adeguamento degli impianti esistenti in grado di elevare gli standard di sicurezza e gestionali, di minimizzare gli impatti ambientali, di ridurre i costi.

[9] Progetto Lumière: Metodologia e strumenti per una gestione efficiente del servizio di pubblica illuminazione - Enea

I punti luce (P.L.) dedicati all'illuminazione pubblica presenti sul territorio nazionale sono circa 10 milioni che generano un costo pari a oltre un miliardo di euro solo per consumi energetici, il che significa un costo pro-capite annuale pari a circa 18 Euro. In termini energetici il consumo per abitante è intorno ai 100kWh/anno.

Per quanto riguarda le tecnologie per gli impianti di illuminazione, l'introduzione della luce elettronica, ovvero dei LED, sta trasformando radicalmente gli impianti, consentendo risparmi energetici impensabili fino a pochi anni fa. Per la sua natura elettronica il LED è inoltre particolarmente adatto ad integrarsi con sistemi di controllo sempre più completi ed intelligenti, con moduli di telecontrollo, telegestione, analisi e autodiagnostica e tutto quanto l'elettronica può oggi offrire. L'impiego di LED inoltre, grazie alla vita media stimata in oltre 30.000 ore e più, ha modificato anche il concetto di manutenzione che viene radicalmente trasformato. Non più relamping a programma ogni tre anni, quanto piuttosto controllo in continuo dei parametri elettrici/elettronici e fotometrici di funzionamento.

Pubblica Illuminazione e Smart City.

Nell'ambito dei servizi e delle applicazioni delle smart cities sono stati sviluppati e sono in corso di sviluppo metodologie e applicazioni che permettono di utilizzare il sistema di illuminazione pubblica come la struttura portante di una rete di sensori, di sistemi di comunicazione e di applicazioni intelligenti il cui scopo è quello di rendere più efficiente dal punto di vista energetico e funzionale la gestione di reti urbane connesse a servizi energetici pubblici. La rete della illuminazione pubblica assume pertanto una valenza molto importante producendo al tempo stesso un abbattimento dei consumi energetici, un valore strategico della infrastruttura per la città, una possibilità di ritorno degli investimenti molto interessante ed in grado di garantire la diffusione della innovazione tecnologica nella illuminazione pubblica.

L'integrazione di informazioni provenienti da sensori di varia natura in un'unica piattaforma informativa permette di creare una base dati condivisa in tempo reale cui possono agganciarsi i sistemi intelligenti per le ottimizzazioni. Il risparmio energetico è ottenuto attraverso lo sviluppo di modelli per l'ottimizzazione della fornitura energetica commisurata dinamicamente alla richiesta (energy on demand: fornire energia solo quando e nella misura in cui serve). Per alimentare tali modelli sono necessari metodi di rilevazione e modellizzazione dell'utenza e lo sviluppo di una struttura di sensori che possa "misurare" la richiesta di energia in tempo reale, una rete di trasporto dei dati e un insieme di sistemi intelligenti che siano in grado di ottimizzare la fornitura, colloquiare con i sistemi di regolazione ed interagire con gli utenti.

La rete di illuminazione pubblica gioca dunque un ruolo molto significativo nella gestione di una serie di servizi urbani che vanno oltre la stessa illuminazione pubblica. Un primo passo verso la smart city è quello di abilitare la rete di illuminazione pubblica a servizi smart, quali il monitoraggio del traffico, la infomobilità, la gestione mobilità elettrica, le informazioni al turista/cittadino, il monitoraggio ambientale e la sicurezza sia delle persone che delle strutture urbane.

Questo approccio rende l'intervento notevolmente competitivo in quanto offre la possibilità di ottenere risparmi impossibili da ottenere con approcci parziali grazie all'abbattimento dei costi della rete infrastrutturale che viene condivisa da diverse applicazioni.

I lampioni diventano "intelligenti e multifunzionali", equipaggiati con sensori di varia natura che attraverso sistemi di comunicazione avanzati interagiscono con un sistema intelligente in grado di ritracciare continuamente il profilo di attività della strada; questo sistema permette innanzitutto di attivare una regolazione adattiva ed automatica del flusso luminoso punto-punto (illuminazione pubblica adattiva).

La regolazione dinamica della potenza delle lampade dei pali ha il duplice intento di incrementare il livello di sicurezza stradale fornendo un'erogazione del servizio di illuminazione proporzionale alla quantità di traffico rilevata (*energy on demand*) ed in ogni caso in linea con le normative vigenti riguardo il livello di illuminamento stradale. In definitiva consente di ottenere un notevole guadagno in termini di risparmio energetico e sicurezza stradale, offrendo finalmente un servizio di qualità.

Questo modello di *smart street* mira dunque ad implementare il concetto di regolazione adattiva della illuminazione pubblica in relazione alla capacità di monitorare il passaggio di persone e veicoli ed ottenere quindi i massimi risparmi possibili dalla loro ottimizzazione e nel contempo abilita la infrastruttura della illuminazione pubblica alla fornitura di servizi urbani aggiuntivi come la gestione della mobilità, la videosorveglianza, il monitoraggio delle condizioni ambientali, etc.

Progetto Integrato "Illuminazione Pubblica e Smart City nell'Area Urbana Cosenza – Rende"

Il Progetto Integrato è finalizzato alla riqualificazione funzionale ed energetica dell'impianto di illuminazione pubblica della Città di Rende e del Centro Storico di Cosenza con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici adottando soluzioni tecnologiche innovative per le reti di illuminazione pubblica e installando sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete). In particolare gli obiettivi specifici che si vogliono conseguire attraverso la realizzazione dell'intervento sono i seguenti:

- riduzione dei consumi energetici della pubblica illuminazione attraverso l'impiego di tecnologie a LED ad alta efficienza ed affidabilità, nel rispetto della normativa per l'illuminazione stradale UNI 11248 e UNI EN 13201, Dlgs n° 285/92 e s.m.i.;
- riduzione dei costi di manutenzione della pubblica illuminazione, attraverso l'utilizzo di sorgenti luminose con maggiore affidabilità e vita media e attraverso l'impiego di un sistema di telecontrollo che permette una gestione puntuale, razionale e efficiente;
- messa in sicurezza dell'impianto e l'adeguamento alle norme CEI (quadri elettrici, linee di distribuzione e sostegni);
- ulteriore riduzione dei consumi attraverso l'impiego di sistemi automatici (telecontrollo punto-punto) di regolazione del flusso luminoso nel rispetto delle normative di riferimento;
- riduzione dell'inquinamento luminoso attraverso l'impiego di corpi illuminanti dotati di ottiche cut /off;
- conseguente riduzione delle emissioni di CO2 relative ai consumi generati per la pubblica illuminazione;
- miglioramento della qualità dell'illuminamento presente nei siti interessati dall'intervento con aumento della qualità della luce (luce bianca), razionalizzazione dell'impianto stesso e aumento, ove necessario, della quantità di luce;
- riduzione dei costi del ciclo di vita grazie all'utilizzo di materiali riciclabili.

I nuovi impianti di illuminazione pubblica della Città di Rende e del Centro Storico di Cosenza, oltre a utilizzare in maniera adeguata le nuove tecnologie, saranno conformi con:

- il Piano d'Azione per la Sostenibilità Ambientale dei Consumi della Pubblica Amministrazione;
- il Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP), come indicato dai Criteri Ambientali Minimi (CAM).

Nell'ambito del Progetto Integrato saranno sperimentate, in collaborazione con alcuni Gruppi di Ricerca dell'Università della Calabria, specifiche applicazioni *smart city* che utilizzeranno le strutture degli impianti di illuminazione come piattaforma di base per la rilevazione (attraverso sensori) e lo scambio delle informazioni.

Inoltre, prevedendo l'inserimento nelle lampade di specifiche e innovative batterie di accumulo alimentate attraverso un piccolo pannello fotovoltaico, si realizzerà la quasi totale indipendenza dell'impianto dall'alimentazione della rete elettrica e si creerà nel contempo un sistema di accumulo diffuso (cloud) di grande capacità utilizzabile per altre finalità.

Le funzioni di *smart city* che verranno attivate, utilizzando l'infrastruttura degli impianti di illuminazione, sono, a titolo esemplificativo, le seguenti:

- Controllo e gestione del servizio d'illuminazione pubblica.
- Monitoraggio qualità dell'aria, inquinamento acustico e altri possibili rischi ambientali.
- Videosorveglianza dei luoghi di interesse.
- Rilevazione e notifica situazioni di interesse.
- Servizi di pubblica utilità.
- Intrattenimento culturale.

I servizi di *smart city* saranno differenziati in base alle specificità dell'ambito urbano di riferimento e, in particolare, per: i) il Centro Storico di Cosenza; ii) il Centro Storico di Rende; iii) il Quartieri di Edilizia Popolare - Villaggio Europa (Rende); iv) la Periferia Urbana - Santo Stefano di Rende; v) il Campus Università della Calabria e Strutture Pubbliche per la Ricerca e l'Innovazione; vi) l'Area Industriale di Contrada Lecco di Rende.

Nella Tabella 4-A e nella Tabella 5-A sono riportati gli Interventi previsti per la realizzazione del Progetto Integrato "Illuminazione Pubblica e Smart City nell'Area Urbana Cosenza – Rende", per un importo complessivo di € 11.065.225, di cui € 8.565.225 a valere sul POR Calabria 2014/2020 e € 2.500.000 su altre fonti di finanziamento da individuare.

Tabella 4-A – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi del POR Calabria 2014/2020.

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
4	**4.1**	**4.1.3**	Nuovo Sistema di Illuminazione del Centro Storico di Cosenza (Risparmio Energetico, Infrastruttura per i Servizi di Smart Cities).			
4	**4.1**	**4.1.3**	Efficientamento Energetico dell'Impianto di Illuminazione e Servizi di Smart Cities della Città di Rende.			
			Totale A.2 - Risparmio Energetico nell'Edilizia Pubblica e negli Impianti di Illuminazione	**1.065.225**	**7.500.000**	**0**

Tabella 5-A – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi da Finanziare con Altre Fonti di Finanziamento.

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
A	**2**	Efficientamento Energetico dell'Impianto di Illuminazione e Servizi di Smart Cities della Città di Rende.		2.500.000	
		Totale A.2 - Risparmio Energetico nell'Edilizia Pubblica e negli Impianti di Illuminazione	**0**	**2.500.000**	**2.100.000**

Progetto Integrato "Power & Social Cloud nell'Area Urbana Cosenza-Rende"

Il Progetto Integrato è finalizzato ad avviare, nell'Area Urbana Cosenza – Rende, un Laboratorio di Innovazione delle Politiche Energetiche, Ambientali e Sociali con la partecipazione attiva delle Istituzioni Locali, dei Centri di Ricerca, delle Aziende e dei Cittadini.

In particolare il Progetto propone soluzioni tecnologiche e organizzative innovative per consentire alle Istituzioni locali e ai cittadini di essere, non solo consumatori di energia, ma anche produttori e di partecipare attivamente al libero mercato dell'energia, coinvolgendo anche i produttori di energia da fonte rinnovabile già presenti sul territorio per una migliore valorizzazione dei loro investimenti riducendo complessivamente i costi dell'energia per l'intera comunità**.**

La realizzazione del Progetto, e la sua estensione su larga scala, darebbero un forte impulso alla rivalutazione di competenze ed abilità nei settori della progettazione e realizzazione di impianti a fonti rinnovabili (in primis fotovoltaico) e fortemente innovativi come la micro cogenerazione da biomassa solida (su scala di singola unità abitativa o di singolo edificio pubblico) in uno scenario di generazione distribuita che potrà essere a granularità molto fine. Il Laboratorio opererà come *agente di cambiamento* attraverso la promozione e la sperimentazione dei seguenti processi:

- sviluppo dalla cooperazione tra istituzioni e cittadini per la pianificazione e la gestione sostenibile e partecipata dell'energia (innovazioni istituzionali).
- sperimentazione, con la collaborazione dei Centri di Ricerca (Università della Calabria, CNR, Aziende Start Up), di modelli e tecnologie innovative per la produzione, l'accumulo e la distribuzione dell'energia all'interno di una comunità di produttori e consumatori (innovazioni tecnologiche);
- sperimentazione da parte dei cittadini, utilizzando modelli e piattaforme innovative, di progetti e azioni di innovazione sociale per incrementare la sostenibilità ambientale e per migliorare la qualità della vita (innovazioni sociali);
- sperimentazione di nuovi modelli economici tra produttori e consumatori di energia che si caratterizzano per essere sostenibili, che valorizzano le economie di rete e prevedono il reinvestimento degli eventuali utili nella produzione di beni e servizi pubblici essenziali (innovazioni economiche).

La gestione del Power & Social Cloud potrà essere effettuata da una Agenzia Sociale che potrà essere costituita nella forma di *cooperativa di comunità* dai Comuni dell'Area Urbana e dai cittadini interessati che diventeranno anche co-fornitori attivi dei servizi insieme alle Istituzioni pubbliche.

Progettazione e Sperimentazione del Power Cloud (PC).

Il Power Cloud è un modello di business costituito da diversi elementi: impianti di utenti consumatori (Power Cloud Consumers, PCCs), impianti di utenti produttori/consumatori dotati di opportune nanoGrid (Power Cloud Prosumers, PCPs) e Semplici Sistemi di Generazione (Simple Generation Systems, SGSs).

Gli SGSs, PCPs e PCCs sono tra loro interconnessi attraverso la rete elettrica pubblica di distribuzione di bassa e media tensione, attraverso la quale possono scambiare energia in maniera coordinata. Il coordinamento avverrà attraverso l'uso di un apposito sistema di supervisione, controllo e acquisizione dati (SCADA) e di opportune reti di comunicazione, implementando in tal modo una Smart Grid

Progettazione e Sperimentazione del Social Cloud (SC).

Il Social Cloud sarà costituito da un Laboratorio di Innovazione Sociale per la Sostenibilità Ambientale che utilizzerà una Piattaforma Web per promuovere e gestire, in maniera partecipata e integrata, progetti e azioni di innovazione sociale. All'interno del Laboratorio saranno realizzate e promosse anche le attività di informazione e partecipazione civica che dovranno portare alla costituzione dell'Agenzia Sociale.

La realizzazione del Progetto Integrato sarà preceduta dall'elaborazione di uno Studio di Fattibilità finalizzato a definire le specifiche tecniche del Power & Social Cloud e il modello di Partenariato Pubblico – Privato da attivare.

Nella Tabella 5-B sono riportati gli Interventi previsti per la realizzazione del Progetto Integrato "Power & Social Cloud nell'Area Urbana Cosenza-Rende", per un importo complessivo di € 2.100.000 a valere su altre fonti di finanziamento da individuare, anche sulla base degli esiti dello Studio di Fattibilità.

Tabella 5-B – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi da Finanziare con Altre Fonti di Finanziamento.

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
A	**2**	Studio di Fattibilità e Definizione dello Schema PPP del Progetto Power & Social Cloud nell'Area Urbana Cosenza-Rende			100.000
A	**2**	Realizzazione del Progetto Power & Social Cloud nell'Area Urbana Cosenza-Rende.			2.000.000
		Totale A.2 - Risparmio Energetico nell'Edilizia Pubblica e negli Impianti di Illuminazione	**0**	**0**	**2.100.000**

Progetto Integrato "Riqualificazione Energetica di Edifici Pubblici"

Il Progetto Integrato prevede la sperimentazione di modelli, tecnologie e strumenti innovativi per la riqualificazione energetica di edifici pubblici e/o di edilizia residenziale pubblica. Il Progetto potrà essere realizzato in collaborazione con il costituendo Polo di Innovazione sulla Bioedilizia.

Nella Tabella 4-B sono riportati gli Interventi previsti per la realizzazione del Progetto Integrato "Riqualificazione Energetica di Edifici Pubblici", per un importo complessivo di € 3.000.000 a valere sul POR Calabria 2014/2020.

Tabella 4 - B – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi del POR Calabria 2014/2020.

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
4	**4.1**	**4.1.1**	Riqualificazione Energetica di Edifici di Edilizia Pubblica Residenziale - (Cappotti Termici, Sostituzione Infissi, Schermi Solari, Tetti Verdi, Smart Building).			
4	**4.1**	**4.1.1**	Riqualificazione Energetica di Edifici nel Centro Storico di Cosenza per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali (Cappotti Termici, Sostituzione Infissi, Schermi Solari, Tetti Verdi, Smart Building).			
			Totale A.2 - Risparmio Energetico nell'Edilizia Pubblica e negli Impianti di Illuminazione	**3.450.000**	**0**	**0**

2.3.3 Rete Ecologica Urbana - Tutela e Valorizzazione delle Aree e delle Risorse Naturali per Migliorare la Qualità della Vita dei Cittadini

Aree Verdi Urbane e Carta di Aalborg

Le aree verdi urbane rappresentano una risorsa fondamentale per la sostenibilità e la qualità della vita nelle città. Oltre alle note funzioni estetiche e ricreative, esse contribuiscono a mitigare l'inquinamento delle varie matrici ambientali (aria, acqua, suolo), migliorano il microclima delle città e mantengono la biodiversità. Tuttavia, ad oggi, tali funzioni e benefici risultano scarsamente integrate nelle politiche di gestione degli spazi aperti e, più in generale, nella pianificazione urbanistica locale.

*La "Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile (o Carta di Aalborg)" è un esempio di strumento volontario adottato da diverse amministrazioni per responsabilizzare le politiche verso la sostenibilità***.** Approvata dai partecipanti alla Conferenza europea sulle città sostenibili tenutasi ad Aalborg, in Danimarca, nel 1994, la Carta di Aalborg individua dieci grandi temi chiave della sostenibilità, da tradursi in altrettanti obiettivi (gli Aalborg Committments, appunto) per le politiche locali.

Tra questi, la *diffusione del verde cittadino, viene riconosciuta tra gli indici principali di civiltà e di vivibilità delle realtà urbane*. Le città firmatarie della Carta di Aalborg riconoscono che il capitale di risorse naturali (atmosfera, suolo, acqua e foreste) è divenuto il fattore limitante del loro sviluppo economico e che pertanto è necessario investire in questo capitale, tutelarlo ed incrementarlo. Appare quindi chiara e matura la consapevolezza politica circa l'importanza di *preservare il patrimonio naturale presente nelle città*, dimostrata dalle numerose dichiarazioni di intenti firmate e promosse in ambito internazionale e adottate anche nel nostro Paese sulla necessità di considerare e *gestire le aree verdi come una risorsa strategica per le politiche di sostenibilità urbana.*

Reti Ecologiche Locali e Urbane[10]

Le reti ecologiche locali rappresentano ad oggi, una delle principali proposte di pianificazione integrata del territorio per la tutela dell'ambiente. Un sistema interconnesso di habitat è infatti capace di contrastare il crescente degrado del territorio, ed ostacolare il progressivo impoverimento di biodiversità. Una delle definizioni maggiormente diffuse considera una rete ecologica come un *sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità*, ponendo quindi attenzione alle specie animali e vegetali potenzialmente minacciate.

A questa definizione di rete ecologica va aggiunta una considerazione relativamente alle potenzialità in termini di fruibilità della rete per le popolazioni umane locali: la rete ecologica infatti, una volta definito come suo obiettivo prioritario quello della conservazione della biodiversità, si presta ad andare a costituire un sistema paesistico capace di supportare funzioni di tipo ricreativo e percettivo.

[10] Gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale. Indirizzi e modalità operative per l'adeguamento degli strumenti di pianificazione del territorio in funzione della costruzione di reti ecologiche a scala locale - APAT / INU, 2003

Il miglioramento del paesaggio infatti diventa occasione per la creazione, ad esempio, di percorsi a basso impatto ambientale (sentieri e piste ciclabili) che consentono alle persone di attraversare il territorio e di fruire delle risorse paesaggisti-che (boschi, siepi, filari, ecc.) ed eventualmente di quelle territoriali (luoghi della memoria, posti di ristoro, ecc.).

Il tema delle reti ecologiche locali si è affermato in Europa nell'ultimo decennio come tema centrale delle politiche ambientali in specifici ambiti territoriali. Ciò ha comportato un radicale cambiamento di ottica, passando dall'idea di conservare specifiche aree protette a quella di conservare l'intera struttura degli ecosistemi presenti sul territorio. Tale cambiamento di prospettiva, nasce dalla considerazione che le politiche per le aree protette - finalizzate a conservare unità territoriali tra loro scollegate - non sono sufficienti a contrastare le crescenti pressioni ambientali e a garantire processi di conservazione della natura e dell'ambiente.

Per comprendere in che modo la progettazione e la realizzazione delle reti ecologiche interviene nel migliorare e nel preservare gli ambienti naturali è necessario in primo luogo fare riferimento ai concetti di *biodiversità* e di *frammentazione* degli ambienti naturali.

Con il termine biodiversità si può indicare la varietà degli organismi viventi in un dato ambiente. Lo studio della diversità biologica, o biodiversità, rappresenta un tentativo di inquadrare dal punto di vista quantitativo la molteplicità e la varietà con cui si manifesta il mondo vivente nelle sue espressioni spazio-temporali. La biodiversità rappresenta uno degli indicatori del buono stato di conservazione ambientale. Il maggiore responsabile dell'impoverimento della diversità biologica è il processo di frammentazione degli ambienti naturali. La frammentazione può essere definita come il processo che genera una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali e un aumento del loro isolamento: le superfici naturali vengono, così, a costituire frammenti spazialmente segregati e progressivamente isolati inseriti in una matrice territoriale fortemente caratterizzata dagli insediamenti umani. Il processo di frammentazione e il conseguente isolamento degli ambienti naturali influenzano la fauna, la vegetazione e le condizioni ecologiche degli ambienti stessi, distruggendo e riducendo le popolazioni biologiche presenti. Le cause principali del processo di frammentazione degli ambienti naturali sono da attribuire alla crescita urbana e all'organizzazione territoriale delle reti infrastrutturali di trasporto. La rete ecologica costituisce uno strumento di tutela dell'ambiente in grado di contrastare la frammentazione e di favorire la conservazione della biodiversità.

Le reti ecologiche locali rimandano ad un sistema aperto di relazioni tra i differenti elementi biologici e paesaggistici che la costituiscono. Una rete ecologica locale non può pertanto essere racchiusa e delimitata all'interno di confini amministrativi rigidamente definiti ma va ad interessare porzioni di territorio variamente localizzate andando così ad interagire con più scale, e con diversi strumenti amministrativi di pianificazione territoriale.

Le reti ecologiche locali rappresentano ormai una strategia di pianificazione che comprende un articolato insieme di azioni territoriali dirette a mitigare gli effetti della frammentazione ambientale. Si tratta di azioni territoriali che si rifanno a politiche di sostenibilità ambientale: ciò implica che, oltre al valore in sé della biodiversità e della sua conservazione, vi sono una serie di conseguenze positive anche a livello umano. Tali conseguenze possono essere di tipo sociale, culturale, estetico, essendo gli interventi, in linea generale, finalizzati al miglioramento della qualità ambientale, alla conservazione delle risorse, e alla loro fruibilità per le generazioni future.

Per affrontare adeguatamente la progettazione di una rete ecologica locale sono necessarie una serie complessa di condizioni che prevedono il ricorso a professionalità diverse, nonchè il coordinamento tra i diversi soggetti che a vario titolo sono coinvolti.

Per la progettazione e la realizzazione di una rete ecologica locale è essenziale, infatti, non solo un'analisi della geometria attuale degli elementi di naturalità, ma anche la loro collocazione all'interno delle previsioni di trasformazione relative al territorio in oggetto. Il territorio infatti non può essere considerato come statico, ma occorre prendere in considerazione e prevedere le sue trasformazioni che possono avvenire o come conseguenza dei processi inerziali in atto (avanzata dei fronti di urbanizzazione, mutamento nelle colture prevalenti, fenomeni di abbandono delle aree collinari-montane), o come conseguenza delle scelte di carattere programmatico, espresse dai vari livelli di governo del territorio.

La realizzazione di una rete ecologica in aree già significativamente antropizzate, come può essere un’area urbana, non necessita solo di interventi passivi quali quelli legati a alla salvaguardia delle valenze naturali esistenti, ma anche di azioni specifiche. Nella maggior parte dei casi sono necessarie vere e proprie azioni di ricostruzione di nuove unità eco-sistemiche in grado di svolgere un ruolo attivo come linee di permeabilità per gli spostamenti animali e vegetali, come punti di appoggio, stepping stones, in ambiti artificializzati, come neoecosistemi con specifica capacità tampone nei confronti delle pressioni legate alle attività umane presenti sul territorio in esame.

Gli interventi utilizzabili per la formazione di una rete ecologica locale (es. area urbana) possono essere in generale ricondotti alle seguenti categorie:

- interventi di gestione degli habitat esistenti;
- interventi di riqualificazione degli habitat esistenti;
- costruzione di nuovi habitat (con possibilità di reintroduzione di specie caratteristiche);
- opere specifiche di deframmentazione

<u>Interventi di gestione degli habitat esistenti.</u>

Possono essere qui considerate tutte le azioni che concorrono al miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat; tra cui, ad esempio:

- selvicoltura - selvicoltura naturalistica (modalità di taglio, modalità di esbosco, mantenimento in bosco di necromasse, etc.);
- agricoltura - modalità di mietitura, riduzione nell'impiego di fitofarmaci, mantenimento di siepi, filari e macchie;
- aree verdi pubbliche e private - gestione delle potature, interventi a rotazione su aree.

<u>Interventi di riqualificazione degli habitat esistenti: interventi che concorrono al miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat.</u>

- interventi spondali di ingegneria naturalistica nei corsi d'acqua;
- consolidamento di versante con tecniche di ingegneria naturalistica;
- siepi e filari arborei-arbustivi in aree agricole;

- rinaturazioni polivalenti in fasce di pertinenza fluviale;
- rinaturazioni in aree intercluse ed in altri spazi residuali;
- colture a perdere;
- piantagione di essenze gradite alla fauna;
- formazione di microhabitat.

Costruzione di nuovi habitat: interventi che determinano la formazione di nuovi habitat suscettibili di essere inquadrati all'interno della rete

- nuovi nuclei boscati extraurbani;
- bacini di laminazione;
- recuperi di cave (cave in falda, a fossa, su terrazzo);
- ecosistemi-filtro (palustri o di altra natura);
- wet ponds per le acque meteoriche;
- barriere antirumore a valenza multipla;
- fasce tampone residenziale/agricolo;
- fasce tampone per sorgenti di impatto;
- fasce arboree stradali e ferroviarie;
- filari stradali;
- strutture ricreative urbane o extraurbane con elementi di interesse naturalistico;
- oasi di frangia periurbana;
- campi da golf polivalenti;
- fasce di pre-verdissement.

Opere specifiche di deframmentazione

- ponti biologici su infrastrutture;
- sottopassi faunistici in infrastrutture;
- passaggi per pesci;
- formazione di alvei di magra a flusso idrico permanente in situazioni a deflusso idrico critico.

Per la progettazione e l'attuazione delle reti ecologiche locali sono necessari processi di cooperazione e coordinamento amministrativo. Le reti ecologiche locali si fondano, infatti, su un sistema molteplice e aperto territorialmente, di relazioni tra elementi differenti (biologici, antropici, paesaggistici, ecc.), che non possono essere racchiusi in un solo strumento e/o relativo livello amministrativo di pianificazione.

Progetto Integrato "Rete Ecologica dell'Area Urbana Cosenza – Rende"

Il Progetto Integrato è finalizzato alla progettazione e alla progressiva realizzazione della Rete Ecologica dell'Area Urbana Cosenza – Rende. L'obiettivo è quello di raggiungere i 50 mq di superficie media di verde urbano per abitante al 2030, 2/3 in più rispetto alla media attuale. Inoltre occorre proporsi anche un miglioramento dell'indice di fruibilità delle aree verdi con un consistente aumento della quota di popolazione che può raggiungerle a piedi entro un massimo di 10 minuti. La Legge n. 10 del 2013 rappresenta il contesto per le azioni necessarie alla valorizzazione e allo sviluppo delle aree verdi urbane.

La Rete Ecologica dell'Area Urbana Cosenza – Rende può essere progettata e realizzata a partire dal ricco patrimonio di aree a forte valenza ambientale già presenti nel territorio e che si riportano sinteticamente di seguito.

Natura e Biodiversità: SIC Rende Unical

Questo Sito di Interesse Comunitario, proprio per le sue peculiarità ambientali, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" è stato inserito tra le proposte di Siti di Interesse Comunitario (pSIC), individuate in Calabria dal Progetto Bioitaly. Si tratta di un'area di grande interesse paesaggistico-ambientale e pertanto ricade tra quelli su cui porre maggiore attenzione per i suoi particolari interessi ecologici.

All'interno del SIC, sorge l'*Orto Botanico dell'Università della Calabria* che si estende per circa 8 ettari su un terreno collinare tra 180 e 230 m s.l.m. L'Orto Botanico racchiude delle aree semi-naturali con un significativo campione di flora calabra: oltre 400 specie sulle circa 2.500 complessivamente censite per l'intera Calabria.

All'interno dell'Orto Botanico vi sono due serre dove sono presenti piante che necessitano di protezione e di presenza continua di acqua e forte umidità.

Aree Verdi, Parchi Urbani e Fluviali della Città di Cosenza

Parco Collinare Pendici del Castello Svevo-Normanno, Villa Vecchia, Parco Fluviale del Crati - Area Bocs-Art, Parco Acquatico del Crati - Centro Sportivo, Parco Lungo Crati de Seta, Area della Confluenza Crati-Busento, Parco Fluviale del Busento, Parco delle Rimembranze (Acquedotto), Parco Emilio Morrone, Parco Inclusivo Piero Romeo, Villa Nuova, Parco del Crati e Parco delle Scienze (Confluenza-Ponte Calatrava - Planetario) – Area della Navigabilità del Crati, Parco Corrado Alvaro, Parco Nicholas Green (in continuità con Parco Robinson del Comune di Rende).

La Città di Cosenza ha in corso il potenziamento della Rete Ecologica Urbana con la formazione di nuovi Parchi Fluviali (Crati/Busento/Campagnano). L'azione mira alla valorizzazione delle aree di collegamento ecologico, al potenziamento del verde diffuso e dei viali alberati, alla realizzazione di varchi ecologici trasversali all'impianto urbano mediante opere di rinaturalizzazione, nonché alla loro connessione con percorsi di mobilità sostenibile, lenta e protetta. I parchi fluviali rappresentano un elemento fondamentale nella rappresentazione del territorio in quanto definiscono la cornice paesistica e favoriscono lo sviluppo armonico di parti di Città attualmente depresse o degradate, la tutela e valorizzazione di contesti di pregio ambientale. È previsto in quest'ottica un intervento di Navigabilità del fiume Crati, a valle della confluenza tra Crati e Busento, con l'intento di rendere fruibili le sponde, attrezzate e riqualificate, e di realizzare specchi d'acqua dove utilizzare imbarcazioni a piccolo pescaggio a fini ludici turistici. I risultati attesi sono i seguenti:

- *naturale ambientale*, con la bonifica dei corsi d'acqua e la cura generale del paesaggio e della sua fruibilità;
- *sociale*, con una accresciuta accessibilità dell'opera e la promozione dell'educazione ambientale;
- *culturale-turistico*, con la realizzazione di itinerari per il trekking, di piste ciclabili, del bacino di canottaggio e degli specchi d'acqua per la pesca sportiva, delle aree attrezzate per la ricreazione all'aria aperta.

Inoltre è in programma la realizzazione del Parco del Benessere – Asse Viale Parco, Lungo Fiume Campagnano, Aree verdi Zona Stadio e Campo Scuola. Il Parco del Benessere, che sarà realizzato per la parte relativa al Viale Giacomo Mancini nell'ambito dell'Accordo Metro, prevede aree attrezzate per l'infanzia con giochi e specchi d'acqua, piazze-eventi con teatro per spettacoli, punti di ristoro e di sosta. Il Parco sarà servito, attraverso due fermate dedicate, dal un sistema di trasporto pubblico non inquinante, la Metro di superficie. Inoltre è in fase di realizzazione la Ciclopolitana, una metropolitana delle bici, che collegherà tutta l'Area Urbana, dal Centro Storico di Cosenza fino all'Università della Calabria.

Aree Verdi, Parchi Urbani e Fluviali della Città di Rende

Il Comune di Rende ad oggi può contare su un patrimonio di verde urbano pubblico di circa 44 ettari di estensione di cui 37 ettari sono adibiti a spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e lo sport, e la restante parte adibita a Parchi territoriali ed Urbani (Fonte dati – Valutazione Ambientale strategica del PSC).

Nel Comune di Rende sono stati realizzati due Parchi Fluviali lungo i torrenti Emoli e Surdo, il Parco Robinson ((in continuità con Parco Nicolas Green del Comune di Cosenza) e il Parco Acquatico in Località Santa Chiara. Inoltre sono presenti altri Parchi Urbani (Parco Via Botticelli, Parco Giorgelli, Parco Rossini) e numerose Villette Comunali (Villetta Laconi, Bivio Surdo, Santo Stefano, Pirelle, Arca Verde).

Il PSC prevede un sistema delle Mura Verdi che si compone dei Parchi Urbani e dei Parchi Fluviali di Rende e del Parco Acquatico. Esse interessano:

- una ampia fascia a est che corre lungo il fiume Crati, lungo la quale verranno posti in opera esclusivamente percorsi protetti;
- una fascia a sud lungo il fiume Campagnano, al confine con il territorio del Comune di Cosenza, dove già è stato realizzato il Parco Robinson, e che si vuole trasformare in una cerniera con il territorio limitrofo, superando antiche barriere fisiche e culturali;
- una fascia a ovest composta da ampie zone a Parco previste dal PRG 2001 e da aree a servizi ancora non attuate che corrono lungo la Città consolidata fino al fiume Settimo, al confine con il territorio di Montalto Uffugo, che costituisce la chiusura a nord del Parco Lineare; questo è integrato dai Parchi Fluviali lungo il torrente Emoli e il fiume Surdo, che tagliano da est a ovest il territorio comunale e che costituiscono preziose connessioni ambientali.

Nella Tabella 6 sono riportati gli Interventi previsti per la realizzazione del Progetto Integrato "Rete Ecologica dell'Area Urbana Cosenza – Rende", per un importo complessivo di € 20.150.000.

La progettazione della Rete Ecologica dell'Area Urbana Cosenza – Rende sarà effettuata utilizzando la metodologia messa a punto dall'APAT.

Il primo intervento strategico per la costruzione della Rete Ecologica dell'Area Urbana sarà l'integrazione del Parco Urbano Robinson, nel Comune di Rende, con il Parco Urbano "Nicholas Green", nel Comune di Cosenza, con l'obiettivo di costituire una grande area verde al centro dell'Area Urbana.

Successivamente verranno realizzati, sulla base degli indirizzi tecnici derivanti dalla Progettazione della Rete Ecologica, specifici interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e messa in rete dei Parchi Urbani, dei Parchi Fluviali e delle Aree Verdi esistenti.

Infine si procederà, attraverso la realizzazione di specifici studi di fattibilità, alla progettazione e alla realizzazione dei nuovi Parchi Urbani, Parchi Fluviali e Aree Verdi previsti nel Progetto della Rete Ecologica dell'Area Urbana Cosenza - Rende.

Le fonti di finanziamento del Progetto Integrato e, nello specifico degli Interventi riportati nella Tabella 6, sono da ricercare nell'ambito di specifici programmi comunitari, nazionali e regionali.

Tabella 6 – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi da Finanziare con Altre Fonti di Finanziamento.

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
A	**3**	Progettazione della Rete Ecologica dell'Area Urbana (Metodologia APAT).			100.000
A	**3**	Integrazione Parco Nicholas Green – Parco Robinson – Passerella In Legno			100.000
A	**3**	Integrazione Parco Nicholas Green – Parco Robinson – Adeguamento Viabilità			2.000.000
A	**3**	Studio di Fattibilità e Progettazione di Nuovi Interventi per la Rete Ecologica nella Citta di Cosenza.	100.000		
A	**3**	Riqualificazione e Valorizzazione del Parco del Castello Svevo della Città di Cosenza.	2.000.000		
A	**3**	Riqualificazione dell'Arenella - Parco Fluviale come Parco Mercato in relazione alle Produzioni della Rete Ecologica.	600.000		
A	**3**	Riqualificazione e Valorizzazione del Parco Urbano del Campagnano.	2.000.000		
A	**3**	Riqualificazione e Valorizzazione del Parco delle Rimembranze/Acquedotto.	500.000		
A	**3**	Riqualificazione e Valorizzazione dell'Area Verde di Piazza Campanella - Sagrato San Domenico, Piazza Crispi, Piazza Amendola, Piazza XX Settembre, Piazza Mancini.	2.000.000		
A	**3**	Adeguamento e Riqualificazione del Campo Polivalente dell'Istituto Scolastico di Via Milelli.	250.000		
A	**3**	Start-Up della Rete Ecologica Comunale della Città di Rende attraverso la Riqualificazione, la Valorizzazione e la Messa in Rete delle Infrastrutture Verdi Urbane Esistenti.		1.500.000	
A	**3**	Riqualificazione del Parco Robinson - Parco Eco-Art - Parco Energetico Sostenibile.		3.000.000	
A	**3**	Realizzazione Invaso Naturale Parco Fluviale Area di Confluenza dei Torrenti Emoli – Surdo.		6.000.000	
		Totale A.3 - Rete Ecologica Urbana	**7.450.000**	**10.500.000**	**2.200.000**

2.4 PRATICHE E PROGETTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE FASCE DEBOLI DELLA POPOLAZIONE

2.4.1 Percorsi per l'Innovazione e la Coesione Sociale

Le città smart sono socialmente inclusive, attente ai margini, consapevoli che quanto più riusciranno a conoscere le difficoltà dei cittadini – compresi quanti rientrano nelle fasce più deboli – ad accoglierne le domande e le proposte, a rafforzarne le competenze e le capacità, a mobilitare i giacimenti di risorse comunitarie e a sostenere la messa in circolo delle energie sociali, tanto più il loro sviluppo sarà sostenibile.

In questo contesto nell'Area Urbana Cosenza – Rende, nell'ambito del processo partenariale che ha portato alla elaborazione dell'Agenda Urbana 2014 – 2020, il Gruppo del Partenariato Sociale ha proposto la costituzione del Laboratorio per l'Innovazione e la Coesione Sociale dell'Area Urbana Cosenza – Rende.

Il Laboratorio per l'Innovazione e la Coesione Sociale dell'Area Urbana Cosenza - Rende opererà, attraverso specifici progetti, per la realizzazione di percorsi di ricerca-intervento partecipata per lo sviluppo di comunità, accompagnando alle finalità conoscitive di ogni indagine sociale la promozione di cambiamenti positivi e reali che interessano sia le comunità e le persone a rischio di esclusione sociale che i servizi sociali e territoriali che se ne occupano. In concreto, i progetti e le attività del Centro saranno finalizzate a:

1. rafforzare competenze e capacità dei servizi di welfare nello svolgimento delle attività di analisi e valutazione di bisogni/risorse e di progettazione partecipata di interventi innovativi, appropriati ed efficaci per le comunità e le persone più fragili, anche attraverso l'organizzazione di percorsi formativi ad hoc;
2. promuovere, sperimentare e mettere in rete strumenti e metodologie per la mappatura dei bisogni sociali e delle risorse esistenti nei territori coinvolti, con riferimento ai target di popolazione con maggiori fragilità, realizzando anche profili di comunità;
3. condurre analisi e valutazioni sull'impatto sociale dei servizi alla persona presenti sui territori, sia attraverso analisi dei dati disponibili presso i singoli servizi sia realizzando interviste in profondità ai responsabili dei servizi, agli operatori, agli utenti e alle loro famiglie;
4. sostenere percorsi di empowerment sociale delle fasce deboli, che consentano la co-ideazione di interventi sperimentali in alcuni quartieri sensibili in risposta ai bisogni individuati, attraverso: 1) il riconoscimento e la valorizzazione di esperienze di attivazione dal basso già esistenti; 2) l'attivazione delle risorse istituzionali e comunitarie presenti in percorsi di ricerca-intervento;
5. promuovere azioni specifiche di formazione e affiancamento agli attori, formali e non, impegnati nei servizi alla persona;
6. stimolare lo sviluppo di un processo di apprendimento dall'esperienza, attraverso la costruzione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle azioni sostenute, avviate e realizzate dal Laboratorio.

Le attività del Laboratorio saranno articolate in più ambiti di intervento. Per ciascuno di essi sono previste attività da svolgere in condivisione con i servizi sociali delle Amministrazioni Comunali di Cosenza e Rende e dei relativi Distretti sanitari, oltre che azioni specifiche ad essi rivolte con finalità di formazione e affiancamento al lavoro sociale.

Considerando la mancata definizione dei Piani di Zona e l'assenza di indagini ricorrenti e aggiornate sulle caratteristiche sociali, economiche e culturali, nonché sulle condizioni di vita degli abitanti dell'Area Urbana Cosenza – Rende, risulta imprescindibile partire da un'analisi approfondita dei contesti. La ricostruzione dei Profili di Comunità avverrà utilizzando non solo dati secondari, ma anche realizzando indagini ad hoc. I risultati di questa prima fase saranno restituiti alle comunità in diversi formati, promuovendone la discussione in incontri pubblici. In tal modo, la costruzione dei Profili di Comunità e la discussione generata intorno ad essi, rappresenteranno già un primo percorso di ricerca-intervento partecipata.

Il passo successivo sarà quello di identificare le aree di maggiore fragilità sociale, per giungere a definire le popolazioni target da coinvolgere nei percorsi di ricerca-intervento partecipata. Queste operazioni saranno svolte interrogando i dati raccolti nel corso della costruzione dei Profili di Comunità e tramite una nuova rilevazione di informazioni, che prevederà la consultazione di banche dati dei servizi sociali (o documentazione degli stessi), una rassegna stampa volta a individuare gli "eventi sentinella" e la realizzazione di focus group con attori sociali del territorio (es. parrocchie, organizzazioni di Terzo settore, etc.).

La parte centrale delle attività del Laboratorio per l'Innovazione Sociale dell'Area Urbana Cosenza - Rende sarà dedicata all'attivazione di laboratori di ricerca-intervento partecipata coinvolgendo popolazioni target definite in precedenza, con finalità di giungere alla co-progettazione di proposte e interventi sociali innovativi, appropriati e partecipati tra apporti comunitari e istituzionali. L'accesso alle popolazioni target sarà favorito da azioni specifiche quali "passeggiate di quartiere" e attivazione di uno sportello itinerante di advocacy e informazione.

In maniera trasversale alle diverse fasi e attività, saranno implementate azioni di formazione e capacity building destinate al personale dei servizi sociali delle Amministrazioni Comunali di Cosenza e Rende e/o dei Distretti sanitari, al fine di potenziarne le competenze rispetto agli obiettivi complessi e integrati richiesti dall'approccio smart alla costruzione di opportunità di vita e partecipazione nelle città, nonché alle finalità di inclusione sociale attiva promosse e incentivate dalla Programmazione europea 2014-2020.

Tabella 7 – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi del POR Calabria 2014/2020.

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
9	**9.7**	**9.7.3**	Progettazione, Realizzazione e Start-Up del Laboratorio di Innovazione e Coesione Sociale dell'Area Urbana Cosenza - Rende			
			Totale B.3 - Innovazione Sociale.			**150.000**

2.4.2 Sperimentazione di Servizi Sociali Multi Professionali per la Presa In Carico e il Sostegno a Persone e Nuclei Familiari Svantaggiati o Discriminati

L'Agenda Urbana Cosenza – Rende prevede la sperimentazione di servizi sociali innovativi che si caratterizzano per l'approccio multiprofessionale verso la persona e i nuclei familiari e che sono finalizzati all'integrazione sociale e lavorativa.

L'approccio multi professionale prevede l'individualizzazione, per la persona e/o il nucleo familiare, del percorso di inclusione attiva attraverso servizi di affiancamento, tutoraggio e di presa in carico di tipo multidimensionale che, a seconda dei casi trattati, potrà coinvolgere i servizi per il lavoro, i servizi socio-assistenziali, i servizi per l'istruzione e la formazione, l'assistenza giuridico-amministrativa, il supporto all'autonomia abitativa, mantenendo al centro della politica la chiara finalizzazione occupazionale.

L'implementazione di queste azioni richiede specifiche azioni di rafforzamento della governance della rete dei servizi e della qualità dei servizi erogati. A tal fine l'Agenda Urbana prevede specifiche Azioni che sono descritte nei Paragrafi successivi.

Le tipologie di servizi sociali previsti sono riportate di seguito in funzione delle tipologie di soggetti destinatari:

- Persone, in particolare minori a rischio, che si trovano a rischio di povertà o in situazione di grave deprivazione materiale o che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa.

  Per queste persone si prevede la realizzazione di percorsi integrati e individualizzati di inclusione sociale, e in particolare:

  - servizi finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione di minori in contesti familiari disagiati attraverso servizi di educativa familiare domiciliari;
  - servizi di assistenza familiare domiciliare (badanti di "condominio", nidi domiciliari);
  - servizi di animazione orientati a sviluppare reti di supporto e di vicinato alle famiglie in difficoltà e/o alle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale e, finalizzati all'inclusione attiva.

- Persone con disabilità.

  Per queste persone si prevede la realizzazione di percorsi integrati e individualizzati finalizzati all'inclusione lavorativa, e in particolare:

  - servizi per l'inclusione attiva attraverso la presa in carico multiprofessionale (orientamento, counselling, profiling, recupero delle competenze di base);
  - servizi e aiuti per l'assunzione di persone con disabilità nelle imprese. In particolare sono previsti incentivi, strumenti e forme organizzative specifiche per l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro delle persone con disabilità;
  - servizi di microcredito finalizzati all'occupazione, al lavoro autonomo e all'autoimprenditorialità.

- Persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e, in generale, persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali.

Per queste persone si prevede la realizzazione di percorsi integrati e individualizzati finalizzati all'inclusione lavorativa, e in particolare:

- servizi per l'inclusione attiva attraverso la presa in carico multiprofessionale (orientamento, counselling, profiling, recupero delle competenze di base);
- servizi e aiuti per l'assunzione. In particolare sono previsti incentivi, strumenti e forme organizzative specifiche per la gestione delle differenze (genere, orientamento sessuale, razza, origine etnica, religione e convinzioni personali);
- servizi di microcredito finalizzati all'occupazione, al lavoro autonomo e all'autoimprenditorialità.

Per l'attivazione di ciascuno dei suddetti servizi sarà attivato uno specifico Laboratorio di Innovazione Sociale che vedrà la partecipazione delle Istituzioni Pubbliche interessate e delle Organizzazioni No Profit che operano nel territorio dell'Area Urbana. Il Laboratorio dovrà:

- costruire una mappa dei bisogni delle persone e dei nuclei familiari;
- definire congiuntamente, a partire dalla normativa vigente e dalle buone pratiche realizzate a livello nazionale, le Linee Guida per la predisposizione, erogazione e valutazione dei servizi, alle quali tutti i Soggetti dovranno attenersi;
- promuovere reti di cooperazione strutturate tra istituzioni pubbliche e organizzazioni private no profit per l'erogazione dei servizi anche attraverso la condivisione di strumenti comuni (es. servizi di microcredito).

Tabella 8A – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi del POR Calabria 2014/2020.

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
9	**9.1**	**9.1.2**	Progetti Pilota di Servizi Sociali Innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Comune di Cosenza.			
9	**9.2**	**9.2.1**	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Comune di Cosenza.			
9	**9.2**	**9.2.2**	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Comune di Cosenza.			
9	**9.3**	**9.3.3**	Erogazione di Buoni Servizio / Voucher per favore l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno della Città di Rende.			
9	**9.2**	**9.2.1**	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Comune di Rende.			
9	**9.2**	**9.2.2**	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Comune di Rende.			
			Totale B.1 - Potenziamento dei Servizi Sociali per l'Infanzia, gli Anziani e per i Non Autosufficienti.	**500.000**	**598.918**	**0**

2.4.3 Contrasto alla Povertà e al Disagio Abitativo

La povertà è un fenomeno complesso e multidimensionale, legato non solo alla mancanza o inadeguatezza del reddito, ma anche alle limitazioni che la stessa provoca, a partire dalla impossibilità di partecipare pienamente alla vita economica e sociale. La povertà può riguardare una platea ampia di persone, dagli individui considerati singolarmente a quelli che vivono in nuclei familiari con pochi mezzi e/o a bassa intensità lavorativa.

La disponibilità di un alloggio dignitoso rappresenta uno degli elementi indispensabili per garantire i diritti di cittadinanza alle persone, per migliorarne la qualità della vita e sostenerne la piena inclusione sociale. Povertà economica e povertà abitativa risultano quindi profondamente interconnesse.

In Italia il 71,9% delle famiglie è proprietaria di casa ma, nonostante ciò, il disagio abitativo risulta una delle principali cause di esclusione sociale per quei cittadini che vivono condizioni di povertà assoluta e relativa, determinando un incremento delle ineguaglianze.

I prezzi delle abitazioni crescono più velocemente di quanto non facciano i redditi. Le spese abitative rappresentano in Italia la voce di uscita più consistente nei bilanci familiari dei cittadini (24%). L'incremento dei costi abitativi colpisce in particolare i soggetti più vulnerabili, quali i giovani, i disoccupati e i lavoratori con bassi salari, gli immigrati, i genitori single, le persone con disabilità fisica e intellettiva, gli anziani che vivono in alloggi non adatti alle esigenze della vecchiaia.

Un indicatore diretto della povertà abitativa è dato dall'aumento del numero dei 'senza tetto' e dal cambiamento delle loro caratteristiche, con un sensibile aumento dei giovani e delle famiglie con bambini. Questa situazione è inoltre certificata dall'aumento di richieste alle Amministrazioni Comunali di alloggi a canone ridotto, con liste di attesa che in Italia contano circa 650 mila persone che non sono in grado di reperire sul mercato una soluzione abitativa soddisfacente a prezzi accessibili.

In questo contesto caratterizzato, anche nell'Area Urbana Cosenza-Rende, è necessario potenziare e sviluppare le attuali politiche e azioni che le Amministrazioni Comunali di Cosenza e Rende hanno avviato per contrastare la povertà abitativa (vedasi Paragrafo 1.6).

L'obiettivo è fornire risposte adeguate alle persone che vivono condizioni di povertà abitativa attraverso soluzioni esemplari di *Social Housing*. Si tratta di sostenere, in risposta a bisogni abitativi diffusi e chiaramente individuati nell'Area Urbana Cosenza-Rende, l'accesso di soggetti in condizioni di vulnerabilità ad un alloggio adeguato attraverso soluzioni abitative temporanee, idonee e accoglienti, capaci di contrastare l'esclusione sociale e di bilanciare la necessità di privacy degli individui con la disponibilità di spazi per l'incontro e la socializzazione.

Social Housing.

Il Comitato Europeo per la Promozione del Diritto alla Casa definisce il social housing come "*le soluzioni abitative per quei nuclei familiari i cui bisogni non possono essere soddisfatti alle condizioni di mercato e per le quali esistono regole di assegnazione*". In sintesi, il social housing può essere definito come l'insieme di quelle attività o iniziative tese a fornire soluzioni abitative di breve, medio e lungo periodo a soggetti svantaggiati.

L'housing sociale nasce come tentativo di ampliare, qualificandola l'offerta degli alloggi in affitto (e in misura minore anche in vendita) mettendo a disposizione nuove unità abitative a favore di quelle persone che, escluse per ragioni di reddito dall'accesso all'edilizia residenziale pubblica, non sono tuttavia in grado di sostenere i costi del libero mercato. Ma l'housing sociale non è solo questo. Interviene in favore di quella parte di popolazione cui l'accessibilità economica agli alloggi è condizionata dalle difficoltà di integrazione sociale: è il caso di molti stranieri, oppure persone provenienti dalla vita di strada, dalla realtà carceraria o diverse tipologie di comunità (Rom).

L'housing sociale è una modalità d'intervento nella quale gli aspetti immobiliari vengono studiati in funzione dei contenuti sociali, ma rappresenta molto di più di un'erogazione di fondi a scopo benefico: si tratta di un investimento economico e sociale che mira ad una ricomposizione attiva del tessuto sociale cittadino e alla creazione di servizi e competenze adeguati in risposta alle esigenze del territorio.

Il contenuto sociale è prevalentemente rappresentato dall'accesso a una casa dignitosa per coloro che non riescono a sostenere i prezzi di mercato, ma anche da una specifica attenzione alla qualità dell'abitare.

Nella progettazione degli spazi abitativi "social", la qualità intende essere un elemento portante che si realizza nella scelta dei materiali edili, nell'attenzione all'impatto ambientale, nella creazione di spazi di condivisione e aggregazione e di servizi socialmente utili (asili nido convenzionati, poli socio-sanitari, centri di ricreazione, etc.).

Strategia di Social Housing nell'Area Urbana Cosenza – Rende.

La strategia proposta dall'Agenda Urbana Cosenza - Rende si basa sull'attivazione di progetti, percorsi e processi, attraverso una stabile cooperazione tra le Amministrazioni Comunali e il Terzo Settore, per l'acquisizione di autonomia socio-abitativa nel breve-medio periodo delle persone e dei nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo. La strategia si articola nelle seguenti linee di intervento:

a) Aumento, con soluzioni abitative adeguate, dell'offerta di alloggi sociali di natura temporanea, con priorità a quelli localizzati nei Centri Storici di Cosenza e Rende.

b) Attivazione, attraverso la creazione dell'Agenzia Sociale per la Casa dell'Area Urbana Cosenza – Rende, di percorsi di accompagnamento e di sostegno all'autonomia socio-economica delle persone accolte negli alloggi sociali. I percorsi devono garantire, alla fine delle azioni di presa in carico, l'individuazione di un alloggio stabile, anche attraverso la promozione di meccanismi di intermediazione immobiliare sociale.

Gli interventi per l'attuazione della strategia dovranno essere sviluppati secondo modalità innovative e devono caratterizzarsi per la capacità di essere replicabili in altri contesti territoriali e sociali. In particolare dovrà essere data priorità a interventi che:

- contribuiscano a riqualificare i Centri Storici di Cosenza e di Rende ed in particolare le zone a maggiore rischio di degrado sociale e ambientale, contribuendo a contrastare, ove possibile, lo spopolamento;
- prevedano interventi in grado di valorizzare il patrimonio immobiliare inutilizzato o sottoutilizzato dei Centri Storici di Cosenza e di Rende, con priorità agli immobili di proprietà pubblica, anche attraverso azioni di riqualificazione energetica;

- contribuiscano a costruire percorsi e processi strutturati di collaborazione e cooperazione tra le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende e le Organizzazioni Sociali del Terzo Settore che operano per l'inclusione sociale delle fasce più deboli della popolazione, anche attraverso la costituzione e la sperimentazione di forme stabili di cooperazione (es. Agenzia Sociale per la Casa);
- sperimentano forme di protagonismo e processi di scambio e supporto reciproco attraverso meccanismi di solidarietà sociale tra i destinatari coinvolti e con la comunità territoriale (es. supporto nella gestione dei figli, portierato sociale, condominio solidale, etc.);
- prevedano esperienze di coabitazione e cohousing, favorendo la convivenza tra soggetti con caratteristiche differenti al fine di realizzare forme miste e integrate di abitare;
- prevedano che destinatari coinvolti siano chiamati a compartecipare, in base anche alla propria condizione economica, alla gestione e/o alla copertura dei costi di affitto delle abitazioni sociali a loro temporaneamente assegnate.

I destinatari degli interventi dovranno essere tutti i soggetti in difficoltà abitativa, per i quali è possibile ipotizzare percorsi di autonomia e di reinserimento sociale nel breve-medio periodo, ed in particolare:

- soggetti in uscita da percorsi di recupero e accoglienza che intendono riconquistare una piena autonomia e sperimentare possibilità di vita indipendente (ex tossicodipendenti, ex detenuti, neomaggiorenni, etc.);
- soggetti che, a causa di fattori contingenti, vivono condizioni di vulnerabilità socio-economica (nuclei familiari fragili, genitori separati, anziani, disoccupati, senza fissa dimora, etc.).
- tutti i destinatari coinvolti devono possedere sufficienti livelli di autonomia personale per una indipendente gestione delle attività quotidiane.

Per favorire la sostenibilità degli interventi e l'integrazione sociale dei destinatari, sarà inoltre possibile destinare, in misura non prevalente e a fronte del pagamento di un canone d'affitto, una parte degli alloggi a soggetti con esigenze di indipendenza abitativa, di mobilità lavorativa o di studio, che non necessitino di percorsi di supporto e accompagnamento.

Agenzia Sociale per la Casa dell'Area Urbana Cosenza – Rende.

La strategia di intervento per contrastare il disagio abitativo nell'Area Urbana Cosenza – Rende è centrata sulla promozione e sulla costituzione di una Agenzia Sociale per la Casa sul modello di esperienze già realizzate in Italia e all'estero. All'Agenzia le Amministrazioni Comunali di Cosenza e Rende potranno trasferire, sulla base di un Programma di Edilizia Sociale condiviso, il proprio patrimonio immobiliare costituito da immobili confiscati, terreni confiscati edificabili, immobili comunali con destinazione d'uso di civile abitazione, etc.).

L'Agenzia Sociale per la Casa progetterà e realizzerà servizi di housing sociale (mediazione all'inserimento abitativo, gestione immobiliare integrata, microcredito, progetti volti a promuovere le soluzioni abitative alternative come autocostruzione e auto recupero), destinati a soggetti che non trovano nel mercato immobiliare pubblico e privato soluzioni ad un'adeguata integrazione abitativa.

I beneficiari dei servizi sono cittadini italiani e stranieri che non riescono autonomamente accedere ad un alloggio in locazione.

I servizi di mediazione all'inserimento abitativo e microcredito includono l'orientamento al mercato e nella normativa vigente nella materia delle locazioni, il supporto nella ricerca di un alloggio in locazione, l'assistenza nella stesura delle pratiche contrattuali e l'erogazione dei micro prestiti non onerosi volti a coprire una parte delle spese derivanti dal contratto di locazione.

L'Agenzia Sociale per la Casa potrà gestire un fondo di rotazione e garanzia per erogazione dei micro prestiti non onerosi volti a coprire le prime spese di locazione. I servizi per la gestione immobiliare integrata prevedono un insieme di azioni volte a favorire l'ingresso in alloggi a titolarità dell'Agenzia o degli Enti Pubblici (Comune di Cosenza, Comune di Rende, ATERP di Cosenza) per supportare le persone nella corretta conduzione di un alloggio e nell'uso consapevole dei consumi energetici. L'Agenzia Sociale per la Casa dell'Area Urbana Cosenza – Rende potrà inoltre realizzare direttamente nuove abitazioni accedendo alle agevolazioni previste dalla normativa vigente e sperimentare modelli e tecniche di autocostruzione.

Recupero e Riqualificazione di Edifici nel Centro Storico di Cosenza e Sperimentazione di Modelli Innovativi di Social Housing.

Il Centro Storico di Cosenza, per le specificità del suo patrimonio abitativo e sociale, rappresenta lo spazio urbano in cui è possibile sperimentare modelli innovativi abitativi e sociali. L'Amministrazione Comunale ha già avviato da tempo politiche e strategie di intervento per sostenere i cittadini del Centro Storico che vivono condizioni di disagio abitativo e sociale. A titolo esemplificativo si evidenzia che l'Amministrazione Comunale di Cosenza sostiene la locazione di immobili nel Centro Storico, da parte di soggetti che vivono condizioni di disagio sociale, attraverso l'erogazione di agevolazioni finanziarie.

Attraverso l'Agenda Urbana si vuole potenziare il percorso già avviato attraverso la riqualificazione e il recupero di alloggi sociali nel Centro Storico di Cosenza di proprietà pubblica, esclusivamente localizzati in aree di disagio e bisognose di riqualificazione, e la sperimentazione di modelli innovativi sociali abitativi in favore di soggetti a rischio di esclusione abitativa (a titolo esemplificativo co-housing, borgo assistito ed altre tipologie di abitare assistito).

Il degrado e l'abbandono degli spazi edificati e l'incuria delle aree destinate a verde pubblico e alla viabilità si riflettono nei comportamenti di parte dei cittadini e nella vita quotidiana. Sono infatti diffusi i comportamenti individuali e collettivi legati all'abbandono dei rifiuti, all'occupazione abusiva degli spazi pubblici e ad altre piccole forme di illegalità che tendono a scoraggiare le attività sociali, la partecipazione attiva dei cittadini alla vita di comunità, la cura dei beni comuni, lo sviluppo delle attività economiche connesse ai servizi per l'abitare.

Il progetto proposto permetterà di attivare, in un'area del Centro Storico di Cosenza, l'importante potenziale di trasformazione e valorizzazione presente attraverso:

- il recupero di una parte rilevante del patrimonio di edifici pubblici che attualmente risulta non utilizzato;
- l'incremento della disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali attraverso interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà del Comune di Cosenza e dell'ATERP localizzati nel Centro Storico;

- l'incremento, la qualificazione e il potenziamento della dotazione dei servizi ai cittadini del Centro Storico di Rende, inclusi quelli non residenti negli edifici che saranno recuperati e attivati, attraverso la riqualificazione delle aree verdi, l'incremento dei servizi sociali e ricreativi.
- la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi (quali, a titolo esemplificativo, housing-first; co-housing sociale, borgo assistito e altre tipologie di abitare assistito) attraverso interventi infrastrutturali finalizzati a soddisfare i bisogni abitativi, anche transitori o temporanei, di specifici soggetti-target (anziani, soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza, adulti in difficoltà, inclusione degli immigrati, minori stranieri non accompagnati, rifugiati e richiedenti asilo).

Tabella 9A – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi del POR Calabria 2014/2020.

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
9	**9.4**	**9.4.2**	Agenzia Sociale per la Casa dell'Area Urbana.			150.000
9	**9.4**	**9.4.1**	Contrasto al Disagio Abitativo nella Città di Cosenza: Recupero e Riqualificazione di Edifici nel Centro Storico per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali a favore di un Mix Integrato di Destinatari (Studenti, Giovani Coppie, Anziani).			
9	**9.4**	**9.4.2**	Servizi di Promozione e Accompagnamento all'Abitare Assistito nel Centro Storico di Cosenza - Sperimentazione di Modelli Innovativi Sociali e Abitativi per Soddisfare i Bisogni di Soggetti Caratterizzati da Fragilità Socio-Economica.			
			Totale B.2 - Contrasto alla Povertà e al Disagio Abitativo, Occupazionale, Relazionale / Culturale e Rigenerazione Urbana e Sociale dei Quartieri Marginali / Periferici.	**6.550.000**		**150.000**

2.4.4 Rigenerazione Sociale ed Economica dei Centri Storici

Modelli e Strumenti per la Rigenerazione Sociale ed Economica dei Centri Storici.

La rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici di Cosenza e Rende sarà realizzata attraverso l'attivazione di nuovi ed efficaci modelli e strumenti di intervento che costituiscono, nel contesto di riferimento, innovazioni di metodo nell'attuazione delle politiche urbane. Di seguito si riporta una breve presentazione di questi strumenti e delle modalità di applicazione nei Centri Storici di Cosenza e di Rende.

Creazione dei Community Hub dei Centri Storici di Cosenza e Rende

Nei Centri Storici di Cosenza e di Rende saranno attivati due **Community Hub** con la partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni, delle aziende e dei centri di competenza che operano per la rigenerazione ambientale, culturale, sociale ed economica dei Centri Storici (Amministrazioni Comunali, Istituzioni Culturali Nazionali, Università della Calabria, Imprese Culturali e Creative, Organizzazioni del Terzo Settore, Agenzia Sociale per la Casa, Professionisti, etc.).

Ciascun Community Hub attiverà processi di innovazione sociale nel Centro Storico di riferimento utilizzando metodologie e strumenti di partecipazione innovativi che dovranno garantire la partecipazione diretta dei cittadini, con particolare attenzione alle nuove generazioni. Le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende metteranno a disposizione gli spazi necessari per le attività del Community Hub all'interno degli immobili di proprietà pubblica ristrutturati e/o da ristrutturare;

Le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende, con la partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni, delle aziende e dei centri di competenza che operano per la rigenerazione dei due Centri Storici promuoveranno due Manifestazioni di Interesse per individuare i Soggetti interessati alla costituzione e all'avvio dei due **Community Hub** dei Centri Storici di Cosenza e di Rende. Nelle Manifestazioni di Interesse verranno richiesti ai singoli soggetti idee e contributi per la successiva attività di co-progettazione del Community Hub. Sulla base delle Manifestazioni di Interesse pervenute si elaboreranno, per ciascuno dei due Centri Storici, attraverso innovativi processi di co-progettazione con il coinvolgimento dei soggetti interessati, i Piani Operativi dei Community Hub dei Centri Storici di Cosenza e di Rende. Le attività dei due Community Hub saranno coordinate dalle Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende.

Creazione degli Incubatori di Micro Iniziative Imprenditoriali nei Centri Storici di Cosenza e Rende.

Nei Centri Storici di Cosenza e di Rende saranno attivati due **Incubatori di Micro Iniziative Imprenditoriali**, che opereranno prioritariamente per la creazione di laboratori e botteghe di artigianato artistico e tradizionale.

Gli incubatori, che potranno essere realizzati in immobili di proprietà pubblica inutilizzati o sotto utilizzati, potranno realizzare i seguenti servizi a sostegno dell'avvio delle nuove iniziative micro imprenditoriali: i) servizi di informazione; ii) servizi di animazione e scouting; iii) servizi di assistenza per la definizione dei progetti imprenditoriali; iv) servizi logistici per la fase di start up delle nuove micro iniziative imprenditoriali; v) servizi di coworking; vi) servizi di tutoraggio; vii) servizi per l'accesso al credito; viii) servizi di promozione e marketing.

Gli incubatori realizzeranno periodicamente Concorsi di Idee Micro Imprenditoriali per la selezione dei progetti da incubare.

Gli incubatori opereranno prioritariamente per realizzare, nei due Centri Storico di Cosenza e di Rende, una *Rete di Laboratori di Artigianato Artistico e Tradizionale*, a partire dalle attuali esperienze e iniziative già presenti nel territorio. Le Amministrazioni Comunali metteranno a disposizione, per la realizzazione dei Laboratori Artigianali, spazi adeguati all'interno di edifici pubblici di pregio storico e architettonico. Tra i Laboratori Artigianali da attivare sono ricompresi quelli dei creativi che utilizzano le tecnologie digitali per l'ideazione e la realizzazione delle loro opere (es. maker);

Le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende, con la partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni, delle aziende e dei centri di competenza che operano per la rigenerazione dei due Centri Storici promuoveranno due Manifestazioni di Interesse per individuare i Soggetti interessati alla costituzione e all'avvio degli *Incubatori di Micro Iniziative Imprenditoriali nei Centri Storici di Cosenza e di Rende*.

Nelle Manifestazioni di Interesse verranno richiesti ai singoli soggetti idee e contributi per la successiva attività di co-progettazione degli incubatori. Sulla base delle Manifestazioni di Interesse pervenute si elaboreranno, attraverso innovativi processi di co-progettazione con il coinvolgimento dei soggetti interessati, i Piani Operativi degli Incubatori di Micro Iniziative Imprenditoriali nei Centri Storici di Cosenza e di Rende.

Sulla base dei suddetti Piani Operativi l'Autorità Urbana Cosenza – Rende predisporrà la proposta di Bando Pubblico per la creazione e l'avvio degli incubatori attraverso la selezione dei soggetti Gestori.

Istituzione e Gestione del Fondo di Micro Credito per la Rigenerazione Sociale ed Economica dei Centri Storici di Cosenza e di Rende.

Nei Centri Storici di Cosenza e di Rende saranno istituiti e attivati due **Fondi di Micro Credito per la Rigenerazione Sociale ed Economica** dei Centri Storici di Cosenza e di Rende con l'obiettivo di sostenere la creazione di micro iniziative imprenditoriali, promosse prevalentemente da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, che avranno seguito con successo i percorsi di start up di impresa degli Incubatori di Micro Iniziative Imprenditoriali dei Centri Storici di Cosenza e di Rende.

I due Fondi potranno essere alimentati anche con risorse finanziarie proprie delle Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende e/o con altre fonti di finanziamento. L'Istituto di Credito che sarà selezionato per la gestione dei Fondi dovrà garantire un coefficiente moltiplicativo per il totale degli importi che saranno erogati non inferiore a 4 volte l'importo del Fondo medesimo.

Le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende realizzeranno una Manifestazione di Interesse per individuare un Istituto di Credito interessato alla gestione dei **Fondi di Micro Credito per la Rigenerazione Sociale ed Economica** dei Centri Storici di Cosenza e di Rende**.**

Cooperative di Comunità per la Rigenerazione Sociale ed Economica dei Centri Storici di Cosenza e di Rende.

Le Cooperative di Comunità hanno come riferimento la cittadinanza nella sua interezza e non particolari gruppi sociali o professionali. Attraverso la Cooperativa di Comunità i cittadini possono, insieme, dare risposte ai propri bisogni: non sono più solo beneficiari, ma anche attori.

Al centro dell'agire della Cooperativa di Comunità c'è la partecipazione dei cittadini alla gestione di servizi di interesse generale. In questo contesto, infatti, la cooperazione di comunità può essere vista come parte del più ampio fenomeno della "cittadinanza attiva", attraverso l'applicazione di un nuovo modello in cui i cittadini sono co-fornitori attivi dei servizi sullo stesso piano delle istituzioni pubbliche.

Le Cooperative di Comunità rappresentano pertanto la forma giuridica di società nel cui *genus* esiste la capacità di governare azioni promosse dai cittadini che si auto-organizzano al fine di intercettare i bisogni economici, sociali, e culturali, trasformarli in domanda e, conseguentemente, confezionare una risposta avvalendosi di strumenti operativi dinamici dotati di tutti gli equilibri e i parametri di efficienza economica e patrimoniale tipici di un'impresa.

In altri termini *le cooperative di comunità possono diventare protagoniste dell'ambito territoriale in cui operano per promuovere capitale sociale, beni comuni e servizi essenziali per la qualità della vita dei cittadini e quindi dei soci.*

Le Cooperative di Comunità devono rispettare i seguenti tre requisiti: i) essere controllate dai cittadini (comunità); ii) offrire e gestire beni di comunità; iii) garantire a tutti i cittadini un accesso non discriminatorio.

La costituzione di Cooperative di Comunità per la rigenerazione ambientale, culturale, sociale ed economica dei Centri e dei Borghi Storici è una pratica che si sta sempre più affermando con risultati interessanti in Italia. È in questo contesto che si inserisce la proposta di costituire una Cooperativa di Comunità nel Centro Storico di Cosenza e una Cooperativa di Comunità nel Centro Storico di Rende.

Le due Cooperative di Comunità dovrebbero porre in essere nei rispettivi Centri Storici, in maniera sostenibile, direttamente e/o in collaborazione con altri Soggetti, tutte le attività che rispondono ai bisogni che le Comunità dei due Centri Storici reputeranno prioritari ed in particolare, a titolo esemplificativo:

a) la *gestione dei servizi urbani* nei Centri Storici, quali i servizi scolastici, i servizi per la mobilità, i servizi ambientali (gestione dei rifiuti, gestione del verde), i servizi di manutenzione, etc.;

b) la *gestione dei servizi per l'inclusione sociale* delle fasce deboli della popolazione (asili, centri per anziani, centri giovanili, etc.), inclusi i servizi di social housing attivati nei Centri Storici;

c) la *valorizzazione dei beni pubblici inutilizzati*, il miglioramento dell'arredo e dell'igiene dei luoghi comuni dei Centri Storici;

d) la *valorizzazione e la fruizione turistica dei Centri Storici,* anche attraverso la promozione e la realizzazione di uno o più alberghi diffusi;

e) la *gestione* del patrimonio culturale dei Centri Storici, in collaborazione con la Rete di Imprese dell'Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza – Rende;

f) la *promozione e la realizzazione di caffè letterari nei Centri Storici* all'interno di immobili pubblici di pregio.

La creazione delle Cooperative di Comunità nei Centri Storici di Cosenza e di Rende trova una molteplicità di condizioni favorevoli che possono essere riassunte nei seguenti punti:

– presenza significativa e diffusa di beni pubblici inutilizzati o sotto utilizzati;

- presenza di un tessuto di soggetti no-profit e del mondo cooperativo che operano sia nel campo dei servizi sociali sia in settori economici di mercato con un approccio etico;
- supporto alle Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende per garantire i servizi essenziali di cittadinanza.

Le Cooperative di Comunità potranno avere tra i propri Soci i Soggetti No-Profit che operano già sul territorio di riferimento. Il Progetto di Start-Up delle Cooperative di Comunità del Centro Storico di Cosenza e del Centro Storico di Rende sarà realizzato con la collaborazione e il supporto delle Centrali della Cooperazione Regionale.

Le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende, con la partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni, delle aziende e dei centri di competenza che operano per la rigenerazione dei due Centri Storici, promuoveranno due Manifestazioni di Interesse per individuare i Soggetti interessati alla costituzione e all'avvio delle *Cooperative di Comunità* nei Centri Storici di Cosenza e di Rende.

Nelle Manifestazioni di Interesse verranno richiesti ai singoli soggetti (cittadini, associazioni, imprese, etc.) idee e contributi per la successiva attività di co-progettazione delle Cooperativa di Comunità. Sulla base delle Manifestazioni di Interesse pervenute si elaboreranno, attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento dei soggetti interessati, i Piani Operativi delle Cooperative di Comunità dei Centri Storici di Cosenza e di Rende (statuto, ambiti di intervento, piano di gestione, etc.).

Sulla base dei risultati delle Manifestazione di Interesse l'Autorità Urbana predisporrà la proposta di Bando Pubblico per la selezione delle Cooperative di Comunità dei Centri Storici di Cosenza e di Rende.

Tabella 9B – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi del POR Calabria 2014/2020.

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
3	**3.5**	**3.5.1**	Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Cosenza - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza).			
3	**3.5**	**3.5.1**	Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Rende - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza).			
			Totale B.2 - Contrasto alla Povertà e al Disagio Abitativo, Occupazionale, Relazionale / Culturale e Rigenerazione Urbana e Sociale dei Quartieri Marginali / Periferici.	**500.000**	**250.000**	

2.4.5 Creazione di Reti Innovative di Imprese Sociali

L'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 – 2020 ha l'obiettivo, riprendendo le finalità della Riforma del Welfare, di qualificare, potenziare e mettere in rete le Associazioni di Volontariato e le Organizzazioni del Terzo Settore che operano nell'Area Urbana con la finalità di contribuire alla costruzione di un moderno sistema di economia sociale a sostegno dei processi di *welfare di comunità*

La strategia di intervento assume alcuni indirizzi che derivano sia dall'analisi SWOT delle Organizzazioni No Profit dell'Area Urbana Cosenza – Rende sia dai cambiamenti indotti dall'esterno con la Riforma del Terzo Settore e dai nuovi modelli di innovazione sociale che sono stati sperimentati in questi ultimi anni. Sulla base di questi indirizzi nell'Agenda Urbana Cosenza – Rende si darà priorità alla creazione e/o al potenziamento delle imprese sociali per i seguenti ambiti:

- Costruzioni di Reti di Imprese Sociali sulla base delle indicazioni e dei risultati dei Progetti e dei Laboratori di Innovazione Sociale e di altre Azioni dell'Agenda Urbana. Si fa, in particolare rifermento alla costituzione dell'Agenzia Sociale della Casa e ai Progetti / Laboratori di Innovazione Sociale per i quali, sulla base dei risultati ottenuti, è dimostrata la presenza di una domanda costante dei servizi erogati e la sostenibilità nel tempo degli stessi (es. incubatore di imprese sociali, gestione condivisa di piattaforme web di servizi, ambienti e strumenti per la progettazione sociale partecipata, etc.).
- Costruzione di Reti di Imprese Sociali per ambiti tematici, tra imprese sociali locali, centri di competenza (università, centri di ricerca, etc.), organizzazioni nazionali e internazionali di riferimento per le riconosciute competenze e le esperienze, associazioni di cittadini che operano per l'inclusione sociale, istituti e fondazioni bancarie no profit, etc.
- Costruzione di Reti di Imprese Sociali per la progettazione, realizzazione, condivisione e gestione di piattaforme comuni (spazi, impianti, attrezzature, personale, etc.) per l'erogazione dei servizi sociali e socio – sanitari utilizzando prioritariamente beni pubblici inutilizzati o sottoutilizzati.
- Costruzione di Reti Sociali per lo Sviluppo di Attività di Mercato per la Transizione al Lavoro delle Persone a Rischio di Esclusione. Si fa riferimento ad esempio all'agricoltura sociale o a tutto le opportunità offerte dall'applicazione delle nuove tecnologie (ICT, Biotecnologie, etc.). A tal fine si potrebbe realizzare un accordo con l'Università della Calabria e i Centri di Ricerca dell'Area Urbana per promuovere e sostenere la costruzione di un hub per l'avvio di start up con finalità etiche e sociali. Un campo di interesse prioritario dell'Hub potrebbe essere quello della progettazione e realizzazione di ausili innovativi per disabili (ausilioteca). Anche in questo caso si possono utilizzare e valorizzare beni pubblici inutilizzati o sottoutilizzati.
- Imprese Sociali che propongono progetti innovativi e ad alto impatto sociale.

Le Imprese e le Reti di Imprese Sociali potranno essere sostenute attraverso incentivi a fondo perduto erogati in *de minimis.*

Tabella 10 - Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi del POR Calabria 2014/2020.

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
3	**3.7**	**3.7.1**	Incentivi per la Creazione e il Potenziamento delle Imprese Sociali nella Città di Cosenza per la Realizzazione di Attività Imprenditoriali che Producono Effetti Socialmente Desiderabili e Beni Pubblici non Prodotti dal Mercato.			
3	**3.7**	**3.7.1**	Incentivi per la Creazione e il Potenziamento delle Imprese Sociali nella Città di Rende per la Realizzazione di Attività Imprenditoriali che Producono Effetti Socialmente Desiderabili e Beni Pubblici non Prodotti dal Mercato.			
			Totale B.3 - Innovazione Sociale.	**500.000**	**250.000**	

2.4.6 Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale

L'Area Urbana Cosenza – Rende deve caratterizzarsi sempre più per la qualità dei servizi a tutti i cittadini e per la capacità di sperimentare processi di inclusione innovativi ed efficaci che permettano di ridurre le diseguaglianze e garantire i diritti di cittadinanza a tutti i residenti.

Nell'Area Urbana, nonostante la buona capacità istituzionale e amministrativa dei Comuni di Cosenza e di Rende in materia di Servizi Sociali, l'impegno di numerose Organizzazioni del Volontariato e dell'Economia Sociale, che quotidianamente operano con capacità e competenze nella progettazione ed erogazione di servizi sociali per la Comunità, la presenza dell'Università della Calabria che forma, ormai da decenni, personale qualificato che opera all'interno delle Istituzioni, delle associazioni e delle imprese no-profit, e sviluppa eccellenti ricerche e studi sul welfare del territorio urbano, non si è riusciti ancora a creare un sistema innovativo a sostegno delle politiche sociali dell'Area Urbana che veda la collaborazione strutturata e l'integrazione tra tutti i Soggetti interessati.

L'obiettivo dell'Agenda Urbana è avviare un processo concreto per la costruzione e la sperimentazione del *Sistema di Welfare dell'Area Urbana Cosenza – Rende* attraverso:

- lo sviluppo di collaborazioni tra imprese sociali e le filiere amministrative pubbliche (servizi sociali, sanità, scuola, servizi per l'impiego, etc);
- la valorizzazione delle reti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale;
- la sensibilizzazione in merito alla responsabilità sociale delle imprese e lo sviluppo del welfare community;
- l'adozione di modelli organizzativi e di gestione innovativi per la crescita della responsabilità sociale delle imprese.

Il Sistema di Welfare dell'Area Urbana Cosenza – Rende sarà realizzato attraverso l'implementazione di *Laboratori Urbani di Innovazione Sociale* che saranno individuati e definiti, secondo modalità condivise, nell'ambito delle attività del Laboratorio per l'Innovazione Sociale dell'Area Urbana Cosenza – Rende.

I Progetti Pilota e i Laboratori Urbani di Innovazione Sociale, che dovranno integrarsi con le principali azioni di sistema previste dal PON Inclusione Sociale, potranno riguardare, a titolo esemplificativo, i seguenti ambiti di intervento:

- Elaborazione di studi, ricerche, realizzazione di piattaforme web per sostenere la realizzazione di progetti, processi e servizi di innovazione sociale, progettazione di sistemi informativi e banche dati per l'analisi dei bisogni sociali e la mappatura dell'offerta di servizi sociali, scambio e diffusione di buone prassi a livello locale, regionale e nazionale.
- Informazione e formazione degli operatori delle Amministrazioni Pubbliche, delle Associazioni di Volontariato, delle Organizzazioni del Terzo Settore per i seguenti ambiti:
  - modalità di progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione di progetti e servizi per l'inclusione sociale impatto sociale, realizzati da Reti di Partenariato (soggetti pubblici, soggetti privati non profit, etc.) costituite da tutti i soggetti che operano all'interno delle filiere sociali di interesse;
  - obiettivi, contenuti e strumenti della Riforma del Terzo Settore.

Per la realizzazione di queste attività potrà essere sviluppata una Piattaforma per Gestone dei Percorsi Formativi in grado di gestire la definizione dei Piani di Formazione Individuali, l'organizzazione, l'erogazione e la valutazione dei percorsi formativi. L'ipotesi è di organizzare un sistema di formazione *tra pari* supportata dalla suddetta piattaforma che potrà essere acquisita in riuso da altri soggetti pubblici e/o del privato sociale.

- Progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione di Progetti Pilota e Laboratori di Innovazione Sociale promossi da Partenariati Pubblico – Privati a rilevante impatto sociale.
- Supporto alla nascita di nuove imprese organizzazioni e/o imprese sociali, attraverso la creazione di un incubatore sociale che accompagni i soggetti proponenti lungo tutte le fasi del processo.
- Progettazione e sperimentazione di strumenti innovativi di micro-finanza etica (micro credito sociale, micro credito per l'inclusione lavorativa, etc.) in collaborazione con Istituzioni Bancarie e Fondazioni No Profit.

I Progetti Pilota e i Laboratori Urbani di Innovazione Sociale, sulla base dei risultati ottenuti, alla fine della sperimentazione potranno trasformarsi in strutture stabili, anche nella forma di imprese sociali ovvero di reti di imprese sociali.

Tabella 10C - Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi del POR Calabria 2014/2020.

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
9	**9.7**	**9.7.1**	Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale per la Produzione di Beni e Servizi di Comunità nella Città di Cosenza.			
9	**9.7**	**9.7.1**	Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale per la Produzione di Beni e Servizi di Comunità nella Città di Rende.			
			Totale B.3 - Innovazione Sociale.	**800.000**	**250.000**	

2.4.7 Sperimentazione di Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale

Nell'Agenda Urbana sono stati individuati alcuni specifici Progetti Pilota di Innovazione Sociale che saranno realizzati all'interno di spazi ed edifici pubblici ristrutturati, riqualificati e rifunzionalizzati a tale scopo.

La descrizione degli interventi relativi alla ristrutturazione e riqualificazione degli spazi e degli edifici pubblici è riportata nel Paragrafo 3.1. Di seguito vengono presentati sinteticamente i Progetti Pilota di Innovazione Sociale che saranno realizzati all'interno degli spazi e degli edifici pubblici riqualificati rifunzionalizzati.

Le risorse finanziarie per la realizzazione dei Progetti Pilota e dei Laboratori Urbani di Innovazione Sociale sono quelle riportate nel Paragrafo 2.4.6 (Tabella 10C).

Laboratorio Urbano "Parchi Urbani Inclusivi - Spazi di Partecipazione e Inclusione Sociale nei Parchi Urbani delle Città di Cosenza e di Rende".

Le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende, coerentemente con le politiche e le strategie di welfare e di coesione e inclusione sociale finalizzate a potenziare, qualificare e rendere maggiormente sostenibile l'offerta di servizi collettivi e la gestione dei beni comuni nell'Area Urbana Cosenza – Rende, intendono sperimentare nuovi modelli di gestione, manutenzione, animazione e fruizione dei Parchi Urbani.

La sperimentazione, che sarà avviata a partire dalle esperienze più innovative realizzate dalle due Amministrazioni e da quelle realizzate in altri contesti territoriali urbani (es. Progetto Habitat della Città di Lamezia Terme), prevede inizialmente un intervento sue due Parchi Urbani di maggiore estensione dell'Area Urbana Cosenza – Rende per poi essere successivamente esteso agli altri Parchi Urbani e ai Parchi Fluviali.

Il Laboratorio Urbano ha le seguenti finalità:

- valorizzare ciascun Parco Urbano quale elemento di tutela dell'ambiente e dello spazio pubblico di relazione, socialità e partecipazione salvaguardando l'ambiente e il patrimonio naturale e garantendo l'equilibrio dell'ecosistema locale;
- valorizzare i Parchi Urbani come spazi della rete ecologica urbana nei quali vivere a diretto contatto con la natura e promuovere la cultura della tutela della biodiversità;
- valorizzare i Parchi Urbani quali luoghi di promozione e di crescita dei rapporti tra gli attori sociali, culturali ed economici, favorendo dal basso la partecipazione democratica dei cittadini; promuovendo i parchi quali luoghi di aggregazione educativo-ricreativa per tutti i cittadini ed in particolare per bambini e ragazzi;
- attivare in ogni singolo Parco Urbano servizi di qualità, stimoli sensoriali positivi, modelli di vita alternativi e sostenibili, stili linguistici improntati alla tolleranza e all'inclusione, attenzione per l'innovazione culturale e la creatività allo scopo di far vivere ai cittadini esperienze nuove e alternative che ne favoriscano il benessere fisico e mentale;

- sperimentare per la gestione dei Parchi Urbani modelli di gestione innovativi che prevedano la partecipazione diretta dei cittadini, delle istituzioni scolastiche, dell'associazionismo, del volontariato e delle imprese.

I Parchi Urbani dovranno avviare un processo di trasformazione da infrastrutture verdi urbane ad ambienti integrati in cui natura, socialità e cultura costituiscono gli elementi fondamentali per la costruzione di nuove relazioni sociali finalizzate allo scambio intergenerazionale e multiculturale, al dialogo, alla cura di sè e della comunità, all'innovazione sociale.

Con il Laboratorio Urbano si vogliono sperimentare metodologie innovative nella gestione dei servizi creando una piattaforma collaborativa tra soggetti di Terzo Settore, cittadini e abitanti dei quartieri in cui sono collocati i Parchi Urbani, operatori economici ispirati da una visione etica del lavoro, Istituzioni Scolastiche, esperti e utenti finali.

Nell'ambito del Laboratorio Urbano si prevede la costituzione dell'Associazione "Amici dei Parchi" partecipata direttamente dai cittadini e coinvolta nella gestione, nell'ideazione delle iniziative e nella programmazione delle attività e la costituzione di un Comitato Scientifico, garante e supervisore, della vision del sistema, delle attività didattiche/formative, delle attività di sensibilizzazione ambientale e delle potenziali iniziative di imprenditoria sociale da implementare.

Nei Parchi saranno contestualmente attivati laboratori di progettazione partecipata sul tema dei diritti, della creatività, della città futura per coinvolgere la comunità dei residenti a partire dai bambini e dalle bambine, attività di educazione popolare, ricreative, sociali e culturali, aprendo ai linguaggi contemporanei e giovanili (arte, design, teatro, musica, cinema), al benessere e allo sport (nordic walking, skateboard, jogging, arrampicata, mountain bike, ginnastica), al food e alla degustazione (winery, aperitivi al parco, degustazioni a tema, pic-nic al parco, prodotti tipici e locali, biologico).

I servizi e le attività saranno distribuiti e differenziati nei Parchi sulla base della segmentazione del target e secondo specifici tematismi di riferimento. A titolo esemplificativo si elencano alcuni possibili tematismi:

- *spazi giochi e di socializzazione per i bambini*, finalizzati a sviluppare l'abilità fisica, la conoscenza della natura attraverso percorsi verdi, l'integrazione culturale attraverso l'uso di giochi di tradizione di vari Paesi d'origine;
- *spazi sportivi e culturali per i giovani*, con particolare attenzione alle pratiche sportive più interessanti per i giovani (freestyle, skateboard, city wall o arrampicate), alla musica, ai nuovi linguaggi giovanili e contemporanei (es. graffiti);
- *spazi di partecipazione per la comunità*, attraverso incontri, eventi e percorsi formativi sui temi della sostenibilità ambientale, dell'economia sociale, della cultura, della partecipazione civica e della cittadinanza attiva, dei diritti di cittadinanza e dell'inclusione sociale, dell'economia sociale e dell'agricoltura biologica.

All'interno dei Parchi Urbani si potranno realizzare, a titolo esemplificativo: i) eventi, mostre, raduni, feste, di comunità; ii) eventi gastronomici multietnici, percorsi ed eventi di street food; iii) orti urbani, piantumazione di piante, fiori e alberi e di specie autoctone; iv) visite guidate di scolaresche e attività didattiche sperimentali; v) laboratori ed eventi culturali con la partecipazione diretta della comunità.

Il Laboratorio Urbano vuole essere un progetto di trasformazione degli spazi naturali e fisici e di trasformazione e di attivazione degli spazi sociali.

Il modello di gestione che si intende adottare, anche sulla base delle esperienze più interessanti realizzate a livello nazionale, prevede la pubblicazione di un Bando Pubblico per la selezione di uno o più soggetti interessati alla gestione partecipata e sostenibile dei Parchi Urbani. Saranno prioritarie le offerte presentate da Soggetti che aggregano i cittadini e le loro associazioni. Per le attività di manutenzione e pulizia del parco, inoltre, saranno prioritarie le proposte che prevedono forme di coinvolgimento di soggetti svantaggiati (disoccupati, rom, minori rischio) e di cittadini volontari, desiderosi di contribuire alla manutenzione dei Parchi.

A seguito del Bando di Gara la gestione dei Parchi Urbani sarà affidata in concessione pluriennale, rinnovabile sulla base dei risultati della gestione, al Soggetto Gestore, ovvero ai Soggetti Gestori.

La concessione dovrà prevedere per il soggetto gestore il diritto di sfruttare economicamente alcuni specifici servizi, prevalentemente a carattere commerciale, attivati nei Parchi le cui tariffe saranno determinate nella misura necessaria a coprire i costi derivanti dalla gestione degli stessi. Il Servizio di Gestione dei Parchi Urbani comprenderà; i) la gestione ordinaria; ii) la manutenzione ordinaria; iii) l'organizzazione e la gestione di attività a valenza sociale, ambientale, culturale, sportiva, didattica, ricreativa; iv) l'ideazione e l'organizzazione di attività di comunicazione e promozione.

Progetto Pilota "Sperimentazione di Pratiche Sportive Inclusive nella Città di Rende".

Il Progetto Pilota è finalizzato a potenziare, nel territorio di Rende, la possibilità per gli adolescenti e i giovani di realizzare attività sportive per prevenire situazioni di esclusione sociale. L'obiettivo è recuperare e rifunzionalizzare due impianti sportivi esistenti, non utilizzati o sotto utilizzati, da adibire rispettivamente a palestra e a campo di calcetto, per:

- creare spazi di valorizzazione e sostegno alla funzione socioeducativa, volti alla promozione, all'accompagnamento e ad una sana crescita dei giovani, attraverso la realizzazione di attività educative e ricreative, nonché sportive;
- contrastare il disagio giovanile, la devianza minorile e garantire uno sviluppo armonico della personalità degli adolescenti e dei giovani, attraverso le attività di socializzazione e di relazione;
- sviluppare le potenzialità e le capacità degli adolescenti e dei giovani, creando le condizioni per coltivare le loro vocazioni e i loro talenti;

Gli impianti recuperati potranno assolvere anche altre funzioni di socializzazione, attraverso le attività sportive, in quanto potranno essere utilizzate anche dalle scuole dei quartieri, dalle associazioni sportive del territorio, dalle organizzazioni del Terzo Settore e dalle famiglie.

Nell'ambito del Progetto Pilota, per quanto riguarda il campo di calcetto, si prevede il coinvolgimento di giovani immigrati ospitati in strutture di accoglienza gestite da Associazioni di Volontariato di Rende. Queste strutture ospitano mediamente 40 ragazzi e giovani immigrati che ormai stabilmente utilizzano il campo di calcetto per le loro attività sportive socializzando con i ragazzi italiani residenti. Ormai è consuetudine assistere ad attività sportive e tornei di calcetto che costituiscono la naturale manifestazione della capacità di accoglienza e integrazione della comunità e del territorio dell'Area Urbana.

Siamo di fronte ad una reale dimostrazione di come lo sport può avvicinare i giovani, costruire integrazione e formare le persone al rispetto delle regole. Lo sport porta con sé valori e cultura e quindi può rappresentare uno strumento di crescita individuale e di comunità.

Probabilmente i giovani locali e i giovani immigrati non si sarebbero mai conosciuti. L'occasione di incontrarsi nel campo di calcetto e di giocare insieme potrà attivare altri percorsi di integrazione sociale, culturale e lavorativa.

L'intervento proposto ha la duplice finalità di educare avvicinare i ragazzi e giovani locali alla pratica sportiva, in un Quartiere quasi completamente privo di impianti sportivi, fatta eccezione per quelli del Campus della vicina Università della Calabria, ma anche quella di sostenere in maniera naturale pratiche e processi di integrazione sociale dei giovani immigrati presenti nel Quartiere.

Progetto Pilota "Centro per l'Autismo nella Città di Rende"

I disturbi dello spettro autistico riguardano, secondo le stime più recenti, un bambino ogni 100 nati vivi. L'autismo permane per tutta la vita della persona, assumendo aspetti diversi nel corso del tempo; è caratterizzato da un esordio precoce, nei primi tre anni di vita, con segnali ravvisabili sin dai primi mesi.

Nelle Città di Rende e Cosenza sono presenti diverse associazioni di genitori di bambini autistici: *ANGSA, AVAD, La Crisalide, Benessere Bambino, Gli altri siamo noi, Insieme per l'Autismo, la Breccia nel Muro*.

Le Regioni, se non in qualche caso isolato, non contribuiscono, in generale, alle spese sostenute dalle famiglie nonostante la normativa recente abbia recepito le indicazioni della Linea Guida dell'Istituto Superiore di Sanità, riconoscendo l'esigenza di utilizzare metodi comportamentali, anziché le *usual therapies* verificate inefficaci. La Puglia, e in parte la Campania, permettono convenzioni per ore di trattamento comportamentale; le famiglie residenti in altre regioni spesso si trasferiscono per poter usufruire di trattamenti idonei, con la conseguenza di dover affrontare spese elevate.

Sulla base di questa sintetica analisi, attraverso il Progetto Pilota, si propone l'attivazione, nella Città di Rende, di un Centro per l'Autismo da realizzare in un immobile di proprietà comunale da recuperare e attrezzare allo scopo. Un Centro di Eccellenza, sul modello di quelli già operanti nelle regioni Lazio e Campania, che potrebbe assolvere alla domanda di trattamenti idonei per i bambini che presentano disturbi dello spettro autistico o altri disturbi pervasivi dello sviluppo.

I trattamenti terapeutici del Centro si baseranno sui metodi più appropriati e innovativi disponibili (es. Metodo ABA - Applied Behavior Analysis) e saranno rivolti a circa 20 bambini di età compresa tra i 18 mesi e i 12 anni.

È prevista anche una formazione dedicata alle famiglie attraverso un'azione di *parent training* che permetterà di aumentare sostanzialmente il numero di ore di trattamento dei bambini. Si prevedono inoltre altri servizi complementari, ed in particolare: i) servizio di sostegno psicologico e nei rapporti amministrativi con i soggetti pubblici alle famiglie; ii) cooperazione con gli insegnanti curriculari; iii) interventi di psicomotricità o logopedia; iv) attività ludico-sportive e di sollievo alle famiglie; v) monitoraggio dell'evoluzione del trattamento.

I trattamenti, e i servizi complementari prima indicati, contribuiscono a far crescere e a mantenere nel tempo l'autonomia dei bambini autistici, consentendo di recuperarli al vivere sociale, all'impegno scolastico e lavorativo.

Progetto Pilota "Centro Sociale Integrato di Quartiere nella Città di Rende"

Il Progetto Pilota, da attivare in un Quartiere nella Città di Rende, recuperando e rifunzionalizzando un immobile del Comune di Rende (ovvero nella sua disponibilità) non utilizzato o sottoutilizzato, prevede la realizzazione di un Centro Sociale Integrato di Quartiere. Il Centro sarà costituito da:

- dal Centro Sociale Intergenerazionale di Quartiere;
- dai Laboratori di Innovazione Sociale di Quartiere;
- dagli Spazi e dai Servizi di Coworking Sociale di Quartiere.

La realizzazione del Centro Sociale Intergenerazionale di Quartiere rientra nel percorso di ricerca e sperimentazione dell'Amministrazione Comunale di Rende volto alla definizione di modelli sperimentali di welfare di comunità. Il modello del Centro fa riferimento alla promozione di attività, servizi, iniziative per la *longevità attiva e creativa* (active e creative ageing) e ad una gestione fondata sulla partecipazione della comunità territoriale. Il Centro Sociale Intergenerazionale dovrà divenire una sede sperimentale e pilota di riferimento per la creazione di un:

- polo di servizio e protezione territoriale per la promozione del benessere degli anziani, garantendo la valorizzazione di un ruolo sociale attivo ed offrendo opportunità di socializzazione e stimolo attraverso un approccio olistico e culturale. L'ipotesi di fondo è che ciascun individuo costituisce un sistema corpo-mente-spirito (approccio olistico) e su di esso la cultura, la creatività e l'arte giocano un ruolo estremamente benefico;
- centro di incontro intergenerazionale ed antenna civica di memoria e sostenibilità locale, aperto all'intera popolazione, per gli adulti e i giovani coinvolti nelle aree di offerta. Quindi, in esso, si fonderanno Polifunzionalità, Multigenerazionalità, Collaborazione e Rete fra cittadine e cittadini, organizzazioni e istituzioni della sfera sociale, culturale e civile.

I Laboratori di Innovazione Sociale sono ambienti di partecipazione al cui interno è possibile avviare progetti e azioni di innovazione sociale. I Laboratori adottano un approccio collaborativo e connettivo e una metodologia di lavoro partecipativa e sono ambienti per la creazione di reti sociali e la collaborazione tra cittadini, istituzioni, associazioni, imprese per progettare, realizzare e valutare in maniera partecipata e condivisa Progetti di Innovazione Sociale in grado di dare risposte adeguate ai bisogni sociali. Attraverso i Progetti e le Azioni di Innovazione Sociale dei Laboratori si raggiungono contemporaneamente due tipologie di risultati per le comunità:

- risultati diretti, costituiti da processi innovativi partecipati che consentano di dare risposte concrete a bisogni e problemi reali delle comunità aumentandone il benessere;
- risultati indiretti, impliciti nel processo, costituiti dalle nuove relazioni costruite e dal maggiore capitale sociale che ne deriva in termini di fiducia reciproca, scambio di saperi, consapevolezza delle proprie potenzialità e capacità di attivarsi per la risoluzione di problemi (empowernment).

I Laboratori e i Progetti di Innovazione Sociale si configurano quindi come vettori del cambiamento sociale, economico e relazionale delle comunità e dei territori.

L'Amministrazione Comunale di Rende intende promuovere e realizzare, all'interno del Centro Sociale Integrato Sperimentale di Quartiere, la creazione, l'avvio e la sperimentazione di Laboratori e Progetti di Innovazione Sociale di Quartiere sulla base delle specifiche esigenze che verranno dalla Comunità locale.

Infine si vuole attivare all'interno del Centro Sociale Sperimentale di Quartiere uno Spazio di Coworking per le Associazioni e le Organizzazioni Sociali per sostenere le loro attività e facilitare la costruzione di reti di collaborazione.

Progetto Pilota "Centro Servizi per la Conciliazione dei Tempi di Vita con i Tempi di Lavoro per i Lavoratori dell'Area Industriale di Rende".

Il Progetto Pilota è finalizzato all'attivazione di un Servizio Socio – Educativo per la Prima Infanzia, l'Infanzia e l'Adolescenza, gestito da organizzazioni del privato sociale e del settore no profit, nell'Area Industriale di Rende per i figli (bambini e adolescenti) delle lavoratrici e dei lavoratori impegnati nelle aziende ivi localizzate.

L'intervento prevede la realizzazione, all'interno di una struttura messa a disposizione dalle Aziende dell'Area Industriale di Rende, che sarà opportunamente adeguata e rifunzionalizzata per assolvere al meglio alle nuove finalità nel rispetto della normativa vigente, del *Centro Servizi per la Conciliazione dei Tempi di Vita con i Tempi di Lavoro per i Lavoratori dell'Area Industriale di Rende*.

Il Comune di Rende, con la collaborazione dell'Associazione delle Aziende dell'Area Industriale di Rende e con le Associazioni Sindacali, promuoverà una Manifestazione di Interesse per individuare le aziende interessate a partecipare alla realizzazione del Centro Servizi e ad utilizzarne i Servizi. Alle aziende verrà richiesta anche la disponibilità a mettere a disposizione immobili di loro proprietà non utilizzati per la realizzazione del Centro Servizi.

Contestualmente il Comune di Rende, con la collaborazione del Centro Servizi per il Volontariato di Cosenza e dell'Università della Calabria, elaborerà un Progetto Operativo per il Centro Servizi (struttura, spazi, modelli pedagogici, servizi, attività, partnership, sostenibilità economica, costi dei servizi, ricavi dai servizi, tariffe dei servizi, etc.) che costituirà la base di riferimento per la predisposizione del Bando Pubblico per l'individuazione del Soggetto Gestore del Centro Servizi.

Le attività del Centro Servizi e la qualità dei Servizi erogati saranno monitorati e valutati da un Comitato costituito dai Rappresentanti delle Aziende e dei Lavoratori, del Comune di Rende e del Centro Servizi per il Volontariato di Cosenza, che si avvarrà del supporto scientifico dell'Università della Calabria.

Il Centro Servizi che si intende realizzare ha l'ambizione di essere un Progetto Innovativo, che potrà essere replicato in altri contesti territoriali. L'innovazione deriva:

- dal modello di Partnership che promuove, realizza e gestisce il Centro Servizi: Istituzioni, Imprese, Terzo Settore;
- dall'integrazione nel Centro Servizi di servizi per diverse fasce di età: Prima Infanzia, Infanzia, Adolescenza;
- dall'applicazione di modelli pedagogici e relazionali innovativi;
- dalla sperimentazione di modelli di gestione sostenibili e condivisi tra i Soggetti della Partnership.

2.5 Sviluppo della Capacità di Potenziare Segmenti Locali Pregiati di Filiere Produttive Globali

La strategia dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 – 2020 è stata definita in stretta collaborazione con l'Università della Calabria, con le associazioni imprenditoriali e le aziende più innovative che operano nel territorio (imprese ad alta tecnologia, imprese culturali e creative, etc.). La strategia individua i seguenti obiettivi e ambiti prioritari di intervento:

- Sviluppo di una migliore e strutturata integrazione e cooperazione tra l'Università della Calabria e il territorio urbano.
- Valorizzazione del patrimonio culturale dei Centri Storici di Cosenza e di Rende attraverso la creazione dell'Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza – Rende.
- Realizzazione, in prossimità del Campus dell'Università della Calabria, di un *Innovation Hub* per il territorio e le imprese.
- Transizione dell'Area Industriale di Rende verso il Modello APEA – Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata.
- Rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici di Cosenza e Rende attraverso l'attivazione di nuovi ed efficaci processi, modelli e strumenti di intervento (community hub, cooperative di comunità, incubatori di micro iniziative imprenditoriali, fondi per il microcredito) che costituiscono innovazioni di metodo nell'attuazione delle politiche urbane.
- Sperimentazione di Progetti Pilota nei Centri Storici che valorizzano ed estendono la presenza e le attività dell'Università della Calabria nel territorio dell'Area Urbana (Campus Internazionale del Centro Storico di Rende, Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche).

Nei Paragrafi successivi sono presentati, per ciascuno dei suddetti ambiti prioritari, gli obiettivi, i risultati attesi e le azioni previste (progetti integrati, progetti pilota, singole operazioni).

2.5.1 Verso una Migliore e Strutturata Integrazione e Cooperazione tra l'Università della Calabria e il Territorio Urbano

Nell'ambito delle attività finalizzate all'elaborazione dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende è stato attivato un confronto specifico con l'Università della Calabria che ha portato alla condivisione di un Documento di Indirizzo che esplicita gli obiettivi, gli ambiti di intervento, le modalità operative, le priorità per l'Agenda Urbana, della futura e auspicata collaborazione tra l'Autorità Urbana e l'Università. Nel seguito si riportano sinteticamente i contenuti del suddetto Documento di Indirizzo.

Obiettivi

A. Migliorare la qualità della vita dei cittadini (residenti e non) dell'Area Urbana attraverso la realizzazione di infrastrutture e servizi sostenibili (mobilità, energia, rifiuti, verde, istruzione, cultura, salute, inclusione sociale, sport, economia, etc.) anche attraverso la sperimentazione e l'applicazione continua di nuove tecnologie per fare dell'Area Urbana un *Laboratorio Permanente di Sperimentazione di Modelli, Strumenti e Servizi di Smart City* che possa essere di riferimento anche per altri territori regionali e non (Living Lab, PPP).

B. Valorizzare le competenze e le produzioni scientifiche e tecnologiche dell'Università della Calabria per attrarre investimenti privati e capitale umano qualificato per sostenere lo sviluppo nell'Area Urbana di un innovativo *Ecosistema dell'Economia della Conoscenza* (Hub dell'Innovazione, Hub Culturali, Reti) in grado di produrre reddito e occupazione.

C. Definire e sperimentare nuovi ed efficaci *Modelli e Strumenti Cooperativi di Governance* tra le Istituzioni Locali e l'Università della Calabria per la definizione, la realizzazione e la valutazione delle Strategie e dei Progetti necessari per il conseguimento degli Obiettivi di cui ai Punti A) e B).

D. Utilizzare al meglio, per il raggiungimento degli Obiettivi di cui ai Punti A) e B) le opportunità derivanti dai *Finanziamenti Europei, Nazionali, Regionali e dagli Investimenti Privati*.

Ambiti di Integrazione e Cooperazione

A. Laboratorio Permanente di Sperimentazione di Modelli, Strumenti e Servizi di Smart City

- Mobilità, Energia, Rifiuti, Verde Urbano.
- istruzione, Cultura, Sport.
- Salute, Servizi Sociali, Housing.

B. Ecosistema dell'Economia della Conoscenza

- Innovation Hub, Cultural Hub, Spazi di Co-Working, Incubatori di Imprese, Centri di Competenza.
- Parchi di Imprese (Modello APEA – Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata), Centri Commerciali Naturali.
- Nuovi Modelli di Accoglienza e di Ospitalità (es. Alberghi Diffusi nei Centri Storici).

C. Modelli e Strumenti Cooperativi di Governance

- Pianificazione Strategica e Operativa Integrata delle Infrastrutture e dei Servizi di Interesse Comune.
- Costituzione di Organismi Comuni per la Progettazione, la Gestione e la Valutazione dei Servizi di Interesse Comune.
- Attivazione di Modelli e Piattaforme di Partecipazione Civica dei Cittadini alle Decisioni.

Modalità Operative

A. Costituzione dei Gruppi di Lavoro (Istituzioni Locali, Università della Calabria, Stakeholder)

Si prevede la costituzione dei seguenti Gruppi di Lavoro:

- Laboratorio Permanente di Sperimentazione di Modelli, Strumenti e Servizi di Smart City.
- Ecosistema dell'Economia della Conoscenza.
- Modelli e Strumenti Cooperativi di Governance.

I Gruppi di Lavoro si potranno articolare in Sotto Gruppi in relazione agli specifici Ambiti Tematici.

B. Elaborazione dei Piani Strategici e Operativi per i Singoli Ambiti Tematici

L'elaborazione dei Piani, che sarà di competenza dei Gruppi di Lavoro, prevede le seguenti Fasi/Attività:

- Analisi della Situazione Attuale per i Singoli Ambiti Tematici: Fabbisogni, Infrastrutture, Servizi, Progetti In Corso, Progetti Programmati.
- Definizione degli Obiettivi, dei Risultati Attesi, delle Strategie e dei Progetti per i Singoli Ambiti Tematici.
- Definizione dei Modelli e degli Strumenti di Governance per i Singoli Ambiti Tematici.

C. Condivisione dei Piani Strategici e Operativi per i Singoli Ambiti Tematici

- Attivazione di una Piattaforma di Partecipazione Civica per i Cittadini, le Associazioni e le Imprese.
- Realizzazione di Focus Group per i Singoli Ambiti Tematici.

Possibili Priorità Immediate per Agenda Urbana

A. Stipulare un Protocollo di Intesa tra l'Autorità Urbana e l'Università della Calabria

- Impegno a costruire e implementare una strategia comune e duratura di cooperazione e integrazione per lo sviluppo sostenibile dell'Area Urbana.
- Sperimentare e realizzare, nell'ambito dell'Agenda Urbana, alcune Strategie e Progetti in stretta collaborazione e con la condivisione delle necessarie risorse.
- Verificare la fattibilità e l'utilità della costituzione di una Fondazione di Partecipazione costituita dal Comune di Rende, dall'Università della Calabria, dall'Aziende Innovative, dalle Start-Up UniCal, dagli Istituti di Credito) per sostenere e accompagnare, con adeguate competenze ed esperienze, la definizione e l'attuazione della Strategia Urbana anche dopo il 2020.

B. Progetti Realizzabili in Sinergia nell'Ambito dell'Agenda Urbana

- Progettazione, Realizzazione e Sperimentazione dell'Innovation Hub (Localizzazione Sede EX CRAI).
- Progetto Power & Social Cloud nell'Area Urbana Cosenza-Rende.
- Progettazione della Rete Ecologica dell'Area Urbana (Metodologia APAT).
- Progettazione, Realizzazione e Start-Up del Cultural Hub dell'Area Urbana (Strutture, Servizi, Business Model, Costituzione, Partner, Piattaforma Collaborativa per le Attività della Community e per la Promozione dell'Hub, etc.).
- Promozione e Realizzazione del Campus Internazionale del Centro Storico di Rende (Studenti Erasmus, Visiting Professor, etc.) – Modello Albergo Diffuso (Palazzo Martino) - Incentivi ai Soggetti Privati per l'Ospitalità e la Ristorazione.

- Progettazione e Realizzazione della Scuola di Alta Formazione di Scienze Gastronomiche (Cibo, Alimentazione) Localizzata nel Palazzo Basile in collaborazione con Università (Università della Calabria, Università di Pollenza), Centri di Ricerca e Associazioni Nazionali (es. Slow Food) e Internazionali.
- Progettazione, Realizzazione e Start-Up del Laboratorio di Innovazione Sociale dell'Area Urbana
- Agenzia Sociale per la Casa dell'Area Urbana
- Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale per la Produzione di Beni e Servizi di Comunità che incidono in modo Stabile e Duraturo sulla Qualità della Vita Sociale ed Economica della Comunità.
- Sperimentazione di Progetti di Integrazione e di Social Housing Temporaneo per Cittadini Extracomunitari richiedenti asilo, con adeguati titoli di studio, che intendono sviluppare le loro competenze ed esperienze attraverso percorsi formativi sperimentali attivati dall'Università della Calabria in collaborazione con il Comune di Rende.

2.5.2 Hub Culturale Urbano Diffuso

La strategia culturale dell'Agenda Urbana Cosenza - Rende è implementata attraverso il Progetto Integrato "Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza - Rende". Il Progetto è finalizzato alla rigenerazione sociale, economica e culturale dei Centri Storici di Cosenza e di Rende attraverso la creazione dell'Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza - Rende.

Per la realizzazione dell'Hub Culturale Diffuso si recupereranno e riqualificheranno spazi ed edifici pubblici nei due Centri Storici e si incentiverà la nascita e/o l'attrazione di imprese della filiera culturale.

Inoltre il Progetto prevede la creazione di una Rete di Imprese Culturali e Creative per la promozione e gestione dell'Hub Culturale che dovrà sviluppare, in collaborazione con le Amministrazioni Culturali e le Istituzioni Culturali, il Piano dell'Hub Culturale.

La cultura è un processo che si costruisce nelle comunità, sperimentando nuovi modelli di ascolto, condivisione e produzione, attraverso la partecipazione attiva dei cittadini, residenti e non, che assumono il ruolo di *abitanti culturali*. La cultura come linguaggio comune e creativo per relazionarsi con gli altri, per apprendere e affrontare le sfide del futuro, per costruire un nuovo modello di comunità, per sperimentare forme inedite di cittadinanza.

Le comunità in cui la dimensione culturale non è adeguata sono poco attrattive e finiscono per avere una bassa qualità della vita e una scarsa attrattività per i potenziali nuovi residenti, per i visitatori e per gli investitori.

Il territorio dell'Area Urbana Cosenza – Rende si caratterizza per la presenza, unica in Calabria ed in parte anche nel Mezzogiorno, di una concentrazione rilevante di risorse umane impegnate in attività di ricerca e innovazione all'interno dell'Università, dei Centri di Ricerca, delle Imprese, delle Associazioni e delle nuove polarità di innovazione culturale quali i BoCS-Art; siamo in presenza di un ecosistema territoriale dell'innovazione e della creatività che pervade e caratterizza sempre più le attività e le relazioni sociali, culturali ed economiche del territorio.

Un ecosistema che vede le nuove generazioni come protagoniste, che non ha limiti spaziali e temporali in quanto i protagonisti si muovono nel villaggio globale, che produce e consuma quotidianamente cultura, che sperimenta in molteplici ambiti / settori la filiera cultura-creatività-innovazione-competitività. All'interno di questo ecosistema si comunica con tutti i linguaggi e gli strumenti della comunicazione globale e l'arte è uno dei più importanti di questi linguaggi.

L'intervento è finalizzato ad implementare nel territorio dell'Area Urbana Cosenza – Rende un Hub Culturale Diffuso dell'Innovazione e della Creatività all'interno del quale promuovere progetti multidisciplinari che operano sulla filiera cultura-creatività-innovazione-competitività.

Un Hub Culturale Diffuso che valorizzi, in maniera integrata, i beni e gli spazi culturali presenti nel territorio, ed in particolare nei Centri Storici, un Hub capace di attrarre artisti, creativi, talenti, innovatori, finanziatori per la realizzazione dei loro progetti, un Hub che fa della cultura e della conoscenza la propria materia prima e che implementa i più moderni paradigmi dell'Economia della Cultura.

Si tratta di sperimentare modelli di sviluppo, peraltro già molto diffusi, centrati sulla cura e sulla valorizzazione del patrimonio culturale, sul rapporto tra partecipazione, cultura, creatività e cittadinanza. Cultura, conoscenza, innovazione e creatività rappresentano le possibili opzioni per costruire un *futuro aperto* nei Centri Storici dell'Area Urbana Cosenza - Rende.

Pertanto, nell'ambito dell'Agenda Urbana, l'obiettivo da perseguire sarà quello di consolidare, innovandolo profondamente, il percorso di valorizzazione del patrimonio culturale delle Città di Cosenza e di Rende e dell'Università della Calabria, attraverso la creazione dell'*Hub Culturale dell'Area Urbana Cosenza - Rende*.

I Centri Storici dell'Area Urbana Cosenza – Rende possono attrarre studiosi, artisti, creativi e giovani a livello nazionale e internazionale per periodi più o meno lunghi. Essi potranno trasformarsi in Spazi Culturali / Cantieri di Creatività / Laboratori di Ricerca / Spazi di Coworking / Incubatori di Start Up.

All'interno dell'Hub si realizzeranno con continuità Eventi / Perfomance Culturali aperti alle contaminazioni delle diverse arti e culture, che si dovranno caratterizzare per essere sulla frontiera della creatività e dell'innovazione.

La progettazione, la sperimentazione e la promozione dell'Hub potrà attrarre nei Centri Storici nuovi Soggetti anche nella misura in cui si renderanno disponibili, con modalità innovative, spazi, strutture e servizi per la realizzazione di progetti lungo la filiera cultura-creatività-innovazione-competitività.

L'Hub, che sarà costruito sulla base delle esperienze più innovative *cultural hub* realizzate a livello nazionale e internazionale, sarà finalizzato a creare:

- una *community di cittadini culturali* che cercano ispirazione nel territorio e nella cultura dell'Area Urbana Cosenza – Rende e operano in rete per contribuire a produrre, attraverso l'arte e la creatività, cambiamenti positivi nel territorio e nelle comunità;
- *spazi di co-working nei Centri Storici di Cosenza e di Rende,* da utilizzare come laboratori e residenze di artista, per ideare e realizzare progetti culturali e sociali multidisciplinari;
- *spazi di co-living nei Centri Storici di Cosenza e di Rende* per vivere esperienze uniche di accoglienza e per realizzare momenti comuni di confronto, formazione e co-progettazione;
- *spazi espositivi e di performing art nei Centri Storici di Cosenza e di Rende* per la realizzazione di mostre ed eventi culturali sulle produzioni culturali e artistiche dei partecipanti alla *community;*
- un *incubatore di idee e progetti culturali / creativi* da sperimentare con il sostegno dei componenti della *community* e attraverso la messa a disposizione degli spazi e dei laboratori attrezzati dell'Hub;
- una *cooperativa di comunità*, aperta ai partecipanti alla *community*, per la gestione delle attività dell'Hub;
- una *piattaforma collaborativa* a sostegno delle attività della *community* e per la promozione dell'Hub.

Nella Tabella 11 sono riportati gli interventi del Progetto Integrato "Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza – Rende" finanziati con le risorse finanziarie del POR Calabria 2014/2020 – Agenda Urbana. Si prevedono complessivamente:

- Interventi per il Recupero Funzionale, Riuso e Allestimento di Edifici e Spazi nei Centri Storici di Cosenza e Rende per la Realizzazione di Spazi per Incubatore di Idee e Laboratori Creativi, Co-working, Co-living, per un totale di € 4.900.000.
- Incentivi per la Creazione/Attrazione, negli Spazi dei Centri Storici di Cosenza e Rende, di Nuove Imprese delle Filiere Culturali e Creative e per il Supporto allo Start Up, per un totale di € 1.150.000.

Nel Capitolo 3 sono riportate le descrizioni dei singoli interventi.

Tabella 11 – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi del POR Calabria 2014/2020.

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
3	**3.3**	**3.3.2**	Promozione e Start Up della Rete di Imprese Culturali e Creative del Cultural Hub dell'Area Urbana Cosenza – Rende.			
3	**3.3**	**3.3.2**	Incentivi per la Creazione/Attrazione, negli Spazi del Centro Storico di Cosenza, di Nuove Imprese delle Filiere Culturali e Creative e per il Supporto allo Start Up.			
3	**3.3**	**3.3.2**	Incentivi per la Creazione/Attrazione, nel Centro Storico di Rende, di Nuove Imprese delle Filiere Culturali e Creative e per il Supporto allo Start Up			
3	**3.3**	**3.3.1**	Recupero Funzionale, Riuso e Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Cosenza per la Realizzazione di Spazi per Incubatore di Idee e Laboratori Creativi, Co-working, Co-living.			
3	**3.3**	**3.3.1**	Recupero / Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Rende per la Realizzazione di Spazi di Co-Working, Spazi di Co-Living, Spazi Espositivi e di Performing Art, Incubatore di Idee e Laboratori Creativi.			
			Totale C.1 - Hub Culturale Urbano Diffuso.	**4.700.000**	**1.200.000**	**150.000**

Nella Tabella 12 sono riportati gli interventi del Progetto Integrato "Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza – Rende" da finanziare con Altre Fonti di Finanziamento da individuare.

Tabella 12 – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi da Finanziare con Altre Fonti di Finanziamento.

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
C	**1**	Recupero/Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Cosenza per la Realizzazione di Spazi per la Formazione Legata alla Diagnostica e Conservazione dei Beni Culturali, per la Cultura e l'Innovazione Sociale, per l'Ospitalità Temporanea - Localizzazione Ex Ospizio Umberto I	4.000.000		
C	**1**	Riqualificazione/Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Cosenza (Complesso San Domenico) per Attività Socio - Culturali.	1.500.000		
C	**1**	Adeguamento e Riqualificazione della Casa delle Culture – Centro Storico.	550.000		
C	**1**	Recupero e Riqualificazione Biblioteca Civica – Centro Storico.	428.000		
C	**1**	Recupero e Consolidamento dell'Ex Immobile Santa Teresa D'Avila per Funzioni Culturali.	2.000.000		
C	**1**	Centro Multiculturale - Multireligioso e Centro per la Promozione e la Contaminazione delle Culture del Cibo e dei Prodotti Alimentari di Diverse Etnie - Area Ex Ferrovie Calabro Lucane.	8.000.000		
C	**1**	Recupero / Allestimento di Edifici e Spazi di Valenza Culturale nel Centro Storico di Rende per la Realizzazione di Spazi di Co-Working, Spazi di Co-Living, Spazi Espositivi e di Performing Art, Incubatore di Idee e Laboratori Creativi.		3.000.000	
		Totale C.1 - Hub Culturale Urbano Diffuso.	**16.478.000**	**3.000.000**	**0**

2.5.3 Innovation Hub e Parchi di Imprese

PROGETTO INTEGRATO "INNOVATION HUB FOR CHANGE"

Il Progetto di realizzare, in prossimità del Campus dell'Università della Calabria, un *Innovation Hub* per il territorio e le imprese nasce grazie alla preesistenza delle seguenti condizioni favorevoli:

- L'**Università della Calabria**, con l'avvio del Liaison Office di Ateneo nel 2003 e dell'incubatore TechNest nel 2010, ha dato corpo ad una costante azione di sostegno alla valorizzazione dei risultati della ricerca e di trasferimento tecnologico che, da un lato genera opportunità di **attrazione di aziende esterne** su progetti di R&S, e dall'altro ha generato oltre **40 spin-off dalla ricerca** e vede attualmente 11 startup innovative ospitate a TechNest (22 dal 2010) con circa cento laureati fra soci e collaboratori che hanno necessità di spazi attrezzati e servizi anche fuori dal Campus.
- I Comuni di Rende (capofila), Cosenza, San Pietro in Guarano, Mendicino, Marano Principato, Marano Marchesato, San Vincenzo La Costa, Castrolibero, San Fili, Lappano, Castiglione Cosentino, Zumpano, Dipignano, Cerisano, Carolei, Domanico hanno costituito, ai sensi del D. Lgs.vo 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.ii. il **S.A.S.U.S. – Servizio Associato per lo Sviluppo Urbano Sostenibile** ed hanno sottoscritto in data 24 febbraio 2015 un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241. Il **SASUS** ha avviato nel 2015 un **Programma Sperimentale** di attrazione di startup e imprese innovative che ha portato all'occupazione di circa 800 mq di spazi dell'edificio Ex CRAI, ristrutturati e riattivati con i fondi del PIT N. 8 - Serre Cosentine. All'interno degli spazi ristrutturati è presente un'area di coworking attrezzata con postazioni di lavoro.

LA STRUTTURA E LE AREE DI ATTIVITA' DELL'HUB

La **struttura e le aree di attività dell'Innovation Hub** potranno essere le seguenti:

- **Incubatore dell'Innovation Hub** (Polo di Formazione Tecnica, Aree e Servizi di Pre-Incubazione, Accelerazione e Sostegno a Start Up Innovative).

  L'Incubatore sarà realizzato in stretta collaborazione con Technest dell'Università della Calabria, con altri incubatori nazionali e internazionali, con aziende leader e operatori interessati ad investire in start up innovative. L'Incubatore opererà per Programmi Annuali di Attività.

- **Laboratorio di Innovazione per il Territorio - Living Lab** (Smart City, Smart Land Social Innovation)

  Il Laboratorio sarà realizzato in stretta collaborazione con i gruppi di ricerca dell'Università della Calabria, i Comuni interessati e le aziende dell'Innovation Hub. L'avvio e la gestione del Laboratorio sarà coordinato da un Comitato Tecnico – Scientifico indipendente di ricercatori, esperti e imprenditori nominato d'intesa con l'Università della Calabria. Il Laboratorio opererà per Progetti. Le attività del Laboratorio potranno essere finanziate attraverso i Bandi e gli Avvisi Pubblici regionali, nazionali e comunitari ovvero attraverso il cofinanziamento di aziende private interessate a utilizzarne i risultati. L'allestimento delle dotazioni del laboratorio sarà finanziato nell'ambito dei progetti.

Il **SASUS – Servizio Associato Urbano Sostenibile** avrà la funzione di garantire il raccordo tra domanda di innovazione del territorio (smart city, living lab, innovazione PA, etc.) e offerta di competenze e tecnologie (Laboratorio Smart City dell'Arintha Innovation Hub).

- **Laboratorio di Innovazione per le Imprese – Industria 4.0** (IoT, Big Data, Intelligenza Artificiale, FabLab).

  Il Laboratorio sarà realizzato in stretta collaborazione con i gruppi di ricerca dell'Università della Calabria, con i centri di competenza Industria 4.0 nazionali e internazionali, con aziende leader e con le aziende dell'Innovation Hub. L'avvio e la gestione del Laboratorio sarà coordinato da un Comitato Tecnico – Scientifico indipendente di ricercatori, esperti e imprenditori nominato d'intesa con l'Università della Calabria. Il Laboratorio opererà per Progetti. Le attività del Laboratorio potranno essere finanziate attraverso i Bandi e gli Avvisi Pubblici regionali, nazionali e comunitari ovvero attraverso il cofinanziamento di aziende private interessate a utilizzarne i risultati. L'allestimento delle dotazioni del laboratorio sarà finanziato nell'ambito dei progetti.

- **Laboratorio di Innovazione nelle Aree S3 della Regione Calabria** (Salute, Agroalimentare, Ambiente, Energia).

  Il Laboratorio promuoverà la creazione di gruppi di ricerca interdisciplinari e temporanei per la realizzazione di Progetti di Ricerca & Sviluppo nelle Aree S3 della Regione Calabria. I Progetti potranno essere promossi e realizzati dall'Università della Calabria, dal CNR, da aziende nazionali e internazionali interessate ad investire in Calabria e dalle aziende dell'Innovation Hub. Il Laboratorio opererà per Progetti.

- **Parco di Imprese Innovative**

  Il Parco di Imprese dell'Innovation Lab è costituito da imprese selezionate attraverso un Avviso Pubblico. Si tratta di imprese operanti nel settore ICT ma anche nelle altre aree di innovazione regionali che rispondono a criteri di valutazione definiti dall'Innovation Hub.

  Oltre alle aziende selezionate con Avviso Pubblico possono entrare nel Parco di Imprese dell'Innovation Hub, ove ci sia la necessaria disponibilità di spazi:

  - le start up che, trascorso il periodo di incubazione presso Technest o l'Innovation Hub, intendono continuare il loro percorso di crescita in un ambiente stimolante e in cui poter sfruttare sinergie con le altre realtà presenti;
  - le aziende, soprattutto nazionali e internazionali, che hanno sottoscritto contratti di ricerca & sviluppo con l'Università della Calabria e/o gli Istituti del CNR localizzati in Calabria per la realizzazione di progetti finanziati con risorse proprie ovvero nell'ambito dei Programmi Operativi 2014 – 2020 (POR Calabria, PON) e dalle Iniziative Dirette della Commissione Europea (H2020, Life, Urban Innovation Action, etc.);
  - le aziende che richiedono la fornitura di Spazi di Flying Office (uffici, segreteria e reception, ambienti polivalenti per riunioni e per formazione, spazi per presentazioni multimediali e di videoconferenza, laboratorio produzione multimedia, etc.) per avviare e promuovere attività di collaborazione con i gruppi di ricerca e le aziende dell'Innovation Hub.

IL SOGGETTO GESTORE DELL'HUB

Il Soggetto Promotore e Gestore dell'Innovation Hub sarà costituito, con molta probabilità, nella forma della '**Fondazione di Partecipazione"**. La Fondazione, denominata **Innovation Hub For Change,** sarà costituito dai seguenti soggetti:

- **Comune di Rende**, che conferirà, in comodato d'uso gratuito alla Fondazione, le Aree della Sede dell'Hub a conclusione delle attività di ristrutturazione.
- **Università della Calabria**, che avrà la responsabilità tecnico - scientifica delle strategie e delle attività dell'Innovation Hub.
- **Imprese** (start up, spin off, imprese innovative) operanti all'interno dell'Innovation Hub, anche costituite nella forma di Contratto di Rete Soggetto. Per imprese operanti si intendono sia le imprese localizzate all'interno dell'Innovation Hub sia quelle che partecipano attivamente alle attività (servizi, progetti). L'adesione al Contratto di Rete avviene su base volontaria.
- **Poli di Innovazione, Centri e Consorzi di Ricerca Pubblici e Privati**, che operano negli ambiti di intervento dei Laboratori dell'Innovation Hub.

SERVIZI LOGISTICI PER I SOGGETTI LOCALIZZATI NELL'HUB.

I Soggetti che saranno localizzati all'interno dell'Innovation Hub stipuleranno con il Soggetto Gestore una convenzione, della durata pari a 6 anni rinnovabile per altri 6, che prevederà quanto segue:

- la definizione della superficie degli spazi da contabilizzare per determinare il canone di locazione effettuata come somma:
  - degli spazi assegnati e utilizzati esclusivamente dal soggetto richiedente;
  - della quota di una parte degli spazi comuni dell'Area dell'Hub in cui lo spazio assegnato è localizzato. La quota dello spazio comune è determinata sulla base del rapporto tra la superficie assegnata esclusivamente ai soggetti e la superficie totale dell'Area;
- la determinazione del canone di locazione mensile degli spazi assegnati;
- la possibilità per i singoli soggetti di provvedere, a proprio spese e sulla base di un progetto condiviso con il Soggetto Gestore, ad allestire gli uffici o gli open space con i relativi arredi e, eventualmente ove necessario, ad adeguare gli immobili. I costi sostenuti per gli adeguamenti degli immobili saranno scontati dai canoni di locazione;
- i singoli soggetti stipuleranno direttamente con i Fornitori i contratti di fornitura dell'energia elettrica e della connettività alla rete fonia/dati;
- i singoli soggetti provvederanno a rimborsare al Soggetto Gestore, sulla base della quota parte degli spazi assegnati e utilizzati, i costi relativi alle pulizie, alla gestione dei rifiuti e alla fornitura dell'acqua. La Fondazione provvederà annualmente a predisporre, per i suddetti servizi, una previsione dei costi mensili per i singoli soggetti.

INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA SEDE DELL'HUB.

Nell'ambito dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende è previsto un importo di € 1.000,000 come investimento pubblico per la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione della Sede in cui collocare l'Innovation Hub For Change.

Per la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione dell'immobile, che potrà essere effettuata per lotti funzionali successivi, si prevede un costo complessivo di € 4.000.000 con un 1° Lotto Funzionale di € 1.000.000.

Per la realizzazione completa dell'immobile si attiverà una procedura per l'attivazione di capitali privati (Partenariati Pubblico – Privati), per l'importo di € 3.500.000. La procedura prevede la selezione, attraverso uno o più Avvisi Pubblici, sulla base del Progetto Preliminare di Ristrutturazione della Sede dell'Innovation Hub For Change:

- di un Istituto di Credito interessato ad attivare un mutuo di durata adeguata per rimborsare l'investimento non coperto dal contributo pubblico attraverso quota parte delle entrate derivanti dai canoni di locazione;
- di un Impresa interessata alla realizzazione dell'intervento di ristrutturazione, con l'opzione di avere come corrispettivo la quota del contributo pubblico e, per l'importo rimanente, la cessione, per un numero di anni da determinare in fase di gara appalto, dei canoni di locazione dei soggetti che utilizzano gli spazi dell'Hub.

In ogni caso, in assenza di altre fonti di finanziamento private si procederà a realizzare il 1° Lotto Funzionale della Sede dell'Innovation Hub For Change utilizzando il contributo di € 1.000.000 del POR Calabria 2014/2020.

Nella Tabella 13-A sono riportati gli interventi del Progetto Integrato "Innovation Hub for Change" finanziati con le risorse finanziarie del POR Calabria 2014/2020 – Agenda Urbana. Si prevedono complessivamente:

- Recupero e rifunzionalizzazione di una parte degli immobili, degli impianti e degli spazi per la localizzazione dell'Innovation Hub For Change, per un totale di € 1.000.000.
- Servizi e aiuti per le imprese (imprese innovative, start-up) che si localizzeranno all'interno dell'Innovation Hub for Change, per un totale di € 300.000.

Nel Capitolo 3 sono riportate le descrizioni dei singoli interventi.

Tabella 13-A – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi del POR Calabria 2014/2020.

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
3	**3.3**	**3.3.1**	Ristrutturazione e Rifunzionalizzazione dell'Immobile per la Realizzazione dell'Innovation Hub For Change.			
3	**3.3**	**3.3.1**	Servizi per lo Start Up e Aiuti per la Creazione/Attrazione, nell'Innovation Hub For Change, di Imprese Innovative.			
			Totale C.2 - Innovation Hub e Parchi di Imprese.	**0**	**1.300.000**	**0**

Progetto Integrato "Parco di Imprese dell'Area Industriale di Rende"

Il Progetto Integrato ha l'obiettivo di avviare la transizione dell'Area Industriale verso il Modello APEA – Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata.

Il modello APEA è stato introdotto in Italia nel 1998 dal Decreto Bassanini (D. Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998) sul conferimento di funzioni dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali. La normativa nazionale rimanda alle singole Regioni il compito di disciplinare la materia, ponendo però alcuni elementi di riferimento basilari:

1) le aree ecologicamente attrezzate sono dotate delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente;
2) le aree ecologicamente attrezzate sono caratterizzate da forme di gestione unitaria delle infrastrutture e dei servizi;
3) gli impianti produttivi localizzati nelle aree ecologicamente attrezzate sono esonerati dall'acquisizione delle autorizzazioni concernenti l'utilizzazione dei servizi ivi presenti.

Le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) propongono il cosiddetto "approccio di cluster", dal momento che sono caratterizzate dall'applicazione di principi riconducibili all'ecologia industriale o all'adozione di sistemi di gestione ambientale d'area.

Le APEA mirano alla "chiusura dei cicli" di materia, acqua ed energia, alla messa in comune dei principali servizi ambientali (acqua, energia, rifiuti) ed a un'ottimizzazione dell'organizzazione delle attività che generano impatti sull'ambiente. L'approccio cooperativo si concretizza fondamentalmente in due aspetti di base:

- l'adozione di impianti e infrastrutture di natura collettiva all'interno dell'area industriale (es. depuratore consortile, area centralizzata per lo stoccaggio rifiuti, acquedotti industriali, impianti di produzione di energia a servizio dell'area);
- l'individuazione di un gestore unitario che si occupi di servizi comuni all'interno dell'ambito produttivo (es. gestione collettiva dei rifiuti, dell'energia, della sicurezza).

La presenza di un gestore unitario dell'ambito produttivo, rappresentativo dei soggetti operanti al suo interno, consente lo sviluppo di un programma di miglioramento ambientale d'area, vale a dire un programma di azioni che vede la partecipazione di una molteplicità di soggetti, impegnati ad affrontare problematiche dell'area industriale, tramite una condivisione di risorse sia finanziarie che umane.

Le azioni possono infatti essere sia di tipo strutturale che gestionale. Volendo sintetizzare alcuni elementi rappresentativi delle APEA comuni a tutte le regioni italiane che hanno disciplinato la materia, si possono citare:

- gestione unitaria di servizi collettivi;
- programma ambientale d'area;
- sviluppo economico improntato alla sostenibilità ambientale.

Il Progetto Integrato "Parco di Imprese dell'Area Industriale di Rende" che sarà realizzato nell'ambito dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende, prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- Progetto "Efficientamento Energetico dell'Impianto di Illuminazione e Servizi di Smart Cities della Città di Rende". Nell'ambito del Progetto è previsto l'ammodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica dell'Area Industriale di Rende.;
- Progetto "Servizi di Smart City (Monitoraggio Ambientale, Sicurezza, Informazione agli Utenti)" nell'Area Industriale di Rende. La nuova infrastruttura dell'impianto di illuminazione pubblica è utilizzabile come piattaforma di base per numerose applicazioni di smart cities (Monitoraggio Ambientale, Sicurezza, Informazione agli Utenti, etc.) utilizzabili per implementare numerose funzioni e requisiti di base delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA);
- Progetto "Centro Servizi per la Conciliazione dei Tempi di Vita con i Tempi di Lavoro per i Lavoratori dell'Area Industriale di Contrada Lecco di Rende".
- Progetto "Servizio di Collegamento Navetta con Bus Elettrico tra la Stazione Metro di Quattromiglia e l'Area Industriale di Rende. La realizzazione dell'intervento è prevista nell'ambito dell'Accordo di Programma Metro che prevede l'acquisto du alcuni Bus ad Alimentazione Elettrica da utilizzare per i collegamenti tra le Stazioni della Metro e le Aree di Utenza più significative.

Tutti i suddetti interventi sono coerenti con i principi e gli indirizzi delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA).

Nella Tabella 13-B sono riportati gli interventi del Progetto Integrato "Innovation Hub for Change" finanziati con le risorse finanziarie del POR Calabria 2014/2020 – Agenda Urbana. Si prevedono complessivamente:

- Recupero e rifunzionalizzazione di una parte degli immobili, degli impianti e degli spazi per la localizzazione dell'Innovation Hub For Change, per un totale di € 500.000.
- Incentivi (aiuti e servizi) per le imprese del Parco di Imprese, per un totale di € 200.000.

Nel Capitolo 3 sono riportate le descrizioni dei singoli interventi.

Tabella 13- B – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi del POR Calabria 2014/2020.

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
3	**3.3**	**3.3.1**	Piano per l'Adeguamento dell'Area Industriale di Rende al Modello APEA – Servizi di Smart City (Monitoraggio Ambientale, Sicurezza, Informazione agli Utenti).			
3	**3.3**	**3.3.1**	Incentivi alle Imprese per la Realizzazione degli Interventi del Piano per l'Adeguamento dell'Area Industriale di Rende al Modello APEA - Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata.			
			Totale C.2 - Innovation Hub e Parchi di Imprese.	**0**	**700.000**	**0**

Nella Tabella 14 sono riportati ulteriori interventi da finanziare con Altre Fonti di Finanziamento da individuare.

Tabella 14 – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi da Finanziare con Altre Fonti di Finanziamento.

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
C	**2**	Sostegno allo Start Up (Servizi di Assistenza, Tutoraggio, etc.) di Nuove Imprese Innovative Localizzate negli Spazi dell'Hub.		300.000	
C	**2**	Laboratorio per la Sperimentazione di Tecnologie e l'Erogazione di Servizi per la Diagnostica, la Conservazione e la Valorizzazione del Patrimonio Storico - Architettonico dei Centri Storici - (Localizzazione Ex Ospizio Umberto I).	1.000.000		
C	**2**	Sostegno allo Start Up di Nuove Imprese Innovative Localizzate negli Spazi dell'Hub/Planetario e del Parco delle Scienze.	1.000.000		
C	**2**	Realizzazione dell'Area Polifunzionale Coperta del Quartiere Europa (Mercato di Quartiere, Attività Sociali e Culturali, etc.) attraverso la Copertura (es. Tensostruttura) dell'attuale Area Mercatale.		150.000	
		Totale C.2 - Innovation Hub e Parchi di Imprese.	**2.000.000**	**450.000**	**0**

2.5.4 Progetti Pilota Sperimentali per la Valorizzazione dei Centri Storici

Progetto Pilota "Promozione e Realizzazione del Campus Internazionale del Centro Storico di Rende - Incentivi ai Soggetti Privati per l'Ospitalità e la Ristorazione".

L'obiettivo è creare nel Centro Storico di Rende un Sistema di Accoglienza di Eccellenza (Ricettività, Ristorazione, Servizi) che valorizzi, tra l'altro, gli investimenti pubblici già realizzati. Nel Centro Storico sono stati censiti da 90 a 140 alloggi non utilizzati. Un sistema di incentivi, ai soggetti privati, combinato con un'azione pubblica per utilizzare i locali di proprietà del Comune, costituirebbe il presupposto per realizzare nel Centro Storico di Rende un Campus Internazionale in grado di ospitare studenti, docenti e ricercatori internazionali. Il Sistema di Accoglienza dovrà essere in grado di offrire servizi differenziati per target di utenti in base alla durata della permanenza sul territorio (es. servizio residence per periodi medio – lunghi). Per la gestione del Sistema di Accoglienza si potrà valutare l'applicazione del modello dell'Albergo Diffuso e la costituzione di una Cooperativa di Comunità per la sua gestione.

Le Università più prestigiose, per la qualità della didattica e le attività di ricerca, attraggono sempre più studenti, docenti e ricercatori internazionali. È una tendenza consolidata ed in continua crescita che sta interessando anche l'Università della Calabria. Questa opportunità è da cogliere in maniera innovativa evitando di realizzare nuove residenze o di ghettizzare gli studenti internazionali in aree specifiche dell'attuale Campus limitando la possibilità di scambi tra diverse culture. D'altra parte l'attrattività dell'offerta di didattica e di ricerca dell'Università della Calabria potrebbe non essere sufficiente a motivare la scelta di passare un periodo della propria vita formativa o professionale in un contesto in cui i servizi e la qualità della vita non siano di qualità equivalente.

Accogliere ed ospitare gli studenti, i docenti e i ricercatori internazionali nel Centro Storico potrebbe costituire una risposta di qualità a questa domanda di ospitalità di medio – lungo periodo. Questo in linea con quanto sta avvenendo in Europa dove molte Città hanno fatto del proprio territorio un *Territorio Erasmus* attrezzandolo con:

- Case / Residenze per studenti, professori e ricercatori, valorizzando edifici pubblici e privati esistenti.
- Servizi per le persone (ristorazione, mobilità, lavanderia, salute, etc.).

Il Progetto potrebbe essere realizzato in stretta collaborazione con l'Università della Calabria.

Una ulteriore domanda di ospitalità di qualità (autentica, sostenibile, con un buon rapporto costi/qualità dei servizi) nel Centro Storico di Rende potrà essere indotta dalla realizzazione dell'Hub Culturale Diffuso che porterà nel Borgo per periodi limitati nuovi *abitanti culturali* (visitatori, artisti, creativi, startupper, etc.).

Per la realizzazione del Sistema di Accoglienza del Centro Storico di Rende verrà effettuata una Manifestazione di Interesse per individuare i Soggetti interessati a partecipare all'iniziativa. Con i Soggetti interessati si procederà alla co-progettazione del sistema.

Progetto Pilota "Promozione e Realizzazione, nel Centro Storico di Rende, del Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche, in collaborazione con Università, Centri di Ricerca e Associazioni Nazionali e Internazionali".

Le Scienze Gastronomiche possono essere definite[11] come "espressione plurale di tutte le conoscenze, metodologie e pratiche applicative che ineriscono, direttamente e indirettamente, al cibo; campo di relazioni tra saperi biologici, fisico-chimici, tecnologici, agronomici, ecologici, geografici, culturali, sociali, filosofici, psicologici, storici, giuridici, politici ed economici". L'obiettivo delle Scienze Gastronomiche è contribuire alla crescita ed al rafforzamento su scala mondiale di sistemi alimentari in grado di:

- migliorare il benessere e la salute, materiale e spirituale, di tutte le forme di vita sul/del pianeta Terra;
- celebrare e custodire la diversità biologica e tutte le diversità linguistiche, culturali e religiose;
- migliorare le condizioni di produzione, trasformazione, distribuzione e consumo del cibo;
- implementare la sostenibilità ambientale e sociale e la piena sovranità alimentare;
- valorizzare ed ogni livello la responsabilità etica, sociale e politica.

Una visione moderna e sostenibile delle Scienze Gastronomiche è stata definita nel Manifesto di Pollenzo.

Il Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche che si vuole realizzare attraverso il presente intervento condividerà e farà riferimento ai principi definiti nel *Manifesto di Pollenzo*.

Il Centro, che sarà localizzato in uno o più edifici pubblici di pregio del Centro Storico di Rende, sarà realizzato in collaborazione con l'Università della Calabria, con Università, Centri di Ricerca e Associazioni nazionali e internazionali. Al Centro di Alta Formazione potranno aderire anche le Associazioni Agricole, le Associazioni di Chef e le Scuole Alberghiere. Il Centro potrà diventare un interessante ed innovativo attrattore turistico per il Centro Storico di Rende e costituire uno spazio per la promozione dei prodotti agroalimentari d'eccellenza della Calabria.

L'offerta formativa del Centro sarà incentrata sui temi dell'agricoltura sostenibile, della tutela e del mantenimento delle diversità bio-culturali, sull'adozione di un approccio interdisciplinare al cibo (scienze sociali, umane, biologiche, agrarie, scienze e tecnologie alimentari). L'offerta formativa, che dovrà essere articolata per i diversi target e potrà prevedere master, corsi brevi, summer school, seminari internazionali, etc., sarà progettata e realizzata con la collaborazione dei Partner del Centro (Università, Centri di Ricerca, Associazioni, Imprese).

All'interno del Centro sarà attivato il *Laboratorio del Cibo* all'interno del quale, con l'applicazione di innovativi modelli e metodologie didattiche, i partecipanti alle attività formative potranno integrare le competenze di base con le pratiche gastronomiche. Il Laboratorio dovrebbe essere costituito da un'aula didattica, una cucina didattica per le esercitazioni pratiche e una cucina professionale.

[11] Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo

Le attività formative potranno essere anche a carattere residenziale utilizzando i servizi di accoglienza presenti nel Centro Storico.

Nella Tabella 15 sono riportati i Progetti Pilota Sperimentali nei Centri Storici finanziati con le risorse finanziarie del POR Calabria 2014/2020 – Agenda Urbana. Si prevedono complessivamente:

Nel Capitolo 3 sono riportate le descrizioni dei singoli interventi.

Tabella 15 – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi del POR Calabria 2014/2020.

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
3	**3.3**	**3.3.3**	Promozione e Realizzazione del Campus Internazionale del Centro Storico di Rende - Incentivi ai Soggetti Privati per l'Ospitalità e la Ristorazione.			
3	**3.3**	**3.3.2**	Promozione e Realizzazione, nel Centro Storico di Rende, del Centro di Alta Formazione ini Scienze Gastronomiche, in collaborazione con Università, Centri di Ricerca e Associazioni Nazionali e Internazionali.			
			Totale C.3 - Rigenerazione Sociale ed Economica dei Centri Storici.	**0**	**350.000**	**0**

Nella Tabella 16 sono riportati i Progetti Pilota Sperimentali nei Centri Storici da finanziare con altre fonti di finanziamento.

Tabella 16 – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi da Finanziare con Altre Fonti di Finanziamento.

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
C	**3**	Recupero Edificio di Proprietà Pubblica (Comune, Provincia, Istituto Alberghiero) Finalizzato alla Realizzazione di Formazione e Promozione di Nuovi Modelli di Ristorazione (es. Progetti MiBACT, quali "Arte e Cibo", e alla presenza del Sistema Museale Ministeriale e Comunale e dei Bocs-Art).	800.000		
C	**3**	Promozione e Realizzazione di Ospitalità Temporanea per Master Class e Specializzazioni connesse alla Cultura Musicale e Artistica, in collegamento con Conservatorio, Casa della Musica, Teatri, Bocs Art, Palazzo Caselli Vaccaro - Incentivi ai Soggetti Privati per l'Ospitalità e la Ristorazione	2.100.000		
		Totale C.3 - Rigenerazione Sociale ed Economica dei Centri Storici.	**2.900.000**	**0**	**0**

2.6 RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA COSENZA - RENDE PER L'INNOVAZIONE E L'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI AI CITTADINI

2.6.1 Open Government nell'Area Urbana Cosenza – Rende

Monitoraggio civico e valutazione partecipata: attivare e formare cittadine e cittadini per una democrazia efficace.

Il progetto, che si colloca all'interno delle attività dell'**Urban Lab dell'Area Urbana Cosenza – Rende**, affronta il tema della partecipazione delle cittadine e dei cittadini ai processi di politica pubblica da un punto di vista del tutto innovativo: da un lato, centra la partecipazione sulle fasi del monitoraggio e della valutazione, piuttosto che su quella più consueta della progettazione; dall'altro prevede attività di formazione e attivazione della cittadinanza, invece di attendere passivamente che si mobilitino gruppi e individui già attivi. In questo modo, il progetto mira a creare cittadine e cittadini competenti nella lettura e interpretazione dei documenti, degli atti e delle attività della pubblica amministrazione, e a attivare canali di dialogo costruttivo e informato tra cittadinanza e pubblica amministrazione.

La struttura proposta per il progetto prevede attività di ricerca e attività di intervento innovativo. Sul lato della ricerca, si useranno strumenti consolidati della ricerca sociale per indagare il grado di interesse, motivazione, coinvolgimento e competenza della cittadinanza nella partecipazione politica e nell'attivazione nei confronti della pubblica amministrazione. Sul versante dell'intervento innovativo si creeranno percorsi formativi e laboratori in cui si coinvolgeranno dapprima "attivatrici e attivatori" e poi la più ampia cittadinanza: si insegnerà a leggere e interpretare i documenti delle PPAA, e a monitorare e valutare progetti, opere e attività delle amministrazioni coinvolte, e si eserciteranno quindi monitoraggio e valutazione dal basso su specifiche politiche pubbliche.

Il progetto è adattabile a settori e interventi di diversa natura: si può ipotizzare di applicarlo al settore del trasporto pubblico locale, a quello del welfare, o a procedure di spesa di fondi europei. Secondo la scelta che verrà operata di concerto con l'Autorità Urbana Cosenza - Rende, i laboratori potranno allora vertere sull'analisi di bilanci, capitolati di gara, contratti di servizio, procedure di accreditamento, appalti e subappalti, giusto per fare alcuni esempi.

Il progetto, che prende a modello iniziative embrionali di grandissimo valore innovativo e permetterà di porre all'attenzione nazionale e internazionale l'Area Urbana Cosenza – Rende come *best practice*, si avvarrà della collaborazione del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università della Calabria per le fasi di ricerca e di partenariato.

Problematiche Urbane Affrontate

Il tema della partecipazione dei cittadini e delle cittadine nella politica e nelle scelte pubbliche è ormai consolidato da tempo nella letteratura scientifica e nelle pratiche di innovazione urbana in tutta Europa; mentre decrescono in molti Paesi i tassi di partecipazione elettorale e le forme convenzionali di partecipazione, e mentre i partiti politici e altre agenzie di socializzazione e mobilitazione politica rinunciano al radicamento in favore di un maggiore radicamento nelle istituzioni, le amministrazioni pubbliche faticano a trovare canali di ascolto, elaborazione, consenso nuovi.

Aprire processi partecipativi nelle fasi decisionali è pratica frequente, motivata dalla ricerca di consenso ma anche dall'obiettivo di raggiungere decisioni "migliori": più pertinenti, più informate, più efficaci, meno soggette a contestazioni successive, se non anche più giuste, eque e democratiche.

Questi tentativi non di rado si scontrano con resistenze interne ed esterne, assenza di strumenti e metodi standardizzati o di capacità di progettazione autonome, e non ultimo una scarsa capacità di cittadine e cittadini singoli o organizzati di praticare l'ascolto reciproco o di utilizzare informazioni complesse in situazioni decisionali articolate.

Il progetto intende elaborare e sperimentare strumenti che sono innovativi in due sensi:

- si propone di *sperimentare l'inclusione e la partecipazione nel campo del monitoraggio e della valutazione*: programmi esistenti, progetti da realizzare, attività istituzionali e rapporti di esternalizzazione sono infatti oggetto di bilanci, bilanci di mandato, atti pubblici di ogni genere, ma manca una pratica di analisi e discussione pubblica di questi documenti che permetta alle amministrazioni di capire se le proprie attività sono comprese e apprezzate, e alla cittadinanza di formulare un giudizio avveduto e richieste consapevoli di miglioramento;
- si propone di *sperimentare modalità di animazione territoriale e formazione civica*: piuttosto che attendere le reazioni della cittadinanza, o di lanciare inviti alla partecipazione che spesso cadono nel vuoto o intercettano interessi e gruppi già mobilitati, si svilupperanno strumenti di formazione e auto-formazione con cui cittadine e cittadini siano messi in grado di comprendere, analizzare e sfruttare le opportunità date dalla (già ingente) produzione di documenti di rendicontazione e trasparenza degli enti locali interessati.

I Comuni di Cosenza e Rende hanno già sperimentato pratiche partecipative con gradi diversi di successo, e sono interessati da finanziamenti che richiedono monitoraggio e valutazione, a partire dall'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014-2020. Poter dimostrare di voler procedere a monitoraggi civici e valutazioni pubbliche, e di aver promosso consapevolezza e capacità nell'uso di questi strumenti presso la cittadinanza costituirà un netto vantaggio nella ricerca di finanziamenti, nella valutazione che gli enti finanziatori esprimeranno sul loro uso, nella capacità di spendere efficacemente i fondi, nel giudizio della cittadinanza stessa, e infine nel perseguimento di una visibilità nazionale e internazionale come buona pratica di amministrazione locale.

Obiettivi e Risultati Attesi

Il progetto si pone obiettivi a diversi livelli:

- a *livello di output (prodotti)* intende generare: i) conoscenza sul livello di interesse, competenza e partecipazione esistente nella popolazione dell'Area Urbana Cosenza-Rende e della regione Calabria; ii) conoscenza sul bisogno espresso dalle Amministrazioni Comunali di Cosenza e Rende; iii) sviluppo di strumenti metodologici di animazione e formazione territoriale; iv) implementazione di percorsi formativi e laboratori di formazione e di monitoraggio e valutazione;
- a *livello di outcome (impatti)* intende generare: i) competenze specifiche tra operatori e operatrici della cittadinanza attiva riguardo agli strumenti del monitoraggio e della valutazione; ii) competenze diffuse nella cittadinanza che diano fiducia nella propria capacità di conoscere la pubblica amministrazione; iii) un miglioramento nel rapporto tra amministrazioni e cittadinanza (più o meno "attiva") basato sulla condivisione di informazioni e conoscenze; iv) una valutazione efficace e credibile di interventi e politiche urbane.

Soluzioni Tecnologiche e Metodologiche Adottate

Già Disponibili

Il progetto poggia in parte su metodologie e tecniche di ricerca e di intervento già consolidate:

- sul *fronte della ricerca*, le fasi iniziali poggiano su metodi demoscopici e tecniche CATI (interviste telefoniche), su analisi bibliografiche e di letteratura scientifica, su indagini qualiquantitative sul territorio interessato;
- sul *fronte dell'intervento*, le tecniche di coinvolgimento degli stakeholder e di formazione collaborativa sono ampiamente consolidate e sperimentate.

In Corso di Sviluppo

Alcune sperimentazioni in corso in Europa e in Italia mostrano che la formazione dei cittadini alle attività di monitoraggio civico sono frontiere promettenti di ricerca e sperimentazione. In particolare si segnalano i progetti di Action Aid relativi a "Open Ricostruzione" e agli "Integrity Pact" che – in un programma europeo di cui è partner Transparency International – creano un affiancamento tra pubbliche amministrazioni e organizzazioni civiche nel monitoraggio di opere e investimenti.

Da Sviluppare

La principale innovazione del progetto è data dalla contaminazione delle metodologie più consolidate con le forme sperimentate più recentemente in campi e casi limitati, facendone uno strumento di *governance territoriale allargata*.

Tecniche di coinvolgimento e partecipazione, tecniche di animazione territoriale e formazione collaborativa, metodi di ricerca sociale e di ricerca sulla PA, strumenti di monitoraggio e valutazione saranno combinati in un progetto decisamente ambizioso ma con solide metodologie di partenza, un gruppo competente, e delle partnership strategiche.

Cronoprogramma e Piano di Lavoro di Massima

Il progetto potrebbe avere uno sviluppo triennale, così strutturato.

Nel primo anno potrebbero concentrarsi le *attività di ricerca* relative a:

- diffusione delle competenze, dell'interesse e delle attività di partecipazione presso la popolazione dell'Area Urbana Cosenza - Rende: quanto sanno i cittadini e le cittadine dell'amministrazione loro scelte di partecipare o meno alla vita politica e civica cittadina?
- rilevazione dei bisogni delle Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende in termini di valutazione e monitoraggio, miglioramento dei rapporti con cittadinanza attiva e inattiva, comitati, gruppi e partiti di maggioranza e opposizione;
- strumenti esistenti e sviluppo di nuovi strumenti per l'animazione e la formazione collaborativa sui temi della pubblica amministrazione locale

Nel secondo e terzo anno potrebbero concentrarsi le *attività di intervento* sul territorio:

- *scuole di monitoraggio e valutazione* per attivatrici e attivatori dei territori interessati: destinate a insegnanti, attivisti di movimenti, comitati o partiti, rappresentanti di associazioni di categoria o di realtà organizzative rilevanti individuate nelle fasi di ricerca, le scuole constano di seminari tematici e laboratori pratici sui temi dell'amministrazione locale, della lettura e interpretazione dei documenti amministrativi (bandi di gara, bilanci, contratti di servizio, capitolati, anche a seconda del settore su cui si deciderà di orientare il progetto), e della partecipazione e formazione collaborativa;
- *laboratori di monitoraggio e valutazione civici*: destinati alla più vasta cittadinanza, vedono la partecipazione diretta degli attivatori e delle attivatrici formate nelle scuole di monitoraggio e valutazione sopra descritte, con il ruolo di facilitatori/facilitatrici; questi laboratori sono allestiti per permettere a chi partecipa di monitorare o valutare specifiche attività delle pubbliche amministrazioni interessate, concordate con le amministrazioni stesse.

Attività *trasversali* e strumentali al progetto sono:

- *Coordinamento e indirizzo*: oltre alle normali attività di coordinamento del progetto, saranno da definire delle modalità di indirizzo nella scelta (negoziata e concordata dalle parti) dei progetti o attività da monitorare e valutare.
- *Comunicazione*: le attività del progetto dovranno essere debitamente pubblicizzate per permettere a tutte e tutti coloro che lo desiderano di esercitare la più efficace partecipazione agli eventi e alle attività;
- *Monitoraggio, valutazione e trasferimento*: oltre a monitorare e valutare in itinere e ex post le attività, un gruppo di coordinamento dovrà anche assicurare che il massimo sforzo sia fatto per trasferire alle Amministrazioni Comunali di Cosenza e Rende le capacità di facilitazione e attivazione che serviranno a replicare in nuovi settori e in tempi successivi il modello sperimentato nel corso del progetto.

Per le diverse fasi e attività del progetto saranno costituiti dei sottogruppi: le attività di ricerca saranno svolte prevalentemente da ricercatori dell'Università della Calabria.

Utilizzazione e Impatto Atteso sulla Tematica Urbana dall'Applicazione dei Risultati del Progetto.

L'utilizzazione delle attività e dei prodotti del progetto è altamente flessibile, e potrà essere adattata alle esigenze delle Amministrazioni Comunali di Cosenza e Rende. Come sopra descritto, una specifica azione di indagine sui bisogni delle Amministrazioni può essere prevista all'interno del progetto, e potrebbe essere allargata tanto da includere anche la scelta dei settori di applicazione delle attività di monitoraggio e valutazione partecipata.

A titolo di esempio, e data la conoscenza del territorio e dei temi prioritari dell'Agenda Urbana Cosenza - Rende, si può ipotizzare che sarebbero buoni campi di applicazione:

- il settore della **mobilità e del trasporto pubblico locale**, del quale si prevede a livello regionale una fase di riorganizzazione, e nel quale bilanci, contratti di servizio, carte dei servizi sono parte centrale del sistema di qualità e di tutela dei diritti; si tratta anche di un settore in cui il ruolo dell'utenza è decisivo nel monitoraggio, vista la dispersione delle informazioni su transiti, orari, qualità del servizio;

- i diversi **settori del welfare e dei servizi alla persona**, sempre più incentrati su esternalizzazioni, partenariati, convenzioni e accreditamenti che ne hanno accresciuto la complessità e reso più difficile l'interpretazione da parte del cittadino e del beneficiario;
- i **processi di spesa di fondi comunitari** in settori diversi, trattandosi di processi che richiedono da bando monitoraggio e valutazione approfonditi.

Trasferibilità dei Risultati in Altri Contesti Urbani.

Il carattere altamente innovativo del progetto, che si pone in linea con sperimentazioni molto avanzate di portata tematica o territoriale più ridotta, ne determina un alto potenziale di trasferibilità. Come già evidenziato sopra, l'insieme di attività di ricerca, animazione e formazione è utilizzabile in connessione con progetti e attività amministrative di natura, ambito e dimensione diversa: potrà quindi essere preso a modello come buona pratica da amministrazioni di diverso livello e in settori diversi.

Le stesse Amministrazioni Comunali di Cosenza e Rende, come sopra evidenziato, potranno replicare l'uso degli strumenti sviluppati in nuovi e ulteriori settori o in momenti successivi alla conclusione del progetto stesso.

Tabella 17-A - Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi da Finanziare con Altre Fonti di Finanziamento.

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
D	**1**	Open Government nell'Area Urbana Cosenza-Rende			300.000

2.6.2 Progettazione e Sperimentazione di Modelli di Integrazione di Servizi ai Cittadini nell'Area Urbana Cosenza – Rende

La strategia di intervento e le relative attività saranno definite dall'Autorità Urbana sulla base delle esperienze di collaborazione e di integrazione previste dall'Agenda Urbana.

Tabella 17 – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi da Finanziare con Altre Fonti di Finanziamento.

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
D	**1**	Progettazione e Sperimentazione di Modelli di Integrazione di Servizi ai Cittadini a Livello di Area Urbana con l'Obiettivo di Migliorare i Servizi e Ridurre i Costi			150.000

3 AZIONI DELL'AGENDA URBANA COSENZA – RENDE 2014 - 2020

Nel presente Capitolo sono riportate le Schede delle Operazioni della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile 2014-2020 per il Polo Urbano Cosenza – Rende. Le Operazioni per le quali sono state elaborate le Schede sono esclusivamente quelle finanziate nell'ambito dell'Agenda Urbana del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020. Per le altre Operazioni finanziate (Metro e Accordo di Programma Metro), ovvero da finanziare, con altre fonti di finanziamento è riportata una sintetica descrizione nel Capitolo 2.

Le Operazioni finanziate nell'ambito dell'Agenda Urbana del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 (Tabella 1) sono 39, per un importo complessivo di € 33.614.143, così suddivise:

- N. 15 Operazioni relative alla Realizzazione di Opere Pubbliche, per un importo complessivo di € 27.115.225 (Tabella 1).
- N. 11 Operazioni relative all'Acquisizione di Beni e Servizi, per un importo complessivo di € 2.698.918 (Tabella 2).
- N. 12 Operazioni relative all'Erogazione di Aiuti, per un importo complessivo di € 3.800.000 (Tabella 3).

Le Operazioni sono classificate anche sulla base delle Area Tematiche Prioritarie individuate a Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile 2014-2020 per il Polo Urbano Cosenza – Rende, che sono elencate di seguito.

A - Ridisegno e Modernizzazione dei Servizi Urbani

A.1 - Mobilità Sostenibile.

A.2 - Risparmio Energetico nell'Edilizia Pubblica e negli Impianti di Illuminazione

A.3 - Rete Ecologica Urbana - Tutela e Valorizzazione delle Aree e delle Risorse Naturali per Migliorare la Qualità della Vita dei Cittadini

B - Pratiche e Progetti per l'Inclusione Sociale delle Fasce Deboli della Popolazione

B.1 - Potenziamento dei Servizi Sociali per l'Infanzia, per gli Anziani e per i Non Autosufficienti

B.2 - Contrasto alla Povertà e al Disagio Abitativo, Occupazionale, Relazionale / Culturale e Rigenerazione Urbana e Sociale dei Quartieri Marginali / Periferici

B.3 - Innovazione Sociale

C - Sviluppo della Capacità di Potenziare Segmenti Locali Pregiati di Filiere Produttive Globali Errore. Il segnalibro non è definito.

C.1 - Hub Culturale Urbano Diffuso

C.2 - Innovation Hub e Parchi di Imprese

C. 3 - Rigenerazione Sociale ed Economica dei Centri Storici

D - Rafforzamento della Capacità Istituzionale dell'Area Urbana Cosenza - Rende per l'Innovazione e l'Integrazione dei Servizi ai Cittadini

D.1 - Open Government nell'Area Urbana Cosenza – Rende

D.2 - Progettazione e Sperimentazione di Modelli di Integrazione di Servizi ai Cittadini nell'Area Urbana Cosenza – Rende

Le Schede Operazioni hanno una struttura semplice, i cui contenuti sono definiti in funzione della specifica tipologia (realizzazione di opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi, erogazione di aiuti).

3.1 REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

La Tabella seguente riporta l'elenco delle Operazioni, relative alla **Realizzazione di Opere Pubbliche**, della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile 2014-2020 per il Polo Urbano Cosenza – Rende finanziati nell'ambito dell'Agenda Urbana del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020

Ambito Tematico		Asse	Obiettivo Tematico	Azione	Realizzazione di Opere Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
A	1	4	4.6	4.6.1	Riattivazione, Rifunzionalizzazione e Riduzione dei Costi di Gestione della Infrastruttura di Mobilità Sostenibile a Servizio del Punto di Accesso al Centro Storico di Rende.			
A	2	4	4.1	4.1.1	Riqualificazione Energetica degli Edifici Pubblici - Ultimo Lotto Via Popilia - (Cappotti Termici, Sostituzione Infissi, Schermi Solari, Tetti Verdi, Smart Building).			
A	2	4	4.1	4.1.3	Nuovo Sistema di Illuminazione del Centro Storico di Cosenza (Risparmio Energetico, Infrastruttura per i Servizi di Smart Cities).			
A	2	4	4.1	4.1.3	Efficientamento Energetico dell'Impianto di Illuminazione e Servizi di Smart Cities della Città di Rende.			
B	1	9	9.6	9.6.6	Realizzazione di Spazi di Partecipazione e Inclusione Sociale nei Parchi Urbani della Città di Cosenza (Parco Inclusivo)			
B	1	9	9.6	9.6.6	Realizzazione di Spazi di Partecipazione e Inclusione Sociale nei Parchi Urbani della Città di Rende (Parco Inclusivo).			
B	1	9	9.6	9.6.6	Riqualificazione di Spazi ed Edifici Pubblici per Attività Sportive nella Città di Rende per Attività di Animazione Sociale e per la Prevenzione di Fenomeni di Esclusione Sociale.			
B	1	9	9.6	9.6.6	Realizzazione del Centro per l'Autismo nella Città di Rende (Recupero Immobile di Proprietà Pubblica).			
B	1	9	9.6	9.6.6	Realizzazione del Centro Intergenerazionale e della Casa delle Associazioni nella Città di Rende (Recupero Immobile di			
B	1	9	9.6	9.6.6	Progetto Sport_Social_Rende – Intervento di Rifunzionalizzazione di un Campo di Calcetto nella Città di Rende.			
B	2	9	9.4	9.4.1	Contrasto al Disagio Abitativo nella Città di Cosenza: Recupero e Riqualificazione, anche Energetica, di Edifici nel Centro Storico per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali a favore di un Mix Integrato di Destinatari (Studenti, Giovani Coppie, Anziani).			
C	1	3	3.3	3.3.1	Recupero Funzionale, Riuso e Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Cosenza per la Realizzazione di Spazi per Incubatore di Idee e Laboratori Creativi, Co-working, Co-living.			
C	1	3	3.3	3.3.1	Recupero / Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Rende per la Realizzazione di Spazi di Co-Working, Spazi di Co-Living, Spazi Espositivi e di Performing Art, Incubatore di Idee e Laboratori Creativi.			
C	2	3	3.3	3.3.1	Promozione e Realizzazione dell'Innovation Hub For Change (Recupero Immobile).			
C	2	3	3.3	3.3.1	Realizzazione del Piano per l'Adeguamento dell'Area Industriale di Contrada Lecco di Rende al Modello APEA - Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (Interventi Pubblici).			
					Totale Realizzazione di Opere	**14.990.225**	**12.125.000**	**0**

3.1.1 Riattivazione, Rifunzionalizzazione e Riduzione dei Costi di Gestione della Infrastruttura di Mobilità Sostenibile a Servizio del Punto di Accesso al Centro Storico di Rende

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)	Stazione Appaltante	Stato Progettazione	Intervento Generatore Entrate Nette
A.1	FESR	4	4.6	4.6.1	Comune di Rende	€ 150.000	Comune di Rende	Studio di Fattibilità	No

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento è finalizzato alla riattivazione e alla rifunzionalizzazione dei servizi connessi con l'attuale sistema ettometrico (scala mobile e ascensore) che costituisce il Punto di Accesso al Centro Storico di Rende.

La necessità di riattivare e migliorare i servizi pubblici di mobilità per l'accesso al Centro Storico di Rende è un prerequisito indispensabile per contrastare lo spopolamento e per attrarre nuove attività e persone nel Centro Storico, grazie anche alla strategia integrata prevista a tal fine nell'Agenda Urbana.

L'intervento dovrà costituire un nodo, della più ampia Rete di Mobilità Sostenibile dell'Area Urbana Cosenza – Rende che sarà realizzata con la Metro e con il relativo Accordo Integrativo.

In questo contesto nel Punto di Accesso al Centro Storico di Rende, localizzato nell'attuale parcheggio, saranno attivati e realizzati:

- un servizio di mobilità a domanda tra il Punto di Accesso al Centro Storico di Rende e i Nodi della Rete di Mobilità Sostenibile dell'Area Urbana localizzati all'Università della Calabria e alla nuova Stazione di Quattromiglia. Il servizio potrà essere realizzato con pulmini ad alimentazione elettrica;
- un'area di sosta (auto, ciclomotori, biciclette) e di interscambio modale;
- una stazione per il servizio di bike / car sharing integrata nel più ampio servizio previsto nell'Area Urbana con il Progetto Co.Re.;

L'intervento inoltre prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici per l'alimentazione degli impianti, delle attrezzature e dei mezzi di trasporto del Punto di Accesso. Inoltre sarà necessario adeguare l'attuale impianto della scala mobile alle nuove modalità di servizio anche attraverso l'installazione e l'utilizzazione di tecnologie (ICT) che ne riducano i costi di gestione.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi del Punto di Accesso al Centro Storico di Rende sarà effettuata una specifica analisi costi/benefici finalizzata a verificare la sostenibilità economica. Una opzione che andrà verificata è la possibilità di assegnare la gestione ad una Cooperativa di Comunità della quale si intende promuovere la costituzione nel Centro Storico di Rende.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiario
Comune di Rende

Modalità di Selezione

L'intervento risulta essere ammissibile nell'ambito dell'Azione 4.6.1 in quanto ricade nell'Area Urbana Cosenza – Rende. Il Comune di Rende ha in corso di elaborazione / aggiornamento gli strumenti di pianificazione vigenti per la mobilità (PUM e PUT), anche sulla base di quanto previsto dal Grande Progetto "Metro Cosenza – Rende – Università della Calabria".

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Riduzione dell'emissione di CO2 conseguita per effetto della realizzazione dell'intervento (Tonnellate per Anno)	Comune Rende	Tonnellate per Anno	

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale). [Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto]	ISTAT	21,16%	28%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio di Fattibilità																
Progetto Preliminare																
Progetto Definitivo																
Progetto Esecutivo																
Bando di Gara																
Affidamento e Avvio Lavori																
Realizzazione Lavori (1° SAL)																
Realizzazione Lavori (2° SAL)																
Realizzazione Lavori (3° SAL)																
Realizzazione Lavori (4° SAL)																
Collaudo e Consegna Opere																

3.1.2 Riqualificazione Energetica degli Edifici di Edilizia Pubblica Residenziale - (Cappotti Termici, Sostituzione Infissi, Schermi Solari, Tetti Verdi, Smart Building)

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)	Stazione Appaltante	Stato Progettazione	Intervento Generatore Entrate Nette
A.2	FESR	4	4.1	4.1.1	Comune di Cosenza	3.000.000	Comune di Cosenza	Studio di Fattibilità	No

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento si colloca in un'area periferica della Città che si configura come cerniera all'interno dell'Area urbana in un contesto territoriale oggetto di nuovi programmi e interventi di trasformazione (programmi ministeriali, regionali, ecc.).

L'area si prefigura come *area di rigenerazione integrata*; presenta un sistema interconnesso di domande di trasformazione che richiedono la convergenza di interventi di riqualificazione edilizia, di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, di rivitalizzazione economica, di miglioramento della dotazione infrastrutturale e di rafforzamento dei servizi di cittadinanza.

L'intervento sostiene la realizzazione di interventi di ristrutturazione di un complesso di edifici di edilizia pubblica residenziale e di installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart building) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici. In particolare verranno realizzati specifici interventi di riqualificazione energetica sugli edifici pubblici:

- sull'involucro degli edifici (realizzazione di cappotti termici, sostituzione infissi, eliminazione dei ponti termici, schermi solari, tetti verdi, ecc.);
- sugli impianti di riscaldamento e/o climatizzazione (sostituzione di caldaie, impianti solari termici, impianti di solar cooling; pompe di calore, impianti di cogenerazione ad alta efficienza, ecc.);
- sui dispositivi di illuminazione attraverso l'impiego preponderante di dispositivi ad alta efficienza;
- sull'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione - gestione - monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart building).

L'intervento, oltre a migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, potrà contribuire a migliorare la configurazione formale degli edifici, introducendo non solo nuove componenti tecnologiche, ma anche architettoniche

L'intervento si integra pienamente con la più ampia strategia di sviluppo dell'Area Urbana Cosenza-Rende. Inoltre è collegato con: gli interventi di riqualificazione realizzati in cinque Ambiti Urbani della Città di Cosenza attraverso il Progetto Periferie finanziato dalla Presidenza del Consiglio che prevede azioni di riqualificazione e rigenerazione di aree marginali.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiario
Comune di Cosenza

Modalità di Selezione

La selezione degli spazi e degli edifici di proprietà pubblica in cui realizzare le operazioni verrà effettuata dall'Autorità Urbana sulla base dei criteri di ammissibilità, valutazione e priorità dell'Azione 4.1.1, nonché sui seguenti criteri:

- immobili di proprietà pubblica che presentano le necessarie caratteristiche strutturali e funzionali per la realizzazione delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che sono localizzati nelle aree e nei quartieri urbani in cui sono localizzai i beneficiari/destinatari delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che richiedono, a parità di caratteristiche strutturali e funzionali, un minore costo di realizzazione / ristrutturazione / rifunzionalizzazione;
- immobili di proprietà pubblica per i quali è stata attivata la consultazione del Partenariato.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (CI32) kwh all'anno.	Comune Cosenza	Kwh /anno	

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro.[Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia)].	TERNA / ISTAT	2,45	2,30

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio di Fattibilità																
Progetto Preliminare																
Progetto Definitivo																
Progetto Esecutivo																
Bando di Gara																
Affidamento e Avvio Lavori																
Realizzazione Lavori (1° SAL)																
Realizzazione Lavori (2° SAL)																
Realizzazione Lavori (3° SAL)																
Realizzazione Lavori (4° SAL)																
Collaudo e Consegna Opere																

3.1.3 Riqualificazione Energetica di Edifici nel Centro Storico di Cosenza per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali (Cappotti Termici, Sostituzione Infissi, Schermi Solari, Tetti Verdi, Smart Building)

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)	Stazione Appaltante	Stato Progettazione	Intervento Generatore Entrate Nette
B.2	FESR	4	4.1	4.1.1	Comune di Cosenza	450.000	Comune di Cosenza	Studio di Fattibilità	No

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento sostiene la riqualificazione energetica di alloggi sociali nel Centro Storico di Cosenza di proprietà pubblica, esclusivamente localizzati in aree di disagio e bisognose di riqualificazione, al cui interno è prevista la sperimentazione di modelli innovativi sociali abitativi in favore di soggetti a rischio di esclusione abitativa (a titolo esemplificativo co-housing, borgo assistito ed altre tipologie di abitare assistito).

A tal fine l'intervento sarà realizzato negli stessi edifici sui quali si interverrà attraverso l'intervento descritto nel Paragrafo 3.1.12. Il Progetto prevede la realizzazione di specifici interventi di riqualificazione energetica dei suddetti edifici:

- sull'involucro degli edifici (realizzazione di cappotti termici, sostituzione infissi, eliminazione dei ponti termici, schermi solari, tetti verdi, ecc.);
- sugli impianti di riscaldamento e/o climatizzazione (sostituzione di caldaie, impianti solari termici, impianti di solar cooling; pompe di calore, impianti di cogenerazione ad alta efficienza, ecc.);
- sui dispositivi di illuminazione attraverso l'impiego preponderante di dispositivi ad alta efficienza;
- sull'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione - gestione - monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart building).

L'intervento, oltre a migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, potrà contribuire a migliorare la configurazione formale degli edifici, introducendo non solo nuove componenti tecnologiche, ma anche architettoniche.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiario

Comune di Cosenza

Modalità di Selezione

La selezione degli spazi e degli edifici di proprietà pubblica in cui realizzare le operazioni verrà effettuata dall'Autorità Urbana sulla base dei criteri di ammissibilità, valutazione e priorità dell'Azione 4.1.1, nonché sui seguenti criteri:

- immobili di proprietà pubblica che presentano le necessarie caratteristiche strutturali e funzionali per la realizzazione delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;

- immobili di proprietà pubblica che sono localizzati nelle aree e nei quartieri urbani in cui sono localizzai i beneficiari/destinatari delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che richiedono, a parità di caratteristiche strutturali e funzionali, un minore costo di realizzazione / ristrutturazione / rifunzionalizzazione;
- immobili di proprietà pubblica per i quali è stata attivata la consultazione del Partenariato.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (CI32) kwh all'anno.	Comune Cosenza	Kwh /anno	

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro.[Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia)].	TERNA / ISTAT	2,45	2,30

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio di Fattibilità																
Progetto Preliminare																
Progetto Definitivo																
Progetto Esecutivo																
Bando di Gara																
Affidamento e Avvio Lavori																
Realizzazione Lavori (1° SAL)																
Realizzazione Lavori (2° SAL)																
Realizzazione Lavori (3° SAL)																
Realizzazione Lavori (4° SAL)																
Collaudo e Consegna Opere																

3.1.4 Nuovo Sistema di Illuminazione del Centro Storico di Cosenza (Risparmio Energetico, Infrastruttura per i Servizi di Smart Cities)

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)	Stazione Appaltante	Stato Progettazione	Intervento Generatore Entrate Nette
A.2	FESR	4	4.1	4.1.3	Comune di Cosenza	1.000.000	Comune di Cosenza	Studio di Fattibilità	No

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento è finalizzato a migliorare la fruibilità degli spazi del Centro Storico di Cosenza al fine anche di aumentarne l'attrattività sul piano residenziale, economico e turistico. Gli impianti che verranno installati dovranno essere adeguati al contesto urbano di particolare interesse storico e architettonico anche valorizzandone le peculiarità.

L'intervento inoltre consentirà la riduzione dei consumi energetici dell'illuminazione pubblica nel Centro Storico di Cosenza attraverso l'installazione di nuovi dispositivi di illuminazione ad alta efficienza unitamente a sistemi intelligenti di smart cities e sistemi innovativi con sensori che garantiscono una maggiore efficienza nell'erogazione del servizio un migliore controllo degli impianti. In particolare sarà realizzata la riqualificazione funzionale ed energetica dell'impianto di illuminazione pubblica, adottando soluzioni tecnologiche innovative per i dispositivi illuminanti e le reti di illuminazione pubblica e installando sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete). In particolare gli obiettivi specifici che si vogliono conseguire attraverso la realizzazione dell'intervento sono i seguenti:

- riduzione dei consumi energetici della pubblica illuminazione attraverso l'impiego di tecnologie a LED ad alta efficienza ed affidabilità, nel rispetto della normativa per l'illuminazione stradale UNI 11248 e UNI EN 13201, Dlgs n° 285/92 e s.m.i.;
- riduzione dei costi di manutenzione della pubblica illuminazione, attraverso l'utilizzo di sorgenti luminose con maggiore affidabilità e vita media e attraverso l'impiego di un sistema di telecontrollo che permette una gestione puntuale, razionale e efficiente;
- messa in sicurezza dell'impianto e l'adeguamento alle norme CEI (quadri elettrici, linee di distribuzione e sostegni);
- ulteriore riduzione dei consumi attraverso l'impiego di sistemi automatici (telecontrollo punto-punto) di regolazione del flusso luminoso nel rispetto delle normative di riferimento;
- riduzione dell'inquinamento luminoso attraverso l'impiego di corpi illuminanti dotati di ottiche cut /off;
- conseguente riduzione delle emissioni di CO2 relative ai consumi generati per la pubblica illuminazione;
- miglioramento della qualità dell'illuminamento presente nei siti interessati dall'intervento con aumento della qualità della luce (luce bianca), razionalizzazione dell'impianto stesso e aumento, ove necessario, della quantità di luce;
- riduzione dei costi del ciclo di vita grazie all'utilizzo di materiali riciclabili.

Il nuovo impianto di illuminazione pubblica del Centro Storico di Cosenza, oltre a utilizzare in maniera adeguata le nuove tecnologie, sarà conforme con:

- il Piano d'Azione per la Sostenibilità Ambientale dei Consumi della Pubblica Amministrazione;
- il Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP), come indicato dai Criteri Ambientali Minimi (CAM).

Funzioni di Smart City dell'Intervento

Nell'attuale modello di sviluppo in ottica smart city, che sta interessando diverse aree urbane in Italia e in ambito internazionale, l'impiego di tecnologie ICT per rendere più intelligenti le città si è sviluppata attraverso applicazioni innovative basate su una rete di sensori, il *city sensing*, l'*environmental sensing* (per il monitoraggio ambientale intelligente e continuo), l'*opportunistic people-centric sensing* (dove la persona diventa un sensore mediante dispositivi mobili personali). Tuttavia, come confermano alcuni studi realizzati nell'Università della Calabria (Arcuri, Sguglio 2018), nella maggior parte delle esperienze di smart city avviate si registra una crescente incompatibilità con aspetti riguardanti la partecipazione dei cittadini. L'esperienza empirica documenta infatti come nei processi di sviluppo realizzati in ottica *smart* ci sia una divaricazione tra innovazione tecnologica e innovazione sociale che legittimando un presunto carattere universale e razionale della tecnica rende inefficaci gli interventi realizzati.

Per poter effettivamente costruire luoghi intelligenti è necessario adottare un approccio multidisciplinare e integrato che parta non dalla tecnologia quanto piuttosto dai bisogni dei cittadini, della città e dagli obiettivi che si vogliono perseguire. Partendo dal concetto di processo *sociotecnico* l'intervento punterà a definire un prototipo innovativo di Smart City coinvolgendo pubblico e privato così da instaurare un ciclo virtuoso di buone pratiche di cui le amministrazioni pubbliche dovranno esserne portatori. Nello specifico l'intervento tenderà ad armonizzare lo sviluppo tecnologico con la crescita della partecipazione sociale ("smart communities") realizzando un *Urban Operating System*, che opererà a supporto alle scelte strategiche sulla Smart City.

Tale strumento sarà un vero e proprio sistema operativo per la Città Intelligente in grado di controllare, attraverso sensori (smart object) dislocati sul sistema d'illuminazione pubblica, con un'infrastruttura di rete dedicata solo ed unicamente all'Internet of Thing (Lo-Ra, SigFox, ecc.) servizi di diversa natura. Tali *smart object* saranno strumenti *proattivi* in grado di percepire, memorizzare e interpretare cosa accade in una determinata area del territorio urbano tenendo continuamente sotto controllo il profilo di attività della strada.

Scopo di tali tecnologie sarà in primo luogo quello di rendere più efficiente dal punto di vista energetico e funzionale la gestione di reti urbane connesse a servizi energetici pubblici. Le applicazioni di "energy on demand", "mobility on demand", "lighting on demand" garantiranno il contatto con l'amministrazione pubblica ma anche con il cittadino il quale potrà interfacciarsi con i sistemi presenti sull'apparato di illuminazione trasformandosi da mero fruitore dei servizi in parte attiva nella gestione dei servizi di pubblica utilità.

I lampioni "intelligenti e multifunzionali", equipaggiati con gli *smart object* permetteranno di attivare una regolazione adattiva ed automatica periodica del flusso luminoso punto-punto (illuminazione pubblica adattiva). Tale sistema sarà utile non solo per le più importanti arterie urbane ma anche in quelle più periferiche, dove il consumo elettrico per l'illuminazione è notevole e la regolazione è critica, consentendo così di risparmiare grandi quantità di energia con tempi di ritorno dell'investimento ridotti. Inoltre la regolazione dinamica della potenza delle lampade in funzione della domanda (flusso di traffico veicolare urbano) ha il duplice intento di incrementare il livello di sicurezza stradale attraverso l'erogazione del servizio di illuminazione proporzionale alla quantità di traffico rilevata (energy on demand) e in linea con le normative vigenti riguardo il livello di illuminamento stradale.

In secondo luogo l'uso degli *smart object* troverà applicazioni in una serie di interventi utili a fornire una risposta concreta alle problematiche dell'ambiente urbano e a soddisfare i bisogni dei cittadini. I sensori comunicheranno con i cittadini attraverso un'applicazione web responsive appositamente sviluppata che offrirà finestre di dialogo mirate a diversi servizi. La gestione avverrà attraverso una piattaforma che gestirà l'eterogeneità, la mancanza di affidabilità nelle comunicazioni e la variabilità dell'ambiente in cui questi dispostivi saranno impiegati, garantendo il corretto funzionamento del sistema. Uno degli aspetti centrali di tale rete "smart" si focalizza sull'idea che il cittadino possa partecipare attivamente alla vita urbana sulla base dei propri bisogni. Le funzionalità del sistema fanno fronte all'attuale trasformazione sociale del territorio e sono inquadrate nelle seguenti aree appartenenti ai *core systems* pubblici e privati della smart city: *environment, energy, economia, persone, qualità della vita, mobilità, government*.

L'intervento non si limiterà a gestire dunque tecnologia e informazione ma intende fornire nuove risposte in materia di qualità della vita, innovazione, partecipazione, assistenza, sicurezza. Le infrastrutture tecnologiche che saranno implementate di fatto abilitano il cittadino ad assumere comportamenti intelligenti che rafforzano la consapevolezza sociale e la sostenibilità ambientale; dal punto di vista tecnologico coinvolgeranno anche l'universo personale attraverso l'abilitazione con i social networks, installazioni interattive, apps per mobile, mentre sul piano sociale producono maggiore consapevolezza sui temi del risparmio energetico e una maggiore partecipazione alla vita urbana e alla promozione degli scenari di cambiamento in progress della città intelligente. La struttura che si promuove potrà integrarsi inoltre con gli altri interventi previsti nell'ambito dell'Agenda Urbana: laboratori di innovazione sociale, Cultural hub, living lab che investono altri aspetti della vita urbana, da quelli ricreativi a quelli infrastrutturali. Grazie a tale approccio sinergico l'intervento si integra con la *smart community* al fine avviare un processo in cui i cittadini attraverso i loro comportamenti intelligenti fanno sì che una città diventi realmente smart. I principali servizi offerti saranno: i) controllo e gestione del servizio d'illuminazione pubblica; ii) monitoraggio qualità dell'aria, inquinamento acustico e altri possibili rischi ambientali; iii) videosorveglianza dei luoghi di interesse; iv) rilevazione e notifica situazioni di interesse; v) servizi di pubblica utilità; vi) intrattenimento culturale.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiario

Comune di Cosenza

Modalità di Selezione

Il Centro Storico di Cosenza rappresenta una delle Aree Prioritarie di Intervento dell'Agenda Urbana.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di Punti luce (CUP)	Comune Cosenza	Numero	2.000

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati. [Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati misurata in km2 (valori espressi in centinaia)]	TERNA ISTAT	37,62	34,00

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio di Fattibilità																
Progetto Preliminare																
Progetto Definitivo																
Progetto Esecutivo																
Bando di Gara																
Affidamento e Avvio Lavori																
Realizzazione Lavori (1° SAL)																
Realizzazione Lavori (2° SAL)																
Realizzazione Lavori (3° SAL)																
Realizzazione Lavori (4° SAL)																
Collaudo e Consegna Opere																

3.1.5 Efficientamento Energetico dell'Impianto di Illuminazione e Servizi di Smart Cities nella Città di Rende

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)	Stazione Appaltante	Stato Progettazione	Intervento Generatore Entrate Nette
A.2	FESR	4	4.1	4.1.3	Comune di Rende	7.500.000	Comune di Rende	Studio di Fattibilità	No

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'impianto di illuminazione della Città di Rende è costituito da 16.195 punti luce alimentati da 197 quadri elettrici. Per il servizio di pubblica illuminazione il Comune di Rende sostiene un costo medio annuo per la fornitura di energia elettrica pari a circa € 1.969.349 + IVA, oltre ai costi per la gestione e manutenzione pari a circa € 550.000,00. Sul totale di 16.159 punti luce il 78% circa è costituito da lampade a vapori di mercurio, il 15% è costituito da lampade al sodio ad alta pressione, il 1,9% da lampade ad alogenuri o ioduri metallici, il 3,59% da lampade fluorescenti e solo l'1,34% da apparecchi a Led. Il totale della potenza assorbita compresi gli autoconsumi degli alimentatori è pari a circa 2,35MW mentre il consumo energetico medio annuo dell'impianto è pari a circa 9.910.170 kWh.

L'intervento in progetto è finalizzato alla riqualificazione funzionale ed energetica dell'impianto di illuminazione pubblica della Città di Rende con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici adottando soluzioni tecnologiche innovative per le reti di illuminazione pubblica e installando sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete). In particolare gli obiettivi specifici che si vogliono conseguire attraverso la realizzazione dell'intervento sono i seguenti:

- riduzione dei consumi energetici della pubblica illuminazione attraverso l'impiego di tecnologie a LED ad alta efficienza ed affidabilità, nel rispetto della normativa per l'illuminazione stradale UNI 11248 e UNI EN 13201, Dlgs n° 285/92 e s.m.i.;
- riduzione dei costi di manutenzione della pubblica illuminazione, attraverso l'utilizzo di sorgenti luminose con maggiore affidabilità e vita media e attraverso l'impiego di un sistema di telecontrollo che permette una gestione puntuale, razionale e efficiente;
- messa in sicurezza dell'impianto e l'adeguamento alle norme CEI (quadri elettrici, linee di distribuzione e sostegni);
- ulteriore riduzione dei consumi attraverso l'impiego di sistemi automatici (telecontrollo punto-punto) di regolazione del flusso luminoso nel rispetto delle normative di riferimento;
- riduzione dell'inquinamento luminoso attraverso l'impiego di corpi illuminanti dotati di ottiche cut /off;
- conseguente riduzione delle emissioni di CO2 relative ai consumi generati per la pubblica illuminazione;
- miglioramento della qualità dell'illuminamento presente nei siti interessati dall'intervento con aumento della qualità della luce (luce bianca), razionalizzazione dell'impianto stesso e aumento, ove necessario, della quantità di luce;
- riduzione dei costi del ciclo di vita grazie all'utilizzo di materiali riciclabili.

Il nuovo impianto di illuminazione pubblica della Città di Rende, oltre a utilizzare in maniera adeguata le nuove tecnologie, sarà conforme con:

- il Piano d'Azione per la Sostenibilità Ambientale dei Consumi della Pubblica Amministrazione;
- il Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP), come indicato dai Criteri Ambientali Minimi (CAM).

La realizzazione dell'intervento permetterà di ridurre i costi dell'impianto di illuminazione della Città di Rende del 72,45 % e di ridurre l'attuale produzione di CO2, pari a 3.964,07 tonnellate, del 75,61%

Funzioni di Smart City dell'Intervento

Nell'attuale modello di sviluppo in ottica smart city, che sta interessando diverse aree urbane in Italia e in ambito internazionale, l'impiego di tecnologie ICT per rendere più intelligenti le città si è sviluppata attraverso applicazioni innovative basate su una rete di sensori, il *city sensing*, l'*environmental sensing* (per il monitoraggio ambientale intelligente e continuo), l'*opportunistic people-centric sensing* (dove la persona diventa un sensore mediante dispositivi mobili personali). Tuttavia, come confermano alcuni studi realizzati nell'Università della Calabria (Arcuri, Sguglio 2018), nella maggior parte delle esperienze di smart city avviate si registra una crescente incompatibilità con aspetti riguardanti la partecipazione dei cittadini. L'esperienza empirica documenta infatti come nei processi di sviluppo realizzati in ottica *smart* ci sia una divaricazione tra innovazione tecnologica e innovazione sociale che legittimando un presunto carattere universale e razionale della tecnica rende inefficaci gli interventi realizzati.

Per poter effettivamente costruire luoghi intelligenti è necessario adottare un approccio multidisciplinare e integrato che parta non dalla tecnologia quanto piuttosto dai bisogni dei cittadini, della città e dagli obiettivi che si vogliono perseguire. Partendo dal concetto di processo *sociotecnico* l'intervento punterà a definire un prototipo innovativo di Smart City coinvolgendo pubblico e privato così da instaurare un ciclo virtuoso di buone pratiche di cui le amministrazioni pubbliche dovranno esserne portatori. Nello specifico l'intervento tenderà ad armonizzare lo sviluppo tecnologico con la crescita della partecipazione sociale ("smart communities") realizzando un *Urban Operating System*, che opererà a supporto alle scelte strategiche sulla Smart City.

Tale strumento sarà un vero e proprio sistema operativo per la Città Intelligente in grado di controllare, attraverso sensori (smart object) dislocati sul sistema d'illuminazione pubblica, con un'infrastruttura di rete dedicata solo ed unicamente all'Internet of Thing (Lo-Ra, SigFox, ecc.) servizi di diversa natura. Tali *smart object* saranno strumenti *proattivi* in grado di percepire, memorizzare e interpretare cosa accade in una determinata area del territorio urbano tenendo continuamente sotto controllo il profilo di attività della strada.

Scopo di tali tecnologie sarà in primo luogo quello di rendere più efficiente dal punto di vista energetico e funzionale la gestione di reti urbane connesse a servizi energetici pubblici. Le applicazioni di "energy on demand", "mobility on demand", "lighting on demand" garantiranno il contatto con l'amministrazione pubblica ma anche con il cittadino il quale potrà interfacciarsi con i sistemi presenti sull'apparato di illuminazione trasformandosi da mero fruitore dei servizi in parte attiva nella gestione dei servizi di pubblica utilità.

I lampioni "intelligenti e multifunzionali", equipaggiati con gli *smart object* permetteranno di attivare una regolazione adattiva ed automatica periodica del flusso luminoso punto-punto (illuminazione pubblica adattiva). Tale sistema sarà utile non solo per le più importanti arterie urbane ma anche in quelle più periferiche, dove il consumo elettrico per l'illuminazione è notevole e la regolazione è critica, consentendo così di risparmiare grandi quantità di energia con tempi di ritorno dell'investimento ridotti.

Inoltre la regolazione dinamica della potenza delle lampade in funzione della domanda (flusso di traffico veicolare urbano) ha il duplice intento di incrementare il livello di sicurezza stradale attraverso l'erogazione del servizio di illuminazione proporzionale alla quantità di traffico rilevata (energy on demand) e in linea con le normative vigenti riguardo il livello di illuminamento stradale. In secondo luogo l'uso degli smart object troverà applicazioni in una serie di interventi utili a fornire una risposta concreta alle problematiche dell'ambiente urbano e a soddisfare i bisogni dei cittadini. I sensori comunicheranno con i cittadini attraverso un'applicazione web responsive appositamente sviluppata che offrirà finestre di dialogo mirate a diversi servizi.

La gestione avverrà attraverso una piattaforma che gestirà l'eterogeneità, la mancanza di affidabilità nelle comunicazioni e la variabilità dell'ambiente in cui questi dispostivi saranno impiegati, garantendo il corretto funzionamento del sistema.

Uno degli aspetti centrali di tale rete "smart" si focalizza sull'idea che il cittadino possa partecipare attivamente alla vita urbana sulla base dei propri bisogni. Le funzionalità del sistema fanno fronte all'attuale trasformazione sociale del territorio e sono inquadrate nelle seguenti aree appartenenti ai *core systems* pubblici e privati della smart city: *environment, energy, economia, persone, qualità della vita, mobilità, government*.

L'intervento non si limiterà a gestire dunque tecnologia e informazione ma intende fornire nuove risposte in materia di qualità della vita, innovazione, partecipazione, assistenza, sicurezza. Le infrastrutture tecnologiche che saranno implementate di fatto abilitano il cittadino ad assumere comportamenti intelligenti che rafforzano la consapevolezza sociale e la sostenibilità ambientale; dal punto di vista tecnologico coinvolgeranno anche l'universo personale attraverso l'abilitazione con i social networks, installazioni interattive, apps per mobile, mentre sul piano sociale producono maggiore consapevolezza sui temi del risparmio energetico e una maggiore partecipazione alla vita urbana e alla promozione degli scenari di cambiamento in progress della città intelligente.

La struttura che si promuove potrà integrarsi inoltre con gli altri interventi previsti nell'ambito dell'Agenda Urbana: laboratori di innovazione sociale, Cultural hub, living lab che investono altri aspetti della vita urbana, da quelli ricreativi a quelli infrastrutturali. Grazie a tale approccio sinergico l'intervento si integra con la smart community al fine avviare un processo in cui i cittadini attraverso i loro comportamenti intelligenti fanno sì che una città diventi realmente smart. I principali servizi offerti saranno: i) controllo e gestione del servizio d'illuminazione pubblica; ii) monitoraggio qualità dell'aria, inquinamento acustico e altri possibili rischi ambientali; iii) videosorveglianza dei luoghi di interesse; iv) rilevazione e notifica situazioni di interesse; v) servizi di pubblica utilità; vi) intrattenimento culturale.

I servizi offerti saranno differenziati in base all'area urbana di riferimento: i) Centro Storico di Rende; ii) Quartieri Edilizia Popolare - Villaggio Europa (Rende); iii) Periferia Urbana - Santo Stefano di Rende; iv) Campus Università della Calabria e Strutture Pubbliche per la Ricerca e l'Innovazione; v) Area Industriale di Contrada Lecco di Rende.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiario
Comune di Rende

Modalità di Selezione
L'intervento è realizzato sull'intera Città di Rende.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di Punti luce (CUP)	Comune Rende	Numero	16.195

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati. [Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati misurata in km2 (valori espressi in centinaia)]	TERNA ISTAT	37,62	34,00

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio di Fattibilità																
Progetto Preliminare																
Progetto Definitivo																
Progetto Esecutivo																
Bando di Gara																
Affidamento e Avvio Lavori																
Realizzazione Lavori (1° SAL)																
Realizzazione Lavori (2° SAL)																
Realizzazione Lavori (3° SAL)																
Realizzazione Lavori (4° SAL)																
Collaudo e Consegna Opere																

3.1.6 Realizzazione di Spazi di Partecipazione e Inclusione Sociale nei Parchi Urbani della Città di Cosenza (Parco Inclusivo)

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)	Stazione Appaltante	Stato Progettazione	Intervento Generatore Entrate Nette
B.1	FESR	9	9.6	9.6.6	Comune di Cosenza	275.000	Comune di Cosenza	Studio di Fattibilità	No

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

Le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende, coerentemente con le politiche e le strategie di welfare e di coesione e inclusione sociale finalizzate a potenziare, qualificare e rendere maggiormente sostenibile l'offerta di servizi collettivi e la gestione dei beni comuni nell'Area Urbana Cosenza – Rende, intendono sperimentare nuovi modelli di gestione, manutenzione, animazione e fruizione dei Parchi Urbani.

La sperimentazione, che sarà avviata a partire dalle esperienze più innovative realizzate dalle due Amministrazioni e da quelle realizzate in altri contesti territoriali urbani (es. Progetto Habitat della Città di Lamezia Terme), prevede inizialmente due interventi sue due Parchi Urbani di maggiore estensione dell'Area Urbana Cosenza – Rende per poi essere successivamente esteso agli altri Parchi Urbani e ai Parchi Fluviali

Gli interventi previsti, che costituiscono di fatto un Progetto Integrato, hanno le seguenti finalità:

- valorizzare ciascun Parco Urbano quale elemento di tutela dell'ambiente e dello spazio pubblico di relazione, socialità e partecipazione salvaguardando l'ambiente e il patrimonio naturale e garantendo l'equilibrio dell'ecosistema locale;
- valorizzare i Parchi Urbani come spazi della rete ecologica urbana nei quali vivere a diretto contatto con la natura e promuovere la cultura della tutela della biodiversità
- valorizzare i Parchi Urbani quali luoghi di promozione e di crescita dei rapporti tra gli attori sociali, culturali ed economici, favorendo dal basso la partecipazione democratica dei cittadini; promuovendo i parchi quali luoghi di aggregazione educativo-ricreativa per tutti i cittadini ed in particolare per bambini e ragazzi;
- attivare in ogni singolo Parco Urbano servizi di qualità, stimoli sensoriali positivi, modelli di vita alternativi e sostenibili, stili linguistici improntati alla tolleranza e all'inclusione, attenzione per l'innovazione culturale e la creatività allo scopo di far vivere ai cittadini esperienze nuove e alternative che ne favoriscano il benessere fisico e mentale;
- sperimentare per la gestione dei Parchi Urbani modelli di gestione innovativi che prevedano la partecipazione diretta dei cittadini, delle istituzioni scolastiche, dell'associazionismo, del volontariato e delle imprese.

I Parchi Urbani dovranno avviare un processo di trasformazione da infrastrutture verdi urbane ad ambienti integrati in cui natura, socialità e cultura costituiscono gli elementi fondamentali per la costruzione di nuove relazioni sociali finalizzate lo scambio intergenerazionale e multiculturale, al dialogo, alla cura di sè e della comunità, all'innovazione sociale.

Il Progetto intende sperimentare metodologie innovative nella gestione dei servizi creando una piattaforma collaborativa tra soggetti di Terzo Settore, cittadini e abitanti dei quartieri in cui sono collocati i Parchi Urbani, operatori economici ispirati da una visione etica del lavoro, Istituzioni Scolastiche, esperti e utenti finali.

Il Progetto prevede la costituzione dell'Associazione "Amici dei Parchi" partecipata direttamente dai cittadini e coinvolta nella gestione, nell'ideazione delle iniziative e nella programmazione delle attività e la costituzione di un Comitato Scientifico, garante e supervisore, della vision del sistema, delle attività didattiche/formative, delle attività di sensibilizzazione ambientale e delle potenziali iniziative di imprenditoria sociale da implementare.

Nei Parchi saranno contestualmente attivati laboratori di progettazione partecipata sul tema dei diritti, della creatività, della città futura per coinvolgere la comunità dei residenti a partire dai bambini e dalle bambine, attività di educazione popolare, ricreative, sociali e culturali, aprendo ai linguaggi contemporanei e giovanili (arte, design, teatro, musica, cinema), al benessere e allo sport (nordic walking, skateboard, jogging, arrampicata, mountain bike, ginnastica), al food e alla degustazione (winery, aperitivi al parco, degustazioni a tema, pic-nic al parco, prodotti tipici e locali, biologico).

I servizi e le attività saranno distribuiti e differenziati nei Parchi sulla base della segmentazione del target e secondo specifici tematismi di riferimento. A titolo esemplificativo si elencano alcuni possibili tematismi:

- *spazi giochi e di socializzazione per i bambini*, finalizzati a sviluppare l'abilità fisica, la conoscenza della natura attraverso percorsi verdi, l'integrazione culturale attraverso l'uso di giochi di tradizione di vari Paesi d'origine;
- *spazi sportivi e culturali per i giovani*, con particolare attenzione alle pratiche sportive più interessanti per i giovani (freestyle, skateboard, city wall o arrampicate), alla musica, ai nuovi linguaggi giovanili e contemporanei (es. graffiti);
- *spazi di partecipazione per la comunità*, attraverso incontri, eventi e percorsi formativi sui temi della sostenibilità ambientale, dell'economia sociale, della cultura, della partecipazione civica e della cittadinanza attiva, dei diritti di cittadinanza e dell'inclusione sociale, dell'economia sociale e dell'agricoltura biologica.

All'interno dei Parchi Urbani si potranno realizzare, a titolo esemplificativo: i) eventi, mostre, raduni, feste, di comunità; ii) eventi gastronomici multietnici, percorsi ed eventi di street food; iii) orti urbani, piantumazione di piante, fiori e alberi e di specie autoctone; iv) visite guidate di scolaresche e attività didattiche sperimentali; v) laboratori ed eventi culturali con la partecipazione diretta della comunità.

Il Progetto vuole essere un progetto di trasformazione degli spazi naturali e fisici e di trasformazione e di attivazione degli spazi sociali.

Il modello di gestione che si intende adottare, anche sulla base delle esperienze più interessanti realizzate a livello nazionale, prevede la pubblicazione di un Bando Pubblico per la selezione di uno o più soggetti interessati alla gestione partecipata e sostenibile dei Parchi Urbani. Saranno prioritarie le offerte presentate da Soggetti che aggregano i cittadini e le loro associazioni. Per le attività di manutenzione e pulizia del parco, inoltre, saranno prioritarie le proposte che prevedono forme di coinvolgimento di soggetti svantaggiati (disoccupati, rom, minori rischio) e di cittadini volontari, desiderosi di contribuire alla manutenzione dei Parchi. A seguito del Bando di Gara la gestione dei Parchi Urbani sarà affidata in concessione pluriennale, rinnovabile sulla base dei risultati della gestione, al Soggetto Gestore, ovvero ai Soggetti Gestori.

La concessione dovrà prevedere per il soggetto gestore il diritto di sfruttare economicamente alcuni specifici servizi, prevalentemente a carattere commerciale, attivati nei Parchi le cui tariffe saranno determinate nella misura necessaria a coprire i costi derivanti dalla gestione degli stessi.

Il Servizio di Gestione dei Parchi Urbani comprenderà; i) la gestione ordinaria; ii) la manutenzione ordinaria; iii) l'organizzazione e la gestione di attività a valenza sociale, ambientale, culturale, sportiva, didattica, ricreativa; iv) l'ideazione e l'organizzazione di attività di comunicazione e promozione.

I due Parchi Urbani devono costituire aree a forte valenza ecologica e fortemente attrattive per la contemporanea collocazione all'interno dei quartieri residenziali dell'Area Urbana. L'intervento contribuirà, inoltre, alla realizzazione della Rete Ecologica dell'Area Urbana attraverso l'integrazione dei due Parchi Urbani, con l'obiettivo di costituire una grande area verde al centro dell'Area Urbana. A tal fine l'intervento nel Parco Urbano della Città di Cosenza prevede la realizzazione di una passerella in legno di collegamento dei due Parchi, attualmente privi di connessione pedonale.

L'integrazione dei due Parchi Urbani aumenterà la funzione di Parco Inclusivo di entrambi e l'offerta di servizi per prevenire e combattere fenomeni di esclusione sociale. A tal fine si evidenzia che il Parco Urbano della Città di Cosenza è stato già oggetto di una *progettazione inclusiva* che ha portato alla realizzazione di una struttura privata ricettiva e uno sgambatoio per cani. A questi servizi si aggiungeranno quelli previsti, nell'ambito dell'Agenda Urbana, per il Parco Urbano della Città di Rende.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiario

Comune di Cosenza

Modalità di Selezione

La selezione del Parco Urbano di Cosenza cui realizzare le operazioni verrà effettuata dall'Autorità Urbana sulla base dei criteri di ammissibilità, valutazione e priorità dell'Azione 9.6.6, nonché sui seguenti criteri:

- immobili di proprietà pubblica che presentano le necessarie caratteristiche strutturali e funzionali per la realizzazione delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che sono localizzati nelle aree e nei quartieri urbani in cui sono localizzai i beneficiari/destinatari delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che richiedono, a parità di caratteristiche strutturali e funzionali, un minore costo di realizzazione / ristrutturazione / rifunzionalizzazione;
- immobili di proprietà pubblica per i quali è stata attivata la consultazione del Partenariato.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Spazi ed Edifici pubblici costruiti o ristrutturati in zone urbane in mq (CI39)	Comune Cosenza	mq	1.000

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Spazi ed Edifici pubblici restituiti alla collettività [Numero di spazi ed Edifici pubblici restituiti alla collettività in percentuale sul totale di proprietà comunale]	Comune Cosenza	Non Definito	2%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio di Fattibilità																
Progetto Preliminare																
Progetto Definitivo																
Progetto Esecutivo																
Bando di Gara																
Affidamento e Avvio Lavori																
Realizzazione Lavori (1° SAL)																
Realizzazione Lavori (2° SAL)																
Realizzazione Lavori (3° SAL)																
Realizzazione Lavori (4° SAL)																
Collaudo e Consegna Opere																

3.1.7 Realizzazione di Spazi di Partecipazione e Inclusione Sociale nei Parchi Urbani della Città di Rende (Parco Inclusivo)

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)	Stazione Appaltante	Stato Progettazione	Intervento Generatore Entrate Nette
B.1	FESR	9	9.6	9.6.6	Comune di Rende	600.000	Comune di Rende	Studio di Fattibilità	No

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

Le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende, coerentemente con le politiche e le strategie di welfare e di coesione e inclusione sociale finalizzate a potenziare, qualificare e rendere maggiormente sostenibile l'offerta di servizi collettivi e la gestione dei beni comuni nell'Area Urbana Cosenza – Rende, intendono sperimentare nuovi modelli di gestione, manutenzione, animazione e fruizione dei Parchi Urbani.

La sperimentazione, che sarà avviata a partire dalle esperienze più innovative realizzate dalle due Amministrazioni e da quelle realizzate in altri contesti territoriali urbani (es. Progetto Habitat della Città di Lamezia Terme), prevede inizialmente due interventi sue due Parchi Urbani di maggiore estensione dell'Area Urbana Cosenza – Rende per poi essere successivamente esteso agli altri Parchi Urbani e ai Parchi Fluviali

Gli interventi previsti, che costituiscono di fatto un Progetto Integrato, hanno le seguenti finalità:

- valorizzare ciascun Parco Urbano quale elemento di tutela dell'ambiente e dello spazio pubblico di relazione, socialità e partecipazione salvaguardando l'ambiente e il patrimonio naturale e garantendo l'equilibrio dell'ecosistema locale;
- valorizzare i Parchi Urbani come spazi della rete ecologica urbana nei quali vivere a diretto contatto con la natura e promuovere la cultura della tutela della biodiversità
- valorizzare i Parchi Urbani quali luoghi di promozione e di crescita dei rapporti tra gli attori sociali, culturali ed economici, favorendo dal basso la partecipazione democratica dei cittadini; promuovendo i parchi quali luoghi di aggregazione educativo-ricreativa per tutti i cittadini ed in particolare per bambini e ragazzi;
- attivare in ogni singolo Parco Urbano servizi di qualità, stimoli sensoriali positivi, modelli di vita alternativi e sostenibili, stili linguistici improntati alla tolleranza e all'inclusione, attenzione per l'innovazione culturale e la creatività allo scopo di far vivere ai cittadini esperienze nuove e alternative che ne favoriscano il benessere fisico e mentale;
- sperimentare per la gestione dei Parchi Urbani modelli di gestione innovativi che prevedano la partecipazione diretta dei cittadini, delle istituzioni scolastiche, dell'associazionismo, del volontariato e delle imprese.

I Parchi Urbani dovranno avviare un processo di trasformazione da infrastrutture verdi urbane ad ambienti integrati in cui natura, socialità e cultura costituiscono gli elementi fondamentali per la costruzione di nuove relazioni sociali finalizzate lo scambio intergenerazionale e multiculturale, al dialogo, alla cura di sè e della comunità, all'innovazione sociale.

Il Progetto intende sperimentare metodologie innovative nella gestione dei servizi creando una piattaforma collaborativa tra soggetti di Terzo Settore, cittadini e abitanti dei quartieri in cui sono collocati i Parchi Urbani, operatori economici ispirati da una visione etica del lavoro, Istituzioni Scolastiche, esperti e utenti finali.

Il Progetto prevede la costituzione dell'Associazione "Amici dei Parchi" partecipata direttamente dai cittadini e coinvolta nella gestione, nell'ideazione delle iniziative e nella programmazione delle attività e la costituzione di un Comitato Scientifico, garante e supervisore, della vision del sistema, delle attività didattiche/formative, delle attività di sensibilizzazione ambientale e delle potenziali iniziative di imprenditoria sociale da implementare.

Nei Parchi saranno contestualmente attivati laboratori di progettazione partecipata sul tema dei diritti, della creatività, della città futura per coinvolgere la comunità dei residenti a partire dai bambini e dalle bambine, attività di educazione popolare, ricreative, sociali e culturali, aprendo ai linguaggi contemporanei e giovanili (arte, design, teatro, musica, cinema), al benessere e allo sport (nordic walking, skateboard, jogging, arrampicata, mountain bike, ginnastica), al food e alla degustazione (winery, aperitivi al parco, degustazioni a tema, pic-nic al parco, prodotti tipici e locali, biologico).

I servizi e le attività saranno distribuiti e differenziati nei Parchi sulla base della segmentazione del target e secondo specifici tematismi di riferimento. A titolo esemplificativo si elencano alcuni possibili tematismi:

- *spazi giochi e di socializzazione per i bambini*, finalizzati a sviluppare l'abilità fisica, la conoscenza della natura attraverso percorsi verdi, l'integrazione culturale attraverso l'uso di giochi di tradizione di vari Paesi d'origine;
- *spazi sportivi e culturali per i giovani*, con particolare attenzione alle pratiche sportive più interessanti per i giovani (freestyle, skateboard, city wall o arrampicate), alla musica, ai nuovi linguaggi giovanili e contemporanei (es. graffiti);
- *spazi di partecipazione per la comunità*, attraverso incontri, eventi e percorsi formativi sui temi della sostenibilità ambientale, dell'economia sociale, della cultura, della partecipazione civica e della cittadinanza attiva, dei diritti di cittadinanza e dell'inclusione sociale, dell'economia sociale e dell'agricoltura biologica.

All'interno dei Parchi Urbani si potranno realizzare, a titolo esemplificativo: i) eventi, mostre, raduni, feste, di comunità; ii) eventi gastronomici multietnici, percorsi ed eventi di street food; iii) orti urbani, piantumazione di piante, fiori e alberi e di specie autoctone; iv) visite guidate di scolaresche e attività didattiche sperimentali; v) laboratori ed eventi culturali con la partecipazione diretta della comunità.

Il Progetto vuole essere un progetto di trasformazione degli spazi naturali e fisici e di trasformazione e di attivazione degli spazi sociali.

Il modello di gestione che si intende adottare, anche sulla base delle esperienze più interessanti realizzate a livello nazionale, prevede la pubblicazione di un Bando Pubblico per la selezione di uno o più soggetti interessati alla gestione partecipata e sostenibile dei Parchi Urbani. Saranno prioritarie le offerte presentate da Soggetti che aggregano i cittadini e le loro associazioni. Per le attività di manutenzione e pulizia del parco, inoltre, saranno prioritarie le proposte che prevedono forme di coinvolgimento di soggetti svantaggiati (disoccupati, rom, minori rischio) e di cittadini volontari, desiderosi di contribuire alla manutenzione dei Parchi. A seguito del Bando di Gara la gestione dei Parchi Urbani sarà affidata in concessione pluriennale, rinnovabile sulla base dei risultati della gestione, al Soggetto Gestore, ovvero ai Soggetti Gestori.

La concessione dovrà prevedere per il soggetto gestore il diritto di sfruttare economicamente alcuni specifici servizi, prevalentemente a carattere commerciale, attivati nei Parchi le cui tariffe saranno determinate nella misura necessaria a coprire i costi derivanti dalla gestione degli stessi.

Il Servizio di Gestione dei Parchi Urbani comprenderà; i) la gestione ordinaria; ii) la manutenzione ordinaria; iii) l'organizzazione e la gestione di attività a valenza sociale, ambientale, culturale, sportiva, didattica, ricreativa; iv) l'ideazione e l'organizzazione di attività di comunicazione e promozione.

I due Parchi Urbani devono costituire aree a forte valenza ecologica e fortemente attrattive per la contemporanea collocazione all'interno dei quartieri residenziali dell'Area Urbana. L'intervento contribuirà, inoltre, alla realizzazione della Rete Ecologica dell'Area Urbana attraverso l'integrazione dei due Parchi Urbani, con l'obiettivo di costituire una grande area verde al centro dell'Area Urbana.

L'integrazione dei due Parchi Urbani aumenterà la funzione di Parco Inclusivo di entrambi e l'offerta di servizi per prevenire e combattere fenomeni di esclusione sociale. A tal fine si evidenzia che il Parco Urbano della Città di Cosenza è stato già oggetto di una *progettazione inclusiva* che ha portato alla realizzazione di una struttura privata ricettiva e uno sgambatoio per cani. A questi servizi si aggiungeranno quelli previsti, nell'ambito del presente intervento dell'Agenda Urbana, per il Parco Urbano della Città di Rende.

L'intervento nel Parco Urbano di Rende prevede due tipologie di interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione: i) interventi per la riqualificazione delle strutture e degli impianti del Parco; ii) interventi per la realizzazione delle opere, degli impianti e delle attrezzature per realizzare il Parco Inclusivo, in coerenza con quanto prima descritto.

Le prime riguardano il miglioramento, risanamento, riqualificazione delle opere già presenti nel Parco: accessi, piste, bagni, strutture sportive, sistema idraulico ed elettrico a servizio degli specchi d'acqua. Le seconde riguardano l'allestimento di spazi/percorsi funzionali all'attivazione dei servizi prima descritti.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiario
Comune di Rende

Modalità di Selezione
La selezione del Parco Urbano di Rende cui realizzare le operazioni verrà effettuata dall'Autorità Urbana sulla base dei criteri di ammissibilità, valutazione e priorità dell'Azione 9.6.6, nonché sui seguenti criteri:

- immobili di proprietà pubblica che presentano le necessarie caratteristiche strutturali e funzionali per la realizzazione delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che sono localizzati nelle aree e nei quartieri urbani in cui sono localizzai i beneficiari/destinatari delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che richiedono, a parità di caratteristiche strutturali e funzionali, un minore costo di realizzazione / ristrutturazione / rifunzionalizzazione;
- immobili di proprietà pubblica per i quali è stata attivata la consultazione del Partenariato.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Spazi ed Edifici pubblici costruiti o ristrutturati in zone urbane in mq (CI39)	Comune Rende	mq	65.000

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Spazi ed Edifici pubblici restituiti alla collettività [Numero di spazi ed Edifici pubblici restituiti alla collettività in percentuale sul totale di proprietà comunale]	Comune Cosenza	Non Definito	2,50%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio di Fattibilità																
Progetto Preliminare																
Progetto Definitivo																
Progetto Esecutivo																
Bando di Gara																
Affidamento e Avvio Lavori																
Realizzazione Lavori (1° SAL)																
Realizzazione Lavori (2° SAL)																
Realizzazione Lavori (3° SAL)																
Realizzazione Lavori (4° SAL)																
Collaudo e Consegna Opere																

3.1.8 Riqualificazione di Spazi ed Edifici Pubblici per Attività Sportive nella Città di Rende per Attività di Animazione Sociale e per la Prevenzione di Fenomeni di Esclusione Sociale

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)	Stazione Appaltante	Stato Progettazione	Intervento Generatore Entrate Nette
B.1	FESR	9	9.6	9.6.6	Comune di Rende	100.000	Comune di Rende	Studio di Fattibilità	No

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento è finalizzato a potenziare, nel territorio di Rende, la possibilità per gli adolescenti e i giovani di realizzare attività sportive per prevenire situazioni di esclusione sociale. L'obiettivo è recuperare e rifunzionalizzare un impianto sportivo esistente, non utilizzato o sotto utilizzato, da adibire a palestra, per:

- creare uno spazio di valorizzazione e sostegno alla funzione socioeducativa, volto alla promozione, accompagnamento e ad una sana crescita dei giovani, attraverso la realizzazione di attività educative e ricreative, nonché sportive;
- contrastare il disagio giovanile, la devianza minorile e garantire uno sviluppo armonico della personalità degli adolescenti e dei giovani, attraverso le attività di socializzazione e di relazione;
- sviluppare le potenzialità e le capacità degli adolescenti e dei giovani, creando le condizioni per coltivare le loro vocazioni e i loro talenti;

L'impianto sportivo recuperato potrà assolvere anche altre funzioni di socializzazione, attraverso le attività sportive, in quanto potrà essere utilizzato dalle scuole del quartiere, dalle associazioni sportive del territorio, dalle organizzazioni del Terzo Settore e dalle famiglie.

La selezione dell'impianto sportivo da recuperare verrà effettuata a seguito di un censimento degli immobili di proprietà pubblica disponibili e utilizzabili per le finalità dell'intervento. Gli impianti selezionati e i possibili servizi da realizzare saranno oggetto di uno specifico processo partenariale con la comunità locale del quartiere di riferimento.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiario

Comune di Rende

Modalità di Selezione

La selezione degli spazi e degli edifici di proprietà pubblica in cui realizzare le operazioni verrà effettuata dall'Autorità Urbana sulla base dei criteri di ammissibilità, valutazione e priorità dell'Azione 9.6.6, nonché sui seguenti criteri:

- immobili di proprietà pubblica che presentano le necessarie caratteristiche strutturali e funzionali per la realizzazione delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che sono localizzati nelle aree e nei quartieri urbani in cui sono localizzai i beneficiari/destinatari delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;

- immobili di proprietà pubblica che richiedono, a parità di caratteristiche strutturali e funzionali, un minore costo di realizzazione / ristrutturazione / rifunzionalizzazione;
- immobili di proprietà pubblica per i quali è stata attivata la consultazione del Partenariato.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Spazi ed Edifici pubblici costruiti o ristrutturati in zone urbane in mq (CI39)	Comune Rende	mq	1.000

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Spazi ed Edifici pubblici restituiti alla collettività [Numero di spazi ed Edifici pubblici restituiti alla collettività in percentuale sul totale di proprietà comunale]	Comune Rende	Non Definito	2,50%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio di Fattibilità																
Progetto Preliminare																
Progetto Definitivo																
Progetto Esecutivo																
Bando di Gara																
Affidamento e Avvio Lavori																
Realizzazione Lavori (1° SAL)																
Realizzazione Lavori (2° SAL)																
Realizzazione Lavori (3° SAL)																
Realizzazione Lavori (4° SAL)																
Collaudo e Consegna Opere																

3.1.9 Realizzazione del Centro per l'Autismo nella Città di Rende (Recupero Immobile di Proprietà Pubblica)

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)	Stazione Appaltante	Stato Progettazione	Intervento Generatore Entrate Nette
B.1	FESR	9	9.6	9.6.6	Comune di Rende	600.000	Comune di Rende	Studio di Fattibilità	No

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

I disturbi dello spettro autistico riguardano, secondo le stime più recenti, un bambino ogni 100 nati vivi. L'autismo permane per tutta la vita della persona, assumendo aspetti diversi nel corso del tempo; è caratterizzato da un esordio precoce, nei primi tre anni di vita, con segnali ravvisabili sin dai primi mesi.

Nelle Città di Rende e Cosenza sono presenti diverse associazioni di genitori di bambini autistici: *ANGSA, AVAD, La Crisalide, Benessere Bambino, Gli altri siamo noi, Insieme per l'Autismo, la Breccia nel Muro*.

Le Regioni, se non in qualche caso isolato, non contribuiscono, in generale, alle spese sostenute dalle famiglie nonostante la normativa recente abbia recepito le indicazioni della Linea Guida dell'Istituto Superiore di Sanità, riconoscendo l'esigenza di utilizzare metodi comportamentali, anziché le *usual therapies* verificate inefficaci. La Puglia, e in parte la Campania, permettono convenzioni per ore di trattamento comportamentale; le famiglie residenti in altre regioni spesso si trasferiscono per poter usufruire di trattamenti idonei, con la conseguenza di dover affrontare spese elevate.

Sulla base di questa sintetica analisi si propone l'attivazione, nella Città di Rende. di un Centro per l'Autismo da realizzare in un immobile di proprietà comunale da recuperare e attrezzare allo scopo. Un Centro di Eccellenza, sul modello di quelli già operanti nelle regioni Lazio e Campania, che potrebbe assolvere alla domanda di trattamenti idonei per i bambini che presentano disturbi dello spettro autistico o altri disturbi pervasivi dello sviluppo.

I trattamenti terapeutici del Centro si baseranno sui metodi più appropriati e innovativi disponibili (es. Metodo ABA - Applied Behavior Analysis) e saranno rivolti a circa 20 bambini di età compresa tra i 18 mesi e i 12 anni.

È prevista anche una formazione dedicata alle famiglie attraverso un'azione di *parent training* che permetterà di aumentare sostanzialmente il numero di ore di trattamento dei bambini. Si prevedono inoltre altri servizi complementari, ed in particolare: i) servizio di sostegno psicologico e nei rapporti amministrativi con i soggetti pubblici alle famiglie; ii) cooperazione con gli insegnanti curriculari; iii) interventi di psicomotricità o logopedia; iv) attività ludico-sportive e di sollievo alle famiglie; v) monitoraggio dell'evoluzione del trattamento.

I trattamenti, e i servizi complementari prima indicati, contribuiscono a far crescere e a mantenere nel tempo l'autonomia dei bambini autistici, consentendo di recuperarli al vivere sociale, all'impegno scolastico e lavorativo.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiario
Comune di Rende

Modalità di Selezione

La selezione degli spazi e degli edifici di proprietà pubblica in cui realizzare le operazioni verrà effettuata dall'Autorità Urbana sulla base dei criteri di ammissibilità, valutazione e priorità dell'Azione 9.6.6, nonché sui seguenti criteri:

- immobili di proprietà pubblica che presentano le necessarie caratteristiche strutturali e funzionali per la realizzazione delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che sono localizzati nelle aree e nei quartieri urbani in cui sono localizzai i beneficiari/destinatari delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che richiedono, a parità di caratteristiche strutturali e funzionali, un minore costo di realizzazione / ristrutturazione / rifunzionalizzazione;
- immobili di proprietà pubblica per i quali è stata attivata la consultazione del Partenariato.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Spazi ed Edifici pubblici costruiti o ristrutturati in zone urbane in mq (CI39)	Comune Rende	mq	900

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Spazi ed Edifici pubblici restituiti alla collettività [Numero di spazi ed Edifici pubblici restituiti alla collettività in percentuale sul totale di proprietà comunale]	Comune Rende	Non Definito	2,50%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio di Fattibilità																
Progetto Preliminare																
Progetto Definitivo																
Progetto Esecutivo																
Bando di Gara																
Affidamento e Avvio Lavori																
Realizzazione Lavori (1° SAL)																
Realizzazione Lavori (2° SAL)																
Realizzazione Lavori (3° SAL)																
Realizzazione Lavori (4° SAL)																
Collaudo e Consegna Opere																

3.1.10 Realizzazione del Centro Sociale Integrato Sperimentale di Quartiere nella Città di Rende (Recupero Immobile di Proprietà Pubblica)

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)	Stazione Appaltante	Stato Progettazione	Intervento Generatore Entrate Nette
B.1	FESR	9	9.6	9.6.6	Comune di Rende	600.000	Comune di Rende	Studio di Fattibilità	No

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento proposto, da realizzare in un Quartiere nella Città di Rende, recuperando e rifunzionalizzando un immobile del Comune di Rende (ovvero nella sua disponibilità) non utilizzato o sottoutilizzato un Centro Sociale Integrato Sperimentale di Quartiere. Il Centro sarà costituito da:

- dal Centro Sociale Intergenerazionale di Quartiere;
- dai Laboratori di Innovazione Sociale di Quartiere;
- dagli Spazi e dai Servizi di Coworking Sociale di Quartiere.

CENTRO SOCIALE INTERGENERAZIONALE DI QUARTIERE.

La realizzazione del Centro Sociale Intergenerazionale di Quartiere rientra nel percorso di ricerca e sperimentazione dell'Amministrazione Comunale di Rende volto alla definizione di modelli sperimentali di welfare di comunità.

L'intervento prevede, a seguito della ristrutturazione e della rifunzionalizzazione dell'immobile, l'affidamento con Avviso Pubblico ad una Organizzazione del Terzo Settore, o meglio ad una Rete di Soggetti ed Organizzazioni del Terzo Settore e del Volontariato, delle attività da realizzare per il Centro Sociale Intergenerazionale.

Il modello del Centro fa riferimento alla promozione di attività, servizi, iniziative per la *longevità attiva e creativa* (active e creative ageing) e ad una gestione fondata sulla partecipazione della comunità territoriale. Il Centro Sociale Intergenerazionale dovrà divenire una sede sperimentale e pilota di riferimento per la creazione di un:

- polo di servizio e protezione territoriale per la promozione del benessere degli anziani, garantendo la valorizzazione di un ruolo sociale attivo ed offrendo opportunità di socializzazione e stimolo attraverso un approccio olistico e culturale. L'ipotesi di fondo è che ciascun individuo costituisce un sistema corpo-mente-spirito (approccio olistico) e su di esso la cultura, la creatività e l'arte giocano un ruolo estremamente benefico;
- centro di incontro intergenerazionale ed antenna civica di memoria e sostenibilità locale, aperto all'intera popolazione, per gli adulti e i giovani coinvolti nelle aree di offerta. Quindi, in esso, si fonderanno Polifunzionalità, Multigenerazionalità, Collaborazione e Rete fra cittadine e cittadini, organizzazioni e istituzioni della sfera sociale, culturale e civile.

Nel seguito si riportano a titolo esemplificativo alcune delle Attività che potrebbero essere realizzate nel Centro Sociale Intergenerazionale.

Attività Ricreativo - Culturali, Occupazionali e di Mobilizzazione.

Le principali attività individuate sono le seguenti:

- attività occupazionali quali: attività manuali, lavori di giardinaggio, lavori ai ferri e all'uncinetto, piccoli lavori con il legno, pittura ed altre attività artistiche, etc.;
- terapia di orientamento di gruppo, lettura di quotidiani e riviste in gruppo, etc.;
- gioco della tombola, giochi con le carte, etc.;
- attività di ginnastica di mantenimento, ginnastica dolce, attività all'aperto;
- attività di tipo ludico-ricreativo: ascolto musica, proiezione film, organizzazione di feste e di compleanni degli ospiti, gite, incontri con parenti ed amici, etc.;
- cicli di trattamenti Shiatsu, di Musicoterapica e Pet therapy rivolti ad ospiti in grado di trarne beneficio;
- laboratori intergenerazionali: video e teatro della memoria.

Alfabetizzazione Digitale.

Il Progetto risponde alla sfida dell'invecchiamento attivo e promuove l'inclusione sociale e digitale con il metodo di apprendimento intergenerazionale e con la formazione alla pari di vario tipo. Il Progetto ha come obiettivo la creazione di una rete di volontari della conoscenza di tutte le età. Alla metodologia dell'apprendimento intergenerazionale, infatti, si accompagna la formazione tra pari che permette uno scambio di conoscenza in più direzioni.

I giovani tutor insegnano agli over 60, ma allo stesso tempo apprendono dai nonni con competenze specifiche di vario tipo. Anche gli anziani hanno la possibilità di aiutarsi tra loro, gli internauti più bravi diventano tutor volontari di altri che sono a un livello base.

Attivazione Cognitiva.

Laboratori di Arte Terapia: laboratorio teatrale (tecniche espressive - internazionali); laboratori artistici; laboratori di musica.

Uscite (Gruppi di Cammino, Escursioni Naturalistiche).

- Week-end esperienziali per la salute, con trattamenti di benessere e passeggiate erboristiche. Uno spazio dedicato alla salute del sistema corpo-mente-spirito, a stretto contatto con la forza rigenerante della natura, per ricreare insieme la gioia di vivere.
- Cure ed idroestetica presso i centri termali.
- Escursioni culturali, partecipazione, con accompagnamento tramite pullman, a eventi organizzati da terzi (teatri, cinema, musei, ecc.).

Nutrizione.

- Corsi di cucina e di preparazione di prodotti tipici locali, partecipazione alla fase di preparazione nelle occasioni di festività collettive, itineranti nel Centro e nelle case degli anziani e tenuti dagli anziani.
- Incontri con nutrizionista.

Programmazione e Realizzazione di Attività a favore della Comunità.

- Attività di sostegno alla tutela ambientale; Supporto nella organizzazione e preparazione di eventi di comunità; redistribuzione beni a favore delle famiglie bisognose.
- Partecipazione consapevole e volontaria alla vita civile e sociale nella comunità da parte di due differenti generazioni (terza/quarta età e giovani), attraverso un percorso articolato.
- Istituzione della "Banca del Tempo" attraverso la quale favorire lo scambio intergenerazionale con il trasferimento del "sapere, delle arti e dei mestieri" tra le generazioni.
- Ricostruzione ed innovazione partecipata dell'identità culturale.

Per rendere sostenibile nel tempo gli effetti del Centro Sociale Intergenerazionale sarà necessario definire accordi di collaborazione con Enti, Associazioni e Organizzazioni del territorio. Il Partenariato che dovrà essere realizzato dovrà essere variegato ed amplio per consentire sia la pluralità di attività - di natura culturale, artistica, benessere psicofisico - secondo l'approccio di creative ageing proposto, sia una partecipazione allargata e di comunità alla gestione del Centro. A titolo esemplificativo potranno fare parte del Partenariato: a) Medici Volontari; b) Associazioni di Volontariato; c) Associazioni Culturali; d) Associazioni Giovanili; e) Scuole; f) Aziende Agrituristiche.

LABORATORI DI INNOVAZIONE SOCIALE DI QUARTIERE

Innovazione Sociale.

L'innovazione sociale può essere definita come un insieme di nuove idee (prodotti, modelli e servizi) che riescono simultaneamente a soddisfare i bisogni sociali più efficacemente rispetto alle alternative e, al contempo, a creare nuove relazioni sociali o collaborazioni solide. È pertanto una forma di innovazione che riesce a rispondere immediatamente a problemi sociali e che, contemporaneamente, aumenta la capacità di agire collettivo della società stessa.

"Innovazione" si riferisce alla capacità di creare e implementare nuove idee al fine di scoprire valori. "Sociale" si riferisce al tipo di valore che l'innovazione si aspetta di scoprire: un valore che è meno legato al profitto e di più a tematiche quali la solidarietà, il benessere e la qualità della vita. Il significato di "Sociale" ha portato ai tre seguenti differenti approcci, tra di loro fortemente interrelati, quando si parla di innovazione sociale:

- il primo approccio definisce come beneficiari dei processi di innovazione sociale le persone svantaggiate, i cui bisogni non sono soddisfatti dal mercato o dalle istituzioni pubbliche;
- il secondo approccio è più ampio e prende in esame l'intera società, assegnando ai processi di innovazione sociale il compito di contribuire a costruire una società più equa, con diffuso benessere sociale, in definitiva migliore dell'attuale;
- il terzo approccio è ancora più ampio e punta ad un cambiamento di prospettiva, assegnando ai processi di innovazione sociale il compito di contribuire a modificare il modo in cui le persone partecipano alla vita democratica attraverso la maggiore conoscenza dei problemi e la piena condivisione delle scelte.

Un'innovazione sociale, oltre ad un dichiarato intento sociale, ha quindi anche tipicamente un effetto di empowerment nei confronti delle persone che ne beneficiano. I processi di Innovazione Sociale sono quindi processi in divenire, parte di un percorso più grande verso la società della conoscenza e i nuovi modelli di weconomy.

Laboratori di Innovazione Sociale.

I Laboratori di Innovazione Sociale sono **ambienti di partecipazione** al cui interno è possibile avviare **progetti** e **azioni** di innovazione sociale. I Laboratori adottano un approccio **collaborativo** e **connettivo** e una metodologia di lavoro **partecipativa** e sono ambienti per la creazione di reti sociali e la collaborazione tra cittadini, istituzioni, associazioni, imprese per progettare, realizzare e valutare in maniera partecipata e condivisa Progetti di Innovazione Sociale in grado di dare risposte adeguate ai bisogni sociali.

Per spiegarne il senso e le finalità dei Laboratori di Innovazione Sociale è utile andare alla radice etimologica del termine laboratorio, derivante dal latino *labor*, fatica, operosità, azione. Si tratta, infatti, di spazi collettivi e collaborativi all'interno dei quali una moltitudine di soggetti della comunità operano per ideare e realizzare progetti e azioni di innovazione sociale che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita.

Attraverso i Progetti e le Azioni di Innovazione Sociale dei Laboratori si raggiungono contemporaneamente due tipologie di risultati per le comunità:

- risultati diretti, costituiti da processi innovativi partecipati che consentano di dare risposte concrete a bisogni e problemi reali delle comunità aumentandone il benessere;
- risultati indiretti, impliciti nel processo, costituiti dalle nuove relazioni costruite e dal maggiore capitale sociale che ne deriva in termini di fiducia reciproca, scambio di saperi, consapevolezza delle proprie potenzialità e capacità di attivarsi per la risoluzione di problemi (empowernment).

I Laboratori e i Progetti di Innovazione Sociale si configurano quindi come vettori del cambiamento sociale, economico e relazionale delle comunità e dei territori.

I **Laboratori Tematici di Innovazione Sociale** possono essere attivati, in generale, nelle seguenti aree tematiche all'interno delle quali si sviluppano i processi di innovazione sociale delle comunità: **Cittadinanza Attiva**, **Inclusione Sociale**, **Ambiente e Sostenibilità**, **Scuola**, **Cultura e Creatività**, **Altra Economia**.

I principi che devono ispirare la partecipazione dei cittadini ai Laboratori di Innovazione Sociale sono riportati di seguito:

Autenticità e mutuo rispetto.

Il rapporto tra i partecipanti al Laboratorio è uno dei fattori principali nel determinare un positivo clima che favorisce il buon risultato del Laboratorio. Affinché ciò avvenga è necessario ci sia mutuo rispetto tra i soggetti coinvolti, ciò significa ascoltare il pensiero altrui e confrontarsi. Un Laboratorio in cui le persone sono accolte e vivono relazioni di mutuo rispetto può essere una condizione favorevole al miglioramento sociale del territorio.

Altro presupposto è che le persone istaurino relazioni autentiche, cioè che abbandonino i pregiudizi e si sforzino di conoscere l'altro nella sua nella sua individualità e unicità. È importante non inquadrare l'altro in schemi predefiniti, non cercare di farlo somigliare a un'ideale o a un modello.

Clima positivo e di fiducia.

La costituzione di un rapporto di fiducia tra i partecipanti al Laboratorio è imprescindibile per il successo della cooperazione stessa, ma non si deve trattare di cieca fiducia bensì di un critico affidamento nelle possibilità dell'altro. La fiducia deve crescere e si forma per gradi mediante la conoscenza e i contatti personali.

Disponibilità a investire tempo nella cooperazione.

È importante liberarsi della convinzione che insieme le cose saranno più facili. Di fatto, è proprio questo "insieme" a costituire la parte più difficile del lavoro. I partner di una cooperazione devono essere consapevoli che è necessario investire tempo nella collaborazione.

Confronto è creatività. Non aver paura di condividere le idee.

Lavorare in solitudine è importante per sviluppare un'idea, crearla dal nulla. La riflessione in solitudine è importante, ma non bisogna dimenticare che una discussione vera, profonda e autentica con qualcuno è fondamentale per sviluppare nuove idee e ampliare i propri orizzonti. Il confronto apre a nuove e differenti prospettive.

Condivisione è opportunità.

Quando si riesce a stabilire una connessione profonda con qualcuno, molto spesso come conseguenza emergono nuove possibilità e nuove opportunità. Le reti di relazioni permettono di superare gli ostacoli che, lavorando in solitudine, sembrano insormontabili. Si diventa più felici, meno isolati e più creativi si aprono nuove opportunità.

Disponibilità alla sperimentazione.

Chi aderisce a Laboratorio deve essere consapevole che si tratta di una sperimentazione continua: si procede per prove, verifiche e analisi dei risultati, anche attraverso azioni pilota. Non è un luogo per le teorie. Una buona idea deve essere facilmente applicabile e i suoi risultati facilmente misurabili.

Condivisione dei principi dell'altra economia.

I Laboratori si sottraggono alla logica di una produzione di mercato finalizzata solo al profitto ma si basano sul tentativo di ricomporre la divaricazione tra comportamenti economici e dimensione sociale, in una prospettiva di sostenibilità. Non c'è bisogno di vincere e primeggiare, attraverso la condivisione si possono produrre beni comuni che consentono di creare opportunità di lavoro e dare reddito.

Regole condivise.

Costruire un gruppo per favorire un clima positivo, presuppone il creare un contesto nel quale si abbia un obiettivo comune da perseguire. Obiettivi comuni implicano la necessità di definire e negoziare regole condivise.

<u>Costruzione dei Progetti di Innovazione Sociale.</u>

Le Comunità possono, prima di tutto, incontrarsi per riflettere sulle proprie necessità e sulle idee di cambiamento (**Partecipazione Civica**); mettere in moto la propria creatività (**Concorsi di Idee**); progettare insieme gli interventi necessari per migliorare la loro qualità di vita (**Progettazione Partecipata**); dare il proprio contributo alla realizzazione dei progetti per mezzo di pratiche economiche alternative (**Crowdfunding**); mobilitare e valorizzare quelle risorse che, troppo spesso, vengono sprecate o ignorate attraverso lo scambio reciproco di beni e/o competenze (**Baratto e Banca del Tempo**); destinare quei beni pubblici e privati dimenticati e lasciati all'incuria a processi di progettazione partecipata che ne rinnovino la struttura e la funzione sociale (**Beni Inutilizzati**).

Per realizzare buoni Progetti di Innovazione Sociale non si può prescindere da due concetti: **partecipazione civica e cittadinanza attiva**. Attivare orgoglio locale, favorire la proattività dei cittadini, rafforzare le reti lunghe e corte, avviare collaborazioni tra soggetti diversi che convergono su obiettivi comuni: sono questi gli scopi principali che animano ogni intervento di innovazione sociale. Le risposte ai bisogni sociali, infatti, sono più efficaci e durature se tenute insieme dalla forza delle relazioni sociali e dal cambiamento complessivo dei valori: maggiore solidarietà, più condivisione di responsabilità e sviluppo della capacità delle comunità locali di incidere sui propri contesti. Per questa ragione, il percorso dei Laboratori e dei Progetti di Innovazione Sociale si dee avviare necessariamente attraverso l'osservazione partecipante della vita di comunità del quartiere, luogo di socialità e di scambi relazionali, dimensione ideali per praticare le forme ed i metodi dell'Innovazione Sociale, e migliorare il benessere di tutti.

La **progettazione partecipata** è il metodo di lavoro da adottare per la definizione dei Progetti di Innovazione Sociale. È fondata su un presupposto essenziale: sono le persone, direttamente coinvolte, ad essere i migliori interpreti dei propri bisogni. Sin dalla definizione dei problemi, delle necessità e degli obiettivi, occorre partire da questo assunto. Un punto di partenza obbligato che si avvale di un approccio partecipativo costante, in grado di coinvolgere le persone attivamente in tutte le fasi del progetto: dalla ideazione alla sua realizzazione. È un metodo che ribalta la classica relazione progettista-istituzione-cittadino per lasciare il campo a relazioni fatte di scambi reciproci e di collaborazione. Non più interventi sulle persone ma con le persone, che impiegano diversi strumenti utili a far emergere la capacità delle comunità di esprimere bisogni e soluzioni.

Non ci sono idee buone o cattive. Le idee sono la forza motrice di qualsiasi attività e si nutrono del confronto con altre visioni. È solo dalle idee, e dalla riflessione attiva che esse generano, che possono nascere soluzioni efficaci e innovative. Stimolare la creatività, chiamare le persone a esprimere le loro idee è ormai una pratica diffusa nelle comunità di innovazione sociale e sulla rete attraverso lo strumento dei Concorsi di Idee (o Contest). Non si tratta di semplici concorsi o competizioni, dove a vincere sono solo in pochi, ma è la messa in circolo e la condivisione di una molteplicità di idee dove chi vince è la comunità tutta.

Nuovi e Vecchi Modelli di Autofinanziamento. Gli ostacoli al reperimento di risorse economiche per far fronte a diverse necessità possono frapporre un muro tra la volontà di realizzare un progetto condiviso dalla comunità e il suo effettivo compimento. Ma questi muri possono essere valicati grazie all'impiego di pratiche economiche alternative che poggiano sullo scambio reciproco di beni (Baratto), di competenze (Banca del Tempo) e sul finanziamento diffuso dei progetti (Crowdfunding). Prove di sopravvivenza? In realtà c'è una ragione in più che spinge verso l'utilizzo sempre più frequente di questi strumenti o pratiche di condivisione: si tratta di una "forma di moralità", insita nel concetto di «dono», che genera un legame di solidarietà tra le parti. È così che ci si sente "più comunità".

Beni Inutilizzati. Nei periodi di crisi si può essere indotti a credere che le risorse siano scarse, ma non è sempre così. È il caso della mole enorme di beni pubblici o privati (compresi i beni confiscati) che giacciono abbandonati nei nostri territori. Tali beni, se utilizzati opportunamente, potrebbero consentire alle comunità di fruire di nuovi servizi collettivi e creare, nel contempo, nuova e qualificata occupazione per giovani e non.

L'Amministrazione Comunale di Rende intende promuovere e realizzare, all'interno del Centro Sociale Integrato Sperimentale di Quartiere, la creazione, l'avio e la sperimentazione di Laboratori e Progetti di Innovazione Sociale di Quartiere sulla base delle specifiche esigenze che verranno dalla Comunità locale.

SPAZI E SERVIZI DI COWORKING SOCIALE DI QUARTIERE

L'idea è di attivare all'interno del Centro Sociale Integrato Sperimentale di Quartiere uno Spazio di Coworking per le Associazioni e le Organizzazioni Sociali per sostenere le loro attività e facilitare la costruzione di reti di collaborazione. Il testo seguente, ripreso integralmente da Wikipedia, definisce il **Coworking.** "Il **coworking** è uno stile lavorativo che coinvolge la condivisione di un ambiente di lavoro, spesso un ufficio, mantenendo un'attività indipendente. A differenza del tipico ambiente d'ufficio, coloro che fanno coworking non sono in genere impiegati nella stessa organizzazione. Attrae tipicamente professionisti che lavorano a casa, liberi professionisti o persone che viaggiano frequentemente e finiscono per lavorare in relativo isolamento. L'attività del coworking è il raduno sociale di un gruppo di persone che stanno ancora lavorando in modo indipendente, ma che condividono dei valori e sono interessati alla sinergia che può avvenire lavorando a contatto con persone di talento.

Il coworking non riguarda solo lo spazio fisico, ma inizialmente e soprattutto l'istituzione della comunità di coworking. I vantaggi del coworking possono ormai essere vissuti al di fuori degli spazi di coworking e viene raccomandato in genere di iniziare con la costruzione di una comunità di coworking prima di considerare l'apertura di uno spazio coworking. In un coworking niente può essere lasciato al caso. La comunità, va facilitata, coltivata, e fatta crescere e per questo la disposizione dello spazio è fondamentale. In tutti gli spazi di coworking quei locali che solitamente in un ufficio tradizionale vengono sacrificati o addirittura mancano, in questi ambienti, invece, vengono valorizzati (es. la cucina, l'angolo caffè, etc.). Non bastano tuttavia, una cucina ben organizzata, o uffici e sale riunioni senza porte o separé per fare uno spazio collaborativo. Infatti i coworking sono delle community di persone che bisogna sempre mischiare e ravvivare altrimenti diventano dei centri servizi. Esistono figure professionali dedicate a gestire un ambiente condiviso di coworking e che hanno il compito di stare in ascolto delle diverse esigenze dei membri ma anche di agevolare l'incontro e gli scambi. Questi facilitatori organizzano anche workshop fra i membri, momenti di formazione e giornate di apertura dello spazio verso l'esterno, piuttosto che veri e propri eventi. Molti coworking ospitano incontri sui temi più interessanti dell'innovazione sociale, delle ICT spesso accogliendo ospiti provenienti da altri coworking. In questo modo lo spazio collaborativo del coworking si apre verso l'esterno fungendo da impulso e da ricettore di opportunità e trasformandosi in un vero e proprio Laboratorio di Innovazione.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiario

Comune di Rende

Modalità di Selezione

La selezione degli spazi e degli edifici di proprietà pubblica in cui realizzare le operazioni verrà effettuata dall'Autorità Urbana sulla base dei criteri di ammissibilità, valutazione e priorità dell'Azione 9.6.6, nonché sui seguenti criteri:

- immobili di proprietà pubblica che presentano le necessarie caratteristiche strutturali e funzionali per la realizzazione delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che sono localizzati nelle aree e nei quartieri urbani in cui sono localizzai i beneficiari/destinatari delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che richiedono, a parità di caratteristiche strutturali e funzionali, un minore costo di realizzazione / ristrutturazione / rifunzionalizzazione;
- immobili di proprietà pubblica per i quali è stata attivata la consultazione del Partenariato.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Spazi ed Edifici pubblici costruiti o ristrutturati in zone urbane in mq (CI39)	Comune Rende	mq	600

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Spazi ed Edifici pubblici restituiti alla collettività [Numero di spazi ed Edifici pubblici restituiti alla collettività in percentuale sul totale di proprietà comunale]	Comune Rende	Non Definito	2,50%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio di Fattibilità																
Progetto Preliminare																
Progetto Definitivo																
Progetto Esecutivo																
Bando di Gara																
Affidamento e Avvio Lavori																
Realizzazione Lavori (1° SAL)																
Realizzazione Lavori (2° SAL)																
Realizzazione Lavori (3° SAL)																
Realizzazione Lavori (4° SAL)																
Collaudo e Consegna Opere																

3.1.11 Progetto Sport_Social_Rende – Intervento di Rifunzionalizzazione di un Campo di Calcetto nella Città di Rende

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)	Stazione Appaltante	Stato Progettazione	Intervento Generatore Entrate Nette
B.1	FESR	9	9.6	9.6.6	Comune di Rende	75.000	Comune di Rende	Studio di Fattibilità	No

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento è finalizzato alla riqualificazione e all'adeguamento normativo di un campo di calcetto localizzato in un Quartiere della periferia della Città di Rende di recente realizzazione. Nel Quartiere abitano circa 5.000 persone con una buona percentuale di ragazzi e giovani che utilizzano l'attuale campo di calcetto come spazio per le loro attività sportive.

Nel Quartiere sono presenti anche alcune strutture di accoglienza per giovani immigrati gestite da Associazioni di Volontariato di Rende. Queste strutture ospitano mediamente 40 ragazzi e giovani immigrati che ormai stabilmente utilizzano il campo di calcetto per le loro attività sportive socializzando con i ragazzi italiani residenti. Ormai è consuetudine assistere ad attività sportive e tornei di calcetto che costituiscono la naturale manifestazione della capacità di accoglienza e integrazione della comunità e del territorio dell'Area Urbana.

Siamo di fronte ad una reale dimostrazione di come lo sport può avvicinare i giovani, costruire integrazione e formare le persone al rispetto delle regole. Lo sport porta con sé valori e cultura e quindi può rappresentare uno strumento di crescita individuale e di comunità.

Probabilmente i giovani locali e i giovani immigrati non si sarebbero mai conosciuti. L'occasione di incontrarsi nel campo di calcetto e di giocare insieme potrà attivare altri percorsi di integrazione sociale, culturale e lavorativa.

L'intervento proposto ha la duplice finalità di educare avvicinare i ragazzi e giovani locali alla pratica sportiva, in un Quartiere quasi completamente privo di impianti sportivi, fatta eccezione per quelli del Campus della vicina Università della Calabria, ma anche quella di sostenere in maniera naturale pratiche e processi di integrazione sociale dei giovani immigrati presenti nel Quartiere.

L'intervento prevede la realizzazione del manto erboso del campo di calcetto, la sostituzione delle attrezzature sportive, il rifacimento della recinzione, la realizzazione di panchine e tribune, la realizzazione/ristrutturazione degli spogliatoi, l'acquisizione di impianti e attrezzature per la sicurezza dell'impianto e degli utenti (es, attrezzature sanitarie).

Contestualmente alla realizzazione degli interventi strutturali il Comune di Rende, attraverso le Associazioni di Volontariato che gestiscono le strutture di accoglienza avvierò un Progetto Pilota finalizzato a valorizzare e potenziare i percorsi di integrazione dei ragazzi e dei giovani immigrati attraverso la pratica sportiva.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiario
Comune di Rende

Modalità di Selezione

La selezione degli spazi e degli edifici di proprietà pubblica in cui realizzare le operazioni verrà effettuata dall'Autorità Urbana sulla base dei criteri di ammissibilità, valutazione e priorità dell'Azione 9.6.6, nonché sui seguenti criteri:

- immobili di proprietà pubblica che presentano le necessarie caratteristiche strutturali e funzionali per la realizzazione delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che sono localizzati nelle aree e nei quartieri urbani in cui sono localizzai i beneficiari/destinatari delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che richiedono, a parità di caratteristiche strutturali e funzionali, un minore costo di realizzazione / ristrutturazione / rifunzionalizzazione;
- immobili di proprietà pubblica per i quali è stata attivata la consultazione del Partenariato.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Spazi ed Edifici pubblici costruiti o ristrutturati in zone urbane in mq (CI39)	Comune Rende	mq	1.000

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Spazi ed Edifici pubblici restituiti alla collettività [Numero di spazi ed Edifici pubblici restituiti alla collettività in percentuale sul totale di proprietà comunale]	Comune Rende	Non Definito	2,50%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio di Fattibilità																
Progetto Preliminare																
Progetto Definitivo																
Progetto Esecutivo																
Bando di Gara																
Affidamento e Avvio Lavori																
Realizzazione Lavori (1° SAL)																
Realizzazione Lavori (2° SAL)																
Realizzazione Lavori (3° SAL)																
Realizzazione Lavori (4° SAL)																
Collaudo e Consegna Opere																

3.1.12 Contrasto al Disagio Abitativo nella Città di Cosenza: Recupero e Riqualificazione di Edifici nel Centro Storico per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali a favore di un Mix Integrato di Destinatari (Studenti, Giovani Coppie, Anziani)

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)	Stazione Appaltante	Stato Progettazione	Intervento Generatore Entrate Nette
B.2	FESR	9	9.4	9.4.1	Comune di Cosenza	6.300.000	Comune di Cosenza	Studio di Fattibilità	No

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento sostiene la riqualificazione e il recupero di alloggi sociali nel Centro Storico di Cosenza di proprietà pubblica, esclusivamente localizzati in aree di disagio e bisognose di riqualificazione, e la sperimentazione di modelli innovativi sociali abitativi in favore di soggetti a rischio di esclusione abitativa (a titolo esemplificativo co-housing, borgo assistito ed altre tipologie di abitare assistito).

Il degrado e l'abbandono degli spazi edificati e l'incuria delle aree destinate a verde pubblico e alla viabilità si riflettono nei comportamenti di parte dei cittadini e nella vita quotidiana. Sono infatti diffusi i comportamenti individuali e collettivi legati all'abbandono dei rifiuti, all'occupazione abusiva degli spazi pubblici e ad altre piccole forme di illegalità che tendono a scoraggiare le attività sociali, la partecipazione attiva dei cittadini alla vita di comunità, la cura dei beni comuni, lo sviluppo delle attività economiche connesse ai servizi per l'abitare.

L'intervento proposto, attraverso la riqualificazione e il recupero di edifici localizzati in aree strategiche del Centro Storico, contribuirà ad innescare e sostenere i necessari processi di rigenerazione urbana e sociale. Inoltre l'intervento potrà trovare importanti sinergie con le politiche che l'Amministrazione Comunale di Cosenza ha programmato per sostenere la locazione di immobili nel Centro Storico da parte di soggetti che vivono condizioni di disagio sociale, attraverso l'erogazione di agevolazioni finanziarie.

L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale di Cosenza è la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi in favore di soggetti, fragili per ragioni economiche e sociali; un mix integrato di destinatari, dagli anziani alle giovani coppie, alle donne in uscita da percorsi protetti, agli studenti. Questi ultimi possono comunque rappresentare un'opportunità per il Centro Storico in termini di animazione e rivitalizzazione, anche in forma transitoria e temporanea.

L'intervento proposto permetterà di attivare, in un'area del Centro Storico di Cosenza, l'importante potenziale di trasformazione e valorizzazione presente attraverso:

- il recupero di una parte rilevante del patrimonio di edifici pubblici che attualmente risulta non utilizzato;
- l'incremento della disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali attraverso interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà del Comune di Cosenza e dell'ATERP localizzati nel Centro Storico;
- l'incremento, la qualificazione e il potenziamento della dotazione dei servizi ai cittadini del Centro Storico di Rende, inclusi quelli non residenti negli edifici che saranno recuperati e attivati, attraverso la riqualificazione delle aree verdi, l'incremento dei servizi sociali e ricreativi.

- la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi (quali, a titolo esemplificativo, housing-first; co-housing sociale, borgo assistito e altre tipologie di abitare assistito) attraverso interventi infrastrutturali finalizzati a soddisfare i bisogni abitativi, anche transitori o temporanei, di specifici soggetti-target (anziani, soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza, adulti in difficoltà, inclusione degli immigrati, minori stranieri non accompagnati, rifugiati e richiedenti asilo);

La realizzazione dell'intervento, finalizzata ad incrementare l'offerta di alloggi e di servizi, sarà attuata in sinergia con gli interventi cofinanziati dall'Azione 9.4.2 del POR Calabria 2014/2020 (FSE) nell'ambito dell'Agenda Urbana, volti all'accompagnamento all'abitare assistito, alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, ad interventi di prevenzione della povertà abitativa attraverso il sostegno ai costi dell'abitare e dei servizi, volti ad aiutare le famiglie nella ricerca di soluzioni abitative a canoni sostenibili. In particolare l'intervento si integra con l'attivazione dell'Agenzia Sociale per la Casa dell'Area Urbana Cosenza Rende, la cui realizzazione è prevista nell'ambito dell'Agenda Urbana. L'Agenzia Sociale per la Casa costituisce lo strumento più adeguato per fornire risposte efficaci e innovative alla domanda di abitare attraverso l'attivazione di politiche integrate con interventi per l'inclusione socio-lavorativa delle fasce deboli.

L'intervento prevede un insieme di azioni tra di loro integrate che contribuiscono ad innescare nell'intero Centro Sorico di Rende rilevanti processi di riqualificazione urbana e di rigenerazione sociale. Le azioni previste riguardano i seguenti ambiti:

- Riqualificazione degli Edifici.
- Sistemazione e Riqualificazione delle Aree Esterne.
- Potenziamento della Dotazione di Servizi Sociali e Ricreativi per i Cittadini.

Riqualificazione degli Edifici

L'intervento prevede la riqualificazione strutturale, impiantistica, architettonica e funzionale degli edifici. In particolare si prevedono interventi specifici finalizzati alla:

- adeguamento strutturale degli edifici alla normativa vigente in materia antisismica;
- adeguamento / rinnovo degli impianti degli edifici;
- adeguamento funzionale degli spazi interni degli edifici;
- adeguamento delle facciate degli edifici nel rispetto dei vincoli vigenti per il Centro Storico;
- utilizzo di materiali ecologici riciclati/riciclabili.

Sistemazione e Riqualificazione delle Aree Esterne

L'intervento prevede la sistemazione e la riqualificazione delle aree esterne agli edifici. In particolare si prevedono interventi specifici finalizzati alla:

- riqualificazione e riorganizzazione della viabilità.
- riqualificazione e realizzazione di piccole aree di sosta e di parcheggio;
- riqualificazione e realizzazione di piccole aree di verde attrezzato e di interventi di arredo urbano;
- realizzazione di strutture e impianti per il circolo dell'acqua piovana.

Potenziamento della Dotazione di Servizi Sociali e Ricreativi per i Cittadini.

L'intervento prevede la creazione di un mix funzionale di servizi sociali e ricreativi all'interno dell'area del Centro Storico dove sono localizzati gli edifici da recuperare, per evitare l'accentuarsi di condizioni di emarginazione o precarietà sociale. A tal fine si potranno insediare nei piani terra di alcuni edifici, diversi servizi e attrezzature pubbliche, quali: micro nido e asilo nido; ludoteca; centro sala musica; mediateca; centro polivalente per i giovani; centro diurno per anziani, spazi per un centro commerciale naturale, sala proiezioni; punto ristorazione; palestra; laboratori artistici; postazioni internet; infermeria; biblioteca e sala lettura, etc.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiario

Comune di Cosenza

Modalità di Selezione

La selezione degli spazi e degli edifici di proprietà pubblica in cui realizzare le operazioni verrà effettuata dall'Autorità Urbana sulla base dei criteri di ammissibilità, valutazione e priorità dell'Azioni 9.4.1, nonché sui seguenti criteri:

- immobili di proprietà pubblica che presentano le necessarie caratteristiche strutturali e funzionali per la realizzazione delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che sono localizzati nelle aree e nei quartieri urbani in cui sono localizzai i beneficiari/destinatari delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che richiedono, a parità di caratteristiche strutturali e funzionali, un minore costo di realizzazione / ristrutturazione / rifunzionalizzazione;
- immobili di proprietà pubblica per i quali è stata attivata la consultazione del Partenariato.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Abitazioni ripristinate in zone urbane (CI40)	Comune Cosenza	Numero	65

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuale di famiglie in condizioni di disagio abitativo. [Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali in percentuale sulla popolazione residente].	ISTAT	9,80	8,0

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio di Fattibilità																
Progetto Preliminare																
Progetto Definitivo																
Progetto Esecutivo																
Bando di Gara																
Affidamento e Avvio Lavori																
Realizzazione Lavori (1° SAL)																
Realizzazione Lavori (2° SAL)																
Realizzazione Lavori (3° SAL)																
Realizzazione Lavori (4° SAL)																
Collaudo e Consegna Opere																

3.1.13 Recupero Funzionale, Riuso e Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Cosenza per la Realizzazione di Spazi per Incubatore di Idee e Laboratori Creativi, Co-Working, Co-Living

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)	Stazione Appaltante	Stato Progettazione	Intervento Generatore Entrate Nette
C.1	FESR	3	3.3	3.3.1	Comune di Cosenza	3.900.000	Comune di Cosenza	Studio di Fattibilità	No

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento rientra nel Progetto Integrato "Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza - Rende". Il Progetto è finalizzato alla rigenerazione sociale, economica e culturale dei Centri Storici di Cosenza e di Rende attraverso la creazione dell'Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza - Rende. Per la realizzazione dell'Hub Culturale Diffuso si recupereranno e riqualificheranno spazi ed edifici pubblici nei due Centri Storici e si incentiverà la nascita e/o l'attrazione di imprese della filiera culturale.

Inoltre il Progetto prevede la creazione di una Start – Up per la promozione e gestione dell'Hub Culturale che dovrà sviluppare, in collaborazione con le Amministrazioni Culturali e le Istituzioni Culturali il Piano dell'Hub Culturale.

La cultura è un processo che si costruisce nelle comunità, sperimentando nuovi modelli di ascolto, condivisione e produzione, attraverso la partecipazione attiva dei cittadini, residenti e non, che assumono il ruolo di *abitanti culturali*. La cultura come linguaggio comune e creativo per relazionarsi con gli altri, per apprendere e affrontare le sfide del futuro, per costruire un nuovo modello di comunità, per sperimentare forme inedite di cittadinanza.

Le comunità in cui la dimensione culturale non è adeguata sono poco attrattive e finiscono per avere una bassa qualità della vita e una scarsa attrattività per i potenziali nuovi residenti, per i visitatori e per gli investitori.

Il territorio dell'Area Urbana Cosenza – Rende si caratterizza per la presenza, unica in Calabria ed in parte anche nel Mezzogiorno, di una concentrazione rilevante di risorse umane impegnate in attività di ricerca e innovazione all'interno dell'Università, dei Centri di Ricerca e delle Imprese; siamo in presenza di un ecosistema territoriale dell'innovazione e della creatività che pervade e caratterizza sempre più le attività e le relazioni sociali, culturali ed economiche del territorio.

Un ecosistema che vede le nuove generazioni come protagoniste, che non ha limiti spaziali e temporali in quanto i protagonisti si muovono nel villaggio globale, che produce e consuma quotidianamente cultura, che sperimenta in molteplici ambiti / settori la filiera cultura-creatività-innovazione-competitività. All'interno di questo ecosistema si comunica con tutti i linguaggi e gli strumenti della comunicazione globale e l'arte è uno dei più importanti di questi linguaggi.

L'intervento è finalizzato ad implementare nel territorio dell'Area Urbana Cosenza – Rende un Hub Culturale Diffuso dell'Innovazione e della Creatività all'interno del quale promuovere progetti multidisciplinari che operano sulla filiera cultura-creatività-innovazione-competitività.

Un Hub Culturale Diffuso che valorizzi, in maniera integrata, i beni e gli spazi culturali presenti nel territorio, ed in particolare nei Centri Storici, un Hub capace di attrarre artisti, creativi, talenti, innovatori, finanziatori per la realizzazione dei loro progetti, un Hub che fa della cultura e della conoscenza la propria materia prima e che implementa i più moderni paradigmi dell'Economia della Cultura.

Si tratta di sperimentare modelli di sviluppo, peraltro già molto diffusi, centrati sulla cura e sulla valorizzazione del patrimonio culturale, sul rapporto tra partecipazione, cultura, creatività e cittadinanza. Cultura, conoscenza, innovazione e creatività rappresentano le possibili opzioni per costruire un *futuro aperto* nei Centri Storici dell'Area Urbana Cosenza - Rende.

Pertanto, nell'ambito dell'Agenda Urbana, l'obiettivo da perseguire sarà quello di consolidare, innovandolo profondamente, il percorso di valorizzazione del patrimonio culturale delle Città di Cosenza e di Rende e dell'Università della Calabria, attraverso la creazione dell'*Hub Culturale dell'Area Urbana Cosenza - Rende*.

I Centri Storici dell'Area Urbana Cosenza – Rende possono attrarre studiosi, artisti, creativi e giovani a livello nazionale e internazionale per periodi più o meno lunghi. Essi potranno trasformarsi in Spazi Culturali / Cantieri di Creatività / Laboratori di Ricerca / Spazi di Coworking / Incubatori di Start Up.

All'interno dell'Hub si realizzeranno con continuità Eventi / Perfomance Culturali aperti alle contaminazioni delle diverse arti e culture, che si dovranno caratterizzare per essere sulla frontiera della creatività e dell'innovazione.

La progettazione, la sperimentazione e la promozione dell'Hub potrà attrarre nei Centri Storici nuovi Soggetti anche nella misura in cui si renderanno disponibili, con modalità innovative, spazi, strutture e servizi per la realizzazione di progetti lungo la filiera cultura-creatività-innovazione-competitività.

L'Hub, che sarà costruito sulla base delle esperienze più innovative *cultural hub* realizzate a livello nazionale e internazionale, sarà finalizzato a creare:

- una *community di cittadini culturali* che cercano ispirazione nel territorio e nella cultura dell'Area Urbana Cosenza – Rende e operano in rete per contribuire a produrre, attraverso l'arte e la creatività, cambiamenti positivi nel territorio e nelle comunità;
- *spazi di co-working nei Centri Storici di Cosenza e di Rende,* da utilizzare come laboratori e residenze di artista, per ideare e realizzare progetti culturali e sociali multidisciplinari;
- *spazi di co-living nei Centri Storici di Cosenza e di Rende* per vivere esperienze uniche di accoglienza e per realizzare momenti comuni di confronto, formazione e co-progettazione;
- *spazi espositivi e di performing art nei Centri Storici di Cosenza e di Rende* per la realizzazione di mostre ed eventi culturali sulle produzioni culturali e artistiche dei partecipanti alla *community;*
- un *incubatore di idee e progetti culturali / creativi* da sperimentare con il sostegno dei componenti della *community* e attraverso la messa a disposizione degli spazi e dei laboratori attrezzati dell'Hub;
- una *cooperativa di comunità*, aperta ai partecipanti alla *community*, per la gestione delle attività dell'Hub;
- una *piattaforma collaborativa* a sostegno delle attività della *community* e per la promozione dell'Hub.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiario

Comune di Cosenza

Modalità di Selezione

La selezione degli spazi e degli edifici di proprietà pubblica in cui realizzare le attività dell'Hub Culturale nel Centro Storico di Cosenza verrà effettuata dall'Autorità Urbana sulla base dei criteri di ammissibilità, valutazione e priorità della specifica Azione 3.3.1, nonché sui seguenti criteri:

- immobili di proprietà pubblica che presentano le necessarie caratteristiche strutturali e funzionali per la realizzazione delle attività / servizi previsti dall'Hub Culturale;
- immobili di proprietà pubblica che sono localizzati nel Centro Storico della Città di Cosenza;
- immobili di proprietà pubblica che richiedono, a parità di caratteristiche strutturali e funzionali, un minore costo di realizzazione / ristrutturazione / rifunzionalizzazione;
- immobili di proprietà pubblica per i quali è stata attivata la consultazione del Partenariato.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Spazi ed Edifici pubblici costruiti o ristrutturati in zone urbane in mq	Comune Cosenza	mq	700

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Investimenti privati nel settore culturale sul PIL [Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)]	ISTAT	Da Definire	Da Definire

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio di Fattibilità																
Progetto Preliminare																
Progetto Definitivo																
Progetto Esecutivo																
Bando di Gara																
Affidamento e Avvio Lavori																
Realizzazione Lavori (1° SAL)																
Realizzazione Lavori (2° SAL)																
Realizzazione Lavori (3° SAL)																
Realizzazione Lavori (4° SAL)																
Collaudo e Consegna Opere																

3.1.14 Recupero / Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Rende per la Realizzazione di Spazi di Co-Working, Spazi di Co-Living, Spazi Espositivi e di Performing Art, Incubatore di Idee e Laboratori Creativi

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)	Stazione Appaltante	Stato Progettazione	Intervento Generatore Entrate Nette
C.1	FESR	3	3.3	3.3.1	Comune di Rende	1.000.000	Comune di Rende	Studio di Fattibilità	No

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento rientra nel Progetto Integrato "Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza - Rende". Il Progetto è finalizzato alla rigenerazione sociale, economica e culturale dei Centri Storici di Cosenza e di Rende attraverso la creazione dell'Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza - Rende. Per la realizzazione dell'Hub Culturale Diffuso si recupereranno e riqualificheranno spazi ed edifici pubblici nei due Centri Storici e si incentiverà la nascita e/o l'attrazione di imprese della filiera culturale.

Inoltre il Progetto prevede la creazione di una Start – Up per la promozione e gestione dell'Hub Culturale che dovrà sviluppare, in collaborazione con le Amministrazioni Culturali e le Istituzioni Culturali il Piano dell'Hub Culturale.

La cultura è un processo che si costruisce nelle comunità, sperimentando nuovi modelli di ascolto, condivisione e produzione, attraverso la partecipazione attiva dei cittadini, residenti e non, che assumono il ruolo di *abitanti culturali*. La cultura come linguaggio comune e creativo per relazionarsi con gli altri, per apprendere e affrontare le sfide del futuro, per costruire un nuovo modello di comunità, per sperimentare forme inedite di cittadinanza.

Le comunità in cui la dimensione culturale non è adeguata sono poco attrattive e finiscono per avere una bassa qualità della vita e una scarsa attrattività per i potenziali nuovi residenti, per i visitatori e per gli investitori.

Il territorio dell'Area Urbana Cosenza – Rende si caratterizza per la presenza, unica in Calabria ed in parte anche nel Mezzogiorno, di una concentrazione rilevante di risorse umane impegnate in attività di ricerca e innovazione all'interno dell'Università, dei Centri di Ricerca e delle Imprese; siamo in presenza di un ecosistema territoriale dell'innovazione e della creatività che pervade e caratterizza sempre più le attività e le relazioni sociali, culturali ed economiche del territorio.

Un ecosistema che vede le nuove generazioni come protagoniste, che non ha limiti spaziali e temporali in quanto i protagonisti si muovono nel villaggio globale, che produce e consuma quotidianamente cultura, che sperimenta in molteplici ambiti / settori la filiera cultura-creatività-innovazione-competitività. All'interno di questo ecosistema si comunica con tutti i linguaggi e gli strumenti della comunicazione globale e l'arte è uno dei più importanti di questi linguaggi.

L'intervento è finalizzato ad implementare nel territorio dell'Area Urbana Cosenza – Rende un Hub Culturale Diffuso dell'Innovazione e della Creatività all'interno del quale promuovere progetti multidisciplinari che operano sulla filiera cultura-creatività-innovazione-competitività.

Un Hub Culturale Diffuso che valorizzi, in maniera integrata, i beni e gli spazi culturali presenti nel territorio, ed in particolare nei Centri Storici, un Hub capace di attrarre artisti, creativi, talenti, innovatori, finanziatori per la realizzazione dei loro progetti, un Hub che fa della cultura e della conoscenza la propria materia prima e che implementa i più moderni paradigmi dell'Economia della Cultura.

Si tratta di sperimentare modelli di sviluppo, peraltro già molto diffusi, centrati sulla cura e sulla valorizzazione del patrimonio culturale, sul rapporto tra partecipazione, cultura, creatività e cittadinanza. Cultura, conoscenza, innovazione e creatività rappresentano le possibili opzioni per costruire un *futuro aperto* nei Centri Storici dell'Area Urbana Cosenza - Rende.

Pertanto, nell'ambito dell'Agenda Urbana, l'obiettivo da perseguire sarà quello di consolidare, innovandolo profondamente, il percorso di valorizzazione del patrimonio culturale delle Città di Cosenza e di Rende e dell'Università della Calabria, attraverso la creazione dell'*Hub Culturale dell'Area Urbana Cosenza - Rende*.

I Centri Storici dell'Area Urbana Cosenza – Rende possono attrarre studiosi, artisti, creativi e giovani a livello nazionale e internazionale per periodi più o meno lunghi. Essi potranno trasformarsi in Spazi Culturali / Cantieri di Creatività / Laboratori di Ricerca / Spazi di Coworking / Incubatori di Start Up.

All'interno dell'Hub si realizzeranno con continuità Eventi / Perfomance Culturali aperti alle contaminazioni delle diverse arti e culture, che si dovranno caratterizzare per essere sulla frontiera della creatività e dell'innovazione.

La progettazione, la sperimentazione e la promozione dell'Hub potrà attrarre nei Centri Storici nuovi Soggetti anche nella misura in cui si renderanno disponibili, con modalità innovative, spazi, strutture e servizi per la realizzazione di progetti lungo la filiera cultura-creatività-innovazione-competitività.

L'Hub, che sarà costruito sulla base delle esperienze più innovative *cultural hub* realizzate a livello nazionale e internazionale, sarà finalizzato a creare:

- una *community di cittadini culturali* che cercano ispirazione nel territorio e nella cultura dell'Area Urbana Cosenza – Rende e operano in rete per contribuire a produrre, attraverso l'arte e la creatività, cambiamenti positivi nel territorio e nelle comunità;
- *spazi di co-working nei Centri Storici di Cosenza e di Rende,* da utilizzare come laboratori e residenze di artista, per ideare e realizzare progetti culturali e sociali multidisciplinari;
- *spazi di co-living nei Centri Storici di Cosenza e di Rende* per vivere esperienze uniche di accoglienza e per realizzare momenti comuni di confronto, formazione e co-progettazione;
- *spazi espositivi e di performing art nei Centri Storici di Cosenza e di Rende* per la realizzazione di mostre ed eventi culturali sulle produzioni culturali e artistiche dei partecipanti alla *community;*
- un *incubatore di idee e progetti culturali / creativi* da sperimentare con il sostegno dei componenti della *community* e attraverso la messa a disposizione degli spazi e dei laboratori attrezzati dell'Hub;
- una *cooperativa di comunità*, aperta ai partecipanti alla *community*, per la gestione delle attività dell'Hub;
- una *piattaforma collaborativa* a sostegno delle attività della *community* e per la promozione dell'Hub.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiario

Comune di Rende

Modalità di Selezione

La selezione degli spazi e degli edifici di proprietà pubblica in cui realizzare le attività dell'Hub Culturale nel Centro Storico di Rende verrà effettuata dall'Autorità Urbana sulla base dei criteri di ammissibilità, valutazione e priorità della specifica Azione 3.3.1, nonché sui seguenti criteri:

- immobili di proprietà pubblica che presentano le necessarie caratteristiche strutturali e funzionali per la realizzazione delle attività / servizi previsti dall'Hub Culturale;
- immobili di proprietà pubblica che sono localizzati nel Centro Storico della Città di Rende;
- immobili di proprietà pubblica che richiedono, a parità di caratteristiche strutturali e funzionali, un minore costo di realizzazione / ristrutturazione / rifunzionalizzazione;
- immobili di proprietà pubblica per i quali è stata attivata la consultazione del Partenariato.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Spazi ed Edifici pubblici costruiti o ristrutturati in zone urbane in mq	Comune Rende	mq	1.500

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Investimenti privati nel settore culturale sul PIL [Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)]	ISTAT	Da Definire	Da Definire

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio di Fattibilità																
Progetto Preliminare																
Progetto Definitivo																
Progetto Esecutivo																
Bando di Gara																
Affidamento e Avvio Lavori																
Realizzazione Lavori (1° SAL)																
Realizzazione Lavori (2° SAL)																
Realizzazione Lavori (3° SAL)																
Realizzazione Lavori (4° SAL)																
Collaudo e Consegna Opere																

3.1.15 Ristrutturazione e Rifunzionalizzazione dell'Immobile per la Realizzazione dell'Innovation Hub For Change

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)	Stazione Appaltante	Stato Progettazione	Intervento Generatore Entrate Nette
C.2	FESR	3	3.3	3.3.1	Comune di Rende	1.000.000	Comune di Rende	Studio di Fattibilità	No

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

LA STRUTTURA E LE AREE DI ATTIVITA' DELL'HUB

La **struttura e le aree di attività dell'Innovation Hub** potranno essere le seguenti:

- **Incubatore dell'Innovation Hub** (Polo di Formazione Tecnica, Aree e Servizi di Pre-Incubazione, Accelerazione e Sostegno a Start Up Innovative).

  L'Incubatore sarà realizzato in stretta collaborazione con Technest dell'Università della Calabria, con altri incubatori nazionali e internazionali, con aziende leader e operatori interessati ad investire in start up innovative. L'Incubatore opererà per Programmi Annuali di Attività.

- **Laboratorio di Innovazione per il Territorio - Living Lab** (Smart City, Smart Land Social Innovation)

  Il Laboratorio sarà realizzato in stretta collaborazione con i gruppi di ricerca dell'Università della Calabria, i Comuni interessati e le aziende dell'Innovation Hub. L'avvio e la gestione del Laboratorio sarà coordinato da un Comitato Tecnico – Scientifico indipendente di ricercatori, esperti e imprenditori nominato d'intesa con l'Università della Calabria. Il Laboratorio opererà per Progetti. Le attività del Laboratorio potranno essere finanziate attraverso i Bandi e gli Avvisi Pubblici regionali, nazionali e comunitari ovvero attraverso il cofinanziamento di aziende private interessate a utilizzarne i risultati. L'allestimento delle dotazioni del laboratorio sarà finanziato nell'ambito dei progetti.

  Il **SASUS – Servizio Associato Urbano Sostenibile** avrà la funzione di garantire il raccordo tra domanda di innovazione del territorio (smart city, living lab, innovazione PA, etc.) e offerta di competenze e tecnologie (Laboratorio Smart City dell'Arintha Innovation Hub).

- **Laboratorio di Innovazione per le Imprese – Industria 4.0** (IoT, Big Data, Intelligenza Artificiale, FabLab).

  Il Laboratorio sarà realizzato in stretta collaborazione con i gruppi di ricerca dell'Università della Calabria, con i centri di competenza Industria 4.0 nazionali e internazionali, con aziende leader e con le aziende dell'Innovation Hub. L'avvio e la gestione del Laboratorio sarà coordinato da un Comitato Tecnico – Scientifico indipendente di ricercatori, esperti e imprenditori nominato d'intesa con l'Università della Calabria. Il Laboratorio opererà per Progetti. Le attività del Laboratorio potranno essere finanziate attraverso i Bandi e gli Avvisi Pubblici regionali, nazionali e comunitari ovvero attraverso il cofinanziamento di aziende private interessate a utilizzarne i risultati. L'allestimento delle dotazioni del laboratorio sarà finanziato nell'ambito dei progetti.

- **Laboratorio di Innovazione nelle Aree S3 della Regione Calabria** (Salute, Agroalimentare, Ambiente, Energia).

Il Laboratorio promuoverà la creazione di gruppi di ricerca interdisciplinari e temporanei per la realizzazione di Progetti di Ricerca & Sviluppo nelle Aree S3 della Regione Calabria. I Progetti potranno essere promossi e realizzati dall'Università della Calabria, dal CNR, da aziende nazionali e internazionali interessate ad investire in Calabria e dalle aziende dell'Innovation Hub. Il Laboratorio opererà per Progetti.

- **Parco di Imprese Innovative**

  Il Parco di Imprese dell'Innovation Lab è costituito da imprese selezionate attraverso un Avviso Pubblico. Si tratta di imprese operanti nel settore ICT ma anche nelle altre aree di innovazione regionali che rispondono a criteri di valutazione definiti dall'Innovation Hub.

  Oltre alle aziende selezionate con Avviso Pubblico possono entrare nel Parco di Imprese dell'Innovation Hub, ove ci sia la necessaria disponibilità di spazi:

  - le start up che, trascorso il periodo di incubazione presso Technest o l'Innovation Hub, intendono continuare il loro percorso di crescita in un ambiente stimolante e in cui poter sfruttare sinergie con le altre realtà presenti;
  - le aziende, soprattutto nazionali e internazionali, che hanno sottoscritto contratti di ricerca & sviluppo con l'Università della Calabria e/o gli Istituti del CNR localizzati in Calabria per la realizzazione di progetti finanziati con risorse proprie ovvero nell'ambito dei Programmi Operativi 2014 – 2020 (POR Calabria, PON) e dalle Iniziative Dirette della Commissione Europea (H2020, Life, Urban Innovation Action, etc.);
  - le aziende che richiedono la fornitura di Spazi di Flying Office (uffici, segreteria e reception, ambienti polivalenti per riunioni e per formazione, spazi per presentazioni multimediali e di videoconferenza, laboratorio produzione multimedia, etc.) per avviare e promuovere attività di collaborazione con i gruppi di ricerca e le aziende dell'Innovation Hub.

IL SOGGETTO GESTORE DELL'HUB

Il Soggetto Promotore e Gestore dell'Innovation Hub sarà costituito, con molta probabilità, nella forma della '**Fondazione di Partecipazione"**. La Fondazione, denominata **Innovation Hub For Change,** sarà costituito dai seguenti soggetti:

- **Comune di Rende**, che conferirà, in comodato d'uso gratuito alla Fondazione, le Aree della Sede dell'Hub a conclusione delle attività di ristrutturazione.
- **Università della Calabria**, che avrà la responsabilità tecnico - scientifica delle strategie e delle attività dell'Innovation Hub.
- **Imprese** (start up, spin off, imprese innovative) operanti all'interno dell'Innovation Hub, anche costituite nella forma di Contratto di Rete Soggetto. Per imprese operanti si intendono sia le imprese localizzate all'interno dell'Innovation Hub sia quelle che partecipano attivamente alle attività (servizi, progetti). L'adesione al Contratto di Rete avviene su base volontaria.
- **Poli di Innovazione, Centri e Consorzi di Ricerca Pubblici e Privati**, che operano negli ambiti di intervento dei Laboratori dell'Innovation Hub.

SERVIZI LOGISTICI PER I SOGGETTI LOCALIZZATI NELL'HUB.

I Soggetti che saranno localizzati all'interno dell'Innovation Hub stipuleranno con il Soggetto Gestore una convenzione, della durata pari a 6 anni rinnovabile per altri 6, che prevederà quanto segue:

- la definizione della superficie degli spazi da contabilizzare per determinare il canone di locazione effettuata come somma:
  - degli spazi assegnati e utilizzati esclusivamente dal soggetto richiedente;
  - della quota di una parte degli spazi comuni dell'Area dell'Hub in cui lo spazio assegnato è localizzato. La quota dello spazio comune è determinata sulla base del rapporto tra la superficie assegnata esclusivamente ai soggetti e la superficie totale dell'Area;
- la determinazione del canone di locazione mensile degli spazi assegnati;
- la possibilità per i singoli soggetti di provvedere, a proprio spese e sulla base di un progetto condiviso con il Soggetto Gestore, ad allestire gli uffici o gli open space con i relativi arredi e, eventualmente ove necessario, ad adeguare gli immobili. I costi sostenuti per gli adeguamenti degli immobili saranno scontati dai canoni di locazione;
- i singoli soggetti stipuleranno direttamente con i Fornitori i contratti di fornitura dell'energia elettrica e della connettività alla rete fonia/dati;
- i singoli soggetti provvederanno a rimborsare al Soggetto Gestore, sulla base della quota parte degli spazi assegnati e utilizzati, i costi relativi alle pulizie, alla gestione dei rifiuti e alla fornitura dell'acqua. La Fondazione provvederà annualmente a predisporre, per i suddetti servizi, una previsione dei costi mensili per i singoli soggetti.

INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA SEDE DELL'HUB.

Nell'ambito dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende è previsto un importo di € 1.000,000 come investimento pubblico per la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione della Sede in cui collocare l'Innovation Hub For Change.

Per la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione dell'immobile, che potrà essere effettuata per lotti funzionali successivi, si prevede un costo complessivo di € 4.000.000 con un 1° Lotto Funzionale di € 1.000.000.

Per la realizzazione completa dell'immobile si attiverà una procedura per l'attivazione di capitali privati (Partenariati Pubblico – Privati), per l'importo di € 3.500.000. La procedura prevede la selezione, attraverso uno o più Avvisi Pubblici, sulla base del Progetto Preliminare di Ristrutturazione della Sede dell'Innovation Hub For Change:

- di un Istituto di Credito interessato ad attivare un mutuo di durata adeguata per rimborsare l'investimento non coperto dal contributo pubblico attraverso quota parte delle entrate derivanti dai canoni di locazione;
- di un Impresa interessata alla realizzazione dell'intervento di ristrutturazione, con l'opzione di avere come corrispettivo la quota del contributo pubblico e, per l'importo rimanente, la cessione, per un numero di anni da determinare in fase di gara appalto, dei canoni di locazione dei soggetti che utilizzano gli spazi dell'Hub.

In ogni caso, in assenza di altre fonti di finanziamento private si procederà a realizzare il 1° Lotto Funzionale della Sede dell'Innovation Hub For Change utilizzando il contributo di € 1.000.000 del POR Calabria 2014/2020.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiario
Comune di Rende

Modalità di Selezione

La selezione degli spazi e degli edifici di proprietà pubblica in cui realizzare l'Innovation Hub verrà effettuata dall'Autorità Urbana sulla base dei criteri di ammissibilità, valutazione e priorità della specifica Azione 3.3.1, nonché sui seguenti criteri:

- immobili di proprietà pubblica che presentano le necessarie caratteristiche strutturali e funzionali per la realizzazione delle attività / servizi previsti dall'Innovation Hub;
- immobili di proprietà pubblica che sono localizzati nelle aree limitrofe al Campus dell'Università della Calabria in cui sono localizzai i beneficiari/destinatari delle attività / servizi previsti dall'Innovation Hub;
- immobili di proprietà pubblica che richiedono, a parità di caratteristiche strutturali e funzionali, un minore costo di realizzazione / ristrutturazione / rifunzionalizzazione;
- immobili di proprietà pubblica per i quali è stata attivata la consultazione del Partenariato.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Spazi ed Edifici pubblici costruiti o ristrutturati in zone urbane in mq	Comune Rende	mq	1.718

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuale di investimenti privati nel settore della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico in percentuale del totale degli investimenti.	Comune Rende	0%	50%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio di Fattibilità																
Progetto Preliminare																
Progetto Definitivo																
Progetto Esecutivo																
Bando di Gara																
Affidamento e Avvio Lavori																
Realizzazione Lavori (1° SAL)																
Realizzazione Lavori (2° SAL)																
Realizzazione Lavori (3° SAL)																
Realizzazione Lavori (4° SAL)																
Collaudo e Consegna Opere																

3.1.16 Piano per l'Adeguamento dell'Area Industriale di Rende al Modello APEA – Servizi di Smart City (Monitoraggio Ambientale, Sicurezza, Informazione agli Utenti)

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)	Stazione Appaltante	Stato Progettazione	Intervento Generatore Entrate Nette
C.3	FESR	3	3.3	3.3.1	Comune di Rende	500.000	Comune di Rende	Studio di Fattibilità	No

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento ha l'obiettivo di avviare la transizione dell'Area Industriale verso il Modello APEA – Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata. L'intervento è parte integrante del Progetto Integrato "Parco di Imprese dell'Area Industriale di Rende" che sarà realizzato nell'ambito dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende. Il Progetto Integrato prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- Progetto "Efficientamento Energetico dell'Impianto di Illuminazione e Servizi di Smart Cities della Città di Rende". Nell'ambito del Progetto è previsto l'ammodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica dell'Area Industriale di Rende.;
- Progetto "Servizi di Smart City (Monitoraggio Ambientale, Sicurezza, Informazione agli Utenti)" nell'Area Industriale di Rende. La nuova infrastruttura dell'impianto di illuminazione pubblica è utilizzabile come piattaforma di base per numerose applicazioni di smart cities (Monitoraggio Ambientale, Sicurezza, Informazione agli Utenti, etc.) utilizzabili per implementare numerose funzioni e requisiti di base delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA);
- Progetto "Centro Servizi per la Conciliazione dei Tempi di Vita con i Tempi di Lavoro per i Lavoratori dell'Area Industriale di Contrada Lecco di Rende".
- Progetto "Servizio di Collegamento Navetta con Bus Elettrico tra la Stazione Metro di Quattromiglia e l'Area Industriale di Rende. La realizzazione dell'intervento è prevista nell'ambito dell'Accordo di Programma Metro che prevede l'acquisto du alcuni Bus ad Alimentazione Elettrica da utilizzare per i collegamenti tra le Stazioni della Metro e le Aree di Utenza più significative.

Tutti i suddetti interventi sono coerenti con i principi e gli indirizzi delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA).

Il Progetto "Servizi di *Smart City* (Monitoraggio Ambientale, Sicurezza, Informazione agli Utenti) che sarà implementato nell'Area Industriale di Rende attraverso il presente intervento, utilizzando la piattaforma dell'impianto di illuminazione pubblica, riguarderà i seguenti ambiti:

- Monitoraggio della qualità dell'aria, dell'inquinamento acustico e di altri possibili rischi ambientali.
- Videosorveglianza dei luoghi di interesse.
- Rilevazione e notifica situazioni di interesse.
- Informazione e notifica agli utenti di situazioni di interesse.

Nel seguito vengono presentati sinteticamente i suddetti servizi.

Monitoraggio della Qualità dell'Aria, dell'Inquinamento Acustico e si altri possibili Rischi Ambientali.

L'obiettivo del servizio è la realizzazione di una rete di monitoraggio composta da stazioni modulari per il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, odorigeno e acustico. Lo scopo è quello di mappare gli inquinanti nell'Area Industriale sia da un punto di vista spaziale che temporale, al fine di individuare quali sono le maggiori fonti di inquinamento.

Per l'implementazione del servizio si utilizzeranno specifiche stazioni di monitoraggio dotate di sensori per il rilevamento di grandezze fisiche, polveri sottili, gas, una piattaforma web di gestione e analisi dei dati e una web app.

Il monitoraggio prevede l'utilizzo di postazioni di campionamento allestite con sensori per il rilevamento di temperatura, umidità pressione, direzione del vento e dei seguenti inquinanti atmosferici: polveri sottili (PM 2.5 e PM 10), ozono (O3), monossido di carbonio (CO), NOx, VOC. È prevista inoltre l'installazione di Sistemi Olfattivi Artificiali (SOA), meglio noti come nasi elettronici, applicati al monitoraggio in continuo delle emissioni dalle sorgenti, che consentono la realizzazione di un sistema di rappresentazione in tempo reale dell'impatto olfattivo sul territorio circostante, calcolato mediante un modello matematico di dispersione.

Le stazioni di monitoraggio sono modulari e ognuna di esse può integrare fino a 5/6 sensori per nodo. Le dimensioni di ogni stazione di monitoraggio sono di circa 50x50x40 cm. La rete di sensori registra i dati con tempi di campionamento di 10 minuti e li invia in tempo reale, 24 ore su 24, sul Portale Web. Il progetto prevede lo sviluppo di un'applicazione per sistemi Android e IoS in cui il singolo cittadino dal proprio smartphone può visualizzare una mappa dell'Area Industriale con i livelli di inquinamento per le diverse zone

Sistema di Sorveglianza dei Luoghi di Interesse.

L'obiettivo del servizio è il monitoraggio e la sorveglianza dell'Area Industriale. Per la realizzazione del servizio si prevede l'installazione nell'Area Industriale di: sensori di rumore, sensori di presenza, videocamere orientabili robotizzate, piattaforma web, display.

Il sistema di sorveglianza intelligente prevede l'utilizzo di telecamere IP WIFI robotizzate con le seguenti caratteristiche tecniche minime: 1.37 megapixel, zoom ottico 4X, autoinstallante P2P, movimento motorizzato PAN 355° & TILT 90, protezione da esterno anti pioggia, compatibile ONVIF. Attraverso i dati misurati dai sensori di rumore e di prossimità è possibile identificare aree di interesse verso le quali orientare automaticamente le telecamere di sorveglianza. In caso di situazioni di pericolo o di attività fuori norma saranno avvisate le autorità competenti.

Sistema Informativo per gli Utenti.

L'obiettivo del servizio è fornire agli utenti dell'Area Industriale informazioni sui luoghi di interesse, sulle attività presenti, sulla mobilità e su altri temi di loro interesse.

Per la realizzazione del servizio si prevede l'installazione nell'Area Industriale di display e sensoristica nelle zone di interesse e la realizzazione di un Portale Web e di una Web App.

Il sistema informativo per gli utenti prevede l'istallazione di una serie di display nei luoghi di maggiore interesse dell'Area Industriale e lo sviluppo di un'App per sistema Android e IoS. Attraverso l'apposita applicazione su smartphone, l'utente invia le sue richieste, spuntandoli da una lista. Ogni display, in base alla zona dell'Area Industriale in cui è localizzato e a seconda delle informazioni richieste dagli utenti del sistema, fornisce le informazioni richieste.

Per la realizzazione dei Servizi di *Smart City* nell'Area Industriale di Rende si prevedono investimenti pubblici per l'acquisizione delle attrezzature e la realizzazione dei servizi di interesse collettivo (aree e spazi comuni) e incentivi per le imprese per l'acquisizione delle attrezzature e la realizzazione dei servizi necessarie al monitoraggio delle loro specifiche attività.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiario

Comune di Rende

Modalità di Selezione

La selezione degli spazi e degli edifici di proprietà pubblica in cui realizzare le operazioni verrà effettuata dall'Autorità Urbana sulla base dei criteri di ammissibilità, valutazione e priorità della specifica Azione 3.3.1, nonché sui seguenti criteri:

- immobili di proprietà pubblica che presentano le necessarie caratteristiche strutturali e funzionali per la realizzazione delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che sono localizzati nelle aree e nei quartieri urbani in cui sono localizzai i beneficiari/destinatari delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che richiedono, a parità di caratteristiche strutturali e funzionali, un minore costo di realizzazione / ristrutturazione / rifunzionalizzazione;
- immobili di proprietà pubblica per i quali è stata attivata la consultazione del Partenariato.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Spazi ed Edifici pubblici costruiti o ristrutturati in zone urbane in mq	Comune Rende	mq	20.000

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuale di investimenti privati nel settore dell'innovazione e dell'ambiente in percentuale del totale degli investimenti.	Comune Rende	0%	50%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio di Fattibilità																
Progetto Preliminare																
Progetto Definitivo																
Progetto Esecutivo																
Bando di Gara																
Affidamento e Avvio Lavori																
Realizzazione Lavori (1° SAL)																
Realizzazione Lavori (2° SAL)																
Realizzazione Lavori (3° SAL)																
Realizzazione Lavori (4° SAL)																
Collaudo e Consegna Opere																

3.2 ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

La Tabella seguente riporta l'elenco delle Operazioni, relative all'**Acquisizione di Beni e Servizi**, della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile 2014-2020 per il Polo Urbano Cosenza – Rende finanziati nell'ambito dell'Agenda Urbana del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020

Ambito Tematico		Asse	Obiettivo Tematico	Azione	Acquisizione di Beni e Servizi Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
B	1	9	9.1	9.1.2	Progetti Pilota di Servizi Sociali Innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Comune di Cosenza.			
B	1	9	9.2	9.2.1	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Comune di Cosenza.			
B	1	9	9.2	9.2.2	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Comune di Cosenza.			
B	1	9	9.3	9.3.3	Erogazione di Buoni Servizio / Voucher per favore l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno della Città di Rende.			
B	1	9	9.2	9.2.1	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Comune di Rende.			
B	1	9	9.2	9.2.2	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Comune di Rende.			
B	2	9	9.4	9.4.2	Agenzia Sociale per la Casa dell'Area Urbana.			
B	2	9	9.4	9.4.2	Servizi di Promozione e Accompagnamento all'Abitare Assistito nel Centro Storico di Cosenza - Sperimentazione di Modelli Innovativi Sociali e Abitativi per Soddisfare i Bisogni di Soggetti Caratterizzati da Fragilità Socio-Economica.			
B	3	9	9.7	9.7.1	Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale per la Produzione di Beni e Servizi di Comunità nella Città di Cosenza.			
B	3	9	9.7	9.7.1	Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale per la Produzione di Beni e Servizi di Comunità nella Città di Rende.			
B	3	9	9.7	9.7.3	Progettazione, Realizzazione e Start-Up della Social Innovation Farm dell'Area Urbana			
					Totale Acquisizione di Beni e Servizi	**1.550.000**	**848.918**	**300.000**

3.2.1 Progettazione, Realizzazione e Start-Up del Laboratorio per l'Innovazione e la Coesione Sociale dell'Area Urbana

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)
B.3	FSE	9	9.7	9.7.3	Area Urbana	150.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

Il Laboratorio per l'Innovazione e la Coesione Sociale è uno spazio di progettazione partecipata e di definizione di strategie di intervento tra attori istituzionali, università e attori della società civile. Di esso fanno parte e ne assumono la responsabilità organizzativa rappresentanti dei servizi sociali comunali e degli Uffici di Piano di Rende e Cosenza.

Finalità del Laboratorio

Nelle città ci sono persone messe ai margini da processi di esclusione economica e sociale, che rischiano di restarvi confinate nel corso del tempo, intrappolate nella complessità delle loro vite. Le loro voci, spesso, non si alzano, i loro bisogni restano ignoti, così come il potenziale di risorse di cui dispongono, non di rado sconosciuto persino a loro stesse. Il malessere vissuto, il disagio sociale, sono spesso alla base delle dinamiche distruttive delle comunità locali, accrescendo il rischio di frammentazione sociale, insicurezza, conflittualità e alimentando fenomeni di abbandono, degrado o delinquenza.

Il Laboratorio per l'Innovazione e la Coesione Sociale realizzerà percorsi per lo sviluppo di comunità, accompagnando alle finalità conoscitive di ogni indagine sociale la promozione di cambiamenti positivi e reali che interessano sia le comunità e le persone a rischio di esclusione sociale che le realtà sociali e istituzionali, in primis i servizi sociali e territoriali che se ne occupano.

Lo sviluppo di comunità viene definito dalla letteratura come un processo di collaborazione o di auto-mutuo aiuto che coinvolge i cittadini nel tentativo di migliorarne le condizioni di vita. Gli elementi che lo contraddistinguono sono: il coinvolgimento dei cittadini, la collaborazione su base volontaria, il problem solving collaborativo, l'orientamento all'empowerment e il focus sui risultati significativi per la comunità. Nello specifico, attraverso le attività del Laboratorio, si intendono:

1. rafforzare competenze e capacità dei servizi di welfare nello svolgimento delle attività di analisi e valutazione di bisogni/risorse e di progettazione partecipata di interventi innovativi, appropriati ed efficaci per le comunità e le persone più fragili, anche attraverso l'organizzazione di percorsi formativi ad hoc;
2. promuovere, sperimentare e mettere in rete strumenti e metodologie per la mappatura dei bisogni sociali e delle risorse esistenti nei territori coinvolti, con riferimento ai target di popolazione con maggiori fragilità, realizzando anche profili di comunità;
3. condurre analisi e valutazioni sull'impatto sociale dei servizi alla persona presenti sui territori, sia attraverso analisi dei dati disponibili presso i singoli servizi sia realizzando interviste in profondità ai responsabili dei servizi, agli operatori, agli utenti e alle loro famiglie;

4. sostenere percorsi di empowerment sociale delle fasce deboli, che consentano la co-ideazione di interventi sperimentali in alcuni quartieri sensibili in risposta ai bisogni individuati, attraverso: 1) il riconoscimento e la valorizzazione di esperienze di attivazione dal basso già esistenti; 2) l'attivazione delle risorse istituzionali e comunitarie presenti in percorsi di ricerca-intervento;
5. promuovere azioni specifiche di formazione e affiancamento agli attori, formali e non, impegnati nei servizi alla persona;
6. stimolare lo sviluppo di un processo di apprendimento dall'esperienza, attraverso la costruzione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle azioni sostenute, avviate e realizzate dal Laboratorio.

Le attività previste nel Laboratorio saranno attuate attraverso la realizzazione di tre azioni specifiche di seguito riportate.

Azione A - Potenziamento di Capacità e Competenze dei Servizi Sociali.

L'acquisizione di elementi conoscitivi sui bisogni e le risorse dei territori e delle fasce deboli che li abitano è imprescindibile per la definizione di interventi sociali non-standardizzati ed efficaci, così come risulta importante raggiungere le persone e i gruppi più fragili, costruire insieme a loro progetti di inclusione sociale e attivazione, mobilitare risorse dal basso, supportandole e integrandole con le risorse pubbliche.

L'insieme di queste attività richiede, oltre ad un numero adeguato di risorse umane impiegate, lo sviluppo di capacità e competenze significative in capo al personale dei servizi sociali di Cosenza e Rende, ancor più in considerazione del continuo mutamento degli scenari, delle situazioni sociali sempre più complesse e della necessità di predisporre interventi promozionali distanti dalle tradizionali logiche assistenziali del welfare italiano e, in particolare, meridionale.

Nel promuovere processi partecipativi di costruzione della conoscenza dei territori e di ideazione degli interventi sociali, si prevede che in maniera trasversale alle diverse attività si realizzino azioni di potenziamento delle capacità e delle competenze del personale dei servizi sociali territoriali. Altre azioni di capacity building consisteranno nella costruzione di gruppi di confronto riflessivo sulle prassi professionali dei servizi sociali territoriali su due grandi ambiti:

- la gestione delle emergenze;
- l'accompagnamento all'implementazione di misure di attivazione di persone fragili, come il Rei.

Azione B - Costruzione dei Profili di Comunità

In assenza di una periodica indagine che ricostruisca in modo approfondito i contesti sociali, economici e culturali, nonché le condizioni di vita degli abitanti dell'Area Urbana Cosenza - Rende, la prima parte del lavoro dovrà assumere carattere conoscitivo e servirà a costruire i «Profili di Comunità» dell'Area Urbana Cosenza - Rende. Saranno Profili molto accurati, riguardanti le molteplici caratteristiche che concorrono a delineare l'identità delle comunità locali. Un possibile schema di riferimento per la costruzione dei Profili di Comunità potrà includere una raccolta informativa rispetto ai seguenti ambiti: territorio, demografia, attività economiche, servizi (socio-sanitari, socio-educativi, ricreativo-culturali e rispettive reti di collegamento), istituzioni, legami sociali e attese rispetto al futuro.

La raccolta di informazioni e dati per la costruzione dei Profili di Comunità avverrà utilizzando più strategie informative e ricorrendo sia a fonti secondarie (statistiche Istat, Anagrafe comunale, banche dati dei servizi, normativa, documenti di piano, ecc.) sia a fonti primarie, prevedendo la consultazione dei cittadini. In particolare, saranno costruiti strumenti ad hoc per la raccolta di rappresentazioni, percezioni, opinioni riferite alle caratteristiche della propria comunità, ai problemi maggiormente avvertiti e alla proposta di eventuali soluzioni.

Tra gli strumenti da utilizzare, si prevede la realizzazione di focus group con attori significativi del territorio e di sondaggi on line lanciati sui principali siti web e social network delle Amministrazioni Comunali di Cosenza e Rende e dei gruppi on line di cittadini o associazioni del territorio.

I risultati di questa fase saranno restituiti alle comunità in diversi formati, promuovendone la discussione in incontri pubblici.

Metodi, Tecniche, Strumenti	Output
Raccolta e analisi dati quantitativi secondari	Strumenti di raccolta dei dati
Raccolta e analisi dati qualitativi secondari	Profili di comunità (Report sui contesti locali)
Consultazione dei cittadini tramite sondaggi on line Realizzazione di focus group	Filmati (e altri format comunicativi) di presentazione dei risultati sul "C(h)i siamo!"
	Incontri di presentazione e discussione pubblica dei Profili di Comunità

Azione C - Percorsi di Ricerca - Intervento Partecipata con le Popolazioni Target.

Si avvieranno percorsi di ricerca-intervento partecipata con le popolazioni target individuate nelle precedenti attività del Laboratorio. Per prima cosa, sarà necessario costituire dei gruppi di lavoro, coinvolgendo membri delle popolazioni target, che parteciperanno su base volontaria. Per raggiungere le popolazioni target saranno messe in campo due azioni specifiche:

a) realizzazione di "passeggiate di quartiere", in compresenza di personale dei servizi sociali territoriali o dei distretti sanitari e di un mediatore sociale individuato tra gli attori del territorio (referenti di associazioni di volontariato, operatori sanitari, operatori pastorali, ecc.);

b) avvio di una unità mobile di advocacy (per esempio, camper attrezzato a fornire informazioni e servizi di consulenza per la tutela dei diritti) e di diffusione dell'informazione sui servizi esistenti (es. sanitari, sociali, culturali, etc.).

Queste azioni, oltre a facilitare il raggiungimento delle popolazioni target, andranno a sostegno del loro empowerment e del processo di capacity building della comunità e dei servizi territoriali.

In conformità con l'approccio della ricerca-intervento, il passo successivo sarà quello di avviare e animare alcuni laboratori di analisi e progettazione partecipata (ricercatori, rappresentanti dei servizi, gruppi vulnerabili e altri attori significativi delle comunità), a partire dai risultati emersi dai passaggi precedenti e dalla disponibilità a partecipare delle popolazioni target. In concreto, i laboratori saranno strutturati come incontri periodici coordinati da un ricercatore, con l'obiettivo di produrre cambiamento positivo e reale in termini di inclusione sociale e partecipazione alla vita comunitaria. Infatti, l'approccio della ricerca-intervento partecipata applicata allo sviluppo di comunità, attraverso l'attivazione di piccoli gruppi e secondo il principio "starting where the people are", favorisce la partecipazione e il cambiamento sociale.

La partecipazione ai laboratori avverrà su base volontaria e sarà incentivata attraverso l'offerta di buoni spendibili in servizi (culturali, ricreativi, di trasporto, etc.). Il numero di incontri sarà deciso in accordo con i diversi partecipanti. Si ipotizzano almeno i seguenti tre incontri per ciascun gruppo:

- Incontro 1 – L'obiettivo è di far emergere, discutere collettivamente e co-individuare, i bisogni sociali di ciascun gruppo, distinguendo anche i bisogni prioritari.
- Incontro 2 – L'obiettivo è di riflettere e costruire una mappa delle risorse disponibili sul piano comunitario (di tipo informale e formale) e su quello istituzionale (quali servizi possono essere contattati?).
- Incontro 3 – L'obiettivo è immaginare e co-progettare, sulla base dei bisogni prioritari e della mappa di risorse, interventi innovativi ed appropriati che valorizzino la complementarietà degli apporti pubblici e privati.

Metodi, Tecniche, Strumenti	Output
Passeggiate di quartiere. Animazione sociale. Percorsi di ricerca-intervento partecipata.	Sportello itinerante di advocacy e informazione. Piattaforma web dei laboratori di ricerca-intervento avviati, con sezioni dedicate alle app digitali dei bisogni sociali delle popolazioni target, dei bisogni prioritari e delle risorse specifiche, alle proposte di cambiamento ideate dai partecipanti e a possibili interventi innovativi da realizzare.

Obiettivi e Risultati Attesi del Laboratorio

Gli obiettivi generali di questo progetto sono:

a) la promozione dell'Area Urbana Cosenza – Rende come città inclusiva;

b) il rafforzamento delle capacità e competenze dei servizi sociali a sostegno delle fasce più deboli.

Gli Obiettivi Specifici e i Risultati Attesi sono riportati nella Tabella seguente.

Obiettivi Specifici	Risultati attesi
Aumentare la conoscenza dei contesti di riferimento. Accrescere auto-consapevolezza delle comunità rispetto a problemi sociali e risorse disponibili.	Contesti di riferimento conosciuti in profondità. Comunità locali più consapevoli e partecipi.
Individuare le aree di maggiore fragilità. Identificare le fasce deboli da coinvolgere nella sperimentazione di percorsi di ricerca-intervento.	Servizi sociali dotati di conoscenze e strumenti per il monitoraggio dei territori. Servizi sociali più consapevoli rispetto alle caratteristiche delle fasce deboli.
Accrescere l'empowerment sociale di fasce deboli Co-progettare (partecipanti ai percorsi di ricerca-azione) interventi sociali innovativi e appropriati	Fasce deboli meglio informate sui propri diritti e sui servizi esistenti Fasce deboli più capaci di accedere ai servizi esistenti Fasce deboli più attive e partecipi alla vita della città Micro-reti attivate tra i partecipanti ai percorsi di ricerca-intervento
Rafforzare le capacità e le competenze dei servizi sociali, con riferimento ai due ambiti della gestione delle emergenze e dell'accompagnamento all'attivazione di fasce deboli.	Servizi sociali riflessivi. Servizi sociali più capaci di prevenire le emergenze e costruire percorsi di attivazione personalizzati.

Problematiche Urbane Affrontate

Le finalità e le attività del Laboratorio per l'Innovazione e la Coesione Sociale dell'Area Urbana Cosenza – Rende sono centrali per la risoluzione di alcuni problemi comuni a tutte le realtà urbane della Calabria.

Uno dei principali riguarda gli elevati tassi di povertà economica, a cui si connettono processi di esclusione sociale che interessano diverse sfere (occupazionale, culturale, abitativa, relazionale, ecc.) e che si traducono in isolamento sociale e perdita di capacità individuali e collettive.

Coloro che vivono ai margini difficilmente riescono a far sentire la propria voce e a prender parte alla vita sociale, restando intrappolati in circuiti di esclusione e auto-esclusione dalle dinamiche delle città. Sul piano delle comunità locali, la presenza diffusa di aree di disagio sociale alimenta altresì rischi di frammentazione e fenomeni di devianza sui territori.

A questo quadro di problematiche corrisponde il basso livello di infrastrutturazione sociale dei territori, ovvero la carente quantità e qualità di servizi e strutture rivolti alla prevenzione dei rischi sociali più diffusi e al sostegno delle popolazioni vulnerabili. Si aggiungono, inoltre, ulteriori elementi di criticità rappresentati dalla carenza di dati sistematici e aggiornati relativi alle diverse aree di disagio sociale, dovuta alla lenta e faticosa implementazione dei Piani di Zona, già richiamata. Ancora, va evidenziata la difficoltà dei servizi sociali tanto rispetto alla dotazione di risorse umane in organico quanto rispetto alla capacità/possibilità di monitorare bisogni sociali e risorse del territorio, lavorando in rete e attivando interventi e servizi partecipati.

Il welfare urbano risente di profondi limiti legati ad alcuni degli elementi già menzionati, a vincoli più strutturali e generali connessi con il sottodimensionamento delle politiche sociali a livello nazionale, ma anche e soprattutto, alla difficoltà, sul piano locale, di poter contare su una rete attiva e creativa tra istituzioni e comunità (terzo settore e cittadini), in grado di realizzare una concertazione sistematica nella programmazione di attività e servizi, e non solo, come spesso accade, sporadica e frammentaria intorno a puntuali e specifiche «occasioni di progettazione».

Il Laboratorio vuole mettere in moto quel principio di sussidiarietà, verticale e orizzontale, tanto invocato per la realizzazione di buone prassi in campo sociale, ma su cui, nella nostra regione, spesso si arena l'attività dei Comuni chiamati a fare da regia nell'ambito di questo processo continuo di connessione tra realtà esistenti. La capacitazione delle comunità locali, e in particolare delle fasce più deboli, l'attivazione di processi di apprendimento istituzionale, condotte su un periodo medio-lungo, mediante le attività specificate per il Laboratorio, intendono agire sia sull'attivazione diretta delle fasce deboli in percorsi di inclusione sociale che sulla mancata coerenza che connota l'offerta di servizi efficaci e sufficientemente integrati nella risposta ai bisogni sociali.

Utilizzazione e Impatto Atteso sulla Tematica Urbana dall'Applicazione dei Risultati del Progetto.

I risultati del Laboratorio generano, da un lato, un impatto in termini di sviluppo comunitario ed empowerment delle popolazioni marginali della città e, dall'altro, favoriscono processi di apprendimento istituzionale per i servizi sociali territoriali, per la messa in rete di risorse, competenze e prassi operative integrate sul fronte degli interventi di inclusione sociale nel contesto urbano. I beneficiari delle attività del Laboratorio, dunque, sono i cittadini, le istituzioni e la comunità locale in senso più ampio, incidendo sulla capacitazione del territorio, intesa quest'ultima sia come crescita nel livello della partecipazione, della visibilità e centralità sociale dei suoi cittadini più deboli, sia nella capacità di risposta delle amministrazioni locali chiamate, su più livelli, a garantire l'accesso ad una cittadinanza sociale più globale e più diffusa.

Trasferibilità dei Risultati in Altri Contesti Urbani.

Le difficoltà e le criticità intercettate con il Laboratorio di Innovazione e Coesione Sociale dell'Area Urbana Cosenza-Rende non costituiscono una specificità del territorio delle Città di Cosenza e di Rende.

Lo stallo della riforma dei servizi e degli interventi sociali sul territorio nell'ambito della mappatura dei bisogni sociali, della realizzazione partecipata e integrata degli interventi sociali, la carenza della infrastrutturazione sociale rappresentano tratti ricorrenti nel welfare locale regionale, interessando diversi contesti urbani o ambiti distrettuali.

Fatte salve alcune importanti e valide sperimentazioni avviate in pochi distretti della regione, il contesto calabrese presenta un'uniformità di difficoltà e vincoli simili, tanto nell'articolazione della domanda sociale da parte dei cittadini e delle fasce più deboli, quanto nella strutturazione della risposta ai bisogni sociali da parte delle comunità di riferimento.

Pertanto, pur nella diversità di alcuni fattori di contesto connesse con alcune specificità territoriali, le finalità perseguite dal Laboratorio di Innovazione Sociale dell'Area Urbana Cosenza – Rende possono estendersi ad altri ambiti territoriali, o distretti socio-sanitari al fine di potenziarne capacità inclusiva e partecipativa.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Imprese Sociali, Organismi Non Profit del Terzo Settore, Università.

Reti di Imprese e ATS – Associazioni Temporanee di Scopo tra i Soggetti di cui al punto precedente.

Modalità di Selezione

Per garantire il massimo livello di coerenza con gli obiettivi e i risultati attesi dalla realizzazione dell'Operazione verranno utilizzate le modalità di attuazione presentate nel Paragrafo "Descrizione dell'Operazione". L'Autorità Urbana elaborerà la proposta dell'Avviso Pubblico, con i relativi allegati e con i criteri di ammissibilità e valutazione più efficaci per conseguire i migliori risultati e impatti dall'Operazione, definiti sulla base di quanto previsto dall'Azione 9.7.3.

La proposta di Avviso Pubblico sarà trasmessa alla Regione Calabria per la condivisione e l'approvazione. La Regione Calabria, a seguito dell'approvazione dell'Avviso Pubblico, provvederà alla pubblicazione sulla piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte Progettuali. La valutazione delle Proposte Progettuali sarà effettuata da una Commissione di Valutazione costituita da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e dell'Amministrazione Comunale di Cosenza e di Rende. La gestione amministrativa delle Domande di Finanziamento approvate sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale).	Comune Rende	Numero	1

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Numero di imprese no profit che hanno assunto rispetto al numero totale di imprese sostenute a livello regionale.	Comune Rende	0%	100%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Operazione																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Proposte di Progetti Pilota																
Analisi delle Proposte di Progetti Pilota e Predisposizione del Documento di Indirizzo																
Predisposizione della Proposta di Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Valutazione e Selezione dei Progetti Pilota																
Attuazione dei Progetti Pilota																
Valutazione Partecipata dei Risultati dei Progetti Pilota																

3.2.2 Progetti Pilota di Servizi Sociali Innovativi di Sostegno a Nuclei Familiari Multiproblematici e/o a Persone Particolarmente Svantaggiate o Oggetto di Discriminazione. Comune di Cosenza

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)
B.1	FSE	9	9.1	9.1.2	Comune di Cosenza	200.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'Agenda Urbana Cosenza – Rende prevede la sperimentazione di servizi sociali innovativi che si caratterizzano per l'approccio multiprofessionale verso la persona e i nuclei familiari e che sono finalizzati all'integrazione sociale e lavorativa.

L'approccio multi professionale prevede l'individualizzazione, per la persona e/o il nucleo familiare, del percorso di inclusione attiva attraverso servizi di affiancamento, tutoraggio e di presa in carico di tipo multidimensionale che, a seconda dei casi trattati, potrà coinvolgere i servizi per il lavoro, i servizi socio-assistenziali, i servizi per l'istruzione e la formazione, l'assistenza giuridico-amministrativa, il supporto all'autonomia abitativa, mantenendo al centro della politica la chiara finalizzazione occupazionale.

L'implementazione di queste azioni richiede specifiche azioni di rafforzamento della governance della rete dei servizi e della qualità dei servizi erogati. A tal fine l'Agenda Urbana prevede specifiche Azioni che sono descritte nei Paragrafi successivi.

L'intervento si rivolge a persone, in particolare minori a rischio, che si trovano a rischio di povertà o in situazione di grave deprivazione materiale o che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa.

Per queste persone si prevede la realizzazione di percorsi integrati e individualizzati di inclusione sociale, e in particolare:

- servizi finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione di minori in contesti familiari disagiati attraverso servizi di educativa familiare domiciliari;
- servizi di assistenza familiare domiciliare (badanti di "condominio", nidi domiciliari);
- servizi di animazione orientati a sviluppare reti di supporto e di vicinato alle famiglie in difficoltà e/o alle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale e, finalizzati all'inclusione attiva.

Per l'attivazione dei suddetti servizi sarà attivato uno specifico Laboratorio di Innovazione Sociale che vedrà la partecipazione delle Istituzioni Pubbliche interessate e delle Organizzazioni No Profit che operano nel territorio dell'Area Urbana. Il Laboratorio dovrà:

- costruire una mappa dei bisogni delle persone e dei nuclei familiari;
- definire congiuntamente, a partire dalla normativa vigente e dalle buone pratiche realizzate a livello nazionale, le Linee Guida per la predisposizione, erogazione e valutazione dei servizi, alle quali tutti i Soggetti dovranno attenersi;

– promuovere reti di cooperazione strutturate tra istituzioni pubbliche e organizzazioni private no profit per l'erogazione dei servizi anche attraverso la condivisione di strumenti comuni (es. servizi di microcredito).

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Enti Pubblici, Imprese Sociali, Organismi Non Profit del Terzo Settore, Servizi per l'Impiego (sia pubblici che privati accreditati), Enti di Formazione e di Ricerca, Istituti Scolastici, Istituti Professionali o Università

Modalità di Selezione

La selezione dei Progetti Pilota verrà effettuata attraverso Avvisi Pubblici elaborati dall'Autorità Urbana e condivisi con l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR– FSE 2014/2020. La selezione sarà effettuata sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione previste dall'Azione 9.1.2.

Per garantire il massimo livello di coerenza tra le Operazioni e i bisogni dei Destinatari dei Beni e Servizi verrà attivato, per ciascun Avviso Pubblico, un Partenariato di Progetto rappresentativo dei Soggetti Beneficiari e Destinatari. L'Autorità Urbana predisporrà, in maniera condivisa con il Partenariato di Progetto, una Manifestazione di Interesse per la raccolta di proposte di Progetti Pilota. Sulla base delle proposte pervenute, l'Autorità Urbana elaborerà la proposta di Avviso Pubblico, con i relativi criteri di ammissibilità e valutazione, per conseguire i migliori risultati e impatti sui Destinatari dei Progetti Pilota.

L'Avviso Pubblico sarà trasmesso alla Regione Calabria per la condivisone e l'approvazione. La Regione Calabria provvederà, a seguito dell'approvazione dell'Avviso Pubblico, alla pubblicazione dello stesso sulla piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte di Progetti Pilota. La valutazione delle Proposte di Progetti Pilota sarà effettuata da Commissioni di Valutazione costituite da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e dell'Amministrazione Comunale di Cosenza. L'attuazione delle Operazioni (Progetti Pilota) selezionate sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di Altre persone svantaggiate.	Comune Cosenza	Numero	100

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuali di Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.	Comune Cosenza	20,6%	30,6%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Operazione																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Proposte di Progetti Pilota																
Analisi delle Proposte di Progetti Pilota e Predisposizione del Documento di Indirizzo																
Predisposizione della Proposta di Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Valutazione e Selezione dei Progetti Pilota																
Attuazione dei Progetti Pilota																
Valutazione Partecipata dei Risultati dei Progetti Pilota																

3.2.3 Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Comune di Cosenza

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)
B.1	FSE	9	9.2	9.2.1	Comune di Cosenza	150.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'Agenda Urbana Cosenza – Rende prevede la sperimentazione di servizi sociali innovativi che si caratterizzano per l'approccio multiprofessionale verso la persona e i nuclei familiari e che sono finalizzati all'integrazione sociale e lavorativa.

L'approccio multi professionale prevede l'individualizzazione, per la persona e/o il nucleo familiare, del percorso di inclusione attiva attraverso servizi di affiancamento, tutoraggio e di presa in carico di tipo multidimensionale che, a seconda dei casi trattati, potrà coinvolgere i servizi per il lavoro, i servizi socio-assistenziali, i servizi per l'istruzione e la formazione, l'assistenza giuridico-amministrativa, il supporto all'autonomia abitativa, mantenendo al centro della politica la chiara finalizzazione occupazionale.

L'implementazione di queste azioni richiede specifiche azioni di rafforzamento della governance della rete dei servizi e della qualità dei servizi erogati. A tal fine l'Agenda Urbana prevede specifiche Azioni che sono descritte nei Paragrafi successivi.

L'intervento si rivolge a Persone con disabilità. Per queste persone si prevede la realizzazione di percorsi integrati e individualizzati finalizzati all'inclusione lavorativa, e in particolare:

- servizi per l'inclusione attiva attraverso la presa in carico multiprofessionale (orientamento, counselling, profiling, recupero delle competenze di base);
- servizi e aiuti per l'assunzione di persone con disabilità nelle imprese. In particolare sono previsti incentivi, strumenti e forme organizzative specifiche per l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro delle persone con disabilità;
- servizi di microcredito finalizzati all'occupazione, al lavoro autonomo e all'autoimprenditorialità.

Per l'attivazione dei suddetti servizi sarà attivato uno specifico Laboratorio di Innovazione Sociale che vedrà la partecipazione delle Istituzioni Pubbliche interessate e delle Organizzazioni No Profit che operano nel territorio dell'Area Urbana. Il Laboratorio dovrà:

- costruire una mappa dei bisogni delle persone e dei nuclei familiari;
- definire congiuntamente, a partire dalla normativa vigente e dalle buone pratiche realizzate a livello nazionale, le Linee Guida per la predisposizione, erogazione e valutazione dei servizi, alle quali tutti i Soggetti dovranno attenersi;
- promuovere reti di cooperazione strutturate tra istituzioni pubbliche e organizzazioni private no profit per l'erogazione dei servizi anche attraverso la condivisione di strumenti comuni (es. servizi di microcredito).

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Enti Pubblici, Imprese Sociali, Organismi Non Profit del Terzo Settore, Servizi per l'Impiego (sia pubblici che privati accreditati), Enti di Formazione e di Ricerca, Istituti Scolastici, Istituti Professionali o Università

Modalità di Selezione

La selezione dei Progetti Pilota verrà effettuata attraverso Avvisi Pubblici elaborati dall'Autorità Urbana e condivisi con l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR– FSE 2014/2020. La selezione sarà effettuata sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione previste dall'Azione 9.2.1.

Per garantire il massimo livello di coerenza tra le Operazioni e i bisogni dei Destinatari dei Beni e Servizi verrà attivato, per ciascun Avviso Pubblico, un Partenariato di Progetto rappresentativo dei Soggetti Beneficiari e Destinatari. L'Autorità Urbana predisporrà, in maniera condivisa con il Partenariato di Progetto, una Manifestazione di Interesse per la raccolta di proposte di Progetti Pilota. Sulla base delle proposte pervenute, l'Autorità Urbana elaborerà la proposta di Avviso Pubblico, con i relativi criteri di ammissibilità e valutazione, per conseguire i migliori risultati e impatti sui Destinatari dei Progetti Pilota.

L'Avviso Pubblico sarà trasmesso alla Regione Calabria per la condivisone e l'approvazione. La Regione Calabria provvederà, a seguito dell'approvazione dell'Avviso Pubblico, alla pubblicazione dello stesso sulla piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte di Progetti Pilota. La valutazione delle Proposte di Progetti Pilota sarà effettuata da Commissioni di Valutazione costituite da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e dell'Amministrazione Comunale di Cosenza. L'attuazione delle Operazioni (Progetti Pilota) selezionate sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Partecipanti con disabilità	Comune Cosenza	Numero	75

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuali di Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento.	Comune Cosenza	20,6%	30,6%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Operazione																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Proposte di Progetti Pilota																
Analisi delle Proposte di Progetti Pilota e Predisposizione del Documento di Indirizzo																
Predisposizione della Proposta di Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Valutazione e Selezione dei Progetti Pilota																
Attuazione dei Progetti Pilota																
Valutazione Partecipata dei Risultati dei Progetti Pilota																

3.2.4 Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Comune di Cosenza

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)
B.1	FSE	9	9.2	9..2.2	Comune di Cosenza	150.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'Agenda Urbana Cosenza – Rende prevede la sperimentazione di servizi sociali innovativi che si caratterizzano per l'approccio multiprofessionale verso la persona e i nuclei familiari e che sono finalizzati all'integrazione sociale e lavorativa.

L'approccio multi professionale prevede l'individualizzazione, per la persona e/o il nucleo familiare, del percorso di inclusione attiva attraverso servizi di affiancamento, tutoraggio e di presa in carico di tipo multidimensionale che, a seconda dei casi trattati, potrà coinvolgere i servizi per il lavoro, i servizi socio-assistenziali, i servizi per l'istruzione e la formazione, l'assistenza giuridico-amministrativa, il supporto all'autonomia abitativa, mantenendo al centro della politica la chiara finalizzazione occupazionale.

L'implementazione di queste azioni richiede specifiche azioni di rafforzamento della governance della rete dei servizi e della qualità dei servizi erogati. A tal fine l'Agenda Urbana prevede specifiche Azioni che sono descritte nei Paragrafi successivi.

L'intervento si rivolge a persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e, in generale, persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Per queste persone si prevede la realizzazione di percorsi integrati e individualizzati finalizzati all'inclusione lavorativa, e in particolare:

- servizi per l'inclusione attiva attraverso la presa in carico multiprofessionale (orientamento, counselling, profiling, recupero delle competenze di base);
- servizi e aiuti per l'assunzione. In particolare sono previsti incentivi, strumenti e forme organizzative specifiche per la gestione delle differenze (genere, orientamento sessuale, razza, origine etnica, religione e convinzioni personali);
- servizi di microcredito finalizzati all'occupazione, al lavoro autonomo e all'autoimprenditorialità.

Per l'attivazione dei suddetti servizi sarà attivato uno specifico Laboratorio di Innovazione Sociale che vedrà la partecipazione delle Istituzioni Pubbliche interessate e delle Organizzazioni No Profit che operano nel territorio dell'Area Urbana. Il Laboratorio dovrà:

- costruire una mappa dei bisogni delle persone e dei nuclei familiari;
- definire congiuntamente, a partire dalla normativa vigente e dalle buone pratiche realizzate a livello nazionale, le Linee Guida per la predisposizione, erogazione e valutazione dei servizi, alle quali tutti i Soggetti dovranno attenersi;

– promuovere reti di cooperazione strutturate tra istituzioni pubbliche e organizzazioni private no profit per l'erogazione dei servizi anche attraverso la condivisione di strumenti comuni (es. servizi di microcredito).

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Enti Pubblici, Imprese Sociali, Organismi Non Profit del Terzo Settore, Servizi per l'Impiego (sia pubblici che privati accreditati), Enti di Formazione e di Ricerca, Istituti Scolastici, Istituti Professionali o Università

Modalità di Selezione

La selezione dei Progetti Pilota verrà effettuata attraverso Avvisi Pubblici elaborati dall'Autorità Urbana e condivisi con l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR– FSE 2014/2020. La selezione sarà effettuata sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione previste dall'Azione 9.2.2.

Per garantire il massimo livello di coerenza tra le Operazioni e i bisogni dei Destinatari dei Beni e Servizi verrà attivato, per ciascun Avviso Pubblico, un Partenariato di Progetto rappresentativo dei Soggetti Beneficiari e Destinatari. L'Autorità Urbana predisporrà, in maniera condivisa con il Partenariato di Progetto, una Manifestazione di Interesse per la raccolta di proposte di Progetti Pilota. Sulla base delle proposte pervenute, l'Autorità Urbana elaborerà la proposta di Avviso Pubblico, con i relativi criteri di ammissibilità e valutazione, per conseguire i migliori risultati e impatti sui Destinatari dei Progetti Pilota.

L'Avviso Pubblico sarà trasmesso alla Regione Calabria per la condivisone e l'approvazione. La Regione Calabria provvederà, a seguito dell'approvazione dell'Avviso Pubblico, alla pubblicazione dello stesso sulla piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte di Progetti Pilota. La valutazione delle Proposte di Progetti Pilota sarà effettuata da Commissioni di Valutazione costituite da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e dell'Amministrazione Comunale di Cosenza. L'attuazione delle Operazioni (Progetti Pilota) selezionate sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom).	Comune Cosenza	Numero	75

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuali di Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento.	Comune Cosenza	53,5%	90%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Operazione																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Proposte di Progetti Pilota																
Analisi delle Proposte di Progetti Pilota e Predisposizione del Documento di Indirizzo																
Predisposizione della Proposta di Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Valutazione e Selezione dei Progetti Pilota																
Attuazione dei Progetti Pilota																
Valutazione Partecipata dei Risultati dei Progetti Pilota																

3.2.5 Erogazione di Buoni Servizio / Voucher per favore l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno della Città di Rende

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Pubblico Operazione (*)
B.1	FSE	9	9.3	9.3.3	Comune di Rende	300.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento prevede l'erogazione di buoni servizio/voucher per favore l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno del Comune di Rende.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Comune di Rende.

Modalità di Selezione

La selezione dei nuclei familiari sarà effettuata sulla base delle procedure in atto nel Comune di Rende e comunque in coerenza con i criteri di selezione dell'Azione 9.3.3.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Bambini tra 0 e 3 anni	Comune Rende	Numero	60

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia.	Comune Rende	2,1%	12,1%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Predisposizione dell'Avviso Pubblico per l'Erogazione dei Buoni Servizio/Voucher.				■												
Pubblicazione dell'Avviso Pubblico per l'Erogazione dei Buoni Servizio/Voucher.				■												
Erogazione dei Buoni Servizio/Voucher per l'Anno 2019.					■	■	■	■								
Predisposizione dell'Avviso Pubblico per l'Erogazione dei Buoni Servizio/Voucher.								■								
Pubblicazione dell'Avviso Pubblico per l'Erogazione dei Buoni Servizio/Voucher.								■								
Erogazione dei Buoni Servizio/Voucher per l'Anno 2020.									■	■	■	■				
Predisposizione dell'Avviso Pubblico per l'Erogazione dei Buoni Servizio/Voucher.												■				
Pubblicazione dell'Avviso Pubblico per l'Erogazione dei Buoni Servizio/Voucher.												■				
Erogazione dei Buoni Servizio/Voucher per l'Anno 2021.												■	■	■	■	■
Valutazione Partecipata dei Risultati dell'Intervento								■				■				■

3.2.6 Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Comune di Rende

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)
B.1	FSE	9	9.2	9.2.1	Comune di Rende	150.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'Agenda Urbana Cosenza – Rende prevede la sperimentazione di servizi sociali innovativi che si caratterizzano per l'approccio multiprofessionale verso la persona e i nuclei familiari e che sono finalizzati all'integrazione sociale e lavorativa.

L'approccio multi professionale prevede l'individualizzazione, per la persona e/o il nucleo familiare, del percorso di inclusione attiva attraverso servizi di affiancamento, tutoraggio e di presa in carico di tipo multidimensionale che, a seconda dei casi trattati, potrà coinvolgere i servizi per il lavoro, i servizi socio-assistenziali, i servizi per l'istruzione e la formazione, l'assistenza giuridico-amministrativa, il supporto all'autonomia abitativa, mantenendo al centro della politica la chiara finalizzazione occupazionale.

L'implementazione di queste azioni richiede specifiche azioni di rafforzamento della governance della rete dei servizi e della qualità dei servizi erogati. A tal fine l'Agenda Urbana prevede specifiche Azioni che sono descritte nei Paragrafi successivi.

L'intervento si rivolge a Persone con disabilità. Per queste persone si prevede la realizzazione di percorsi integrati e individualizzati finalizzati all'inclusione lavorativa, e in particolare:

- servizi per l'inclusione attiva attraverso la presa in carico multiprofessionale (orientamento, counselling, profiling, recupero delle competenze di base);
- servizi e aiuti per l'assunzione di persone con disabilità nelle imprese. In particolare sono previsti incentivi, strumenti e forme organizzative specifiche per l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro delle persone con disabilità;
- servizi di microcredito finalizzati all'occupazione, al lavoro autonomo e all'autoimprenditorialità.

Per l'attivazione dei suddetti servizi sarà attivato uno specifico Laboratorio di Innovazione Sociale che vedrà la partecipazione delle Istituzioni Pubbliche interessate e delle Organizzazioni No Profit che operano nel territorio dell'Area Urbana. Il Laboratorio dovrà:

- costruire una mappa dei bisogni delle persone e dei nuclei familiari;
- definire congiuntamente, a partire dalla normativa vigente e dalle buone pratiche realizzate a livello nazionale, le Linee Guida per la predisposizione, erogazione e valutazione dei servizi, alle quali tutti i Soggetti dovranno attenersi;
- promuovere reti di cooperazione strutturate tra istituzioni pubbliche e organizzazioni private no profit per l'erogazione dei servizi anche attraverso la condivisione di strumenti comuni (es. servizi di microcredito).

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Enti Pubblici, Imprese Sociali, Organismi Non Profit del Terzo Settore, Servizi per l'Impiego (sia pubblici che privati accreditati), Enti di Formazione e di Ricerca, Istituti Scolastici, Istituti Professionali o Università

Modalità di Selezione

La selezione dei Progetti Pilota verrà effettuata attraverso Avvisi Pubblici elaborati dall'Autorità Urbana e condivisi con l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR– FSE 2014/2020. La selezione sarà effettuata sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione previste dall'Azione 9.2.1.

Per garantire il massimo livello di coerenza tra le Operazioni e i bisogni dei Destinatari dei Beni e Servizi verrà attivato, per ciascun Avviso Pubblico, un Partenariato di Progetto rappresentativo dei Soggetti Beneficiari e Destinatari. L'Autorità Urbana predisporrà, in maniera condivisa con il Partenariato di Progetto, una Manifestazione di Interesse per la raccolta di proposte di Progetti Pilota. Sulla base delle proposte pervenute, l'Autorità Urbana elaborerà la proposta di Avviso Pubblico, con i relativi criteri di ammissibilità e valutazione, per conseguire i migliori risultati e impatti sui Destinatari dei Progetti Pilota.

L'Avviso Pubblico sarà trasmesso alla Regione Calabria per la condivisone e l'approvazione. La Regione Calabria provvederà, a seguito dell'approvazione dell'Avviso Pubblico, alla pubblicazione dello stesso sulla piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte di Progetti Pilota. La valutazione delle Proposte di Progetti Pilota sarà effettuata da Commissioni di Valutazione costituite da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e dell'Amministrazione Comunale di Rende. L'attuazione delle Operazioni (Progetti Pilota) selezionate sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Partecipanti con disabilità	Comune Rende	Numero	75

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuali di Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento.	Comune Rende	20,6%	30,6%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Operazione				■												
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Proposte di Progetti Pilota				■												
Analisi delle Proposte di Progetti Pilota e Predisposizione del Documento di Indirizzo				■												
Predisposizione della Proposta di Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota					■											
Pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota					■											
Valutazione e Selezione dei Progetti Pilota						■										
Attuazione dei Progetti Pilota							■	■	■	■	■	■				
Valutazione Partecipata dei Risultati dei Progetti Pilota													■	■		

3.2.7 Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Comune di Rende

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)
B.1	FSE	9	9.2	9.2.2	Comune di Rende	150.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'Agenda Urbana Cosenza – Rende prevede la sperimentazione di servizi sociali innovativi che si caratterizzano per l'approccio multiprofessionale verso la persona e i nuclei familiari e che sono finalizzati all'integrazione sociale e lavorativa.

L'approccio multi professionale prevede l'individualizzazione, per la persona e/o il nucleo familiare, del percorso di inclusione attiva attraverso servizi di affiancamento, tutoraggio e di presa in carico di tipo multidimensionale che, a seconda dei casi trattati, potrà coinvolgere i servizi per il lavoro, i servizi socio-assistenziali, i servizi per l'istruzione e la formazione, l'assistenza giuridico-amministrativa, il supporto all'autonomia abitativa, mantenendo al centro della politica la chiara finalizzazione occupazionale.

L'implementazione di queste azioni richiede specifiche azioni di rafforzamento della governance della rete dei servizi e della qualità dei servizi erogati. A tal fine l'Agenda Urbana prevede specifiche Azioni che sono descritte nei Paragrafi successivi.

L'intervento si rivolge a persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e, in generale, persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Per queste persone si prevede la realizzazione di percorsi integrati e individualizzati finalizzati all'inclusione lavorativa, e in particolare:

- servizi per l'inclusione attiva attraverso la presa in carico multiprofessionale (orientamento, counselling, profiling, recupero delle competenze di base);
- servizi e aiuti per l'assunzione. In particolare sono previsti incentivi, strumenti e forme organizzative specifiche per la gestione delle differenze (genere, orientamento sessuale, razza, origine etnica, religione e convinzioni personali);
- servizi di microcredito finalizzati all'occupazione, al lavoro autonomo e all'autoimprenditorialità.

Per l'attivazione dei suddetti servizi sarà attivato uno specifico Laboratorio di Innovazione Sociale che vedrà la partecipazione delle Istituzioni Pubbliche interessate e delle Organizzazioni No Profit che operano nel territorio dell'Area Urbana. Il Laboratorio dovrà:

- costruire una mappa dei bisogni delle persone e dei nuclei familiari;
- definire congiuntamente, a partire dalla normativa vigente e dalle buone pratiche realizzate a livello nazionale, le Linee Guida per la predisposizione, erogazione e valutazione dei servizi, alle quali tutti i Soggetti dovranno attenersi;

– promuovere reti di cooperazione strutturate tra istituzioni pubbliche e organizzazioni private no profit per l'erogazione dei servizi anche attraverso la condivisione di strumenti comuni (es. servizi di microcredito).

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Enti Pubblici, Imprese Sociali, Organismi Non Profit del Terzo Settore, Servizi per l'Impiego (sia pubblici che privati accreditati), Enti di Formazione e di Ricerca, Istituti Scolastici, Istituti Professionali o Università

Modalità di Selezione

La selezione dei Progetti Pilota verrà effettuata attraverso Avvisi Pubblici elaborati dall'Autorità Urbana e condivisi con l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR– FSE 2014/2020. La selezione sarà effettuata sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione previste dall'Azione 9.2.2.

Per garantire il massimo livello di coerenza tra le Operazioni e i bisogni dei Destinatari dei Beni e Servizi verrà attivato, per ciascun Avviso Pubblico, un Partenariato di Progetto rappresentativo dei Soggetti Beneficiari e Destinatari. L'Autorità Urbana predisporrà, in maniera condivisa con il Partenariato di Progetto, una Manifestazione di Interesse per la raccolta di proposte di Progetti Pilota. Sulla base delle proposte pervenute, l'Autorità Urbana elaborerà la proposta di Avviso Pubblico, con i relativi criteri di ammissibilità e valutazione, per conseguire i migliori risultati e impatti sui Destinatari dei Progetti Pilota.

L'Avviso Pubblico sarà trasmesso alla Regione Calabria per la condivisone e l'approvazione. La Regione Calabria provvederà, a seguito dell'approvazione dell'Avviso Pubblico, alla pubblicazione dello stesso sulla piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte di Progetti Pilota. La valutazione delle Proposte di Progetti Pilota sarà effettuata da Commissioni di Valutazione costituite da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e dell'Amministrazione Comunale di Rende. L'attuazione delle Operazioni (Progetti Pilota) selezionate sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom).	Comune Rende	Numero	75

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuali di Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento.	Comune Rende	53,5%	90%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Operazione																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Proposte di Progetti Pilota																
Analisi delle Proposte di Progetti Pilota e Predisposizione del Documento di Indirizzo																
Predisposizione della Proposta di Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Valutazione e Selezione dei Progetti Pilota																
Attuazione dei Progetti Pilota																
Valutazione Partecipata dei Risultati dei Progetti Pilota																

3.2.8 Agenzia Sociale per la Casa dell'Area Urbana

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)
B.2	FSE	9	9.4	9.4.2	Area Urbana	150.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento è finalizzato alla promozione e alla costituzione nell'Area Urbana Cosenza – Rende di una Agenzia Sociale per la Casa sul modello di esperienze già realizzate in Italia e all'estero. All'Agenzia le Amministrazioni Comunali di Cosenza e Rende potranno trasferire, sulla base di un Programma di Edilizia Sociale condiviso, il proprio patrimonio immobiliare costituito da immobili confiscati, terreni confiscati edificabili, immobili comunali con destinazione d'uso di civile abitazione, etc.).

L'Agenzia Sociale per la Casa dell'Area Urbana Cosenza – Rende potrà realizzare direttamente nuove abitazioni accedendo alle agevolazioni previste dalla normativa vigente e sperimentare modelli e tecniche di autocostruzione.

L'Agenzia Sociale per la Casa progetterà e realizzerà servizi di housing sociale (mediazione all'inserimento abitativo, gestione immobiliare integrata, microcredito, progetti volti a promuovere le soluzioni abitative alternative come autocostruzione e auto recupero), destinati a soggetti che non trovano nel mercato immobiliare pubblico e privato soluzioni ad un'adeguata integrazione abitativa. I beneficiari dei servizi sono cittadini italiani e stranieri che non riescono autonomamente accedere ad un alloggio in locazione.

I servizi di mediazione all'inserimento abitativo e microcredito includono l'orientamento al mercato e nella normativa vigente nella materia delle locazioni, il supporto nella ricerca di un alloggio in locazione, l'assistenza nella stesura delle pratiche contrattuali e l'erogazione dei micro prestiti non onerosi volti a coprire una parte delle spese derivanti dal contratto di locazione.

L'Agenzia Sociale per la Casa potrà gestire un fondo di rotazione e garanzia per erogazione dei micro prestiti non onerosi volti a coprire le prime spese di locazione. I servizi per la gestione immobiliare integrata prevedono un insieme di azioni volte a favorire l'ingresso in alloggi a titolarità dell'Agenzia o degli Enti Pubblici (Comune di Cosenza, Comune di Rende, ATERP di Cosenza) per supportare le persone nella corretta conduzione di un alloggio e nell'uso consapevole dei consumi energetici.

Per la promozione, la costituzione e l'avvio sperimentale dell'Agenzia Sociale per la Casa dell'Area Urbana Cosenza – Rende sono previste le seguenti attività.

- confronto con le Associazioni e gli Operatori Sociali dell'Area Urbana per pervenire alla definizione dello Statuto e del Regolamento dell'Agenzia;
- predisposizione di uno Studio di Fattibilità per individuare, anche sulla base di altre esperienze realizzate in Italia ed in Europa, i modelli di gestione e di finanziamento delle attività e dei servizi dell'Agenzia;
- realizzazione di un Bando Pubblico per la selezione dei Soci dell'Agenzia Sociale per la Casa;
- costituzione dell'Agenzia Sociale per la Casa;

– avvio sperimentale delle attività dell'Agenzia Sociale per la Casa (24/36 mesi).

Le Amministrazione Comunali di Cosenza e di Rende metteranno a disposizione dell'Agenzia Sociale per la Casa specifici locali pubblici adeguatamente arredati.

La sperimentazione delle attività dell'Agenzia Sociale per la Casa potrà riguardare, nei 24/36 mesi di avvio, le attività e i progetti di housing sociale attivati dalle Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende, inclusi quelli previsti nell'Agenda Urbana.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Fondazione di Partecipazione

Modalità di Selezione

Bando Pubblico per la Selezione dei Soci dell'Agenzia Sociale per la Casa dell'Area Urbana Cosenza – Rende.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Altre persone svantaggiate	Autorità Urbana	Numero	125

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuale di famiglie in condizioni di disagio abitativo. [Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali in percentuale sulla popolazione residente].	Autorità Urbana	Non Disponibile	Non Disponibile

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Operazione																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Proposte di Progetti Pilota																
Analisi delle Proposte di Progetti Pilota e Predisposizione del Documento di Indirizzo																
Predisposizione della Proposta di Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Valutazione e Selezione dei Progetti Pilota																
Attuazione dei Progetti Pilota																
Valutazione Partecipata dei Risultati dei Progetti Pilota																

3.2.9 Servizi di Promozione e Accompagnamento all'Abitare Assistito nel Centro Storico di Cosenza - Sperimentazione di Modelli Innovativi Sociali e Abitativi per Soddisfare i Bisogni di Soggetti Caratterizzati da Fragilità Socio-Economica

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)
B.2	FSE	9	9.4	9.4.2	Comune di Cosenza	250.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

La strategia proposta per la realizzazione dell'intervento si basa sull'attivazione di progetti, percorsi e processi, attraverso una stabile cooperazione tra l'Amministrazione Comunale di Cosenza, per l'acquisizione di autonomia socio-abitativa nel breve-medio periodo delle persone e dei nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo. La strategia si articola nelle seguenti linee di intervento:

a) Aumento, con soluzioni abitative adeguate, dell'offerta di alloggi sociali di natura temporanea, con priorità a quelli localizzati nel Centro Storico di Cosenza.

b) Attivazione, anche attraverso la creazione dell'Agenzia Sociale per la Casa dell'Area Urbana Cosenza – Rende, di percorsi di accompagnamento e di sostegno all'autonomia socio-economica delle persone accolte negli alloggi sociali. I percorsi devono garantire, alla fine delle azioni di presa in carico, l'individuazione di un alloggio stabile, anche attraverso la promozione di meccanismi di intermediazione immobiliare sociale.

Le azioni per l'attuazione della strategia saranno sviluppate, attraverso la creazione di un Laboratorio di Social Housing nel Centro Storico di Cosenza, che dovrà operare utilizzando modelli e metodologie innovative che si dovranno caratterizzare anche per la capacità di essere replicabili in altri contesti territoriali e sociali. In particolare dovrà essere data priorità alle azioni che:

- contribuiscano a riqualificare il Centro Storico di Cosenza ed in particolare le zone a maggiore rischio di degrado sociale e ambientale, contribuendo a contrastare, ove possibile, lo spopolamento;
- prevedano interventi in grado di valorizzare il patrimonio immobiliare inutilizzato o sottoutilizzato del Centro Storico di Cosenza, con priorità agli immobili di proprietà pubblica, anche attraverso azioni di riqualificazione energetica;
- contribuiscano a costruire percorsi e processi strutturati di collaborazione e cooperazione tra l'Amministrazione Comunale di Cosenza e le Organizzazioni Sociali del Terzo Settore che operano per l'inclusione sociale delle fasce più deboli della popolazione, anche attraverso la costituzione e la sperimentazione di forme stabili di cooperazione (es. Agenzia Sociale per la Casa);
- sperimentano forme di protagonismo e processi di scambio e supporto reciproco attraverso meccanismi di solidarietà sociale tra i destinatari coinvolti e con la comunità territoriale (es. supporto nella gestione dei figli, portierato sociale, condominio solidale, etc.);
- prevedano esperienze di coabitazione e cohousing, favorendo la convivenza tra soggetti con caratteristiche differenti al fine di realizzare forme miste e integrate di abitare;

– prevedano che destinatari coinvolti siano chiamati a compartecipare, in base anche alla propria condizione economica, alla gestione e/o alla copertura dei costi di affitto delle abitazioni sociali a loro temporaneamente assegnate.

I destinatari degli interventi saranno i soggetti in difficoltà abitativa, per i quali è possibile ipotizzare percorsi di autonomia e di reinserimento sociale nel breve-medio periodo, ed in particolare:

– soggetti in uscita da percorsi di recupero e accoglienza che intendono riconquistare una piena autonomia e sperimentare possibilità di vita indipendente (ex tossicodipendenti, ex detenuti, neomaggiorenni, etc.);

– soggetti che, a causa di fattori contingenti, vivono condizioni di vulnerabilità socio-economica (nuclei familiari fragili, genitori separati, anziani, disoccupati, senza fissa dimora, etc.).

– tutti i destinatari coinvolti devono possedere sufficienti livelli di autonomia personale per una indipendente gestione delle attività quotidiane.

Per favorire la sostenibilità degli interventi e l'integrazione sociale dei destinatari, sarà inoltre possibile destinare, in misura non prevalente e a fronte del pagamento di un canone d'affitto, una parte degli alloggi a soggetti con esigenze di indipendenza abitativa, di mobilità lavorativa o di studio, che non necessitino di percorsi di supporto e accompagnamento.

L'attivazione e la gestione del Laboratorio di Social Housing del Centro Storico di Cosenza sarà affidata, attraverso un Avviso Pubblico, sulla base della valutazione della Proposta Progettuale, ad una Organizzazione No Profit preferibilmente costituita da una Rete di Soggetti con competenze diversificate.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Imprese Sociali, Organismi Non Profit del Terzo Settore.

Reti di Imprese costituite dai Soggetti di cui al Punto precedente.

Modalità di Selezione

La selezione della Proposta di Progetto per il Laboratorio di Social Housing del Centro Storico di Cosenza verrà effettuata attraverso un Avviso Pubblico elaborato dall'Autorità Urbana e condiviso con l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR– FSE 2014/2020. La selezione sarà effettuata sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione previste dall'Azione 9.4.2.

Per garantire il massimo livello di coerenza tra il Laboratorio da realizzare e i bisogni dei Destinatari verrà attivato un Partenariato di Progetto rappresentativo dei Soggetti Beneficiari e Destinatari. L'Autorità Urbana predisporrà, in maniera condivisa con il Partenariato di Progetto una Manifestazione di Interesse per la raccolta di proposte di Laboratorio di Social Housing. Sulla base delle proposte pervenute, l'Autorità Urbana elaborerà l'Avviso Pubblico.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Altre persone svantaggiate	Comune Cosenza	Numero	200

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuale di famiglie in condizioni di disagio abitativo. [Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali in percentuale sulla popolazione residente].	Comune Cosenza	Non Disponibile	Non Disponibile

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Operazione																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Proposte di Progetti Pilota																
Analisi delle Proposte di Progetti Pilota e Predisposizione del Documento di Indirizzo																
Predisposizione della Proposta di Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Valutazione e Selezione dei Progetti Pilota																
Attuazione dei Progetti Pilota																
Valutazione Partecipata dei Risultati dei Progetti Pilota																

3.2.10 Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale per la Produzione di Beni e Servizi di Comunità nella Città di Cosenza

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)
B.3	FSE	9	9.7	9.7.1	Comune di Cosenza	800.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

Il Sistema di Welfare dell'Area Urbana Cosenza – Rende sarà realizzato attraverso l'implementazione di *Progetti Pilota* e *Laboratori Urbani di Innovazione Sociale* che saranno individuati e definiti, secondo modalità condivise, nell'ambito delle attività del Laboratorio per l'Innovazione Sociale dell'Area Urbana Cosenza – Rende.

I Progetti Pilota e i Laboratori Urbani di Innovazione Sociale, che dovranno integrarsi con le principali azioni di sistema previste dal PON Inclusione Sociale, potranno riguardare, a titolo esemplificativo, i seguenti ambiti di intervento:

- Elaborazione di studi, ricerche, realizzazione di piattaforme web per sostenere la realizzazione di progetti, processi e servizi di innovazione sociale, progettazione di sistemi informativi e banche dati per l'analisi dei bisogni sociali e la mappatura dell'offerta di servizi sociali, scambio e diffusione di buone prassi a livello locale, regionale e nazionale.
- Informazione e formazione degli operatori delle Amministrazioni Pubbliche, delle Associazioni di Volontariato, delle Organizzazioni del Terzo Settore per i seguenti ambiti:
  - modalità di progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione di progetti e servizi per l'inclusione sociale impatto sociale, realizzati da Reti di Partenariato (soggetti pubblici, soggetti privati non profit, etc.) costituite da tutti i soggetti che operano all'interno delle filiere sociali di interesse;
  - obiettivi, contenuti e strumenti della Riforma del Terzo Settore.

  Per la realizzazione di queste attività potrà essere sviluppata una Piattaforma per Gestone dei Percorsi Formativi in grado di gestire la definizione dei Piani di Formazione Individuali, l'organizzazione, l'erogazione e la valutazione dei percorsi formativi. L'ipotesi è di organizzare un sistema di formazione *tra pari* supportata dalla suddetta piattaforma che potrà essere acquisita in riuso da altri soggetti pubblici e/o del privato sociale.
- Progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione di Progetti Pilota e Laboratori di Innovazione Sociale promossi da Partenariati Pubblico – Privati a rilevante impatto sociale.
- Supporto alla nascita di nuove imprese organizzazioni e/o imprese sociali, attraverso la creazione di un incubatore sociale che accompagni i soggetti proponenti lungo tutte le fasi del processo.
- Progettazione e sperimentazione di strumenti innovativi di micro-finanza etica (micro credito sociale, micro credito per l'inclusione lavorativa, etc.) in collaborazione con Istituzioni Bancarie e Fondazioni No Profit.

I Progetti Pilota e i Laboratori di Innovazione Sociale, sulla base dei risultati ottenuti, alla fine della sperimentazione potranno trasformarsi in strutture stabili, anche nella forma di imprese sociali ovvero di reti di imprese sociali.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Enti Pubblici, Imprese Sociali, Organismi Non Profit del Terzo settore, Servizi per l'Impiego (sia pubblici che privati accreditati) Enti di Formazione e di ricerca, Istituti scolastici, Istituti professionali o Università

Modalità di Selezione

Per garantire il massimo livello di coerenza con gli obiettivi e i risultati attesi dalla realizzazione dell'Operazione verranno utilizzate le modalità di attuazione presentate nel Paragrafo "Descrizione dell'Operazione". L'Autorità Urbana elaborerà la proposta degli Avvisi Pubblici, con i relativi allegati e con i criteri di ammissibilità e valutazione più efficaci per conseguire i migliori risultati e impatti dall'Operazione, definiti sulla base di quanto previsto dall'Azione 9.7.1.

La proposta di Avviso Pubblico sarà trasmessa alla Regione Calabria per la condivisione e l'approvazione. La Regione Calabria, a seguito dell'approvazione dell'Avviso Pubblico, provvederà alla pubblicazione sulla piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte Progettuali. La valutazione delle Proposte Progettuali sarà effettuata da una Commissione di Valutazione costituita da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e dell'Amministrazione Comunale di Cosenza. La gestione amministrativa delle Domande di Finanziamento approvate sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale).	Comune Cosenza	Numero	40

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Numero di imprese no profit che hanno assunto rispetto al numero totale di imprese sostenute a livello regionale.	Comune Cosenza	Non Definito	20%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Operazione																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Proposte di Progetti Pilota																
Analisi delle Proposte di Progetti Pilota e Predisposizione del Documento di Indirizzo																
Predisposizione della Proposta di Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Valutazione e Selezione dei Progetti Pilota																
Attuazione dei Progetti Pilota																
Valutazione Partecipata dei Risultati dei Progetti Pilota																

3.2.11 Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale per la Produzione di Beni e Servizi di Comunità nella Città di Rende

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Operazione (*)
B.3	FSE	9	9.7	9.7.1	Comune di Rende	250.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

Il Sistema di Welfare dell'Area Urbana Cosenza – Rende sarà realizzato attraverso l'implementazione di *Progetti Pilota* e *Laboratori Urbani di Innovazione Sociale* che saranno individuati e definiti, secondo modalità condivise, nell'ambito delle attività del Laboratorio per l'Innovazione Sociale dell'Area Urbana Cosenza – Rende.

I Progetti Pilota e i Laboratori Urbani di Innovazione Sociale, che dovranno integrarsi con le principali azioni di sistema previste dal PON Inclusione Sociale, potranno riguardare, a titolo esemplificativo, i seguenti ambiti di intervento:

- Elaborazione di studi, ricerche, realizzazione di piattaforme web per sostenere la realizzazione di progetti, processi e servizi di innovazione sociale, progettazione di sistemi informativi e banche dati per l'analisi dei bisogni sociali e la mappatura dell'offerta di servizi sociali, scambio e diffusione di buone prassi a livello locale, regionale e nazionale.
- Informazione e formazione degli operatori delle Amministrazioni Pubbliche, delle Associazioni di Volontariato, delle Organizzazioni del Terzo Settore per i seguenti ambiti:
  - modalità di progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione di progetti e servizi per l'inclusione sociale impatto sociale, realizzati da Reti di Partenariato (soggetti pubblici, soggetti privati non profit, etc.) costituite da tutti i soggetti che operano all'interno delle filiere sociali di interesse;
  - obiettivi, contenuti e strumenti della Riforma del Terzo Settore.

  Per la realizzazione di queste attività potrà essere sviluppata una Piattaforma per Gestone dei Percorsi Formativi in grado di gestire la definizione dei Piani di Formazione Individuali, l'organizzazione, l'erogazione e la valutazione dei percorsi formativi. L'ipotesi è di organizzare un sistema di formazione *tra pari* supportata dalla suddetta piattaforma che potrà essere acquisita in riuso da altri soggetti pubblici e/o del privato sociale.
- Progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione di Progetti Pilota e Laboratori di Innovazione Sociale promossi da Partenariati Pubblico – Privati a rilevante impatto sociale.
- Supporto alla nascita di nuove imprese organizzazioni e/o imprese sociali, attraverso la creazione di un incubatore sociale che accompagni i soggetti proponenti lungo tutte le fasi del processo.
- Progettazione e sperimentazione di strumenti innovativi di micro-finanza etica (micro credito sociale, micro credito per l'inclusione lavorativa, etc.) in collaborazione con Istituzioni Bancarie e Fondazioni No Profit.

I Progetti Pilota e i Laboratori di Innovazione Sociale, sulla base dei risultati ottenuti, alla fine della sperimentazione potranno trasformarsi in strutture stabili, anche nella forma di imprese sociali ovvero di reti di imprese sociali.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Enti Pubblici, Imprese Sociali, Organismi Non Profit del Terzo settore, Servizi per l'Impiego (sia pubblici che privati accreditati) Enti di Formazione e di ricerca, Istituti scolastici, Istituti professionali o Università

Modalità di Selezione

Per garantire il massimo livello di coerenza con gli obiettivi e i risultati attesi dalla realizzazione dell'Operazione verranno utilizzate le modalità di attuazione presentate nel Paragrafo "Descrizione dell'Operazione". L'Autorità Urbana elaborerà la proposta degli Avvisi Pubblici, con i relativi allegati e con i criteri di ammissibilità e valutazione più efficaci per conseguire i migliori risultati e impatti dall'Operazione, definiti sulla base di quanto previsto dall'Azione 9.7.1.

La proposta di Avviso Pubblico sarà trasmessa alla Regione Calabria per la condivisione e l'approvazione. La Regione Calabria, a seguito dell'approvazione dell'Avviso Pubblico, provvederà alla pubblicazione sulla piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte Progettuali. La valutazione delle Proposte Progettuali sarà effettuata da una Commissione di Valutazione costituita da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e dell'Amministrazione Comunale di Rende. La gestione amministrativa delle Domande di Finanziamento approvate sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale).	Comune Rende	Numero	6

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Numero di imprese no profit che hanno assunto rispetto al numero totale di imprese sostenute a livello regionale.	Comune Rende	Non Definito	20%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Operazione				■												
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Proposte di Progetti Pilota				■												
Analisi delle Proposte di Progetti Pilota e Predisposizione del Documento di Indirizzo				■												
Predisposizione della Proposta di Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota					■											
Pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota					■											
Valutazione e Selezione dei Progetti Pilota						■										
Attuazione dei Progetti Pilota							■	■	■	■	■	■				
Valutazione Partecipata dei Risultati dei Progetti Pilota													■	■		

3.3 EROGAZIONE DI AIUTI

La Tabella seguente riporta l'elenco delle Operazioni, relative all'**Erogazione di Aiuti**, della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile 2014-2020 per il Polo Urbano Cosenza – Rende finanziati nell'ambito dell'Agenda Urbana del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020.

Ambito Tematico		Asse	Obiettivo Tematico	Azione	Erogazioni di Aiuti Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
B	1	9	9.3	9.3.2	Centro Servizi per la Conciliazione dei Tempi di Vita con i Tempi di Lavoro per i Lavoratori dell'Area Industriale di Contrada Lecco di Rende.			
B	2	3	3.5	3.5.1	Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Cosenza - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza).			
B	2	3	3.5	3.5.1	Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Rende - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza).			
B	3	3	3.7	3.7.1	Incentivi per la Creazione e il Potenziamento delle Imprese Sociali nella Città di Cosenza per la Realizzazione di Attività Imprenditoriali che Producono Effetti Socialmente Desiderabili e Beni Pubblici non Prodotti dal Mercato.			
B	3	3	3.7	3.7.1	Incentivi per la Creazione e il Potenziamento delle Imprese Sociali nella Città di Rende per la Realizzazione di Attività Imprenditoriali che Producono Effetti Socialmente Desiderabili e Beni Pubblici non Prodotti dal Mercato.			
C	1	3	3.3	3.3.2	Progettazione e Realizzazione del Cultural Hub dell'Area Urbana Cosenza - Rende.			
C	1	3	3.3	3.3.2	Incentivi per la Creazione/Attrazione, negli Spazi del Centro Storico di Cosenza, di Nuove Imprese delle Filiere Culturali e per il Supporto allo Start Up.			
C	1	3	3.3	3.3.2	Incentivi per la Creazione/Attrazione, nel Centro Storico di Rende, di Nuove Imprese delle Filiere Culturali e per il Supporto allo Start Up			
C	2	3	3.3	3.3.1	Promozione e Realizzazione dell'Innovation Hub For Change (Servizi e Aiuti per le Imprese dell'Hub).			
C	2	3	3.3	3.3.1	Realizzazione del Piano per l'Adeguamento dell'Area Industriale di Contrada Lecco di Rende al Modello APEA - Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (Aiuti alle Imprese).			
C	3	3	3.3	3.3.3	Promozione e Realizzazione del Campus Internazionale del Centro Storico di Rende - Incentivi ai Soggetti Privati per l'Ospitalità e la Ristorazione.			
C	3	3	3.3	3.3.2	Promozione e Realizzazione del Centro di Alta Formazione ini Scienze Gastronomiche (Cibo, Alimentazione) Localizzata nel Palazzo Basile in collaborazione con Università, Centri di Ricerca e Associazioni Nazionali e Internazionali.			
					Totale Erogazione Aiuti	**1.800.000**	**1.850.000**	**150.000**

3.3.1 Centro Servizi per la Conciliazione dei Tempi di Vita con i Tempi di Lavoro per i Lavoratori dell'Area Industriale di Rende

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Pubblico Operazione (*)
B.1	FESR	9	9.3	9.3.2	Comune di Rende	300.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

La realizzazione del **Centro Servizi per la Conciliazione dei Tempi di Vita con i Tempi di Lavoro per i Lavoratori dell'Area Industriale di Rende** rientra nell'ambito del **Progetto Integrato "Parco di Imprese dell'Area Industriale di Rende**". Il Progetto Integrato, che ha l'obiettivo di avviare la transizione dell'Area Industriale verso il Modello APEA – Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- Progetto "Efficientamento Energetico dell'Impianto di Illuminazione e Servizi di Smart Cities della Città di Rende". Nell'ambito del Progetto è previsto l'ammodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica dell'Area Industriale di Rende.
- Progetto "Servizi di Smart City (Monitoraggio Ambientale, Sicurezza, Informazione agli Utenti)" nell'Area Industriale di Rende. La nuova infrastruttura dell'impianto di illuminazione pubblica è utilizzabile come piattaforma di base per numerose applicazioni di smart cities (Monitoraggio Ambientale, Sicurezza, Informazione agli Utenti, etc.) utilizzabili per implementare numerose funzioni e requisiti di base delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA).
- Progetto "Centro Servizi per la Conciliazione dei Tempi di Vita con i Tempi di Lavoro per i Lavoratori dell'Area Industriale di Rende".
- Progetto "Servizio di Collegamento Navetta con Bus Elettrico tra la Stazione Metro di Quattromiglia e l'Area Industriale di Rende. La realizzazione dell'intervento è prevista nell'ambito dell'Accordo di Programma Metro che prevede l'acquisto di alcuni Bus ad Alimentazione Elettrica da utilizzare per i collegamenti tra le Stazioni della Metro e le Aree di Utenza più significative.

L'intervento è finalizzato all'attivazione di un Servizio Socio – Educativo per la Prima Infanzia, l'Infanzia e l'Adolescenza, gestito da organizzazioni del privato sociale e del settore no profit, nell'Area Industriale di Rende per i figli (bambini e adolescenti) delle lavoratrici e dei lavoratori impegnati nelle aziende ivi localizzate.

L'intervento prevede la realizzazione, all'interno di una struttura messa a disposizione dalle Aziende dell'Area Industriale di Rende, che sarà opportunamente adeguata e rifunzionalizzata per assolvere al meglio alle nuove finalità nel rispetto della normativa vigente, del *Centro Servizi per la Conciliazione dei Tempi di Vita con i Tempi di Lavoro per i Lavoratori dell'Area Industriale di Rende*.

Il Comune di Rende, con la collaborazione dell'Associazione delle Aziende dell'Area Industriale di Rende e con le Associazioni Sindacali, promuoverà una Manifestazione di Interesse per individuare le aziende interessate a partecipare alla realizzazione del Centro Servizi e ad utilizzarne i Servizi. Alle aziende verrà richiesta anche la disponibilità a mettere a disposizione immobili di loro proprietà non utilizzati per la realizzazione del Centro Servizi.

Contestualmente il Comune di Rende, con la collaborazione del Centro Servizi per il Volontariato di Cosenza e dell'Università della Calabria, elaborerà un Progetto Operativo per il Centro Servizi (struttura, spazi, modelli pedagogici, servizi, attività, partnership, sostenibilità economica, costi dei servizi, ricavi dai servizi, tariffe dei servizi, etc.) che costituirà la base di riferimento per la predisposizione del Bando Pubblico per l'individuazione del Soggetto Gestore del Centro Servizi.

Il suddetto Progetto fornirà anche i requisiti e gli elementi tecnici dell'immobile (spazi, impianti, etc.) che saranno alla base della selezione dell'immobile, tra quelli messi a disposizione dalle aziende dell'Area Industriale di Rende, e del successivo Progetto di Adeguamento e Rifunzionalizzazione Strutturale e Impiantistica.

L'immobile selezionato dovrà essere concesso dall'Azienda proprietaria al Comune di Rende in comodato d'uso gratuito per un periodo non inferiore a 15 anni. Il costo di locazione dell'immobile dovrà essere ripartito, attraverso uno specifico accordo, tra le aziende dell'Area Industriale di Rende che parteciperanno all'iniziativa e che utilizzeranno i Servizi del Centro.

Gli Uffici Tecnici del Comune di Rende provvederanno, sulla base di quanto previsto dal Progetto Operativo per il Centro Servizi di cui in precedenza, a predisporre il Progetto Tecnico Esecutivo per l'Adeguamento e la Rifunzionalizzazione dell'Immobile per la Realizzazione del Centro Servizi. Il Progetto Tecnico dovrà prevedere anche le attrezzature, gli arredi e tutto quanto necessario per l'avvio delle attività del Centro Servizi (vedasi spese ammissibili per l'Azione 9.3.2 del POR Calabria 2014/2020.

L'intervento è cofinanziato per un importo pari all'80% dei costi ammissibili fino ad un massimo di € 500.000 nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 360/212 (SIEG De Minimis). Il cofinanziamento della rimanente quota del 20% dei costi ammissibili dovrà essere ripartito, attraverso uno specifico accordo, tra le aziende dell'Area Industriale di Rende che parteciperanno all'iniziativa e che utilizzeranno i Servizi del Centro per il loro Personale.

Il Comune di Rende, sulla base del *Progetto Operativo del Centro Servizi* e del *Progetto Tecnico Esecutivo per l'Adeguamento e la Rifunzionalizzazione dell'Immobile per la Realizzazione del Centro Servizi*, predisporrà la proposta di Bando Pubblico per la selezione dell'Organizzazione Non Profit che dovrà:

- stipulare la convenzione con il Comune di Rende per la realizzazione del Centro Servizi e per la relativa gestione per un periodo non inferiore a 15 anni;
- realizzare gli interventi di adeguamento e rifunzionalizzazione dell'immobile per la realizzazione del Centro Servizi, sulla base di quanto previsto dal relativo Progetto Tecnico allegato al Bando Pubblico;
- gestire il Centro Servizi per un periodo non inferiore a 15 anni, sulla base di quanto previsto nel relativo Progetto di Gestione allegato al Bando di Gara.

Il suddetto Bando di Gara, con i relativi Allegati, sarà trasmesso alla Regione Calabria per la condivisione, l'approvazione e la pubblicazione.

Le attività del Centro Servizi e la qualità dei Servizi erogati saranno monitorati e valutati da un Comitato costituito dai Rappresentanti delle Aziende e dei Lavoratori, del Comune di Rende e del Centro Servizi per il Volontariato di Cosenza, che si avvarrà del supporto scientifico dell'Università della Calabria.

Il Centro Servizi che si intende realizzare ha l'ambizione di essere un Progetto Innovativo, che potrà essere replicato in altri contesti territoriali. L'innovazione deriva:

- dal modello di Partnership che promuove, realizza e gestisce il Centro Servizi: Istituzioni, Imprese, Terzo Settore;
- dall'integrazione nel Centro Servizi di servizi per diverse fasce di età: Prima Infanzia, Infanzia, Adolescenza;
- dall'applicazione di modelli pedagogici e relazionali innovativi;
- dalla sperimentazione di modelli di gestione sostenibili e condivisi tra i Soggetti della Partnership.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Organizzazioni Non Profit

Modalità di Selezione

La selezione dei Progetti e dei Soggetti destinatari di aiuti, secondo le diverse modalità previste, verrà effettuata attraverso Bandi di Gara elaborati dall'Autorità Urbana e condivisi con l'Autorità di Gestione del POR Calabria 2014/2020. La selezione sarà effettuata sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione previsti dall'Azione 9.3.2.

Per garantire il massimo livello di coerenza con gli obiettivi e i risultati attesi dalla realizzazione dell'Operazione verrà attivato, per questa Operazione, il Partenariato di Progetto rappresentativo dei Soggetti Beneficiari e Destinatari. L'Autorità Urbana predisporrà, in maniera condivisa con il Partenariato di Progetto, una Manifestazione di Interesse per la raccolta di idee e proposte per la realizzazione del Centro Servizi. Sulla base delle proposte pervenute, l'Autorità Urbana elaborerà la proposta di Bando Pubblico, con i relativi allegati e i criteri di ammissibilità e valutazione più efficaci per conseguire i migliori risultati e impatti dall'Operazione.

Il Bando Pubblico sarà trasmesso alla Regione Calabria per la condivisione e l'approvazione. La Regione Calabria, a seguito dell'approvazione del Bando Pubblico, provvederà alla pubblicazione dello stesso sulla specifica piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte di Progetto. La valutazione delle Proposte di Progetto sarà effettuata da Commissioni di Valutazione costituite da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e dell'Amministrazione Comunale di Rende. La gestione delle procedure per il finanziamento e la realizzazione del Centro Servizi sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di imprese che ricevono un sostegno (CI01)	Comune di Rende	Numero	40

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuale di Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia. [Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micro nidi, o servizi integrativi e innovativi) in percentuale sul totale della popolazione in età 0-2 anni]	Comune di Rende	2,10 %	3,00 %

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione del Progetto																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Proposte di Progetto																
Analisi delle Proposte e Predisposizione del Documento di Indirizzo																
Predisposizione della Proposta di Bando di Gara per la Selezione del Progetto da Finanziare																
Pubblicazione del Bando di Gara per la Selezione del Progetto da Finanziare																
Valutazione e Selezione dei Progetti Presentati																
Attuazione del Progetto Selezionato e Finanziato																
Valutazione Partecipata dei Risultati del Progetto Realizzato																

3.3.2 Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Cosenza - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili (Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza)

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Pubblico Operazione (*)
B.2	FESR	3	3.5	3.5.1	Comune di Cosenza	500.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento sostiene la **nascita di nuove imprese**, costituite prevalentemente da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, nel Centro Storico di Cosenza. L'intervento rientra nell'ambito del Progetto Integrato "**Rigenerazione Ambientale, Culturale, Sociale ed Economica del Centro Storico di Cosenza**". Il Progetto Integrato, che ha l'obiettivo di avviare e consolidare processi finalizzati alla rigenerazione ambientale, culturale, sociale ed economica del Centro Storico di Cosenza, prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- Nuovo Sistema di Illuminazione del Centro Storico di Cosenza (Risparmio Energetico, Infrastruttura per i Servizi di Smart Cities).
- Contrasto al Disagio Abitativo nella Città di Cosenza: Recupero e Riqualificazione di Edifici nel Centro Storico per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali a favore di un Mix Integrato di Destinatari (Studenti, Giovani Coppie, Anziani).
- Riqualificazione Energetica di Edifici nel Centro Storico di Cosenza per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali (Cappotti Termici, Sostituzione Infissi, Schermi Solari, Tetti Verdi, Smart Building).
- Servizi di Promozione e Accompagnamento all'Abitare Assistito nel Centro Storico di Cosenza - Sperimentazione di Modelli Innovativi Sociali e Abitativi per Soddisfare i Bisogni di Soggetti Caratterizzati da Fragilità Socio-Economica.
- Recupero Funzionale, Riuso e Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Cosenza per la Realizzazione di Spazi per Incubatore di Idee e Laboratori Creativi, Co-Working, Co-Living.
- Servizi per lo Start Up e Incentivi per la Creazione/Attrazione, nel Centro Storico di Cosenza, di Imprese Culturali e Creative.
- Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Cosenza - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili (Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza).

Il Progetto Integrato prevede, nell'ambito del presente intervento:

- la creazione del **Community Hub del Centro Storico di Cosenza** con la partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni, delle aziende e dei centri di competenza che operano per la rigenerazione ambientale, culturale, sociale ed economica del Centro Storico di Cosenza (Comune di Cosenza, Istituzioni Culturali Nazionali, Università della Calabria, Imprese Culturali e Creative, Organizzazioni del Terzo Settore, Agenzia Sociale per la Casa, Professionisti, etc.).

Il Community Hub attiverà processi di innovazione sociale nel Centro Storico di Cosenza utilizzando metodologie e strumenti di partecipazione innovativi che dovranno garantire la partecipazione diretta dei cittadini, con particolare attenzione alle nuove generazioni. Il Comune di Cosenza metterà a disposizione gli spazi necessari per le attività del Community Hub all'interno degli immobili di proprietà pubblica ristrutturati e/o da ristrutturare;

- la realizzazione di un **Incubatore di Micro Iniziative Imprenditoriali nel Centro Storico di Cosenza**, con priorità alla creazione di laboratori e botteghe di artigianato artistico e tradizionale. L'incubatore, che potrà essere realizzato in un immobile di proprietà pubblica inutilizzato o sotto utilizzato, potrà realizzare i seguenti servizi a sostegno dell'avvio delle nuove iniziative micro imprenditoriali: i) servizi di informazione; ii) servizi di animazione e scouting; iii) servizi di assistenza per la definizione dei progetti imprenditoriali; iv) servizi logistici per la fase di start up delle nuove micro iniziative imprenditoriali; v) servizi di coworking; vi) servizi di tutoraggio; vii) servizi per l'accesso al credito; viii) servizi di promozione e marketing. L'incubatore realizzerà periodicamente Concorsi di Idee Micro Imprenditoriali per la selezione dei progetti da incubare. L'Incubatore opererà prioritariamente per realizzare, nel Centro Storico di Cosenza, una **Rete di Laboratori di Artigianato Artistico e Tradizionale**, a partire dalle attuali esperienze e iniziative già presenti nel Centro Storico. L'Amministrazione Comunale metterà a disposizione, per la realizzazione dei Laboratori Artigianali, spazi adeguati all'interno di edifici pubblici di pregio storico e architettonico. Tra i Laboratori Artigianali da attivare sono ricompresi quelli dei creativi che utilizzano le tecnologie digitali per l'ideazione e la realizzazione delle loro opere (es. maker);
- l'istituzione e la gestione di un **Fondo di Micro Credito per il Centro Storico di Cosenza** per sostenere lo sviluppo di micro iniziative imprenditoriali, promosse prevalentemente da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, che avranno seguito con successo i percorsi di start up di impresa dell'Incubatore di Micro Iniziative Imprenditoriali del Centro Storico di Cosenza. Il Fondo potrà essere alimentato anche con risorse finanziarie proprie dell'Amministrazione Comunale di Cosenza e/o con altre fonti di finanziamento. L'Istituto di Credito che sarà selezionato per la gestione del Fondo dovrà garantire un coefficiente moltiplicativo per il totale degli importi che saranno erogati non inferiore a 4 volte l'importo del Fondo medesimo;
- la promozione e la costituzione della **Cooperativa di Comunità nel Centro Storico di Cosenza**. La Cooperativa di Comunità si dovrà caratterizzare per operare attraverso i modelli e gli strumenti dell'innovazione sociale per avviare, gestire e qualificare nel Centro Storico di Cosenza una parte significativa delle strategie e di servizi pubblici essenziali per la popolazione residente a favore dell'intera comunità e a supporto dell'Amministrazione Comunale. La Cooperativa di Comunità del Centro Storico di Cosenza dovrebbe poter porre in essere, in maniera sostenibile, direttamente e/o in collaborazione con altri Soggetti, tutte le attività che rispondono ai bisogni che la Comunità del Centro Storico reputerà prioritari ed in particolare, a titolo esemplificativo:

  a) **servizi urbani** nel Centro Storico, attraverso il supporto alla gestione di servizi scolastici, servizi per la mobilità, servizi ambientali (gestione del verde, etc.), servizi di manutenzione, etc.;

  b) **inclusione sociale** delle fasce deboli della popolazione, attraverso il supporto alla gestione di centri servizi sociali per i cittadini (asili, centri per anziani, centri giovanili, etc.), inclusi i servizi di social housing attivati nel Centro Storico;

  c) **valorizzazione dei beni pubblici inutilizzati**, attraverso il miglioramento dell'arredo e dell'igiene dei luoghi comuni del Centro Storico.

La creazione delle Cooperativa di Comunità nel Centro Storico di Cosenza trova una molteplicità di condizioni favorevoli che possono essere riassunte nei seguenti punti:

- presenza significativa e diffusa di beni pubblici inutilizzati o sotto utilizzati;
- presenza di un tessuto di soggetti no-profit e del mondo cooperativo che operano sia nel campo dei servizi sociali sia in settori economici di mercato con un approccio etico;
- supporto all'Amministrazione Comunale di Cosenza per garantire alla Comunità i servizi essenziali di cittadinanza per i cittadini.

Il Progetto di Start-Up della Cooperativa di Comunità del Centro Storico di Cosenza sarà realizzato con la collaborazione e il supporto della Lega Regionale delle Cooperative e delle altre Centrali della Cooperazione Regionale. La Cooperativa di Comunità del Centro Storico di Cosenza potrà avere tra i propri Soci i Soggetti No-Profit che operano già sul territorio di riferimento.

Il Comune di Cosenza, con la partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni, delle aziende e dei centri di competenza che operano per la rigenerazione del Centro Storico di Cosenza (Comune di Cosenza, Istituzioni Culturali Nazionali, Università della Calabria, Imprese Culturali e Creative, Organizzazioni del Terzo Settore, Agenzia Sociale per la Casa, Professionisti, etc.), promuoverà:

- una Manifestazione di Interesse per individuare i Soggetti interessati alla costituzione e all'avvio del **Community Hub del Centro Storico di Cosenza**. Nella Manifestazione di Interesse verranno richiesti ai singoli soggetti idee e contributi per la successiva attività di co-progettazione del Community Hub. Sulla base delle Manifestazioni di Interesse pervenute si elaborerà, attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento dei soggetti interessati, il Piano Operativo del Community Hub del Centro Storico di Cosenza. Le attività del Community Hub saranno coordinate dall'Amministrazione Comunale di Cosenza e utilizzeranno una quota delle risorse finanziarie allocate per la realizzazione del presente intervento;
- una Manifestazione di Interesse per individuare i Soggetti interessati alla costituzione e all'avvio dell'**Incubatore di Micro Iniziative Imprenditoriali nel Centro Storico di Cosenza**. Nella Manifestazione di Interesse verranno richiesti ai singoli soggetti idee e contributi per la successiva attività di co-progettazione dell'Incubatore. Sulla base delle Manifestazioni di Interesse pervenute si elaborerà, attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento dei soggetti interessati, il Piano Operativo dell'Incubatore di Micro Iniziative Imprenditoriali nel Centro Storico di Cosenza. Sulla base del suddetto Piano Operativo l'Autorità Urbana Cosenza – Rende predisporrà la proposta di Bando Pubblico per la creazione e l'avvio dell'Incubatore attraverso la selezione del Soggetto Gestore. Per lo start up dell'incubatore e la gestione dei relativi servizi per un periodo triennale saranno utilizzate una quota delle risorse finanziarie allocate per la realizzazione del presente intervento, nel rispetto della normativa vigente in materia di aiuti alle imprese. La proposta di Bando Pubblico sarà condivisa e approvata dalla Regione Calabria. A seguito dell'approvazione la Regione Calabria provvederà alla pubblicazione del Bando Pubblico e alla selezione del Soggetto Gestore;
- una Manifestazione di Interesse per individuare un Istituto di Credito interessato alla gestione del **Fondo di Micro Credito per il Centro Storico di Cosenza** per sostenere lo sviluppo di micro iniziative imprenditoriali, promosse prevalentemente da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, che avranno seguito con successo i percorsi di start up di impresa dell'Incubatore di Micro Iniziative Imprenditoriali del Centro Storico di Cosenza. Per la costituzione del Fondo e la gestione dei relativi servizi per un periodo triennale saranno utilizzate una quota parte delle risorse finanziarie allocate per la realizzazione del presente intervento.

Sulla base dei risultati della Manifestazione di Interesse l'Autorità Urbana predisporrà la proposta di Bando Pubblico per la selezione del Soggetto Gestore del Fondo. La proposta sarà trasmessa alla Regione Calabria per la condivisione, l'approvazione, la pubblicazione e la selezione del Soggetto Gestore;

- una Manifestazione di Interesse per individuare i Soggetti interessati alla costituzione e all'avvio della **Cooperativa di Comunità del Centro Storico di Cosenza**. Nella Manifestazione di Interesse verranno richiesti ai singoli soggetti (cittadini, associazioni, imprese, etc.) idee e contributi per la successiva attività di co-progettazione della Cooperativa di Comunità. Sulla base delle Manifestazioni di Interesse pervenute si elaborerà, attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento dei soggetti interessati, il Piano Operativo della Cooperativa di Comunità del Centro Storico di Cosenza (statuto, ambiti di intervento, piano di gestione, etc.). Sulla base dei risultati della Manifestazione di Interesse, l'Autorità Urbana predisporrà la proposta di Bando Pubblico per la selezione della Cooperativa di Comunità del Centro Storico di Cosenza. La proposta sarà trasmessa alla Regione Calabria per la condivisione, l'approvazione, la pubblicazione e la selezione della Cooperativa di Comunità. Gli investimenti necessari per le attività della Cooperativa di Comunità saranno finanziati, nel rispetto della normativa sugli aiuti alle imprese, attraverso una quota delle risorse finanziarie allocate per la realizzazione del presente intervento.

In linea generale, le risorse finanziarie previste per la realizzazione del presente intervento saranno allocate, a titolo semplificativo, alle singole azioni secondo le seguenti quote di ripartizione:

- Community Hub del Centro Storico di Cosenza: 15%
- Incubatore di Micro Iniziative Imprenditoriali nel Centro Storico di Cosenza: 20%
- Fondo di Micro Credito del Centro Storico di Cosenza: 50%
- Cooperativa di Comunità del Centro Storico di Cosenza: 15%

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

- Cooperative di Comunità.
- Piccole e Medie Imprese (PMI).
- Enti Pubblici e Privati

Modalità di Selezione

La selezione dei Progetti e dei Soggetti destinatari di aiuti, secondo le diverse modalità previste, verrà effettuata attraverso Bandi Pubblici elaborati dall'Autorità Urbana e condivisi con l'Autorità di Gestione del POR Calabria 2014/2020. La selezione sarà effettuata sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione previsti dall'Azione 3.5.1.

Per garantire il massimo livello di coerenza con gli obiettivi e i risultati attesi dalla realizzazione dell'Operazione verranno utilizzate le modalità di attuazione presentate nel Paragrafo "Descrizione dell'Operazione". L'Autorità Urbana elaborerà le proposte di Bandi Pubblici, con i relativi allegati e i criteri di ammissibilità e valutazione più efficaci per conseguire i migliori risultati e impatti dall'Operazione.

Le proposte dei Bandi Pubblici saranno trasmesse alla Regione Calabria per la condivisione e l'approvazione. La Regione Calabria, a seguito dell'approvazione dei singoli Bandi Pubblici, provvederà alla loro pubblicazione sulla piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte di Progetto. La valutazione delle Proposte di Progetto sarà effettuata da Commissioni di Valutazione costituite da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e dell'Amministrazione Comunale di Cosenza. L'attuazione delle Operazioni selezionate sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (CI05).	Comune Cosenza	Numero	10

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuale di Addetti delle nuove imprese. [Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali]	Comune Cosenza	4,03	6,0%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Costituzione e Avvio del Partenariato per la Creazione del Community Hub				■												
Costituzione e Avvio del Partenariato per la Creazione dell'Incubatore di Micro Imprese				■												
Costituzione e Avvio del Partenariato per la Creazione della Cooperativa di Comunità				■												
Manifestazione di Interesse per la Raccolta di Proposte per il Community Hub				■												
Manifestazione di Interesse per la Raccolta di Proposte per l'Incubatore di Micro Imprese				■												
Manifestazione di Interesse per la Raccolta di Proposte per la Cooperativa di Comunità				■												
Co-Progettazione del Progetto Operativo del Community Hub					■											
Co-Progettazione del Progetto Operativo dell'Incubatore di Micro Imprese					■											
Co-Progettazione del Progetto Operativo della Cooperativa di Comunità					■											
Predisposizione della Proposta di Bando Pubblico per la Selezione del Soggetto Gsstore dell'Incubatore di Micro - Imprese					■											
Predisposizione della Proposta di Bando Pubblico per la Selezione del Soggetto Gsstore del Fondo per il Micro Credito					■											
Predisposizione della Proposta di Bando Pubblico per la Selezione della Cooperativa di Comunità					■											
Pubblicazione del Bando Pubblico per la Selezione del Soggetto Gsstore dell'Incubatore di Micro - Imprese						■										
Pubblicazione del Bando Pubblico per la Selezione del Soggetto Gsstore del Fondo per il Micro Credito						■										
Pubblicazione del Bando Pubblico per la Selezione della Cooperativa di Comunità						■										
Valutazione dei Progetti Presentati e Selezione del Soggetto Gestore dell'Incubatore di Micro - Imprese						■										
Valutazione delle Offerte Presentate e Selezione del Soggetto Gestore del Fondo per il Micro Credito						■										
Valutazione dei Progetti Presentati e Selezione della Cooperativa di Comunità						■										
Avvio e Realizzzaione delle Attività dell'Incubatore di Micro - Imprese							■	■	■	■	■	■	■	■		
Istituzione e Operatività del Fondo per il Micro Credito							■	■	■	■	■	■	■	■		
Costituzione e Avvio delle Attività della Cooperativa di Comunità							■	■	■	■	■	■	■	■		
Valutazione Partecipata dei Risultati dell'Intervento															■	■

3.3.3 Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Rende - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili (Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza)

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Pubblico Operazione (*)
B.2	FESR	3	3.5	3.5.1	Comune di Rende	250.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento sostiene la **nascita di nuove imprese**, costituite prevalentemente da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, nel Centro Storico di Rende. L'intervento rientra nell'ambito del Progetto Integrato "**Rigenerazione Ambientale, Culturale, Sociale ed Economica del Centro Storico di Rende**". Il Progetto Integrato, che ha l'obiettivo di avviare e consolidare processi finalizzati alla rigenerazione ambientale, culturale, sociale ed economica del Centro Storico di Rende, prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- Efficientamento Energetico dell'Impianto di Illuminazione e Servizi di Smart Cities nella Città di Rende (incluso il Centro Storico di Rende).
- Riattivazione, Rifunzionalizzazione e Riduzione dei Costi di Gestione della Infrastruttura di Mobilità Sostenibile a Servizio del Punto di Accesso al Centro Storico di Rende.
- Recupero Funzionale, Riuso e Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Rende per la Realizzazione di Spazi per Incubatore di Idee e Laboratori Creativi, Co-Working, Co-Living
- Servizi per lo Start Up e Incentivi per la Creazione/Attrazione, nel Centro Storico di Rende, di Imprese Culturali e Creative.
- Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Rende - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili (Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza).
- Promozione e Realizzazione, nel Centro Storico di Rende, del Centro di Alta Formazione ini Scienze Gastronomiche, in collaborazione con Università, Centri di Ricerca e Associazioni Nazionali e Internazionali.
- Promozione e Realizzazione del Campus Internazionale del Centro Storico di Rende - Incentivi ai Soggetti Privati per l'Ospitalità e la Ristorazione.

Il Progetto Integrato prevede, nell'ambito del presente intervento:

- la creazione del **Community Hub del Centro Storico di Rende** con la partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni, delle aziende e dei centri di competenza che operano per la rigenerazione ambientale, culturale, sociale ed economica del Centro Storico di Rende (Comune di Rende, Istituzioni Culturali Nazionali, Università della Calabria, Imprese Culturali e Creative, Organizzazioni del Terzo Settore, Agenzia Sociale per la Casa, Professionisti, etc.).

Il Community Hub attiverà processi di innovazione sociale nel Centro Storico di Rende utilizzando metodologie e strumenti di partecipazione innovativi che dovranno garantire la partecipazione diretta dei cittadini, con particolare attenzione alle nuove generazioni. Il Comune di Rende metterà a disposizione gli spazi necessari per le attività del Community Hub all'interno degli immobili di proprietà pubblica ristrutturati e/o da ristrutturare;

- la realizzazione di un **Incubatore di Micro Iniziative Imprenditoriali nel Centro Storico di Rende**, con priorità alla creazione di laboratori e botteghe di artigianato artistico e tradizionale. L'incubatore, che potrà essere realizzato in un immobile di proprietà pubblica inutilizzato o sotto utilizzato, potrà realizzare i seguenti servizi a sostegno dell'avvio delle nuove iniziative micro imprenditoriali: i) servizi di informazione; ii) servizi di animazione e scouting; iii) servizi di assistenza per la definizione dei progetti imprenditoriali; iv) servizi logistici per la fase di start up delle nuove micro iniziative imprenditoriali; v) servizi di coworking; vi) servizi di tutoraggio; vii) servizi per l'accesso al credito; viii) servizi di promozione e marketing. L'incubatore realizzerà periodicamente Concorsi di Idee Micro Imprenditoriali per la selezione dei progetti da incubare. L'Incubatore opererà prioritariamente per realizzare, nel Centro Storico di Rende, una **Rete di Laboratori di Artigianato Artistico e Tradizionale**, a partire dalle attuali esperienze e iniziative (Laboratorio del Liutaio Mastro Natalizio, Laboratori del Museo della Ceramica) già presenti nel Centro Storico. L'Amministrazione Comunale metterà a disposizione, per la realizzazione dei Laboratori Artigianali, spazi adeguati all'interno di edifici pubblici di pregio storico e architettonico. Tra i Laboratori Artigianali da attivare sono ricompresi quelli dei creativi che utilizzano le tecnologie digitali per l'ideazione e la realizzazione delle loro opere (es. maker);
- l'istituzione e la gestione di un **Fondo di Micro Credito per il Centro Storico di Rende** per sostenere lo sviluppo di micro iniziative imprenditoriali, promosse prevalentemente da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, che avranno seguito con successo i percorsi di start up di impresa dell'Incubatore di Micro Iniziative Imprenditoriali del Centro Storico di Rende. Il Fondo potrà essere alimentato anche con risorse finanziarie proprie dell'Amministrazione Comunale di Rende e/o con altre fonti di finanziamento. L'Istituto di Credito che sarà selezionato per la gestione del Fondo dovrà garantire un coefficiente moltiplicativo per il totale degli importi che saranno erogati non inferiore a 4 volte l'importo del Fondo medesimo;
- la promozione e la costituzione della **Cooperativa di Comunità nel Centro Storico di Rende**. La Cooperativa di Comunità si dovrà caratterizzare per operare attraverso i modelli e gli strumenti dell'innovazione sociale per avviare, gestire e qualificare nel Centro Storico di Rende una parte significativa delle strategie e di servizi pubblici essenziali per la popolazione residente a favore dell'intera comunità e a supporto dell'Amministrazione Comunale.

  La Cooperativa di Comunità del Centro Storico di Rende dovrebbe potere porre in essere, in maniera sostenibile, direttamente e/o in collaborazione con altri Soggetti, tutte le attività che rispondono ai bisogni che la Comunità del Centro Storico reputerà prioritari ed in particolare, a titolo esemplificativo:

  a) la **gestione dei servizi urbani** nel Centro Storico, quali i servizi scolastici, i servizi per la mobilità, i servizi ambientali (gestione dei rifiuti, gestione del verde), i servizi di manutenzione, etc.;

  b) la **gestione dei servizi per l'inclusione sociale** delle fasce deboli della popolazione (asili, centri per anziani, centri giovanili, etc.), inclusi i servizi di social housing attivati nel Centro Storico;

  c) la **valorizzazione dei beni pubblici inutilizzati**, il miglioramento dell'arredo e dell'igiene dei luoghi comuni del Centro Storico;

d) la **valorizzazione e la fruizione turistica del Centro Storico** anche attraverso la promozione e la realizzazione di uno o più alberghi diffusi;

e) la **gestione del patrimonio culturale del Centro Storico**, in collaborazione con la Rete di Imprese dell'Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza – Rende;

f) la **promozione e la realizzazione di un caffè letterario nel Centro Storico** all'interno di un immobile pubblico di pregio;

La creazione delle Cooperativa di Comunità nel Centro Storico di Rende trova una molteplicità di condizioni favorevoli che possono essere riassunte nei seguenti punti:

- presenza significativa e diffusa di beni pubblici inutilizzati o sotto utilizzati;
- presenza di un tessuto di soggetti no-profit e del mondo cooperativo che operano sia nel campo dei servizi sociali sia in settori economici di mercato con un approccio etico;
- supporto all'Amministrazione Comunale di Rende per garantire alla Comunità i servizi essenziali di cittadinanza per i cittadini.

Il Progetto di Start-Up della Cooperativa di Comunità del Centro Storico di Rende sarà realizzato con la collaborazione e il supporto della Lega Regionale delle Cooperative e delle altre Centrali della Cooperazione Regionale. La Cooperativa di Comunità del Centro Storico di Cosenza potrà avere tra i propri Soci i Soggetti No-Profit che operano già sul territorio di riferimento.

Il Comune di Rende, con la partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni, delle aziende e dei centri di competenza che operano per la rigenerazione del Centro Storico di Rende (Comune di Rende, Istituzioni Culturali Nazionali, Università della Calabria, Imprese Culturali e Creative, Organizzazioni del Terzo Settore, Agenzia Sociale per la Casa, Professionisti, etc.), promuoverà:

- una Manifestazione di Interesse per individuare i Soggetti interessati alla costituzione e all'avvio del **Community Hub del Centro Storico di Rende**. Nella Manifestazione di Interesse verranno richiesti ai singoli soggetti idee e contributi per la successiva attività di co-progettazione del Community Hub. Sulla base delle Manifestazioni di Interesse pervenute si elaborerà, attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento dei soggetti interessati, il Piano Operativo del Community Hub del Centro Storico di Rende. Le attività del Community Hub saranno coordinate dall'Amministrazione Comunale di Rende e utilizzeranno una quota delle risorse finanziarie allocate per la realizzazione del presente intervento;
- una Manifestazione di Interesse per individuare i Soggetti interessati alla costituzione e all'avvio dell'**Incubatore di Micro Iniziative Imprenditoriali nel Centro Storico di Rende**. Nella Manifestazione di Interesse verranno richiesti ai singoli soggetti idee e contributi per la successiva attività di co-progettazione dell'Incubatore. Sulla base delle Manifestazioni di Interesse pervenute si elaborerà, attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento dei soggetti interessati, il Piano Operativo dell'Incubatore di Micro Iniziative Imprenditoriali nel Centro Storico di Rende. Sulla base del suddetto Piano Operativo l'Autorità Urbana Cosenza – Rende predisporrà la proposta di Bando Pubblico per la creazione e l'avvio dell'Incubatore attraverso la selezione del Soggetto Gestore. Per lo start up dell'incubatore e la gestione dei relativi servizi per un periodo triennale saranno utilizzate una quota delle risorse finanziarie allocate per la realizzazione del presente intervento, nel rispetto della normativa vigente in materia di aiuti alle imprese. La proposta di Bando Pubblico sarà condivisa e approvata dalla Regione Calabria. A seguito dell'approvazione la Regione Calabria provvederà alla pubblicazione del Bando Pubblico e alla selezione del Soggetto Gestore;

- una Manifestazione di Interesse per individuare un Istituto di Credito interessato alla gestione del **Fondo di Micro Credito per il Centro Storico di Rende** per sostenere lo sviluppo di micro iniziative imprenditoriali, promosse prevalentemente da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, che avranno seguito con successo i percorsi di start up di impresa dell'Incubatore di Micro Iniziative Imprenditoriali del Centro Storico di Rende. Per la costituzione del Fondo e la gestione dei relativi servizi per un periodo triennale saranno utilizzate una quota parte delle risorse finanziarie allocate per la realizzazione del presente intervento. Sulla base dei risultati della Manifestazione di Interesse l'Autorità Urbana predisporrà la proposta di Bando Pubblico per la selezione del Soggetto Gestore del Fondo. La proposta sarà trasmessa alla Regione Calabria per la condivisione, l'approvazione, la pubblicazione e la selezione del Soggetto Gestore;
- una Manifestazione di Interesse per individuare i Soggetti interessati alla costituzione e all'avvio della **Cooperativa di Comunità del Centro Storico di Rende**. Nella Manifestazione di Interesse verranno richiesti ai singoli soggetti (cittadini, associazioni, imprese, etc.) idee e contributi per la successiva attività di co-progettazione della Cooperativa di Comunità. Sulla base delle Manifestazioni di Interesse pervenute si elaborerà, attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento dei soggetti interessati, il Piano Operativo della Cooperativa di Comunità del Centro Storico di Rende (statuto, ambiti di intervento, piano di gestione, etc.). Sulla base dei risultati della Manifestazione di Interesse l'Autorità Urbana predisporrà la proposta di Bando Pubblico per la selezione della Cooperativa di Comunità del Centro Storico di Rende. La proposta sarà trasmessa alla Regione Calabria per la condivisione, l'approvazione, la pubblicazione e la selezione della Cooperativa di Comunità. Gli investimenti necessari per le attività della Cooperativa di Comunità saranno finanziati, nel rispetto della normativa sugli aiuti alle imprese, attraverso una quota delle risorse finanziarie allocate per la realizzazione del presente intervento.

In linea generale le risorse finanziarie previste per la realizzazione del presente intervento saranno allocate, a titolo esemplificativo, alle singole azioni secondo le seguenti quote di ripartizione:

- Community Hub del Centro Storico di Rende: 15%
- Incubatore di Micro Iniziative Imprenditoriali nel Centro Storico di Rende: 20%
- Fondo di Micro Credito del Centro Storico di Rende: 50%
- Cooperativa di Comunità del Centro Storico di Rende: 15%

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

- Cooperative di Comunità.
- Piccole e Medie Imprese (PMI).
- Enti Pubblici e Privati

Modalità di Selezione

La selezione dei Progetti e dei Soggetti destinatari di aiuti, secondo le diverse modalità previste, verrà effettuata attraverso Bandi Pubblici elaborati dall'Autorità Urbana e condivisi con l'Autorità di Gestione del POR Calabria 2014/2020. La selezione sarà effettuata sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione previsti dall'Azione 3.5.1.

Per garantire il massimo livello di coerenza con gli obiettivi e i risultati attesi dalla realizzazione dell'Operazione verranno utilizzate le modalità di attuazione presentate nel Paragrafo "Descrizione dell'Operazione". L'Autorità Urbana elaborerà le proposte di Bandi Pubblici, con i relativi allegati e i criteri di ammissibilità e valutazione più efficaci per conseguire i migliori risultati e impatti dall'Operazione.

Le proposte dei Bandi Pubblici saranno trasmesse alla Regione Calabria per la condivisione e l'approvazione. La Regione Calabria, a seguito dell'approvazione dei singoli Bandi Pubblici, provvederà alla loro pubblicazione sulla piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte di Progetto. La valutazione delle Proposte di Progetto sarà effettuata da Commissioni di Valutazione costituite da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e dell'Amministrazione Comunale di Cosenza. L'attuazione delle Operazioni selezionate sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (CI05).	Comune Rende	Numero	5

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuale di Addetti delle nuove imprese. [Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali]	Comune Rende	4,03	5,0%

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Costituzione e Avvio del Partenariato per la Creazione del Community Hub				■												
Costituzione e Avvio del Partenariato per la Creazione dell'Incubatore di Micro Imprese				■												
Costituzione e Avvio del Partenariato per la Creazione della Cooperativa di Comunità				■												
Manifestazione di Interesse per la Raccolta di Proposte per il Community Hub				■												
Manifestazione di Interesse per la Raccolta di Proposte per l'Incubatore di Micro Imprese				■												
Manifestazione di Interesse per la Raccolta di Proposte per la Cooperativa di Comunità				■												
Co-Progettazione del Progetto Operativo del Community Hub					■											
Co-Progettazione del Progetto Operativo dell'Incubatore di Micro Imprese					■											
Co-Progettazione del Progetto Operativo della Cooperativa di Comunità					■											
Predisposizione della Proposta di Bando Pubblico per la Selezione del Soggetto Gsstore dell'Incubatore di Micro - Imprese					■											
Predisposizione della Proposta di Bando Pubblico per la Selezione del Soggetto Gsstore del Fondo per il Micro Credito					■											
Predisposizione della Proposta di Bando Pubblico per la Selezione della Cooperativa di Comunità					■											
Pubblicazione del Bando Pubblico per la Selezione del Soggetto Gsstore dell'Incubatore di Micro - Imprese						■										
Pubblicazione del Bando Pubblico per la Selezione del Soggetto Gsstore del Fondo per il Micro Credito						■										
Pubblicazione del Bando Pubblico per la Selezione della Cooperativa di Comunità						■										
Valutazione dei Progetti Presentati e Selezione del Soggetto Gestore dell'Incubatore di Micro - Imprese						■										
Valutazione delle Offerte Presentate e Selezione del Soggetto Gestore del Fondo per il Micro Credito						■										
Valutazione dei Progetti Presentati e Selezione della Cooperativa di Comunità						■										
Avvio e Realizzzaione delle Attività dell'Incubatore di Micro - Imprese							■	■	■	■	■	■	■	■		
Istituzione e Operatività del Fondo per il Micro Credito							■	■	■	■	■	■	■	■		
Costituzione e Avvio delle Attività della Cooperativa di Comunità							■	■	■	■	■	■	■	■		
Valutazione Partecipata dei Risultati dell'Intervento															■	■

3.3.4 Incentivi per la Creazione e il Potenziamento delle Imprese Sociali nella Città di Cosenza per la Realizzazione di Attività Imprenditoriali che Producono Effetti Socialmente Desiderabili e Beni Pubblici non Prodotti dal Mercato

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Pubblico Operazione (*)
B.3	FESR	3	3.7	3.7.1	Città di Cosenza	500.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 – 2020 ha l'obiettivo, riprendendo le finalità della Riforma del Welfare, di qualificare, potenziare e mettere in rete le Associazioni di Volontariato e le Organizzazioni del Terzo Settore che operano nell'Area Urbana con la finalità di contribuire alla costruzione di un moderno sistema di economia sociale a sostegno dei processi di *welfare di comunità*

La strategia di intervento assume alcuni indirizzi che derivano sia dall'analisi SWOT delle Organizzazioni No Profit dell'Area Urbana Cosenza – Rende sia dai cambiamenti indotti dall'esterno con la Riforma del Terzo Settore e dai nuovi modelli di innovazione sociale che sono stati sperimentati in questi ultimi anni. Sulla base di questi indirizzi nell'Agenda Urbana Cosenza – Rende si darà priorità alla creazione e/o al potenziamento delle imprese sociali per i seguenti ambiti:

- Costruzioni di Reti di Imprese Sociali sulla base delle indicazioni e dei risultati dei Progetti e dei Laboratori di Innovazione Sociale e di altre Azioni dell'Agenda Urbana. Si fa, in particolare rifermento alla costituzione dell'Agenzia Sociale della Casa e ai Progetti / Laboratori di Innovazione Sociale per i quali, sulla base dei risultati ottenuti, è dimostrata la presenza di una domanda costante dei servizi erogati e la sostenibilità nel tempo degli stessi (es. incubatore di imprese sociali, gestione condivisa di piattaforme web di servizi, ambienti e strumenti per la progettazione sociale partecipata, etc.).
- Costruzione di Reti di Imprese Sociali per ambiti tematici, tra imprese sociali locali, centri di competenza (università, centri di ricerca, etc.), organizzazioni nazionali e internazionali di riferimento per le riconosciute competenze e le esperienze, associazioni di cittadini che operano per l'inclusione sociale, istituti e fondazioni bancarie no profit, etc.
- Costruzione di Reti di Imprese Sociali per la progettazione, realizzazione, condivisione e gestione di piattaforme comuni (spazi, impianti, attrezzature, personale, etc.) per l'erogazione dei servizi sociali e socio – sanitari utilizzando prioritariamente beni pubblici inutilizzati o sottoutilizzati.
- Costruzione di Reti Sociali per lo Sviluppo di Attività di Mercato per la Transizione al Lavoro delle Persone a Rischio di Esclusione. Si fa riferimento ad esempio all'agricoltura sociale o a tutto le opportunità offerte dall'applicazione delle nuove tecnologie (ICT, Biotecnologie, etc.). A tal fine si potrebbe realizzare un accordo con l'Università della Calabria e i Centri di Ricerca dell'Area Urbana per promuovere e sostenere la costruzione di un hub per l'avvio di start up con finalità etiche e sociali. Un campo di interesse prioritario dell'Hub potrebbe essere quello della progettazione e realizzazione di ausili innovativi per disabili (ausilioteca). Anche in questo caso si possono utilizzare e valorizzare beni pubblici inutilizzati o sottoutilizzati.

– Imprese Sociali che propongono progetti innovativi e ad alto impatto sociale.

Le Imprese e le Reti di Imprese Sociali potranno essere sostenute attraverso incentivi a fondo perduto erogati in *de minimis.*

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Reti di Imprese Sociali, Imprese Sociali, Organismi Non Profit del Terzo Settore, Università, Enti di Ricerca, Istituti di Credito e Fondazioni Bancarie, Fondazioni di Comunità.

Modalità di Selezione

Per garantire il massimo livello di coerenza con gli obiettivi e i risultati attesi dalla realizzazione dell'Operazione verranno utilizzate le modalità di attuazione presentate nel Paragrafo "Descrizione dell'Operazione". L'Autorità Urbana elaborerà la proposta dei Bandi di Gara, con i relativi allegati e con i criteri di ammissibilità e valutazione più efficaci per conseguire i migliori risultati e impatti dall'Operazione, definiti sulla base di quanto previsto dall'Azione 3.7.1.

La proposta di Bando di Gara sarà trasmessa alla Regione Calabria per la condivisione e l'approvazione. La Regione Calabria, a seguito dell'approvazione del Bando di Gara, provvederà alla pubblicazione sulla piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte Progettuali. La valutazione delle Proposte Progettuali sarà effettuata da una Commissione di Valutazione costituita da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e dell'Amministrazione Comunale di Cosenza. La gestione amministrativa delle Domande di Finanziamento approvate sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di imprese che ricevono un sostegno(CI01)	Comune Cosenza	Numero	10

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale [Numero di addetti delle UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + numero di addetti e lavoratori esterni delle UL delle istituzioni non profit sulla popolazione residente (per mille abitanti)]	Comune Cosenza	8	10

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Operazione																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Richieste di Incentivi per Imprese Sociali																
Analisi delle Proposte e Predisposizione del Documento di Indirizzo																
Predisposizione della Proposta di Bando di Gara per la Selezione dei Progetti da Finanziare																
Pubblicazione del Bando di Gara per la Selezione dei Progetti da Finanziare																
Valutazione e Selezione dei Progetti Presentati																
Attuazione dei Progetti Selezionati e Finanziati																
Valutazione Partecipata dei Risultati dei Progetti Realizzati																

3.3.5 Incentivi per la Creazione e il Potenziamento delle Imprese Sociali nella Città di Rende per la Realizzazione di Attività Imprenditoriali che Producono Effetti Socialmente Desiderabili e Beni Pubblici non Prodotti dal Mercato

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Pubblico Operazione (*)
B.3	FESR	3	3.7	3.7.1	Città di Rende	250.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 – 2020 ha l'obiettivo, riprendendo le finalità della Riforma del Welfare, di qualificare, potenziare e mettere in rete le Associazioni di Volontariato e le Organizzazioni del Terzo Settore che operano nell'Area Urbana con la finalità di contribuire alla costruzione di un moderno sistema di economia sociale a sostegno dei processi di *welfare di comunità*

La strategia di intervento assume alcuni indirizzi che derivano sia dall'analisi SWOT delle Organizzazioni No Profit dell'Area Urbana Cosenza – Rende sia dai cambiamenti indotti dall'esterno con la Riforma del Terzo Settore e dai nuovi modelli di innovazione sociale che sono stati sperimentati in questi ultimi anni. Sulla base di questi indirizzi nell'Agenda Urbana Cosenza – Rende si darà priorità alla creazione e/o al potenziamento delle imprese sociali per i seguenti ambiti:

- Costruzioni di Reti di Imprese Sociali sulla base delle indicazioni e dei risultati dei Progetti e dei Laboratori di Innovazione Sociale e di altre Azioni dell'Agenda Urbana. Si fa, in particolare rifermento alla costituzione dell'Agenzia Sociale della Casa e ai Progetti / Laboratori di Innovazione Sociale per i quali, sulla base dei risultati ottenuti, è dimostrata la presenza di una domanda costante dei servizi erogati e la sostenibilità nel tempo degli stessi (es. incubatore di imprese sociali, gestione condivisa di piattaforme web di servizi, ambienti e strumenti per la progettazione sociale partecipata, etc.).
- Costruzione di Reti di Imprese Sociali per ambiti tematici, tra imprese sociali locali, centri di competenza (università, centri di ricerca, etc.), organizzazioni nazionali e internazionali di riferimento per le riconosciute competenze e le esperienze, associazioni di cittadini che operano per l'inclusione sociale, istituti e fondazioni bancarie no profit, etc.
- Costruzione di Reti di Imprese Sociali per la progettazione, realizzazione, condivisione e gestione di piattaforme comuni (spazi, impianti, attrezzature, personale, etc.) per l'erogazione dei servizi sociali e socio – sanitari utilizzando prioritariamente beni pubblici inutilizzati o sottoutilizzati.
- Costruzione di Reti Sociali per lo Sviluppo di Attività di Mercato per la Transizione al Lavoro delle Persone a Rischio di Esclusione. Si fa riferimento ad esempio all'agricoltura sociale o a tutto le opportunità offerte dall'applicazione delle nuove tecnologie (ICT, Biotecnologie, etc.). A tal fine si potrebbe realizzare un accordo con l'Università della Calabria e i Centri di Ricerca dell'Area Urbana per promuovere e sostenere la costruzione di un hub per l'avvio di start up con finalità etiche e sociali. Un campo di interesse prioritario dell'Hub potrebbe essere quello della progettazione e realizzazione di ausili innovativi per disabili (ausilioteca). Anche in questo caso si possono utilizzare e valorizzare beni pubblici inutilizzati o sottoutilizzati.

– Imprese Sociali che propongono progetti innovativi e ad alto impatto sociale.

Le Imprese e le Reti di Imprese Sociali potranno essere sostenute attraverso incentivi a fondo perduto erogati in *de minimis.*

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Reti di Imprese Sociali, Imprese Sociali, Organismi Non Profit del Terzo Settore, Università, Enti di Ricerca, Istituti di Credito e Fondazioni Bancarie, Fondazioni di Comunità.

Modalità di Selezione

Per garantire il massimo livello di coerenza con gli obiettivi e i risultati attesi dalla realizzazione dell'Operazione verranno utilizzate le modalità di attuazione presentate nel Paragrafo "Descrizione dell'Operazione". L'Autorità Urbana elaborerà la proposta dei Bandi di Gara, con i relativi allegati e con i criteri di ammissibilità e valutazione più efficaci per conseguire i migliori risultati e impatti dall'Operazione, definiti sulla base di quanto previsto dall'Azione 3.7.1.

La proposta di Bando di Gara sarà trasmessa alla Regione Calabria per la condivisione e l'approvazione. La Regione Calabria, a seguito dell'approvazione del Bando di Gara, provvederà alla pubblicazione sulla piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte Progettuali. La valutazione delle Proposte Progettuali sarà effettuata da una Commissione di Valutazione costituita da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e dell'Amministrazione Comunale di Cosenza. La gestione amministrativa delle Domande di Finanziamento approvate sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di imprese che ricevono un sostegno(CI01)	Comune Rende	Numero	5

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale [Numero di addetti delle UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + numero di addetti e lavoratori esterni delle UL delle istituzioni non profit sulla popolazione residente (per mille abitanti)]	Comune Rende	8	9

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Operazione																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Richieste di Incentivi per Imprese Sociali																
Analisi delle Proposte e Predisposizione del Documento di Indirizzo																
Predisposizione della Proposta di Bando di Gara per la Selezione dei Progetti da Finanziare																
Pubblicazione del Bando di Gara per la Selezione dei Progetti da Finanziare																
Valutazione e Selezione dei Progetti Presentati																
Attuazione dei Progetti Selezionati e Finanziati																
Valutazione Partecipata dei Risultati dei Progetti Realizzati																

3.3.6 Promozione e Start Up della Rete di Imprese Culturali e Creative del Cultural Hub dell'Area Urbana Cosenza – Rende

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Pubblico Operazione (*)
C.1	FESR	3	3.3	3.3.2	Area Urbana	150.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

La strategia culturale dell'Agenda Urbana Cosenza - Rende è implementata attraverso il Progetto Integrato "Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza - Rende". Il Progetto è finalizzato ad implementare nel territorio dell'Area Urbana Cosenza – Rende un Hub Culturale Diffuso dell'Innovazione e della Creatività all'interno del quale promuovere progetti multidisciplinari che operano sulla filiera cultura-creatività-innovazione-competitività.

Un Hub Culturale Diffuso che valorizzi, in maniera integrata, i beni e gli spazi culturali presenti nel territorio, ed in particolare nei Centri Storici, un Hub capace di attrarre artisti, creativi, talenti, innovatori, finanziatori per la realizzazione dei loro progetti, un Hub che fa della cultura e della conoscenza la propria materia prima e che implementa i più moderni paradigmi *dell'Economia della Cultura*.

Si tratta di sperimentare modelli di sviluppo, peraltro già molto diffusi, centrati sulla cura e sulla valorizzazione del patrimonio culturale, sul rapporto tra partecipazione, cultura, creatività e cittadinanza. Cultura, conoscenza, innovazione e creatività rappresentano le possibili opzioni per costruire un *futuro aperto* nei Centri Storici dell'Area Urbana Cosenza - Rende. L'Agenda Urbana ha l'obiettivo, attraverso la promozione e la sperimentazione dell'Hub Culturale, di consolidare, innovandolo profondamente, il percorso di valorizzazione del patrimonio culturale delle Città di Cosenza e di Rende e dell'Università della Calabria-

I Centri Storici dell'Area Urbana Cosenza – Rende possono attrarre studiosi, artisti, creativi e giovani a livello nazionale e internazionale per periodi più o meno lunghi. Essi possono trasformarsi in Spazi Culturali / Cantieri di Creatività / Laboratori di Ricerca / Spazi di Coworking / Incubatori di Start Up.

All'interno dell'Hub si realizzeranno con continuità Eventi / Perfomance Culturali aperti alle contaminazioni delle diverse arti e culture, che si dovranno caratterizzare per essere sulla frontiera della creatività e dell'innovazione. La progettazione, la sperimentazione e la promozione dell'Hub potrà attrarre nei Centri Storici nuovi Soggetti anche nella misura in cui si renderanno disponibili, con modalità innovative, spazi, strutture e servizi per la realizzazione di progetti lungo la filiera cultura-creatività-innovazione-competitività.

L'Hub Culturale Diffuso, che sarà progettato e realizzato sulla base delle esperienze più innovative di *cultural hub* realizzate a livello nazionale e internazionale, richiede, per potere funzionare al meglio, l'attivazione di un insieme di funzioni e servizi di coordinamento e networking tra i soggetti che a vario titolo parteciperanno alle attività dell'Hub. A tal fine saranno promosse e realizzate le seguenti azioni:

- promozione e attivazione del **Community Hub dei Cittadini Culturali** che cercano ispirazione nel territorio e nella cultura dell'Area Urbana Cosenza – Rende e operano in rete per contribuire a produrre, attraverso l'arte e la creatività, cambiamenti positivi nel territorio e nelle comunità.

Il Community Hub attiverà processi di partecipazione attiva finalizzati allo sviluppo della **cittadinanza** culturale, utilizzando metodologie e strumenti innovativi che dovranno garantire la partecipazione diretta dei cittadini, con particolare attenzione alle nuove generazioni. Il Comune di Cosenza e il Comune di Rende metteranno a disposizione gli spazi necessari per le attività del Community Hub all'interno di edifici di pregio dei rispettivi Centri Storici;

- progettazione e realizzazione di un **Incubatore di Idee e Progetti Culturali / Creativi** da sperimentare con il sostegno dei componenti della *community* e attraverso la messa a disposizione degli spazi e dei laboratori attrezzati dell'Hub. L'incubatore, che sarà realizzato in un edificio di valenza storica del Centro Storico di Cosenza, potrà realizzare i seguenti servizi a sostegno dell'avvio delle nuove iniziative culturali e creative: i) servizi di informazione; ii) servizi di animazione e scouting; iii) servizi di assistenza per la definizione dei progetti culturali e creativi e di nuove imprese operanti nelle filiere dell'economia della cultura; iv) servizi logistici per la fase di start up delle nuove imprese culturali e creative; v) servizi di coworking; vi) servizi di tutoraggio; vii) servizi per l'accesso al credito; viii) servizi di promozione e marketing. L'incubatore realizzerà periodicamente Concorsi di Idee per la selezione dei progetti culturali e creativi da incubare;
- istituzione e gestione del **Fondo di Micro Credito Culturale** per sostenere lo sviluppo di idee e progetti culturali/creativi nonché l'avvio di nuove imprese culturali e creative, promosse prevalentemente da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, che avranno seguito con successo i percorsi di start up di impresa dell'Incubatore. Il Fondo potrà essere alimentato anche con risorse finanziarie proprie delle Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende e/o con altre fonti di finanziamento. L'Istituto di Credito che sarà selezionato per la gestione del Fondo dovrà garantire un coefficiente moltiplicativo per il totale degli importi che saranno erogati non inferiore a 4 volte l'importo del Fondo medesimo;
- progettazione e realizzazione di una **Piattaforma Collaborativa** a sostegno delle attività dell'Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza - Rende.

I Comuni di Cosenza e di Rende, con la partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni, delle aziende e dei centri di competenza che operano in ambito culturale e creativo (Istituzioni Culturali Nazionali, Università della Calabria, Associazioni e Imprese Culturali e Creative, Professionisti, etc.), promuoveranno:

- una Manifestazione di Interesse per individuare i Soggetti interessati alla costituzione e all'avvio del **Community Hub dei Cittadini Culturali**. Nella Manifestazione di Interesse verranno richiesti ai singoli soggetti idee e contributi per la successiva attività di co-progettazione del Community Hub. Sulla base delle Manifestazioni di Interesse pervenute si elaborerà, attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento dei soggetti interessati, il Piano Operativo del Community Hub. Le attività del Community Hub saranno coordinate dalle Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende e utilizzeranno una quota delle risorse finanziarie allocate per la realizzazione del presente intervento;
- una Manifestazione di Interesse per individuare i Soggetti interessati alla costituzione e all'avvio dell'**Incubatore di Idee e Progetti Culturali / Creativi**. Nella Manifestazione di Interesse verranno richiesti ai singoli soggetti idee e contributi per la successiva attività di co-progettazione dell'Incubatore. Sulla base delle Manifestazioni di Interesse pervenute si elaborerà, attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento dei soggetti interessati, il Piano Operativo dell'Incubatore. Sulla base del suddetto Piano Operativo l'Autorità Urbana Cosenza – Rende predisporrà la proposta di Bando Pubblico per la creazione e l'avvio dell'Incubatore e la selezione del Soggetto Gestore. Per lo start up dell'Incubatore e la gestione dei relativi servizi per un periodo triennale saranno utilizzate una quota delle risorse finanziarie allocate per la realizzazione del presente intervento, nel rispetto della normativa vigente in materia di aiuti alle imprese;

- una Manifestazione di Interesse per individuare un Istituto di Credito interessato alla gestione del **Fondo di Micro Credito Culturale**. Per la costituzione del Fondo e la gestione dei relativi servizi per un periodo triennale saranno utilizzate una quota parte delle risorse finanziarie allocate per la realizzazione del presente intervento. Sulla base dei risultati della Manifestazione di Interesse l'Autorità Urbana predisporrà la proposta di Bando Pubblico per la selezione del Soggetto Gestore del Fondo;
- una Manifestazione di Interesse per la progettazione e realizzazione di una **Piattaforma Collaborativa** a sostegno delle attività dell'Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza – Rende. Nella Manifestazione di Interesse verranno richiesti ai singoli soggetti idee e contributi per la successiva attività di co-progettazione della Piattaforma. Sulla base delle Manifestazioni di Interesse pervenute si elaborerà, attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento dei soggetti interessati, il Piano Operativo della Piattaforma Collaborativa. Sulla base del suddetto Piano Operativo l'Autorità Urbana Cosenza – Rende predisporrà la proposta di Bando Pubblico per la creazione e l'avvio della Piattaforma e la selezione del Soggetto Gestore. Per lo start up della Piattaforma e la gestione dei relativi servizi per un periodo triennale saranno utilizzate una quota delle risorse finanziarie allocate per la realizzazione del presente intervento, nel rispetto della normativa vigente in materia di aiuti alle imprese.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

- Imprese Culturali e Creative, Istituzioni Culturali, Associazioni Culturali, Università e Centri di Ricerca, Centri di Competenza.
- Reti costituite dai Soggetti indicati al Punto precedente.

Modalità di Selezione

La selezione dei Soggetti ai quali affidare la fornitura dei servizi definiti nel Paragrafo "Descrizione dell'Operazione" verrà effettuata attraverso Bandi di Gara elaborati dall'Autorità Urbana e condivisi con l'Autorità di Gestione del POR Calabria 2014/2020. La selezione sarà effettuata sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione previsti dall'Azione 3.3.2.

I Bandi Pubblici saranno trasmessi alla Regione Calabria per la condivisione e l'approvazione. La Regione Calabria, a seguito dell'approvazione dei Bandi Pubblici, provvederà alla pubblicazione degli stessi sulla specifica piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte di Progetto. La valutazione delle Proposte di Progetto sarà effettuata da Commissioni di Valutazione costituite da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e delle Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende. L'attuazione delle Operazioni selezionate sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di imprese che ricevono un sostegno (CI01)	Autorità Urbana	Numero	1

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuale di Investimenti privati sul PIL. [Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)]	Autorità Urbana	16,70	18,00

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dei Progetti																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Proposte di Progetto																
Analisi delle Proposte e Predisposizione del Documento di Indirizzo																
Predisposizione delle Proposte di Bandi di Gara per la Selezione dei Progetti da Finanziare																
Pubblicazione del Bando di Gara per la Selezione dei Progetti da Finanziare																
Valutazione e Selezione dei Progetti Presentati																
Attuazione dei Progetti Selezionati e Finanziati																
Valutazione Partecipata dei Risultati dei Progetti Realizzati																

3.3.7 Servizi per lo Start Up e Incentivi per la Creazione/Attrazione, negli Spazi del Centro Storico di Cosenza, di Imprese Culturali e Creative

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Pubblico Operazione (*)
C.1	FESR	3	3.3	3.3.2	Città di Cosenza	800.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

La strategia culturale dell'Agenda Urbana Cosenza - Rende è implementata attraverso il Progetto Integrato "Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza - Rende". Il Progetto è finalizzato ad implementare nel territorio dell'Area Urbana Cosenza – Rende un Hub Culturale Diffuso dell'Innovazione e della Creatività all'interno del quale promuovere progetti multidisciplinari che operano sulla filiera cultura-creatività-innovazione-competitività.

Un Hub Culturale Diffuso che valorizzi, in maniera integrata, i beni e gli spazi culturali presenti nel territorio, ed in particolare nei Centri Storici, un Hub capace di attrarre artisti, creativi, talenti, innovatori, finanziatori per la realizzazione dei loro progetti, un Hub che fa della cultura e della conoscenza la propria materia prima e che implementa i più moderni paradigmi *dell'Economia della Cultura*.

Si tratta di sperimentare modelli di sviluppo, peraltro già molto diffusi, centrati sulla cura e sulla valorizzazione del patrimonio culturale, sul rapporto tra partecipazione, cultura, creatività e cittadinanza. Cultura, conoscenza, innovazione e creatività rappresentano le possibili opzioni per costruire un *futuro aperto* nei Centri Storici dell'Area Urbana Cosenza - Rende. L'Agenda Urbana ha l'obiettivo, attraverso la promozione e la sperimentazione dell'Hub Culturale, di consolidare, innovandolo profondamente, il percorso di valorizzazione del patrimonio culturale delle Città di Cosenza e di Rende e dell'Università della Calabria-

I Centri Storici dell'Area Urbana Cosenza – Rende possono attrarre studiosi, artisti, creativi e giovani a livello nazionale e internazionale per periodi più o meno lunghi. Essi possono trasformarsi in Spazi Culturali / Cantieri di Creatività / Laboratori di Ricerca / Spazi di Coworking / Incubatori di Start Up.

All'interno dell'Hub si realizzeranno con continuità Eventi / Perfomance Culturali aperti alle contaminazioni delle diverse arti e culture, che si dovranno caratterizzare per essere sulla frontiera della creatività e dell'innovazione. La progettazione, la sperimentazione e la promozione dell'Hub potrà attrarre nei Centri Storici nuovi Soggetti anche nella misura in cui si renderanno disponibili, con modalità innovative, spazi, strutture e servizi per la realizzazione di progetti lungo la filiera cultura-creatività-innovazione-competitività.

L'Hub Culturale Diffuso, che sarà progettato e realizzato sulla base delle esperienze più innovative di *cultural hub* realizzate a livello nazionale e internazionale, richiede il sostegno alle iniziative di creazione e/o potenziamento delle imprese culturali e creative interessate a partecipare all'Hub. A tal fine saranno promosse e realizzate le seguenti azioni:

- promozione e attivazione della **Rete delle Imprese Culturali e Creative** dell'Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza – Rende. La Rete sarà costituita nella forma di Contratto di Rete Soggetto.

- erogazione di **Micro Crediti Culturali**, attraverso il Fondo di Micro Credito Culturale, per sostenere gli investimenti e le attività delle imprese culturali e creative dell'Hub Culturale, incluse le start up che avranno seguito i percorsi dell'incubatore;
- erogazione di **Aiuti in De Minimis** alle imprese culturali e creative dell'Hub per la realizzazione di:
  - *Spazi di co-working nel Centro Storico di Cosenza*, da utilizzare come laboratori e residenze di artista, per ideare e realizzare progetti culturali e sociali multidisciplinari.
  - *Spazi di co-living nel Centro Storico di Cosenza*, per vivere esperienze uniche di accoglienza e per realizzare momenti comuni di confronto, formazione e co-progettazione.
  - *Spazi espositivi e di performing art nel Centro Storico di Cosenza* per la realizzazione di mostre ed eventi culturali sulle produzioni culturali e artistiche dei partecipanti alla *community.*

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

- Imprese Culturali e Creative.
- Start Up di Imprese Culturali e Creative (anche in fase di costituzione).
- Reti di Imprese Culturali e Creative (Contratti di Rete).

Modalità di Selezione

La selezione dei Progetti e dei Soggetti destinatari di aiuti, secondo le diverse modalità previste nel Paragrafo "Descrizione dell'Operazione", verrà effettuata attraverso Bandi Pubblici elaborati dall'Autorità Urbana e condivisi con l'Autorità di Gestione del POR Calabria 2014/2020. L'Autorità Urbana predisporrà i suddetti Bandi di Gara anche sulla base dei risultati delle attività dei *Community Hub dei Cittadini Culturali* e dell'*Incubatore di Idee e Progetti Culturali / Creativi*. La selezione sarà effettuata sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione previsti dall'Azione 3.3.2.

I Bandi Pubblici saranno trasmessi alla Regione Calabria per la condivisione e l'approvazione. La Regione Calabria, a seguito dell'approvazione dei Bandi Pubblici, provvederà alla pubblicazione degli stessi sulla specifica piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte di Progetto. La valutazione delle Proposte di Progetto sarà effettuata da Commissioni di Valutazione costituite da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e delle Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende. L'attuazione delle Operazioni selezionate sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di imprese che ricevono un sostegno (CI01)	Comune Cosenza	Numero	16

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuale di Investimenti privati sul PIL. [Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)]	Comune Cosenza	16,70	18,00

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Operazione																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Richieste di Avvio di Nuove Imprese																
Analisi delle Proposte e Predisposizione del Documento di Indirizzo																
Predisposizione della Proposta di Bando di Gara per la Selezione dei Progetti da Finanziare																
Pubblicazione del Bando di Gara per la Selezione dei Progetti da Finanziare																
Valutazione e Selezione dei Progetti Presentati																
Attuazione dei Progetti Selezionati e Finanziati																
Valutazione Partecipata dei Risultati dei Progetti Realizzati																

3.3.8 Servizi per lo Start Up e Incentivi per la Creazione/Attrazione, nel Centro Storico di Rende, di Imprese Culturali e Creative

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Pubblico Operazione (*)
C.1	FESR	3	3.3	3.3.2	Città di Rende	200.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

La strategia culturale dell'Agenda Urbana Cosenza - Rende è implementata attraverso il Progetto Integrato "Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza - Rende". Il Progetto è finalizzato ad implementare nel territorio dell'Area Urbana Cosenza – Rende un Hub Culturale Diffuso dell'Innovazione e della Creatività all'interno del quale promuovere progetti multidisciplinari che operano sulla filiera cultura-creatività-innovazione-competitività.

Un Hub Culturale Diffuso che valorizzi, in maniera integrata, i beni e gli spazi culturali presenti nel territorio, ed in particolare nei Centri Storici, un Hub capace di attrarre artisti, creativi, talenti, innovatori, finanziatori per la realizzazione dei loro progetti, un Hub che fa della cultura e della conoscenza la propria materia prima e che implementa i più moderni paradigmi *dell'Economia della Cultura*.

Si tratta di sperimentare modelli di sviluppo, peraltro già molto diffusi, centrati sulla cura e sulla valorizzazione del patrimonio culturale, sul rapporto tra partecipazione, cultura, creatività e cittadinanza. Cultura, conoscenza, innovazione e creatività rappresentano le possibili opzioni per costruire un *futuro aperto* nei Centri Storici dell'Area Urbana Cosenza - Rende. L'Agenda Urbana ha l'obiettivo, attraverso la promozione e la sperimentazione dell'Hub Culturale, di consolidare, innovandolo profondamente, il percorso di valorizzazione del patrimonio culturale delle Città di Cosenza e di Rende e dell'Università della Calabria-

I Centri Storici dell'Area Urbana Cosenza – Rende possono attrarre studiosi, artisti, creativi e giovani a livello nazionale e internazionale per periodi più o meno lunghi. Essi possono trasformarsi in Spazi Culturali / Cantieri di Creatività / Laboratori di Ricerca / Spazi di Coworking / Incubatori di Start Up.

All'interno dell'Hub si realizzeranno con continuità Eventi / Perfomance Culturali aperti alle contaminazioni delle diverse arti e culture, che si dovranno caratterizzare per essere sulla frontiera della creatività e dell'innovazione. La progettazione, la sperimentazione e la promozione dell'Hub potrà attrarre nei Centri Storici nuovi Soggetti anche nella misura in cui si renderanno disponibili, con modalità innovative, spazi, strutture e servizi per la realizzazione di progetti lungo la filiera cultura-creatività-innovazione-competitività.

L'Hub Culturale Diffuso, che sarà progettato e realizzato sulla base delle esperienze più innovative di *cultural hub* realizzate a livello nazionale e internazionale, richiede il sostegno alle iniziative di creazione e/o potenziamento delle imprese culturali e creative interessate a partecipare all'Hub. A tal fine saranno promosse e realizzate le seguenti azioni:

- promozione e attivazione della **Rete delle Imprese Culturali e Creative** dell'Hub Culturale Diffuso dell'Area Urbana Cosenza – Rende. La Rete sarà costituita nella forma di Contratto di Rete Soggetto.

- erogazione di **Micro Crediti Culturali**, attraverso il Fondo di Micro Credito Culturale, per sostenere gli investimenti e le attività delle imprese culturali e creative dell'Hub Culturale, incluse le start up che avranno seguito i percorsi dell'incubatore;
- erogazione di **Aiuti in De Minimis** alle imprese culturali e creative dell'Hub per la realizzazione di:
  - *Spazi di co-working nel Centro Storico di Rende*, da utilizzare come laboratori e residenze di artista, per ideare e realizzare progetti culturali e sociali multidisciplinari.
  - *Spazi di co-living nel Centro Storico di Rende*, per vivere esperienze uniche di accoglienza e per realizzare momenti comuni di confronto, formazione e co-progettazione.
  - *Spazi espositivi e di performing art nel Centro Storico di Rende* per la realizzazione di mostre ed eventi culturali sulle produzioni culturali e artistiche dei partecipanti alla *community*.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

- Imprese Culturali e Creative.
- Start Up di Imprese Culturali e Creative (anche in fase di costituzione).
- Reti di Imprese Culturali e Creative (Contratti di Rete).

Modalità di Selezione

La selezione dei Progetti e dei Soggetti destinatari di aiuti, secondo le diverse modalità previste nel Paragrafo "Descrizione dell'Operazione", verrà effettuata attraverso Bandi Pubblici elaborati dall'Autorità Urbana e condivisi con l'Autorità di Gestione del POR Calabria 2014/2020. L'Autorità Urbana predisporrà i suddetti Bandi di Gara anche sulla base dei risultati delle attività dei *Community Hub dei Cittadini Culturali* e dell'*Incubatore di Idee e Progetti Culturali / Creativi*. La selezione sarà effettuata sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione previsti dall'Azione 3.3.2.

I Bandi Pubblici saranno trasmessi alla Regione Calabria per la condivisione e l'approvazione. La Regione Calabria, a seguito dell'approvazione dei Bandi Pubblici, provvederà alla pubblicazione degli stessi sulla specifica piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte di Progetto. La valutazione delle Proposte di Progetto sarà effettuata da Commissioni di Valutazione costituite da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e delle Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende. L'attuazione delle Operazioni selezionate sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di imprese che ricevono un sostegno (CI01)	Comune Rende	Numero	4

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuale di Investimenti privati sul PIL. [Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)]	Comune Rende	16,70	18,00

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Operazione																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Richieste di Avvio di Nuove Imprese																
Analisi delle Proposte e Predisposizione del Documento di Indirizzo																
Predisposizione della Proposta di Bando di Gara per la Selezione dei Progetti da Finanziare																
Pubblicazione del Bando di Gara per la Selezione dei Progetti da Finanziare																
Valutazione e Selezione dei Progetti Presentati																
Attuazione dei Progetti Selezionati e Finanziati																
Valutazione Partecipata dei Risultati dei Progetti Realizzati																

3.3.9 Servizi per lo Start Up e Aiuti per la Creazione/Attrazione, nell'Innovation Hub For Change, di Imprese Innovative

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Pubblico Operazione (*)
C.2	FESR	3	3.3	3.3.1	Città di Rende	300.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento proposto è previsto nell'ambito del Progetto Integrato "Innovation Hub For Change" che prevede la realizzazione in un immobile da recuperare e rifunzionalizzare, localizzato in prossimità del Campus dell'Università della Calabria, di un **Innovation** Hub per il quale si prevede la seguente articolazione funzionale e organizzativa:

- **Incubatore dell'Innovation Hub** (Polo di Formazione Tecnica, Aree e Servizi di Pre-Incubazione, Accelerazione e Sostegno a Start Up Innovative).

  L'Incubatore sarà realizzato in stretta collaborazione con Technest dell'Università della Calabria, con altri incubatori nazionali e internazionali, con aziende leader e operatori interessati ad investire in start up innovative. L'Incubatore opererà per Programmi Annuali di Attività.

- **Laboratorio di Innovazione per il Territorio - Living Lab** (Smart City, Smart Land, Social Innovation)

  Il Laboratorio sarà realizzato in stretta collaborazione con i gruppi di ricerca dell'Università della Calabria, i Comuni interessati e le aziende dell'Innovation Hub. L'avvio e la gestione del Laboratorio sarà coordinato da un Comitato Tecnico – Scientifico indipendente di ricercatori, esperti e imprenditori nominato d'intesa con l'Università della Calabria. Il Laboratorio opererà per Progetti. Le attività del Laboratorio potranno essere finanziate attraverso i Bandi e gli Avvisi Pubblici regionali, nazionali e comunitari ovvero attraverso il cofinanziamento di aziende private interessate a utilizzarne i risultati. L'allestimento delle dotazioni del laboratorio sarà finanziato nell'ambito dei progetti.

  Il **SASUS – Servizio Associato Urbano Sostenibile** avrà la funzione di garantire il raccordo tra domanda di innovazione del territorio (smart city, living lab, innovazione PA, etc.) e offerta di competenze e tecnologie (Laboratorio Smart City dell'Arintha Innovation Hub).

- **Laboratorio di Innovazione per le Imprese – Industria 4.0** (IoT, Big Data, Intelligenza Artificiale, FabLab).

  Il Laboratorio sarà realizzato in stretta collaborazione con i gruppi di ricerca dell'Università della Calabria, con i centri di competenza Industria 4.0 nazionali e internazionali, con aziende leader e con le aziende dell'Innovation Hub. L'avvio e la gestione del Laboratorio sarà coordinato da un Comitato Tecnico – Scientifico indipendente di ricercatori, esperti e imprenditori nominato d'intesa con l'Università della Calabria. Il Laboratorio opererà per Progetti. Le attività del Laboratorio potranno essere finanziate attraverso i Bandi e gli Avvisi Pubblici regionali, nazionali e comunitari ovvero attraverso il cofinanziamento di aziende private interessate a utilizzarne i risultati. L'allestimento delle dotazioni del laboratorio sarà finanziato nell'ambito dei progetti.

- **Laboratorio di Innovazione nelle Aree S3 della Regione Calabria** (Salute, Agroalimentare, Ambiente, Energia).

  Il Laboratorio promuoverà la creazione di gruppi di ricerca interdisciplinari e temporanei per la realizzazione di Progetti di Ricerca & Sviluppo nelle Aree S3 della Regione Calabria. I Progetti potranno essere promossi e realizzati dall'Università della Calabria, dal CNR, da aziende nazionali e internazionali interessate ad investire in Calabria e dalle aziende dell'Innovation Hub. Il Laboratorio opererà per Progetti.

- **Parco di Imprese Innovative**

  Il Parco di Imprese dell'Innovation Lab è costituito da imprese selezionate attraverso un Avviso Pubblico. Si tratta di imprese operanti nel settore ICT ma anche nelle altre aree di innovazione regionali che rispondono a criteri di valutazione definiti dall'Innovation Hub.

  Oltre alle aziende selezionate con Avviso Pubblico possono entrare nel Parco di Imprese dell'Innovation Hub, ove ci sia la necessaria disponibilità di spazi:

  - le start up che, trascorso il periodo di incubazione presso Technest o l'Innovation Hub, intendono continuare il loro percorso di crescita in un ambiente stimolante e in cui poter sfruttare sinergie con le altre realtà presenti;
  - le aziende, soprattutto nazionali e internazionali, che hanno sottoscritto contratti di ricerca & sviluppo con l'Università della Calabria e/o gli Istituti del CNR localizzati in Calabria per la realizzazione di progetti finanziati con risorse proprie ovvero nell'ambito dei Programmi Operativi 2014 – 2020 (POR Calabria, PON) e dalle Iniziative Dirette della Commissione Europea (H2020, Life, Urban Innovation Action, etc.);
  - le aziende che richiedono la fornitura di Spazi di Flying Office (uffici, segreteria e reception, ambienti polivalenti per riunioni e per formazione, spazi per presentazioni multimediali e di videoconferenza, laboratorio produzione multimedia, etc.) per avviare e promuovere attività di collaborazione con i gruppi di ricerca e le aziende dell'Innovation Hub.

L'intervento proposto è finalizzato alla promozione e allo start up delle Reti di Imprese che saranno chiamate a costituire e realizzare le seguenti funzioni dell'Innovation Hub:

- Incubatore dell'Innovation Hub (Polo di Formazione Tecnica, Aree e Servizi di Pre-Incubazione, Accelerazione e Sostegno a Start Up Innovative).
- Laboratorio di Innovazione per il Territorio - Living Lab (Smart City, Smart Land, Social Innovation)
- Laboratorio di Innovazione per le Imprese – Industria 4.0 (IoT, Big Data, Intelligenza Artificiale, FabLab).
- Laboratorio di Innovazione nelle Aree S3 della Regione Calabria (Salute, Agroalimentare, Ambiente, Energia).

Le Reti di Imprese si dovranno costituire per le finalità e secondo le modalità prima riportate attraverso Contratti di Rete "Soggetto", sulla base della normativa vigente.

Per ciascuna delle suddette Funzioni / Strutture dell'Innovation Hub, il SASUS in collaborazione del LiO dell'Università della Calabria predisporrà un Business Plan Preliminare che dovrà specificare la mission, i potenziali soggetti da coinvolgere, l'analisi delle esperienze simili realizzate a livello nazionale e internazionale, i mercati di riferimento e le fonti di finanziamento delle attività, i possibili progetti / servizi da promuovere e attivare, i bilanci di previsione per i primi tre anni di attività.

Sulla base dei suddetti Business Plan sarà realizzata un'attività di informazione, animazione, promozione e scouting con gruppi di ricerca dell'Università della Calabria e dei Centri di Ricerca, start up e imprese innovative presenti nel territorio ovvero con imprese nazionali e internazionali interessate a partecipare alle Reti di Imprese dell'Innovation Hub.

A conclusione delle attività di informazione, animazione, promozione e scouting saranno integrati i Business Plan Preliminari e saranno pubblicate per, ciascuna Rete di Imprese, specifiche Manifestazioni di Interesse per individuare i Soggetti interessati ad aderire alla Rete, i loro ambiti di competenza ed esperienza, i Progetti/Servizi proposti.

Sulla base dei risultati delle Manifestazioni di Interesse saranno elaborati dal SASUS i Progetti Operativi delle Funzioni / Strutture dell'Innovation Hub che costituiranno i riferimenti per le attività delle Reti di Imprese che si dovranno costituire. I suddetti Progetti Operativi costituiranno inoltre il Quadro di Riferimento per la predisposizione della proposta di Avviso Pubblico per la selezione dei Soggetti interessati a partecipare alle specifiche Reti di Imprese. A conclusione di queste attività la proposta di Avviso Pubblico sarà trasmessa alla Regione Calabria per l'approvazione, la pubblicazione e la selezione dei Soggetti che parteciperanno alle Reti di Imprese che dovranno gestire le Funzioni / Strutture dell'Innovation Hub.

Le Reti di Imprese, una volta costituite, dovranno attivare le rispettive Funzioni / Strutture all'interno degli spazi dell'Innovation Hub e potranno beneficiare di un contributo in *de minimis* pari a € 75.000 per realizzare investimenti produttivi materiali e immateriali (es. adeguamento locali e impianti, acquisizione di macchinari e attrezzature e beni intangibili funzionali alle attività che dovranno realizzare).

Per ciascun Funzione / Struttura inoltre verranno assegnati alla relativa Rete di Impresa specifici spazi all'interno dell'Innovation Hub a fronte di un corrispettivo per il canone di locazione che sarà determinato sulla base dei costi di gestione delle strutture e dei servizi comuni sostenuti dall'Innovation Hub.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Reti di Imprese.

Modalità di Selezione

La selezione dei Progetti e dei Soggetti destinatari degli aiuti, secondo le diverse modalità previste, verrà effettuata attraverso un Bando Pubblico elaborato dall'Autorità Urbana e condiviso con l'Autorità di Gestione del POR Calabria 2014/2020. La selezione sarà effettuata sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione previsti dall'Azione 3.3.1.

Per garantire il massimo livello di coerenza con gli obiettivi e i risultati attesi dalla realizzazione dell'Operazione verranno utilizzate le modalità di attuazione presentate nel Paragrafo "Descrizione dell'Operazione". L'Autorità Urbana elaborerà la proposta di Bando Pubblico, con i relativi allegati e i criteri di ammissibilità e valutazione più efficaci per conseguire i migliori risultati e impatti dall'Operazione.

La proposta di Bando Pubblico sarà trasmessa alla Regione Calabria per la condivisione e l'approvazione. La Regione Calabria, a seguito dell'approvazione del Bando Pubblico, provvederà alla sua pubblicazione sulla piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte di Progetto.

La valutazione delle Proposte di Progetto sarà effettuata da Commissioni di Valutazione costituite da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e dell'Amministrazione Comunale di Rende. La gestione amministrativa delle procedure di finanziamento delle Reti di Imprese sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di imprese che ricevono un sostegno (CI01)	Comune Rende	Numero	20

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuale di Investimenti privati sul PIL. [Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)]	Comune Rende	16,70	18,00

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Predisposizione dei Business Plan Preliminari per la Realizzazione dell'Incubatore e dei Laboratori di Innovazione dell'Innovation Hub,				■												
Attività di Informazione, Animazione e Scouting per la Realizzazione dell'Incubatore e dei Laboratori di Innovazione dell'Innovation Hub,				■												
Manifestazioni di Interesse per l'Individuazione dei Soggetti e delle Proposte per la Realizzazione dell'Incubatore e dei Laboratori di Innovazione dell'Innovation Hub,					■											
Predisposizione dei Piani Operativi per la Realizzazione dell'Incubatore e dei Laboratori di Innovazione dell'Innovation Hub,					■											
Predisposizione della Proposta di Bando Pubblico per la Selezione dei Soggetti e delle Proposte per la Realizzazione dell'Incubatore e dei Laboratori di Innovazione dell'Innovation Hub					■											
Pubblicazione del Bando Pubblico per la Selezione dei Soggetti e delle Proposte per la Realizzazione dell'Incubatore e dei Laboratori di Innovazione dell'Innovation Hub						■										
Valutazione delle Proposte Presentate e Selezione dei Soggetti e delle Proposte per la Realizzazione dell'Incubatore e dei Laboratori di Innovazione dell'Innovation Hub.						■										
Costituzione delle Reti di Imprese per la Realizzazione dell'Incubatore e dei Laboratori di Innovazione dell'Innovation Hub.						■										
Avvio e Realizzzaione delle Attività delle Reti di Imprese per la Realizzazione dell'Incubatore e dei Laboratori di Innovazione dell'Innovation Hub							■	■	■	■	■	■	■	■		
Valutazione Partecipata dei Risultati dell'Intervento															■	■

3.3.10 Incentivi alle Imprese per la Realizzazione degli Interventi del Piano per l'Adeguamento dell'Area Industriale di Rende al Modello APEA

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Pubblico Operazione (*)
C.2	FESR	3	3.3	3.3.1	Città di Rende	200.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'intervento proposto è realizzato nell'ambito del Progetto Integrato "Parco di Imprese dell'Area Industriale di Rende" che ha l'obiettivo di avviare la transizione dell'Area Industriale verso il Modello APEA – Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata. In particolare l'intervento rientra nel Progetto "Servizi di *Smart City* (Monitoraggio Ambientale, Sicurezza, Informazione agli Utenti) che sarà implementato nell'Area Industriale di Rende, utilizzando la piattaforma dell'impianto di illuminazione pubblica. Nel seguito vengono presentati sinteticamente i Servizi di Smart City previsti dal Progetto.

Monitoraggio della Qualità dell'Aria, dell'Inquinamento Acustico e si altri possibili Rischi Ambientali.

L'obiettivo del servizio è la realizzazione di una rete di monitoraggio composta da stazioni modulari per il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, odorigeno e acustico. Lo scopo è quello di mappare gli inquinanti nell'Area Industriale sia da un punto di vista spaziale che temporale, al fine di individuare quali sono le maggiori fonti di inquinamento.

Per l'implementazione del servizio si utilizzeranno specifiche stazioni di monitoraggio dotate di sensori per il rilevamento di grandezze fisiche, polveri sottili, gas, una piattaforma web di gestione e analisi dei dati e una web app.

Il monitoraggio prevede l'utilizzo di postazioni di campionamento allestite con sensori per il rilevamento di temperatura, umidità pressione, direzione del vento e dei seguenti inquinanti atmosferici: polveri sottili (PM 2.5 e PM 10), ozono (O3), monossido di carbonio (CO), NOx, VOC. È prevista inoltre l'installazione di Sistemi Olfattivi Artificiali (SOA), meglio noti come nasi elettronici, applicati al monitoraggio in continuo delle emissioni dalle sorgenti, che consentono la realizzazione di un sistema di rappresentazione in tempo reale dell'impatto olfattivo sul territorio circostante, calcolato mediante un modello matematico di dispersione.

Le stazioni di monitoraggio sono modulari e ognuna di esse può integrare fino a 5/6 sensori per nodo. Le dimensioni di ogni stazione di monitoraggio sono di circa 50x50x40 cm. La rete di sensori registra i dati con tempi di campionamento di 10 minuti e li invia in tempo reale, 24 ore su 24, sul Portale Web. Il progetto prevede lo sviluppo di un'applicazione per sistemi Android e IoS in cui il singolo cittadino dal proprio smartphone può visualizzare una mappa dell'Area Industriale con i livelli di inquinamento per le diverse zone

Sistema di Sorveglianza dei Luoghi di Interesse.

L'obiettivo del servizio è il monitoraggio e la sorveglianza dell'Area Industriale. Per la realizzazione del servizio si prevede l'installazione nell'Area Industriale di: sensori di rumore, sensori di presenza, videocamere orientabili robotizzate, piattaforma web, display.

Il sistema di sorveglianza intelligente prevede l'utilizzo di telecamere IP WIFI robotizzate con le seguenti caratteristiche tecniche minime: 1.37 megapixel, zoom ottico 4X, autoinstallante P2P, movimento motorizzato PAN 355° & TILT 90, protezione da esterno anti pioggia, compatibile ONVIF. Attraverso i dati misurati dai sensori di rumore e di prossimità è possibile identificare aree di interesse verso le quali orientare automaticamente le telecamere di sorveglianza. In caso di situazioni di pericolo o di attività fuori norma saranno avvisate le autorità competenti.

Sistema Informativo per gli Utenti.

L'obiettivo del servizio è fornire agli utenti dell'Area Industriale informazioni sui luoghi di interesse, sulle attività presenti, sulla mobilità e su altri temi di loro interesse.

Per la realizzazione del servizio si prevede l'installazione nell'Area Industriale di display e sensoristica nelle zone di interesse e la realizzazione di un Portale Web e di una Web App.

Il sistema informativo per gli utenti prevede l'istallazione di una serie di display nei luoghi di maggiore interesse dell'Area Industriale e lo sviluppo di un'App per sistema Android e IoS. Attraverso l'apposita applicazione su smartphone, l'utente invia le sue richieste, spuntandoli da una lista. Ogni display, in base alla zona dell'Area Industriale in cui è localizzato e a seconda delle informazioni richieste dagli utenti del sistema, fornisce le informazioni richieste.

Per la realizzazione dei Servizi di *Smart City* nell'Area Industriale di Rende si prevedono investimenti pubblici per l'acquisizione delle attrezzature e la realizzazione dei servizi di interesse collettivo (aree e spazi comuni) e incentivi per le imprese per l'acquisizione delle attrezzature e la realizzazione dei servizi necessarie al monitoraggio delle loro specifiche attività.

Il presente intervento è finalizzato a cofinanziare gli investimenti che dovranno realizzare le imprese dell'Area Industriale di Rende per l'acquisizione delle attrezzature necessarie a realizzare gli *slot aziendali* di interconnessione con l'Infrastruttura Pubblica dei Servizi Smart City. Le funzionalità degli slot aziendali dipenderanno dalle tipologie di servizi smart city che le singole aziende chiederanno di attivare tra quelle disponibili.

La progettazione tecnica delle singole tipologie di *slot aziendali* e le specifiche tecniche dei singoli componenti verranno forniti alle aziende dal Soggetto che, a seguito di Bando di Gara, dovrà realizzare l'Infrastruttura Pubblica dei Servizi Smart City dell'Area Industriale di Rende. Il suddetto Soggetto sarà incaricato anche di installare gli *Slot Aziendali* presso le aziende che aderiranno al Progetto "Servizi di *Smart City* (Monitoraggio Ambientale, Sicurezza, Informazione agli Utenti) nell'Area Industriale di Rende". Il costo unitario di realizzazione e installazione delle singole tipologie di slot aziendali sarà determinato nell'offerta richiesta dal Bando di Gara per la realizzazione dell'Infrastruttura Pubblica dei Servizi Smart City dell'Area Industriale di Rende.

Il Comune di Rende predisporrà una Manifestazione di Interesse rivolta alle aziende localizzate nell'Area Industriale per individuare, attraverso un questionario definito ad hoc, le tipologie di servizi di smart city attivabili dalle singole aziende. Alcuni servizi di smart city (es. monitoraggio ambientale, rischi ambientali), per determinate tipologie di aziende, dovranno essere attivate obbligatoriamente.

Sulla base dei risultati della Manifestazione di Interesse il Comune di Rende provvederà ad elaborare, con il supporto tecnico del Soggetto incaricato di realizzare l'Infrastruttura Pubblica dei Servizi Smart City, il Piano di Installazione degli Slot Aziendali di Interconnessione alla suddetta Infrastruttura.

I costi degli slot aziendali, inclusi i costi di installazione, saranno a carico delle aziende che potranno richiedere un contributo *in de minimis* per la loro copertura parziale che non potrà superare in ogni caso il 50% dei costi sostenuti. La determinazione della percentuale di cofinanziamento pubblico dei suddetti costi verrà determinata sulla base di quanto previsto dal Piano di Installazione degli Slot Aziendali di Interconnessione. L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale è quello di connettere alla Infrastruttura Pubblica dei Servizi Smart City il maggiore numero possibile di aziende presenti nell'Area Industriale di Rende.

Gli aiuti alle imprese saranno erogati a seguito di un Bando Pubblico che sarà pubblicato dalla Regione Calabria su proposta dell'Autorità Urbana Cosenza – Rende.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Imprese dell'Area Industriale di Rende

Modalità di Selezione

Per garantire il massimo livello di coerenza con gli obiettivi e i risultati attesi dalla realizzazione dell'Operazione verranno utilizzate le modalità di attuazione presentate nel Paragrafo "Descrizione dell'Operazione". L'Autorità Urbana elaborerà la proposta del Bando Pubblico, con i relativi allegati e con i criteri di ammissibilità e valutazione più efficaci per conseguire i migliori risultati e impatti dall'Operazione, definiti sulla base di quanto previsto dall'Azione 3.3.1.

La proposta del Bando Pubblico sarà trasmessa alla Regione Calabria per la condivisione e l'approvazione. La Regione Calabria, a seguito dell'approvazione del Bando Pubblico, provvederà alla pubblicazione sulla piattaforma informatica per la presentazione online delle Domande di Finanziamento. La valutazione delle Domande di Finanziamento sarà effettuata da una Commissione di Valutazione costituita da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e dell'Amministrazione Comunale di Rende. La gestione amministrativa delle Domande di Finanziamento approvate sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di imprese che ricevono un sostegno (CI01)	Comune Rende	Numero	50

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuale di Investimenti privati sul PIL. [Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)]	Comune Rende	16,70	18,00

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Operazione																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Richieste di Servizi delle Imprese																
Analisi delle Proposte e Predisposizione del Documento di Indirizzo																
Predisposizione della Proposta di Bando di Gara per la Selezione dei Servizi da Finanziare																
Pubblicazione del Bando di Gara per la Selezione dei Servizi da Finanziare																
Valutazione e Selezione dei Progetti Presentati dalle Imprese dell'Area Industriale																
Attuazione dei Progetti Selezionati e Finanziati alle Imprese dell'Area Industriale																
Valutazione Partecipata dei Risultati dell'Intervento (Modello APEA)																

3.3.11 Promozione e Realizzazione del Campus Internazionale del Centro Storico di Rende - Incentivi ai Soggetti Privati per l'Ospitalità e la Ristorazione

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Pubblico Operazione (*)
C.2	FESR	3	3.3	3.3.3	Città di Rende	200.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'obiettivo dell'intervento è creare nel Centro Storico di Rende un Sistema di Accoglienza di Eccellenza (Ricettività, Ristorazione, Servizi) che valorizzi, tra l'altro, gli investimenti pubblici già realizzati. Nel Centro Storico sono stati censiti da 90 a 140 alloggi non utilizzati. Un sistema di incentivi, ai soggetti privati, combinato con un'azione pubblica per utilizzare i locali di proprietà del Comune, costituirebbe il presupposto per realizzare nel Centro Storico di Rende un Campus Internazionale in grado di ospitare studenti, docenti e ricercatori internazionali.

Il Sistema di Accoglienza dovrà essere in grado di offrire servizi differenziati per target di utenti in base alla durata della permanenza sul territorio (es. servizio residence per periodi medio – lunghi). Per la gestione del Sistema di Accoglienza si potrà valutare l'applicazione del modello dell'Albergo Diffuso. La gestione dell'Albergo Diffuso potrebbe essere affidata alla Cooperativa di Comunità del Centro Storico di Rende.

Le Università più prestigiose, per la qualità della didattica e le attività di ricerca, attraggono sempre più studenti, docenti e ricercatori internazionali. È una tendenza consolidata ed in continua crescita che sta interessando anche l'Università della Calabria. Questa opportunità è da cogliere in maniera innovativa evitando di realizzare nuove residenze o di ghettizzare gli studenti internazionali in aree specifiche dell'attuale Campus, limitando così la possibilità di scambi tra diverse culture. D'altra parte l'attrattività dell'offerta di didattica e di ricerca dell'Università della Calabria potrebbe non essere sufficiente a motivare la scelta di passare un periodo della propria vita formativa o professionale in un contesto in cui i servizi e la qualità della vita non siano di qualità equivalente. Accogliere ed ospitare gli studenti, i docenti e i ricercatori internazionali nel Centro Storico potrebbe costituire una risposta di qualità a questa domanda di ospitalità di medio – lungo periodo. Questo in linea con quanto sta avvenendo in Europa dove molte Città hanno fatto del proprio territorio un *Territorio Erasmus* attrezzandolo con:

- Case / Residenze per studenti, professori e ricercatori, valorizzando edifici pubblici e privati esistenti.
- Servizi per le persone (ristorazione, mobilità, lavanderia, salute, etc.).

Il Progetto dovrebbe essere realizzato in stretta collaborazione con l'Università della Calabria.

Una ulteriore domanda di ospitalità di qualità (autentica, sostenibile, con un buon rapporto costi/qualità dei servizi) nel Centro Storico di Rende potrà essere indotta dalla realizzazione dell'Hub Culturale Diffuso che porterà nel Borgo per periodi limitati nuovi *abitanti culturali* (visitatori, artisti, creativi, startupper, etc.).

Per la realizzazione del Sistema di Accoglienza del Centro Storico di Rende verrà effettuata una Manifestazione di Interesse per individuare i Soggetti interessati a partecipare all'iniziativa. Con i Soggetti interessati si procederà alla co-progettazione del Sistema di Accoglienza.

Per la realizzazione del Sistema di Accoglienza del Centro Storico di Rende, così come definito, l'Autorità Urbana predisporrà una proposta di Bando Pubblico, rivolto alle imprese esistenti e alle reti di imprese, per supportare la qualificazione dell'offerta turistica del Centro Storico, mediante:

- la qualificazione e il potenziamento dell'offerta ricettiva, attraverso il miglioramento degli standard delle strutture esistenti e la creazione di nuove imprese;
- la creazione e il potenziamento dei servizi reali a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale;
- la promozione di applicazioni e strumenti di gestione e comunicazione ambientale, quali ECOLABEL, EMAS, UNI EN ISO 14001;
- lo sviluppo e il consolidamento della digitalizzazione dei servizi delle imprese turistiche (informatizzazione dei servizi ricettivi, a partire dalla prenotazione delle camere, e dei servizi aziendali);
- lo sviluppo dei servizi legati alla logistica e mobilità dei turisti.

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Imprese e Reti di Imprese del Centro Storico di Rende.

Modalità di Selezione

Per garantire il massimo livello di coerenza con gli obiettivi e i risultati attesi dalla realizzazione dell'Operazione verranno utilizzate le modalità di attuazione presentate nel Paragrafo "Descrizione dell'Operazione". L'Autorità Urbana elaborerà la proposta del Bando Pubblico, con i relativi allegati e con i criteri di ammissibilità e valutazione più efficaci per conseguire i migliori risultati e impatti dall'Operazione, definiti sulla base di quanto previsto dall'Azione 3.3.3.

La proposta del Bando Pubblico sarà trasmessa alla Regione Calabria per la condivisione e l'approvazione. La Regione Calabria, a seguito dell'approvazione del Bando Pubblico, provvederà alla pubblicazione sulla piattaforma informatica per la presentazione online delle Domande di Finanziamento. La valutazione delle Domande di Finanziamento sarà effettuata da una Commissione di Valutazione costituita da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e dell'Amministrazione Comunale di Rende. La gestione amministrativa delle Domande di Finanziamento approvate sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di imprese che ricevono un sostegno (CI01)	Comune Rende	Numero	4

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuale di Investimenti privati sul PIL. [Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)]	Comune Rende	16,70	18,00

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Intervento																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Proposte dei Soggetti Privati																
Analisi delle Proposte e Predisposizione del Documento di Indirizzo																
Predisposizione della Proposta di Bando di Gara per la Selezione dei Progetti da Finanziare																
Pubblicazione del Bando di Gara per la Selezione dei Progetti da Finanziare																
Valutazione e Selezione dei Progetti Presentati dai Soggetti Privati del Centro Storico																
Attuazione dei Progetti Selezionati e Finanziati ai Soggetti Privati del Centro Storico																
Valutazione Partecipata dei Risultati dell'Intervento (Campus Internazionale)																

3.3.12 Promozione e Realizzazione, nel Centro Storico di Rende, del Centro di Alta Formazione ini Scienze Gastronomiche in collaborazione con Università, Centri di Ricerca e Associazioni Nazionali e Internazionali

DATI GENERALI DELL'OPERAZIONE

Ambito Tematico	Fondo	Asse Prioritario	Obiettivo Tematico	Azione	Localizzazione	Costo Pubblico Operazione (*)
C.2	FESR	3	3.3	3.3.2	Città di Rende	150.000

(*) Il costo dell'Operazione è definito a titolo indicativo ed è utilizzato esclusivamente per determinare i valori degli Indicatori.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

Le Scienze Gastronomiche possono essere definite[12] come "espressione plurale di tutte le conoscenze, metodologie e pratiche applicative che ineriscono, direttamente e indirettamente, al cibo; campo di relazioni tra saperi biologici, fisico-chimici, tecnologici, agronomici, ecologici, geografici, culturali, sociali, filosofici, psicologici, storici, giuridici, politici ed economici". L'obiettivo delle Scienze Gastronomiche è contribuire alla crescita ed al rafforzamento su scala mondiale di sistemi alimentari in grado di:

- migliorare il benessere e la salute, materiale e spirituale, di tutte le forme di vita sul/del pianeta Terra;
- celebrare e custodire la diversità biologica e tutte le diversità linguistiche, culturali e religiose;
- migliorare le condizioni di produzione, trasformazione, distribuzione e consumo del cibo;
- implementare la sostenibilità ambientale e sociale e la piena sovranità alimentare;
- valorizzare ed ogni livello la responsabilità etica, sociale e politica.

Una visione moderna e sostenibile delle Scienze Gastronomiche è stata definita nel Manifesto di Pollenzo che si riporta di seguito.

Manifesto di Pollenzo[13]

"Cominceremo ora a trattare l'opera più grandiosa della natura: esporremo all'uomo i suoi cibi, e lo costringeremo ad ammettere che gli è sconosciuto ciò che lo fa vivere" (Plinio, XX, 1).

Nutrirsi costituisce la prima scintilla della vita e la condizione per il suo stesso mantenimento. L'evidenza dell'importanza del cibo è tuttavia quasi sempre rimasta indecifrabile, addirittura sepolta in un cono d'ombra da gran parte della cultura e della scienza ufficiali. Come vale per il cibo, così la "Gastronomia" è una parola affascinante, ma ambigua e sfuggente. Con una storia lunga, ma per larghi tratti nascosta alle spalle, la gastronomia è emersa solo da pochi decenni quale discorso fondante della cultura e della società.

[12] Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo

[13] Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo

L'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo è il primo Ateneo del mondo che ha accettato l'antica sfida pliniana, collocandola nell'odierno contesto della ricerca, della scienza e della cultura su scala globale e secondo una visione sistemica. Perché la gastronomia è ovunque: essa non riguarda soltanto determinati cibi, certi modi di cucinarli e di consumarli, magari soltanto certe tradizioni o certi luoghi del pianeta. Ogni prodotto della terra, dei mari, dei boschi può essere gastronomia. Ogni cucina, dalla più semplice e domestica alla più ricercata, può essere gastronomia. Ogni modalità di consumo può essere gastronomia. La gastronomia è lo studio di tutto ciò che ha a che fare con il cibo inteso come valore culturale e scientifico. La gastronomia ha a che fare con la condizione vivente, umana, animale e vegetale. Essa è passione e amore per la vita, ovunque essa si realizzi in rapporto alla necessità primaria e perenne dell'alimentazione.

Le scienze gastronomiche partecipano e promuovono un modello di conoscenza complesso, sistemico e inclusivo. Esso non si struttura secondo il paradigma dualistico di rigide categorie oppositive – come corpo/anima, sensibile/intellegibile, prassi/teoria – ma secondo quello della relazione e della coevoluzione, dell'implicazione e della pariteticità. La gastronomia è necessità nutritiva e, al tempo stesso, desiderio e piacere; essa studia e comprende al tempo stesso le abilità tecniche, i savoir faire, la fantasia e l'immaginazione creativa. Nelle scienze gastronomiche la conoscenza è al contempo scienza e cultura.

Nella visione dell'Università di Pollenzo le scienze gastronomiche pongono di diritto e di fatto sullo stesso piano teoria e prassi, contemplazione ed osservazione, libri e mani, testa e corpo, scrittura e oralità, gesto e parola. L'interazione avviene tanto sul piano delle scienze naturali che umane, secondo un modello olistico e critico nel quale l'insieme delle relazioni inerenti lo studio del cibo definisce un terreno eccedente la somma delle singole discipline, con il fine di produrre nuovi linguaggi, interdisciplinari e trasversali, rigorosi ma duttili, adatti raccogliere le sfide epistemologiche, etiche, sociali e politiche del nostro tempo. Occorre fornire risposte adeguate alle urgenze che caratterizzano il nostro presente per preparare un futuro migliore per tutti gli abitanti del pianeta.

Le ingiustizie sociali ed economiche, la crisi ecologica, la scarsità delle risorse naturali disponibili: questi dati, che costituiscono da tempo l'asse portante delle urgenze del nostro presente, chiamano profondamente in causa anche la questione del cibo. Molte autorevoli voci, da più parti, sempre più richiamano perciò la necessità di una *ecologia integrale*, che rimetta al centro della vita sulla terra la felicità e la giustizia tra i popoli. Le scienze gastronomiche contribuiscono a fornire risposte e soluzioni per la costituzione di un modello ecologico globale basato sulla valorizzazione delle differenze e della biodiversità.

Le scienze gastronomiche propongono una concezione epistemica, etica, economica e politica in cui il cibo non è visto come oggetto di puro dominio da parte dell'essere umano. Esse si adoperano per la conservazione del patrimonio culturale, connesso più in generale alla salvaguardia del Pianeta, alla libertà di accesso al cibo e alla conoscenza ad esso correlata. In questo contesto, la libertà individuale e la responsabilità per la vita degli altri viventi sono necessariamente intrecciate, perché senza la seconda anche la prima è minacciata.

Studiare le scienze gastronomiche significa elaborare e praticare una nuova forma di vita, che coniuga le diversità e le specificità culturali con il bisogno e il desiderio universali di cibo buono, sano e giusto per tutti. Perché il cibo riguarda tutti ed è di tutti.

Il gastronomo studia per comprendere i processi del cibo, dalla produzione al consumo, dalle tecniche e dalle tecnologie ai simboli e alle narrazioni, ugualmente interessato a ciò che nutre tanto il corpo quanto l'animo umano.

Il gastronomo assaggia, cioè sperimenta ed esplora, navigando nel mare aperto dell'esperienza e della storia, adoperando il cibo come vettore di consapevolezza civile e responsabilità etica. Insieme allo studio teorico, l'osservazione partecipata e l'esperienza vissuta in prima persona sono al centro della sua formazione. Attraverso l'esperienza diretta, il gastronomo apprende il rispetto, la cura e l'umiltà indispensabili per comprendere fino il fondo l'importanza del valore del cibo come legame comunitario originario fra tutti i viventi.".

Il Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche che si vuole realizzare attraverso il presente intervento condividerà e farà riferimento ai principi definiti nel *Manifesto di Pollenzo*.

Il Centro, che sarà localizzato in uno o più edifici pubblici di pregio del Centro Storico di Rende, sarà realizzato in collaborazione con l'Università della Calabria, con Università, Centri di Ricerca e Associazioni nazionali e internazionali. Al Centro di Alta Formazione potranno aderire anche le Associazioni Agricole, le Associazioni di Chef e le Scuole Alberghiere. Il Centro potrà diventare un interessante ed innovativo attrattore turistico per il Centro Storico di Rende e costituire uno spazio per la promozione dei prodotti agroalimentari d'eccellenza della Calabria.

L'offerta formativa del Centro sarà incentrata sui temi dell'agricoltura sostenibile, della tutela e del mantenimento delle diversità bio-culturali, sull'adozione di un approccio interdisciplinare al cibo (scienze sociali, umane, biologiche, agrarie, scienze e tecnologie alimentari). L'offerta formativa, che dovrà essere articolata per i diversi target e potrà prevedere master, corsi brevi, summer school, seminari internazionali, etc., sarà progettata e realizzata con la collaborazione dei Partner del Centro (Università, Centri di Ricerca, Associazioni, Imprese).

All'interno del Centro sarà attivato il *Laboratorio del Cibo* all'interno del quale, con l'applicazione di innovativi modelli e metodologie didattiche, i partecipanti alle attività formative potranno integrare le competenze di base con le pratiche gastronomiche. Il Laboratorio dovrebbe essere costituito da un'aula didattica, una cucina didattica per le esercitazioni pratiche e una cucina professionale.

Le attività formative potranno essere anche a carattere residenziale utilizzando i servizi di accoglienza presenti nel Centro Storico.

L'intervento proposto è finalizzato alla promozione e allo start up della Rete di Imprese che saranno chiamate a costituire e realizzare il Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche. La Rete di Imprese si dovrà costituire per le finalità e secondo le modalità prima riportate attraverso un Contratto di Rete "Soggetto", sulla base della normativa vigente.

Per la realizzazione del Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche sarà predisposto un Business Plan Preliminare che dovrà specificare la mission, i potenziali soggetti da coinvolgere, l'analisi delle esperienze simili realizzate a livello nazionale e internazionale, i mercati di riferimento e le fonti di finanziamento delle attività, i possibili progetti / servizi da promuovere e attivare, i bilanci di previsione per i primi tre anni di attività.

Sulla base del suddetto Business Plan sarà realizzata un'attività di informazione, animazione, promozione e scouting verso i Soggetti potenzialmente interessati a partecipare alla Rete di Imprese che dovrà attivare e gestire il Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche (Università. Centri di Ricerca Nazionali e Internazionali, Associazioni, Imprese, Istituzioni Pubbliche, Scuole, etc.).

A conclusione delle attività di informazione, animazione, promozione e scouting sarà integrato il Business Plan Preliminare e sarà pubblicata una Manifestazione di Interesse per individuare i Soggetti interessati ad aderire alla Rete, i loro ambiti di competenza ed esperienza, i Progetti/Servizi proposti.

Sulla base dei risultati della Manifestazione di Interesse sarà elaborato il Progetto Operativo per lo Start Up del Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche che costituirà il riferimento per le attività di avvio della Rete di Imprese.

Nel Progetto saranno specificati gli immobili, gli spazi, le aule, i laboratori, etc. che saranno necessari per la realizzazione delle attività e dei servizi del Centro, che potranno essere messi a disposizione anche dai Soggetti che aderiranno alla Rete di Imprese. Il Comune di Rende individuerà nel Centro Storico uno o più immobili di proprietà pubblica da destinare alle attività del Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche.

Il suddetto Progetto Operativo costituirà inoltre il Quadro di Riferimento per la predisposizione della proposta di Avviso Pubblico per la selezione dei Soggetti interessati a partecipare alla Rete di Imprese. A conclusione di queste attività, la proposta di Avviso Pubblico sarà trasmessa alla Regione Calabria per l'approvazione, la pubblicazione e la selezione dei Soggetti che parteciperanno alla Rete di Imprese che dovrà avviare e gestire il Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche.

La Rete di Imprese, una volta costituita, dovrà realizzare il Progetto Operativo per lo Start Up del Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche. La Rete di Imprese potrà beneficiare, per la realizzazione del Progetto Operativo di un contributo in *de minimis* pari a € 150.000 per realizzare investimenti produttivi materiali e immateriali (es. adeguamento locali e impianti, acquisizione di macchinari e attrezzature e beni intangibili funzionali alle attività che dovranno realizzare).

BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

Beneficiari

Rete di Imprese costituita attraverso un Contratto di Rete Soggetto.

Modalità di Selezione

Per garantire il massimo livello di coerenza con gli obiettivi e i risultati attesi dalla realizzazione dell'Operazione verranno utilizzate le modalità di attuazione presentate nel Paragrafo "Descrizione dell'Operazione". L'Autorità Urbana elaborerà la proposta del Bando Pubblico, con i relativi allegati e con i criteri di ammissibilità e valutazione più efficaci per conseguire i migliori risultati e impatti dall'Operazione, definiti sulla base di quanto previsto dall'Azione 3.3.2.

La proposta del Bando Pubblico sarà trasmessa alla Regione Calabria per la condivisione e l'approvazione. La Regione Calabria, a seguito dell'approvazione del Bando Pubblico, provvederà alla pubblicazione sulla piattaforma informatica per la presentazione online delle Proposte di Partecipazione alla Rete di Imprese. La valutazione delle Proposte di Partecipazione sarà effettuata da una Commissione di Valutazione costituita da Dirigenti / Funzionari della Regione Calabria e dell'Amministrazione Comunale di Rende. La gestione amministrativa delle procedure di finanziamento della Rete di Imprese sarà di competenza dell'Amministrazione Regionale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Indicatori di Output

Indicatore	Fonte	Unità Misura	Valore Obiettivo
Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (CI28)	Comune Rende	Numero	1

Indicatori di Risultato

Indicatore	Fonte	Valore Baseline	Valore Target
Percentuale di Investimenti privati sul PIL. [Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)]	Comune Rende	16,70	18,00

FASI E CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Predisposizione dei Business Plan Preliminari per la Realizzazione del Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche.				■												
Attività di Informazione, Animazione e Scouting per la Realizzazione del Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche.				■												
Manifestazioni di Interesse per l'Individuazione dei Soggetti e delle Proposte per la Realizzazione del Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche.					■											
Predisposizione del Piano Operativo per la Realizzazione del Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche,					■											
Predisposizione della Proposta di Bando Pubblico per la Selezione dei Soggetti e delle Proposte per la Realizzazione del Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche.					■											
Pubblicazione del Bando Pubblico per la Selezione dei Soggetti e delle Proposte per la Realizzazione del Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche.						■										
Valutazione delle Proposte Presentate e Selezione dei Soggetti e delle Proposte per la Realizzazione del Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche.						■										
Costituzione della Rete di Imprese per la Realizzazione del Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche.						■										
Avvio e Realizzzaione delle Attività della Rete di Imprese per la Realizzazione del Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche.							■	■	■	■	■	■	■	■		
Valutazione Partecipata dei Risultati dell'Intervento															■	■

4 RISORSE PER L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA URBANA COSENZA – RENDE 2014 - 2020

4.1 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI PER L'AGENDA URBANA

4.1.1 POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 – Agenda Urbana

La Regione Calabria, con Delibera della Giunta Regionale n. 326 del 27 luglio 2017 ha definito le risorse finanziarie disponibili per le Aree e per i Poli Urbani per la realizzazione delle Agende Urbane 2014-2020.

Nella stessa Delibera la Regione Calabria ha individuato gli Assi Prioritari e le risorse Finanziarie (Tabella 1) attivabili nell'ambito delle Agende Urbane dei Poli Urbani Regionali (Città di Reggio Calabria, Città di Catanzaro, Area Urbana Cosenza – Rende).

Tabella 1 – POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 – Risorse Finanziarie per i Poli Urbani Regionali

Asse	Descrizione Asse	Fondo	%	Poli Urbani Regionali	Polo Urbano Cosenza - Rende
Asse IV	Efficienza Energetica	FESR	36,59%	38.755.281	12.298.343
Asse IX	Inclusione Sociale	FESR	39,38%	41.715.125	13.237.600
Asse IX	Inclusione Sociale	FSE	9,60%	10.173.595	3.228.421
Asse XI	Istruzione e Formazione	FESR	12,40%	13.132.918	4.167.513
Asse XI	Istruzione e Formazione	FSE	2,03%	2.150.000	682.267
	Totale		**100,00%**	**105.926.919**	**33.614.142**

Successivamente la Regione Calabria ha comunicato che potevano essere attivate, per la realizzazione delle Agende Urbane dei Poli Urbani Regionali, anche le Azioni dell'Asse Prioritario III – Competitività dei Sistemi Produttivi.

Per l'Area Urbana Cosenza – Rende sono stati finanziati € 33.614,142. A

4.1.2 POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 - Programma Metro Area Urbana Cosenza - Rende

La Regione Calabria ha finanziato, nell'ambito del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 il Grande Progetto "Sistema di Mobilità su Ferro dell'Area di Cosenza" per un importo di € 162.000.000.

Successivamente, in data 12 giugno 2017, la Regione Calabria, la Provincia di Cosenza, il Comune di Cosenza e il Comune di Rende hanno sottoscritto un *Accordo di Programma per la Realizzazione di un Sistema di Mobilità Sostenibile attraverso Opere Strategiche*, nell'ambito delle quali è compreso *Il collegamento metropolitano tra Cosenza, Rende e Università della Calabria*, elemento invariante nel Piano Regionale dei Trasporti.

L'elenco degli Interventi previsti nell'Accordo, per un totale di € 68.700.000, è riportato nella Tabella seguente.

Tabella 2 – Accordo di Programma Metro – Interventi Previsti

Intervento	Importo (€)
Percorsi Ciclopedonali Integrativi degli Esistenti.	2.000.000
Sistema di Mobilità Sostenibile in Sede Fissa (Sistema a Fune e Ettometrici) tra il Lungo Fiume e il Castello Svevo, comprensivo dell'Acquisizione delle Aree Funzionali all'Intervento .	8.000.000
Arteria Stradale dei Collegamento tra Svincolo Autostradale e l'Area Ospedaliera.	3.000.000
Collegamenti trasversali tra l'Asse Tranviario e le Aree poste ad est ed ovest della Linea su ferro, attraverso l'acquisto di Bus ad Alimentazione Elettrica	1.500.000
Ponte sul Torrente Campagnano, di collegamento dei Tronchi di Viale Parco tra Rende e Cosenza, prevedendo la transitabilità ciclo-pedonale, tranviaria e veicolare, anche con riuso e funzionalizzazione del ponte ferroviario in ferro esistente.	4.000.000
Bretelle Viarie tra Viale Principe e la Stazione Ferroviaria di Quattromiglia e tra quest'ultima e Viale Parco - Tratto B, comprensiva di Collegamento alla Zona Industriale di Contrada Lecco (Scambio Intermodale) e allo Svincolo Autostradale di Settimo di Montalto	6.000.000
Percorsi Ciclo-Pedonali finalizzati a connettere trasversalmente le Aree del Centro della Città di Rende poste ad Ovest della Linea Tranviaria, con le Fermate della suddetta Linea.	2.000.000
Bretella Viaria di Raccordo tra la Stazione Ferroviaria di Quattromiglia (Scambio Intermodale) e lo Svincolo Autostradale Cosenza Nord	1.500.000
Sistemazione e Riqualificazione delle Aree Esterne alla Stazione di Quattromiglia in adiacenza al Tracciato della Tramvia, in corrispondenza e comprese tra la Fermata e la Stazione di Quattromiglia e la Linea Nord Tramviaria, comprensiva della realizzazione di un Parcheggio a Raso per lo Scambio Intermodale.	5.000.000
Svincolo Autostradale in Località Settimo di Montalto.	33.000.000
Mobilità Sostenibile nell'Area Urbana Cosenza - Rende (Progetto CO-RE).	2.700.000

4.1.3 Altre Fonti di Finanziamento

Il Programma dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende, per essere integralmente realizzato, richiede ulteriori finanziamenti per l'importo complessivo di € 66.453.000. Tale importo potrà essere finanziato con altre Fonti di Finanziamento (regionali, nazionali, comunitarie), così come previsto dallo strumento di Programmazione Operativa Territoriale attivato dalla Regione Calabria per l'attuazione delle Agende Urbane e denominato ITI – Investimenti Territoriali Integrati.

Si chiede pertanto alla Regione Calabria di attivare, a seguito dell'approvazione dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014-2020, le procedure necessarie per l'attivazione dei finanziamenti richiesti. Si evidenzia, a tal fine, che tutti gli Interventi previsti su Altre Fonti di Finanziamento sono di valenza strategica per lo Sviluppo Sostenibile dell'Area Urbana Cosenza – Rende.

4.2 RISORSE FINANZIARIE RICHIESTE PER L'AGENDA URBANA

4.2.1 Quadro Generale

Le risorse finanziarie complessive per la realizzazione dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014-2020 ammontano a € 331.067.143 (Tabella 3).

Tabella 3 – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro Generale delle Risorse Finanziarie Richieste

Fonte di Finanziamento	Area Urbana	Cosenza	Rende	Totale
Metro e Accordo Metro	203.200.000	13.000.000,00	14.500.000,00	**230.700.000**
Agenda Urbana POR Calabria 2014/2020	450.000	18.340.225	14.823.918,00	**33.614.143**
Altre Fonti Regionali, Nazionali, Comunitarie	4.750.000	39.028.000	22.975.000,00	**66.753.000**
Totale	**208.400.000**	**70.368.225**	**52.298.918**	**331.067.143**

Nella Tabella 3 gli interventi previsti sono classificati, in coerenza con quanto previsto dall'ITI, in base alla localizzazione territoriale (Area Urbana, Città di Cosenza, Città di Rende) e per Fonti di Finanziamento (Metro e Accordo Metro, Agenda Urbana POR Calabria 2014/2020, Altre Fonti di Finanziamento).

4.2.2 Piano Finanziario degli Interventi dell'Agenda Urbana – POR Calabria 2014/2020

La Tabella 4 riporta, per tutti gli Interventi dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014/2020 finanziati dal POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, gli Assi Prioritari, gli Obiettivi Tematici, le Azioni, gli Ambiti Territoriali e gli importi dei finanziamenti richiesti per Azione.

Tabella 4 – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi per Assi Prioritari / Obiettivi Tematici / Azioni e per Ambiti Territoriali.

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
4	**4.6**	**4.6.1**	Riattivazione, Rifunzionalizzazione e Riduzione dei Costi di Gestione della Infrastruttura di Mobilità Sostenibile a Servizio del Punto di Accesso al Centro Storico di Rende.			
			Totale A.1 - Mobilità Sostenibile	**0**	**150.000**	**0**

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
4	**4.1**	**4.1.1**	Riqualificazione Energetica di Edifici di Edilizia Pubblica Residenziale - (Cappotti Termici, Sostituzione Infissi, Schermi Solari, Tetti Verdi, Smart Building).			
4	**4.1**	**4.1.1**	Riqualificazione Energetica di Edifici nel Centro Storico di Cosenza per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali (Cappotti Termici, Sostituzione Infissi, Schermi Solari, Tetti Verdi, Smart Building).			
4	**4.1**	**4.1.3**	Nuovo Sistema di Illuminazione del Centro Storico di Cosenza (Risparmio Energetico, Infrastruttura per i Servizi di Smart Cities).			
4	**4.1**	**4.1.3**	Efficientamento Energetico dell'Impianto di Illuminazione e Servizi di Smart Cities nella Città di Rende.			
			Totale A.2 - Risparmio Energetico nell'Edilizia Pubblica e negli Impianti di Illuminazione	**4.515.225**	**7.500.000**	**0**

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
9	**9.6**	**9.6.6**	Realizzazione di Spazi di Partecipazione e Inclusione Sociale nei Parchi Urbani della Città di Cosenza (Parco Inclusivo)			
9	**9.6**	**9.6.6**	Realizzazione di Spazi di Partecipazione e Inclusione Sociale nei Parchi Urbani della Città di Rende (Parco Inclusivo).			
9	**9.6**	**9.6.6**	Riqualificazione di Spazi ed Edifici Pubblici per Attività Sportive nella Città di Rende per Attività di Animazione Sociale e per la Prevenzione di Fenomeni di Esclusione Sociale.			
9	**9.6**	**9.6.6**	Realizzazione del Centro per l'Autismo nella Città di Rende (Recupero Immobile di Proprietà Pubblica).			
9	**9.6**	**9.6.6**	Realizzazione del Centro Sociale Integrato Sperimentale di Quartiere nella Città di Rende (Recupero Immobile di Proprietà Pubblica).			
9	**9.6**	**9.6.6**	Progetto Sport_Social_Rende – Intervento di Rifunzionalizzazione di un Campo di Calcetto nella Città di Rende.			
9	**9.3**	**9.3.2**	Centro Servizi per la Conciliazione dei Tempi di Vita con i Tempi di Lavoro per i Lavoratori dell'Area Industriale di Rende.			
9	**9.1**	**9.1.2**	Progetti Pilota di Servizi Sociali Innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Comune di Cosenza.			
9	**9.2**	**9.2.1**	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Comune di Cosenza.			
9	**9.2**	**9.2.2**	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Comune di Cosenza.			
9	**9.3**	**9.3.3**	Erogazione di Buoni Servizio / Voucher per favore l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno della Città di Rende.			
9	**9.2**	**9.2.1**	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Comune di Rende.			
9	**9.2**	**9.2.2**	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Comune di Rende.			
			Totale B.1 - Potenziamento dei Servizi Sociali per l'Infanzia, gli Anziani e per i Non Autosufficienti.	**775.000**	**2.873.918**	**0**

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
9	**9.4**	**9.4.2**	Agenzia Sociale per la Casa dell'Area Urbana.			
9	**9.4**	**9.4.1**	Contrasto al Disagio Abitativo nella Città di Cosenza: Recupero e Riqualificazione di Edifici nel Centro Storico per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali a favore di un Mix Integrato di Destinatari (Studenti, Giovani Coppie, Anziani).			
9	**9.4**	**9.4.2**	Servizi di Promozione e Accompagnamento all'Abitare Assistito nel Centro Storico di Cosenza - Sperimentazione di Modelli Innovativi Sociali e Abitativi per Soddisfare i Bisogni di Soggetti Caratterizzati da Fragilità Socio-Economica.			
3	**3.5**	**3.5.1**	Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Cosenza - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza).			
3	**3.5**	**3.5.1**	Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Rende - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza).			
			Totale B.2 - Contrasto alla Povertà e al Disagio Abitativo, Occupazionale, Relazionale / Culturale e Rigenerazione Urbana e Sociale dei Quartieri Marginali / Periferici.	**7.050.000**	**250.000**	**150.000**

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
9	**9.7**	**9.7.3**	Progettazione, Realizzazione e Start-Up del Laboratorio per l'Innovazione e la Coesione Sociale dell'Area Urbana			
9	**9.7**	**9.7.1**	Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale per la Produzione di Beni e Servizi di Comunità nella Città di Cosenza.			
9	**9.7**	**9.7.1**	Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale per la Produzione di Beni e Servizi di Comunità nella Città di Rende.			
3	**3.7**	**3.7.1**	Incentivi per la Creazione e il Potenziamento delle Imprese Sociali nella Città di Cosenza per la Realizzazione di Attività Imprenditoriali che Producono Effetti Socialmente Desiderabili e Beni Pubblici non Prodotti dal Mercato.			
3	**3.7**	**3.7.1**	Incentivi per la Creazione e il Potenziamento delle Imprese Sociali nella Città di Rende per la Realizzazione di Attività Imprenditoriali che Producono Effetti Socialmente Desiderabili e Beni Pubblici non Prodotti dal Mercato.			
			Totale B.3 - Innovazione Sociale.	**1.300.000**	**500.000**	**150.000**

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
3	3.3	3.3.2	Promozione e Start Up della Rete di Imprese Culturali e Creative del Cultural Hub dell'Area Urbana Cosenza – Rende.			
3	3.3	3.3.2	Servizi per lo Start Up e Incentivi per la Creazione/Attrazione, nel Centro Storico di Cosenza, di Imprese Culturali e Creative.			
3	3.3	3.3.2	Servizi per lo Start Up e Incentivi per la Creazione/Attrazione, nel Centro Storico di Rende, di Imprese Culturali e Creative			
3	3.3	3.3.1	Recupero Funzionale, Riuso e Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Cosenza per la Realizzazione di Spazi per Incubatore di Idee e Laboratori Creativi, Co-working, Co-living.			
3	3.3	3.3.1	Recupero / Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Rende per la Realizzazione di Spazi di Co-Working, Spazi di Co-Living, Spazi Espositivi e di Performing Art, Incubatore di Idee e Laboratori Creativi.			
			Totale C.1 - Hub Culturale Urbano Diffuso.	**4.700.000**	**1.200.000**	**150.000**

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
3	3.3	3.3.1	Ristrutturazione e Rifunzionalizzazione dell'Immobile per la Realizzazione dell'Innovation Hub For Change.			
3	3.3	3.3.1	Piano per l'Adeguamento dell'Area Industriale di Rende al Modello APEA – Servizi di Smart City (Monitoraggio Ambientale, Sicurezza, Informazione agli Utenti).			
3	3.3	3.3.1	Servizi per lo Start Up e Aiuti per la Creazione/Attrazione, nell'Innovation Hub For Change, di Imprese Innovative.			
3	3.3	3.3.1	Incentivi alle Imprese per la Realizzazione degli Interventi del Piano per l'Adeguamento dell'Area Industriale di Rende al Modello APEA - Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata.			
			Totale C.2 - Innovation Hub e Parchi di Imprese.	**0**	**2.000.000**	**0**

Asse	Obiettivo	Azione	Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
3	3.3	3.3.3	Promozione e Realizzazione del Campus Internazionale del Centro Storico di Rende - Incentivi ai Soggetti Privati per l'Ospitalità e la Ristorazione.			
3	3.3	3.3.2	Promozione e Realizzazione, nel Centro Storico di Rende, del Centro di Alta Formazione ini Scienze Gastronomiche, in collaborazione con Università, Centri di Ricerca e Associazioni Nazionali e Internazionali.			
			Totale C.3 - Rigenerazione Sociale ed Economica dei Centri Storici.	**0**	**350.000**	**0**

			TOTALE	**18.340.225**	**14.823.918**	**450.000**

4.2.3 Quadro delle Risorse Finanziarie Richieste per Assi Prioritari

La Tabella 5 riporta, per tutti gli Interventi dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014/2020 finanziati dal POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, gli Assi Prioritari (per Fondo SIE) e gli importi dei finanziamenti richiesti.

Tabella 5 – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi per Ambiti Tematici e Assi Prioritari.

Ambito Tematico	Asse III FESR	Asse IV FESR	Asse IX FESR	Asse IX FSE	Totale POR
A.1 - Mobilità Sostenibile	0	150.000	0	0	**150.000**
A.2 - Risparmio Energetico nell'Edilizia Pubblica e negli Impianti di Illuminazione	0	12.015.225	0	0	**12.015.225**
A.3 - Rete Ecologica Urbana	0	0	0	0	**0**
Totale A - Servizi Urbani	**0**	**12.165.225**	**0**	**0**	**12.165.225**
B.1 - Potenziamento dei Servizi Sociali per l'Infanzia, gli Anziani e per i Non Autosufficienti.	0	0	2.550.000	1.098.918	**3.648.918**
B.2 - Contrasto alla Povertà e al Disagio Abitativo, Occupazionale, Relazionale / Culturale e Rigenerazione Urbana e Sociale dei Quartieri Marginali / Periferici.	750.000	0	6.300.000	400.000	**7.450.000**
B.3 - Innovazione Sociale.	750.000	0	0	1.200.000	**1.950.000**
Totale B - Inclusione Sociale	**1.500.000**	**0**	**8.850.000**	**2.698.918**	**13.048.918**
					0
C.1 - Hub Culturale Urbano Diffuso.	6.050.000	0	0	0	**6.050.000**
C.2 - Innovation Hub e Parchi di Imprese.	2.000.000	0	0	0	**2.000.000**
C.3 - Rigenerazione Sociale ed Economica dei Centri Storici.	350.000	0	0	0	**350.000**
Totale C - Filiere Produttive	**8.400.000**	**0**	**0**	**0**	**8.400.000**
D.1 - Rafforzamento della Capacità Istituzionale dell'Area Urbana Cosenza - Rende per l'Innovazione e l'Integrazione dei Servizi ai Cittadini..	0	0	0	0	**0**
Totale D - Capacità Istituzionale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
TOTALE	**9.900.000**	**12.165.225**	**8.850.000**	**2.698.918**	**33.614.143**

4.2.4 Quadro delle Risorse Finanziarie Richieste per Azioni

La Tabella 5 riporta, per tutti gli Interventi dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014/2020 finanziati dal POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, gli Assi Prioritari, gli Obiettivi Tematici e le Azioni e gli importi dei finanziamenti richiesti per ciascuna Azione.

Tabella 6 – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi per Azioni del POR Calabria 2014/2020.

POR Calabria 2014-2020			Titolo Intervento	Importo
Asse	Obiettivo Tematico	Azione		
3	3.3	3.3.1	Recupero Funzionale, Riuso e Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Cosenza per la Realizzazione di Spazi per Incubatore di Idee e Laboratori Creativi, Co-Working, Co-Living.	
3	3.3	3.3.1	Recupero Funzionale, Riuso e Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Rende per la Realizzazione di Spazi per Incubatore di Idee e Laboratori Creativi, Co-Working, Co-Living.	
3	3.3	3.3.1	Ristrutturazione e Rifunzionalizzazione dell'Immobile per la Realizzazione dell'Innovation Hub For Change.	
3	3.3	3.3.1	Servizi per lo Start Up e Aiuti per la Creazione/Attrazione, nell'Innovation Hub For Change, di Imprese Innovative.	
3	3.3	3.3.1	Piano per l'Adeguamento dell'Area Industriale di Rende al Modello APEA – Servizi di Smart City (Monitoraggio Ambientale, Sicurezza, Informazione agli Utenti).	
3	3.3	3.3.1	Incentivi alle Imprese per la Realizzazione degli Interventi del Piano per l'Adeguamento dell'Area Industriale di Rende al Modello APEA - Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata.	
			Totale Azione 3.3.1	**6.900.000**
3	3.3	3.3.2	Promozione e Start Up della Rete di Imprese Culturali e Creative del Cultural Hub dell'Area Urbana Cosenza – Rende.	
3	3.3	3.3.2	Servizi per lo Start Up e Incentivi per la Creazione/Attrazione, nel Centro Storico di Cosenza, di Imprese Culturali e Creative	
3	3.3	3.3.2	Servizi per lo Start Up e Incentivi per la Creazione/Attrazione, nel Centro Storico di Rende, di Imprese Culturali e Creative	
3	3.3	3.3.2	Promozione e Realizzazione, nel Centro Storico di Rende, del Centro di Alta Formazione ini Scienze Gastronomiche, in collaborazione con Università, Centri di Ricerca e Associazioni Nazionali e Internazionali.	
			Totale Azione 3.3.2	**1.300.000**
3	3.3	3.3.3	Promozione e Realizzazione del Campus Internazionale del Centro Storico di Rende - Incentivi ai Soggetti Privati per l'Ospitalità e la Ristorazione.	
			Totale Azione 3.3.3	**200.000**
3	3.5	3.5.1	Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Cosenza - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza).	
3	3.5	3.5.1	Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Rende - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza).	
			Totale Azione 3.5.1	**750.000**
3	3.7	3.7.1	Incentivi per la Creazione e il Potenziamento delle Imprese Sociali nella Città di Cosenza per la Realizzazione di Attività Imprenditoriali che Producono Effetti Socialmente Desiderabili e Beni Pubblici non Prodotti dal Mercato.	
3	3.7	3.7.1	Incentivi per la Creazione e il Potenziamento delle Imprese Sociali nella Città di Rende per la Realizzazione di Attività Imprenditoriali che Producono Effetti Socialmente Desiderabili e Beni Pubblici non Prodotti dal Mercato.	
			Totale Azione 3.7.1	**750.000**
4	4.1	4.1.1	Riqualificazione Energetica degli Edifici di Edilizia Pubblica Residenziale - (Cappotti Termici, Sostituzione Infissi, Schermi Solari, Tetti Verdi, Smart Building).	
4	4.1	4.1.1	Riqualificazione Energetica di Edifici nel Centro Storico di Cosenza per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali (Cappotti Termici, Sostituzione Infissi, Schermi Solari, Tetti Verdi, Smart Building)	
			Totale Azione 4.1.1	**3.450.000**

POR Calabria 2014-2020			Titolo Intervento	Importo
Asse	Obiettivo Tematico	Azione		
4	4.1	4.1.3	Nuovo Sistema di Illuminazione del Centro Storico di Cosenza (Risparmio Energetico, Infrastruttura per i Servizi di Smart Cities).	
4	4.1	4.1.3	Efficientamento Energetico dell'Impianto di Illuminazione e Servizi di Smart Cities nella Città di Rende.	
			Totale Azione 4.1.3	**8.565.225**
4	4.6	4.6.1	Riattivazione, Rifunzionalizzazione e Riduzione dei Costi di Gestione della Infrastruttura di Mobilità Sostenibile a Servizio del Punto di Accesso al Centro Storico di Rende.	
			Totale Azione 4.6.1	**150.000**
9	9.1	9.1.2	Progetti Pilota di Servizi Sociali Innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Comune di Cosenza.	
			Totale Azione 9.1.2	**200.000**
9	9.2	9.2.1	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Comune di Cosenza.	
9	9.2	9.2.1	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Comune di Rende.	
			Totale Azione 9.2.1	**300.000**
9	9.2	9.2.2	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Comune di Cosenza.	
9	9.2	9.2.2	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Comune di Rende.	
			Totale Azione 9.2.2	**300.000**
9	9.3	9.3.2	Centro Servizi per la Conciliazione dei Tempi di Vita con i Tempi di Lavoro per i Lavoratori dell'Area Industriale di Rende.	
			Totale Azione 9.3.2	**300.000**
9	9.3	9.3.3	Erogazione di Buoni Servizio / Voucher per favore l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno della Città di Rende.	
			Totale Azione 9.3.3	**298.918**
9	9.4	9.4.1	Contrasto al Disagio Abitativo nella Città di Cosenza: Recupero e Riqualificazione di Edifici nel Centro Storico per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali a favore di un Mix Integrato di Destinatari (Studenti, Giovani Coppie, Anziani)	
			Totale Azione 9.4.1	**6.300.000**
9	9.4	9.4.2	Agenzia Sociale per la Casa dell'Area Urbana.	
9	9.4	9.4.2	Servizi di Promozione e Accompagnamento all'Abitare Assistito nel Centro Storico di Cosenza - Sperimentazione di Modelli Innovativi Sociali e Abitativi per Soddisfare i Bisogni di Soggetti Caratterizzati da Fragilità Socio-Economica.	
			Totale Azione 9.4.2	**400.000**

POR Calabria 2014-2020			Titolo Intervento	Importo
Asse	**Obiettivo Tematico**	**Azione**		
9	9.6	9.6.6	Realizzazione di Spazi di Partecipazione e Inclusione Sociale nei Parchi Urbani della Città di Cosenza (Parco Inclusivo)	
9	9.6	9.6.6	Realizzazione di Spazi di Partecipazione e Inclusione Sociale nei Parchi Urbani della Città di Rende (Parco Inclusivo).	
9	9.6	9.6.6	Riqualificazione di Spazi ed Edifici Pubblici per Attività Sportive nella Città di Rende per Attività di Animazione Sociale e per la Prevenzione di Fenomeni di Esclusione Sociale	
9	9.6	9.6.6	Realizzazione del Centro per l'Autismo nella Città di Rende (Recupero Immobile di Proprietà Pubblica)	
9	9.6	9.6.6	Realizzazione del Centro Sociale Integrato Sperimentale di Quartiere nella Città di Rende (Recupero Immobile di Proprietà Pubblica)	
9	9.6	9.6.6	Progetto Sport_Social_Rende – Intervento di Rifunzionalizzazione di un Campo di Calcetto nella Città di Rende	
			Totale Azione 9.6.6	**2.250.000**
9	9.7	9.7.1	Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale per la Produzione di Beni e Servizi di Comunità nella Città di Cosenza.	
9	9.7	9.7.1	Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale per la Produzione di Beni e Servizi di Comunità nella Città di Rende.	
			Totale Azione 9.7.1	**1.050.000**
9	9.7	9.7.3	Progettazione, Realizzazione e Start-Up del Laboratorio per l'Innovazione e la Coesione Sociale dell'Area Urbana.	
			Totale Azione 9.7.3	**150.000**
			TOTALE	**33.614.143**

4.2.5 Piano Finanziario degli Interventi dell'Agenda Urbana – Metro e Accordo di Programma Metro

La Regione Calabria, durante gli incontri con le Amministrazioni Comunali di Cosenza e Rende per la predisposizione dell'Agenda Urbana 2014-2020, ha confermato il finanziamento degli Interventi previsti nell' *Accordo di Programma per la realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile attraverso opere strategiche,* sottoscritto in data 12 giugno 2017 tra la Regione Calabria, la Provincia di Cosenza, il Comune di Cosenza e il Comune di Rende.

La Tabella 7 riporta, per tutti gli Interventi dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014/2020 finanziati per il Programma Metro (Metro, Accordo di Programma Metro), gli importi dei finanziamenti previsti e i relativi Ambiti Territoriali.

Tabella 7 – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi per il Programma Metro (Metro, Accordo di Programma Metro).

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
A	**1**	Sistema di Mobilità su Ferro dell'Area di Cosenza.			162.000.000
A	**1**	Percorsi Ciclopedonali Integrativi degli Esistenti.	2.000.000		
A	**1**	Sistema di Mobilità Sostenibile in Sede Fissa (Sistema a Fune e Ettometrici) tra il Lungo Fiume e il Castello Svevo, comprensivo dell'Acquisizione delle Aree Funzionali all'Intervento .	8.000.000		
A	**1**	Arteria Stradale dei Collegamento tra Svincolo Autostradale e l'Area Ospedaliera.	3.000.000		
A	**1**	Collegamenti trasversali tra l'Asse Tranviario e le Aree poste ad est ed ovest della Linea su ferro, attraverso l'acquisto di Bus ad Alimentazione Elettrica			1.500.000
A	**1**	Ponte sul Torrente Campagnano, di collegamento dei Tronchi di Viale Parco tra Rende e Cosenza, prevedendo la transitabilità ciclo-pedonale, tranviaria e veicolare, anche con riuso e funzionalizzazione del ponte ferroviario in ferro esistente.			4.000.000
A	**1**	Bretelle Viarie tra Viale Principe e la Stazione Ferroviaria di Quattromiglia e tra quest'ultima e Viale Parco - Tratto B, comprensiva di Collegamento alla Zona Industriale di Contrada Lecco (Scambio Intermodale) e allo Svincolo Autostradale di Settimo di Montalto		6.000.000	
A	**1**	Percorsi Ciclo-Pedonali finalizzati a connettere trasversalmente le Aree del Centro della Città di Rende poste ad Ovest della Linea Tranviaria, con le Fermate della suddetta Linea.		2.000.000	
A	**1**	Bretella Viaria di Raccordo tra la Stazione Ferroviaria di Quattromiglia (Scambio Intermodale) e lo Svincolo Autostradale Cosenza Nord		1.500.000	
A	**1**	Sistemazione e Riqualificazione delle Aree Esterne alla Stazione di Quattromiglia in adiacenza al Tracciato della Tramvia, in corrispondenza e comprese tra la Fermata e la Stazione di Quattromiglia e la Linea Nord Tramviaria, comprensiva della realizzazione di un Parcheggio a Raso per lo Scambio Intermodale.		5.000.000	
A	**1**	Svincolo Autostradale in Località Settimo di Montalto.			33.000.000
A	**1**	Mobilità Sostenibile nell'Area Urbana Cosenza - Rende (Progetto CO-RE).			2.700.000
		Totale A.1 - Mobilità Sostenibile	**13.000.000**	**14.500.000**	**203.200.000**

4.2.6 Piano Finanziario degli Interventi dell'Agenda Urbana – Altre Fonti di Finanziamento

L'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 – 2020 prevede la realizzazione di un insieme di Interventi, il cui importo totale è pari a € 66.453.00, per i quali nella fase di elaborazione della Strategia non è stato possibile individuare le relative fonti di finanziamento. I suddetti Interventi, in coerenza con quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di ITI – Interventi Territoriali Integrati, possono essere finanziati con fondi regionali, nazionali e comunitari. In questo contesto, a seguito dell'approvazione dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 – 2020, l'Autorità Urbana richiederà l'attivazione di un Tavolo di Lavoro con la Regione Calabria per individuare le fonti di finanziamento dei singoli Interventi e definire le procedure e le attività necessarie per la realizzazione degli stessi.

La Tabella 8 riporta, per tutti gli Interventi dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014/2020 da finanziare attraverso Altre Fonti di Finanziamento (Regionali, Nazionali, Comunitarie), gli importi dei finanziamenti necessari e i relativi Ambiti Territoriali.

Tabella 8 – Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020 – Quadro degli Interventi da Finanziare con Altre Fonti di Finanziamento.

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
A	**1**	Studio di Fattibilità per l'Accessibilità Garantita e Sostenibile nel Centro Storico.	200.000		
A	**1**	Progettazione e Realizzazione di Percorsi di Accessibilità Garantita e Sostenibile nel Centro Storico con Sistemi Innovativi.	800.000		
A	**1**	Adeguamento e Implementazione di Sistemi di Mobilità Verticale (Ascensori, Piattaforme, Scale Mobili) nel Centro Storico.	5.500.000		
A	**1**	Ciclopolitana - Lotto 1 e 2.	1.600.000		
A	**1**	Sostegno alla Domanda di Servizi - Acquisto di Mezzi di Trasporto per Disabili e Non Autosufficienti per Accessibilità e Mobilità Sostenibile.	300.000		
A	**1**	Ciclovia Rende Nord - Collegamento Quattromiglia - Santo Stefano - Cutura		2.500.000	
		Totale A.1 - Mobilità Sostenibile	**8.400.000**	**2.500.000**	**0**

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
A	**2**	Studio di Fattibilità e Definizione dello Schema PPP del Progetto Power & Social Cloud nell'Area Urbana Cosenza-Rende			100.000
A	**2**	Realizzazione del Progetto Power & Social Cloud nell'Area Urbana Cosenza-Rende.			2.000.000
A	**2**	Efficientamento Energetico dell'Impianto di Illuminazione e Servizi di Smart Cities nella Città di Rende.		2.500.000	
		Totale A.2 - Risparmio Energetico nell'Edilizia Pubblica e negli Impianti di Illuminazione	**0**	**2.500.000**	**2.100.000**

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
A	**3**	Progettazione della Rete Ecologica dell'Area Urbana (Metodologia APAT).			100.000
A	**3**	Integrazione Parco Nicholas Green – Parco Robinson – Passerella In Legno			100.000
A	**3**	Integrazione Parco Nicholas Green – Parco Robinson – Adeguamento Viabilità			2.000.000

A	**3**	Studio di Fattibilità e Progettazione di Nuovi Interventi per la Rete Ecologica nella Citta di Cosenza.	100.000		
A	**3**	Riqualificazione e Valorizzazione del Parco del Castello Svevo della Città di Cosenza.	2.000.000		
A	**3**	Riqualificazione dell'Arenella - Parco Fluviale come Parco Mercato in relazione alle Produzioni della Rete Ecologica.	600.000		
A	**3**	Riqualificazione e Valorizzazione del Parco Urbano del Campagnano.	2.000.000		
A	**3**	Riqualificazione e Valorizzazione del Parco delle Rimembranze/Acquedotto.	500.000		
A	**3**	Riqualificazione e Valorizzazione dell'Area Verde di Piazza Campanella - Sagrato San Domenico, Piazza Crispi, Piazza Amendola, Piazza XX Settembre, Piazza Mancini.	2.000.000		
A	**3**	Adeguamento e Riqualificazione del Campo Polivalente dell'Istituto Scolastico di Via Milelli.	250.000		
A	**3**	Start-Up della Rete Ecologica Comunale della Città di Rende attraverso la Riqualificazione, la Valorizzazione e la Messa in Rete delle Infrastrutture Verdi Urbane Esistenti.		1.500.000	
A	**3**	Riqualificazione del Parco Robinson - Parco Eco-Art - Parco Energetico Sostenibile.		3.000.000	
A	**3**	Realizzazione Invaso Naturale Parco Fluviale Area di Confluenza dei Torrenti Emoli – Surdo.		6.000.000	
		Totale A.3 - Rete Ecologica Urbana	**7.450.000**	**10.500.000**	**2.200.000**

Ambito Tematico		Titolo Intervento	**Cosenza**	**Rende**	**Area Urbana**
B	**1**	Adeguamento e Potenziamento Asili Nido e Ludoteche - Centro Storico e Aree Periferiche .	400.000		
B	**1**	Riqualificazione e Implementazione della Struttura Teatro e dei Cubi Polivalenti della Città dei Ragazzi.	200.000		
B	**1**	Adeguamento del Centro delle Associazioni - Ex Edifico Scolastico di Via degli Stadi.	500.000		
B	**1**	Adeguamento del Centro di Aggregazione a Supporto della Conoscenza e del Sapere per Minori e Anziani - Contratto di Quartiere Santa Lucia/Aree Periferiche.	500.000		
B	**1**	Progetto Palazzo in Comune (Palazzo Basile - Centro Storico Rende)		1.000.000	
B	**1**	Progettazione e Realizzazione della Domux Nadia (Ex Caserma Carabinieri).		1.000.000	
B	**1**	Progettazione e Realizzazione del Polo della Solidarietà (Mensa per i Poveri - Centro di Ascolto e di Prima Accoglienza (Ex Scuola De Coubertine - Quartiere Commenda).		400.000	
B	**1**	Progettazione e Realizzazione della Casa della Musica (Centro Sociale Quartiere Arcavacata).		1.000.000	
B	**1**	Progettazione e Realizzazione della Mediateca del Quartiere Villaggio Europa (Biblioteca Comunale Villaggio Europa).		250.000	
B	**1**	Buoni Servizio: Accesso dei Nuclei Familiari alla Rete dei Servizi Socio - Educativi e a Ciclo Diurno; Servizi per Persone con Limitazioni di Autonomia - Comune di Rende.		300.000	
B	**1**	Progetto Pilota di Prevenzione per i Minori a Rischio - Edificio Sequestrato in Via Verdi.		75.000	
B	**1**	Buoni Servizio: Accesso dei Nuclei Familiari alla Rete dei Servizi Socio - Educativi e a Ciclo Diurno; Servizi per Persone con Limitazioni di Autonomia - Comune di Cosenza.	200.000		
		Totale B.1 - Potenziamento dei Servizi Sociali per l'Infanzia, gli Anziani e per i Non Autosufficienti.	**1.800.000**	**4.025.000**	**0**

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
C	1	Recupero/Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Cosenza per la Realizzazione di Spazi per la Formazione Legata alla Diagnostica e Conservazione dei Beni Culturali, per la Cultura e l'Innovazione Sociale, per l'Ospitalità Temporanea - Localizzazione Ex Ospizio Umberto I	4.000.000		
C	1	Riqualificazione/Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Cosenza (Complesso San Domenico) per Attività Socio - Culturali.	1.500.000		
C	1	Adeguamento e Riqualificazione della Casa delle Culture – Centro Storico.	550.000		
C	1	Recupero e Riqualificazione Biblioteca Civica – Centro Storico.	428.000		
C	1	Recupero e Consolidamento dell'Ex Immobile Santa Teresa D'Avila per Funzioni Culturali.	2.000.000		
C	1	Centro Multiculturale - Multireligioso e Centro per la Promozione e la Contaminazione delle Culture del Cibo e dei Prodotti Alimentari di Diverse Etnie - Area Ex Ferrovie Calabro Lucane.	8.000.000		
C	1	Recupero / Allestimento di Edifici e Spazi di Valenza Culturale nel Centro Storico di Rende per la Realizzazione di Spazi di Co-Working, Spazi di Co-Living, Spazi Espositivi e di Performing Art, Incubatore di Idee e Laboratori Creativi.		3.000.000	
		Totale C.1 - Hub Culturale Urbano Diffuso.	**16.478.000**	**3.000.000**	**0**

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
C	2	Sostegno allo Start Up (Servizi di Assistenza, Tutoraggio, etc.) di Nuove Imprese Innovative Localizzate negli Spazi dell'Hub.		300.000	
C	2	Laboratorio per la Sperimentazione di Tecnologie e l'Erogazione di Servizi per la Diagnostica, la Conservazione e la Valorizzazione del Patrimonio Storico - Architettonico dei Centri Storici - (Localizzazione Ex Ospizio Umberto I).	1.000.000		
C	2	Sostegno allo Start Up di Nuove Imprese Innovative Localizzate negli Spazi dell'Hub/Planetario e del Parco delle Scienze.	1.000.000		
C	2	Realizzazione dell'Area Polifunzionale Coperta del Quartiere Europa (Mercato di Quartiere, Attività Sociali e Culturali, etc.) attraverso la Copertura (es. Tensostruttura) dell'attuale Area Mercatale.		150.000	
		Totale C.2 - Innovation Hub e Parchi di Imprese.	**2.000.000**	**450.000**	**0**

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
C	3	Recupero Edificio di Proprietà Pubblica (Comune, Provincia, Istituto Alberghiero) Finalizzato alla Realizzazione di Formazione e Promozione di Nuovi Modelli di Ristorazione (es. Progetti MiBACT, quali "Arte e Cibo", e alla presenza del Sistema Museale Ministeriale e Comunale e dei Bocs-Art).	800.000		
C	3	Promozione e Realizzazione di Ospitalità Temporanea per Master Class e Specializzazioni connesse alla Cultura Musicale e Artistica, in collegamento con Conservatorio, Casa della Musica, Teatri, Bocs Art, Palazzo Caselli Vaccaro - Incentivi ai Soggetti Privati per l'Ospitalità e la Ristorazione	2.100.000		
		Totale C.3 - Rigenerazione Sociale ed Economica dei Centri Storici.	**2.900.000**	**0**	**0**

Ambito Tematico		Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
D	**1**	Open Government nell'Area Urbana Cosenza-Rende.			300.000
D	**1**	Progettazione e Sperimentazione di Modelli di Integrazione di Servizi ai Cittadini a Livello di Area Urbana con l'Obiettivo di Migliorare i Servizi e Ridurre i Costi			150.000
		Totale D.1 - Rafforzamento della Capacità Istituzionale dell'Area Urbana Cosenza - Rende per l'Innovazione e l'Integrazione dei Servizi ai Cittadini..	**0**	**0**	**450.000**

		TOTALE	**39.028.000**	**22.975.000**	**4.750.000**

5 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'AGENDA URBANA

5.1 AUTORITÀ URBANA COSENZA - RENDE

5.1.1 Istituzione dell'Autorità Urbana Cosenza - Rende

Le Città di Cosenza e Rende sono state individuate come uno dei Poli Urbani dal POR Calabria FESR FSE 2014/2020, approvato con D.G.R. n. 303 dell'11/8/2015 e D.C.R. n. 42 del 31/8/2015 e con Decisione n. C (2015)7227 del 20/10/2015, alla Sezione "Agenda Urbana Sostenibile" - I.T.I. Per il Polo Urbano Cosenza – Rende dovrà, pertanto, essere elaborata e realizzata la relativa *Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile*.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 326 del 25/7/2017 sono stati definiti dalla Regione Calabria gli "Indirizzi Strategici per lo Sviluppo Urbano sostenibile in Calabria" e le "Procedure per l'Attuazione delle Azioni del POR Calabria 2014/2020 all'interno della Strategia di Sviluppo Sostenibile di Sviluppo Urbano della Regione Calabria", e sono state altresì definite le risorse finanziarie destinate ai Poli Urbani di Livello Regionale (tra cui l'Area Urbana Cosenza - Rende), assegnando all'Area Urbana Cosenza - Rende una dotazione finanziaria complessiva pari ad Euro 33.614.143, articolata in Assi, ed individuando il percorso per la designazione dell'*Organismo Intermedio* (Autorità Urbana), ai sensi dell'art.7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013, dell'art. 123, comma.6 del Regolamento (UE) n. 1303/13, e delle "Linee Guida per lo Sviluppo Urbano Sostenibile".

Le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende, per attuare l'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 – 2020 devono costituire congiuntamente l'Autorità Urbana.

All'Autorità Urbana del Polo Urbano Cosenza – Rende l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 delegherà, specifiche funzioni per l'attuazione dell'Agenda Urbana, in qualità di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) 1303/2013.

L'Organismo Intermedio, per come precisato dalle richiamate norme, è l'Organismo Pubblico che agisce sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione del POR Calabria 2014/2020 e che svolge mansioni, dalla stessa delegate, nei confronti dei Beneficiari che attuano le operazioni, garantendo la propria solvibilità e competenza nel settore interessato, nonchè la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria.

Di conseguenza a tale provvedimento, è prevista la stipula di una Convenzione tra l'Autorità di Gestione del POR Calabria 2014/220 e l'Autorità Urbana Responsabile dell'Organismo Intermedio che definirà le indicazioni e le modalità di realizzazione delle operazioni e di utilizzo delle risorse per l'attuazione dell'Agenda Urbana del Polo Urbano Cosenza - Rende, definendo le funzioni reciproche, gli obblighi e le modalità di rendicontazione delle spese conseguite, nonché la modalità di svolgimento delle attività di gestione, limitatamente alla selezione delle operazioni e alla relativa attuazione.

Ai fini della stipula della suddetta Convenzione le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende hanno definito la proposta di organizzazione dell'Autorità Urbana Cosenza – Rende come elemento della Strategia di Sviluppo Urbano, al fine di dimostrare la disponibilità immediata di una struttura organizzativa in grado di garantire il corretto svolgimento delle funzioni delegate, incluso il processo di selezione utilizzato per l'individuazione delle operazioni da finanziare.

La suddetta proposta, a seguito della verifica di coerenza effettuata dall'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit, nell'ambito del processo di valutazione e verifica del Si.Ge.Co. (Sistema di Gestione e Controllo) del POR Calabria 2014/2020, verrà notificata, unitamente alla designazione dell'Autorità Urbana quale Organismo Intermedio, alla Commissione Europea ai sensi dell'art.124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il procedimento di individuazione dell'Autorità Urbana quale Organismo Intermedio, e del relativo Modello Organizzativo proposto dalle Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende per l'Agenda Urbana Cosenza - Rende, è stato definito in coerenza con i dispositivi degli artt. 36, 123 e ss. del Regolamento (UE) n. 1313/2013, e degli artt. 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1301/2013.

Le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende hanno adottato un modello organizzativo di Autorità Urbana" (Organismo Intermedio), con le caratteristiche richieste dai suddetti Regolamenti Comunitari e dalla D.G.R. n. 326 del 25/7/2017 della Regione Calabria, in grado di sostenere il processo di "co-progettazione" strategica con la Regione Calabria (art.7 Regolamento (UE) n. 1301/2013) e di realizzare le procedure delegate per le attività di selezione e attuazione delle operazioni.

Le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende hanno definito, sulla base delle funzioni delegate dall'Autorità di Gestione, il Modello Organizzativo (*Modello di Governance*) che l'Autorità Urbana Cosenza – Rende adotterà per assolvere alla costruzione dell'Agenda Urbana ed allo svolgimento delle funzioni delegate nella qualità di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) 1303/2013. Il Modello Organizzativo, descritto analiticamente nell'Allegato 3 al presente Documento di Strategia è stato approvato:

- con Delibera n. 99 del 7 giugno 2018 della Giunta Comunale di Cosenza, avente ad oggetto l'istituzione dell'Autorità Urbana del Polo Urbano Cosenza - Rende;
- con Delibera n. 153 del 8 giugno 2018 della Giunta Comunale di Rende. avente ad oggetto l'istituzione dell'Autorità Urbana del Polo Urbano Cosenza – Rende.

L'Autorità Urbana del Polo Urbano Cosenza – Rende sarà operativa, come Organismo Intermedio per l'attuazione dell'Agenda Urbana, a seguito:

- delle verifiche che dovrà effettuare la Regione Calabria sul Modello Organizzativo e sul Sistema di Gestione e Controllo proposto dall'Autorità Urbana;
- del conferimento, da parte dell'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, delle deleghe necessarie per l'attuazione dell'Agenda Urbana;
- dalla presa d'atto e approvazione delle suddette deleghe da parte delle Giunte Comunali delle Città di Cosenza e di Rende.

5.1.2 Funzioni e Organizzazione dell'Autorità Urbana Cosenza – Rende

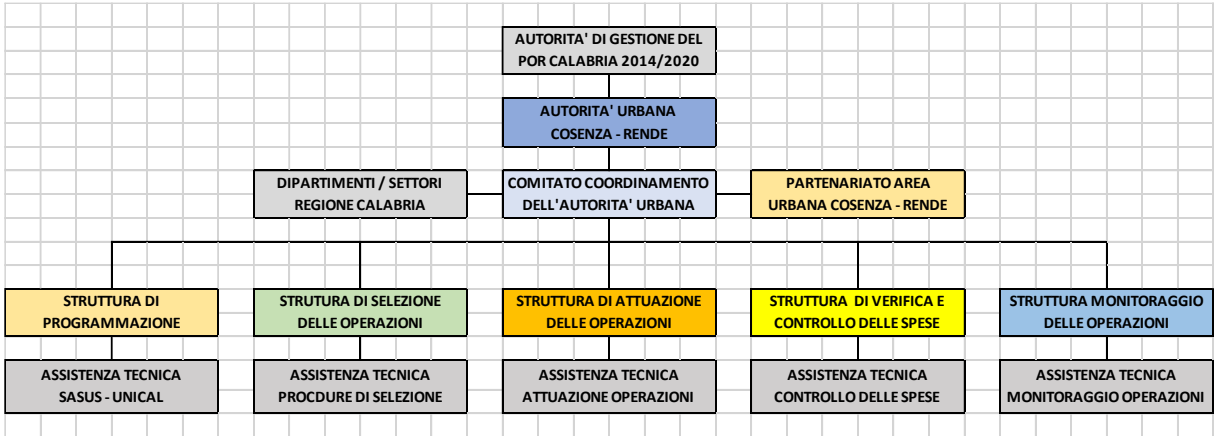
L'Autorità Urbana Cosenza – Rende rappresenta il soggetto che, a seguito dell'acquisizione della delega minima prevista dall'art. 7 c.4 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 e secondo quanto previsto dall'Allegato 2 alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 326/2017 è responsabile della selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito dell'Agenda Urbana Cosenza - Rende e, più in generale, svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio e verifica sul raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Urbana medesima.

Nell'attuazione dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014/20202 l'Autorità Urbana, nella qualità di Organismo Intermedio, garantirà il pieno rispetto delle disposizioni normative in materia di appalti pubblici ai sensi del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e di procedure di evidenza pubblica in attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e concorrenza del POR Calabria 2014/2020.

L'Autorità Urbana Cosenza – Rende, nella qualità di Organismo Intermedio, garantirà inoltre l'applicazione delle procedure di prevenzione dei conflitti di interesse, di prevenzione della corruzione (ex Legge 190/2012; D. Lgs 33/2013), e di procedure di selezione del personale (D.Lgs 150/2009), applicando i Regolamenti Comunali delle Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende.

L'Autorità Urbana dell'Area Urbana Cosenza – Rende organizza le proprie strutture, le risorse umane e tecniche in modo da assicurare sia lo svolgimento dei compiti delegati dall'Autorità di Gestione del POR Calabria 2014/2020 in qualità di Organismo Intermedio, sia la realizzazione delle Operazioni a titolarità dei Comuni di Cosenza e di Rende, in qualità di principali Beneficiari dell'Agenda Urbana Cosenza - Rende.

Le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende hanno predisposto una proposta di Modello Organizzativo per l'Autorità Urbana Cosenza – Rende riportato nel seguente Organigramma.



La proposta di Modello / Schema Organizzativo per l'Autorità Urbana Cosenza – Rende è stata elaborata sulla base dei seguenti obiettivi:

– definire un modello organizzativo in grado di garantire l'efficace ed efficiente collaborazione istituzionale, tecnica e amministrativa tra le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende, evitando duplicazioni di compiti e attività ove possibile;

- definire un modello organizzativo coerente con le funzioni e le attività che l'Autorità Urbana Cosenza – Rende dovrà svolgere e realizzare e in grado di garantire il rispetto di quanto previsto dalle normative nazionali e comunitarie in materia di separazione delle funzioni;
- coinvolgere e valorizzare al meglio, per l'attuazione dell'Agenda Urbana, le risorse professionali presenti all'interno delle Amministrazioni Comunai di Cosenza e di Rende;
- integrare per l'attuazione dell'Agenda Urbana, ove necessario, le risorse professionali delle Amministrazioni Comunali di Rende e di Cosenza con specifiche risorse professionali esterne (Assistenza Tecnica).

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione Calabria, l'Autorità Urbana Cosenza – Rende, in qualità di Organismo Intermedio, avrà piena responsabilità di programmazione, coordinamento e gestione degli interventi cofinanziati con il FESR, mentre per gli interventi cofinanziati con il FSE le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende sono individuate come Beneficiari e Soggetti Attuatori, ed è altresì Stazioni Appaltanti, in stretto coordinamento con gli Ambiti Territoriali Socio-Sanitari di riferimento cui sono state delegate dalla Regione Calabria funzioni di pianificazione e attuazione degli interventi di welfare finanziati con il FSE.

Per quanto riguarda i Controlli di 1° Livello sulle operazioni finanziate, gli stessi rimangono di competenza diretta della Regione Calabria e dell'Autorità di Gestione del POR Calabria 2014/20202 e non vengono pertanto delegati all'Autorità Urbana Cosenza – Rende.

Nel processo di attuazione dei compiti e delle attività per l'attuazione dell'Agenda Urbana Cosenza – Rende saranno coinvolti, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni e indipendenza delle funzioni gestionali ordinarie, i diversi Settori e Uffici responsabili delle funzioni istituzionali e operative delle Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende, sotto la responsabilità dei Dirigenti preposti agli stessi, e sulla base della organizzazione funzionale interna degli Uffici. Il personale utilizzato verrà individuato tra il personale delle Amministrazioni Comunali con adeguate precedenti esperienze in materia di gestione di operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali comunitari o tra personale esterno di adeguata professionalità selezionate con procedura di evidenza pubblica nel rispetto delle norme in materia di trasparenza, pubblicità e parità di opportunità. I costi di funzionamento delle strutture dell'Autorità Urbana Cosenza – Rende saranno coperti con le risorse finanziarie proprie delle Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende ad eccezione dei costi relativi all'Assistenza Tecnica e alla Comunicazione che dovranno essere a carico della Regione Calabria a valere sul POR Calabria 20014/2020 (Assistenza Tecnica).

Nell'Allegato 1 sono riportati, per ciascuna Unità Organizzativa dell'Autorità Urbana Cosenza – Rende, le Funzioni, la Composizione e l'Organigramma.

5.2 PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO ECONOMICO

5.2.1 Partenariato e Sviluppo Locale Partecipativo

Il Partenariato è un attore fondamentale per la realizzazione delle politiche di sviluppo territoriali finanziate dall'Unione Europea in quanto riunisce le forze economico-sociali attive sul territorio e rappresentative della realtà locale: istituzioni, associazioni di categoria e sindacali; rappresentanti della società civile quali associazioni ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione

La composizione e il ruolo del Partenariato per la definizione e l'attuazione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano del Polo Urbano Cosenza-Rende dovranno essere conformi ai principi stabiliti dal Regolamento (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi SIE, individuando un Partenariato Istituzionale, un Partenariato Economico e Sociale e un Partenariato degli Organismi della Società Civile.

In particolare il Regolamento stabilisce la necessità di coinvolgere i portatori di interesse in tutto il ciclo della policy: dalla preparazione del Programma, alle diverse fasi della sua attuazione, dal monitoraggio dei progetti e delle procedure, alla valutazione dei risultati.

Il confronto con il Partenariato assicura una migliore conoscenza, trasparenza e partecipazione al Programma da parte di tutti i soggetti, consente la condivisione delle scelte strategiche e favorisce il coordinamento e l'efficacia dell'azione durante l'intero periodo di realizzazione degli interventi.

Le Autorità Urbane, per la definizione della Proposta di Strategia Integrata di Sviluppo Urbano e dei relativi interventi, devono pertanto avviare *processi di sviluppo locale partecipativi* coinvolgendo attivamente il Partenariato Istituzione e Socio Economico del territorio. L'espressione Sviluppo Locale Partecipativo è utilizzata dalla Commissione Europea per descrivere un approccio che rovescia radicalmente la tradizionale politica di sviluppo di tipo "top-down" (dall'alto verso il basso). Tale approccio che si applica alle politiche di sviluppo territoriale, può essere utilizzato sia per i territori rurali che per le aree urbane.

Con questo approccio è la popolazione locale, nel nostro caso i cittadini dell'Area Urbana Cosenza – Rende, che dovrà formare un Partenariato Locale per elaborare con le Amministrazioni Comunali la strategia di sviluppo urbano sostenibile. La strategia dovrà essere concepita in modo da svilupparsi sulla base dei punti di forza sociali, ambientali ed economici, ossia sul patrimonio della comunità, piuttosto che limitarsi a compensarne i problemi. Rispetto ad altri approcci locali classici, coloro che in passato erano i *beneficiari* passivi di una politica diventano partner attivi e artefici del proprio sviluppo. Il coinvolgimento dei cittadini nella *coproduzione* di una politica di sviluppo urbano produce una serie di benefici importanti:

- attraverso un processo di *empowerment* coloro che erano considerati l'essenza del problema contribuiscono alla soluzione; la loro esperienza diretta, insieme alle opinioni degli altri soggetti interessati, può servire per adattare in maniera più precisa le politiche alle esigenze e alle opportunità reali;
- la capacità di agire e assumere iniziative concrete aumenta grazie alla partecipazione al processo;
- questo a sua volta determina un senso di identità locale e orgoglio, e una sensazione di titolarità e responsabilità delle attività;

- la possibilità di partecipare da pari a pari insieme alle Istituzioni rinsalda i rapporti e la fiducia tra cittadini, imprese private, istituzioni pubbliche e gruppi di interesse settoriali.

Questi risultati intangibili di natura umana e sociale gettano le basi per ottenere esiti materiali più concreti. Attualmente tutte le Istituzioni pubbliche in Europa devono trovare con urgenza un sistema per favorire la fiducia e la partecipazione della popolazione locale. Il termine partecipazione è stato utilizzato per descrivere processi che variano dalla mera manipolazione a semplici campagne informative, da un esercizio di consultazione formale al partenariato e al totale controllo da parte dei cittadini. La Banca Mondiale ha evidenziato come i suoi programmi di sviluppo, gestiti dalle comunità locali, si siano evoluti, passando da un modello basato sulla consultazione della comunità a uno basato sulla partecipazione della comunità, e infine all'attuale modello basato sull'empowerment della comunità.

La Commissione Europea, per l'attuazione delle politiche territoriali di coesione, richiede che vengano garantiti i più alti livelli di partecipazione della comunità locali, non limitandosi a un processo unilaterale di informazione o consultazione. I soggetti interessati a livello locale devono essere coinvolti dal primo giorno dell'elaborazione della strategia fino alla fine del processo di attuazione. Ne consegue che la partecipazione non deve essere soltanto un'aggiunta, da inserire all'inizio della strategia per giustificare il finanziamento. Consulenti, università e altri esperti esterni possono contribuire a una visione più ampia e collaborare all'analisi dei dati e alla redazione della strategia, ma nel contempo è necessario avviare e garantire un vero dialogo tra le Istituzioni e la Comunità locale in ciascuna delle fasi principali dell'elaborazione e dell'attuazione della strategia:

- nell'individuazione dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce;
- nella traduzione dei suddetti elementi nelle principali esigenze di sviluppo e nelle potenzialità;
- nella scelta degli obiettivi principali, degli obiettivi specifici, dei risultati auspicati e della priorità ad essi assegnata;
- nella selezione dei tipi di azioni che possono produrre tali risultati;
- nell'attuazione della strategia, attraverso il monitoraggio e la valutazione periodico dei risultati.

5.2.2 Istituzione e Costituzione del Partenariato

Istituzione del Partenariato

L'Amministrazione Comunale delle Città di Cosenza e l'Amministrazione Comunale della Città di Rende, nelle more della costituzione dell'Autorità Urbana (Organismo Intermedio) che dovrà attuare la Strategia Integrata di Sviluppo Urbano del Polo Urbano Cosenza-Rende hanno provveduto, in maniera condivisa, alla istituzione del Partenariato così come previsto dal Regolamento (UE) n. 240/2014.

In particolare le due Amministrazioni, con Delibere di Giunta Comunale N. 62/2018 (gg.mm.2018) per il Comune di Cosenza e N. 60/2018 (15.03.2018) per il Comune di Rende hanno deliberato di:

- Identificare il Partenariato per la definizione e l'attuazione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano del Polo Urbano Cosenza-Rende secondo la composizione riportata nell'Allegato 1 alla deliberazione.
- Stabilire che soggetti pubblici e privati, non presenti nel suddetto elenco Allegato, potranno inoltrare una richiesta di adesione al Partenariato, la cui valutazione sarà effettuata in funzione della pertinenza con l'attività di programmazione, della competenza, della capacità di partecipare attivamente e di un adeguato livello di rappresentanza;
- Stabilire che successive modifiche ed integrazioni dei componenti del Partenariato saranno approvate con determinazione dell'Autorità Urbana formalmente costituita.

Composizione del Partenariato

A - Partenariato Istituzionale (PI)

- Regione Calabria - Autorità di Gestione del POR Calabria FESR/FSE 2014/2020
- Regione Calabria - Formazione e Lavoro - Settore Mercato del Lavoro
- Regione Calabria - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Calabria (ArpaCal)
- Regione Calabria - Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza (ASP Cosenza)
- Regione Calabria - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (ATERP)
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza (CCIAA Cosenza)
- Amministrazione Provinciale di Cosenza
- Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Ambito Territoriale di Cosenza
- Università degli Studi della Calabria
- Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)

B – Partenariato Economico e Sociale (PES)

- Unindustria Cosenza
- Associazione Piccole e Medie Industrie per la Provincia di Cosenza (CONFAPI)
- Confartigianato Cosenza

- Confcommercio Cosenza
- Confcooperative Calabria
- Confesercenti Cosenza
- Legacoop Calabria
- Ordine degli Architetti della Provincia di Cosenza
- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Cosenza
- Ordine dei Geologi della Calabria
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cosenza
- Soggetti Gestori del Trasporto Pubblico Locale
- Sindacati

C - Partenariato degli Organismi della Società Civile (PSC)

- Forum Terzo Settore Cosenza (come da elenco CSV Cosenza- www.csvcosenza.it)
- Associazioni Ambientalistiche

Il Partenariato per lo Sviluppo Sostenibile dell'Area Urbana Cosenza – Rende, istituto secondo le modalità prima descritte, sarà costituito formalmente dall'Autorità Urbana attraverso la sottoscrizione di uno specifico Accordo di Partenariato. L'Accordo dovrà definire puntualmente gli obiettivi, le funzioni e l'organizzazione del Partenariato nel rispetto del principio di pari dignità tra tutti i Partner.

5.2.3 Principi, Compiti e Organizzazione del Partenariato

Principi del Partenariato

L'agire in partenariato chiama in causa la sfera dei comportamenti e dei modi di prendere le decisioni, richiedendo un approccio orientato a generare attitudini di apertura, fiducia e cooperazione da parte di tutti coloro che partecipano. In questo quadro si riconosce alla componente pubblica del Partenariato il ruolo di garante del processo, di catalizzatore e di facilitatore della dinamica partenariale.

I Soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Partenariato dovranno condividere i seguenti principi fondanti delle politiche di sviluppo territoriale:

- assumere, per le politiche di sviluppo urbano, la centralità del territorio con le proprie risorse;
- individuare nella concentrazione e nell'integrazione degli interventi i principi da seguire nella definizione e nell'attuazione della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile dell'Area Urbana Cosenza – Rende;
- individuare nei Progetti Integrati lo strumento operativo di attuazione della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile dell'Area Urbana Cosenza – Rende. I Progetti Integrati da attuare in numero limitato, collegati e convergenti in termini di obiettivi, devono essere finalizzati a:
  - consolidare specifiche opportunità di sviluppo o risolvere particolari criticità e problematiche in/per determinate/i:

  - aree e quartieri urbani;
  - servizi urbani per i cittadini e le imprese;
  - fasce di popolazione che vivono condizioni di disagio;
  - filiere produttive e attività economiche;
- assicurare la concentrazione ed integrazione tra interventi e risorse finanziarie;
- favorire l'interazione tra soggetti pubblici e privati.

- conseguire il massimo valore aggiunto, in termini di creazione di reddito e di nuova occupazione, dagli investimenti, soprattutto materiali, sino ad oggi realizzati attraverso i differenti strumenti di finanziamento;
- finalizzare strategicamente le future risorse regionali, nazionali e comunitarie da programmare nell'Area Urbana Cosenza - Rende;
- sperimentare una metodologia di programmazione territoriale e di progettazione integrata da utilizzare come modello di riferimento per le politiche di sviluppo dell'Area Urbana Cosenza - Rende;
- mettere a punto una progettualità condivisa di valenza strategica da realizzare anche attraverso altre risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali che saranno disponibili nel prossimo periodo di programmazione.

I Soggetti Istituzionali che sottoscriveranno l'Accordo di Partenariato dovranno condividere la necessità di:

- una maggiore cooperazione strategica e operativa tra le Istituzioni che, a diverso titolo, hanno compiti e funzioni di programmazione e pianificazione territoriale nell'Area Urbana Cosenza – Rende;
- costruire un *Quadro di Riferimento Strategico* per gli interventi di sviluppo dell'Area Urbana Cosenza – Rende;
- sostenere un intenso processo di partecipazione affinchè si formi una coalizione di attori istituzionali e sociali che condividono linee strategiche e proposte progettuali coerenti.

Le Istituzioni pubbliche, in primis le Amministrazioni Comunali delle Città di Cosenza e di Rende, si impegneranno a sostenere, con autonome iniziative, la mobilitazione dei diversi livelli di Amministrazione, il loro attivo e fattivo coinvolgimento, l'avanzamento di nuovi sistemi di relazioni istituzionali attraverso la crescita dell'associazionismo e della cooperazione interamministrativa e progettuale.

Le Parti Economiche e Sociali si adopereranno affinché gli interessi da esse rappresentate possano essere esplicitati, in un quadro di trasparenza, di apertura e di pluralità, trovando nelle Istituzioni pubbliche dei Partner orientati a facilitare, accelerare, semplificare i processi affinché le decisioni di investimento sempre un incremento della qualità del contesto urbano.

Le altre espressioni della Società Civile che rappresentano interessi diffusi (Associazioni, Organismi No-Profit, etc.) si impegneranno a favorire la partecipazione di nuovi attori, andando oltre la cerchia degli interessi più organizzati, in modo da alimentare processi inclusivi e di ampia partecipazione nella definizione e nell'attuazione delle politiche di sviluppo dell'Area Urbana Cosenza – Rende.

Compiti del Partenariato

Il Partenariato per lo Sviluppo Sostenibile dell'Area Urbana Cosenza – Rende dovrà avere i seguenti compiti:

- definizione della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile dell'Area Urbana Cosenza – Rende;
- monitoraggio, controllo e verifica dell'attuazione della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile dell'Area Urbana Cosenza – Rende;
- valutazione partecipata dei relativi risultati Strategia per lo Sviluppo Sostenibile dell'Area Urbana Cosenza – Rende;
- definizione e condivisione, sulla base dei Regolamenti e degli indirizzi operativi dell'Autorità Urbana:
  - della composizione del Partenariato e delle funzioni che dovrà assolvere;
  - delle modalità operative di lavoro che dovrà adottare per garantire la partecipazione attiva di tutte le componenti della Comunità locale (istituzionali, economiche, sociali);
  - delle modalità per garantire il rispetto delle regole di trasparenza, corretta gestione delle risorse pubbliche, il controllo dei potenziali conflitti di interesse, etc.;
  - delle modalità di integrazione e di coordinamento delle funzioni e dei compiti del Partenariato con l'Autorità Urbana in tutte le fasi di definizione, attuazione, controllo e valutazione della Strategia.

Organizzazione del Partenariato

Il Partenariato attiverà nell'Area Urbana specifici Laboratori Tematici e Territoriali di Partecipazione (Urban Lab). I Laboratori accompagneranno l'intero ciclo di vita di una politica, di un programma o di un progetto, Nei Laboratori i Partner saranno chiamati ad investire risorse proprie (finanziarie, organizzative, conoscitive, professionali, di reputazione). All'interno dei Laboratori si sperimenteranno e adotteranno metodologie e strumenti innovativi di partecipazione, progettazione partecipata, monitoraggio civico e valutazione condivisa. Si riporta di seguito un elenco dei possibili Laboratori di Partecipazione da attivare.

<u>Laboratori Tematici di Partecipazione</u>

- Mobilità Urbana Sostenibile
- Rete Ecologica Urbana
- Energia
- Inclusione e Innovazione Sociale
- Cultura ed Economia della Cultura
- Innovazione Tecnologica e Nuove Filiere Produttive
- Partecipazione Civica

Laboratori Territoriali di Partecipazione

- Centro Storico di Cosenza
- Centro Storico di Rende
- Quartieri Edilizia Popolare - Via Popilia (Cosenza)
- Quartieri Edilizia Popolare - Villaggio Europa (Rende)
- Periferia Urbana - Santo Stefano di Rende
- Campus Università della Calabria e Strutture Pubbliche per la Ricerca e l'Innovazione
- Area Industriale di Contrada Lecco di Rende

5.2.4 Partenariato per l'Elaborazione della Strategia dell'Area Urbana Cosenza – Rende

Fase 1 - Predisposizione e Condivisione del Preliminare della Strategia Urbana Cosenza - Rende

Confronto Tecnico - Amministrativo con la Regione Calabria

Le Amministrazioni Comunali di Cosenza e di Rende, a seguito dell'approvazione delle delibere di istituzione del Partenariato, hanno elaborato il Documento "Preliminare della Strategia Urbana Cosenza – Rende".

Il Preliminare della Strategia Urbana Cosenza - Rende è stato elaborato da un Gruppo di Lavoro costituito dal Dipartimento Tecnico del Comune di Cosenza e dall'Unità di Progetto di Pianificazione e Programmazione del Comune di Rende, con l'Assistenza Tecnica del SASUS – Servizio Associato per lo Sviluppo Urbano Sostenibile. Durante la fase di elaborazione del Documento il Gruppo di Lavoro ha operato sulla base degli indirizzi dei Sindaci e delle Giunte Comunali delle Città di Cosenza e Rende.

La fase di predisposizione del Documento Preliminare è stata avviata nel mese di febbraio 2018 e si è conclusa nel mese di marzo 2018. In questo periodo il Documento Preliminare è stato presentato e discusso in specifici incontri con la Regione Calabria:

Confronto Istituzionale con i Consigli Comunali delle Città di Cosenza e di Rende

Il Documento Preliminare, nella versione consolidata, a seguito del recepimento delle osservazioni della Regione Calabria, è stato presentato ai Consiglieri Comunali:

- della Città di Cosenza, in data 23 aprile 2018;
- della Città di Rende, in data 5 aprile 2018.

I Verbali e i Documenti relativi agli Incontri sono riportati nell'Allegato 2.

Confronto con il Partenariato

Il Documento Preliminare, nella versione consolidata, a seguito del recepimento delle osservazioni della Regione Calabria, è stato presentato al Partenariato dell'Area Urbana nei seguenti incontri:

- 1° Incontro: Cosenza – Complesso Monumentale di San Domenico – Bocs Art – 27 aprile 2018 – Avvio del Partenariato e Presentazione del Preliminare della Strategia Urbana Cosenza – Rende 2014 - 2020
- 2° Incontro: Rende – Università della Calabria – Liaison Office – 2 maggio 2018 – Sviluppo della Capacità di Potenziare Segmenti Locali Pregiati di Filiere Produttive Globali
- 3° Incontro: Cosenza – Sala di Rappresentanza del Comune di Cosenza – 3 maggio 2018 – Rigenerazione Sociale ed Economica del Centro Storico di Cosenza
- 4° Incontro: Rende – Centro Storico - Museo Civico – 3 maggio 2018 – Rigenerazione Sociale ed Economica del Centro Storico di Cosenza
- 5° Incontro: Rende – Museo del Presente – 4 maggio 2018 – Pratiche e Progetti per l'Inclusione Sociale delle Fasce Deboli della Popolazione.

I Verbali e i Documenti relativi agli Incontri sono riportati nell'Allegato 3.

Fase 2 - Predisposizione e Condivisione del Documento Finale della Strategia Urbana Cosenza - Rende

Confronto Tecnico - Amministrativo con la Regione Calabria

La fase di predisposizione del Documento Finale della Strategia Urbana Cosenza – Rende 2014 – 2020 è stata realizzata dal 7 al 31 maggio 2018, a conclusione della Fase 1. In questo periodo il Documento è stato presentato e discusso nei seguenti incontri con la Regione Calabria (Dipartimento Programmazione, Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici).

Confronto con il Partenariato

Il Documento Finale della Strategia Urbana Cosenza – Rende 2014 – 2020, a seguito del recepimento delle osservazioni della Regione Calabria, è stato presentato e discusso con il Partenariato dell'Area Urbana nei seguenti incontri:

- 6° Incontro: Cosenza – Salone di Rappresentanza del Comune di Cosenza – 28 maggio 2018 – Tavolo di Lavoro con il Terzo Settore "Pratiche e Progetti per l'Inclusione Sociale delle Fasce Deboli della Popolazione".

I Verbali e i Documenti relativi agli Incontri sono riportati nell'Allegato 2.

Approvazione delle Giunte Comunali delle Città di Cosenza e di Rende.

Il Documento Finale della Strategia Urbana Cosenza – Rende 2014 – 2020, a seguito del recepimento delle osservazioni della Regione Calabria e del Partenariato, è stato approvato dalle Giunte Comunali:

- della Città di Cosenza, in data 5 giugno 2018;
- della Città di Rende, in data 5 giugno 2018.

Il Documento, a seguito dell'approvazione delle Giunte Comunali sarà trasmesso ai rispettivi Consigli Comunali.

5.3 MODALITÀ DI SELEZIONE E ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI

5.3.1 Realizzazione di Opere Pubbliche

La Tabella 1 riporta l'elenco degli Interventi, relativi alla **Realizzazione di Opere Pubbliche**, della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile 2014-2020 per il Polo Urbano Cosenza – Rende finanziati nell'ambito dell'Agenda Urbana del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020

Tabella 1 – Interventi della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile 2014-2020 per il Polo Urbano Cosenza – Rende finanziati nell'ambito dell'Agenda Urbana del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 – Realizzazione di Opere Pubbliche.

Ambito Tematico		Asse	Obiettivo Tematico	Azione	Realizzazione di Opere Pubbliche Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
A	1	4	4.6	4.6.1	Riattivazione, Rifunzionalizzazione e Riduzione dei Costi di Gestione della Infrastruttura di Mobilità Sostenibile a Servizio del Punto di Accesso al Centro Storico di Rende.			
A	2	4	4.1	4.1.1	Riqualificazione Energetica di Edifici di Edilizia Pubblica Residenziale (Cappotti Termici, Sostituzione Infissi, Schermi Solari, Tetti Verdi, Smart Building).			
A	2	4	4.1	4.1.3	Nuovo Sistema di Illuminazione del Centro Storico di Cosenza (Risparmio Energetico, Infrastruttura per i Servizi di Smart Cities).			
A	2	4	4.1	4.1.3	Efficientamento Energetico dell'Impianto di Illuminazione e Servizi di Smart Cities nella Città di Rende.			
B	1	9	9.6	9.6.6	Realizzazione di Spazi di Partecipazione e Inclusione Sociale nei Parchi Urbani della Città di Cosenza (Parco Inclusivo)			
B	1	9	9.6	9.6.6	Realizzazione di Spazi di Partecipazione e Inclusione Sociale nei Parchi Urbani della Città di Rende (Parco Inclusivo).			
B	1	9	9.6	9.6.6	Riqualificazione di Spazi ed Edifici Pubblici per Attività Sportive nella Città di Rende per Attività di Animazione Sociale e per la Prevenzione di Fenomeni di Esclusione Sociale.			
B	1	9	9.6	9.6.6	Realizzazione del Centro per l'Autismo nella Città di Rende (Recupero Immobile di Proprietà Pubblica).			
B	1	9	9.6	9.6.6	Realizzazione del Centro Sociale Integrato Sperimentale di Quartiere nella Città di Rende (Recupero Immobile di Proprietà Pubblica).			
B	1	9	9.6	9.6.6	Progetto Sport_Social_Rende – Intervento di Rifunzionalizzazione di un Campo di Calcetto nella Città di Rende.			
B	2	9	9.4	9.4.1	Contrasto al Disagio Abitativo nella Città di Cosenza: Recupero e Riqualificazione di Edifici nel Centro Storico per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali a favore di un Mix Integrato di Destinatari (Studenti, Giovani Coppie, Anziani).			

C	1	3	3.3	3.3.1	Recupero Funzionale, Riuso e Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Cosenza per la Realizzazione di Spazi per Incubatore di Idee e Laboratori Creativi, Co-working, Co-living.			
C	1	3	3.3	3.3.1	Recupero Funzionale, Riuso e Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Cosenza per la Realizzazione di Spazi per Incubatore di Idee, Laboratori Creativi, Spazi Espositivi, Performing Art, Sale Registrazione, ecc.			
C	1	3	3.3	3.3.1	Recupero / Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Rende per la Realizzazione di Spazi di Co-Working, Spazi di Co-Living, Spazi Espositivi e di Performing Art, Incubatore di Idee e Laboratori Creativi.			
C	2	3	3.3	3.3.1	Ristrutturazione e Rifunzionalizzazione dell'Immobile per la Realizzazione dell'Innovation Hub For Change.			
C	2	3	3.3	3.3.1	Piano per l'Adeguamento dell'Area Industriale di Rende al Modello APEA – Servizi di Smart City (Monitoraggio Ambientale, Sicurezza, Informazione agli Utenti).			
					Totale Realizzazione di Opere	**14.540.225**	**12.125.000**	**0**

La selezione degli spazi e degli edifici di proprietà pubblica in cui realizzare le operazioni verrà effettuata dall'Autorità Urbana sulla base dei criteri di ammissibilità delle specifiche Azioni di riferimento, nonché sui seguenti criteri:

- immobili di proprietà pubblica che presentano le necessarie caratteristiche strutturali e funzionali per la realizzazione delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che sono localizzati nelle aree e nei quartieri urbani in cui sono localizzai i beneficiari/destinatari delle attività / servizi previsti dalle specifiche operazioni;
- immobili di proprietà pubblica che richiedono, a parità di caratteristiche strutturali e funzionali, un minore costo di realizzazione / ristrutturazione / rifunzionalizzazione;
- immobili di proprietà pubblica per i quali è stata attivata la consultazione del Partenariato.

Il Diagramma di Gannt successivo riporta il cronoprogramma tipo di attuazione delle Operazioni "Realizzazione di Opere" da realizzare nell'ambito dell'Agenda Urbana.

Fase	2018				2019				2020				2021			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio di Fattibilità																
Progetto Preliminare																
Progetto Definitivo																
Progetto Esecutivo																
Bando di Gara																
Affidamento e Avvio Lavori																
Realizzazione Lavori (1° SAL)																
Realizzazione Lavori (2° SAL)																
Realizzazione Lavori (3° SAL)																
Realizzazione Lavori (4° SAL)																
Collaudo e Consegna Opere																

5.3.2 Acquisizione di Beni e Servizi

La Tabella 2 riporta l'elenco degli Interventi, relativi all'**Acquisizione di Beni e Servizi**, della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile 2014-2020 per il Polo Urbano Cosenza – Rende finanziati nell'ambito dell'Agenda Urbana del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020

Tabella 2 – Interventi della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile 2014-2020 per il Polo Urbano Cosenza – Rende finanziati nell'ambito dell'Agenda Urbana del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 – Acquisizione di Beni e Servizi

Ambito Tematico		Asse	Obiettivo Tematico	Azione	Acquisizione di Beni e Servizi Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
B	1	9	9.1	9.1.2	Progetti Pilota di Servizi Sociali Innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Comune di Cosenza.			
B	1	9	9.2	9.2.1	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Comune di Cosenza.			
B	1	9	9.2	9.2.2	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Comune di Cosenza.			
B	1	9	9.3	9.3.3	Erogazione di Buoni Servizio / Voucher per favore l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno della Città di Rende.			
B	1	9	9.2	9.2.1	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Comune di Rende.			
B	1	9	9.2	9.2.2	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Comune di Rende.			
B	2	9	9.4	9.4.2	Servizi di Promozione e Accompagnamento all'Abitare Assistito nel Centro Storico di Cosenza - Sperimentazione di Modelli Innovativi Sociali e Abitativi per Soddisfare i Bisogni di Soggetti Caratterizzati da Fragilità Socio-Economica.			
B	3	9	9.7	9.7.1	Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale per la Produzione di Beni e Servizi di Comunità nella Città di Cosenza.			
B	3	9	9.7	9.7.1	Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale per la Produzione di Beni e Servizi di Comunità nella Città di Rende.			
					Totale Acquisizione di Beni e Servizi	**2.000.000**	**848.918**	**0**

La selezione dei Progetti Pilota e dei Laboratori Urbani per la Produzione di Beni e Servizi per la Comunità verrà effettuata attraverso Avvisi Pubblici elaborati dall'Autorità Urbana e condivisi con l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR– FSE 2014/2020. La selezione sarà effettuata sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione previste dalle specifiche Azioni di riferimento.

Per garantire il massimo livello di coerenza tra le Operazioni e i bisogni dei Destinatari dei Beni e Servizi verrà attivato, per ciascuna Progetto Pilota / Laboratorio Urbano, un Partenariato di Progetto rappresentativo dei Soggetti Beneficiari e Destinatari. L'Autorità Urbana predisporrà, in maniera condivisa con i Partenariati di Progetto, specifiche Manifestazioni di Interesse per la raccolta di proposte di Progetti Pilota / Laboratori Urbani. Sulla base delle proposte pervenute, l'Autorità Urbana elaborerà gli specifici Avvisi Pubblici, con i relativi criteri di ammissibilità e valutazione, per conseguire i migliori risultati e impatti sui Destinatari dei Progetti Pilota / Laboratori Urbani.

Il Diagramma di Gannt successivo riporta il cronoprogramma tipo di Selezione e Realizzazione di delle Operazioni "Acquisizione di Beni e Servizi" da realizzare nell'ambito dell'Agenda Urbana.

Fase	**2018**				**2019**				**2020**				**2021**			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Intervento																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Proposte di Progetti Pilota																
Analisi delle Proposte di Progetti Pilota e Predisposizione del Documento di Indirizzo																
Predisposizione della Proposta di Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la Selezione dei Progetti Pilota																
Valutazione e Selezione dei Progetti Pilota																
Attuazione dei Progetti Pilota																
Valutazione Partecipata dei Risultati dei Progetti Pilota																

5.3.3 Erogazione di Aiuti

La Tabella 3 riporta l'elenco degli Interventi, relativi all'**Erogazione di Aiuti**, della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile 2014-2020 per il Polo Urbano Cosenza – Rende finanziati nell'ambito dell'Agenda Urbana del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020

Tabella 3 – Interventi della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile 2014-2020 per il Polo Urbano Cosenza – Rende finanziati nell'ambito dell'Agenda Urbana del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 – Erogazione di Aiuti

Ambito Tematico		Asse	Obiettivo Tematico	Azione	Erogazioni di Aiuti Titolo Intervento	Cosenza	Rende	Area Urbana
B	1	9	9.3	9.3.2	Centro Servizi per la Conciliazione dei Tempi di Vita con i Tempi di Lavoro per i Lavoratori dell'Area Industriale di Rende.			
B	2	9	9.4	9.4.2	Agenzia Sociale per la Casa dell'Area Urbana.			
B	2	3	3.5	3.5.1	Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Cosenza - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza).			
B	2	3	3.5	3.5.1	Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Rende - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza).			
B	3	9	9.7	9.7.3	Progettazione, Realizzazione e Start-Up del Laboratorio per l'Innovazione e la Coesione Sociale dell'Area Urbana			
B	3	3	3.7	3.7.1	Incentivi per la Creazione e il Potenziamento delle Imprese Sociali nella Città di Cosenza per la Realizzazione di Attività Imprenditoriali che Producono Effetti Socialmente Desiderabili e Beni Pubblici non Prodotti dal Mercato.			
B	3	3	3.7	3.7.1	Incentivi per la Creazione e il Potenziamento delle Imprese Sociali nella Città di Rende per la Realizzazione di Attività Imprenditoriali che Producono Effetti Socialmente Desiderabili e Beni Pubblici non Prodotti dal Mercato.			
C	1	3	3.3	3.3.2	Promozione e Start Up della Rete di Imprese Culturali e Creative del Cultural Hub dell'Area Urbana Cosenza – Rende.			
C	1	3	3.3	3.3.2	Servizi per lo Start Up e Incentivi per la Creazione/Attrazione, nel Centro Storico di Cosenza, di Imprese Culturali e Creative			
C	1	3	3.3	3.3.2	Servizi per lo Start Up e Incentivi per la Creazione/Attrazione, nel Centro Storico di Rende, di Imprese Culturali e Creative			
C	2	3	3.3	3.3.1	Servizi per lo Start Up e Aiuti per la Creazione/Attrazione, nell'Innovation Hub For Change, di Imprese Innovative.			
C	2	3	3.3	3.3.1	Incentivi alle Imprese per la Realizzazione degli Interventi del Piano per l'Adeguamento dell'Area Industriale di Rende al Modello APEA - Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata.			
C	3	3	3.3	3.3.3	Promozione e Realizzazione del Campus Internazionale del Centro Storico di Rende - Incentivi ai Soggetti Privati per l'Ospitalità e la Ristorazione.			

C	3	3	3.3	3.3.2	Promozione e Realizzazione, nel Centro Storico di Rende, del Centro di Alta Formazione ini Scienze Gastronomiche, in collaborazione con Università, Centri di Ricerca e Associazioni Nazionali e Internazionali..			
					Totale Erogazione Aiuti	**1.800.000**	**1.850.000**	**450.000**

La selezione dei Progetti e dei Soggetti destinatari di aiuti, secondo le diverse modalità previste, verrà effettuata attraverso Bandi di Gara elaborati dall'Autorità Urbana e condivisi con l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR– FSE 2014/2020. La selezione sarà effettuata sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione previste dalle specifiche Azioni di riferimento.

Per garantire il massimo livello di coerenza con gli obiettivi e i risultati attesi dalla realizzazione delle Operazioni verrà attivato, per ciascuna Operazione, un Partenariato di Progetto rappresentativo dei Soggetti Beneficiari e Destinatari. L'Autorità Urbana predisporrà, in maniera condivisa con i Partenariati di Progetto, specifiche Manifestazioni di Interesse per la raccolta di proposte di Progetti. Sulla base delle proposte pervenute, l'Autorità Urbana elaborerà gli specifici Bandi di Gara, con i relativi criteri di ammissibilità e valutazione, per conseguire i migliori risultati e impatti dall'Operazione.

Il Diagramma di Gannt successivo riporta il cronoprogramma tipo di attuazione delle Operazioni "Erogazioni di Aiuti" da realizzare nell'ambito dell'Agenda Urbana.

Fase	**2018**				**2019**				**2020**				**2021**			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Partenariato per la Definizione delle Linee Guida per la Realizzazione dell'Intervento.																
Manifestazione di Interesse per la Raccolta delle Proposte.																
Analisi delle Proposte e Predisposizione del Documento di Indirizzo.																
Predisposizione della Proposta di Bando di Gara per la Selezione dei Progetti da Finanziare																
Pubblicazione del Bando di Gara per la Selezione dei Progetti da Finanziare																
Valutazione e Selezione dei Progetti Presentati																
Attuazione dei Progetti Selezionati e Finanziati																
Valutazione Partecipata dei Risultati dei Progetti Realizzati																

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – MODELLO DI GOVERNANCE

ALLEGATO 2 – PARTENARIATO